* Anno 112 - Numero 160 *

LA STAMPA

* Giovedì 13 Luglio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino telef. 57.981 - Selezione personale tel. 65.68 (componendo il numero interno desiderato risponde il medesimo dopo il 65.68) Telex 23.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. II/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560) anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 11.000 Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500 Copia arretrata L. 400. Estero: Austria s. 9; Belgio fb. 70; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Iugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Mancini 12; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.965; 20121 Milano, via D. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Ugolino Fontana 16, telef. 67.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 582.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 226.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 25.525; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in percentuali. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna Necrologi L. 3300 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 5000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

Terrorismo

Notte di paura a Padova: undici attentati contro caserme della polizia e dei carabinieri

di *Giuliano Marchesini*

A PAGINA 11

Valichi bloccati

Il traforo del Bianco interrotto da uno sciopero; anche al Moncenisio non si può passare

di *Gianni Bisio* e *Massimo Boccaletti*

L'OCCIDENTE TRA BREMA E BONN DI FRONTE ALLA SFIDA SOVIETICA

Un nuovo ordine ma quanta fatica

Tra la conferenza europea di Brema e quella che, a Bonn, sta per riunire i capi dei sette maggiori Paesi ad economia di mercato, s'intravede un tentativo serio di mettere ordine nel sistema «occidentale»; però fra molti problemi e molte incertezze, che potrebbero alla fine compromettere l'esito. Sarà il caso, pertanto, di non perdere di vista i traguardi essenziali.

Per esempio, in Italia non si è prestata sufficiente attenzione alla decisione del vertice europeo di avviare un nuovo sistema monetario, centrato non già sul dollaro e neppure sul marco, ma su una moneta europea convenzionale, grosso modo risultante dalla media dei valori delle varie monete della Comunità. Come ha spiegato benissimo su questo giornale Francesco Forte, il progetto «*è affascinante*»: esso «*prefigura l'unione monetaria europea e il governo italiano sarà molto miope se lo snobberà*». Infatti è, o può essere, un salto di qualità nella difficile, estenuante costruzione dell'Europa unita; un passaggio decisivo.

La volontà degli Stati della Cee «*di realizzare in modo irreversibile l'unione economica e monetaria*» era già sancita nel documento finale del vertice di Parigi del 1972; ma fu travolta dalla guerra del *Kippur* e dalla crisi energetica, tra il terremoto della bilance valutarie e l'iperinflazione da petrolio. Si aprì una fase aspramente competitiva, con minacce persino di guerra commerciale, mentre in un Paese come l'Italia il nuovo prezzo petrolifero agiva come detonatore di una crisi più ampia e profonda, che lo allontanava ulteriormente da un quadro europeo. Restò il «serpente», come area del marco: fuori la sterlina, il franco e naturalmente la lira, in libera fluttuazione rispetto al dollaro.

Ora il progetto franco-tedesco di un nuovo sistema monetario europeo, approvato a Brema con la riserva italiana e britannica, rappresenta, con tutti i suoi limiti, una sicura inversione di tendenza. A parte la *European Currency Unit*, l'unità di conto convenzionale, che può essere l'avvio o la premessa di una moneta unica europea, rilevante appare l'intenzione di versare una parte delle riserve valutarie dei vari Paesi della Cee in un Fondo monetario europeo, capace di prestare un soccorso autonomo, comunitario, alle divise e alle situazioni economiche nazionali più pericolanti. Al punto che, osserva *Le Monde*, si può rappresentare «*un pericolo per l'egemonia del dollaro e per la stessa egemonia commerciale degli Stati Uniti*».

Naturalmente, la prudenza del governo italiano non è immotivata; ha anzi un solido fondamento. L'Italia ha ragione di chiedere, da una parte, una maggiore flessibilità circa l'andamento del tasso di cambio nella fase di transizione e, dall'altra, più precise garanzie e promesse di sostegno economico. Tuttavia, se l'inflazione italiana procede per suo conto, senza raffronto con quella degli altri Paesi della Cee, rendendo impossibile una stabilità del nostro cambio relativamente rigida, questo è essenzialmente un problema italiano, che spetta agli italiani in primo luogo risolvere. Si ripropone il caso dell'immane disavanzo pubblico, più ancora o prima ancora che del costo del lavoro: una dilazione di tempi e altre più concrete agevolazioni hanno un senso se servono da supporto alla volontà di affrontare e correggere una situazione insostenibile, e non sono invece, magari inconsciamente, invocate come un alibi per tenersi in disparte.

Se così fosse, l'alibi sarebbe assai probabilmente preso per buono. Germania e Francia mostrano infatti di voler procedere comunque sulla strada intrapresa. Esse sanno che, com'è nella sua tradizione storica e «caratteriale», la Gran Bretagna si accoderà, appena avrà capito che il nuovo sistema funziona o è comunque destinato a durare. L'Italia dovrà scegliere; ma sapendo che l'autobus europeo partirebbe anche senza di noi, che resteremmo condannati o votati a un'emarginazione progressiva, di tipo «meridionale» o terzomondista. È naturalmente il progetto monetario è tanto più interessante in quanto coincide, più o meno, con le prime elezioni del Parlamento europeo a suffragio universale, finalmente prossime. Dunque, nell'insieme, è una tappa importante della costruzione europea che si annuncia, dopo una lunga stagnazione.

**

La necessità dell'unione europea o almeno di una concreta politica degli europei appare tanto più urgente in occasione di conferenze come quella che si apre il 16 a Bonn, tra Stati Uniti, Giappone, Canada, Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia. Conferenze analoghe si tennero nel '75 a Rambouillet, nel '76 a Portorico e nel '77 a Londra, e il tema era sempre una ripresa concertata delle economie occidentali dopo la più grande andata inflattiva-recessiva di questo dopoguerra. Ma la più importante, per certi aspetti, fu quella di Londra dello scorso anno, perché vi esordì Carter, con la sua filosofia «trilaterale», cioè dell'interdipendenza tra Stati Uniti, Europa e Giappone, come massime aree del mondo sviluppato e non comunista.

In quell'occasione Carter promise (premendo su Giappone e Germania per un analogo impegno) una stimolazione interna dell'economia americana, oltre che una riduzione del deficit petrolifero degli Stati Uniti. Un anno dopo, la stimolazione si è rivelata assai relativa (come del resto quella giapponese e tedesca), mentre il dollaro è quasi in caduta libera, provocando grossi fenomeni speculativi, e l'ambizioso programma di austerità energetica, che avrebbe dovuto addirittura modificare il modello di vita americano, è rimasto lettera morta, paralizzato dal Congresso.

Più in generale, tende a rivelarsi teorico — come già per Nixon, Kissinger e Ford — l'impegno a un rapporto privilegiato e paritario con l'Europa occidentale. Ora il Cancelliere tedesco dice di avere avuto l'assenso di Washington al «nuovo sistema monetario europeo»; ma resta indubbio che, se tale sistema si svilupperà, diventerà inevitabile un confronto col dollaro, per il fatto stesso che se ne discuterà di fatto l'egemonia. Del resto gli Stati Uniti non fanno mistero, badando ai dati reali più che alle parole, di gradire un'Europa come unione doganale, come area di libera circolazione, ma non come blocco economico integrato. Eppure proprio questa seconda eventualità è quella adatta a riequilibrare il sistema economico occidentale: il sistema economico è naturalmente, in prospettiva, anche quello politico.

Qui il discorso si allarga: vengono in discussione, parlando di Carter, non solo le incertezze della conduzione economica, ma anche quelle della diplomazia, tra il rilancio di una politica estera ideologica e idealistica (di fronte ai persistenti caratteri repressivi dell'Urss) e la necessità empirica d'intendersi con l'altra superpotenza sui problemi primari della convivenza mondiale (il complesso negoziato «Salt» ripreso ieri a Ginevra). Di nuovo si pone la questione di una più autonoma e concreta presenza europea.

Ma naturalmente l'Europa, a sua volta, deve mostrarsi pari alle responsabilità del momento e della storia, dopo una così lunga debolezza. E per esempio si vorrebbe essere sicuri che Schmidt e Giscard non abbiano sottintesi egemonici, in senso convenzionale, nel loro progetto di rilancio europeo; che cioè non pensino all'influenza dei rispettivi Stati più che all'Europa di per sé, benché questa eventuale tendenza possa essere corretta da un deciso impegno sovrannazionale degli altri *partners*, quindi anche dell'Italia.

Aldo Rizzo

Vance e Gromyko ai colloqui «Salt»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — *Non restano più molti problemi da risolvere per un nuovo accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla limitazione degli arsenali nucleari. Ma i pochi punti ancora in discussione, ai cui esame sono dedicati i colloqui di questi due giorni tra i ministri degli Esteri, Vance e Gromyko, sono tecnicamente complessi e l'avvelenata atmosfera dei rapporti tra i due Paesi non va agevola la soluzione. Nonostante i propositi di Cyrus Vance di tenere i Salt (Strategic Arms Limitation Talks), isolati dal contesto delle relazioni sovietico-americane, i fattori esterni condizionano pesantemente l'incontro di Ginevra. Vance ha consegnato a Gromyko una lettera di Carter per Brezhnev, il cui contenuto è segreto, ma che presumibilmente racchiude una dura protesta per i processi di Mosca, giudicati dagli americani una violazione dello spirito della distensione. E oggi pomeriggio, prima di ripartire da Ginevra, Vance vedrà la moglie di Sharanskij, Natalija: un gesto che i sovietici considerano provocatorio.*

Non c'è tensione, ma neppure cordialità, al Botanical Building, la sede della missione permanente americana per i Salt, dove si svolgono i colloqui. L'atteggiamento di entrambe le delegazioni, secondo una fonte americana, è freddo, molto protocollare. Non vi sono state, e non vi saranno, colazioni, pranzi, scambi di brindisi, le cortesie tradizionali di questo genere di appuntamenti diplomatici. Si cerca di salvare «quanto è rimasto della distensione», per usare l'espressione di un portavoce, ma senza alcuno slancio distensivo.

Per manifestare la loro irritazione per i processi di Mosca, gli americani hanno deciso di sottoporre a revisione l'insieme dei loro rapporti economici, tecnici, scientifici e culturali con l'Unione Sovietica. E' impensabile, perciò, che passano fare concessioni per i Salt. Anzi, hanno aggiunto una nuova richiesta al loro progetto di accordo, che difficilmente i sovietici accoglieranno, almeno in questo incontro di Ginevra. E' stato Vance a presentarla, nel corso della prima seduta di ieri mattina, e i sovietici hanno ascoltato impassibili, chiedendo subito un aggiornamento dell'incontro al pomeriggio per prendere tempo.

Gli americani chiedono che il nuovo accordo contenga loro di creare una rete di missili intercontinentali mobili, secondo un gioco di postazioni di lancio continuamente variabili (uno «shellgame»), che definiscono gli specialisti), che impedirebbe ai sovietici di avere la certezza di distruggere a terra tutti i missili americani con un primo attacco a sorpresa («first strike»).

I progetti più azzardati del Pentagono prevedono addirittura quattromila rampe alternative. Ma la prevedibile reazione sovietica è che una rete così fitta di missili mobili rende praticamente impossibile controllare che gli americani rispettino il limite numerico di missili consentiti alle due parti dal nuovo eventuale accordo.

Comunque, né gli americani né i sovietici sembrano aver fretta di arrivare ad un accordo definitivo, perché entrambi sanno che un nuovo trattato sulle armi strategiche non ha alcuna probabilità di essere ratificato dal Congresso americano prima delle elezioni parziali di novembre. Perciò, lo scopo di questo incontro di Ginevra è di mantenere in vita il negoziato, piuttosto che di concluderlo. «Se non ci fossimo incontrati ora, non vi sarebbero state altre possibilità fino all'autunno», ha detto Cyrus Vance, giustificando la decisione di venire a Ginevra nonostante i processi a Sharanskij a Ginzburg. E, secondo alcune fonti, il Cremlino avrebbe deciso di tenere vivi i processi proprio per sgomberare il terreno da ogni fattore di tensione in vista del negoziato finale in autunno.

Salvo un drammatico colpo di scena nei colloqui di oggi, è dunque improbabile che il negoziato progredisca oltre i punti che erano già acquisiti alla vigilia. Dopo sei incontri tra Vance e Gromyko in sedici mesi (compreso l'incontro odierno), il futuro secondo accordo Salt, che sostituirà il primo, firmato nel '72 a Mosca e spirato nel 1977, è già definito nelle sue linee generali e in alcuni importanti dettagli.

L'accordo sarà diviso in tre parti. La prima sarà un trattato, valido fino al 1985, che limiterà a 2250 il numero massimo di «sistemi strategici» dei quali potrà disporre ciascuna parte (per «sistema strategico» si intende qualunque vettore in grado di trasportare testate nucleari). Entro questo «tetto» vi sarà una ulteriore limitazione per i missili a testata nucleare multipla, sia terrestri che sottomarini, e per i bombardieri in grado di trasportare razzi nucleari di minori dimensioni: in tutto, ogni parte non potrà avere più di 1320 vettori di questi tipi.

La seconda parte dell'accordo consisterà in un protocollo valido per tre anni, che regolerà i problemi più complessi relativi alla modernizzazione e al miglioramento qualitativo degli armamenti esistenti: alcuni nuovi armamenti saranno vietati, le prove di altri saranno limitate e il loro miglioramento sarà sottoposto a rigidi controlli reciproci. Il protocollo regolerà anche la controversa questione del «missile da crociera» americano, un'arma di grande precisione, che gli Stati Uniti si impegneranno a non impiegare per raggi d'azione superiori a 360 miglia in mare e 1500 miglia in aria.

La terza parte dell'accordo sarà un impegno solenne dei due Paesi ad iniziare immediatamente trattative per un terzo accordo Salt, che dovrebbe garantire una reale e sostanziale riduzione degli arsenali nucleari (almeno del 18 per cento rispetto ad oggi), e controlli molto più se-

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Una risposta polemica a La Malfa

Craxi è con Andreotti "Non c'è alternativa„

Ha soggiunto: "Certo non siamo soddisfatti ma non ignoriamo le difficoltà effettive" - I socialisti contro elezioni anticipate

ROMA — Craxi ha scelto la via dell'intervista immediata, per replicare alle accuse di La Malfa, senza attendere il Comitato centrale del psi che si riunisce oggi a Roma, in seduta straordinaria, per celebrare l'elezione di Pertini al Quirinale. E' tuttavia questo un Comitato che, dopo le polemiche inorocciate, assume rilievo anche politico.

Anticipando in parte le risposte che darà in questa sede, il leader socialista ribatte a La Malfa di fare «*un'analisi politica sbagliata*», quando sostiene che il psi punta all'alternativa, ma nel confronti del pci. Più duro Craxi è con gli «*interpreti malevoli impegnati a dare un'immagine distorta della politica socialista*», anche se a suo parere «*in La Malfa c'è un costante pregiudizio antisocialista*». E prosegue: «*Sette anni fa per salvare la Repubblica da un "pericolosissimo" scivolamento, rappresentato allora dalla possibile elezione di Nenni e di Moro, si fece grande elettore di Giovanni Leone. Oggi si fa paladino dei comunisti, minacciati da manovre socialiste. Temo che non abbia neppure letto gli atti del nostro congresso di Torino*».

Al rilievo di La Malfa, secondo il quale il psi punta su maggiori consensi elettorali, Craxi risponde: «*In una democrazia guidata, finta democrazia, ognuno sta al suo posto, recita diligentemente la sua parte subalterna, accetta l'egemonia dei maggiori. In una democrazia libera, chi vuole può cercare nuovi consensi e nuovi rapporti di forza. Se il psi si propone questo non viola le regole del gioco democratico. Noi non vogliamo* — aggiunge come prima garanzia, qui ne seguono altre sul governo e sui rapporti con il pri — *né la destabilizzazione, né le elezioni anticipate. Dal 20 giugno ad oggi sorreggiamo, prima con l'astensione e poi con il voto favorevole, un monocolore dc. Sia la maggioranza delle astensioni che la nuova maggioranza parlamentare sono nate per nostra iniziativa*».

Craxi non chiude la porta al dialogo con il pri, malgrado le attuali polemiche. «*Dopo l'annunciato ritiro di La Malfa dalla vita politica s'inizierà nel pri una fase post-La Malfa. Io non sono affatto convinto della ineluttabilità di un conflitto permanente tra repubblicani e socialisti. Certo, polemiche tanto aspre lasciano strascichi difficili da riassorbire. E' più facile fare delle piaghe che sanarle. Penso tuttavia che, come il psi ha introdotto delle correzioni realistiche in rapporto alla prospettiva dell'alternativa* — precisa nell'intervista al "Corriere della Sera" — *così il pri dovrebbe correggere talune impostazioni schematiche relative al compromesso storico e alla politica di unità nazionale*».

Sul governo, Craxi conferma la fiducia del psi ad Andreotti od esclude iniziative di crisi, sostenendo che «*allo stato delle cose il governo Andreotti è privo di alternative... Certo non siamo soddisfatti dell'azione del governo, ma non ignoriamo neppure le difficoltà oggettive e imprevedibile che ne hanno frenato il lavoro. Nessuna crisi in vista almeno da parte nostra. Noi non siamo "destabilizzatori", siamo rinnovatori. E per cambiare le cose* — conclude Craxi — *ogni tanto qualche scossone va pur dato. L'importante è che gli obiettivi siano giusti e realistici*».

Ben più polemica la replica di Lombardi a La Malfa: «*Semplicemente farneticai, non ha capito niente della politica di alternativa del psi*», sostiene Lombardi in un'intervista al «Diario di Venezia». E ancora: «*Domanda a me perché non abbiamo fatto un programma comune con i comunisti. La proposta da quattro anni, ma per farlo bisogna essere in due*».

Al sospetto di La Malfa.

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La moglie di Ginzburg è stata espulsa dall'aula

Dice la madre di Sharanskij "Questo è un gioco sadico„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per il procuratore generale l'essenziale del processo ad Anatolij Sharanskij si è esaurito ieri mattina. E, non sorprende, con una soddisfazione quando gli «esperti» appositamente convocati dal tribunale hanno dichiarato per iscritto che le informazioni fornite dal giovane «dissidente» ebreo al giornalista americano Robert Toth «costituiscono un segreto assoluto, un segreto di Stato». Era chiaro che questo sarebbe stato il punto chiave nella tesi dell'accusa come in quelle dell'imputato, che provvede da solo alla propria difesa dopo aver ricusato l'avvocato d'ufficio. Stando ai resoconti divulgati, Sharanskij non ha mai negato di aver consegnato al corrispondente del *Los Angeles Times* notizie relative ad alcune ricerche condotte dagli istituti sovietici di «studi cosmici, di «sociologia», di «parapsicologia» e di «ingegneria genetica». Negando, tuttavia, che ciò significasse violazione dei «segreti di Stato».

«*Io ho dato notizie di carattere scientifico ad un giornalista, non documenti segreti ad una spia*», ha ribadito ancora ieri. Ma il parere degli esperti ha coinciso con quello degli inquirenti: «*... Erano informazioni sull'industria della difesa dell'Urss e sui suoi lavori...*». Ci si può credere. La quasi totalità della ricerca scientifica, non da oggi, è infatti controllata dal ministero della Difesa, sebbene le spese relative non siano presentate sul bilancio di quello militari, per evitare di farle apparire ancor più imponenti di quanto già sono. Questa, nell'ordine giuridico e amministrativo sovietico, è forse l'obiezione che potrebbe essere fatta all'accusa. Ma non risulta che Sharanskij l'abbia mossa, probabilmente ritenendo che nel migliore dei casi il formalismo del tribunale gli avrebbe concesso soltanto una ulteriore «perizia». Egli ha invece chiesto ed ottenuto che tornino a deporre alcuni testimoni che lo hanno già fatto nelle sedute a «porte chiuse».

Prosegue anche il processo ad Aleksandr Ginzburg, senza che la moglie sia stata riammessa in aula. «*Il tribunale non ha potuto accogliere la richiesta avanzata dal marito in tal senso, essendosi egli rifiutato di impegnarsi a mantenere un atteggiamento riguardoso verso la corte e i testimoni*», dice l'agenzia Tass. La signora Ginzburg era stata espulsa ieri l'altro, dopo un battibecco con un teste e con il presidente. La sfilata dei testi ha visto alcuni medici definire «*calunniose le pretese rappresaglie psichiatriche*» contro dissidenti politici, come denunciano documenti e libri diffusi dall'imputato. Questi ed altri opuscoli antisovietici, ha affermato il procuratore, sono stati stampati all'estero da organizzazioni ostili all'Urss. Le orge di vino e di parole che si sarebbero svolte a più riprese in casa dell'imputato, sono state descritte da altri testimoni. Secondo l'accusa, la dissolutezza è una delle caratteristiche che accompagnano invariabilmente i «dissidenti».

Gli amici dell'ex cassiere del «Gruppo per l'osservanza degli accordi di Helsinki» dicono tuttavia che la sua posizione processuale non è del tutto pregiudicata. L'accusa non sarebbe riuscita a dimostrare in concreto la criminosità delle azioni compiute da Ginsburg nella critica al regime sovietico. Né è stata ancora portata contro di lui l'imputazione di evasione fiscale. Accompagnata dalla moglie di Orlov, il dissidente condannato due mesi addietro a sette anni di carcere con le mo-

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Urss, mai così sola

Forse mai come ora il potere sovietico è apparso così isolato nel mondo: non all'epoca dell'invasione dell'Ungheria nel 1956, e nemmeno nel 1968, quando i carri russi schiacciarono la «primavera di Praga». Il coro delle condanne, dai monti e degli appelli è oggi più largo di quanto sia mai stato. Grazie a un Presidente socialista e sincero, questa volta non è mancata la voce, in passato assai prudente, dell'Italia, e ce ne compiacciamo; quella di Pertini è davvero uno stile nuovo.

L'isolamento dell'Urss è più che mai pronunciato a confronto del comunismo internazionale. Eurocomunismo e cinacomunismo sono altrettanto duri verso Mosca. In queste giornate di processi sovietici. Processi e sempre processi: sono montagne di processi che pesano sulla coscienza di quel potere. Ben sant'anni di processi, prima ai nemici poi agli eroi della rivoluzione russa, e poi ancora ai nemici e agli eroi delle rivoluzioni indotte. Generazioni di democratici, di rivoluzionari, di scrittori, di poeti, di scienziati, sono state inghiottite da un potere che sembrò non saper usare altro che la forza per sostenersi, oggi come sessant'anni fa, anche se le condanne sono meno feroci. Non più la morte, ma pur sempre la morte civile (Dubcek) o l'esilio, e ancora e sempre l'arcipelago dei gulag.

In questa sua tecnica di governo il potere sovietico insiste, con massiccia immutabile tenacia, da un così lungo tempo che finiscono per non capirlo più nemmeno coloro che, per tutta una vita, ne furono gli esaltatori. Soltanto l'ingenuità, o l'ignoranza, o l'opportunismo di grande potenza di un Andrew Young può paragonare quel sistema di governo ad altri sistemi, che tollerano ogni forma di opposizione e dissidenza fino alla predicazione aperta della violenza armata, come li tollerano appunto i sistemi democratici occidentali. Di là, non una parola di dissenso è consentita, ogni critico diventa un traditore, le indignate proteste occidentali, comprese quelle dei comunisti d'Occidente, vengono subito denunciate (stiamo l'imparegiabile agenzia sovietica Novosti) come «organizzate dai servizi segreti» (ognuno immagina gli altri a propria somiglianza).

In verità si rimane stupiti per il fatto che un potere, che a noi appare così saldo e radicato, debba ancora usare simili metodi repressivi, su così vasta scala da apparire, alla fin fine, fragile e insicuro, tanto quanto è remoto e arcaico nella sua natura. Non lo capiscono più, il potere sovietico, i comunisti del mondo; non lo capiscono i nuovi rivoluzionari del mondo, assai più anarchici che stalliniani, nella loro confusione mentale. Nessun altro potere richiede da così lungo tempo, per sostenersi, un così massiccio e intransigente apparato repressivo, nessuno deve difendersi da tanti decenni dietro una maglia di ferro protettiva così impenetrabile. Chiuso nella sua sfera, perduto il prestigio ideologico, povero di mezzi di proiezione economica o tecnologica, gli resta, per esercitare la sua presenza nel mondo, la potenza militare, che è grandissima. Ma, nel mondo d'oggi, il potere sovietico appare nondimeno estraneo, come un animale sopravvissuto da epoche remote, fortissimo appare potenzialmente fragile per la sua estraneità ad un'era e ad un clima tanto diversi da quelli in cui impetuosamente crebbe e si affermò con tanta forza sulla scena mondiale.

A PAG. 2
Il pci condanna i processi

Carter: "Tutto il mondo è coinvolto dai processi„

ROMA — «Non si tratta di una vicenda che interessa una singola persona o di un problema tra Unione Sovietica e Stati Uniti; questi processi coinvolgono invece tutto il mondo. Penso che il nostro impegno, insieme a coloro che hanno sottoscritto questi accordi, sia quello di accertarne le violazioni quando avvengono. E noi intendiamo continuare a far ciò». Lo ha detto il presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, a proposito dei processi contro Ginsburg e Sharanskij, in un'intervista ieri sera al «TG 2» e ad altre tre televisioni occidentali.

«C'è chi sostiene, ha aggiunto, che tutta la vicenda sia un attacco contro il popolo americano, contro il nostro governo, contro di me da parte dell'Unione Sovietica. Io non sono di questa opinione. Penso che si tratti di un attacco contro ogni uomo di questo mondo che creda nelle fondamentali libertà umane e che voglia difendere con le sue parole queste libertà e battersi per esse».

«Stiamo prendendo in esame — ha concluso — la possibilità di intraprendere determinate azioni ma, ovviamente, non abbiamo a disposizione alcun meccanismo che ci consenta di interferire negli affari interni dell'Unione Sovietica o di influenzare i risultati dei processi o le pene, se ve ne saranno, che saranno inflitte a Sharanskij. Noi continueremo ciononostante nella nostra azione, con tutti i mezzi legittimi a nostra disposizione, e questo i sovietici lo sanno, con loro disappunto, e faremo di tutto per minimizzare il senso del processo». (Agi)

Un lampo come a Hiroshima

Ciò che è rimasto del camping di Los Alfagues dopo la tragica giornata di martedì

Il camping spagnolo polverizzato dal tremendo scoppio a mille gradi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALCANAR — *L'aria puzza ancora di bruciato, un mezzo chilometro prima del camping, una macchia nera nel verde della campagna catalana mostra subito le rovine dell'esplosione dell'autocisterna. Le cifre del disastro sono quelle ufficiali, comunicate nella tarda serata di ieri: 126 morti, 120 feriti gravissimi, praticamente destinati a morire, altri 50 meno gravi. Ma tutti sanno che sono solo numeri, che la realtà sarà assai più amara. Mentre dettiamo queste righe al telefono, la radio annuncia già altri quattro morti nell'ospedale di Barcellona, quattro a Tortosa, due a Valencia. Alla fine saranno forse duecento, qualcuno dice anche trecento. Abbiamo visto le bare allineate sulla spianata del piccolo cimitero di Tortosa: due lunghe file agghiaccianti di casse scure, che il sole battente di ieri riempiva pure dell'odore dolciastro della morte. La processione di gente sotto gli alberi aggiungeva rumori attutiti alla ricerca disperata d'una spiegazione, o d'un corpo. Sulle casse, piccoli fogli bianchi mostrano solo un numero. I resti, dentro, sono quasi sempre irriconoscibili.*

Il camping Los Alfagues si allungava dietro una penisoletta di terra, tra il mare e la carretera nacional, al km 160, non lontano da Tarragona. Era uno dei tanti camping sparsi lungo la Costa Dorata che porta al Sud, una dozzina di basse costruzioni in muratura, con le docce, i servizi, l'ufficio della direzione, una discoteca. Se ne incontrano un'infinità, da Barcellona a Malaga: tutti uguali, tutti pieni di gente del Nord, che viene qui a farsi l'estate di sole sicuro. Ora Los Alfagues è soltanto una spianata grigia e nera, devastata dalla vampata dell'esplosione. Brandelli di tende restano appesi ai montanti di ferro travolti e piegati dal calore, lo scheletro di alcune roulottes ha perduto nell'aria ogni rivestimento, altre si mostrano misteriosamente intatte, silenziose. Un lungo pezzo della cisterna del camion è rovesciato in mezzo al campo e ha scavato un solco diritto nel terreno. Il cratere è largo una trentina di metri; sul bordo un'aperola stende ancora incredibilmente le sue larghe foglie verdi.

Abbiamo trovato un testimone. Si chiama Manuel Capell, è medico, ha la casa a un centinaio di metri di qui. Forse è stato il primo ad arrivare sul camping, una non c'era più nessuna possibilità di dare aiuto medico, e così ho fatto quello che avrebbe fatto chiunque: ho preso l'auto e vi ho caricato su i primi che ho incontrato, portandoli a tutta velocità alla Residencia sanitaria di Tortosa. Sono tornato al camping il più rapidamente possibile, e ho continuato così ad andare avanti e indietro con i feriti. Un ustionato deve essere ricoverato subito e sottoposto a terapie specifiche».

Il dottor Capell ignora quasi tutto di quanto è successo. Non sa se sia stata una fuga di gas, un corto circuito, una bombola esplosa. Sa soltanto che «il fuoco è arrivato dappertutto, in un attimo, come un'onda, e ha bruciato tutto quello che incontrava». Ma non sa neppure se ci siano stati altri feriti, altri morti, altrove. Non ha avuto il tempo di pensarci, di chiedersi se altri abbiano avuto la sua stessa fortuna. Ha pensato soltanto a salvare quante più persone possibile.

Ma qualcuno ha pensato anche a fuggire, a mettersi in salvo. Sono i gestori del camping, che hanno abbandonato la loro attività, i loro clienti, i loro averi, e sono scappati. Non si sa dove siano andati a finire, non si sa se siano stati fermati dalla polizia. Ma non è questo che importa. Importa che siano stati esattamente le cause dell'incidente, ma ricorda assai bene quei momenti: «Erano quasi le due e mezzo e stavamo pranzando, quando abbiamo sentito una esplosione fortissima. Siamo balzati in piedi, e stavamo per uscire fuori, ma c'è stato un altro scoppio tremendo, forse ancora più forte del primo. La casa ha tremato tutta. Ho aspettato qualche secondo, per lo choc o per un istinto di ruzionalità, e poi mi sono precipitato fuori. L'aria era irrespirabile e non si vedeva niente, c'era un fumo denso, spesso, sembrava d'essere di notte. Da dentro quella nebbia silenziosa sono arrivate all'improvviso urla bestiali, grida di soccorso, pianti. Ma non riuscivo a vedere assolutamente nulla».

«Ero intontito, non capivo. Dopo parecchi secondi il fumo ha cominciato a dissiparsi, e sono riuscito a rendermi conto che le voci giungevano dal camping, da dove ad intervalli quasi regolari si sentivano anche delle piccole esplosioni. Mi sono precipitato di corsa verso il muretto di Los Alfaques, senza sapere tuttavia quello che era successo. All'improvviso, ho intravisto che veniva verso di me della gente completamente nuda, qualcuno con una faccia disperata e senza parola, altri col viso deformato dalle piaghe, come mostri orribili. Per qualcuno non si capiva nemmeno se erano uomini o donne, portavano in giro la loro carne bruciata o mutilata. Ho compreso che non potevo far altro che portarli subito in ospedale, e ho caricato i primi sulla mia auto, mentre arrivava gente dalle case qui vicino».

L'inchiesta ufficiale non è riuscita ancora ad accertare la causa dell'esplosione dell'autocisterna. La testimonianze raccolte tra i giornalisti spagnoli che hanno lavorato in questi giorni le rovine per tutta la notte fanno ritenere che dopo lo scoppio di un pneumatico l'autista abbia perso il controllo del veicolo deviando, per tragica fatalità, sulla stradina laterale che, in circa venticinque metri, collega Los Alfaques alla carretera Barcellona-Valencia. La breve corsa cieca è finita contro il muretto di cinta del camping, e la cisterna è esplosa, trasformandosi in un mare di fuoco liquido. Deve essere stato tutto d'un attimo, poi è arrivata la morte.

A quell'ora, la maggior parte dei turisti stava sotto le tende o dentro le roulottes, consumando il pranzo dopo il lungo bagno del mattino. I corpi sono stati trovati calcinati dalla vampata a mille gradi, alcuni come manichini immobili, con braccia e gambe articolate nella posizione di chi sta seduto, altri ridotti a poveri brandelli di carne senza più nome. Una decina di cadaveri sono stati pescati

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Reazioni in Italia al "caso„ di Sharanskij e Ginzburg

Il pci sottolinea la sua dura condanna ai processi contro i dissidenti in Urss

Una nota della segreteria comunista manifesta "riprovazione" per udienze che "non forniscono la garanzia di una corretta giustizia" - Messaggio di Lama - Proibita manifestazione radicale a Roma: 10 denunciati

ROMA — Il messaggio del presidente della Repubblica Pertini a Leonid Breznev in merito ai processi contro i dissidenti Ginzburg e Sharanskij, era stato preceduto lunedì da una iniziativa sul piano diplomatico. Il ministro degli Esteri Arnaldo Forlani aveva ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore sovietico a Roma, Nikita Rijov, al quale aveva espresso considerazioni analoghe a quelle contenute nel messaggio del nuovo Capo dello Stato, e cioè aveva fatto presente l'impatto sull'opinione pubblica italiana di tali processi.

In Italia come in altri Paesi vi è stata, sui processi di Mosca e Kaluga, una condanna quasi unanime da parte di forze politiche, sindacati, amministrazioni locali, associazioni culturali.

«I comunisti italiani, che si sono sempre opposti alle manifestazioni di antisovietismo, sentono il dovere di esprimere la loro profonda preoccupazione e manifestare la loro riprovazione per i processi in corso davanti ai tribunali sovietici contro alcuni esponenti del dissenso, processi che fanno seguito a una serie di analoghi interventi giudiziari a sfondo politico». Lo afferma un comunicato della segreteria del pci.

«Noi — prosegue il comunicato — non conosciamo le idee sostenute dagli imputati, ma le loro idee e il professarle non possono essere a nostro parere oggetto di provvedimenti giudiziari. Non conosciamo neppure i fatti su cui si basano le accuse contro di loro. Ciò dipende dalle condizioni in cui avvengono giudizi: l'assenza di pubblicità per i dibattimenti e la mancanza di un adeguato controllo di opinione pubblica non forniscono la garanzia di una corretta amministrazione della giustizia».

La frequenza stessa di questi processi e il carattere delle imputazioni — prosegue la nota della segreteria del pci — *«autorizzano il sospetto che si vogliano colpire opinioni e attività che possono certo sul piano del dibattito politico e ideale essere oggetto di confronto e di polemica, ma sono comunque legittime in un sistema democratico. Democrazia e libertà sono per noi, come il nostro partito ha più volte asserito, valori inscindibili e inseparabili della nostra concezione del socialismo. Il socialismo deve rappresentare la più alta realizzazione di rapporti di libertà tra i cittadini e lo Stato. Ogni Stato ha il diritto e il dovere di difendere la propria sicurezza e le proprie istituzioni, ma ha anche il dovere di assicurare che ciò avvenga nel pieno rispetto dei diritti civili e umani dei cittadini. Questo deve essere tanto più vero per uno Stato socialista. I processi in corso — secondo noi — non rispondono a tale requisito».*

La segreteria della Cgil ha anch'essa preso posizione con una lettera al Consiglio centrale dei sindacati sovietici, firmata dal segretario generale Lama, nella quale si chiede *«di intervenire d'urgenza perché nei processi in corso vengano il principio di libertà e i diritti umani. Il movimento sindacale* — aggiunge — *non deve assistere passivamente alla violazione di questi diritti».*

Per la Cgil *«i processi politici in corso in Urss contro cittadini imputati di reati di opinione generano diffuso allarme e sollevano protesta tra i lavoratori italiani. Non vogliamo giudicare* — si legge nella lettera — *le norme di diritto vigenti nell'Unione Sovietica, ma esiste in noi e nei lavoratori del nostro Paese la convinzione profonda che un uomo non può essere perseguito e condannato per le idee che ha».*

Una manifestazione di fronte all'ambasciata sovietica a Roma, indetta dall'emittente privata «Radio 88,5 - Radio radicale» in segno di solidarietà con Ginzburg e Sharanskij, è stata vietata dalla questura di Roma per motivi di ordine pubblico.

Verso le 16 una cinquantina di giovani con cartelli al collo si sono radunati sotto la sede dell'associazione Italia-Urss in piazza della Repubblica. Al termine della manifestazione, un gruppetto di una decina di persone si sono spinti verso la sede dell'ambasciata.

Uno dei giovani, che discuteva più animatamente, è stato caricato a forza su un'auto della polizia ed accompagnato al terzo distretto. I suoi compagni allora si sono seduti in terra e poco dopo hanno seguito la sorte del primo e sono stati caricati su un cellulare. Tutti sono stati rilasciati e denunciati a piede libero. *(Agi-Ansa)*

Sui processi a Mosca singolare intervista di Andrew Young

PARIGI — In un'intervista rilasciata a Ginevra al quotidiano parigino *Le Matin*, l'ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu Andrew Young ha cercato di sdrammatizzare le possibili conseguenze dei processi ai dissidenti sovietici.

Il giornale socialista francese attribuisce ai diplomatici americano l'affermazione che *«delle prigioni degli Stati Uniti ci sono centinaia, forse anche migliaia di persone che io* — ha detto Young — *definisco detenuti politici».*

Young ha detto di essere stato anch'egli in questa categoria dieci anni fa, quando venne fermato ad Atlanta (Georgia) per una dimostrazione per i diritti civili. Ha poi concluso: *«Credo che i dissidenti sovietici di oggi possano costituire la salvezza dell'Unione Sovietica. Sono il prodotto naturale della società sovietica, ma i dirigenti sovietici non se ne rendono ancora conto».*

Il "fatto nuovo„ del pcf

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *La partecipazione di una delegazione del pcf alla manifestazione pubblica contro i «processi di Mosca» è considerata dalla maggior parte degli osservatori come un fatto politico rilevante. Su questa linea d'interpretazione si ritrovano concordi commentatori di diversa collocazione ideologica, come il quotidiano filo-socialista* Le Matin, *il giornale finanziario* Les Echos, *l'organo trotskista* Rouge, *i quali sottolineano il «fatto nuovo» della presenza del pcf in una sfilata pubblica di protesta contro i metodi impiegati in Urss.*

Rouge, incentrando la sua analisi sulle dichiarazioni rese da uno dei legali francesi «ricusati» dall'Urss come difensori di Sharanskij, l'avvocato Pappoport (membro del partito comunista), si chiede se il pcf non abbia valicato in questa occasione una «tappa» nella sua presa di distanza dal modello sovietico, avviandosi da una denuncia delle violazioni sovietiche alla legalità socialista alla messa in stato d'accusa di questa stessa legalità. Il quotidiano filo-socialista si limita invece a osservare che, pur volendosi distinguere dai metodi di governo in atto nell'Unione Sovietica, i dirigenti del pcf hanno tenuto negli ultimi mesi un atteggiamento contraddittorio verso l'Urss per timore «di associarsi a una campagna anti-sovietica».

Sull'Humanité di ieri, il servizio da Mosca sui processi ai «dissidenti» è stato di nuovo relegato in pagina interna, come per confermare l'intenzione del pcf di non spingere la disapprovazione verso l'atteggiamento sovietico a limiti delicati attraverso un'accentuata pubblicizzazione della polemica. Ma il tono dell'articolo del corrispondente del quotidiano del pcf era esplicitamente critico e il titolo ne ha chiaramente espresso il giudizio di riprovazione almeno sulle modalità del dibattito: «A porte chiuse».

Ma il fatto più rilevante della giornata è l'intervista concessa al quotidiano La Croix *dallo storico Jean Elleinstein, uno dei capifila della contestazione interna del pcf. La presa di posizione di Elleinstein non è sorprendente perché anche ultimamente lo storico aveva espresso roventi critiche nei confronti dell'Urss, ma è egualmente significativa per il momento scelto e perché accompagna la presa di posizione ufficiale del suo partito. Elleinstein sostiene dunque che «questi processi sono il prodotto d'un sistema politico che fondamentalmente è restato dittatoriale». Lo storico comunista afferma ancora che negli ultimi dieci anni, partendo cioè dall'invasione della Cecoslovacchia per giungere fino agli attuali processi «la situazione si è ancora aggravata; il ritorno dello stalinismo è sempre più netto».*

Elleinstein coglie quest'occasione per un vigoroso rilancio dell'«eurocomunismo», ricordando le critiche espresse a Roma, a Madrid e a Parigi contro questi processi che hanno fatto scoppiare «la contraddizione fra la realtà sovietica e la realtà dell'eurocomunismo». Per lo storico contestatore, la presenza del pcf alla manifestazione di martedì sera «è un avvenimento storico, di eccezionale importanza».

L'Eliseo ha confermato la richiesta di udienza presentata domenica da Natalia Sharanskij per sollecitare un intervento del Capo dello Stato a favore del marito; ma gli ambienti della presidenza hanno reso nota che «non ci si attende una presa di posizione di Giscard d'Estaing su questo affare».

Paolo Patruno

Una tremenda esplosione

(Segue dalla 1° pagina)

dal mare, forse uccisi in acqua, forse lanciati fuori dallo scoppio: la parte del corpo non commessa era completamente carbonizzata. Le possibilità di identificare le vittime sono assai ridotte; solo sette, per ora, hanno un nome.

L'esplosione ha spazzato la piccola radura verde, come il lavoro scientifico d'una bomba al napalm. Lo scoppio ha spezzato in tre la cisterna: una parte ha rasato a morte il terreno del camping, le altre due si sono trasformate in giganteschi missili ignei caduti a oltre cinquecento metri di distanza, l'una in mare e l'altra ai bordi della piscina dorata del residence Serramare. Ora sembrano soltanto grossi pezzi di lamiera fragile, quasi scultura incastrata nella terra o nei muri crollati d'un bar.

Ieri notte sulla carretera di Alcanar c'è stata maretta. La gente ha fatto cortei e tentato blocchi stradali: si protesta contro il passaggio dei camion, si chiede che i carichi pericolosi siano sottoposti a controlli più severi. «Cosa sarebbe successo se la cisterna fosse saltata in aria a Barcellona?», chiedeva un cartello. Il vecchio Terradellas, il presidente della Generalitad catalana, ieri mattina è venuto fin qui a promettere e impegnarsi: la gente ha apprezzato, ma dice che le cose si fanno solo dopo che le tragedie succedono: «Allora non ci sono responsabili?».

Prendiamo il camping: ha una licenza di seconda categoria, con un'abilitazione ad ospitare 700 clienti; sembra che l'altro ieri ce ne fossero quasi un migliaio. Tra le industrie «pericolose» di Tarragona, Tortosa, Barcellona (e anche, più a nord, del Paese basco) e il turismo facile della Costa Brava e della Costa Blanca, la Spagna ha costruito il boom della sua espansione, sfruttando favori, privilegi di regime, complicità. La tragedia di Los Alfaques aiuta a far domande nuove e chiede dubbi e critiche.

Intanto i morti sono morti. Qualcuno spagnolo, moltissimi francesi, molti tedeschi, belgi, inglesi. Tantissimi i bimbi. Ci sono poi i feriti, ma molti di essi sono come morti: hanno ustioni profonde sull'ottanta per cento del corpo, e per esempio dei quarantacinque ricoverati a Barcellona — comunica la Direzione della sanità — solo due riusciranno a salvarsi». La tragedia è solo all'inizio, questa cronaca di morte durerà ancora a lungo.

Preghiamo chi legge queste righe qui in Spagna, e non riesce a contattare in Italia la propria famiglia che magari è in pena, di telefonare al Consolato di Barcellona, numero di telefono 2151654. Dall'Italia si possono chiamare, per informazioni, due numeri, con prefisso 977: uno è il Governo civil di Tarragona, numero 210100, l'altro è Tortosa, numero 440000. Ma finora non si sa di italiani morti o feriti; è l'unica notizia serena di una giornata disperata.

Mimmo Càndito

Il dolore di Paolo VI per i morti in Spagna

CITTA' DEL VATICANO — Con un telegramma inviato tramite il suo segretario di Stato, cardinale Villot, Paolo VI ha espresso al vescovo spagnolo di Tortosa, monsignor Ricardo Carlos Gordò, il suo dolore per le vittime dell'esplosione avvenuta nel camping spagnolo.

Un'altra catastrofe evitata in Spagna

MADRID — Un autocarro che trasportava 403 bombole di gas butano e quattro di gas propano, è esploso oggi pomeriggio presso il villaggio di Pesuerga, nella provincia di Palencia, 300 chilometri a Nord di Madrid. Grazie all'azione rapida del conducente non vi è stata nessuna vittima.

Dopo aver visto il suo autocarro che stava per prendere fuoco a causa della fuoriuscita di alcune scintille dal motore, l'autista ha parcheggiato il suo grosso automezzo sul bordo della strada e ha subito invitato gli automobilisti di passaggio a fermarsi e a invertire la marcia.

L'esplosione, seguita pochi minuti dopo, ha avuto solo conseguenze materiali: vetri infranti, incendio di trenta alberi situati in prossimità, distruzione di una cabina telefonica e di 45 metri quadrati dell'asfalto stradale.

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Sogni italiani all'estero

A furia di trascinarmi per il mondo, m'accorgo di portare con me un'immagine troppo vecchia del Paese dove sono nato. Avverto che la gente mi interroga, mi scruta, mi ascolta e talora persino mi approva, ma come se avesse davanti un reperto archeologico, che indubbiamente possiede una sua verità, però da vetrina, da archivio. Troppa storia ci ha mangiati dal di dentro, e gli ascoltatori, Asti di conoscenze meno arcaiche, diffidano delle lunghe esperienze altrui. Il mondo vorrebbe essere giovane, e fa di tutto per illudersi su queste sue diverse gioventù.

Un italiano è come il busto tronco d'una statua etrusca, e come un coccio di vaso ripescato negli abissi oceanici, con muschi che diventano subito cenere, colori che la luce cancella, ghirigori insensati. Anche amandolo, le genti di altri luoghi dopo un po' non sanno che farsene, non sanno dove piazzarlo: sulle loro mensole casalinghe come collocarlo?

Vi sono poi gli italiani che da quindici o trent'anni vivono all'estero: a Buenos Aires o ad Amsterdam o nello Zaire. E sempre ti rimproverano per il tuo amor patrio che è ancora sincero — sfrenato in me — ma anche critico, anche sorvegliato, e non ci nutre certo di «funicoli» o antiche polveri di ricordi e di campanili. Legati ad una Patria che è pura Idea, questi italiani all'estero — laboriosissimi, severi, attenti a quanto accade ma irritati dai piccoli particolari che deformano il quadro di sogno — ti osservano con lo stesso sguardo che il figlio parsimonioso riservava al fratello prodigo. Di fronte a loro, sei colpevole per le «mancanze» dell'Italia che in quell'attimo tu solo rappresenti.

Più volte ho subito processi benevoli, interrogatori di quarto grado più volte ho dovuto fare le ore piccole per spiegare una vicenda italiana che a Buenos Aires o a Kinshasa non era stata capita. La ricostruzione, fitta di contraddizioni tipicamente nostrane ma inevitabili, lasciava tutti insoddisfatti. Ogni ascoltatore, a metà della vicenda raccontata, era già pronto a sfoderare il suo rimedio, la medicina che avrebbe salvato la Repubblica, i costumi, la vita civile compromessa.

C'è una montagna da superare, ogni volta che si parla di noi e tra noi: è addirittura una catena di vette quando si cerca di ancorare ogni discorso alle storie antiche, che ancora ci condizionano. La gente di Buenos Aires o di Kinshasa non accetta questa fatica, vorrebbe liberarsi delle zavorre ottocentesche e dei residui degli ultimi vent'anni. Vorrebbe parlare dell'immediato, del futuro, del cataplasma divino in grado di rimarginare e cancellare le troppe ferite nostrane.

Ogni volta mi sono dunque trovato in casa di amici affettuosissimi ma diffidenti, intorno a una tavolata d'osteria dove si tendeva a cancellare l'accaduto con un coro alpino o una tarantella napoletana, dove l'angoscia doveva assolutamente cedere alla potenza della «stelione». Perché tanti, tra di noi, si sono sparsi per il mondo portando con sé una minima conoscenza privata dell'Italia, ma ormai ignorano i fatti italiani e li giudicano come orrendi prodotti di una comunità rimasta pigramente a casa a «non fare», a «non volere», a «non essere».

E' doloroso ma anche stimolante affrontare queste situazioni, che nella loro assurdità forniscono infiniti metri di misura per le nostre difformità culturali. Si può essere italiani in troppi modi, e questo non unisce, non spiega, non coagula. Si può essere italiani come spicchi di un'arancia che però non è raccolta entro un'unica buccia. Forse siamo destinati ad essere un seme da spargere sulla terra e che dà frutto condizionandosi a seconda di questo o quell'orto, di questa o quella pioggia. Forse dobbiamo rinascere torchiandoci ad uno ad uno come gli alberi nani, e smettendo a sognare il paradiso perduto che mai conoscemmo veramente. Forse la nostra inquietante e labile civiltà è solo un polline da lasciare ai venti della sorte.

Ma guai a sostenere queste modestissime ipotesi colloquiali con un pescatore calabrese di Mar del Plata, con un orafo di Hong Kong, con un sarto di Londra: guai a insinuargli il dubbio sul paradiso che per loro esiste, ed è raggiungibile con una determinata cifra in dollari per l'aereo e dopo precisi calcoli chilometrici e orari. Per loro, l'italiano d'Italia è pecora nera fo troppo bianca o troppo rossa che spreca tempo e si diverte ad insozzare il destino. Questa è la fede che ci manca.

Dice la madre di Sharanskij

(Segue dalla 1° pagina)

desime accuse ora rivolte a Ginzburg, da Andrej Sacharov ed altri conoscenti, la signora Irina Ginzburg è restata l'intera giornata fuori del tribunale di Kaluga, un centro industriale a Sud di Mosca. Amareggiata, ha detto: *«Quelle testimonianze erano una fiumana di menzogne, non ho potuto trattenermi ed ho gridato: Dio vi punirà. Perciò mi hanno cacciata. Questo non è un processo, ma una deliberata resa dei conti predisposta da tempo dalle autorità. Mio marito è diventato ormai vecchio; costringerlo lì, in piedi, è una crudeltà».*

Anche la madre di Sharanskij continua a protestare. Ha inviato telegrammi anche a Breznev: *«Gli ho scritto che rispetti una madre. Questo è un gioco sadico. Voglio giustizia».* L'altro processato per *«attività e propaganda antisovietiche»*, Viktoras Pjatkus, ha protestato contro il tribunale di Vilnius che lo sta giudicando sdraiandosi sulla panca a lui riservata. Ha chiesto di non essere presente al dibattimento, perché non crede nell'equanimità della corte. Ma le notizie su questo processo continuano ad essere men che scarse e tutte indirette. L'informazione è assente, invece, nel caso di Anatolij Filatov, processato per *«alto tradimento e spionaggio»* dal tribunale militare di Mosca. La *Tass* riferisce che il servizio segreto nel quale era stato ingaggiato gli aveva fornito apparecchiature miniaturizzate e grandi quantità di denaro, rubli, oro e un conto in una banca svizzera. In cambio lui avrebbe fornito documenti militari segreti. Tutto perché, quando si trovava in missione ad Algeri, non aveva saputo resistere al ricatto, di fronte alle fotografie che lo ritraevano in atteggiamenti intimi con una donna. Filatov è l'unico ad aver riconosciuto la propria colpevolezza. Ma con il ridicolo non c'entra.

Livio Zanotti

Proteste a Genova per sciopero giornalai

GENOVA — I sindacati dei poligrafici e la Federazione della stampa sono stati invitati ad *«intervenire decisamente»* nella vertenza degli edicolanti, dai giornalisti e dai poligrafici dei giornali *Corriere Mercantile* e *Gazzetta del Lunedì* editi da una cooperativa, che si sentono unici danneggiati dallo sciopero delle edicole che, in Liguria, è stato deciso per due pomeriggi alla settimana.

In un documento i dipendenti della «Cooperativa G. P.», editrice dei due giornali, chiedono *«che i sindacati dei giornalai cessino da un'azione diretta a danneggiare soltanto le due testate in cooperativa; rivedano l'articolazione dei loro scioperi promuovendoli non per mezze giornata bensì per una giornata intera, così da danneggiare, effettivamente, i grandi editori che si oppongono alle loro richieste».* Altrimenti *«si vedranno costretti a promuovere, essi stessi, azioni di salvaguardia del loro posto di lavoro organizzando la vendita dei due giornali attraverso altri canali».*

Vance

(Segue dalla 1° pagina)

veri sul miglioramento qualitativo degli armamenti esistenti.

Restano ancora da risolvere alcuni punti controversi relativi alla prima e alla seconda parte dell'accordo: la nuova dei bombardiere sovietico «Backfire» (arma strategica secondo gli americani, tattica per i russi), i tempi entro i quali dovrà essere attuata la riduzione del numero di «sistemi strategici» previsto dal trattato, l'effetto retroattivo o meno del protocollo che vieta miglioramenti qualitativi delle armi esistenti, e, infine, il divieto di trasferire armi strategiche agli alleati (i sovietici temono soprattutto che gli americani cedano i «missili di crociera» ad alcuni Paesi della Nato).

La soluzione di problemi così complessi e tecnicamente raffinati dipende, in grande misura, dalla buona volontà politica delle due parti: quella volontà politica che era al massimo grado nel 1972, quando Nixon e Breznev firmarono il primo accordo Salt, e che ora sembra essere scesa al livello più basso. Perciò, il negoziato sulle armi strategiche è considerato il termometro più sensibile della distensione ed anche l'unico strumento ancora vitale della distensione medesima, insieme con l'impegno delle due superpotenze di impedire che i conflitti locali si trasformino in conflitti globali (anche questo firmato a Mosca nel '72). Gli altri «codici» della distensione, a cominciare da quello di Helsinki, sembrano ormai sempre più inoperanti di fronte al comportamento interno ed internazionale dell'Unione Sovietica.

Paolo Garimberti

Craxi sostiene Andreotti

(Segue dalla 1° pagina)

che il psi tenderebbe a un centro-sinistra. Lombardi ribatte che i socialisti hanno accettato l'attuale *«variegata maggioranza»*, anzitutto il preferito governo d'emergenza, proprio per scongiurare elezioni anticipate dopo le quali sarebbero stati pressati per tornare al centro-sinistra *«magari con l'appoggio o l'astensione del pci».*

Se l'intervista di Craxi, tutto sommato, si preoccupa di gettare acqua sul fuoco e di tranquillizzare Andreotti, il punto di fondo delle polemiche gira attorno alle terapie da scegliere contro la crisi e attorno alla strategia socialista, che probabilmente Craxi delineerà oggi in modo più compiuto al Comitato centrale. Nella dc il ministro De Mita condivide su «Paese Sera» i giudizi di La Malfa sulla mancanza di una *«linea definita»* del psi *«tranne la pura ricerca di uno spazio da utilizzare non si sa quando e come».* E ancora ha l'impressione che *«la linea attuale del gruppo dirigente del psi sia destabilizzante per quel minimo di equilibri politici così faticosamente raggiunti».*

Anche nella dc non mancano affatto gruppi moderati che mirano ad un «asse preferenziale» con i socialisti per tornare a un qualche centro-sinistra, respingendo il pci all'opposizione. Si è formata una nuova corrente, che raggruppa ex dorotei come Segni, Zolla, Scalia, su basisti come Marcora e Gerardo Bianco, ex fanfaniani come Pennati, Sabatini e Grassini. Pur dichiarando di non volere attaccare Zaccagnini, si dicono insoddisfatti per la mancanza di una linea politica, di un dibattito e del rinnovamento effettivo nel partito. Arnaud, da posizioni centriste, critica la gestione Zaccagnini *«non la politica del confronto, distinguendo anzi fra la sua posizione e i «disegni velleitari e astratti»* di chi, nella dc, vuole *«indebolire o deteriorare gli attuali equilibri politici».*

I liberali guardano con attenzione a queste polemiche perché, dice il vicesegretario Biondi, dimostrano *«il grado di confusione della maggioranza di ammucchiata già decrepita»* e perché — aggiunge il capogruppo Bozzi — *«il psi potrebbe costituire il polo di nuove maggioranze parlamentari e di governo».*

Romita, dopo una riunione della segreteria del psdi, ha notato che *«non c'è da rammaricarsi o da protestare se nel quadro dell'accordo di governo si levano voci e iniziative per precisare meglio i connotati di ciascuna forza politica».* Quanto ai socialdemocratici *«non abbiamo mai fatto mistero che talloneremo il governo e alcuni istituti della maggioranza perché gli accordi siano rispettati con puntualità».* Lo scopo del psdi, comunque, resta quello di *«sottrarre la situazione al duopolio di democristiani e comunisti»* per fare spazio all'*«area socialista».* Comunque, *«la guerra di tutti contro tutti genera solo confusione e nuoce allo sviluppo del Paese».* L'aria, però, è appunto di guerra di tutti contro tutti: speriamo che sia una passata estiva.

l. f.

Lo ha stabilito il Tar

Roma: illegittimo l'aumento del gas

ROMA — Non sono legittimi gli aumenti delle tariffe del gas e del metano decisi il 14 gennaio scorso dal «Comitato interministeriale prezzi» su richiesta della «Società italiana per il gas» nella zona di Roma e provincia.

Lo ha stabilito il tribunale amministrativo regionale che ha accolto il ricorso presentato dal comune di Roma contro la decisione del «Cip». In seguito alla sentenza il «Cip» dovrà riprendere in esame la materia relativa agli aumenti delle tariffe, mentre la società erogatrice dovrà rimborsare agli utenti le cifre finora pagate in base alle nuove tariffe detraendole sulle bollette successive.

Gli aumenti decisi dal «Cip», in base alle richieste della società erogatrice, erano del 23 per cento circa per il gas e del 26 per cento circa per il metano.

Ritmo. L'evoluzione della specie.

PREZZI BLOCCATI PER TUTTE LE RITMO CONSEGNATE ENTRO IL 31 DICEMBRE 1978

EVOLUZIONE NELL'ABITABILITÀ	EVOLUZIONE NELLE PRESTAZIONI	EVOLUZIONE NELLA AERODINAMICA	EVOLUZIONE NEI CONSUMI
L'82% dello spazio interno per i passeggeri e i bagagli e il 18% per la meccanica. La più spaziosa della categoria.	Ritmo 60: 145 kmlora. Ritmo 65: 150 kmlora. Ritmo 75: 155 kmlora. Eccellente ripresa ed accelerazione.	Il coefficiente di penetrazione aerodinamica è di 0,38: il migliore della categoria.	Ritmo 60: 14,7 kmlitro a 100 kmlora. Ritmo 65: 14,5 kmlitro a 100 kmlora. Ritmo 75: 12 kmlitro a 100 kmlora. Economicità, grande autonomia.

LE RITMO SONO 3: RITMO 60 (1100 cm³), RITMO 65 (1300 cm³), RITMO 75 (1500 cm³ con cambio automatico). 2 VERSIONI: LUSSO E CONFORT LUSSO, A 3 E 5 PORTE.
Ricca dotazione di optionals: tetto apribile, condizionatore d'aria, cambio a 5 marce, contagiri, orologio digitale, appoggiatesta, sedile posteriore sdoppiato, cinture di sicurezza, tendine parasole, lava-tergilunotto, lunotto termico, vetri atermici, pneumatici maggiorati, verniciatura metallizzata, radio.

PER UNA PROVA E UNA SCELTA BEN CONSIGLIATA RIVOLGETEVI ALLE FILIALI, SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT.

FIAT
Nuovo Ritmo. Ritmo Fiat.

Volti, figure e voci d'una scelta di vita

Si parla, in questi giorni, di Giorgio Amendola come storico, per la recente *Storia del partito comunista italiano*, e si è parlato, negli ultimi anni, di lui come scrittore, per le *Lettere da Milano* e *Una scelta di vita*. Ma io vorrei poter aggiungere qualcosa ai discorsi che gli altri hanno fatto a proposito di quest'ultimo libro che, per diverse ragioni, mi ha colpito. Intanto, *Una scelta di vita*, pur muovendo entro prospettive rigorosamente politiche, e toccando argomenti gravi, dall'assassinio del padre alla malattia della madre, dalla conquista del potere da parte dei fascisti all'adesione di Amendola al comunismo dopo un'esperienza liberale non lontana da quella di Gobetti, conserva la freschezza, e persino la spensieratezza, in molte pagine, di una « educazione sentimentale ». Qualità rare in una narrativa un po' surgelata come la nostra, dovuta quasi sempre ad addetti ai lavori di formazione troppo letteraria. Nello scaffale ideale dei « non professionisti », vien fatto di accostare *Una scelta di vita* a quel piccolo capolavoro d'immediatezza ch'è *Un anno sull'altipiano* di Emilio Lussu, un altro politico (in un Paese in cui « politico » è spesso sinonimo d'incolto).

E poi, a parte l'obiettivo valore di testimonianza — e l'umanità con cui sono rischiarate la complessa figura del padre, nella sua sdegnosa amarezza di fronte alla volgarità degli avvenimenti, e quella sfumata di contraddizioni invero romanzesche della madre, con le sue appassionate fughe dalla realtà —, non pochi passi di questo capitolo dell'autobiografia di Amendola mi hanno direttamente coinvolto per una serie di analogie fra la mia giovinezza (e probabilmente non soltanto la mia) e quella dell'autore che non ho conosciuto, sebbene la sua persona mi sia stata familiare, già prima che compissi vent'anni, attraverso il fratello Antonio. E' bene avvertire che le analogie non si riscontrano per quanto distingue la giovinezza di lui, cioè il coraggio civile e l'impegno politico, ma per coincidenze che acquistano sapore se si tiene conto che c'è quasi una generazione di mezzo, e che la nostra ha seguito la sua per una strada diversa. Coincidenze che aprono un raffronto, sia pure elementare, tra due esperienze giovanili. Inoltre, c'è l'ombra del fratello, che sembra ingrandire quelle coincidenze a qualcosa di più di quanto in realtà furono.

Molte persone, di cui si parla nel libro, e altre, che pure reagono irresistibilmente evocate, rimangono presenti nel mio ricordo. Sono anche arrivato a vedere intatti le città, i luoghi che vi fanno da sfondo e non esistono più, o appaiono straordinariamente cambiati, come non fossero sommersi dalla polvere — e dal cemento — di alcuni decenni, ma di un secolo, tanto il tempo ha camminato veloce. A Milano i Navigli, scomparsi come la casa rossa di Marinetti (che da bambino, quando passavo per corso Venezia, mi avevano fatto credere di Garibaldi, per le formelle in cotto su cui erano illustrate le sue imprese), o il Collegio Calchi Taeggi, che anch'io frequentai, e dove, obbligati entrambi « a fare a cazzotti », Amendola II diede e io li presi: indicazione, già, di un destino diverso... Il Vomero verdeggiante sopra Napoli, le case piene di libri dei notabili della cultura e della politica di allora. I fatiscenti palazzi della vecchia Roma, ancora abitati da artigiani, da povera gente (il ritratto della ragazzina intravista sulla soglia di una miserabile stanza e mai più ritrovata pare l'inizio di un delicato racconto); i liberi spazi ancora avventurosi tra i Parioli e Valle Giulia. La desolazione di Capri ha la felicità di primo getto delle pagine di Norman Douglas.

Solo dopo la lettura del libro, capii di aver calcato nell'isola, inavvertitamente, le tracce del suo autore. Infatti proprio a Capri, Antonio, minore di lui d'una decina d'anni, fu tra gli organizzatori di una delle prime riunioni di studenti antifascisti, reduci come me dai Littoriali della Cultura di Napoli del '37. C'erano, insieme con pochi altri, Giorgio Bassani, Raffaellino De Grada, Antonello Trombadori. La riunione si sciolse prima del previsto, per l'improvvisa partenza di Renato Guttuso, invaghitosi d'una studentessa greca. Le tracce di Giorgio non le seguivamo soltanto nel tentare di far politica (per me rimase un tentativo quasi senza seguito). Eravamo soci alla stessa ex-pensione Manfredi Pagano, di cui parla nel libro; andavamo alla stessa bettola di pescatori all'Arco Naturale. E l'aria di Capri offriva anche a noi un'illusoria sensazione di libertà, non già tutta sensuale, come a lui ragazzo, ma quasi un'assurda evasione dal grigio conformismo della dittatura.

Sulla strada del ritorno, rividi Antonio a Roma. Si era fidanzato con mia cugina Lucetta. Ero ospite degli zii in via Raimondo da Capua, sull'Aventino che subito mi si presentò come un'altra città, una zona franca assediata da quella che allora, nonostante la storia e la bellezza, ci appariva soprattutto l'oppressiva capitale del fascismo. Per arrivare lassù dal centro, si prendeva l'autobus accanto a Palazzo Venezia, sul cui marciapiede, sotto lo « storico » balcone, stazionavano militi in uniforme e questurini in borghese.

Sull'Aventino, secondo i racconti di Antonio, il figlio di Teresio Interlandi, futuro direttore della *Difesa della razza*, non veniva concesso di giocare a pallone con gli altri ragazzi, figli degli antifascisti che abitavano il rione. Al piano di sopra, stava Nina Ruffini. Non molto distante, Giacomo Debenedetti con la moglie Renata. Insieme ad Antonio, andammo a trovare Romolo Murri. La sua villetta era vicina a quella degli Amendola, in via Sant'Alessio: « rifugio di mia madre e dei fratelli, e presto anche un centro d'iniziativa antifascista tra i compagni di Antonio e Pietro », annota Giorgio, passando in rassegna, più in là, la biblioteca del padre, che dopo tanti anni ho ancora davanti agli occhi, nello studio degli scaffali di rovere scuro. Soprattutto la collezione delle edizioni gobettiane e la gloriosa *Staccia*, per la quale traduceva la signora Eva.

Tra discorsi politici e filosofici, e letture comuni, incontri a Roma o a Milano, Antonio ed io diventammo amici. Poco prima o poco dopo la nostra entrata in guerra, già sposato, venne da solo a stabilirsi a Milano per qualche tempo. Raffaele Mattioli e Ugo La Malfa gli avevano procurato un impiego, che gli lasciava del tempo libero, all'Ufficio Studi della Banca Commerciale. « Era un bellissimo ragazzo, quello che assomigliava di più a nostro padre », racconta Giorgio. « Tenebroso come il principe d'Aquitania » — dicevamo, parafrasando i versi di Nerval —; l'abito sempre scuro, la carnagione bruna, la fronte quadrata e sporgente sopra gli occhi caldi, profondi. Di sé, della sua infanzia, della sua adolescenza, trascorse senza il calore d'una famiglia — il padre assassinato, la madre assente, il fratello maggiore al confino o all'estero —, non parlava. Era come se tenesse in petto, silenziosamente, ciò che gli doleva, e non volesse a nessun costo essere diverso da noi. D'intelligenza sensibilissima e comunicativa, passava da un umore ombroso all'opposto, trasformando un impeto d'insofferenza in una battuta, per abbandonarsi infine a una risata d'adolescente. Si era affezionato a noi, partecipava volentieri alle liete ma spesso banali riunioni famigliari.

Quasi ogni giorno, dopo pranzo, si andava a bere un caffè alle *Tre Marie*, in corso Vittorio Emanuele, per incontrare gli amici. Antonio aveva preso in simpatia lo scultore Broggini, da cui impatava a parlare « il milanese di Porta Garibaldi », come diceva con inimitabile cadenza carducciana. Prima di recarsi in ufficio, mi accompagnava alla libreria antiquaria che aveva aperto nel giardino di un palazzo di via Borgonuovo. Quando ritornò a Roma, mi scrisse lettere bellissime e amare.

Giorgio racconta di avere anche lui cominciato a lavorare, a Napoli, in una libreria antiquaria, quella di Johannowski, che conobbi assai più tardi, quando si era ritirato coi libri più preziosi in una casa al Vomero. Mi li faceva sfogliare, commentandoli devotamente, mentre la moglie, un'ebrea tedesca che aveva molto sofferto durante la guerra, preparava un profumatissimo tè. Nella vecchia libreria Johannowski, i compagni di Amendola venivano a portare e a ritirare la stampa clandestina, che lui nascondeva dietro gli scaffali.

Sullo stesso registro di aneddoti minori, le coincidenze m'incalzavano, mentre proseguivo la lettura di *Una scelta di vita*, e sempre mi riapparivano, come in filigrana, la figura di Antonio. Infatti, ogni tanto faceva brevi apparizioni a Milano, e, perché la Questura non ne fosse informata, dormiva da noi. Portava con sé un pacco di fogli clandestini, che nascondevamo sotto un bancone al centro della libreria. Ancora a quel tempo, tra discorsi gravi e preoccupati, ci rallegravamo a vicenda con grandi risate.

Antonio doveva morire ancora giovane alcuni anni dopo, senza che gli fosse concesso di rispondere alle aspettative suscitate.

Alberto Vigevani

Per gli elzeviri su *La Stampa*

Il Premio Flaiano a Guido Ceronetti

PESCARA — La giuria del V Premio Ennio Flaiano (Carlo Bo, Giorgio Albertazzi, Antonio Calenda, Nicola Ciarletta, Roberto De Monticelli, Geno Pampaloni, Leone Piccioni, Giorgio Prosperi, Mario Sansone, Edoardo Tiboni, Giuseppe Rosato) ha deciso di attribuire a Guido Ceronetti, per gli elzeviri pubblicati sulla terza pagina di *La Stampa*, il premio di un milione di lire, riservato all'autore dei migliori elzeviri usciti nel periodo maggio '77 - maggio '78. La premiazione avverrà a Pescara il 15 luglio.

IL DIFFICILE DIBATTITO NELLA "GAUCHE„ DOPO LE ELEZIONI

Mentre la Francia litiga a sinistra

Naufragato il "programma comune", socialisti e comunisti criticano le scelte dei partiti - La "contestazione degl'intellettuali"

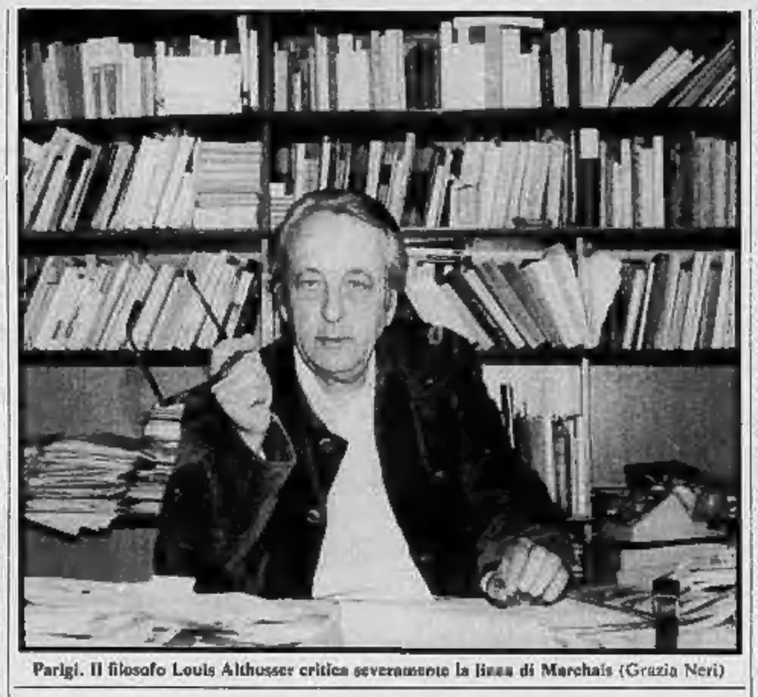
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — « La Francia non ha mai goduto di maggiore stabilità politica. La lacerante revisione della *gauche* lascia mano libera alla maggioranza per altri dieci anni », *sostiene Annie Kriegel, docente di Sociologia politica a Nanterre, saggista e profonda conoscitrice del partito comunista. Il suo giudizio è condiviso da molti, osservatori e politici, e pare rispecchiarsi nella realtà che affiora da questi primi cento giorni post-elettorali. La « autodistruzione politica » della sinistra ha innescato una reazione a catena: naufragata nella delusione l'ambizione unitaria rappresentata dal « programma comune », comunisti e socialisti hanno cominciato ad interrogarsi sulle cause della sconfitta elettorale, poi sulle scelte del partito, sopra i meccanismi interni che determinano le sue decisioni. Il processo è culminato con un abbozzo di « rigetto » nei confronti delle rispettive leadership, alla ricerca contraddittoria di una nuova linea, che ancora non è percepibile.*

Dopo il « suicidio » della sinistra, ha preso avvio la « contestazione degli intellettuali » nel partito comunista, la larvata lotta di successione a Mitterrand fra i socialisti. Da tre mesi le cronache politiche francesi registrano le fasi alterne di questi due « processi paralleli », che si sviluppano con gli attacchi concentrici alla linea della direzione del pcf da parte del filosofo Louis Althusser e dello storico Jean Elleinstein, con le manovre di « corrente » nel partito socialista, imbastite su Mitterrand e sugli aspiranti successori, Rocard e Mauroy. Senza troppi clamori esterni i socialisti sono alla ricerca di un nuovo equilibrio interno per coagulare una rinnovata maggioranza attorno a Mitterrand, che resta l'emblema, e il custode, dell'unità del partito in attesa di tempi meno difficili.

Molti acuti sono invece risuonati nella « chiesa » comunista, la direzione ha dovuto reggere per settimane alla brillante scrocciata neoleninista di Althusser e alla persuasiva litania dei « liberali » Elleinstein. La storica, nei giorni scorsi su Le Monde, *ha richiamato con tono moderato il partito alla fedeltà del 22° congresso, ha preso esplicitamente le distanze da Althusser, ha ancora auspicato un rinnovato impulso all'eurocomunismo, basato su una triplice direttiva: « Rinnovato rapporto fra socialismo e democrazia, indipendenza totale dei partiti comunisti dall'Urss e infine più democrazia nel funzionamento del "centralismo democratico" ».*

Ma la manifestazione più clamorosa d'insubordinazione cui il pcf ha dovuto far fronte è stato l'appello congiunto d'un migliaio di intellettuali, per una volta uniti al di là delle rivalità di « scuola », nella richiesta di un largo dibattito democratico che scaturisse dalla « base » rimettendo in questione le decisioni del « vertice ».



Parigi. Il filosofo Louis Althusser critica severamente la linea di Marchais (Grazia Neri)

Fra i "cattivi"

Alternando minacce di « frazionisti » ed accenti di perdono ai contestatori recuperabili, la direzione comunista ha dato l'impressione di riuscire a imbrigliare la contestazione, a dividere gli oppositori fra « cattivi » e « meno cattivi », senza dover ricorrere alla misura estrema della « scomunica », dell'esclusione dei riottosi, come era ancora in uso, testimonia il caso-Garaudy, all'inizio degli Anni Settanta.

Ma proprio negli ultimi giorni, quando il coro dei contestatori appariva affievolito, è risuonata la voce secca della vedova di Thorez, Jeannette Vermeersch, che dalla tribuna televisiva ha rilanciato il dibattito con una massiccio bordata contro la linea del partito impersonata da Georges Marchais, quell'ex sindacalista che proprio lei, in anni lontani, aveva sospinto verso i vertici del partito. Il paleostalinismo di Jeannette Thorez, il suo incrollabile credo nelle virtù passate e presenti dell'Urss sono stati sbrigativamente liquidati dall'Humanité con una condanna lapidaria (« La storia non le ha insegnato niente ») e in realtà le sue retrotesi non sembrano poterci congiungere nessuna contestazione « da sinistra » a Marchais, impersonata dal filosofi Althusser e Balibar e dalla loro ridotta schiera di seguaci, tutta fra gli intellettuali della Rue D'Ulm.

Tuttavia il « j'accuse » della vedova Thorez, dopo dieci anni di sdegnoso silenzio, fa porre egualmente qualche interrogativo: l'attacco anti-Marchais mira a influenzare i « quadri », l'apparato del partito o i militanti della « base »? E' una semplice coincidenza che l'atto incondizionato di fedeltà verso l'Urss, di Jeannette Vermeersch sia lanciato mentre Marchais è in vacanza sulle rive del Mar Nero e si trova invece a Parigi una delegazione ufficiale del partito comunista sovietico? Ce n'è abbastanza perché Philippe Robrieux ricordi sul Matin che « le grandi d'estate sono propizie alle grandi manovre e ai complotti » e predica a Marchais « un autunno caldo ».

In questo « scenario » dai contorni sfumati e in evoluzione, si pone un problema di fondo: la sconfitta ha innescato nel partito comunista, e come poi vedremo anche fra i socialisti, un processo inarrestabile per un mutamento dei « capi », un cambio di generazione e quindi di strategia? La contestazione in seno al pcf è il sintomo di una lotta di potere? E infine: quali sbocchi può avere questo movimento di protesta?

*Registriamo ancora il giudizio di Annie Kriegel. Per la politologa « la contestazione nel pcf è un fenomeno circoscritto » e chiarisce: « Al livello delle generazioni riguarda quasi esclusivamente gli ex gauchistes di 30-40 anni divenuti comunisti dal '68 in avanti. La protesta è limitata anche sul piano socio-intellettuale ai *maîtres-assistents*, agli assistenti universitari, ed è circoscritta infine anche sul piano della gerarchia del partito. E' una fronda a livello intellettuale, giornalistico, eterogenea soprattutto sul piano ideologico. Fra Althusser e Elleinstein c'è soltanto un "incontro tattico": i due non sono molti su alcun aspetto dottrinario, non hanno le stesse preoccupazioni né gli stessi obiettivi. Il primo combatte il 22° congresso e le sue "aperture", il secondo invece vi si richiama continuamente, sostiene che bisogna procedere sulla stessa via e che la direzione sbaglia in quanto non vi è rimasta abbastanza fedele. In queste condizioni, l'opposizione interna non ha spazi, non ne troverà nemmeno al congresso del partito del prossimo anno. E d'altra parte — *conclude la Kriegel* — il "riflusso" è già cominciato: nessuno vuol essere considerato un "frazionista" come dice la direzione, nessuno vuol uscire dal partito ».*

Pensando all'Urss

La protesta pubblica di oltre mille « contestatori » contro la linea del partito è allora un fenomeno marginale, senza importanza? « La contestazione è importante nella misura in cui rinvia al problema reale del partito comunista francese, che è quello di trovare un nuova orientamento — *risponde Annie Kriegel* —, la direzione deve sciogliere il "nodo" delle relazioni con l'Urss, dove è in corso la lotta di successione a Breznev, e della sua collocazione interna. I comunisti si accontenteranno di riassumere il ruolo tradizionale di esclusivi difensori della classe lavoratrice? Come saranno definiti i nuovi rapporti con gli altri comunismi occidentali? Con l'Unione Sovietica? La contestazione è nata per ricreare un disegno generale. In questo senso è importante ».

Sentiamo Thierry Pfister, il cronista politico di Le Monde, *che ha seguito con maggiore attenzione i problemi interni della sinistra, in maniera tanto attiva da essere « beccato » quasi quotidianamente dall'*Humanité. *Anche per Pfister* « la contestazione è finita almeno a metà, perché la direzione l'ha combattuta non consentendole di esprimersi sui giornali del partito, sollecitando mozioni di censura nelle cellule, definendo sbrigativamente i contestatori come alleati obiettivi del partito socialista ».

Il giornalista di Le Monde è invece più possibilista di Annie Kriegel sulla ipotesi di una frattura interna, all'indomani del congresso comunista. Dice: « I contestatori vogliono rimanere all'interno del partito per partecipare alla campagna del 23° congresso. Se il dibattito pre-congressuale sarà soffocato e le conclusioni del congresso deludenti è possibile che qualcuno se ne vada ».

Jean-François Kahn, il più noto e quotato fra i politologi dell'ultima generazione, si spinge più in là e dà una coloritura a un'eventuale rottura: « Se nel 23° congresso il pcf accentuerà la sua evoluzione è possibile il ripetersi di una opposizione pro-sovietica ». *E Khan si pone sulla stessa linea di Robrieux, che ipotizza un rilancio dell'offensiva sovietica all'interno del pcf e del movimento comunista internazionale.*

Il discorso si amplia dai rapporti dei comunisti francesi con l'Urss a quelli con le altre due capitali dell'« eurocomunismo », Roma e Madrid. Quale impatto hanno avuto le ultime vicissitudini del pcf (rottura dell'alleanza con i socialisti, sconfitta elettorale, contestazione interna) sugli altri « poli » eurocomunisti? Tutti gli osservatori sono d'accordo nel rilevare parecchie battute a vuoto nel dialogo e tra Annie Kriegel sostiene che è importante vedere adesso se i tre partiti riusciranno ad armonizzare le loro posizioni sull'allargamento della Comunità europea: « Il pcf è contrario all'ingresso della Spagna, lo si è visto anche in questi giorni. Il partito comunista italiano invece è ecumenico: la mancanza di un accordo sarebbe la riprova dell'incapacità dei pc a superare i rispettivi nazionalismi ».

Pfister mette l'accento invece sulle reazioni che la contestazione interna del pcf ha avuto negli altri partiti « eurocomunisti »: « Il riavvicinamento fra le centrali dell'eurocomunismo è condizionato dalla dissidenza interna nel pcf. I testi critici di Elleinstein sono stati pubblicati sulla stampa comunista spagnola e italiana. Questo non fa certo piacere a Parigi e rende più vischioso un processo di riavvicinamento ».

Più drastico, Khan si chiede: « Ma quale "eurocomunismo"? Con il partito comunista spagnolo, che in pratica subisce le "tendenze", rifiutate dal pcf? Con il partito comunista italiano che con il compromesso storico "gestisce la crisi", cosa che il pcf ha rifiutato di fare qui con i socialisti? L'unico punto in comune fra Parigi, Roma e Madrid è la politica verso l'Unione Sovietica, pur con diverse sfumature ». *E Pfister chiarisce:* « L'attuale prudenza del pcf nei confronti dell'Urss è motivata solo da una opportunità tattica: Marchais sa che è in grado di battersi contemporaneamente contro Mosca, il partito socialista e i suoi contestatori interni ».

Dice Garaudy

In conclusione, oggi il pcf appare « una grossa macchina in panne », *sottoposta a spinte esterne divergenti, con un'opposizione interna strisciante, nella fase critica di preparazione del congresso del '79 dal quale scaturirà la strategia per gli Anni 80. Marchais ha detto che intende proseguire sulla direttrice dell'« apertura », l'unitanto formale come si è visto alla prova della contestazione; e rilanciare l'unità della gauche dalla « base » e non attraverso accordi di vertice con il ps, rispolverando lo slogan dell'unità del « popolo di Francia », che allarga l'abbraccio ai cristiani, ai nazional-populisti.*

Roger Garaudy, il filosofo escluso dal partito all'inizio degli Anni 70, per « eurocomunismo ante-litteram », rivendica invece la sua unità sostanziale « elettoralistica, un rassemblement eterogeneo di scontenti, una coalizione tattica senza principi facilmente disgregabile » e ben diversa dal gramsciano « nuovo blocco storico » cui il filosofo si richiama. Aggiungendo una severa critica al « neo-economismo » e alla democrazia puramente « formale » del pcf, Garaudy conclude drasticamente con una tesi un po' azzardata sul Nouvel Observateur *che se Marchais dovesse restare al potere con la sua équipe « diventerà l'affossatore del partito ».*

Paolo Patruno

PERCHÉ SI UCCISE, SEGNATO DALLA TRAGEDIA EBRAICA

Walter Benjamin il mio amico

ROMA — Solo tre o quattro persone al mondo avrebbero capito che cosa intendesse dire realmente Walter Benjamin nella sua introduzione (notissima e citatissima) a *Il dramma barocco tedesco*. E tra queste tre o quattro persone nessuno dei suoi amici, nessuno dei francofortesi, Horkheimer o Adorno, e forse nemmeno lui stesso, Walter Benjamin... Il ghiotto paradosso è di uno straordinario personaggio vissuto per anni con Benjamin, dall'*Infanzia berlinese* al matrimonio-sodalizio con Dora, un *witness* che sa tutto di Benjamin tanto da poterne dissipare molti misteri e molte ombre su di lui quale nella raccolta di lettere (apparsa recentemente da Einaudi) i curatori Scholem e Adorno dedicano in nota appena tre righe di biografia.

Non è uno scrittore né un filosofo di professione, è un ebreo anglo-tedesco, libraio antiquario e clerc, uno appunto di cui si può dire che abbia letto « *tous les livres* » e ne abbia tratto l'unica morale possibile, un affascinato scetticismo per tutto ciò che è letteratura ed un ilare entusiasmo nel vilipenderla. Questo superstite di quel gruppo di gente eccezionale che stava intorno a Benjamin (gli altri sono tutti morti) si chiama Herbert Belmore, ha un anno meno di quanti ne avrebbe oggi Benjamin se non si fosse suicidato nel '40, cioè ottantacinque.

Vive a Roma, assolutamente sconosciuto, sotto i tetti di un cupo palazzo dietro piazza Navona. Nella traduzione italiana di quell'epistolario è presente con due lettere che Benjamin gli ha indirizzato; una lunghissima del 1913 ed un'altra del 1916. Ma nella raccolta originale, quella che Adorno e Scholem pubblicarono da Suhrkamp nel 1966, le lettere ad Herbert Belmore sono molte di più.

« *Non è nulla di questa edizione italiana* » mi dice ruotando gli occhi quasi ciechi e sgranando le ambre del suo kombuloi che è l'equivalente di un rosario, posseggo per aiutare la meditazione o la fuga dei pensieri, diffuso in Medio Oriente. « *Ma posso immaginare le ragioni per cui non vi appaiono tutte le lettere a me indirizzate* ».

Walter Benjamin: genialità e contraddizione

Herbert Belmore, arrivato nel 1938 in Germania da Dalpetown dove era nato, conobbe Benjamin al « *Kaiser Friedrich Gymnasium* », la scuola più elegante di Berlino. « *Ricordo che allora i suoi idoli erano il poeta svizzero Carl Spitteler e — benché non sapesse nulla di musica — il compositore Anton Bruckner; la sua precoce genialità fece colpo su tre o quattro di noi che diventammo suoi amici, quasi suoi succubi, mentre gli altri ragazzi lo trovavano detestabile e presuntuoso. Una volta la settimana ci riunivamo per leggere insieme Schiller o Shakespeare, Hauptmann e Maeterlinck e dopo ne discutevamo, passeggiando o nuotando; lo ero un formidabile nuotatore, Walter annaspava* ».

In *Infanzia berlinese* il ragazzino Benjamin annaspa smarrendosi nella città-foresta. E' la prima immagine del libro. Il ragazzino Belmore, che ha memorizzato tutto questo, oggi è un vecchietto ravvolto sino alle orecchie in un plaid di strinato tartan. La sua casa è gelida; la loro amicizia dev'essere stata inquieta e stridante. « *Ma anche in quelle occasioni i suoi, di Walter, erano Katzirideen, cancelli astrusi* ».

Il giudizio di Belmore ora si precisa nella convinzione che Benjamin non fece che disilludere se stesso e la sua genialità in una terribile contraddizione che lui, Herbert Belmore, attribuisce al suo essere tedesco ed al suo essere ebreo.

Il fatto più importante nella vita intellettuale di Walter Benjamin, ma anche nella sua sfera puramente emozionale, fu la sua adesione al marxismo che non va spiegata freudianamente come espressione dell'odio verso il padre e ciò che rappresentava: « *Per Walter l'attrazione del marxismo fu come il bisogno di entrare in una chiesa; di perdere in qualche modo l'indipendenza intellettuale in cambio della sicurezza del dogma, perché ormai si era tagliato dietro tutti i ponti: non aveva famiglia, religione, amici, non professione, né denaro, né patria. Eppure poche persone avevano bisogno come lui della sicurezza interiore che tutte queste cose danno.*

« *Quando Scholem, che fu l'unico ad essergli amico fino in fondo, gli contestò la razionalità della sua scelta marxista, il suo disinteresse per le masse, il carattere elitario dei suoi scritti,* racconta Belmore, *Benjamin gli scrisse* (lettera raccolta nell'epistolario edito da Einaudi, n.d.r.): *"Hai ragione, lo scrivo per il pubblico del West-End di Berlino, anzi per la crema di quel quartiere ma lasciami appendere la bandiera rossa fuori dalla finestra"* ».

Belmore pencola assieme fuori dal guscio di tartan. « Mi dica, ha mai un intellettuale giustificato se stesso in termini più fragili ed inconsistenti? Ma Walter per primo soffriva orribilmente per questi conflitti. Quando si uccise nel 1940, non era la prima volta che attentava alla sua vita ». Belmore vive totalmente l'esperienza matrimoniale di Benjamin: l'abbandono della prima fidanzata Grete Cohn-Randt, le nozze con Dora, la paternità ed il successivo rifiuto di tutte le responsabilità che ne derivavano con la fuga.

Risponde: « *Le sue scelte pratiche erano come i suoi pensieri, slegate dalla realtà; in alcuni momenti esse sfioravano la vetta dell'eccezionalità, del genio; poi diventano oscure ed immotivate. Consapevole di questo, già nel '36 Walter tentò di uccidersi. Guardi che stiamo parlando di uno degli uomini più profondi e più dotati di forza spirituale che la comunità ebraica tedesca abbia espresso prima del suo sterminio... Il suo era come un tormentoso flusso di pensieri, ora scintillanti ora oscuri ed egocentrici, senza luce. Ricordo di aver viaggiato con lui, da ragazzo, su un treno svizzero, credo da Losanna a Ginevra, e disse che la vita in gioventù è come gli alberi che allora ci correvano incontro, la maturità come la foresta più lontana, che spariva più lentamente, la vecchiaia buia e misteriosa come le colline che rimanevano immobili sullo sfondo. Credo che lui avesse paura di quelle colline* ».

Estenuato, Belmore depone il kombuloi... « Mi stava parlando del suicidio del '40, quello che portò sino in fondo ». « *Sì, nel settembre di quell'anno quando fallì il suo tentativo di scappare dalla Francia e mettersi in salvo negli Stati Uniti, Paese che peraltro detestava. Hanna Arendt ci raccontò come non si trattasse solo di sfortuna. Forse Benjamin avrebbe potuto fuggire come la maggior parte degli intellettuali ebrei che lasciavano l'Europa attaccata da Hitler. E' probabile che andasse cercando una ragione storica per morire e l'abbia trovata in quel rifiuto dell'alcalde che non voleva far entrare il gruppo di ebrei in Spagna perché raggiungessero Lisbona e poi gli Stati Uniti; l'indomani l'alcalde cedette, gli altri passarono ma Benjamin si era suicidato nella notte; è sepolto da quelle parti ma la sua tomba non si è mai trovata; tutto sbagliato nella vita di Walter ed anche nella morte...* ».

Scendo le umide scale della casa di Belmore; penso ad una curiosa coincidenza, ad un altro inspiegabile suicidio di trent'anni dopo, quello di Peter Szondi, il geniale giovane critico ebreo (formatosi alle letture di Benjamin) annegatosi nello Halensee di Berlino il 18 ottobre del 1971; un mese prima il suo amico francese Paul Celan era scomparso nella Senna; anche lui segnato dalla tragedia ebraica. Quando esco per le strade di Roma, di questa Roma che sembra nell'angoscia, perché una cappa di piombo è calata sull'Europa stanno incolo addietro; ed è ancora su noi.

Vanni Ronsisvalle

Negli astri il segreto del destino sessuale

Lucia Alberti

Sesso e astrologia

Marte, il fiammeggiante pianeta della guerra, e il notturno Plutone, secondo la loro posizione al momento della nascita determinano le caratteristiche sessuali degli appartenenti ai vari segni. Questa guida tra i misteriosi influssi astrali, con i suoi precisi riferimenti, consente a ciascuno di conoscere meglio se stesso e di creare un armonioso rapporto col proprio partner.

Lire 4500
RIZZOLI EDITORE

GRAZIA LIVI
LA DISTANZA E L'AMORE
GARZANTI

Alcuni giudizi della critica:

È una vera e propria parabola che parte dall'idea di distanza e si ferma a quella d'amore.
Carlo Bo - Corriere della sera

Suscitatrice di intense atmosfere interiori.
Marco Forti - Tuttolibri

Ciò che in queste pagine colpisce di più è la luce crepuscolare nella quale la fiducia nella vita trascolora in una diffusa e luminosa liricità.
Geno Pampaloni - Il Giornale nuovo

...verità che è frutto di intelligenza e di dolore, di ironia e di pietà: cose che raramente appaiono così fuse fra loro come in questo libro...
Luigi Baldacci - Il Giornale

Vertenza sempre più difficile

I 1500 della "Venchi„ in corteo per la città

Gridavano: "In 4 giorni il governo ha varato un decreto legge per il mercato dei calciatori; ma si dimentica di migliaia di operai senza lavoro" - Oggi le parti convocate a Roma da Scotti

La protesta dei lavoratori "Venchi Unica" in piazza Castello davanti alla prefettura

Non si intravede ancora una possibile soluzione alla difficile vertenza della « Venchi Unica 3000 ». Ieri i 1500 dipendenti hanno attraversato in corteo la città e chiesto un incontro al Prefetto un sollecito intervento del governo.

In testa, con striscioni, c'erano i consigli di fabbrica della Pistelli Traversa, Fiat Spa, Fergat, Matterferro, Mandelli, Comau, Elasi, Wamar, Lancia, Chiavacci. *« In quattro giorni il governo ha messo a punto con un decreto legge il mercato dei calciatori, ma non ha tempo per 1500 lavoratori senza lavoro »* è stato uno degli slogans più ripetuti.

Sempre nella mattinata il settore degli alimentaristi si è fermato, per quattro ore, in segno di solidarietà. Al termine è giunta la conferma da Roma che il ministro del Lavoro on. Scotti ha convocato le parti per questo pomeriggio.

Alle 9, in pretura, si sarebbe dovuta discutere la reintegrazione nel posto di lavoro di un dirigente, Giuseppe Belardi, licenziato alcuni giorni fa dalla « Venchi 3000 ». L'udienza non c'è stata e ogni decisione è stata rinviata a sabato prossimo.

Ieri è diventato esecutivo il provvedimento del tribunale che ha tolto agli imprenditori milanesi la gestione degli stabilimenti. Ciò ha sollevato alcuni dubbi sulla futura possibilità del ricorso alla Cassa integrazione per lavoratori di un'azienda che non è più in grado di raggiungere lo scopo sociale.

Le speranze sono dunque tutte riposte nell'incontro con il ministro del Lavoro. Tecnicamente, la possibilità sono solo due: o il reintegro della « Venchi Unica 3000 » nella sua funzione di affittuaria, oppure la soluzione della vertenza con l'ingresso di un nuovo proprietario. Su ciascuna, però, vi sono dubbi e incognite. Solo nella tarda serata sarà possibile conoscere, forse, il destino dei lavoratori della « Venchi Unica 3000 ».

TORINESE — Domani i lavoratori del settore sciopereranno per otto ore in tutta Italia. La decisione è venuta dopo tre giorni di trattative a l'incontro di ieri al ministero del Lavoro.

ORAZIANO — A Cuneo Vica prosegue la lotta dei 300 turnisti dell'azienda di costruzioni ingranaggi. Si chiede l'applicazione immediata e unilaterale della mezz'ora.

LATTE TAPPO ROSSO — La segreteria provinciale Cgil-Cisl-Uil ha discusso ieri il problema dell'aumento del prezzo del latte prodotto dalla Centrale di Torino. Al termine si è deciso di *« orientare i lavoratori e cittadini verso il consumo del latte fresco ed omogeneizzato col tappo giallo-blu e pastorizzato con tappo bianco »*.

SIA — Dopo le denunce pubbliche sui rischi di asbestosi e tumore fatte dai lavoratori nei giorni scorsi, oggi ci sarà un incontro con la giunta di Grugliasco per verificare le iniziative di tutela della salute. Domani è previsto un analogo incontro in Regione.

FIAT-IVECO — Lunedì prossimo ci sarà una riunione Fiat-Fim sulla Cassa integrazione e i problemi del settore.

SINGER — E' previsto per oggi l'incontro a Roma tra il ministro Donat-Cattin, la Fim provinciale, il consiglio di fabbrica, il Comune di Leini, la ditta Benedetti, la ditta Rinaldi.

Ricetta dei comunisti per le aziende in crisi

Primo punto: nuovi assetti proprietari - Secondo: ristrutturazione con una corretta mobilità dei lavoratori - Terzo: piani di settore

Il pci ha presentato ieri, con una radiografia della crisi che ha colpito l'area torinese e con alcune articolate, la manifestazione provinciale per la difesa dell'occupazione che avrà luogo sabato pomeriggio a Collegno in piazza Bendinì. Le cifre sono preoccupanti: dai 1100 della Singer, dopo tre anni senza una sistemazione definitiva, ai 1500 posti di lavoro della Venchi Unica in pericolo; dai trecento della Liquichimica ai duecento della Ritt per la quale è stata presentata istanza di fallimento. E ancora, la Gimac di Settimo, la Saimari di Sant'Antonino di Susa, la Rendin, l'Olivetti di Ciriè, la Torasso di Grugliasco, per non citare che i nomi più noti.

«A tutto ciò — ha detto Fassino, responsabile comunista del settore fabbrica — *si aggiunge la crisi del tessile che ha in particolare come punti deboli gli stabilimenti dell'ex Vallesusa: negli ultimi due anni e mezzo sono stati spesi circa otto miliardi per la cassa integrazione. E la situazione è destinata ad aggravarsi dopo la pausa delle ferie quando aziende come la Cual, la Viberti, la Fiat-Iveco e le indesit faranno ricorso alla cassa integrazione.*

Ma di fronte a questa indicazioni negative esisterebbero altri dati, secondo i comunisti, che dimostrano come la situazione del mercato del lavoro sia in espansione. Ad esempio, nel primo quadrimestre di quest'anno gli uffici di collocamento hanno avviato al lavoro 12 mila persone. *«Chiaro quindi* — ha proseguito Fassino — *che ci troviamo di fronte ad una palese contraddizione. Come vendere fuori? Il pci torinese propone tre strade.*

Per aziende sostanzialmente sane e in grado di riaffermare la propria presenza sul mercato, come la Venchi o la Ritt, occorre definire nuovi assetti proprietari. In altri casi, invece, si deve procedere alla ristrutturazione aziendale con una *scorretta gestione della mobilità per i lavoratori eccedenti.*

«L'esempio è quello della Singer — hanno detto i delegati del consiglio di fabbrica presenti all'incontro — *giovedì avremo finalmente, dopo cinque mesi d'attesa, l'incontro con il ministro Donat-Cattin forse per scoprire che il gruppo Rinaldi non è più interessato a noto. Per altre situazioni infine sono indispensabili i piani di settore ma non siamo disposti ad accettare un proprietario — hanno spiegato — che prevede 75 mila posti di lavoro in meno.*

Non erano mancate le critiche, soprattutto al disimpegno del ministero dell'Industria, accusato di intervenire quando ormai le situazioni sono incancrenite e all'Unione Industriale che *«non ci ora non è stata disponibile ed ha frapposto resistenze pregiudiziali a tutti i tentativi fatti da Comune e Regione».*

Dopo gli interventi dei responsabili comunisti nei vari consigli di fabbriche in crisi che hanno illustrato le singole situazioni, Fassino ha concluso ricordando che è stato dato mandato ai gruppi parlamentari del pci per sostenere le vertenze in corso e sottolineando che *«Regione e Comune hanno dimostrato di lavorare più e meglio del governo».*

★ Viva preoccupazione è stata espressa dalle segreterie regionali e torinese del pci per la decisione del Consiglio dei ministri di nominare un commissario per l'ospedale MaurizIano. *« E' un provvedimento unilaterale* — si legge in un comunicato — *che contrasta con lo spirito della legge di riforma sanitaria e con gli impegni presi dalle forze politiche nello scorso dicembre. « E' necessario* — conclude il documento — *definire al più presto il nuovo ordinamento del Mauriziano, provvedendo nel frattempo a costituire il nuovo consiglio d' amministrazione ».*

Risanare i castagneti

La Camera di Commercio di Torino ha indetto un nuovo concorso in favore dell'agricoltura, soprattutto per quanto riguarda il risanamento e la rigenerazione del castagneto da frutto. Il concorso, dotato di contributi premio fino ad un ammontare complessivo di 8 milioni, è aperto a tutti gli agricoltori che nei fondi di loro proprietà intendono procedere ad interventi di piantamento, risanamento e ringiovanimento del castagneti. Le domande di partecipazione al concorso devono essere presentate entro il 15 settembre.

Lunghe consultazioni, i pareri sono incerti e divisi

Difficili trattative fra sindacati e Comune per le tariffe dei tram

Le maggiori perplessità riguardano gli abbonamenti per operai e studenti che costituirebbero la vera "stangata" - D'altro canto la legge Stammati non lascia libertà

Riunione fiume ieri a Palazzo civico fra sindacati, assessore al Traporti, Rolando, amministratori e funzionari Atm. La sala giunta era affollata da una trentina di persone: da un lato i rappresentanti dei lavoratori guidati da Poce (Cgil), Dolzano (Cisl) e Ferro (Uil), dall'altro Atm e giunta con Viviano, l'assessore Rolando ed un piccolo drappello di funzionari.

All'ordine del giorno della seduta la proposta del Comune per trasformare i trasporti dell'area metropolitana e per adeguare le tariffe tranviarie: da settembre dovrebbero in pratica essere raddoppiate, passando da 100 lire ogni corsa a 200 lire per un biglietto valevole un'ora.

L'incontro si è iniziato alle 15 ed alle 21 era ancora in alto mare. Il problema delle tariffe e dei trasporti urbani entra quindi nel vivo, con un dibattito che si preannuncia quanto meno vivace. Tutti ricordano ciò che accadde a Milano, circa un anno fa, quando l'amministrazione decise di aumentare il biglietto del tram. E molti temono che la sfrontatezza dei capoluogo meneghino possa ripetersi nella nostra città.

Proprio per questo il punto più caldo (l'adeguamento delle tariffe, peraltro previsto dalla legge Stammati) arriva alla discussione fra potere pubblico e sindacato dopo mesi di rinvio, di riflessione.

Lunedì la ristrutturazione tariffaria è stata esaminata in consiglio d'amministrazione dell'Atm e il problema si è subito dimostrato di non facile soluzione, tanto che il dibattito continua: forse si concluderà oggi.

Martedì le tariffe ed il piano dei trasporti (ormai entrato nella fase operativa) sono passati al vaglio della seconda commissione municipale. Anche qui non sono mancati i dissensi: i liberali, ad esempio, hanno opposto molte perplessità ad una trasformazione della rete considerata carente dal punto di vista dei collegamenti con il resto dell'area metropolitana.

Ieri il giro d'orizzonte dell'assessore Rolando è continuato con i sindacati. Anche in questo caso gli scogli emersi, in un mare che in verità nessuno prevedeva calmo, sono stati difficili da superare. Da quanto è trapelato gli stessi sindacati si sono presentati a questa prima trattativa (altre riunioni sono state concordate per martedì e mercoledì prossimi; vi parteciperà anche la seconda commissione municipale) abbastanza divisi fra chi è convinto che questa politica tariffaria sarà contestata dai lavoratori e chi afferma la necessità di affrontare e risolvere al più presto il problema per non togliere risorse ad altri investimenti produttivi.

Tutti, comunque, ritengono che questo adeguamento derivi da una imposizione della legge Stammati, la quale non consente alle aziende di trasporto di superare il deficit (84 miliardi) dello scorso anno. E per ottenere questo risultato, l'Atm deve recuperare sei miliardi. I casi sono dunque due: o peggiora il servizio, oppure si va all'aumento delle tariffe.

Ieri il giro d'orizzonte dell'assessore Rolando è continuato con i sindacati. Anche in questo caso gli scogli emersi, in un mare che in verità nessuno prevedeva calmo, sono stati difficili da superare. Da quanto è trapelato gli stessi sindacati si sono presentati a questa prima trattativa (altre riunioni sono state concordate per martedì e mercoledì prossimi; vi parteciperà anche la seconda commissione municipale) abbastanza divisi fra chi è convinto che questa politica tariffaria sarà contestata dai lavoratori e chi afferma la necessità di affrontare e risolvere al più presto il problema per non togliere risorse ad altri investimenti produttivi

Tutti, comunque, ritengono che questo adeguamento derivi da una imposizione della legge Stammati, la quale non consente alle aziende di trasporto di superare il deficit (84 miliardi) dello scorso anno. E per ottenere questo risultato, l'Atm deve recuperare sei miliardi. I casi sono dunque due: o peggiora il servizio, oppure si va all'aumento delle tariffe.

Giovedì nel tardo pomeriggio di ieri, dopo un'ampia analisi del nuovo sistema di trasporto (da linee concentriche con privilegio del cuore della città a rete diffusa anche in periferia), le delegazioni hanno affrontato il nodo tariffario, i sindacati hanno chiesto una pausa alla controparte municipale per concordare una linea unitaria.

Su la gran parte delle tre considerazioni accetta il criterio della tariffa oraria a 200 lire, maggiori dubbi nascono dai livelli a cui sono stati, ad esempio, portati gli abbonamenti e le tessere preferenziali per studenti ed operai. Perché la vera stangata sta proprio in questi ritocchi.

D'altra parte l'Atm ha esigenze contrarie: ben presto è più il tardo a reperire denaro dall'utenza, più l'azienda corre il rischio di trovarsi — a dicembre — senza i soldi per saldare gli stipendi e le tredicesime al personale.

Anche per questi motivi l'assessore Rolando spera di riuscire a far discutere ed approvare la delibera di adeguamento delle tariffe entro luglio. Agosto poi passerà con la ristrutturazione del sistema di riaccessione tariffario e, con settembre quando la delibera ritornerà a Palazzo civico con il visto del Comitato regionale di controllo, l'aumento delle tariffe sarà cosa fatta.

Gimac di Settimo: si decide oggi a Roma la liquidazione

Ore decisive per la sorte della Gimac, l'azienda di Settimo che produce trattori e macchine escavatrici, in difficoltà da alcuni mesi per un passivo che sfiora i venti miliardi di lire. Oggi a Roma, sede legale della società, sarà decisa la liquidazione dell'azienda, in amministrazione controllata da oltre un mese. L'iniziativa è dei tre titolari — ing. Franco Torazzi, ing. Giovanni Battista Masi Vaccari e marchese Franco Fantauzzi — che non intendono più ricostituire il capitale sociale di un miliardo, che ormai fa parte del passivo.

Viene così confermato il proposito (del resto anticipato nei giorni scorsi dall'ingegner Torazzi al consiglio di fabbrica) dei 134 azionisti di disfarsi dell'azienda di Settimo e di quella di Pomaria, che danno lavoro a circa novecento dipendenti, ottenuto la sospensione dei provvedimenti fino al 15 settembre).

Se questi sono i programmi della proprietà, dovranno finalmente venire allo scoperto, con offerte concrete, gli eventuali acquirenti che finora sono rimasti in ombra degli avanti. E' certo che il nuovo gruppo di gestione non intende accollarsi i debiti della precedente amministrazione, per i quali si dovrebbe arrivare ad un concordato con i creditori (banche e fornitori). Se non fosse possibile un accordo, quasi certamente verrebbe avviata la procedura di fallimento, come chiede un folto gruppo di creditori, il che comporterebbe la sospensione dell'attività produttiva e il conseguente licenziamento di tutti i dipendenti.

E' quanto temono i 550 operai dello stabilimento di Settimo, che da più di un mese, dopo un lungo periodo di cassa integrazione, lavorano quasi tutti a quaranta ore settimanali per far fronte alle consegne dei mezzi meccanici. In alcuni reparti si fanno anche gli straordinari. Anche se l'azienda è in evidenti difficoltà finanziarie, finora la busta paga è stata versata a tutti.

« Non riusciamo a capire — dicono al consiglio di fabbrica — *come mai un'azienda che ha lavoro possa trovarsi da un momento all'altro coinvolta in un fallimento, che getterebbe sul lastrico novecento persone ».*

Referendum a Settimo

I genitori unanimi votano no

Devono rimanere le scuole di Mezzi e Fornacino

Gli abitanti dei Mezzi Po e Fornacino di Settimo sono contrari alla chiusura delle scuole elementari esistenti nelle due frazioni. Per conoscere la loro volontà, il consiglio del terzo circolo didattico, da cui dipendono le due scuole, ha indetto un referendum tra i genitori degli alunni, che si sono espressi, a scrutinio segreto, per il no.

Al Fornacino gli scolari sono 28, riuniti in una pluriclasse; uno in meno ai Mezzi Po. Il responso delle urne è stato comunicato al Provveditore agli studi, che aveva richiesto espressamente la consultazione prima di decidere. Quasi certamente, quindi, ad ottobre le due elementari continueranno a funzionare, anche se il comune di Settimo, alle prese con problemi finanziari, vorrebbe chiuderle e trasferire gli alunni nelle scuole del centro. I due edifici, infatti, hanno bisogno di lavori urgenti di ristrutturazione. Soprattutto per il vecchio edificio dei Mezzi Po occorre una cifra non indifferente.

Nell'autunno scorso, l'assessore alla pubblica istruzione Armocida aveva ottenuto il decreto di chiusura, ma i genitori, dopo uno sciopero di venti giorni degli alunni, avevano ottenuto la sospensione del provvedimento e tutti erano tornati in classe. Perché gli abitanti delle due frazioni si oppongono alla chiusura della scuola? « Perché — dicono — la scuola è l'unico punto di aggregazione sociale esistente nella frazione, isolata a metà strada tra Settimo e Leini ». Secondo i piani del Comune, l'attuale edificio del Fornacino dovrebbe essere adibito a centro sociale, mentre ai Mezzi Po il progetto è di trasformare il vecchio in un asilo nido.

Visita ad una famiglia dov'è passata la morte

Un colpo di vento, l'auto fu schiacciata Quattro bimbi sono rimasti senza padre

Hanno 10, 8, 7 e 5 anni; la madre ne ha 35 - L'unico sostegno, il marito, morto in una sciagura stradale l'altra settimana - I vicini hanno telefonato al giornale: "Fate qualcosa per loro"

Nerina Bocro ai quattro figli: "Dovete avere coraggio ed essere sempre buoni"

Ore 17,30 di giovedì pomeriggio, autostrada Torino-Savona: abbandonato per il vento su un viadotto a cinquecento metri dal casello di Mondovì un camion investe e distrugge l'utilitaria di Franco Bosco, 35 anni, grafico della Sei, che torna dalla Riviera con una sorella ed un'amica. Muoiono sul colpo tutti e tre, e un altro amico si salverà alla sanguinosa catena di sciagure della strada. Nel frenetico rincorrersi delle edizioni, la disgrazia occupa sul giornale il breve spazio di un mattino, ma i risvolti privati che lascia dietro di sé assumono per un'intera famiglia sapore di immensa tragedia.

Morendo a 35 anni in quel groviglio di lamiere, Franco Bosco lascia la moglie di 27 anni, Nerina, e quattro figli in tenera età: Alessandra, di 10 anni, Valeria, di 8, Maurizio, di 7, e Paola, la più piccina, di 5. Una donna sola choc, senza più lacrime, che non può neppure abbandonarsi alla disperazione: ci sono quattro creature da tirar su, loro potranno dimenticare più in fretta. E la casa da mandare avanti, il bilancio che deve quadrare anche senza quelle 400 mila lire mensili.

«E' una donna disperata — hanno telefonato a *La Stampa* alcuni inquilini di corso Racconigi 54/55 — *cercate di aiutarla. Sapete come vanno le cose con le assicurazioni, questo tempo passa prima che paghino. E la stessa disorganizzazione per la liquidazione e la pensione minima che probabilmente le spetterà».*

Ieri abbiamo portato a Nerina Bocro un primo aiuto di *Specchio dei tempi* e qualche parola di conforto. *«Vi ringrazio* — ha mormorato — *come ringrazio i compagni di lavoro di mio marito che si stanno impegnando perché la pensione arrivi al più presto. Saranno le uniche entrate che ci consentiranno di tirare avanti perché dall'altro denaro, liquidazione e assicurazione, quando arriverà, non toccherò neppure una lira: devo restare pinciallo per i bambini, ne avremo bisogno in futuro.*

Parla con lo sguardo fisso nel vuoto, ricorda i momenti felici del suo matrimonio. Nata a Foggia e trasferitasi a Brandizzo vent'anni or sono, Nerina Bocro conobbe il marito, d'origine piemontese, nel '56, quando frequentava a Torino i corsi per segretaria d'azienda: *«Ci siamo sposati nel '62 e nove anni fa lui ha trovato lavoro alla Sei. Uno stipendio sufficiente per vivere, senza denaro da buttare, perbo».*

L'anno scorso non sono neppure andati in vacanza: *«Ma almeno i bambini erano stati in colonia al mare, con la scuola. Quest'anno hanno dovuto rinunciare anche loro, perché la scuola non ha più organizzato il soggiorno estivo. Poi l'articolo questa mattina». Ricorda l'ultima gita del marito, che accompagnava la scuola a Genova per acquisti: «Avevano fatto il bagno e tornavano da Montecarlo, dove a Franco piaceva cercare funghi. Probabilmente sono ripartiti subito, perché il tempo era brutto: è successo quando mancava soltanto mezz'ora a Torino, ma la notizia me l'hanno data il mattino dopo. Anche i bambini hanno saputo. Vedevano i conoscenti col giornale aperto, in piazza: qualcuno gli ha detto che il papà stava male. Poi mia cognata è salita con loro in casa, stringendoli vicino a sé».* Poche parole, sussurrate con affetto: *«Dovete aver coraggio ed essere sempre buoni: papà è morto, non tornerà più».*

Tentano di dare fuoco alle auto di un'officina

La scorsa notte ignoti hanno cercato d'incendiare alcune auto nell'officina « Fiat Service » gestita da Giuseppe Pellissero 44 anni, corso G. Cesare 178. L'officina si trova all'ingresso dell'autostrada di Torino-Milano. Hanno cosparso di benzina alcune autovetture, ma le fiamme non si sono estese e gli pompieri hanno subito posto fine all'incendio. Sul posto è stata rinvenuta una latta di plastica vuota.

★ Angelo Piazza, 7 anni, Poirino, Cascina Tetto Brama 24, è stato ricoverato ieri sera alle Molinette per un trauma cranico. Si è ferito mentre giocava al pallone con amici. Guarirà in 40 giorni.

Pistole in pugno e fucile a canne mozze

I banditi rapinano l'incasso in un magazzino: 4 milioni

Altri episodi: sottufficiale della "mobile" scopre i ladri che gli hanno svaligiato l'alloggio - Automobilista fermato a un posto di blocco svicne

Pistole in pugno, un fucile a canne mozze spianato contro il direttore e le impiegate, tre banditi mascherati hanno assaltato ieri il magazzino della fabbrica di acque minerali Lurisia in via S. Maria Mazzarello 26 a Borgo S. Paolo. L'aggressione alle 15: i tre rapinatori sono entrati negli uffici gridando « Mani in alto » e costringendo il direttore Francesco Carratello, 48 anni, residente a La Cassa, e le tre dipendenti a mettersi contro il muro.

Poi, con furia, hanno incominciato a frugare in tutti i cassetti alla ricerca del denaro. Quando uno di loro ha trovato l'incasso della giornata — 4 milioni — ha fatto un cenno d'intesa ai complici. Sono fuggiti in strada dove li attendeva una « 128 » verde con un quarto compagno al volante. E' stata avvertita la Questura. I posti di blocco subito istituiti non hanno dato risultati: l'auto dei rapinatori era già lontana.

★ Due giovani sono stati arrestati ieri mattina dalla polizia perché gravemente indiziati di numerosi furti in alloggi. Sono Paolo Francesco Laddaga, 32 anni, via Principe Amedeo 12 e Sergio Di Levrano, 24 anni, residente a Caselle in via Navarra Sauro 13. Fra i derubati c'è pure un maresciallo della « mobile », Ugo Stampini, che nei giorni scorsi ha avuto l'amara sorpresa di avere, pure lui, l'alloggio svaligiato.

Lo stesso sottufficiale è riuscito a raccogliere numerosi elementi per l'identificazione dei ladri. Individuato il bar che solitamente frequentavano, ieri mattina il tenente Cavallo e il maresciallo Stampini si sono appostati all'arrivo dei due. Al momento dell'arresto sia il Laddaga che il Di Levrano sembravano ubriachi; dopo averli perquisiti si sono trovati nelle loro tasche alcune buste di eroina. I due giovani erano drogati e molto probabilmente compivano i furti per procurarsi gli stupefacenti.

★ Un uomo fermato ieri mattina al posto di blocco della polizia sulla tangenziale è stato colto da malore ed è stato ricoverato alle Molinette. E' Vito Sorrentino, 58 anni, nomade. Massaio 77, conosciuto in questura come contrabbandiere. Quando la polizia ha fermato la vettura, era seduto accanto ad un ricercato per ricettazione, Antonio Cicchitto, 35 anni, via Fratelli Carrone di 1/23. *« Sorrentino ha chiesto di scendere per prendere un po' d'aria* — hanno detto gli agenti della pattuglia — *subito dopo s'è accasciato sull'asfalto ».* In ospedale i medici hanno escluso che sia stato colto da infarto, come pareva in un primo momento.

Francesco Carratello

Obiettori di coscienza contro l'inquisizione

Tre obiettori di coscienza torinesi Roberto Masino, Elio Lodigiano e Sergio Corbascio, si sono opposti al ministero della Difesa ai giudici del Tar (Tribunale amministrativo regionale) perché rifiutano l'interrogatorio della commissione consultiva del ministero.

Secondo i legali dei tre obiettori, avvocati Viterbo, Chiusano e Ferrari, il Tar dovrà risolvere due importanti questioni e cioè se l'obiettore di coscienza abbia l'onere di provare di credere nella non violenza e se il ministero, tramite la commissione, possa sottoporre il cittadino a una indagine sulla fondatezza dei suoi principi religiosi, filosofici e morali.

«La Costituzione italiana esclude che si possano sottoporre i cittadini ad una specie di inchiesta della coscienza, hanno sostenuto i tre legali ieri mattina davanti ai giudici del Tar, affermando tra l'altro che *«la commissione consultiva del ministero era stata voluta in sede legislativa per svolgere compiti assolutamente diversi da quelli che oggi le si vogliono riconoscere, compiti inerenti al settore civile che l'obiettore può prestare in alternativa al servizio militare, ma non inerenti all'inquisizione dei cittadini».*

Bruciò la moglie che gli rinfacciava continuamente la nascita illegittima

L'episodio a Calosso d'Asti - Il giudice ha rinviato a giudizio l'uomo per omicidio volontario: cosparse di benzina il letto della donna e accese il rogo

Sarà processato per omicidio volontario Bruno Vittorio Berutto, 45 anni, il mezzadro di Calosso d'Asti che la notte del 15 luglio 1977 appiccò il fuoco al letto della moglie Filomena Pileggi, 52 anni, che rimase gravemente ustionata e morì poche ore dopo il trasporto al Cto di Torino. Lo ha deciso il giudice istruttore Cuva che assieme al sostituto procuratore Pepino ha condotto l'inchiesta.

L'epilogo della triste vicenda coniugale avvenne la notte del 15 luglio nell'abitazione dei Berutto, in via San Rocco, a Calosso. Nel pomeriggio i due coniugi avevano avuto l'ennesima lite e Bruno Berutto si era chiuso in un mutismo ostinato. La sera attese che la moglie si coricasse, poi, afferrata una tanica di benzina, la versò sul letto dove riposava la donna, appiccandovi il fuoco. Il figlio maggiore Antonio Berutto (la coppia ha altri due figli che però non vivono in casa), dormiva nella stanza accanto, tentò di soccorrere la madre, gettandole addosso una coperta per spegnere le fiamme. Ma le ustioni riportate da Filomena Pileggi erano mortali.

Nella sua ordinanza di rinvio a giudizio il giudice istruttore Cuva non ha accolto la tesi difensiva del mezzadro che ha sempre sostenuto di aver avuto la morte della moglie. *«Ero accecato dall'ira, dopo la nostra ultima lite, presi la tanica di benzina e lo sparsi a terra, per bruciare la casa e spaventare mia moglie, ma non per ucciderla»*, aveva detto al magistrato.

Che i rapporti tra i due coniugi fossero diventati molto difficili è un fatto incontestabile per il magistrato. Sembra che il Berutto si fosse messo a bere per le continue lamentele della moglie che lo insultava continuamente il suo stato di figlio illegittimo. Le condizioni psichiche del mezzadro non sono del tutto normali, come hanno confermato i periti giudicandolo seminfermo di mente. *«In questa circostanza, come pure in provocazione per i continui insulti che riceveva dalla moglie, sarebbe meglio valutare al processo»*, ha concluso il giudice Cuva, rinviando a giudizio per uxoricidio il mezzadro.

Minacce delle Br al prof. Fiandraca

Minacce di morte da parte delle «Brigate rosse» nei confronti del prof. Salvatore Fiandraca, componente il consiglio d'amministrazione del Cto e dell'Ospedale Dermatologico di via Cherasco 23. Una telefonata anonima è giunta ieri alla cognata, Anna Interlicola, 65 anni, nata Turati 30. Una voce minacciosa ha detto: « E' giunta la sua ora. Gli spareremo alle gambe ».

La donna spaventata ha denunciato il fatto alla polizia; già il 30 giugno scorso la moglie del prof. Fiandraca aveva ricevuto analoghe minacce telefoniche.

Temperatura di ieri

massima +30,5
minima +20
media +25,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 30: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 64%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima 26; minima 17,3, media 23,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso per limitata attività cumuliforme ad evoluzione diurna; visibilità buona con locali foschie; venti deboli; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 5,41; tramonta 21,18. Temperatura delle acque sane a Torino: max 22; minima 20,6

Specchio dei tempi

La nostra scuola: solo "vagabondaggio e pressappochismo"? - Lo sfogo di un pensionato medio-alto - L'ex drogato che voleva risalire la china: licenziato - L'eco di Gramsci nelle parole dell'on. Pertini

Una lettrice ci scrive da Pistoia:

« Ho letto con molto interesse l'articolo "Elogio dell'esame" di L. Firpo in prima pagina su La Stampa del 5 luglio e sono anch'io come l'autore una convinta sostenitrice della maturità classica ora una cosa seria. Ma l'errore della scuola di oggi non è, purtroppo, solo nella buffonata di quello che è chiamato "esame di maturità" che non è altro che la degna conclusione di un ciclo di studi fatto di vagabondaggio, di pressappochismo e di assemblee, ma è errata tutta l'impostazione degli studi e la valutazione dello studente dalla prima elementare in poi.

« Istruzione obbligatoria » è diventato sinonimo di promozione obbligatoria. "E' la scuola dell'obbligo, bisogna promuovere", è la frase che ricorre sulla bocca di tutti i presidi al momento degli scrutini. Questa è l'interpretazione che si dà della legge che prevede l'obbligo della frequenza fino al quattordicesimo anno di età. Personalità, socialità, socializzare, non si parla d'altro nelle famigerate schede e il giudizio globale fa, per unico risultato, che l'alunno ha capito perfettamente che basta tirare avanti alle meglio due materie (che possono essere benissimo ginnastica e applicazioni tecniche), per essere promosso. E così abbiamo il trionfo della personalità e dell'asinità.

« Il diploma di scuola media significava qualcosa quando per un cinque in una materia si andava a settembre e, se non si era preparati alla prova della sessione autunnale, si ripetava l'anno. Ma gli esami di riparazione sono stati tolti con soddisfazione generale. Allora il diploma di scuole medie significava che l'alunno aveva sostenuto prove positive in tutte le materie. Adesso cultura e nozioni, che sono poi il fondamento della cultura, sono messe al bando: deve essere matura la personalità, ma come matura questa personalità? Al sole, come i fichi? E così di male in peggio fino all'Università dove si accede senza sbarramenti, da ogni corso di studi, anche per quelle facoltà per le quali una larga base di studi umanistici sarebbe indispensabile ».

Carlo Berdi

Un lettore ci scrive:

« Scrivo non per "cantar miserie" (sarebbe fuori luogo nel caso mio, di fronte a tante situazioni di vera indigenza e ilimitatezza), ma per ribadire che si è ormai stanchi di tante ipocrisie governative in materia fiscale. La pensione dopo quarant'anni di attività in funzioni direttive in una amministrazione di Stato, e dopo svariati raggiunto (plurilaurea, lingue estere, concorso pubblico — a suo tempo — difficilissimo) il vertice gerarchico, rientro nella cosiddetta categoria dei "medio-alti", con un lordo di circa 15 milioni, tassati rigorosamente alla fonte; e, vivendo in alloggio mio (l'unica cosa che mi sono potuta creare), con una aliquota di imposta del 22 per cento Irpef più, per la casa, l'Ilor. Per il 1977 la famosa contingenza congelata, e gratificazione trasformata in buoni del Tesoro non trasferibili, al 6 percentuale in una umoristica cartella di lire 5 mila (cinque mila 700 lire), ed è tutto.

« Ho rinunciato le amicizie coi compagni di Università, parrocchi dei quali rimandati, per loro fortuna, al concorsi tipo il mio, a conseguentemente divenuti professionisti in branche diverse. Hanno case in montagna e al mare, barche, macchine di grossa cilindrata, fanno crociere all'estero, ed è palese un loro treno di vita almeno decuplo del mio. Quando andiamo a vedere i famosi registri delle denunce all'Ufficio Imposte, constato che io, coi miei 15 milioni, sono nella schiera degli alti contribuenti; loro mi fanno pena con i 6-9 milioni di reddito lordo.

« Rido amaramente quando il governo parla di accertamenti incrociati (Irpef - Ilor - Iva ecc.), che non sarà mai in grado di realizzare. Per far ciò occorrerebbe lo stacco delle ricevute di tutto, cosa che, come noto, non avviene per nulla. Unica possibilità sarebbe una poliziesca, ma necessaria ormai, indagine specifica attribuita ai Comuni sul tenore di vita dei singoli nuclei familiari). E' pur vero che l'avaro sfuggirebbe ugualmente, ma almeno il compenso etico ci sarebbe nella vita grama a cui ci sottopone il ricco quando patologicamente la sua sola aspirazione è quella di non godere di ciò che ha per non pagare le tasse ».

Francesco Leone

Una lettrice ci scrive:

« Sono la madre di un ragazzo ex-drogato che, grazie alla maledetta droga, ora è sorvegliato speciale in libertà provvisoria. La sua ragazza, dopo mesi cercare, gli ha trovato un'occupazione come parito fotografo (mio figlio è diplomato) a Pugnochiuso in provincia di Foggia presso un albergo. Ero un modo di allontanarlo da Torino che, per la droga, è una "piazza" spietata soprattutto se non si è ancora del tutto guariti psicologicamente. Mio figlio, con fatica, era riuscito a farsi "spostare le firme" presso un posto di polizia del luogo, ma qualche agente dev'essere stato poco discreto ed ha accennato al direttore dell'albergo i suoi trascorsi.

« Lui voleva risalire la china, aveva accettato un lavoro anche senza libretti. Ora è stato licenziato: in mezzo ad una strada, lontano da casa, additato come potete pensare che sia. Cosa può fare un giovane per sopravvivere quando gli tolgono tutto, anche la fiducia nella vita? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« La Stampa di sabato 8 luglio ha pubblicato una breve ma succosa e significativa improvvisazione poetica dell'on. Pertini che ritengo meriti un "replay": "Per la somma presidenza - non ci basta la sapienza. - Onestà ci vuole e cuore - equità, senso d'onore. - Poiché ha questa qualità - ben temprate dall'età, - senza figli e nipotini, voteremo per Pertini".

« Infatti, il neo-Presidente, non appena eletto, ha confermato, con un messaggio di grande efficacia e umanità, le sue doti di cittadino franco e schietto, non condizionato da impegni di partito e preoccupato solo di risolvere quei gravi problemi che regolarmente la Nazione. Più tardi, al Quirinale, ha ribadito che il suo impegno personale sarà grande, ma che, per superare le enormi difficoltà contingenti, ha bisogno dell'aiuto di tutti, della buona volontà, della nostra volontà rinnovata e unitaria.

« In quel momento pareva quasi che lo spirito del suo indimenticabile compagno di carcere Antonio Gramsci facesse eco a quelle parole con una frase della sua opera scritta durante la prigionia fascista: "Per costruire storia duratura non bastano i migliori", occorrono le gli varie e numerose energie nazionali popolari" ».

Pierluigi Jorio

Espressa dal Consiglio regionale

Solidarietà piemontese per i dissidenti dell'Urss

Difficile opera di mediazione tra i documenti presentati dalla maggioranza e dalla dc - Una disciplina per le 1076 cave

Il saluto ufficiale del consiglio regionale piemontese al Presidente della Repubblica Pertini « nobile figura di combattente antifascista » come lo ha definito Santonereo, ha portato subito il discorso sul suo messaggio a Brezniev in difesa dei dissidenti. Vi ha accennato il capo del gruppo dc, Bianchi: « Il processo nel quale l'Urss ha trascinato i giovani Anatolij Shranskij, Aleksandr Ginsburg, Am. Filcirov, trascina lui davanti al tribunale del mondo ». Bianchi ha ripreso il tema di un'interrogazione urgente che il suo collega di partito Oberto aveva presentato poco prima chiedendo alla giunta di compiere sollecitamente concreti passi diretti a far conoscere la netta condanna liberamente espressa dalla libera gente piemontese per i processi in corso a porte chiuse ».

Su questo argomento si sono espressi Debenedetti (psdi), Bollomo (psi), Marchini (pli) Bontempi (pci) e Vigliano aderendo alla richiesta di Oberto. Ma è stato poi un difficile lavoro di alchimia filologica insieme in due proposte di ordine del giorno presentate una dal pci e l'altra dalla dc.

La prima, piuttosto blanda, « auspica che nello svolgimento di tali processi siano tutelati i diritti dell'uomo nello spirito dei principi sanciti dalla carta finale di Helsinki sottoscritta dalla stessa Unione Sovietica, che fanno parte del patrimonio comune di tutti i popoli liberi a difesa dei diritti civili e della dignità dell'uomo ».

La seconda, esprimendo preoccupazione per i processi, « ascolta la [illegible] il richiamo giustificativo a norme positive dell'ordinamento di quello Stato aggrava il giudizio negativo e sollecita ad insistere non soltanto il passaggio ad un diverso spirito di tolleranza politica, ma ad una diversa concezione e disciplina giuridica dei diritti e delle libertà fondamentali della persona umana ».

Il processo viene definito « fatto incomprensibile nella logica di un grande Paese » e tale da determinare « effetti distruttivi sulle speranze degli uomini che insopprimibilmente tendono alla libertà e alla giustizia e che ne vedono rallentati i più faticosi processi ».

**

Dopo questa discussione appassionata e appassionante il [illegible] è toccato quello che è destinato a diventare uno dei più lunghi dibattiti ecologici del consiglio regionale. Si è infatti avviata la discussione della legge « Ricerca e coltivazione di cave e torbiere » che si concluderà oggi. Sono pure in programma le leggi contro l'inquinamento atmosferico e da rumore e quelle per la costituzione dei parchi di Stupinigi e del Ticino.

La legge sulle cave intende regolamentare, secondo quanto esposto dal relatore Debenedetti e dall'assessore Marchesotti, gli scavi imponendo un'autorizzazione [illegible] in cui ora non si fa ricorso. Di conseguenza il deterioramento dell'ambiente è continuo, causato, secondo Marchesotti, soprattutto dall'uso irrazionale del suolo e dalle speculazioni. La necessità di una normativa era sentita sia perché la materia è di competenza regionale per espressa [illegible] dell'articolo 117 della Costituzione e per il decreto 616, sia perché gli effetti disastrosi si vedono ad ogni pioggia un po' più forte del normale.

In Italia, ha detto Marchesotti, ci sono circa 10 mila cave e 6 torbiere; in Piemonte le cave sono 1076, l'unica torbiera esistente ad Alice Superiore ha cessato di funzionare alcuni anni fa. Ecco il bilancio delle cave: 408 per pietre ornamentali con una produzione di 1.424.355 tonnellate di materiale; 113 di argille per laterizi e cementi artificiali (2 milioni 342.680 tonnellate); 481 per sabbia e ghiaia (14.836.500 tonnellate); 97 di calcare (9 milioni 990.750 tonnellate). Hanno un fatturato di 40 miliardi, occupano 2000 persone, altre 10 milioni impegnate nella attività indotte: trasporti, trasformazione ecc.

Questa legge ha richiesto circa 18 mesi di lavoro e [illegible] anni, ma non ha raggiunto l'unanimità e ieri in sala hanno fatto rilievi a [illegible] il dc Colombino e il socialista Calsolaro che hanno presentato una trentina di emendamenti a testa. Altri emendamenti sono stati proposti dalla giunta, quindi si è dovuta fare una lunga seduta dei gruppi per concordarli.

Pare che l'accordo ci sia stato, il voto è stato rinviato a stamattina. Ma la sostanza rimane intatta: per aprire una cava e gestirla (in termine tecnico: coltivarla) occorre l'autorizzazione del sindaco. « Abbiamo voluto questa delega — ha spiegato Marchesotti rifacendosi anche a parole del suo compagno di partito Bossi — per impegnare direttamente i cittadini nella difesa del loro territorio ».

Il Comune di Santena festeggia i 100 anni

Il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, presenzierà alla riunione del [illegible] che avrà luogo domani, alle 18, nella sala consiliare di Santena. L'incontro è previsto nel quadro dei festeggiamenti per celebrare il primo centenario della costituzione a comune autonomo della città.

Con la riunione degli amministratori entrano nel vivo le manifestazioni del [illegible]. L'incontro cade cent'anni dopo la discussa approvazione del progetto di costituire in comune autonomo Santena, che è la prima antica borgata di Chieri. L'8 luglio 1878 il deputato Compans telegrafò da Roma la notizia che l'accordo era stato raggiunto e la notizia « fu appresa — si racconta in una storia locale — con indescrivibile giubilo » con il suono festoso delle campane e [illegible] della Banda musicale.

Un esame che non serve più

Quando la maturità abilita dei frustrati

E' il caso dei privatisti, che hanno una preparazione più che superficiale e tante illusioni

Occhi sgranati, lucidi capelli sfuianti che si intrecciano sulle dita nervose: Paola affronta l'esame integrativo per la maturità [illegible] tecnici, alla prima commissione del Piana. E' a metà della sua fatica; dopo gli scritti, deve sostenere una prova orale integrativa per i cinque corsi che ha frequentato in un solo anno, la prossima settimana farà il colloquio di maturità. Ad affrontare questa dura [illegible] salita non è sola. Ai tavoli, si alternano davanti ai professori un'operaia ed uno scaricatore; poi [illegible] ci saranno altri uomini e donne che già lavorano e sperano coi diploma di maturità, di migliorare le loro [illegible] economiche e sociali.

Seguiamo Paola rispondere a domande di italiano, storia, francese, matematica, fisica, biomeccanica, tecnologia, biologia, igiene, tecnica commerciale, diritto, biochimica, chimica. Passa in una girandola di argomenti che vanno dal Romanticismo all'apparato osseo della mandibola, da un'equazione di secondo grado alla circolazione dei [illegible], dalle onde elettromagnetiche ed elastiche allo Statuto dei lavoratori, dai materiali per le protesi dentarie alle formule degli alcoli.

Non più di dieci minuti per materia, con il sudore che le imperla la fronte, [illegible] il nervosismo che si fa più aperto a mano a mano che si rende conto di aver imbroccato la risposta giusta. Ma c'è anche chi, nel banco a fianco, non riesce a [illegible] l'emozione, si blocca per paura, o per incapacità.

Il presidente di commissione, una gentile signora di mezza età, passa da uno all'altro con un sorriso di incoraggiamento, con un ricordo di gioventù: « Adesso nove di chimica, marmora, [illegible] do una risposta per conto dell'allieva ».

Lasciamo un momento gli esami e guardiamo al dramma dei candidati privatisti e degli insegnanti. Colpa di chi? Certamente di un sistema legislativo che consente a scuole private di preparare i candidati (o meglio dare loro un'infarinatura generale) in pochi mesi per un programma di cinque anni, ignorando qualsiasi approfondimento teorico e di laboratorio. Ed è colpa anche di una scuola pubblica che accetta esami tanto [illegible] da consentire a chiunque di affrontarli.

La maturità professionale per odontotecnici è uno dei casi più macroscopici. A coloro che non hanno frequentato i corsi regolari non è consentito di [illegible] in proprio perché manca la preparazione pratica. L'unica strada aperta è quella dell'universalità, che solo una piccola minoranza vuole ed è in grado di seguire. Gli altri chiedono al diploma un miglioramento di [illegible] Operai che desiderano passare negli uffici, dattilografo che attendono uno scatto di categoria, gente che si illude di trovare un posto diverso.

Il dramma dei docenti è riassunto in una frase sentita al Piana: « Sbatto dell'idea di promuovere tutti i candidati che dimostrino di sapere qualcosa. Essi non devono pagare gli errori di una [illegible] sbagliata ».

La Regione indennizza i danni di Moncalieri

Il Comune di Moncalieri ha ricevuto dalla Regione 1 milione 749 mila lire come indennizzo per i danni provocati dalle « avversità atmosferiche ». Su indicazione del presidente della sezione dei Coltivatori Diretti, Tusinetti, la somma è stata divisa tra i 48 agricoltori che vi avevano diritto.

Processo per direttissima a Pinerolo

Ha rubato per andare in ferie una collezione d'armi: 3 anni

E' un giovane di 20 anni, residente a Orbassano - Il furto avvenne la notte del 23 giugno a Prali - Due complici sono riusciti a scappare

E' comparso ieri, con rito ultrarapidissimo davanti ai giudici del tribunale di Pinerolo per rispondere di furto, rapina impropria, resistenza a pubblico ufficiale, minaccia, porto e detenzione illegale di armi e munizioni, l'operaio Umberto Lucifora, 20 anni, nato a Caltagirone, residente ad Orbassano in strada Volvera 29.

I fatti avvennero la notte del 23 giugno scorso, quando Elmina Giraud, coinquilina del derubato, Eugenio Moiso di Torino, sorpresa tre ladri mentre stavano svaligiando l'alloggio di montagna a Prali, condominio « Pineta », a Val dentro altrimenti finisci male » gridò uno dei malviventi e la donna obbedì, avvisando però i carabinieri di Perrero i quali fecero subito dei posti di blocco sulla provinciale Prali-Perosa Argentina.

Dall'alloggio erano spariti nove fucili, vent'otto pistole antiche, una radio ricetrasmittente, un binocolo, caricatori e munizioni che il collezionista Moiso aveva regolarmente denunciato e che teneva nel suo appartamento di Prali perché lo ritenevo più protetto dai furti dell'alloggio in cui risiede a Torino. Al posto di blocco i carabinieri fermarono una « Fiat 127 » (risultata rubata il 10 aprile scorso ad Erminio Rocchetti) sulla quale viaggiavano tre giovani. Dopo aver fatto di fermarsi all'intimazione, la macchina partì di scatto tentando di travolgere il maresciallo Di Fazio, che si salvò con un balzo, e contro l'auto in fuga i carabinieri spararono una raffica di mitra che la raggiunse alle gomme, costringendola a fermarsi un chilometro più avanti. I tre a bordo scomparvero, ma furono trovati sui sedili nove fucili.

Le ricerche dei ladri portarono il giorno dopo al fermo del Lucifora, in un boschetto lungo il torrente Germanasca. Per quanto riconosciuto dal sottufficiale, il giovane negò ogni accusa. Ieri in udienza il giovane ha ammesso di avere accettato da occasionali conoscenti di un bar di Orbassano di partecipare ad un furto in un alloggio per ricevere un compenso di 100 mila lire, che gli sarebbero servite per le ferie, ma di ignorare che la refurtiva fosse così sconsiderata come un fucile di armi. Ha negato anche di essere stato alla guida della macchina, perché sprovvisto di patente.

Umberto Lucifora, 20 anni

Il p. m. Lacosa ha chiesto la condanna dell'imputato a 5 anni di reclusione e 800 mila lire di multa, oltre a quattro mesi di arresto e 50 mila lire di ammenda per guida senza patente. Il tribunale (presidente Elia, giudici Loperfido e Falla) ha condannato l'imputato a tre anni e sei mesi di carcere. Difesa, avv. Musso e Lo Greco.

★ Maria Isabella, 44 anni, via C. Alimonda 3, aggredita da 2 giovani che su una A 112 hanno cercato di scipparla, è stata scaraventata a terra ed ha riportato lesioni guaribili in 10 giorni.

A Volpiano fallito l'accordo dc-psi

A Volpiano, dopo le elezioni del 14 maggio (la dc aveva ottenuto nove seggi su venti, sei il pci, due il psi, due gli indipendenti e uno il psdi) la formazione della nuova giunta è ancora in fase di trattative. La dc aveva proposto al partito socialista di formare la nuova maggioranza con gli indipendenti e il psdi; il psi ha risposto affermativamente all'alleanza con la dc, ma senza gli indipendenti e senza Pisat Re eletto per il psdi (qui la pregiudiziale era sul nome, non sul partito).

Dopo due mesi le trattative, che sembravano giunte ad un punto di incontro per quanto riguarda il programma si sono arenate in quanto la dc di Volpiano è divisa sulla esclusione dalla maggioranza degli indipendenti. Naturalmente se la maggioranza dc-psi non sarà varata, si tornerà alla vecchia maggioranza che vedeva al governo della città dc-psdi e indipendenti.

Viaggio tra i ricordi di un tempo perduto

Nel Po sono ritornati i pesci ma non le barche e i vogatori

I vecchi imbarcaderi si sono trasformati in ritrovi per i giovani, non tengono più scafi per la passeggiata sul fiume - Anche se la corrente ora è un po' più limpida, le sponde sono desolate

Anna Perosino: "Le barche le ha fatte mio marito"

«Scusi, si affittano barche?». Alla domanda, un cucciolo di lupo ci muove incontro festoso, mentre il ragazzo bruno posa lentamente l'armonica a bocca. Ci guarda stupito, sorride: *«Barche? No, guardi, non ce ne sono più da lassù tempo».* Sull'insegna di legno, malamente appesa ad un trave della porta la scritta *«Barche a noleggio»* scolorisce fino quasi a scomparire. Le finestre della casetta inchiodate, le gradinate sconnesse, le aiuole abbandonate. Giovanni (chissà se il suo nome era veramente quello) ha lasciato il suo posto sul fiume, cacciato forse dall'età, forse dagli scarsi guadagni. Adesso la piccola terrazza sul Po è un luogo di ritrovo dei ragazzi: un po' di musica, qualche parola, nemmeno il desiderio di risalire tranquilli la corrente.

Delusi iniziamo un viaggio lungo le sponde del fiume, alla ricerca del tempo perduto, quando il remo fendeva lento l'acqua quasi a scandire e sottolineare i pensieri del vogatore. Un tempo lontano fatto di lidi improvvisati sotto il solo cielo, di romantici appuntamenti ein mezzo al fiume.

Adesso le sponde in disuso non conoscono più i ritrovi domenicali. Alcuni imbarcaderi si sono trasformati in bagni di barche, altri in scuole di motoscafo. Nella sede di una nation società tra ragazzi sono in attesa dell'istruttore; loro in barca ci vanno, ma a livello agonistico. *«Affittate barche ogni tanto?». «No, solo qualche canoa socio ne prende una coi vogatori, ma di rado. Io non sono mai andato per divertimento, ma per sport».*

Poi, quasi per caso, scopriamo un angolo di mondo, così lontano nella memoria da apparire nuovo. Alcune canoe di orientale, una cassetta in legno bianco e marrone, un piano liscio terra pesti bonsai dalla grotta delle sei fontane, sotto il castello del Valentino, a pochi passi dal fiume. Una vecchietta minuta sta riordinando: *«Signora, ha ancora delle barche?».* Un sorriso ironico: *«Certo, vuole che non le abbia più? Sono quarant'anni che le ho».*

Anna Perosino è arrivata all'imbarcadero nel '38, giovane sposa di «Berto», un vero artista nel suo genere. *«La barche le ha sempre fatte mio marito, con cura, pazienza e tanto mestiere; barche bellissime tutto mogano e rame. Poi è morto e da allora è difficile trovare una barca come si conviene.* Non nascondo l'orgoglio di continuare un mestiere ormai dimenticato: *«Alla sapesse come mi fa arrabbiare il Po. Quest'anno è sempre stato sopra il livello. Ed lì le barche non le cato. Non voglio mica avere dei guai».* Il fiume intanto solleticava i primi scalini della terrazza; l'anno scorso ha invaso [illegible] tutto il giardino: *«Un disastro, avesse visto, fango ovunque. E anche allora niente barche in [illegible]».*

Si nasconde all'obiettivo [illegible] grafico, accarezzando nervosa «Matilde», un gattone tigrato, che si stira pigro ai piedi della padrona. *«Bisogna dragare il fiume. Così com'è non scenderà mai di livello: è pieno di detriti della piena. E' un po' più pulito del sotto, ci sono di nuovo i pesci. Ma non ha niente a che vedere con il Po di tanti anni fa. Allora il Valentino era un giardino e la gente saliva da febbraio ad ottobre. Prendeva la sua barca; girava un po' per il fiume, [illegible] un'ora, un'ora, tutte fatte dal marito che le aggiustava, le [illegible] e dava consigli ai clienti su come trattarle. «Adesso le barche le do soltanto ai clienti fissi. Quelli che conosco proprio bene. Sa, costano un milione e mezzo, anche se non sono più belle come prima.*

In un angolo della terrazza, piccolo uno scalo è rotto, nessuno più è capace di ripararlo. Lo fa, a tempo perso, soltanto la figlia della proprietaria, che ha ereditato la passione paterna per il fiume e per questo lavoro.

Guardando oltre la siepe del piccolo giardino vediamo una realtà diversa: le sponde sommerse da due-tre metri di terra, le panchine sgangherate. Perosino la grotta delle «fontane» è scomparsa, sotto detriti ed erbacce. *«Io difendo il mio angolo, come posso, ma tutto intorno è così brutto, così abbandonato. Il Comune aveva parlato di un progetto per il Po. Chissà don'è finito».* La signora Perosino guarda intorno tristemente: *«Non ho messo le barche in Po finora e penso che non le metterò, per quest'anno. Una volta di questo lavoro viveva, anche se accontentandosi, una intera famiglia. Adesso non potrebbe. Io mi accontento, sono sempre stata qui. Resterò ancora qui fino alla fine».*

Marina Cassi

ECHI DI CRONACA

TV da riparare?
Telesurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 6-22 anche festivi.

Istituto Adriano
V. Frejus 5 - Tel. 442781
Lezioni per corsi segretarie d'azienda, preparazione impiegati, disegnatori pubblicitari.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
488.589 Interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 8-13.

Inglese-Francese-Tedesco
Nuovi corsi con professori madrelingua. Dal 1949 Istituto Methodo. Due corsi in Torino: Via S. Secondo 37 tel. 5695612 Piazza S. Rita 2 tel. 364447

Da Lebole antica ditta
Tappeti persiani e orientali, vendita di fine stagione con garanzia. Riparazioni, lavaggio, custodia estiva. Via Pô, 2 (corsilo) tel. 547068

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Belfiori 6.

Per la vostra casa
Ogni proposta di arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre, la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamento dilazionato. Ranieri Mobili, via Edifici 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sughero, raglia, juta stoffa. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 123, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

SAUNE DIMAGRANTI
per lui e per lei
massaggi manuali
dimagranti sauna lezioni abbronzatura generali
manicure pedicure
personale qualificato
Parrucchiere uomo donna
Corso Vinzaglio 3 (interno cortile) - Telefono 545.979

WOLMER
le più belle tende
SALDI
via Salbertrand 68 TORINO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI CONTROLLI - INDAGINI INFEDELTA'
CORSO VITTORIO EMANUELE 101

La C.I.T.O., insieme al grande assortimento e alla convenienza dei prezzi ricorda alla clientela che è operante il proprio consueto servizio di
CUSTODIA ESTIVA
RIPARAZIONI E LAVAGGI
Allo scopo la nostra sede rimarrà aperta per tutto il periodo estivo, anche per consulenze di arredamento.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 ang. via Giolitti tel. 519665

IRRORATORE AUTOMATICO PER APPARTAMENTI E TERRAZZI

L. 43.000 + Iva
«GARDEN MAGIC»
E' facilissimo da installare.
Non necessita di prese di corrente o di prese d'acqua.
L'apparecchio funziona con piccole batterie da volt 4,5.
Può essere inserito in qualsiasi contenitore d'acqua: secchio, damigiana, bidone, ecc.
Non richiede manutenzione.
E' garantito per due anni.
Per informazioni: HOBBY MOTOR
CORSO TRIESTE 23 Radiale MONCALIERI tel. 640.169 - 640.4810

i veri SALDI da monique
VIA MAZZINI 15
VIA NIZZA ANG. VIA CIGNA 34
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA ANG. VIA S. TERESA 18
Confezioni di:
Dandita - Sarli - Tiziani - Missoni - Missoni Uomo - Laura Ricci - Antonelli - Patrizia - Mizar - Sans Gene - Jeffrey - Gallo - Trigima - Rabitte

LA MIMOSA
boutique di artigianato al servizio della
MODA FEMMINILE
stile
gusto
raffinatezza
e la cortesia
della vecchia Torino
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa Borgaro Torinese Via Lombardia 3 Tel. 4701615

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.
Largo Giachino 93, tel. 252 537 - 252 966 - 211 871

per comunicati e regolamenti uso ufficio, condomini, istituti, ecc.
c'è bacheca e bacheca
C'è la bacheca "35x50" e la "45x70", e poi c'è il "formato a richiesta"
Ma tutte con serratura di sicurezza, cornice in alluminio anodizzato, cristallo molato, fondo rivestito in panno e tasselli per l'applicazione a muro.
da vagnino c'è
VIA CENTRO VIA LAGRANGE 3 - TEL. 874454 - TORINO
VIA NIZZA FRANCIA - C.SO VITTORIO EMANUELE 241 - TEL. 674211 - TORINO
VIA MANFREDI VIA PASSO BUOLE 70/C - TEL. 890818 - TORINO

OFFERTA SPECIALE ESTIVA
MODELLI 78/79 CON SCONTI REALI DEL 60/70%
NELLE
PELLICCERIE FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
PRENOTATE QUESTO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

MY DREAM
non è più là, in via Carlo Alberto 9..
adesso è qui, alla Galleria Albertina in piazza Carlo Alberto per I SALDI.
Ma, presto, torna là, in via Carlo Alberto 9. Telefono 511365.

GIOVANI DIPLOMATI
o cultura equivalente 18-26 anni
cercansi da avviare alla professione di
PROGRAMMATORE IBM
Test attitudinale gratuito. Corsi diurni e serali. Per un colloquio informativo presentarsi a
COMPUTEX line 24 sedi in Italia
TORINO Piazza Castello 138 - Tel. 548281
NOVARA Corso XX Settembre 38 - Tel. 36807

LA CARNE dei tori
ascelli in cartella viene generalmente distribuita ai poveri insieme a buone dosi di super-polvere
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

VASTO ASSORTIMENTO DI
veicoli industriali d'occasione
autoCentauro
C.so Brin 61 Torino 284 10154 Telefono 284438/39

Saper spendere

Se è fior di conio

Nella valutazione di una moneta conta molto il suo stato di conservazione, dice l'esperto

Qualche sorpresa e qualche delusione, come sempre accade a parlar di monete. Ma i lettori non desistono. Molti inviano elenchi, nutrono speranze. Talvolta non soltanto per il piacere di ritrovarsi tra la mani un tesoro, se pur piccolo, da custodire gelosamente per i propri nipoti, ma anche per la necessità di poter contare su qualche soldino in più vendendo ciò che si è fortunatamente scoperto al fondo di un cassetto.

Scrive Elisa di Bra: « *Vi prego, fatemi conoscere il valore delle mie monete, mi potrebbe essere molto utile* ». L'elenco è ricco e dettagliato: 5 lire, Vittorio Emanuele II, 1870-73-74-75; due lire, Vittorio Emanuele II, 1863 (su una moneta c'è I-BN; sull'altra N-BN); due lire, Umberto I, 1881-83-87 (R); una lire, Vittorio Emanuele II, 1863; due lire, Vittorio Emanuele III, 1914; due lire, Vittorio Emanuele III, 1915; 20 lire, Musolini, MCMXLIII.

★★ Il dott. Luigi Sacheri, presidente della Federazione italiana circoli numismatici, risponde: « *Le descrizione molto precisa delle monete italiane fatta dalla lettrice manca di un dato veramente essenziale: lo stato di conservazione. Infatti in numismatica, come in altri tipi di collezione, la conservazione può determinare sbalzi notevolissimi di quotazione* ».

L'esperto cita un esempio significativo: « *Il valore del 2 lire del 1863 di Vittorio Emanuele II per Torino (è forse il pezzo più interessante) può variare da 7-8 mila lire a 15-16 mila fire e raggiungere anche le 70 mila lire, secondo se si presenta come MB (molto bello), BB (bellissimo), Fdc (fior di conio). Ad ogni modo tutte le monete descritte, se ben conservate, hanno un piccolo valore numismatico. Il 20 lire del MCMXLIII, dalla lettrice attribuito a Mussolini, è semplicemente una medaglia, in quanto Mussolini non ha mai coniato monete* ».

« *Nel 1946* — scrive Vincenzo Mascagno di Roma — *ebbi le seguenti monete e vorrei sapere oggi se hanno qualche valore* ». Tra queste ci sono marchi tedeschi dell'inizio del '900, pesetas e dinari.

★★ Trascuriamo l'elenco dettagliato, in quanto l'esperto non lascia illusioni: « *Purtroppo le sue monete non presentato valore numismatico per il collezionista italiano* ». Solamente è una delusione completa.

Precisa il dott. Luigi Sacheri: « *Le 5 pesetas di Alfonso XIII di Spagna, i 20 centavos della Repubblica Argentina, i 5 marchi tedeschi di Hindenburg e degli Imperatori tedeschi che l'hanno preceduto, la "piastra di commercio" dell'Indocina e i 50 dinari di Pietro II sono tutti pezzi che senza dubbio possono avere interesse e collezionistico anche una curiosità, ma essi trovano soltanto un posto marginale nella tematica della numismatica italiana* ».

Quota supplementare per i professionisti?

« *Nel mio stabile* — scrive A.B. di Torino — *alcuni condomini sono liberi professionisti che esercitano in casa il loro mestiere, dal medico al rappresentante. Queste attività comportano un lavoro diverso dalla cosa comune (ascensori, portineria, servizio pulizia, ecc.) a causa della numerosa clientela in transito. Ho ritenuto giusto invitare l'amministratore ad accollare ai suddetti professionisti un onere supplementare in sede di ripartizione spese, ma mi ho risposto che le cose non è fattibile in quanto non esiste una regolamentazione in merito. Per evitare brutte figure, prima di ripartirle, vorrei un vostro parere* ».

★★ Quirino Loretti del Sindacato Amministratori risponde: « *L'assemblea di condominio può deliberare l'addebito di una quota supplementare per determinati servizi (ascensore, portineria, pulizia scale, ecc.) ad unità immobiliari in relazione all'uso di determinate parti comuni o servizi del condominio da parte di clienti di condomini che esercitano attività professionale. C'è in questo caso un evidente maggior utilizzo dei servizi che non si verifica altrimenti per l'uso normale dell'abitazione* ».

Da Bianca della conserva due suggerimenti « delicati » a base di petali di rose. Una raccomandazione: « *Usare soltanto petali di rose che non hanno subito trattamenti di disinfestazione con prodotti chimici* ». Per la crema di rose occorrono 100 gr di petali di rose rosse profumate, privato della punta gialla di attaccatura perché amara. Si fanno bollire in mezzo litro d'acqua per 10 minuti. Lasciare in infusione per altri dieci minuti e filtrare. Aggiungere una scatola di latte condensato e una crema con latte, (mezzo litro), uova e zucchero. Zuccherare ancora se necessario, portare ad ebollizione per un ottimo mescolando, aggiungete i tuorli di sei uova sbattuti, mescolate e disponete in coppe. Servite molto freddo con biscotti.

Per il ratafià occorrono 150 gr di petali di rose profumati. Lasciarli in infusione in mezzo litro di acqua calda e lasciar riposare per due giorni. Passato l'infuso, aggiungete pari peso di acquavite e 250 gr di zucchero per ogni litro di liquore, un pizzico di cannella e qualche coriandolo. Dopo 15 giorni, filtrare e imbottigliare. Sarà un nettare.

Simonetta

Pino Torinese assolti sindaco e vicesindaco

Assoluzione dall'accusa di interesse privato per il sindaco di Pino Torinese Aurelio Sabbia, 44 anni, e per il vicesindaco Bianca Vetrino, 39 anni, che avevano partecipato nel 1976 alla votazione delle indennità di carica per sé e i consiglieri comunali.

La legge n. 169 del 26 aprile 1974 stabilisce che le indennità di carica per il sindaco, l'assessore più anziano e i consiglieri vengono adottate con delibera annuale del Consiglio, contestualmente all'approvazione del bilancio preventivo. L'entità della indennità deve essere compresa entro i massimi stabiliti per legge che sono di 130.000 lire mensili per il sindaco, 65.000 lire per assessore anziano (o vicesindaco) e di 5000 per i consiglieri nei comuni da 5001 a 10.000 abitanti, come è Pino.

Secondo l'accusa gli interessati avrebbero dovuto astenersi dal partecipare ad una votazione che li riguardava personalmente.

Al processo, svoltosi davanti ai giudici della terza sezione penale, gli avvocati Chiusano e Vertmuller, difensori del sindaco Sabbia e del vicesindaco Vetrino, hanno sostenuto che la votazione è « *per la funzione e non per la persona. E' vero che formalmente il sindaco avrebbe dovuto astenersi quando si votava per la sua indennità e altrettanto avrebbe dovuto fare il vicesindaco. Ma che cosa avrebbero dovuto fare i consiglieri per la votazione per se stessi?* ».

Un'interessante indagine

Televisioni private Chi le vede e perché

La mappa delle tv torinesi compilata dal Club della pubblicità e dallo studio Testa

Ecco finalmente alzata la cresta su un mondo occulto che interessa centinaia di migliaia di persone e coinvolge il mondo industriale, commerciale, pubblicitario, culturale e dell'informazione. Il mondo occulto è quello che ogni giorno si mette davanti ad un televisore per seguire i programmi delle cosiddette televisioni locali o private o libere. Quanti sono questi telespettatori, qual è l'identikit medio, quali gli schermi più seguiti? E l'indice d'ascolto, quali punte raggiunge?

Impresa ardua dare una risposta agli interrogativi: ci hanno provato il Club della pubblicità Torino e lo studio Armando Testa in particolare che hanno condensato in un volume di 150 pagine i risultati di una ricerca condotta nei mesi di marzo e aprile. E' la terza indagine del genere in Italia e viene a particolareggiare voci e dati che finora venivano citati con nebuloso dose di beneficio d'inventario. Non che la ricerca del Club, patrocinata da 13 aziende, abbia il crisma della verità assoluta; è solo il primo, rilevante tentativo di dare risposte attendibili agli interrogativi rimasti finora nel limbo dell'incertezza.

E vediamoli questi dati, almeno quelli più interessanti. L'indagine si è articolata in due fasi, la prima attraverso un sondaggio telefonico che ha riguardato 1740 casi, la seconda con 700 interviste a domicilio ai ascoltatori abituali di tv private. E' risultato così che il 72,5 per cento dei torinesi riceve almeno una tv privata, il 65,4 ne ascolta almeno una, il 55,3 ne vede almeno una abitualmente, con una frequenza di una-due volte la settimana. Questo significa che su 775 mila abitanti di Torino città tra i 15 e i 64 anni, 428 mila ascoltatori abituali di una tv privata. L'ascoltano di più i maschi e le fasce giovanili dai 15 ai 29 anni.

In marzo-aprile, periodo dell'indagine, le tv private ricevute in città erano undici e sei di queste hanno avuto un numero di ascoltatori abituali superiore alle 100 mila persone, 3 intorno alle 50 mila. L'indice di notorietà vede al primo posto Tele Torino International (53,1 per cento), seguita da Grp (45,6), Tele Studio Torino (43,6), Tele Radio City (33,5), Videogruppo (20,5). L'ascolto non è ancora consolidato e varia in funzione dei programmi trasmessi e delle fasce orarie.

Le punte d'ascolto più alte in assoluto sono state il venerdì tra le 21 e 22 per Grp: 45 mila persone. «Buoni» vengono giudicati i livelli d'ascolto notturno, dopo le 23: 36 mila persone tra le 23 e le 24 il sabato per Tti e Grp. I programmi più seguiti: [illegible] (91,8), telefilms (50,9), quiz (19,1), notiziari (14,5).

E com'è la qualità della ricezione? «Appena più che discreta» hanno accertato i ricercatori, primi fra tutti quelli dello studio «Armando Testa», uno dei leader del settore. Ma si deve ancora percorrere parecchia strada per migliorare la qualità, tant'è che il 66,2 degli interpellati ha detto di non vedere la tv private perché lo schermo non riceve il segnale.

Quali fasce sociali vedono con maggior frequenza le trasmissioni delle emittenti locali? L'indice di ascolto sale a mano a mano che si scende nelle categorie sociali. I telespettatori più assidui sono cioè le classi medio-popolari: operai, impiegati.

La ricerca è stata illustrata ieri pomeriggio nella sala convegni della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti presenti numerosi operatori del settore. Tutti soddisfatti? Certamente no, qualcuno sta pensando a confutare i risultati con analoghe inchieste. Ma che ci siano contenti e scontenti è comprensibilissimo: attorno alle tv private ruota un vorticoso giro di miliardi e i bocconi della torta sono appetitosi.

Cultura e stili tribali

Nel mese di agosto verrà aperta una mostra delle collezioni etnologiche del Museo Civico, dal titolo: «Cultura e stili tribali». La mostra sarà un'occasione per conoscere una collezione da sempre sepolta nei magazzini del museo piemontese, che si qualifica invece tra le più ricche collezioni italiane. La maggior parte dei pezzi provengono da donazioni fatte al Museo Civico.

L'arrivo del "Giro Festival" ha mobilitato la città

Seimila nello stadio a Moncalieri applaudono 11 cantanti al debutto

Ma i due presentatori, Pippo Baudo e Laura D'Angelo, hanno monopolizzato la luce dei riflettori - Sabato la tappa finale a Chieti

Il debuttante Piero Damosso tra i presentatori Laura D'Angelo e Pippo Baudo

Camicia bianca, jeans, media statura, pronuncia piemontese spiccata, capelli lunghi, Piero Damosso, esordiente del «Giro Festival», gara nel microfono: «Scusa se non so suonare il pezzo». Le luci cambiano colore, rapide, per sottolineare i passaggi della canzone. Damosso è il primo degli undici esordienti. Lo ha presentato la bella Laura D'Angelo in seta gialla, accompagnata dall'ormai indimenticabile «Cuoco Reg» di Pippo Baudo scamiciato e lieve.

Moncalieri, campo sportivo addobbato a nuovo per l'occasione. Un'organizzazione perfetta, una buona cancellata, oltre cinquemila persone per sentire e giudicare (alla fine di ogni tappa c'è una specie di votazione) le voci nuove della canzone italiana. Quindici tappe incominciate il 23 giugno a Castrocaro e che si concluderanno sabato a Chieti, con l'elenco dei vincitore. Un buon lancio pubblicitario per chi trova difficoltà ad inserirsi nel duro mondo dello spettacolo.

Poco dopo le 19 la [illegible] è arrivata, compatta: giovanissimi, coppiette, bambini, anziani; un pubblico eterogeneo, con la reconditia speranza di sentire i loro «big» preferiti. Un po' di delusione qua e là: «Ma non c'è Anna Oxa» sospirava un ragazzino sgranocchiando patatine fritte. «E' tutta una montatura pubblicitaria» incalzava un altro [illegible] dalle 700 lire per una aranciata.

Spari sul campo [illegible] i cantanti; stanchi, non esaltati. Cinquemilacinquecento [illegible] in 18 giorni; ogni sera dopo lo spettacolo la partenza in pullman per la tappa successiva. Un cachet medio, anche se non altissimo. Ma soprattutto la speranza di diventare qualcuno, dopo che oltre 100 mila persone hanno ascoltato e scelto il preferito o la preferita.

Negli spogliatoi il clima festoso si stempera nell'ultimo tocco di fondotinta per nascondere le occhiaie e nel tentativo di ridare una piega ai pantaloni stazzonati dai viaggi in [illegible]. Ma poi la platea richiama stanchezza e fatica. Pinora il più votato è un venticinquenne napoletano: Nino Ministeri con «Il primo incontro», un ballabile da discoteca.

La parola finale è comunque al pubblico di Chieti.

Bottino 14 milioni

A Caluso 3 banditi in banca

A pochi giorni dall'audace colpo avvenuto nello stabilimento della Honeywell di Caluso, dove una banda di sei rapinatori armati e mascherati rapinò bustepaga degli operai per un ammontare di oltre cento milioni, un nuovo assalto è stato portato a termine ieri, verso le 15,15, ai danni della Cassa Rurale e Artigiana di Caluso, di via Bettinzoli 70 (con questo è il terzo assalto che la banca subisce; il primo nel '75, il secondo nel '77).

Approfittando del rientro di un dipendente, tre giovani attuali e mascherati, dall'apparente età di 25-28 anni, sono riusciti a penetrare nell'interno della banca dalla porta posteriore che dà su un cortile. Sotto la minaccia delle armi hanno costretto i quattro impiegati al muro. Il direttore Luciano Apparigliato, 44 anni, ha dovuto aprire il forziere. I tre sono fuggiti a piedi con il bottino di 13-14 milioni in contanti, senza farsi notare da alcuno.

Ieri a Caluso i negozi osservavano la chiusura settimanale. Forti di blocco sono stati [illegible] dai carabinieri di Caluso e della compagnia di Chivasso, senza alcun esito.

Il Brandé — Domenica al Colle del Lys [illegible] e [illegible] la manifestazione centrale dell'11ª Festa del Piemonte.

Macabro ritrovamento a Moncalieri lungo l'autostrada

In una cava piena di acqua ripescato un corpo in avanzata decomposizione

Impossibile l'identificazione: il viso è sfigurato per la lunga permanenza in acqua - Ma il laghetto è spesso frequentato da pescatori, come mai solo ieri è stato scoperto il cadavere?

Vigili del fuoco e carabinieri recuperano il cadavere: oggi il «giallo» sarà chiarito?

Il corpo di un uomo sui cinquant'anni, il viso orribilmente sfigurato, senza documenti addosso e stato trovato ieri sera nel laghetto di una cava di ghiaia in borgata Bauduocchi di Moncalieri. Morto annegato per disgrazia, suicidio o omicidio? Tutte le ipotesi per ora sono valide e non c'è alcun indizio per stabilire quale sia la più attendibile. Il cadavere è stato trasportato nella camera mortuaria di Moncalieri dove oggi sarà sottoposto a perizia dal medico legale. Sarà proprio la necroscopia ad accertare le cause della morte. Apparentemente sul corpo non ci sono segni che possano presupporre una morte violenta ma è possibile tutto. I carabinieri allargano le braccia: «Adesso [illegible] l'elenco di tutte le persone scomparse nella zona in questi ultimi tempi. Ma vedremo l'esito della autopsia e incontreremo le indagini vere e proprie».

Qualcuno ha anche accennato all'ipotesi che lo sconosciuto sia la vittima di un sequestro. Assassinato e gettato nel laghetto.

Un elemento di perplessità è dato dal fatto che la macabra scoperta del cadavere sia avvenuta a distanza di qualche settimana dalla morte del poveretto. Il laghetto è infatti frequentato dai pescatori. Possibile che nessuno l'abbia avvistato nei giorni scorsi? Oggi, con l'autopsia il mistero potrebbe essere svelato.

★ Incidente mortale sulla strada fra San Germano e Santhià. Un autotrasportatore di Torino, Errico Borsetti, 47 anni, via Sassi 6, è stato ucciso mentre era alla guida del suo autocarro «Om» diretto a Santhià, dall'urto contro un trattore che proveniva da una via laterale. Sul mezzo c'era Mario Balocco, 70 anni, Santhià cascina Tana.

★ Mentre stava arrostendo la carne alla griglia nella sua abitazione, Nicola Marchese 24 anni via Breglio 15, è rimasto seriamente ustionato.

E' nata la Banca delle voci

Il servizio di registrazione di libri a beneficio dei non vedenti che non li possono leggere che da [illegible] la sezione torinese dell'[illegible] sarà aperta richiesta al comune e che da circa due anni prosegue in modo sperimentale, presso la Biblioteca civica, da oggi — in seguito alla delibera dell'assessorato per la Cultura — che istituisce il servizio di nastroteca e repolare. All'iniziativa hanno contribuito molti lettori volontari.

Questo servizio, diversamente dalle altre nastroteche, consente la registrazione di qualunque testo a completa scelta del cliente, che può consegnare ai funzionari della Biblioteca il testo e la «voce» che gli interessa, il quale, dopo il tempo necessario alla registrazione, gli verrà restituito con la presagna della cassetta per il magnetofono.

Possono essere registrati libri, articoli, documenti o altri testi a piacere. I libri possono essere portati dall'utente o scelti nel catalogo della Biblioteca stessa.

Le cassette vengono messe a disposizione per l'ascolto a domicilio alle stesse condizioni dei prestito libri ai vedenti e devono quindi essere restituite dopo la lettura.

Il naturale incremento delle registrazioni richieste verrà a costituire una nastroteca pubblica a disposizione dei clienti, in continuo arricchimento secondo le scelte degli stessi.

Il servizio viene svolto dalla Biblioteca civica di Torino (piano terreno, a sinistra, Biblioteca Torino-Centro) via della Cittadella 5 (angolo corso Palestro) con orario continuato, dalle ore 8 alle ore 19,30, il sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Programmi: 14,30 Cartoni animati; 15 Passo ridotto; 16,30 Show musicale; 18 Studio 8; 18,45-20 e 22,30 Film; 19,45 Notizie; 19,15 L'hobbitizio; 21,15 Il polemizzone.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Programmi: 17,30 Mondo piccolo; 18,30 Musica con noi; 19,15-20,35 e 23,15 Notiziari; 21 Incontro con i protagonisti; 21,30 Film; 22,45 Curiosità.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «Bandito si... ma d'onore»; 19: «La carovana dei movimenti»; 21 «Tarzan e la fontana magica». Programmi: 18,30 «La voce del popolo»; 20,30 Geografia: la Cina; 22,30 «Il nostro tempo».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,55 «Sei simpatica canaglia»; 18,40 Telefilm «Agente 86, villa Satanas»; 19,55 «Chitch Cargo»; 20,50 «Primula azzurra»; 22,10 «Parchi di Piemonte»; 0,50 «L'avventuriero». Programmi: 19,30 e 0,05 Flash; 20,40 e 0,20 Oggetto misterioso.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 Per voi ragazzi; 19-20-23 Flash; 20 L'amico veterinario; 21,30 Formula 1.

Tele Krisch (48 Uhf) — Film: 13,45 «I giganti dell'oro nero»; 18,15 «Avventura in città»; 18,15 «Legge di guerra»; 22 «Piccolo mister la banca». Programmi: 12,30-19 e 21,45 Telepress; 18 Top music show; 20,45 Documentario.

Videogruppo (53 Uhf) — Film: 17,30 «Ad ogni costo» col.; 20,30 «Gelosi horror» col. Programmi: 19,30-23,45 Videonotizie; 19,45 «Motori non stop col.; 22,15 Jazz concerto.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 16 «San Babila ore 20» col.; 19 «La grande avventura di Scaramouche» col.; 15 «Cin Fu l'uomo d'acciaio»; 17 «La figlia dei mendicanti»; 20 «Il fantasma del mari della Cina» col.; 22 «Nuda per un pugno d'orsi».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 13 «Lupi nell'abisso»; 14,30 «Cusi ci vintia»; 22 «Sette dpose d'oro contro due 007» col. Programmi: 13,45 e 19,45 Notizie; 18 A casa con voi; 17 Supermissilino show; 17,30 I giochini con Mauro; 18 Le fiabe; 20,15 Da cuore a cuore; 21 Informazione d'arte.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Enrico (a «Pisa, San Arnaldo, Santa Aurea, Santa [illegible], Santa Felicita. Domani San Ciro [illegible], San Camillo de Lellis, San Giulio.

Orario dell'Inps

Le partenze per le ferie rendono difficile in questo periodo, per la scarsità di personale, il lavoro di sala della pubblico e privato. Anche l'Inps non sfugge ai problemi legati alle vacanze: «*Per poter mantenere* — dice infatti un comunicato dell'Istituto — *il maggior numero di dipendenti in turno alle operazioni di [illegible] delle pratiche, dal 17 luglio al 3 settembre non sarà effettuato negli uffici di via XX Settembre e corso Turati il servizio agli sportelli tutti i lunedì ed i sabati*».

Le forze di lavoro

E' in corso a cura dell'Ufficio centrale di statistica la ottantaseiesima rilevazione sulle forze di lavoro. L'indagine che ha per scopo la determinazione statistica della occupazione e della disoccupazione riguarda un campione di famiglie e si concluderà il 15 luglio.

Difesa degli anziani

L'Istituto per anziani di corso Unione Sovietica è ancora al centro dell'attenzione. Un comitato spontaneo per la difesa dei diritti dei ricoverati ha invitato tutti coloro che hanno ricevuto richieste di saldi per l'anno in corso e per quelli precedenti, a mettersi in contatto con i responsabili del comitato che ogni giovedì sera dalle 17,30 alle 19,30 sono presenti nell'Istituto.

Il Parlamento europeo

Elezioni per il Parlamento europeo e voto degli italiani all'estero: questi i temi [illegible] quali s'impegneranno i soci del Lions club nell'anno sociale '78-'79. Lo hanno deciso i 55 club del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta dopo due giornate di lavori. L'attività dei Lions continuerà inoltre nei settori dell'assistenza ai non vedenti, agli handicappati, agli anziani, la prevenzione delle tossicomanie, la conservazione dei beni culturali e la difesa dell'ambiente.

Concorso per portalettere

Sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il bando di concorso a 148 posti di sostituto portalettere presso la direzione provinciale di Torino. La partecipazione è subordinata al possesso della licenza di scuola elementare. L'età minima necessaria è stabilita in 18 anni. L'età massima in 32 anni. La domanda, in carta bollata da lire 3000, va indirizzata alla Direzione Provinciale delle Poste e Telecomunicazioni di Torino.

Valsusa, Campo di lavoro

La Fgci organizza dal 17 al 29 luglio a Chiamocco in Val di Susa un «campo di lavoro e studio». I giovani alloggeranno in una ex masseria della Forestale e in una ex scuola a Pavaglione (Frazione Strobichiette). I lavori consistono nel ripristino di sentieri e mulattiere (tratti) per l'accesso ai pascoli di alta montagna e di risanamento della strada che collega le diverse «borgate».

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 32; MILANO, via Lucrezio Numa 3 (tel. 31.); LODI, via Biondi 20; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Mercato 2; GENOVA, via P. Veronese 13; GORIZIA, corso Italia 29; IMPERIA, corso Matteotti 59; MANTOVA, corso V. Emanuele 9; SESTRI, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 103; NAPOLI, via Roma 349; PADOVA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 61; RIMINI, via Cristoforo Colombo 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/3; SANREMO, via Libertà 47; SAVONA, via Arnaldo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i consueti diritti delle Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) in più a composizione di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 le righe [illegible] in corsivo (compresi L. 1150 tecnico L. 2000, dirigenti L. 2900) Rubriche e vi [illegible] L. 1100. Avvisi urgenti: data fissa o orario: il doppio. Numeri arretrati: data fissa o arretratissimi: il triplo.

E' scomparso l'inchiostro nel caso di lettere altrimenti di [illegible] in corsivo maiuscolo (oltre quelle italiani e per ognuna di esse sarà addebitato un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» lo «Stampa Sera» dei lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella appiungendo al testo dell'avviso le frasi: «Scrivere a: Publikompass S.p.A. — 10126 Torino» l'importo del mese casella è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 800 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a vostri ordini, unica concessionaria della sovrintendenza ai [illegible] esamina ogni inserzione prima della sua pubblicazione. Le inserzioni commerciali devono essere [illegible] dalle ditte produttrici o dai loro rappresentanti esclusivi. Non si accettano inserzioni di corrispondenza [illegible] [illegible] o lettere di prossimi sposi, fanno eccezione quelle [illegible] [illegible] [illegible]

Il Festival cinematografico delle Nazioni

Con «L'arma» di Squitieri gli italiani a Taormina

ROMA — *L'arma, con Stefania Sarta Flores e Claudia Cardinale, un film di Pasquale Squitieri, che propone la storia di un uomo il quale ritiene di poter risolvere i suoi problemi con l'acquisto di un'arma, sarà l'opera italiana in concorso nella nona edizione del Festival delle Nazioni che si svolge a Taormina dal 20 al 29 luglio. Si tratta dell'unica rassegna competitiva italiana (diverranno due con la probabile ripresa di Venezia) che presenterà quindici pellicole, inedite sui nostri schermi, di 14 nazioni; è stata fatta un'eccezione, infatti, per la Francia, che proporrà due opere di illustri registi: André Cayatte e Joseph Losey.*

«Da un'annata non prodiga di grandi conferme e di eccezionali rivelazioni — *dice Guglielmo Biraghi direttore del Festival* — abbiamo messo insieme un programma che, pur nella varietà delle proposte, vuole soprattutto essere considerato sotto il profilo della validità tematica: criterio che ha condizionato buona parte delle scelte. Così, tra le opere in concorso, ce ne sono soltanto un paio evasive, quella inglese e quella russa. Nelle altre, anche quando s'indirizzano a un pubblico tutt'altro che riatretto, è sempre presente la componente sociologica o "politologica": sia che si tratti di questioni o conflitti generazionali, sia che si abbordi il delicato argomento dei rapporti tra delinquenza e polizia; sia ancora che si entri nel vivo delle polemiche sull'aborto illustrando situazioni almeno geograficamente agli antipodi. Il problema della maternità è infatti trattato sia nel film jugoslavo, sia in quello messicano».

Il festival di Taormina sarà inaugurato il 20 luglio con Scusate, qui chi picchia?, *che è il secondo film girato dal regista polacco Marek Piwoski.*

Le altre pellicole in concorso sono: Australia: Newsfront *(Sul fronte della notizia) di Phillip Noyce; Brasile:* Lucio Flavio, o passaggero da agonia *di Hector Bobenco; Francia:* Ragione di Stato *di André Cayatte, con Monica Vitti e parzialmente girato a Roma; Francia:* Les Routes du Sud *di Joseph Losey; Germania (Rft):* Il Regno di Napoli *di Werner Schroeter, che in extremis ha sostituito l'ultimo film di Fassbinder; Giappone:* Third *(Città di settembre) di Yoichi Higashi; Gran Bretagna:* The Hound of the Baskervilles *(Il cagnaccio dei Baskerville) di Paul Morrissey; Italia:* L'arma *di Pasquale Squitieri; Jugoslavia:* Lude godine *(Anni pazzi) di Zoran Calic; Messico:* Los pequenos privilegios *(I piccoli privilegi) di Julian Pastor; Nuova Zelanda:* Sleeping Dogs *(Cani dormienti) di Roger Donaldson; Stati Uniti:* Chameleon *(Il camaleonte) di Jon Jost, un regista dell'avanguardia americana al suo primo film a 35 millimetri; Ungheria:* Legato *di Istvan Gaal; Urss:* Asja *(Asia) di Iosif Khejfiz.*

La giuria internazionale del Festival si comporrà di otto membri, in un numero eguale uomini e donne, secondo l'ormai collaudata usanza della manifestazione: Sandro Bianconi, critico svizzero; Jacqueline Brodie, del Film Festivals Bureau canadese; Anna Maria Clementelli, produttrice italiana; Danièle Delorme, attrice francese; Karoly Makk, regista ungherese; Luciano Mérua, regista e attore cileno; David Robinson, critico inglese; ed Ula Stoeckl, regista tedesca.

Il Festival delle Nazioni fa parte della Rassegna cinematografica di Taormina e di Messina, che contemporaneamente allestisce la settimana del film nuovo. Una manifestazione non competitiva, in programma a Messina, nel corso della quale saranno presentati una cinquantina di film divisi in quattro sezioni: una selezione internazionale, i momenti del cinema francese, il cinema informazione e cinema informazione; e il cinema di Pirandello. Nello spirito di quest'ultima sezione, nella serata conclusiva del Festival delle Nazioni, sarà proiettato al teatro greco di Taormina Vecchi e giovani *di Marco Leto (un film pirandelliano di due ore tratto dalle cinque ore dello sceneggiato televisivo). La presentazione dell'opera pirandelliana sarà preceduta dalla consegna dei «Caridei d'oro» e da un «cinema-concerto» presentato da Ezio Tartara e diretto dai compositori Pierre Port e Bill Conti, quest'ultimo premio Oscar per la colonna sonora di* Rocky.

e. b.

Manifestazioni

Punti Verdi — Stasera alle 21,30 al parco della Tesoriera concerto dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione italiana; direttore Bruno Rigacci, pianista Pietro Rigacci. Al parco Sempione cartoni animati e «Un uomo da bruciare» di Paolo e Vittorio Taviani (1962) con G. M. Volontè, L. Alfonsi, M. Malfatti. Al parco Rignon concerto pop di Henry Cow.

Estate Ragazzi '78 — Oggi alle ore 10 e 14,30, alla sala degli Infernotti (v. Cesare Battisti 4) il Teatro U rappresenta «La farsa dell'avvocato imbroglione burlato».

Incontri Yoga — A cura dell'Associazione culturale Italo-Indiana, per la serie di incontri e conversazioni, stasera alle 21 in via Bellini 6: «Aspetti e utilità nel campo psicoterapeutico delle pratiche dello Yoga; lo scopo vero, finale, dello Yoga; lo stato Jivanmukta (liberato in vita)».

Festival musicale saluzzese — Domani alle 21, nella chiesa di S. Giovanni ad Avigliana, concerto di «Musica vocale fuori d'Italia dal Romanticismo a oggi»; soprano Alda Ciarotto, pianista Francesco Prestia. In programma Schubert, Strauss, Dvorak, Granados, De Falla, Montsalvatge, Obradors.

Arci Caffè Concerto — Stasera alle 21,30, presso la sede del circolo (parco del Valentino, viale Boiardo), spettacolo Bluegrass e spettacolo cabaret «Uno di campagna, l'altro di città» di G. Crivello e A. Budia.

Ma non è Biennale

Rassegna di cinema a Venezia

VENEZIA — Il cinema torna a Venezia, in settembre, ma non per iniziativa della Biennale. A far riaprire la grande sala del Palazzo del cinema del Lido sarà quest'anno una nuova rassegna intitolata *Anteprima Venezia: film in rassegna*, organizzata dall'assessorato alla cultura della Regione Veneto, dall'Ente provinciale per il turismo e dall'Azienda di soggiorno.

Per ora si sa soltanto che le pellicole proposte al pubblico saranno almeno in totale una ventina, provenienti, oltre che dall'Italia, da vari Paesi stranieri. Qualche indiscrezione è già trapelata anche sui titoli: *Sutanarin di un amore*, diretto da Enrico Maria Salerno; *Il viziatello*, che Ugo Tognazzi sta finendo di girare in questi giorni; *Preparate i vostri fazzoletti*, di Bernard Blier.

E la Biennale? Gli organizzatori di «Anteprima Venezia» assicurano di non avere voluto cercare di fare lo sgambetto al prestigioso ente culturale veneziano, appurtitando del fatto che per il 1978 il programma proposto dalla Biennale è limitato al solo settore delle arti visive. «*Ci troviamo occasionalmente a tappare una falla* — osservano gli organizzatori della nuova manifestazione — *ma non vorremmo che questa situazione si cristallizzasse. Noi auspichiamo, invece, che la nostra iniziativa possa continuare in futuro come appendice alla Biennale*».

Frattanto un gruppo di imprenditori e intellettuali vicino al centro internazionale delle arti e del costume di palazzo Grassi sta progettando iniziative cinematografiche concorrenziali a quelle della Biennale.

LE PRIME VISIONI A TORINO

Un rally di paura in terra d'Africa

Eleonora Giorgi

6000 km di paura *di Alberto Thomas, con Marcel Bozzuffi, Olga Bisera, Joe Dallesandro, Eleonora Giorgi. Italia-Kenya, colore. Cinema Vittoria.*

I seimila chilometri sono quelli del rally africano che si corre in Kenya lungo strade impossibili, per foreste, acquitrini, deserti, tra spruzzi di fango e nubi di polvere rossa, in mezzo a schiere di elefanti pronti a cariche micidiali e a gazzelle che sfrecciano sul muso delle macchine. E' chiaro che l'idea di partenza era di tipo documentaristico, e infatti dove il film riporta con ampiezza brani della corsa autentica è senz'altro convincente e costituisce una ghiotta attrazione per gli appassionati di automobilismo, quelli, tanto per intenderci, che non si perdono mai la moviola di un gran premio trasmesso dalla tv e che passano le domeniche pomeriggio incollati al video per seguire i duelli fragorosi in presa diretta.

Purtroppo qui la cronaca è stata abbondantemente inquinata dal romanzo. Da sempre il cinema (e anche la televisione, poi un tempo fu, è stata irresistibilmente attratta dallo stesso tema: il deserto in uno sceneggiato a puntate sul mondo delle corse) mischia motori e piloti a vicende passionali di una convenzionalità sfrenata. C'è sempre l'anziano campione che non intende mollare, c'è sempre il giovane campione che vuole scavalcarlo; e la storia è sempre complicata dal fatto che la formosa consorte dell'anziano campione è stata in passato la fidanzata-amante del giovane che peraltro non ha mai cessato di amare. E c'è sempre la tragedia finale che il pubblico accetta annusa nell'aria sin dalle prime sequenze. Pure in questo caso non si esce dallo schema, con il rogo della vettura tra il cordoglio degli avversari e, come si scriveva una volta, il raccapriccio degli astanti inorriditi.

La maniera fusione tra documento e «spettacolo» è il difetto fondamentale del film, anche perché la parte spettacolare non è sufficientemente tesa, travolgente, sensazionale, e quei seimila chilometri non sono paurosi al punto da giustificare il titolo. Da un rally simile si potevano ricavare, con adeguati trucchi ed effetti speciali, emozioni in una misura dieci volte superiore. La regia si barcamena tra i pezzi «veri» e i pezzi di maniera per ottenere una *suspense* che c'è soltanto a tratti; e gli attori, impriginati in vetusti *clichés* da fumetto, si destreggiano come possono; gli uomini con piglio eroico, le donne (qui siamo agli antipodi del femminismo) addobbate nel ruolo di prede o di ammiratrici estatiche del maschio rombante.

Un'osservazione: la pellicola è stata prodotta insieme dall'Italia e dal Kenya, e girata quasi tutta in Kenya; ma forse troppo assorbiti dalle auto, regista e operatore ci hanno dato dell'immenso Paese africano, che doveva essere lo sfondo grandioso, drammatico e affascinante di un folle carosello, soltanto immagini sbiadite da cartolina.

u. bx.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Carrel agente pericoloso, Don Murray. Colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC: Le caduta degli dei. Vietato 18.
ASTOR: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
AUGUSTUS: Good bye amore mio, R. Dreyfus, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: American Graffiti.
CENTRALE d'Essai: Lindmania di R. Russel, R. Daltrey, R. Starr. Viet. 18. Or.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Una donna sotto sole. V. 14.
GIOIELLO: S.P.Y.S., D. Sutherland, E. Gould. Col. Or.: 14,30; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Che la festa cominci... di B. Tavernier, con P. Noiret; Rucheford. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il dittatore dello Stato libero di Bonanas.
METROPOL: Lode la spesa sveglia. Vietato 18.
NAZIONALE: La bella; povero in amore per ogni gendarme ci vuole sofferenza, Manfredi, Schiaffino. Vist. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Un maggiolino weekend di paura di J. Scorman con B. Reynolds. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Quel giorno 2 mondo tremerà, A. Delon. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Marina degli infemi, Monaco-Bais. Vist. 18. Or.: 15; 16,35; 18,30; 20,45; 22,30.
STUDIO RITZ: Storia di un peccato di Boncoeyck. Vist. 18. Or.: 17,30; 20; 22,30.
TORINO: Squadra volante accidenti senza ragione, F. Nero, T. Savalese. Vist. 14. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
VITTORIA: 6000 km di paura, Marcel Bozzuffi, Joe Dallesandro.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Ron Ron Ron Ron del sesso, Kari Steiger, Sigrid Horne. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19; 20,40; 22,20.
ASTRA: Le calde bocche gli svedesi, Lauren Hounton. V. 14 (ingr. 1700). 20,15-22,30.
ELISEO: La poliziotta in carriera, Fenech. V. 14 (ingr. 1200).
FORTUNA: Non Non di Ugo Liberatore. Col. Vist. 18.
LA PERLA: M.A.S.H. Vist. 14. Ap. 15. Orario: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MASSAUA: Poliziotto privato un mestiere difficile, R. Mitchum. Non vist. 20,30; 22,30.
ORFEO: Maestà lo spirito del male, Linda Strasberg. Vist. 18. (Ingr. 1200). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: Agente 007 Thunderball (Operazione Tuono), Sean Connery. Or.: 15,30; 17,40; 20; 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Ron Ron Ron Ron del sesso, viet. 18. Orario: 16,05; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
APOLLO: Love story, Ryan O'Neal, Ali Mac Graw. Non vietato. Ore 20,30; 22,30.

CINEMATOGRAFI

CONTINENTAL: Divagazioni delle signore in vacanza, R. Ballin. viet. 18.
ERBA: Via col vento di Victor Fleming con Vivien Leigh, Clark Gable, Olivia De Havilland. col. Or.: 18, 22.
FARO: Rassegna nazionale delle fantascienze: 2 film non vietati. I conquistatori della Luna. Orario: 16,30; 19; 21,30 - Il pianeta morto. Orario: 15,30; 18; 20,30; 23.
FIAMMA: Per un pugno di dollari, Clint Eastwood, G.M. Volontè, tecnic. Non viet.
HOLLYWOOD: Tarzantotò 10° grado, David Freedman, non viet.
PRINCIPE: Vigilate speciale, Dustin Hoffman, viet. 14. Ap. 16,20. ult. 22,30.
STATUTO: L'insegnante, Fenech. V. 18 (ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): Cinema e Fotografia - Sesso e fantascienza: Star love. Ore 17, colori, sonora. Vist. 18. Ingr. soci.
MILANO: Mani più forte che mi piace - Macrì.
MOVIE CLUB: I generi: Dominazione Totale, di Orlinco Davet con C. Cuna, J. Garfield. Ore 20; 22,15.
PO: 5 donne per l'assassino, viet. 18.
REGINA: Mano vendicatrice continua a uccidere, colori.
VITT. VENETO: Una bella governante di colore, I. Pellegrini, R. Montagnani. Vist. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

MIRAFIORI: L'isola dei piaceri proibiti, J. Barka, P. Muller. Vietato 18.
S. RITA: L'abominevole dott. Phibes.
SMERALDO: I racconti immorali, di Boncoeyck. Vist. 18. (Ingr. 800).
VENZAGLIO: Festival dei capolavori di Ugo Tognazzi: L'uomo all'arancia, di Luciano Salce, Monica Vitti, B. Bouchet. 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: La trappola, t., Ventura.
SAN PAOLO: I grandi bestioni, Turner, viet. 18. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Non rubare ai cani il mestiere necessario.
STAR: La calda bestia, A. Arno, col. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Robin e Marian di R. Lester, con A. Hepburn, S. Connery, R. Shaw, col. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantacinema 78: Horror Express.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: Tre uomini in fuga, L. De Funes.
EDERA: Il comune senso del pudore, A. Sordi, C. Ponzoni, C. Cardinale, P. Noiret. tecn. V. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: Le ragazze Pon Pon, R. Smith, viet. 18 (Ingr. 800).
LUTGARDO: Lo chiamavano Trinità, B. Spencer, T. Hill.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: La lupa mannara.
FALCHERA: L'Agente va a morire.

LANTERI: La luna dalle mano d'acciaio.
MARCHE: Le notti perse nel mondo n. 2, di Joe D'Amato. Vist. 18.
SOCIALE: Napoli... i cinque della squadra speciale, Harrison. viet. 14.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Canne mozze, A. Sabato. Viet. 18.
ERIDANO d'Essai: L'orologiaio di Saint Paul, di Bertrand Tavernier, con P. Noiret.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: (piazza Bengasi) Cinema Estate: 007 dalla Russia con amore, S. Connery. Non vist. 20,30; 22,30.
ITALIA: Quella sporca strana notte, Stallone, viet. 14 (Ingr. 800).
SPEZIA: Punta calda scomoda. Vietato 18

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Acli — Cinema: Adriano, Arco, Ansoni, Giardino, Milano, Po, Rio, Roma Inc., Zena, Nazionale (Moncalieri) — Teatro Erba: Estate al cinema, riduzioni Enal alla cassa — Piscine comunali: riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Il giudice e l'assassino.
AVIGLIANA
CORSO: La bestia in calore, viet. 18.
CASELLE
ITALIA: Prestituzione. Viet. 18.
ROMA: Mariate all'inferno.
CARIGNANO
PETER: L'ultimo treno della notte, Salerno, viet. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Gorgo, non viet.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Soldato blu.
CIRIE'
CATALANO: Due superpoliti quasi pisti, non viet.
ITALIA: Non contate su di noi di S. Nun. V. 14.
COAZZE
MIRAMONTI: Sansone regina della giungla.
CUORGNE'
PERONA: Un domatore pugno di uomini.
CIAVENO
ALFIERI: Rapina milionaria sconosciuto.

LEINI'
AMBRA: La speciale, viet. 18
MONCALIERI
ITALIA: Ultimatum alla polizia, Fabio Testi, viet. 18.
NUOVO NAZIONALE: Ragazze, viet. 18.
ORBASSANO
MODERNO: La licale, viet. 18.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Si replica.
RIVAROLO
CRISTALLO: Vedo nudo.
S. MAURIZIO
EDERA: Ma papà ci manda sola?
SETTIMO
BECCARIS: Assassord.
GARIBALDI: La poliziotta in carriera.
MODERNO: Ci risiamo vero Provvidenza.
SUSA
CENISIO: Sindaci e forchia dalla sigra.
VENARIA
DANTE: Ernia sfida Sansone.
SUPERCINEMA: Il protettore, viet. 18.
VALPERGA
AMBRA: La ragazza delle estate.
VEROLENGO
ITALIA: Pianeta Terra anno zero.

TEATRI

I PUNTI VERDI
Tesoriera
ORCHESTRA SINFONICA DELLA RAI DI TORINO
Direttore Bruno Rigacci
Pianista Pietro Rigacci
Sempione
UN UOMO DA BRUCIARE
Di Paolo e Vittorio Taviani
Rignon
HENRY COW
Concerto pop

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI: Tesoriera: Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione italiana di Torino. Direttore Bruno Rigacci; pianista Pietro Rigacci. Sempione: cartoni animati e «Un uomo da bruciare» di Paolo e Vittorio Taviani. Rignon: Henry Cow. Concerto pop. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Aim e ai militari di leva.
NUOVO: dal 14 settembre Centro di formazione teatrale.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Spettacolo Concerto Bazar (Bal de l'Hourloupe). Tutti i giorni un'ora di spettacolo con inizio alle 21,30 (escluso lunedì). Sabato 2 spettacoli alle ore 17,30 e 21,30. Messa in scena di Gualtiero Rizzi, coreografie di Anna Sagna, musiche dell'autore. Prenotazione e vendita biglietti: Promotrice, tel. 682.545. Tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle ore 16 alle 21,30. Sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 21,30. Lire urbane 67, 59.
SALA INTRADOSSI (S. Massimo 31, 871.000): 21,30 Recital di M. Ghislieri con Clara Droetto e Michele Ghislieri.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI: Ore 21 Gli Oscar.
CHALET: 21 Tiz and Mo Sis.
CLUB 84: Ore 15,45-21 I Marmittoni.
DU PARC: 21 Boccaccio 71.
GARDEN: 21 La Nuova Edizione.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Disco: Ore. Piao Show.
SHAKE - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.491): Thomas e Cristiano.
CAPRICE (v. Sacchi 18): ore 21.
EZE PUF DISCOTECA (Bilgny 14)

VILLA GAY DISCOTECA: Ore 21.

Le Roi
Valzer, polka, mazurka: mercoledì, giovedì, venerdì, domenica ore 21
Rimi per tutti: sabato sera e domenica pomeriggio ore 15,30

GARDEN
Ore 21 stagione
MISS GARDEN
Concorso Miss Italia
«LA NUOVA EDIZIONE»

RISTORANTE ALL'ANTICA
C'era una volta
TORINO - C.so Vittorio 41 - Tel. 655.498
A MEZZOGIORNO PER CHI HA FRETTA MENU' A PREZZO FISSO

Se cerchi la lumaca vieni dietro la Gran Madre
CARACOL CLUB
Ristorante - Piano bar
ARIA CONDIZIONATA
Aperto anche nel mese di agosto
V. Sardorre Bertolazzi 14 - t. 831.720

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
Str. S. Margherita 150, t. 831.026

GALLERIE - MUSEI

GISSI: Collettiva internazionale.
MAGMAWA CENTRO (v. Il. Tommaso 3): G. D.: Filippi.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Jean Dubuffet mostra delle opere di pittura, scultura e architettura. Ore 10-19 ingresso libero. Linee urbane 67,59.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA BUSSOLA: mostra di fine stagione.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario 10-13; 15-18.

Una cronaca straordinaria ed appetitosa di un'epoca libertina
al **LILLIPUT**
2° mese di trionfale successo

Vietato anni 14
Per evitare i consueti affollamenti serali si prega gentilmente il pubblico di frequentare anche gli altri spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

DORIA
«Palma d'oro» al XXXI Festival di Cannes per la miglior interpretazione femminile
lei ride, lei piange, lei s'arrabbia, lei è triste, lei si sente colpevole, lei fa colazione, lei fa all'amore, lei si arrangia, lei è forte, lei è debole, lei è coraggiosa, lei ha paura, lei è...
una donna tutta sola
Vietato minori 14 anni
Orario: 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,30

2ª SETTIMANA
al LUX: divertentissimo
IL DITTATORE dello Stato Libero di "BANANAS"
un film di WOODY ALLEN
COLORE DeLUXE® mondo della TECHNICOLOR®

OGGI all' ARCO per un cinema migliore
il capolavoro di LUCHINO VISCONTI
La Caduta degli Dei
Inizio spett. ore 15 Viet. 18 anni

2ª SETTIMANA
Ambrosio
COSÌ LA CRITICA:
«...CARREL interpreta con intelligenza certi tragici temi del genere poliziesco sullo sfondo di una New York in costruzione...»
(Corriere della Sera)

HOLLYWOOD
BRIVIDI E SUSPENSE
Un popolo nel vortice della catastrofe e prigioniero di una città popolata da animali mostruosi

ASTOR
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

AGLI AMICI DELLA LIRICA
un appuntamento Viaggi Gemini
ARENA DI VERONA
56° Festival dell'Opera Lirica - 13 luglio-2 settembre 1978
Sabato 15 luglio — LA FORZA DEL DESTINO
Sabato 22 luglio — IL TROVATORE
PRENOTAZIONI: Viaggi Gemini - Torino via Alfieri 24 - Tel. 55.64.55 - Largo Orbassano 62 - Tel. 58.40.78

ALISCAFI
S.N.A.V.
ORARIO 1978
ANZIO - PONZA - ISCHIA - CAPRI

ANZIO/PONZA
Dal 1° giugno al 4 settembre — Martedì escluso in giugno giornaliero luglio - agosto
Partenze da Anzio 8,30 11,40*) 17,30
Partenze da Ponza 10,00 16,00*) 19,00
*) dal 1° giugno al 31 luglio solo sabato e domenica giornaliere dal 1° agosto al 3 settembre
Dal 5 settembre al 3 ottobre — Escluso il martedì
Partenze da Anzio 8,30 11,40*) 16,30
Partenze da Ponza 10,00 15,00*) 18,00
*) Si effettua solo sabato e domenica fino al 17 settembre
Dall'entrata in vigore dell'ora solare i voli pomeridiani saranno anticipati di 30 minuti
Durata del percorso: 70 minuti

ANZIO - PONZA - ISCHIA - CAPRI
Dal 1° luglio al 4 settembre — Solo Sabato e Lunedì

	fino al 21/8	dal 26/8
ANZIO p. 8,00	CAPRI p. 17,00	16,30
PONZA a. 9,10 (*)	ISCHIA a. 17,30	17,00
p. 9,20 (*)	p. 17,45	17,15
ISCHIA a. 10,50	PONZA a. 18,15	(*) 18,45 (*)
p. 11,05	p. 19,30	(*) 19,00 (*)
CAPRI a. 11,35	ANZIO a. 20,40	20,10

(*) Scalo facoltativo. Se non ci fossero passeggeri per Ponza l'aliscafo proseguirà direttamente per Ischia con arrivo ore 10,00
(*) Scalo facoltativo. Se non ci fossero passeggeri per Ponza l'aliscafo proseguirà direttamente per Anzio con arrivo fino al 20 agosto alle 19,45 dal 26 agosto alle 19,15
LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 15 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA
Informazioni, prenotazioni, biglietteria — HELIOS s.r.l. P. Innocenziano 18 - 00042 ANZIO - Tel. 984.5085 - 984.9329 - Telex 64586

Strepitoso successo al cinema VITTORIA
ai piedi del Kilimangiaro il rally più spericolato del mondo
6000 KM DI PAURA
ENZO FERRARIOTTE-PERCY HOGAN-LES DE KAMBRAULT ... ALBERT THOMAS

novità
Editoriale Nuova
DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA
Edward Jay Epstein
DOSSIER KGB: KENNEDY E OSWALD
pag. 352 - lire 7000
Chi armò la mano dell'omicida di Kennedy? Quali rapporti legarono Lee Oswald al regime di Fidel Castro? Perché il Kgb cercò di nascondere ogni traccia interna a lui? E perché Cia ed Fbi collaborarono nel confondere le indagini?

UN LIBRO INDISPENSABILE PER CAPIRE L'ITALIA TRA LE DUE GUERRE
UNA DELLE PAGINE PIU' DRAMMATICHE DELLA STORIA RECENTE

Questo libro affronta una delle pagine più torbide della storia recente. Un'inchiesta basata su anni di ricerche ma soprattutto un «giallo» vero che ha per protagonisti agenti e killer dello spionaggio. Un best-seller ai primi posti delle classifiche mondiali.
Paolo Cesarini
ITALIANI CACCIATE IL TIRANNO
pag. 272 - lire 5000
Il clima, l'atmosfera e il costume della «stagione italiana» tra le due guerre. Il capitolo sconosciuto della «fronda» al fascismo. Intorno a Mino Maccari, profeta di «un'Italia impossibile», una sfilata di personaggi, da Mussolini a Balbo, da Montanelli a Longanesi e Malaparte. Tra vicende ignote e malignità documentate sul Ventennio, il «racconto» di ciò che gli altri hanno dimenticato.
L'estate è un'occasione per leggere.
EN

MONTAGNA EUROPA 78

15° SALONE INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA
TORINO ESPOSIZIONI
settori tecnici — 3 - 9 ottobre
sport e habitat — 30 settembre - 9 ottobre
Informazioni: Torino Esposizioni S.p.A. - Corso Massimo d'Azeglio 15 - 10126 TORINO - tel. 011/65.56
Telegr. TOEXPO - Telex 23492 TOEXPO

Gli appuntamenti di Spoleto

Murray Louis smonta la danza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOLETO — Terzo appuntamento con la danza, l'altro ieri al teatro Nuovo, con la Murray Louis Dance Company, una compagnia americana di «modern dance» che prende il nome dal suo fondatore e direttore.

Nato nel '26 a Brooklyn, Murray Louis ha cominciato a studiare danza piuttosto tardi, sui vent'anni, e si è formato a contatto con un grande maestro, Alwin Nikolais. Come coreografo, ha firmato le sue prime grandi creazioni sul far degli Anni 60: gli specialisti sono soliti citarne soprattutto una, *Landscapes* (Paesaggi, 1964), in cui metteva in relazione la cinetica di certi fenomeni naturali con i movimenti del corpo umano.

Qui, a Spoleto, dove si presentava per la prima volta con la sua compagnia (c'era già stato come solista nel '62), Louis ha presentato un programma piuttosto folto, che sulle prime ha sconcertato il pubblico.

Lo apriva *Revue*, una «parata» in cinque divertimenti, su musiche di Bach, popolari, tradizionali e da circo. I frammenti erano, in effetti, assai brevi, volutamente circoscritti: e lasciavano appena trapelare quella che doveva rivelarsi una componente fondamentale della ricerca del ballerino americano, cioè un irresistibile gusto mimetico e parodistico. Così, in *Cleopatra*, era la languida mollezza dell'erotismo orientale a far le spese dell'ironia di Louis.

In *Schubert*, coreografia premiata l'anno scorso a Washington, il celebre quintetto «La trota» del musicista omonimo offriva a Louis il destro per uno spensierato, ilare esercizio di scomposizione e ricomposizione dei moduli della danza. Il terzo movimento del quintetto vedeva il corpo di ballo fare dell'allenamento allo scoperto: ed il quarto accoglieva addirittura un momento di distensione, una pausa in palestra. Il pubblico era stupito, in piccola parte indignato. In realtà, questo balletto rivelava in filigrana la cifra critica di tutta la scena: la danza si guardava danzare, scopriva daccapo i suoi meccanismi, e, comprensibilmente, incominciava su se stessa.

Era a questo punto che entrava in scena Murray Louis in persona, freschissimo ed in perfetta tenuta a dispetto dei cinquant'anni passati, *Déjà vu*, un «a solo» dell'anno scorso, rivelava, sin dal titolo, il proprio intento. Cinque sequenze di chitarra classica, da maestri spagnoli e dal nostro Scarlatti, suggerivano a Louis di tracciare un piccolo antimanuale di anatomia coreutica. Con una mimica felicissima (ha un viso che ricorda, nel profilo e nella mobilità estrema, quello del mimo francese Marcel Marceau), Louis metteva a nudo tutta la servitù delle occasioni plastiche correnti: passava, insomma, in rassegna, con corrosiva ironia, non solo i movimenti, ma addirittura gli stati d'animo del ballerino «normale».

Infine, a chiusura, *Index*, altro premio della Brooklyn Academy of Music nel '73. Su musica dell'Oregon Ensemble (nella sua commistione di stili, dal jazz alla musica elettronica), mi è parso di veder transitare, addirittura, un inedito travestimento della *Danza delle spade*), il corpo di ballo evocava la presa di coscienza di una sorta di primitiva umanità antropoide. Ma questa presa di coscienza è, innanzitutto, la scoperta, tra sguardi d'infantile stupore, della propria inesauribile ricchezza di movimento.

E' davanti a questo balletto, compatto e denso, e inattesamente grave, che le perplessità del pubblico, il suo stesso fastidio verso quel coreografo così lucido e iconoclasta, si sono sciolti in un lungo, cordiale applauso.

Guido Davico Bonino

I «serials», film a episodi, in una rassegna a Trieste

Quando Tracy e Flash Gordon facevano «impazzire» a puntate

TRIESTE — *Le storie del cinema hanno per lo più trascurato di parlare dei cosiddetti «serials», cioè di quei film a episodi settimanali che sia negli Stati Uniti sia in Europa, soprattutto negli anni del muto, accompagnavano i film spettacolari, di maggior decoro formale e di maggior impegno produttivo. Ed è un peccato perché proprio attraverso i «serials» è possibile, a volte, cogliere appieno i caratteri peculiari, le strutture narrative, i canoni espressivi del cinema di largo consumo, che appunto in questi prodotti minori, trascurati dalla critica ma amati dal pubblico, si manifestavano senza orpelli, direi allo stato puro, nell'intento dichiarato di divertire.*

Ma se gli storici hanno preferito tacere su questi sottoprodotti delle grandi case di produzione cinematografica (gli storici tradizionalisti almeno), da alcuni anni a questa parte un gruppo di studiosi ha invece indagato a fondo su questo vario materiale, ricostruendo le tappe di un genere che ha avuto un successo a volte strepitoso e riportando alla luce decine e decine di brevi film che, raggruppati in serie, costituiscono gli episodi di storie interminabili, avventurose, ricche di colpi di scena, secondo la migliore tradizione del feuilleton.

Perché di questo in realtà si tratta: dell'intelligente e astuta trasposizione di tutti gli ingredienti del romanzo d'appendice nel nuovo mezzo di comunicazione di massa che è il cinema, più ancora della letteratura e del fumetto adatto ad un pubblico illetterato, forse analfabeta, com'era quello delle prime sale cinematografiche.

Ha fatto persanto molto bene la direzione del XVI Festival internazionale del film di Fantascienza di Trieste, in collaborazione con la Cappella Underground — uno dei più attivi cineclub d'Italia — a organizzare, in margine alla rassegna dei film fantascientifici in concorso, una ricchissima retrospettiva dei «serials» hollywoodiani, realizzati fra il 1914 e il 1940, cioè nel periodo più florido di tale produzione, prima che l'avvento della televisione ne facesse una cosa propria.

A rivederli oggi, a tanti anni di distanza, non si può non rimanere attratti dalla loro fattura in certo senso esemplare, cioè perfettamente funzionale al tipo di spettacolo che si voleva produrre. Pochi personaggi sommariamente tratteggiati, una storia tutta costruita su pochi elementi ricorrenti ma altamente suggestivi, una continua suspense, opportunamente intervallata d'episodio in episodio, in modo da mantenere alta l'attesa dello spettatore, un ritmo narrativo sufficientemente spedito per non cadere nelle secche d'un racconto che faceva a meno d'ogni elemento psicologico o descrittivo.

Si capisce, allora, al di là delle ingenuità, che questi brevi film avessero grande successo popolare e perché certi intellettuali, in prima fila i surrealisti, se ne entusiasmassero. Il piacere dell'avventura vi era spiegato a tutto schermo, il rivolto onirico dei fatti balzava in primo piano, a saperlo cogliere, e persino un sottile erotismo sguizzava fuori dai volti e dalle movenze di queste eroine, sempre alle prese con i cattivi. Una volta era l'indimenticabile Pearl White contro la banda della «mano che strivola» nei famosissimi Misteri di New York del 1914; un'altra volta la bella Maria Alba contro la setta degli Ubasti nel Ritorno di Chandu del 1934. A volte invece erano i vecchi eroi del film e dei romanzi d'avventure che rivivevano a tappe settimanali i casi più sorprendenti delle loro storie esemplari, dal Tom Mix del Cavaliere miracoloso del 1935 al Dick Tracy *del serial omonimo del 1937, dal Buck Rogers del 1939 al* Flash Gordon *delle tre serie dell'Universal, realizzate fra il 1936 e il 1940. Ma sempre era lo suspense che dominava, trasformando questi film episodici in straordinarie occasioni per sognare una vita totalmente differente da quella quotidiana, banale, ingloriosa.*

E fu proprio Pearl White nei Misteri di New York, *come ricorda uno dei più intelligenti e informati memorialisti del cinema americano, Robert Florey, non soltanto a suscitare negli spettatori di allora una «specie di vertigine» ma anche a far conoscere al pubblico, abituato alla sostanziale «teatralità» del cinema europeo, il vero dinamismo cinematografico: quel nuovo modo di vedere la realtà e di rappresentarla che sarà proprio del cinema americano.*

La rassegna di Trieste, nella ricchezza e varietà dei materiali presentati, ci offre la possibilità di risalire alle origini di questo dinamismo, di coglierne la nascita e gli sviluppi, al di fuori dei grandi apparati produttivi, nel settore limitato e disprezzato dei «serials». Ed è forse da qui che bisogna partire per ridisegnare la vera mappa del cinema di Hollywood, inteso come modello dello spettacolo popolare del nostro secolo.

Gianni Rondolino

I film in rassegna per la fantascienza

TRIESTE — Poco entusiasmo per le proiezioni di questa sedicesima edizione del festival internazionale del film di fantascienza, con 14 nazioni in rassegna. Maggiore interesse hanno suscitato i cortometraggi, fra i quali Dedalo (dura appena 12 minuti) dell'italiano Manfredi.

Del lungometraggi, divertente e destinato soprattutto ad un pubblico infantile, *Incrociatore spaziale Yamato*, del giapponese Nichikazi. La pellicola più «rispettata» finora è *Operazione Ganimede*.

(l. z.)

Stasera a Verona un grandioso «Trovatore»

Un panino, magari la notte in bianco ma la garanzia di un posto all'Arena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — E' il teatro più popolare del mondo. Il costo medio del biglietto è di appena 5 mila lire; ma si può assistere ad uno spettacolo — in abbonamento — anche con sole 2 mila lire. L'Arena, questa sera, apre la sua stagione con *Il Trovatore*, in un'edizione che dovrebbe passare agli annali: per il numero di spettatori (ci sono già parecchi esauriti dalla platea all'ultima gradinata); per la regia di Sandro Bolchi, all'insegna del grandioso; ma soprattutto perché il cast, dei quattro protagonisti (Pavarotti, Ricciarelli, Cappuccilli e Cossotto) al direttore d'orchestra (Gavazzeni) fino all'ultimo comprimario sono tutti italiani. «*E Pavarotti* — spiega il soprintendente Cappelli — *ha cantato una volta gratuitamente il suo affetto per l'Arena debuttando in Italia in un'opera, come già fece quattro anni fa con* Un ballo in maschera».

Una stagione, dunque, di grande «presa» sul pubblico, in un teatro popolare che mira a richiamare oltre mezzo milione di spettatori da tutto il mondo, con un incasso di tre miliardi, nonostante i prezzi «stracciati».

Ma questa Arena, per essere capita, non va interpretata soltanto secondo gli schemi critici o «misurata» in base al numero degli spettatori. E' indispensabile, ad esempio, vivere in mezzo al pubblico, captarne gli umori e cercare i «perché» di una presenza. Negli ultimi anni — è uno dei molti aspetti areniani — un gruppo di psichiatri bresciani scelse l'Arena e i suoi spettacoli come una delle terapie più utili per il recupero degli ammalati. La musica a l'Arena (con tutto il suo pubblico, il suo fascino) come cura. Ora l'esperimento sarà proseguito dagli stessi bresciani e da un istituto psichiatrico di Marsiglia. «*Verranno in 45* — anticipa Cappelli — *per provare l'effetto sui pazienti. I medici bresciani hanno già registrato che la tensione del viaggio d'andata viene sostituita dal ritorno da una serenità eccezionale, che poi prosegue per un lungo periodo*».

E' soltanto un esempio. Ma altri se ne possono fare per cercare di spiegare cos'è l'Arena. Due anni fa si sperimentò una combinazione davvero unica. Verona, come si sa, non ha posti-letto pari alle esigenze. Gli alberghi sono prenotati da mesi. Ecco allora che vengono istituiti due voli charters da Barcellona. Partenza nel primo pomeriggio; arrivo a Verona verso le 16; giro turistico e pranzo e poi in Arena; all'una, poi, ritorno all'aeroporto e alle 4 di notte già a nanna a Barcellona. Un successo al punto che l'esperimento fu ripetuto da altri Paesi del Nord Europa.

Questa, dunque, con richiami straordinari, è l'Arena. Ma non è solo questo. Ci sono 3 opere, un concerto, un balletto, un concertone benefico (26 cantanti tra i più noti nel mondo che si esibiranno gratis, per raccogliere fondi a favore della casa per artisti anziani «Verdi»). Un totale di 38 serate fino al 9 settembre. E poi concerti nei chiostri e nei giardini. E, infine, un balletto popolare polacco (160 esecutori) a conferma «*che l'Arena è e deve restare appuntamento popolare*» ribadisce Cappelli. Popolare, il che non significa sciatto, approssimativo. I cantanti sono quanto di meglio si possa trovare nel mondo. I direttori d'orchestra vanno da Gavazzeni al giovane Maurizio Arena fino al russo-ebreo Yuri Ahronovitch; per le scene ci sono Giò Pomodoro, Giulio Coltellacci e Beni Montresor. Per il balletto, si ricorre all'irruente richiamo di Carla Fracci. Tutto è pronto, dunque, con un unico dubbio: pioverà stasera? Ripetuto fino a metà settembre.

Franco Ruffo

JAMAHIRIYA ARABA LIBICA POPOLARE SOCIALISTA

Avviso di gara d'appalto internazionale per la realizzazione di un collegio universitario marino e di un porto per conto del segretariato dei trasporti marini

Il Segretariato dei Trasporti Marini della Jamahiriya Araba Libica Popolare Socialista invita le imprese di costruzione internazionali a presentare i dettagli di pre-qualificazione per la stesura dell'elenco degli interessati alla costruzione di un collegio universitario marino e di un porto nelle vicinanze di Tripoli.
Il progetto comprenderà la costruzione di edifici scolastici, residenziali, amministrativi e di servizi, un teatro, un planetario, laboratori, campi da gioco ed altri edifici, nonché un porto, inoltre strade, rete di fognatura ed altri servizi necessari.
L'area totale coperta degli edifici sarà di 90.000 mq approssimativamente.
Si intende realizzare il progetto in tre fasi, la prima e la seconda di identica portata comprenderanno lavori edilizi, la terza il porto ed i lavori connessi.

Le imprese qualificate che abbiano già eseguito lavori similari, sono invitate a fornire al seguente indirizzo le informazioni seguenti:

THE TENDER BOARD
Secretariat of Housing
TRIPOLI
SOCIALIST PEOPLE'S LIBYAN ARAB JAMAHIRIYA

1. **Nome ed indirizzo dell'impresa concorrente e della Holding.**
2. **Dettagli circa i poteri di controllo della Holding.**
3. **Dettagli autenticati di esperienze rilevanti acquisite in passato.**
4. **Dettagli circa lavori precedentemente eseguiti nella Jamahiriya libica od in altri paesi arabi.**
5. **Capacità manageriali e tecniche.**
6. **Ogni ulteriore informazione ritenuta rilevante.**

Nota: le imprese sono pregate di richiedere, al Tender Board of the Secretariat of Housing a Tripoli, Socialist People's Libyan Arab Jamahiriya, i documenti preliminari ivi disponibili, insieme ad una breve descrizione del questionario preparatorio e di pre-qualificazione. Il questionario compilato e le risposte alle domande, nonché gli altri documenti richiesti dovranno essere depositati al Tender Board entro le ore 12,00 del 31 luglio 1978.

L'EUROPEO

Da questa settimana 3 nuove rubriche al servizio dei lettori

COME DIFENDERE

i nostri diritti

la nostra sessualità

i nostri risparmi

L'EUROPEO
più fatti - più immagini

Questa sera i «Vampiri» e Rossini

Flavio Bucci in «Ma è un vampiro?» sulla rete Uno

(u.b.z.) *Nella casa del vampiro* apre la rete 1. E' un ciclo di teatro televisivo formato da quattro originali che il regista e autore Giorgio Bandini ha ricavato da altrettanti classici della narrativa vampiresca o dell'orrore (con stimolature varie). Il primo pezzo è di genere prevalentemente tronico ed è ispirato ad un racconto di un fecondo scrittore italiano dell'Ottocento, il siciliano Luigi Capuana: si intitola «Ma è un vampiro?» ed è la storia di una coppia di sposi disturbata continuamente dalle sinistre apparizioni del primo marito di lei; in loro aiuto interviene uno sciarlatano che ingaggia la lotta contro il vampiro o presunta tale... Gli interpreti sono Flavio Bucci, che il pubblico ben conosce come eccellente protagonista di «Ligabue», Alessandro Haber, Micaela Pignatelli, Adolfo Lastretti. Il ciclo proseguirà con «La casa delle streghe» tratto dall'opera di uno dei più straordinari creatori di atmosfere allucinanti e di vicende macabre, l'americano Lovecraft, con «Kaiserstrasse» da Oliver Onions e — chiusura d'alto livello letterario — con «Diario di un pazzo» da Gogol.

Seguirà un numero di Speciale TG 1 a cura di Arrigo Petacco con un servizio sull'Albania, seguito da un dibattito.

La rete 2 purtroppo non include il consueto film della serie «Gli infallibili tre»: saranno in molti a dispiacersene perché la serie, per dinamismo di regia, intelligenza di trovate e simpatia di attori, ha avuto un notevole successo. Speriamo che non sia finita, ad è forse la prima volta che diciamo così di un ciclo di telefilm. Non c'è nemmeno «Supergulp!» per i ragazzi, e tutto questo perché dalle 21 e 35 in poi la rete viene occupata da *La Cenerentola* di Rossini nell'allestimento dato al Festival di Spoleto. Procederà finalmente con un servizio sull'ambiente dei cantautori italiani.

Alla tv svizzera, ore 22 e 35, *La lettera rubata*, dalla celebre novella di Poe, con Laurent Terzieff e Corinne Marchand; a Capodistria il film *La ragazza Hossmann* di Rolfe Thiele, con Nadia Tiller; a Montecarlo un film western, *Jack Slade l'indomabile* con Mark Stevens e Dorothy Malone.

Alla tv

RETE UNO

13 — **Concerto delle tredici: Johann Sebastian Bach: «Suite n. 3 in do maggiore»**. Violoncellista Mstislav Rostropovich
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **L'Italia vista dal cielo: Abruzzo e Molise**
18,55 **Incontro con Andrea Mingardi**
19,20 **Telefilm - Zorro: «Suoni misteriosi»**, con Guy Williams, Gene Sheldon, Henry Calvin
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Telegiornale**
20,40 **Ma è un vampiro?**, commedia tratta da un racconto di Luigi Capuana
21,45 **Speciale TG 1 - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Spazio libero: I programmi dell'accesso**

RETE DUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Passo a due.** Incontro con Elettra Morini, Bruno Telloli Da Piscopo
18,15 **I tre moschettieri**
18,30 **Alla scoperta degli animali: «La biscia»** (replica)
18,50 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera**
19,10 **Telefilm: Kanzi e i suoi amici: «La targa»** (replica)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Videosera.** Questa settimana: «Tu sei bello, sei taulone»
21,35 **La Cenerentola.** Opera di Rossini (dal Festival dei Due Mondi di Spoleto)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La storia come teatro e quella «ragionata»

L'estate televisiva porta le teste coronate, gli scettri, gli intrighi di corte. Davanti a *La caduta delle aquile*, programma inglese in tredici puntate, c'è da restare perlomeno perplessi. E' la storia vista come rappresentazione da palcoscenico. La BBC se la produce, e va bene, affari suoi. Ma perché la tv italiana la compra e ne fa una delle trasmissioni-base dell'estate?

Ci è toccato vedere per l'ennesima volta la tragedia di Mayerling, e veramente, sin dai titoli di testa, si è avuta l'impressione che stesse per schiudersi il velario e che gli attori tra le quinte si ripassassero le parti in attesa delle grandi scene-madri. Su questo episodio si sono sempre avidamente buttati il teatro, il cinema, la letteratura cosiddetta popolare (sono circolati persino fumetti, s'è visto persino un fotoromanzo scollacciato dove la baronessina Vetsera, in copertina, si esibiva in uno spogliarello e il principe Rodolfo la soggiogava libidinosamente, in alta uniforme, con la sciabola sotto il braccio). Ammesso che proprio ci si debba tornare sopra, ammesso che oggi la fine degli illustri amanti interessi ancora qualcuno, l'occasione poteva essere buona per tentare una ricostruzione ragionata dei fatti contro ogni versione romanzesca o strampalata.

Non è che la sceneggiata sia corsa dietro alla fantapolitica, ma non ha rinunciato alle scene-madri di cui sopra in calce alle quali avrebbe messo volentieri la firma Giovachino Forzano, autore quarant'anni or sono di macchinoni storici («Campo di maggio», «Villafranca», «Cesare») in collaborazione con Benito Mussolini. I cortigiani avvertono l'imperatrice e il dolore esplode; l'imperatrice avverte Francesco Giuseppe e l'annichilimento echeggia il monarca; la madre della Vetsera si getta singhiozzando ai piedi dell'imperatrice; sempre annichilito, l'imperatore riceve la notizia che Rodolfo non è stato avvelenato, ma si è sparato ecc. ecc. Siamo al drammone patetico con risvolti da *feuilleton*. Tolto un Cecco Beppe troppo rimbecillito, niente da dire sulla realizzazione. Ma a cosa serve? A chi serve? Oggi non si può più «fare storia» così, in tv, per milioni di spettatori. E' un'operazione che va contro la cultura e che si pone al polo opposto — per fare subito un esempio — di *Weimar: come nascono e come muoiono una democrazia*, a cura di Mara Fazio e di Gian Enrico Rusconi, i quali non si sono accontentati della superficie e dei facili effetti, ma hanno indicato i motivi di fondo delle colpe e della debolezza delle democrazia tedesca, e perché non ha saputo e voluto resistere alla «resistibile» ascesa di Hitler. Questo è l'unico modo utile e serio di «fare storia» in tv che non escluda affatto, come *Weimar* ha dimostrato, allettamenti spettacolari (qui attraverso un abile montaggio di documentari).

Due parole su un film di Carné che la Rai ha ripotverato ma che poteva lasciare nel dimenticatoio. Il nome di Carné fa istintivamente levare il cappello: si pensa subito a *Il porto delle nebbie*, a *Alba tragica*, soprattutto a quel capolavoro che è *Les enfants du paradis* (1944). Ma dopo di allora il regista è scivolato sempre sul piano inclinato del manierismo. *Aria di Parigi* è un melanconico film del '54; melanconico perché risulta vecchissimo, pare girato vent'anni prima. Basti dire che il mondo della boxe viene ancora visto romanticamente, in una cornice di romanzo rosa, morto già da cinque anni, solo per citarne uno, era uscito il film americano *Stasera ho vinto anch'io* di Wise. Il pugilato veniva ricondotto ad una amara, spietata realtà umana e sociale.

E' curioso come il grande Carné, nel '54, fosse fermo all'anteguerra. Lo stacco dal soggettista e sceneggiatore Prévert gli era stato chiaramente fatale. Sta fermo in tutto e si limita a dirigere, in una storia convenzionale, due «mostri sacri» a lui cari, Jean Gabin e Arletty, ai quali però, stranamente, il film che dovrebbe essere confezionato apposta per loro riserva in definitiva poco spazio.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,15 Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Intantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Incontri musicali del mio tipo
14,05 Musicalmente con Riccardo Cocciante
14,30 Vita e morte delle maschere italiane
15 — E... state con noi
16,40 Incantadiavoli
17,05 «La Certosa di Parma» di Stendhal (4ª)
17,50 Lo sai
18,35 Spaziolibero - I programmi dell'accesso
19,10 Ascolta si fa sera
19,15 Peccati musicali
19,50 Incontri musicali del mio tipo
20,20 Processi mentali. Un uomo e la follia, la sua voce e le nostre parole
20,50 Incontri musicali del mio tipo
21,05 Chiamata generale
21,15 Notti d'estate
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Ci vediamo al solito bar
9,32 «Le ragazze delle Lande» (3ª)
10 — Gr 2 - Estate
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
11,32 Carta d'identità
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbc!
13,40 Oreste Lionello in «Citarsi addosso»
15 — Qui radio 2
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Spazio X

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
7 — Concerto del mattino (1)
7,30 Prima pagina
8,15 Concerto del mattino (2)
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Korsakov
15,15 GR3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Abrakadabr: babe per giocare
17,30 Spazio Tre
21 — Il diavolo e Caterina, opera-fiaba in 3 atti di Antonin Dvorak
22,50 Libri novità
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO

11,30 Avanagantare, gioca
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
15,35 Il film misterioso, gioco
16,30 Cuore di panna
17,03 Incontri di parapsicologia
17,30 Il film misterioso, gioco
19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 14: Grand Tennis Internazionale - Ciclismo: Tour de France; 19,15: Per i più piccoli; 19,20: Per i bambini; 20,10: Telegiornale; 20,25: Il mondo in cui viviamo: «Una terra non troppo solida» della serie «La volpe dall'anello d'oro»; 21,30: Telegiornale; 21,45: «Eréndira», documentario di Hanoun Tazieff; 22,35: Telefilm: «La lettera rubata», da un racconto di Edgar Allan Poe; 23,30: Ciclismo: Tour de France (sintesi); 23,40: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Film: «La ragazza Rosemarie», regia di Rolfe Thiele, con Nadia Tiller; 23,20: Cinenotes; 23,50: «In due si canta meglio», spettacolo musicale con Al Bano e Romina Power.

MONTECARLO

Ore 18,15: «Un peu d'amour...»; 19,30: Telefilm; 20,05: «Parola mo», telequiz; 20,30: Notiziario; 21,40: Telefilm: «Nata libera»; 21,30: Film: «Jack Slade l'indomabile», con Mark Stevens, Dorothy Malone. Regia di H. Schuster (1953); 23,05: Chrono (curiosità automobilistiche).

Loano: molta vita in spiaggia, ma pochi divertimenti

Ingaggiano vedettes per strappare qualche lira al turista "economo,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOANO — *«Il sabato e la domenica, grazie alla calata dei parenti che arrivano a trovare la famiglia, facciamo il pieno, ma gli altri giorni della settimana c'è da tirar la cinghia: in media contiamo una trentina di persone».* Il proprietario di una discoteca di Loano riassume in queste poche parole la situazione, il che vuol dire che quest'anno il turista ha stretto i cordoni della borsa e si accontenta della vita di spiaggia (quando la temperatura di questa pazza estate lo consente) lasciando da parte i divertimenti.

Nel tratto di Riviera che va da Pietra Ligure ad Albenga i commenti sono tutti sullo stesso tono. C'è da rilevare che in questa zona, a differenza dalla Riviera dei Fiori e di Alassio, la clientela è di tipo familiare, appartiene a quel ceto medio che più ha risentito della crisi economica generale, e di conseguenza deve fare maggiormente attenzione alle uscite che potrebbero irrimediabilmente intaccare il bilancio familiare che, nella maggior parte dei casi, si regge esclusivamente sullo stipendio del capofamiglia.

In tale contesto c'è chi, tra gli operatori turistici del settore divertimenti, s'è adeguato ridimensionando i programmi, e chi invece, quasi paradossalmente, ha deciso di tentare il tutto per tutto nella speranza che con la «vedette» di richiamo sarebbe riuscito ad indurre anche i più restii a spendere qualche biglietto da mille fuori programma.

Succede, ad esempio, a Pietra Ligure, dove il dancing «Arbaskyx» ha ingaggiato Walter Chiari, esibitosi la settimana scorsa, Gino Bramieri e Mike Bongiorno. Tre vedette per una stagione di 90 giorni non sono poi tante, d'accordo, ma è la prima volta che succede a Pietra Ligure, mai prima d'ora toccata dai grandi nomi dello spettacolo. Certo, rispetto alle 4-5 mila lire che si spendono normalmente per una serata al dancing, in occasione di questi piccoli gala, il prezzo viene raddoppiato, a diecimila lire, pur in un periodo d'inflazione, rappresentano ancora qualcosa. Ma la gente risponde abbastanza bene, magari limitando proprio alla serata con questo o quel divo l'unico extra dell'estate in Riviera.

Loano. Achille Togliani, Carla Boni, Wilma De Angelis durante lo spettacolo al "Pozzi"

Venticinque discoteche e dancing si contendono in poco più di quindici chilometri di litorale, gli ospiti estivi, ed è una lotta ai ferri corti combattuta cercando di limitare i prezzi sino al limite della sopravvivenza. I vari «Sirena» e «Richelieu», «Tam Tam» e «Popclub», «Saittas» e «Carreterra», «La Playa» e «Florac» cercano di attirare il cliente extra, si decide di spendere qualche soldarello in più di quelli preventivati, lo fa a ragion veduta e dopo aver valutato bene tutto quello che può offrire il mercato dei divertimenti. Qualche affarucelo lo fanno quei locali che da quest'anno hanno inaugurato il piano-bar, poiché con una spesa ridotta si può trascorrere la serata assaporando un gelato od una bibita ascoltando una musica gradevole. Ecco, questo è forse il tipo di passatempo che rende di più, proprio perché consente di limitare la spesa. Lo ha inaugurato anche qualche ristorante, come lo «Schivo» di Albenga, già rinomato per la cucina e che adesso, potendo anche contare su una clientela abbastanza scelta e fedele, ha deciso di aggiornarsi in questa maniera ritoccando quasi insensibilmente i prezzi del menù.

In una zona come questa dove i camping si contano a decine, gli unici forse a non accorgersi della crisi sono i negozi di generi alimentari, perché, nonostante tutto, la gente deve pur mangiare. Qualche camping, per la verità, si è attrezzato quasi come i supermercati suscitando le lamentele dei commercianti tradizionali, ma senza con ciò giungere ad una polemica troppo violenta.

Adesso, a cercar di attirare i turisti, ci si sono messi anche i piccoli centri dell'entroterra come Zuccarello e d'Albenga che vanta il dancing «Oasis», o come «Il Centro», di Garlenda, che ha addirittura ingaggiato Bobby Solo. Sempre a Garlenda, c'è un villaggio turistico di alto livello, il «C'era una volta», all'insegna dell'ecologia: attrezzato sotto pini ed ulivi, vi si può trovare ottimo ristorante e piano bar, nonché la discoteca per i giovani e, durante le giornate di sole, c'è pure la possibilità di un bagno in piscina.

Tutto sommato il centro di maggior richiamo rimane Loano che può vantare tre discoteche ed altrettanti dancing, il «Saittas», il «Cabanna ed «I Pozzi», tutti con orchestra. I primi due sono dancing caratteristici, tradizionali, dal tono casalingo, mentre «I Pozzi» è il locale più mondano della zona perché offre settimanalmente spettacoli con vedettes. L'altra sera, ad esempio, per i quarantenni ed oltre, c'era un revival con Nunzio Filogamo, Carla Boni, Achille Togliani e il Duo Fasano, e nel corso della stagione vi faranno tappa Enrico Beruschi e Franco Califano, i Matia Bazar e Luciano Tajoli, le Sorelle Bandiera e Fred Bongusto, Jonny Dorelli ed i «4 di Nora Orlandi». I proprietari cercano di vivacizzare al massimo la stagione e non si sono accontentati di questo programma: il martedì, quindi, ecco il cabaret con Lucio Flauto e relativo quiz dotato di premi in gettoni d'oro, ed il giovedì, serata gastronomica con piatto unico e lieve aumento del prezzo d'ingresso che si aggira, nelle serate normali, sulle 3500-4000 lire. L'unico rincaro in aumento viene fatto quando si esibisce il divo della canzone o del cabaret: l'ingresso, allora, viene portato a seimila lire per gli uomini e quattromila per le donne.

Ora, ci sono ancora queste distinzioni, come una decina d'anni addietro, quasi un omaggio ai gentil sesso. Una tradizione che «I Pozzi» evidentemente vogliono continuare almeno sino a quando le femministe della Riviera, al grido di: *«Parità di diritti e doveri tra uomini e donne»* non si decideranno a scendere ed abbattere questo ultimo bastione di una arcaica discriminazione.

Vittorio Preve

Luna Park, luci multicolori, pranzi e dolci in abbondanza

Palermo festosa come il carnevale a Rio in onore alla sua patrona, Santa Rosalia

Una "baraonda" che è iniziata martedì e durerà fino a sabato - Ospiti delegazioni municipali giunte da Genova, Venezia, Pisa e Amalfi - La festa costa al comune 45 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nelle vie del centro tracciate nel tardo Seicento dagli urbanisti spagnoli, si incontrano mastodontiche arcate baroccheggianti che scintillano di lampadine a più colori; all'alba, nei rioni più popolari, sono sparate cannonate a salve; i giuochi artificiali sono quelli delle grandi occasioni. E' il «festino» di Palermo in onore della patrona Santa Rosalia venerata come solo i meridionali sanno fare quindi anche irrazionalmente e non proprio del tutto o soltanto cristianamente.

Per quattro giorni, sino a sabato, quasi al completo gli ottocentomila daranno l'impressione di essere dimenticati delle pene e delle angosce che giornalmente si abbattono su questa sfortunata città, bellissima ma povera.

Il «festino», qui, in vario modo, fa scordare tutti i mali passati, presenti e magari quelli futuri. Nelle osterie sono bollati d'oro. Si mangiano lumache e gli altri cibi «sfiziosi» della tradizione palermitana; dolcieri e gelati danno estro all'inventiva prendendo per la gola indistintamente vecchi, di mezz'età, giovani, bambini, malati e sani.

E' un comitato che agisce sotto l'egida del municipio ad organizzare i festeggiamenti che ad un certo punto, tra giovedì e venerdì prossimi arrivati al culmine, avranno il potere di bloccare ogni attività lasciando semideserte le strade durante il giorno e animandole d'una folla incontenibile la sera fino a notte. Ci si diverte, si va alle giostre, ci si mette tutti attorno a un tavolo con molta semplicità per lunghi e corposi pranzi.

Questo grandissimo ed allegrissimo spettacolo popolare che vede i palermitani protagonisti di se stessi, senza troppe distinzioni di censo e di ceto, autori ed attori di un copione secolare, ha nel turisti spettatori increduli, divertiti e, alla fine, anche loro stanchissimi, esausti.

L'organo di controllo che vigilava sul buon andamento delle spese del Comune, stretto nella morsa dei debiti, anche stavolta, matita rossa e blu in mano, ha falcidiato la spesa totale prevista inizialmente in sessanta milioni. Perciò il Comune per il «festino» potrà spendere «in tutto» quarantacinque milioni. Non sono molti se si tiene conto delle tante spese per mettar insieme spettacoli e manifestazioni.

«Santa Rosalia ci protegga sul serio», esclama un membro del comitato, emozionato quasi come un esordiente al suo ingresso in società. E il consigliere comunale comunista Alberto Alliotta polemizza con l'ing. Francesco Paolo Alamia, l'assessore comunale al Turismo che in questa veste presiede il comitato per il «festino».

Democristiano, intimo amico dell'ex sindaco Vito Ciancimino, Alamia ha altre gatte da pelare, ben altri pensieri lo prendono: è presidente dell'immobiliare «Inim» che interessi in mezza Italia, ha per le mani tra l'altro la gravissima vertenza della Venchi 2000. *«Alamia l'abbiamo visto solo una volta, speriamo davvero che la Santa ci protegga»*, insiste il consigliere Alliotta.

Stavolta al «festino» partecipano anche delegazioni municipali giunte dalle «città amiche» di Genova, Venezia, Pisa ed Amalfi.

A Palermo, città piena di curiosità, capitale in declino, ma che pur sempre riserva sorprese, infatti vi sono chiese dedicate alle Repubbliche marinare. Sono rimasti delusi i soli amalfitani: andati nella chiesa di Sant'Andrea, hanno trovato le sole mura, cadenti. Il tempio è in sfacelo, vittima dell'abbandono e dell'incuria che purtroppo fanno a Palermo sono malattie sempre giganti.

Ventidue milioni sono per le luminarie; sei milioni se ne sono andati per rimettere in sesto il sontuoso carro barocco ovviamente dedicato a Santa Rosalia che martedì pomeriggio, primo giorno del «festino», è stato fatto sfilare nelle vie del centro.

D'accordo o contrari, in tempi così difficili di fronte ad un «festino» come questo? Due terzi almeno dei palermitani non ammettono neppure che si ponga l'interrogativo e stout courts minacciano pose e diavolerie per chi tocca la «loro» patrona e i loro quattro giorni di felicità. *«Questa è la festa del coraggio e della buona volontà»*, dice intanto Roberto Patricolo, patron della manifestazione popolare più scalcata della Sicilia, in una Palermo alla fame con l'annesima inesplicabile crisi comunale.

Antonio Ravidà

Una nube di fumo sul cielo di Gela

GELA — Una densa nube di fumo nero ha avvolto ieri mattina, per alcuni minuti, le due palazzine con gli uffici dell'«Agip» Mineraria e Commerciale, con una cinquantina di dipendenti, che poi hanno lasciato una protesta. Diradatasi la nube e tornata la calma, gli impiegati hanno ripreso il lavoro.

Una delegazione dei dipendenti dell'Agip, accompagnata da responsabili del consiglio di fabbrica, si è incontrata con l'ufficiale sanitario di Gela e con amministratori comunali e ha chiesto il loro intervento presso i ministeri delle Partecipazioni statali e della Sanità, nonché presso la Regione siciliana, perché a Gela (75 mila abitanti) sia garantito il disinquinamento.

Sono stati aboliti i sensi unici, restano in vigore quelli sui rii

Venezia: la biondina è tornata in gondoletta sul Canal Grande in lungo, ma anche in largo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — *«Autorità aspetta ancora che Venezia vada in malora»*: lo hanno scritto, con il loro linguaggio un po' ruvido, ma sicuramente d'effetto, i gondolieri di Venezia sui cartelli appesi alle gondole che da alcuni giorni sono state tratte «in secca» in vari punti della città per protestare contro i danni causati dal moto ondoso. Lo spostamento d'acqua prodotto dai natanti a motore, com'è noto, distrugge le fondamenta della città e rende ogni giorno più difficile e pericoloso il lavoro dei traghettatori: non capita di rado, infatti, che un'onda traditrice faccia cadere in acqua qualche remotore. Ma, a dire il vero, l'accusa rivolta dai gondolieri alle autorità comunali non sembra del tutto appropriata, dato che su questo gravissimo e complesso problema il Comune si è dato abbastanza da fare.

L'ultima novità risale all'altra sera ed è l'approvazione in Consiglio comunale della nuova regolamentazione del traffico acqueo nel centro storico lagunare. I lettori ricorderanno che lo scorso anno il Comune aveva applicato in via sperimentale i «sensi unici» in Canal Grande e nella rete di rii che da questo si dipartono. La nuova normativa, invece, che tiene conto degli studi fatti in quel periodo e delle osservazioni espresse dalle varie categorie interessate (tassisti d'acqua, trasportatori, gondolieri), ha abolito i sensi unici in Canal Grande, istituendone una nuova serie nei rii laterali. D'altra parte, come ha osservato l'assessore ai Lavori Pubblici Renato Nardi, presentando in Consiglio comunale la nuova regolamentazione, il Canal Grande è proprio quello che meno ha mostrato di soffrire per il moto ondoso, mentre le rive dei canali minori (in particolare quelli di Noale e di San Trovaso) registrano danni spaventosi. Inoltre, i divieti di transito nei due sensi che tra poco entreranno in vigore nei rii saranno sufficienti a portare una forte diminuzione del traffico nell'arteria principale.

La delibera approvata dall'assemblea comunale stabilisce, tra l'altro, la stazza massima dei natanti che potranno transitare in Canal Grande: cinque tonnellate lorde per le imbarcazioni adibite al trasporto di passeggeri e dieci per quelle che portano merci, con una eccezione per queste ultime che, dalle ore 8 alle 7 di ogni mattina potranno arrivare fino a 15 tonnellate. Per quanto riguarda i limiti di velocità, per ora resteranno in vigore quelli esistenti, ma saranno fatti rispettare da una stretta sorveglianza che si avvarrà anche di una versione lagunare dell'«Autovelox» in uso presso i reparti di polizia stradale: uno strumento elettronico in grado di «fotografare», senza possibilità di dubbi (e quindi di contestazioni) la velocità dei natanti. Questo strumento, acquistato in diversi esemplari dal Comune, è già stato battezzato dalla vena popolare «gondolavelox».

La normativa, che diverrà esecutiva entro la fine del mese, è stata approvata nonostante il voto contrario dei rappresentanti democristiani in seno al Consiglio, i quali hanno rilevato come manchi un piano globale che tenga conto delle necessità di manutenzione di rii e fondamenta. Ma, come ha notato l'assessore ai Servizi Pubblici, Paolo Cacciari, *«non si può aspettare di aver risolto tutti i problemi per incominciare a prendere provvedimenti»*.

In effetti, in una situazione come questa, con le rive ridotte a un pericolosissimo e poco appetitoso gruviera, con i capitani dei vaporetti dell'Azienda comunale di navigazione che fanno sciopero per protestare contro le multe inflitte loro dai vigili per eccesso di velocità, con i gondolieri che bloccano il transito dei «canalassos» perché sono stanchi (e chi può dar loro torto?) di traformarsi da vogatori in nuotatori per via di qualche ondata «artificiale», bisognava davvero mettere un po' d'ordine nell'intricata materia del traffico veneziano.

Gigi Bevilacqua

Meno care per la Zecca le nuove duecento lire

ROMA — Un risparmio di 1725 milioni di lire è stato realizzato dal Poligrafico dello Stato sui tondelli di «bronzital» che servono per la coniatura delle monete da 200 lire. Non è un'economia da poco, e il Poligrafico dello Stato (alle cui dipendenze la Zecca è passata all'inizio dell'anno) l'ha realizzata dopo un'accurata revisione dei prezzi ed adeguati controlli sui prezzi che il «bronzital» ha sui mercati esteri.

La fornitura di «bronzital» a prezzo più basso l'ha fatta una ditta italiana, e la notizia l'ha fornita ieri lo stesso Poligrafico dello Stato con una nota nella quale ha inteso smentire «notizie allarmistiche apparse sulla stampa secondo le quali due fabbriche della Società metalli industriali, quella di Avellino e quella di Campo Tizzoso, in provincia di Pistoia, sono minacciate da chiusura».

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO via Roma 80 - via Maroncelli 32, MILANO via Cesare Correnti 8 tel. 810, LODI via Rizzoli 36, RUBIANO via Fortis 26, BUSCAGLIONE via Belsiani 2, GENOVA via E. Vernazza 25, GORIZIA corso Italia 92, IMPERIA corso Matteotti 191, MANTOVA corso V. Emanuele 21, MERANO, corso Libertà 252, MONDALCINE, via Duca d'Aosta 10/a, NAPOLI via Roma 148, PAVIA, corso della Vittoria 21, PALMOVA, piazza Dr Omodei 41, RUSSA, via Quattro Fontane 191, ROVERETO, corso Rosmini 33/B, SANREMO, via Gioberti 47, SAVONA, via Astengo 2, TRENTO piazza Mario Pasi 18, TRIESTE, Galleria Tergesteo, UDINE, via della Prefettura 8, oppure presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass - corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga: Motorcar da giorn./impiegati L. 1100, tecnici L. 2000, dirigenti L. 2500; Mobilia 9 p (Mondadori) L. 1100. Avvisi urgenti, data fissa o orarilli il doppio. Recapiti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di parole stilistiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ciascuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1250. Gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella assicurando di inizio dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass a... — 10100 Torino» l'importo del solo canone è di L. 1000 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle ritenute veritiere (negli assegni non inoltrando quali altra forma di corrispondenza. Stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per voto speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le loro Sedi e Dipendenze di queste Banche situate in Italia.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione Diesel e elettrici Om e Fenwick da 500 kg a 12 tn più ha vendiamo. tel (011) 972.213.

TORINI linee saghetti rettifiche e altre macchine utensili causa mancanza di spazio vendo. Telefonare 011 605.0212 Torino.

VENDESI gruppo elettrogeno da 63 KVA refrigerato ad acqua gire 1500 volt 380/220. Telefonare 287.890 via Perugia 46, ingegner Vaira.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata in auto (anche speciali) e mutui su alloggi. Vile Termini. FINANZIARIA FID Sede centrale via Cernaia 18, tel. 542.854 - 542.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANCHE TORINO mutui su appartamenti in 5 giorni senza garanzie personali e su auto in normale possesso concessi alle migliori condizioni via Pisacane 4, tel. 330.162 - 330.194.

A.A.A.A.A.A.A. ALLA migliori condizioni per tutti prestiti rateali anche protestati, cessioni quinto stipendio. Visionarci o contattarci. Capitalmo corrispondenti introduttori. Esercitazione via Silvio Pellico 38 Torino. Tel. 594.200 - 598.918.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati con PINCHETTI S.P.A. corso Francia 13 tel. 780.203 - 779.809.

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti, mutui, polizze! Rivolgetevi a un buon intermediario! COFIN FINANZIARIA s.r.l. corso Vittorio Emanuele 94, tel. 349.659.

A.A.A.A.A. FIGEST s.r.l. concede a tutti prestiti di qualsiasi importo e di ogni tipo con celerità e convenienza. Corso Vittorio Emanuele 94, Torino. Tel. 541.296 - 357.213.

A.A.A.A. CASALINGHE non più vostre spese personali e in vacanze con i vostri figli per la famosa consulenza gratuita specialisti con lunghe relazioni. Telefonare 376 749.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI industriali (mutui) e turistici

FIPAT via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 519 283 - 538.427 massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. PRESTITI concessioni di quinto. Rateali fino 10 anni. FIGET S.P.A. piazza Statuto 19, telefono 539.170 - 548.827 il distinuno per serietà immediatezza.

A.A.A. PRESTITI personali ed impronte mutui ipotecari, vendite rinnovate tel Torinese (01) 262.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie, incasseria subito denaro contante. Telefonare 534.396 corso Simonelliet 32, Torino.

A.A.A. AVETE problemi economici in giornata a tutti denaro contante senza richiedere da garanzie. Tel. 533.940 via Pianezza 19, Torino.

A CASALINGHE indistinti prestiti ed eccellenti condizioni quinto stipendio pensione riservatezza. Telefonare 541 944 ore 14 Chiuso 30 - 10 Torino.

A. FINANZIAMO stipendiati qualunque impiegati commercianti massima riservatezza. Tel. 505.843.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 23 (angolo via Consolata). Tel. 548.976, 537.777.

A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza, se tra amici. Telefonare 542.768.

A. tutti gli impiegati/operai concedo prestiti fiduciari con la massima celerità serietà discrezione. Telefonare 761.748.

A.T. prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti massimi cassiligne. Finanziamenti piccoli più grossi. Via Saluzzo 35. Telefono 547.348 - 598.217.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata e consulenze carrozzerie di banche, via Cristoforo Colombo 1, telefono 596 469 - 580.870.

CONCEDIAMO finanziamenti rune rapidità. Visite anche a domicilio, via Cecchi 5, telefono 482.524 - 446.840.

CONCEDO prestiti fiduciari ed impiegati operai artigiani commercianti per ammontare mensile. Tel. 810.061.

DIPENDENTI concediamo fondi pegnati senza cambiali od informazioni. Casa speciali. Sul corso Vittorio 46. Telefono 512.653.

FAST finanziamenti su autoscafi e im mobili. L'elevata riservatezza tassi ma dici Torino, via Avogadro 19, quarto su 011 - 510.297.

FINANZIAMENTI immediati a proprietari ed artigiani immobili, tassi competitivi. Tel. 830.216.

ITALIA prohibemi di denaro? La Società, via Morgari 32, ti compra un credito sulla fiducia in sole sei ore, senza tante storie. Massima riservatezza e serietà. Telefonare 657.012 - 847.083.

IMMEDIATAMENTE MODENA rinanzia dipendenti casalinghe pensionati artigiani via C. Alberto 39. Telefono 535.950.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata corso Einaudi 45 telefonare 505.313.

LENO Italia finanziaria cessione 5e pensioni fiduciari anche pensionati artigiani, via Massena 77 ore uff. 501.481.

PARTECIPAZIONE in attività di analisi diagnostica sanitaria vendesi ottimo investimento. Scrivere: «Publikompass 511 — 10100 Torino».

PENSIERO adesso, domani già costando si denaro che vi occorre. Scrivemo tutti anche a domicilio. FINANZIARIA COMMERCIALE corso Galileo Ferraris 140 tel 590.212.

PRESTITELEFONO a tutti le poche ore

FIDAUTO tenta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefono 572.180 - 472.181.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari a cessioni del quinto. Vasendo visita a domicilio. Telefonare 594.718.

PRIVATO concede prestiti a casalinghe impiegati commercianti massima riservatezza. Tel. 505.843.

PRIVATO concede prestiti ipotecari rimborsabili a rate mensili vino a 5 anni per informazioni telefonare 659.8813.

VIENI da amici. Soldi in 48 ore! FINANZIARIA AMICA Finanziari, corso Sebastopoli 57, telefono 630.893.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 13 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali - industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano 694.180.

A CASALINGHE cessiamo con formula in franchising attività commerciali senza spese di pubblicità. Telefonare 441.486.

A Lanzo canavo 100 mq dal mare cedesi pensione avviatissima e attrezzata 13 camere. Telefonare 019 649.795.

ABBIGLIAMENTO bimbi centralissimo 80 milioni incasso cedesi 13 milioni più 36 rate mensili da 250 mila tel. 553.363.

ABBIGLIAMENTO 5. Rita ottima posizione forte incremento cede a migliori offerenti. Tel. 555.363.

ACCONCIATURE ottima incasso interessante cedesi minimo compenso più dilazioni cedesi interessi tel. 551.365.

AFFARE privato cede macchina tabella IX X XIV zona Madonna Campagna. Telefonare 659.0740.

AFFARONE laterizi zona Stati Uniti acquistato nuovo vedesi organizz causa trasferimento 3.800.000 trat. 850.053.

AGENZIA Roma di Cerrito (Sv) cede attività commerciale bar tavola calda pensione rivenditore pizzerie alberghi alimentari frutta e verduro lavoro con redditizi annui elevati. Via Aurelia, Km 80.070.

ALIMENTARI zona Stadio privato cede negozio forse vendita salumi formaggi e frutta vera fortuna. Telefoni 593.957 - 670.5313.

ATTENZIONE! negozio perfettissimo ordine pensativo, cedesi forse lavoro, redditi eccezionali. Tel. 519.058 Settima.

ATTIVITA' commerciale 45 km. da Torino, importazione esclusiva per l'Italia mobili rivoluzionario e gas civili industriali, con immobile mq. 2000, ufficio esposizione, alloggio più mq. 8000 terreno utile dimensionabile cede Di Salvatore 561.664.

AUTORIMESSA

mq 1900 centrale via Saluzzo vendesi 1980 milioni meno mutuo e dilazioni tel. 650.4444.

AVVIATO esercizio parrucchiere per signore ottimissima posizione cedesi Lingotto Piemonte) tel. 010 585.816 583.693.

BAR in zona Nizza vera occasione per conduzione familiare licenza alcolica e potenziale ampliamento locale. Telefonare 441.474.

BAR avviato ridotto bene attrezzato incasso 350 mila comprovabile chiusura domenicale cede Simelamento. Telefonare 598.917.

BARBIERE vendo negozio via Nizza 227 tel. 634.781. Vero affare.

CARTOLERIA vendesi per ingrossi centrale giro offasi 300 milioni annui cedesi. Trovata corso Regina 168 tel. 738.606.

CARTOLERIA fronte scuole ottimo locale cedesi 24 milioni (50% contanti 50% dilazioni senza interessi) tel. 531.363.

CEDESI affittacamere n. 12 posti letto locale incensurabile richiesta L. 8 milioni annui e dilazioni. Telefoni 538.545 - 542.676.

CEDESI alimentari zona Stati Uniti accasionale nuovo vedesi organizz causa trasferimento 3.800.000 trat. 850.053.

CEDESI alimentari zona Francia incasso 80 milioni richiesta L. 8 milioni 400 mila e dilazioni. Tel. 542.978 - 538.945.

CEDESI boutique confezioni rebelle IX X XIV zona. Cedesi ottimo incasso richiesta L. 11 milioni e dilazioni. Telefonare 542.976.

CEDESI boutique avviatissimo plurimarche tabelle IX X XIV zona San Paolo. Telefonare 531.343.

CEDESI colorificio zona Crocetta (precisi IX XIV forte incasso richiesta L. 12 milioni 600 mila. Telefoni 542.976 - 538.945.

CEDESI rivenditoria zona San Paolo ottimo avviamento richiesta 3 milioni 900 mila e dilazioni. Telefoni 542.976 - 538.945.

COLORIFICIO commerciale giro affari 50 milioni annui forte utile cedesi per 22 milioni Treglia corso Regina 108 tel. 738.606.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in provincia Cuneo località villeggiatura alimentari tabaccheria tabelle 1 6 7 10 14 giro annuo oltre 50 milioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante 80 coperti elegante locale caratteristico clientela fissa selezionata, ottimo reddito per persone compatenti.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante 200 coperti bar super campina 80 posti in sala bowlches su lago cliente le selezionata km 40 da Torino.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede eleganteno ingrossi elettrodomestici avviamento 5 anni accessorio grandi marche adatto conduzione familiare fatturato annuo 300 milioni clientela in Piemonte.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede trattoria bar super biliardo bocce attrezzatura moderna 90 coperti, riservato per banchetti, alloggio, città Canavese.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede panificio pasticceria avviamento 25 anni zona ideale lavoratori diretto. Telefonare 561.662.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Mondovì rinomato panificio pasticceria posizione centrale incasso medio giornaliero 200 mila richiesta 57 milioni trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede laboratorio tessile bar avviamento 25 anni ideale lavoro per signore. Telefonare 561.662.

LAVASECCO ottimo avviamento ceduti motivi salute. Telefono 237.400.

MONCALIERI cedesi avviato negozio alimentari tabelle 1 VI XIV richiesta L. 9 milioni tel. 640.8177.

OCCASIONISSIMA investo incasso mensile 1 milione 100 mila garantiti pedi causa impedimento 9 milioni 500 mila tel. 850.052.

OFFICINA riparazioni autocarri ampi capannoni superficie prim'ordine mq. cedesi ricambi alloggio forte giro annuo cede previa Cuore Di Salvatore 561.662.

PANIFICIO in Asti con tabelle 1 VI VII XIV avviasi per motivi familiari cede. Telefonare Di-el 38.019.

PASTICCERIA con laboratorio forte lavoro fine settimanale vendesi per Bordighiera grande locale adatto ad esercizio di tennis chiese e scuole vendesi in Sanremo (I) Milano mille richiesta. Telefonare 851.606.

PER 15.000.000 cedo causa successivo incremento settimo disp di trasporto vuoto (cisterna), nuovissime patente II, licenziabile. Chiamo per conoscerne (semillero) 70% minimo contanti. Telefonare 539.070.

PIZZERIA 125 mq locale 70 milioni incasso cedesi 15 milioni (50% contanti 50% dilazioni senza interessi) tel. 553.163.

PRIMARIA ditta abilitata industrializzata tecnica d'avanguardia vendesi per ragioni familiari, ricerca per sviluppo azienda soci amministrativi e capitali, disposti cedere quote maggioritarie. Scrivere: «Publikompass 6425 — 10100 Torino».

PRIVATO vende tappezzeria casalinghi filatori cause familiari 13 milioni più inventario lunghe dilazioni tel. 501.218.

PRIVATO vende tabaccheria centrale. Tel. 597.245 330.734 ore pasti e pasti.

PROFUMERIA concesso con cabina estetica rilevasi pagamento contanti. Non intermediari tel. 319.0801.

RISTORANTE ristorantissimo con bar super e 10 camere giro enguo elevato incrementabile cede in Val Varaita provincia Cuneo Di Salvatore 561.664.

RISTORANTE bar tabaccai affumicatori pochi km casello autostrada Monsolvi altitudine metri 600 cede Di Salvatore 561.664.

RIVENDITA vasta drogheria anni 35 milioni circa trattabili 10 milioni, alloggio vicinanze Moretta La Salvatore 561.664.

SALONE acconciature estetica causa sedi cedo trasferimento zona San Donato. Telefonare 613.706.

SALUMERIA gastronomia fatturato 500 milioni annui, vendesi. tel. 696.521.

STUDIO fotografico zoom centro ipsatico cedo 2 volanti arredamento moderno cedesi a condizioni trattabili. Telefonare 858.070.

TABACCHI centrale lavora oltre 3 milioni incasso annuo 300 milioni netto annuo 25 milioni cede Frana tel. 511.000.

TORREFAZIONE bar zona Santa Rita ben arredato angolare 180 mila giornaliere chiusura serale domenicale cede 45 milioni dilazionatissimo tel. 557.215 - 517.280.

TORREFAZIONE bar dolciumi orario ridotto zona grande passaggio reddito insuperabile cede Cmi 530.585.

TRATTORIA bar super provincia Cuneo sempi locali giro giorno oltre 150 mila incrementabile cede Di Salvatore 561.664.

VENDESI arredamento albergo ristorante varie categorie 40 camere, 120 coperti ristorante su corso principale zona centrale, ascluso muri. Scrivere: «Publikompass 363 — 10100 Torino».

VENDESI fornacette calcestizio in zona metropolitana industriale. Telefonare 771.046.

VERO affare cedesi ristorante bar km 3 da Asti posti 300 panoramico pescheria richiesta L. 25 milioni. Telefonare 0141 - 595.142.

4 Terreni

A.A. APPEZZAMENTI anche piccoli terreni agricoli vendonsi Givoletto e vicinanze. Telefonare 988.7048.

A. TERRENO pel Canavese a 40 km da Torino mezzi 600 di altezza vendo 3700 mq a L. 14 milioni 600 mila. Telefonare 130.014.

A LIRE 1000 IL MQ

Il Punto Immobiliare Spa vende terreno collinare con progetto approvato a 30 minuti da Torino tel. 838.307.

A. L. 15 milioni vendesi Rubiana terreno 3600 mq lavori urbanizzazione pagati e sbancamento eseguito tel. 339.690.

A Moncalieri vendo ultimi lotti di terreno panoramici comodi tangenziale e 200 mt dal paese a L. 3500 mq tel. 519.854 - 447.0792.

A 20 km da Torino (zona Almese, pittoresca mq 3500 vendiamo lavatori tutti edificabili per ville mono e bifamiliari in esclusivo complesso recintato ed urbanizzato. Meloca S.p.A. 739.635.

AFFARE prezzi casetto Settimo zona Formacino vendo terreno mq 3600 ideale costruzione palazzina 16 camere. Telefonare 472.305.

CERES frazione Varzano 75.000 mq. fer. reno boschivo 25 milioni. Cabelli 3787.

CUM, F.A.I. vende nel centro residenziale «Golf La Mandria» terreno mq 7000 con progetto approvato per costruzione su 2 piani più 200 mq più seminterrato abitabili. Telef. 540 121.

EUROIMMOBILIARE vende Orbassano terreno di mq. 2000 con progetto approvato per villa bifamiliare. Tel. 839615.

FASANO 694.670 terreno in zona ideale mq 6000. Adatto deposito materiali parcheggio autoveicoli. Affittasi 650 mila.

FASANO 694.670 Cavagnolo: terreno mq 1350, costruzione palazzine, inizio lavori ed urbanizzazione. Vendo 15 milioni.

FROSSASCO adiacente paese terreno mq 1170 panoramico progetto approvato mq 640 urbanizzazione pagata tel 547.670.

GIAVENO mq 5000 progetto approvato per alberghi bifamiliare più consistente urbanizzato. Lavori sbancamento eseguiti garantiamo cintato. Telefonare 503.200.

MOTTA Costigliole (At) vende terreno con progetto approvato per villino. Telefonare ore pasti 0141 969.128.

TERRENI industriali autostrade Ivrea S. Mauro Settimo Venaria Pianezza Alpignano Druino Rivalta Moncalieri Santena. Privato vende tel. 208.947 - 206.755.

TERRENI industriali in lotti di qualsiasi consistenza urbanizzati convenzionati con imprese edili su racconto Tangenziale Est Torino vendesi tel. 530.368.

TERRENO agricolo bellissima posizione (collina Reaglie) 1200 mq 3 milioni ragionev. Tel. 930.156 mattino.

TERRENO 3600 mq strada Cascino Cinzano progetto approvato 150 mc alloggio vendo. Telefonare 535.801.

TORRE PELLICE zona residenziale vendo terreno mq 1130 progetto approvato villetta 24 mila al mq tel. 694.366 Torino.

VENDESI terreno edificabile mq 8000 a Cintano To, posizione collinare panoramica adiacente viciniore strada provinciale lavori eseguiti

Dopo il direttivo unitario

Come e quando nuovi scioperi

Oggi riunione della segreteria unitaria con le organizzazioni di categoria e territoriali

ROMA — «Una fase di lotta articolata e coordinata», da attuare subito e da sviluppare in settembre, viene decisa oggi dalla segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil in una riunione dei rappresentanti delle categorie e delle strutture territoriali. Escluso per il momento il ricorso allo sciopero generale, vengono definiti le modalità e i tempi di una serie di scioperi che, di volta in volta, coinvolgeranno particolari settori e le zone più direttamente interessate. Ad ogni incontro sui singoli piani di settore corrisponderà una azione di sostegno delle richieste sindacali. Quando avrà affrontato il piano siderurgico, scenderanno in lotta i lavoratori del comparto e della località interessate (Napoli, Genova, Terni ecc.); quando si discuterà il piano agro-alimentare, oltre agli alimentaristi e ai lavoratori dell'agricoltura, sospenderanno le attività di tutti i lavoratori della Lombardia, dell'Emilia Romagna, della Puglia ecc.; analogamente, per il piano tessile-abbigliamento, all'agitazione dei tessili aderiranno tutti i lavoratori di Vicenza, Biella, Prato.

Le «decisioni di lotta» costituiscono la prima, pratica applicazione delle conclusioni scaturite martedì sera dal direttivo unitario che ha visto per due giorni, dopo il colloquio con il governo, confrontarsi esponenti qualificati delle tre confederazioni sulla relazione generale tenuta da Garavini. Il risultato quasi plebiscitario (la relazione è stata approvata con due soli «no» e due astenuti) non ha del tutto sopito le polemiche che certamente riesploderanno ai più presto sia nei vertici confederali che nell'ambito delle singole categorie. «Si è confermata ancora una volta l'ovvione — osserva il segretario generale aggiunto della Cisl, Carniti — che quando ci sono diversità di orientamento non si "ghigliottinano" con un voto rapido, perché le idee sono poco persuasive quando sono presidiate da apparati e da meccanismi coercitivi, quando le maggioranze vengono usate come clava nei confronti di coloro che dissentono».

Dal direttivo è emerso un fermo impegno a stringere il confronto con il governo e gli imprenditori sui temi essenziali della politica economica, degli investimenti e dell'espansione dell'occupazione. Sul ricorso allo sciopero generale, c'è stata una discussione molto vivace che conferma — sottolinea Carniti — la vitalità di questo organismo, nel quale si sono contrapposti seccamente due gruppi: chi da un lato riteneva che, anche in rapporto al giudizio negativo dato dell'incontro con il governo, fosse necessaria un'azione di lotta generale; chi invece valutava più coerente con l'insieme degli impegni assunti dal sindacato un'iniziativa diversa, meno rigida.

La proposta di sciopero generale viene forse rilanciata oggi nella riunione fra segreteria, categorie e strutture territoriali, ma non scarta nessuno. «Non è questa — rileva il segretario confederale della Uil, Ravenna — l'ipotesi sulla quale intendiamo muoverci. Pensiamo ad azioni da rapportare ai confronti settoriali che inizieranno nei prossimi giorni con il governo, con la contemporanea adesione delle categorie e delle strutture territoriali». Ravenna manifesta soddisfazione per il risultato del direttivo (*«non è stato esaltante»*, obietta Carniti): è passata, a suo avviso, la richiesta della Uil per un rapporto stretto tra riforma del salario e rinnovo dei contratti così come quella per una correlazione tra la modifica degli scatti di anzianità e dell'indennità di liquidazione e gli altri trattamenti normativi e salariali contenuti nei diversi contratti.

Si è affermato in realtà che le categorie avranno piena autonomia di decidere tenendo conto di alcune indicazioni che costituiscono i punti di arrivo della ristrutturazione del salario: 4-5 scatti biennali comparabili al 4-5 per cento delle attuali retribuzioni; 10 mensilità come massimo dell'indennità di anzianità eventualmente integrata da un «tetto» in cifra assoluta. La riforma dovrà essere completata entro una scadenza massima di 8-9 anni e dovrà iniziare dal prossimo rinnovo. Mentre la Cgil era contraria alla riduzione dell'orario di lavoro, è stata ammessa una riduzione ma non generalizzata a seconda delle particolari realtà settoriali e territoriali.

Che le tendenze accentratrici delle confederazioni ma soprattutto della Cgil siano uscite «battute» dal direttivo lo sostiene anche Lettieri, segretario nazionale dei metalmeccanici: come pure non è prevalsa una certa tendenza a condizionare l'azione del sindacato al quadro politico e al governo. Il direttivo, dice Lettieri, ha espresso una forte ed estesa critica all'azione del governo lasciando chiaramente intendere che *«siamo alla pigilia della resa dei conti e in settembre si andrà a una intensificazione della lotta: c'è una rotta di collisione tra la linea dell'Eur e quella del governo».*

Giancarlo Fossi

Il satellite Sirio ha ripreso a funzionare

ROMA — Il satellite italiano Sirio, realizzato per fare esperimenti sulle onde radio ad altissima frequenza, nelle ultime settimane, secondo una nota de «L'Espresso», ha incontrato gravi difficoltà di funzionamento.

Al Consiglio nazionale delle ricerche, la notizia viene confermata, ma responsabili dell'esperimento, l'ing. Macchia (direttore del programma) e l'ing. Carassa (direttore scientifico) hanno comunicato che il satellite ha ripreso a funzionare regolarmente alle 13,55 di ieri.

I terroristi si sono scatenati con bombe e colpi di pistola

Notte di paura a Padova: undici attentati contro caserme della polizia e carabinieri

Gli ordigni all'autocentro della pubblica sicurezza, alle carceri ed al comando di Brigata dell'Arma - Spari contro le stazioni carabinieri di Ponte di Brenta e Battaglia Terme e contro la casa di un agente della Digos Le azioni rivendicate da "Organizzazioni armate per il comunismo" - Un volantino: "L'azione ancora in corso"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Una notte di terrorismo nel Padovano: dieci attentati in città e in una cintura della provincia contro stazioni di carabinieri, un autoparco della polizia, abitazioni e vetture in sosta sulle strade. Diversi «commandos» discontinui in un raggio piuttosto vasto hanno agito quasi contemporaneamente collocando ordigni esplosivi, lanciando bombe «molotov», sparando all'impazzata colpi di pistola: panico da una parte all'altra, grida di gente che s'è svegliata di soprassalto. Per fortuna nessuno è rimasto ferito. Nel pomeriggio la catena s'è allungata con l'incendio dell'auto del vicequestore. La serie d'incursioni è stata rivendicata dall'«Organizzazione operaia per il comunismo», dal «Proletari comunisti organizzati», dall'«Organizzazione armata per il comunismo» con telefonate alla sede di Mestre dell'agenzia giornalistica Ansa e alla redazione padovana de *Il Resto del Carlino*.

S'è ripetuta in questa tormentata provincia la «notte dei fuochi» del 4 gennaio scorso: allora i terroristi misero insieme 13 attentati seminando bottiglie incendiarie. E la calma è durata poco nel Padovano dove i focolai di terrorismo restano quasi sempre accesi. Nelle prime ore di ieri il nuovo «raid» che ha sconvolto mezza città e una fetta di provincia. Poco dopo l'una una bomba è deposta a fianco del portone della caserma della Brigata carabinieri di Padova in via Beldomandi: l'esplosione scava una larga buca nel terreno, manda in pezzi una parte del davanzale di una finestra mentre volano in frantumi vetri nel raggio di 300 metri.

Il secondo bersaglio in città è l'autoparco della polizia in via Venezia. Per raggiungere l'obiettivo il gruppo di terroristi attraversa un campo sportivo confinante. Viene scaraventato oltre la rete di recinzione un potente ordigno: è centrato in pieno un furgone della polizia stradale, altre tre vetture sono investite dal violento scoppio.

Il terrore si sposta pochi minuti dopo in piazza Castello dove è posta di mira la casa di pena: viene scagliato un ordigno che distrugge la vettura di un agente di custodia e ne danneggia altre quattro. Scompiglio fra i detenuti che riempiono di grida il reclusorio mentre si levano le fiamme di fronte alla stabile.

Intanto altri «commandos» colpiscono in provincia. Il primo assalto è diretto contro la stazione carabinieri di Sarmeola, una frazione del comune di Rubano. Qui i terroristi lanciano due «molotov», poi sparano cinque colpi di pistola calibro 7,65: quattro si conficcano nella porta d'ingresso, l'altro sgretola lo spigolo del muro. E' di piantone il carabiniere Eros Zanardo, che esce a precipizio e vede una «Mini» scura con tettuccio bianco infilare a tutta velocità la strada che conduce in mezzo alla campagna.

Quasi nello stesso momento, altre due stazioni dei carabinieri subiscono l'attacco dei terroristi: quella di Ponte di Brenta è danneggiata da un lancio di bottiglie incendiarie; quella di Battaglia Terme è presa di mira con sette colpi di pistola calibro 32, che sbriciolano gli infissi dalle finestre a pianterreno e trapassano la porta. Un carabiniere, Antonio Porte, di 23 anni, imbraccia il mitra, esce ed affronta il «commando»: spara una raffica contro una «850» chiara, con due uomini a bordo, che sta ripartendo di scatto. I proiettili vanno a vuoto.

La scalata del terrorismo continua in città. Viene data alle fiamme, probabilmente con una tanica di benzina, l'auto di Carmine Giacobbe, comandante dell'Istituto di vigilanza; poi rivoltellate contro la facciata dello stabile di via Induno 36: qui abita un agente della Digos, che lunedì prossimo sarà chiamato come teste a carico del processo nei confronti di un attivista dell'ultrasinistra, arrestato nel novembre scorso, dopo gli incidenti avvenuti durante una manifestazione. Trascorrono forse una decina di minuti, e due «molotov» s'abbattono sul terrazzo dell'abitazione dei figli di un commerciante di pensioni, in via S. Camillo de Lellis. E un altro ordigno incendiario distrugge la vetrata di un'agenzia immobiliare, in Riviera S. Benedetto.

Per tutta la notte, in una larga fascia del Padovano è un intrecciarsi di pattuglie della polizia e dei carabinieri, alla ricerca dei componenti i diversi gruppi terroristici. In mattinata, giungono le telefonate con cui viene rivendicata la paternità della lunga serie di attentati. La prima arriva alla sede di Mestre dell'agenzia Ansa. E' una voce giovanile, che tradisce un'inflessione veneta: *«Stia attento* — dice l'uomo ad un redattore — *l'Organizzazione operaia per il comunismo, assieme ai proletari comunisti organizzati, rivendica i seguenti attentati».* Ed elenca quelli di Sarmeola, di Ponte di Brenta, e l'attacco all'autoparco della polizia. Poi conclude asciutto: *«Saluti comunisti».* E riattacca.

L'altra telefonata è ricevuta dal capo della redazione padovana del *Resto del Carlino*, Nemo Cuoghi: all'apparecchio è un membro dell'«Organizzazione operaia per il comunismo», che rivendica le stesse imprese terroristiche. Ma non è ancora finito il carosello telefonico. Altra chiamata poco prima delle 11, all'Ansa di Mestre. Ancora un giovane, che dice: *«Qui proletari comunisti organizzati: assumiamo la paternità degli altri atti compiuti questa notte a Padova, insieme con l'Organizzazione operaia per il comunismo».*

Ieri pomeriggio, poco prima delle 15, è presa d'assalto con una «molotov» l'auto del vicequestore Francesco Ganzer, dirigente del gabinetto regionale di polizia scientifica, anch'egli tra i testi a carico del processo che si aprirà lunedì.

Dopo questa notte e questo pomeriggio drammatici, si stanno controllando diversi ambienti della città, alla ricerca di un indizio, di una pista, mentre si stende una rete di pattuglie. E' ancora ci si domanda che cosa abbia innescato una simile esplosione di terrorismo. Forse, si osserva, non sono da trascurare le tensioni che in questi giorni gravano su certi settori dell'Università. In ogni caso, Padova è una città che vive quasi sempre nell'ansia.

Ieri sera, alle serie di rivendicazioni s'è aggiunto un volantino, che i terroristi hanno lasciato in una cabina telefonica a pochi passi dalla redazione del «Resto del Carlino». Il messaggio contiene l'elenco degli attentati compiuti. E' un avvertimento che semina altra paura: «L'operazione è ancora in corso».

Giuliano Marchesini

Terroristi si addestrano nel Medio Oriente?

TOKYO — I servizi di sicurezza giapponesi ritengono che esista un'organizzazione terroristica internazionale, che prepara e coordina le operazioni dell'«Esercito rosso» giapponese, della «Rote armee fraktion» (frazione armata rossa) della Rft, e della guerriglia palestinese.

Secondo gli specialisti di Tokyo, il dirottamento di un aereo della «Jal», a Dacca, compiuto nel settembre scorso da un commando dell'«Esercito rosso» e quello di un aereo della «Lufthansa» a Mogadiscio da parte di membri della «Raf» facevano parte di uno stesso piano: in entrambi i casi i pirati dell'aria si chiamavano con numeri invece di nomi, e i materiali usati erano dello stesso tipo.

I giapponesi ritengono che il comando centrale e numerosi campi d'addestramento dell'organizzazione terroristica si trovino in Medio Oriente, vicino a Beirut e a Baghdad.

La polizia giapponese ha preso misure di sicurezza eccezionali per prevenire nuove azioni terroristiche, ritenendo che l'organizzazione sia divenuta più attiva con l'avvicinarsi dell'inaugurazione del «vertice» economico di Bonn.

Le clamorose rivelazioni d'un giovane autonomo arrestato a Prato

Accusato per omicidio: "Ero in prova nelle Br come postino, dopo Moro volevano uccidermi,,

E' la confessione di Elfio Mortati - Dopo l'assassinio di un notaio era scomparso - Sostiene d'essere stato nascosto a Roma presso le Brigate rosse - Dalle sue ammissioni si è iniziata una vasta operazione di polizia in tutta Italia

ROMA — Dalla confessione di Elfio Mortati, 19 anni, conosciuto come esponente dell'autonomia di Prato, arrestato due settimane fa perché accusato dell'omicidio del notaio Gianfranco Spighi (10 febbraio 78), le indagini sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro stanno prendendo diverse piste di cui finora nulla era trapelato. Soltanto ieri, da Firenze, il riserbo era caduto e si erano avute notizie che il Mortati aveva detto ai magistrati di essere stato «in prova» con le Br, aver partecipato alla fase preparatoria del caso Moro e aver poi fatto da «postino» delle Brigate Rosse. Da Mortati gli uomini della Digos sono arrivati ad altre persone, trattenute in stato di arresto di polizia in alcune città d'Italia. Tre giorni fa a Roma è stato arrestato Aurelio Aquino, 23 anni, pregiudicato calabrese, legato da una parte ad ambienti mafiosi, dall'altra a gruppi terroristici con matrice d'estrema sinistra. In tasca all'Aquino è stata trovata una banconota da 100 mila lire proveniente dal pagamento del riscatto dell'armatore genovese Costa e una somma di denaro «gentile» di cui il giovane non ha voluto dire la provenienza.

Elfio Mortati

L'impressione è che gli investigatori si trovino in un momento di relativi molto serrate. C'è riserbo nelle loro dichiarazioni e disappunto per la fuga di notizie che si è puntualmente verificata. Si parla infatti di un uomo (o una donna) sotto interrogatorio a Milano, di indagini a Pavia, Prato, Firenze, Genova, Torino e Roma che stanno tentando di incastrare gli anelli mancanti di una catena che potrebbe portare a nuovi collegamenti. Per ora infatti, oltre alla convinzione che tre brigatisti storici (Moretti, Gallinari, Alunni, tutti e tre latitanti) siano stati partecipi diretti dell'operazione Moro, solo il gruppo romano di Enrico Triaca (colonna «sud») era stato scoperto e arrestato. Ma il tipografo Triaca e il suo gruppo, impiegati in attività minori, non avevano dato agli investigatori alcuna possibilità di risalire qualche gradino nella piramide Br.

Ora le piste si sono improvvisamente moltiplicate. Si tratta sempre di piccoli pesci che però portano in direzione diverse: al Nord (e quindi al centro operativo dei terroristi) e alla mafia calabrese, collegamento finora mai preso in considerazione.

Cosa abbia effettivamente detto l'«autonomo» Mortati ai magistrati che indagano sull'attività dei terroristi è difficile sapere. Si parla di una «confessione» ma si aggiunge anche che questa non è stata spontanea. Elfio Mortati è stato trovato in possesso di un'agendina (con molti nomi) e di altri documenti interessantia. Messo alle strette avrebbe iniziato a parlare. Elfio Mortati avrebbe fatto un lungo discorso: sembrava quello di un «mitomane» al punto che i giudici toscani avevano chiamato in rinforzo dei colleghi romani per verificare l'esattezza di alcuni particolari.

Pare accertato che il giovane non si sia inventato nulla. Lui avrebbe fatto parte di una cellula Br «in prova», dipendendo da altri personaggi che conosceva solo per nome (probabilmente fittizio). Dopo un periodo trascorso a Roma sarebbe passato a Firenze col compito, insieme ad altri, di fare da «postino» per la distribuzione dei comunicati che i brigatisti hanno sempre fatto arrivare ai giornali contemporaneamente a Roma, Genova, Torino e Milano. Da queste dichiarazioni del giovane la Digos sta ora ricostruendo questo passaggio: Firenze era il centro di smistamento per tutti i comunicati Br? Pare che qualcuno arrivasse nel capoluogo toscano con l'originale per ciclostilarlo o fotocopiarlo e poi affidarlo a 4 o più «fiancheggiatori» (appunto terroristi in prova) perché li facessero arrivare a destinazione usando probabilmente i treni e potendo così calcolare l'orario di arrivo. Da Firenze il percorso è più o meno identico (come tempo) per arrivare nelle altre città del Nord. Quando poi si aveva verifica dell'arrivo dei primi comunicati i «postini» di Roma mettevano in circolazione i volantini destinati ai giornali della capitale.

Le dichiarazioni di Mortati e il riscontro dei documenti che aveva con sé (compresa l'agendina) hanno portato le indagini a spaziare in più direzioni. Pare che il giovane abbia fornito indirizzi romani e che in uno di questi la Digos abbia trovato Aurelio Aquino. Ma c'è una parte del racconto di Elfio Mortati che tinge di «giallo» la vicenda. Dopo l'uccisione di Aldo Moro il giovane avrebbe avuto una crisi di coscienza e avrebbe voluto uscire dall'organizzazione criminale a cui si era avvicinato. Questo fatto — secondo le indiscrezioni che fanno riferimento alla sua confessione — avrebbe provocato una decisione drastica della cellula fiorentina dei brigatisti: la sua eliminazione fisica. Così pare che il 2 luglio, al momento dell'arresto, Stefano de Montis e Giancarlo Spurio i due giovani che erano con il Mortati, erano stati incaricati di condurlo a Parma per ucciderlo.

f. c.

il tempo che farà

Su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Probabili formazioni di foschie nelle valli e lungo i litorali durante la notte e nelle prime ore del mattino. **Temperature:** in aumento. **Venti:** deboli. **Mari:** poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	17	31
Verona	16	32
Trieste	19	27
Venezia	17	27
Milano	16	29
Genova	17	28
Bologna	18	31
Firenze	13	31
Pisa	13	29
Perugia	18	29
Pescara	18	28
L'Aquila	14	28
Roma	24	33
Campobasso	20	30
Bari	20	33
Napoli	21	30
Potenza	18	28
Reggio C.	19	33
Messina	20	28
Palermo	17	28
Catania	18	30
Alghero	18	33
Cagliari	18	34

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Amsterdam	15	22
Atene	21	36
Belgrado	19	33
Berlino	16	28
Bruxelles	16	30
Buenos Aires	11	21
Copenaghen	12	19
Ginevra	15	32
Helsinki	8	18
Lisbona	15	24
Londra	13	21
Madrid	11	34
Mosca	11	23
New York	18	28
Oslo	10	24
Parigi	13	31
Stoccolma	12	19
Sydney	8	15
Tel Aviv	23	29
Tokyo	20	30
Vienna	14	33

Il commissario ucciso a Genova

Gli appunti di Esposito hanno dato una traccia?

GENOVA — *Il ministero dell'Interno ha richiamato la questura di Genova, dal cui corridoi è trapelata martedì sera la notizia dell'arresto, a Milano, della presunta «brigatista rossa» che avrebbe a che fare, in qualche modo, con l'uccisione del commissario Antonio Esposito, trucidato a colpi di rivoltella il 21 ottobre scorso nel bus che lo portava in ufficio.*

Gli ordini sono secchi: nessun particolare deve essere rivelato perché le indagini, in corso in tutta Italia, sono ad un punto delicatissimo. Quello che si sa per certo è che una donna è stata arrestata a Milano, ma che il ricercato più «importante» è un uomo suo congiunto, o fratello o marito, che è riuscito a far perdere le tracce prima dell'arrivo degli uomini della Digos di Genova e di Milano.

Pare che la traccia utile sia stata individuata dall'esame degli appunti lasciati da Antonio Esposito. Il commissario ucciso sapeva qualcosa? Continuava, come è stato detto, le indagini nel settore «politico» e metteva insieme elementi e anelli su nomi, case e organizzazioni.

Indubbiamente Esposito aveva un casellario «informale» di nomi e schede. Forse persone che, in un modo o nell'altro aveva avvicinato, delle quali aveva pazientemente ricostruito le mosse. Esposito era un deduttivo, attento al momento della riflessione e tavolino.

Si ha l'impressione che la Digos abbia agito su una pista abbastanza precisa, forse collegata ad altre azioni inquisitorie a livello nazionale. Polizia e carabinieri certamente sperano di catturare altri sospettati e di scoprire dei covi, prima di rivelare informazioni che possano, in un modo o nell'altro, mettere in fuga i brigatisti nascosti nelle grandi città.

Proseguono, nel tempo stesso, le indagini su tutta la riviera di Ponente, con particolare riguardo alla zona del Savonese, per trovare un eventuale rifugio dei killers che hanno ferito alcuni giorni fa il dirigente dell'Intersind di Genova, Fausto Gasparino, le cui condizioni vanno ulteriormente migliorando. Si segue la pista d'una 124 grigia targata Savona, rubata all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova, che dista pochi chilometri dall'abitazione di Gasparino, il medesimo giorno del ferimento.

Le indagini più minute a Genova proseguono poi nei quartieri industriali di Ponente: a Sampierdarena, a Cornigliano, a Sestri Ponente, a Rivarolo.

p. l.

Quattro simpatizzanti delle Brigate rosse arrestati a Firenze

FIRENZE — Quattro «ultras» di sinistra, ritenuti genericamente «simpatizzanti» delle «Brigate rosse», sono stati arrestati dalla «Digos» di Firenze per detenzione, cessione e porto di armi comuni e da guerra.

Sono: Guido Campanelli, 55 anni, nativo di Bologna e residente a Firenze, laureato in Chimica, titolare di un negozio di pietre dure nel centro della città; la sua consorte Gianna Rubino, di 43 anni, anch'essa nativa di Bologna; Sergio Banti, di 47 anni, imbianchino, detto «Boccolo», residente a Castelfiorentino, e Renzo Cerbai, di 26 anni, residente a Sesto Fiorentino, studente universitario.

A Tête d'Arpy, per ordine del medico regionale

Colonia estiva del Comune di Genova chiusa "per igiene,, in Val d'Aosta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il comune di Genova è da ieri mattina sotto il peso d'un clamoroso scandalo: si è appreso infatti, nonostante la notizia sia stata tenuta «segretas» dagli uffici dell'amministrazione, che il medico regionale della Valle d'Aosta, dottor Pier Luigi Barbero, dopo un minucioso sopralluogo, ha deciso di chiudere, per ragioni d'igiene, la colonia montana di Arpy, dove sono ospitati 128 bambini genovesi.

L'intervento del dottor Barbero sia stato sollecitato dallo stesso medico di controllo della colonia di Arpy. Sembra che quest'ultimo sanitario avesse tentato, nelle scorse settimane, di convincere la direttrice e i sorveglianti dei bambini, i cosiddetti «monitori», a tenere la sede e i bambini stessi con maggior senso della responsabilità, ma inutilmente. Alla fine s'è rivolto al medico regionale che ha deciso la drastica chiusura. Il comune di Genova ha ora otto giorni di tempo per rimediare alla situazione. Deve disinfestare le camerate, pulire le cucine, riorganizzare le infermerie trasformate in dormitori del personale.

Il dottor Barbero ha scritto che i bambini da lui visitati erano sporchi, con gli abiti in disordine e non lavati e che le condizioni igieniche dei servizi e delle cucine erano raccapriccianti.

Per l'amministrazione comunale genovese, che ha sempre considerato delle «vacanze» le sue colonie di montagna (ce n'è un'altra a La Thuile, sempre in Val d'Aosta), il colpo è duro; tanto più che sino a pochi anni fa venivano organizzate addirittura gite e controlli di autorità e giornalisti per controllare il perfetto ordine dell'organizzazione.

Il dottor Barbero ha dato tempo al comune di Genova di *«rimettere le cose a posto»* entro il 14 luglio, altrimenti la chiusura della colonia sarà definitiva, perché, come ha dichiarato a voce e ha scritto nel rapporto *«pur non essendosi verificato, per fortuna, alcun caso di malattia infettiva, ci sono tutti i presupposti obiettivi perché ciò avvenga».*

p. l.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

190.000 mq privato vende libero occidentalissimo primo piano 5 salone) più servizi distinzioni ciao al 30%. Telefonare ore 15-21 301.540.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA 12 anni patente E per trasporti internazionali a lunga lunga offre si. Tel. 287512 ore pasti.

COPPIA coniugi 40-50 anni ottime referenze offronsi per portineria in casa signorile. Scrivere «Publikompass 7352 — 10100 Torino».

DOMESTICA straniera referenziata di sposa trasferisci stipendio 720.000. Telefonare Genova 010 [illegible] 568.056.

OFFRESI referenziata fissa cons collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 839.981.

impiegati

A.A. MAESTRISTA progettista esperto in circuiti analogico digitale offresi per lavori uso industriale tel. 307.479 331.731.

IMPIEGATO ragioniere primo impiego offresi tel. 389.501.

SIGNORA 28enne pratica ufficio 1va conoscenza offresi dire. Telefonare 681.923.

SIGNORINA offresi per contabilità generale e lavori vari, anni 30. Scrivere «Publikompass 9391 — 10100 Torino.

21ENNE diplomata offresi libera subito per lavori fuori ufficio, conoscenza stenodattilografia paghe contributi contenzioso, massima serietà presenza referenze controllabili - tel. 741.271.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. CERCASI addetti stazioni carburanti cintura Torino e zona Asti eventuale gestione sito reddituo. Telefonare 740.237 ufficio.

A.A. CERCASI custode deposito olii minerali. Referenziatissimo. Disponibilità alloggio. Telefonare ore ufficio 546.333.

A. FALEGNAME pratico lavori di cantiere con patente impresa costruzioni cerca. Telefonare 898.320.

ACCOLTATORE semplice cercasi per manutenzione stampi da azienda materiali meccanici in Torino quarto livello. Telefonare 21.981 351458.

ARTIGIANO per bona serramenti impresa cerca per scopri cantieri. Telefonare 898.320.

BRUCIATORISTI civili cercasi tel. 748.237 745.516.

CARPENTERIA metallica lavorazione lamiera assume diligentissimo tracciatore capacità autosufficiente tel. 809.0259 Rivalta.

CARPENTIERE muratore impresa edile cerca inoltrarsi ufficio 753.109.

CARROZZERIA cerca verniciatore e giovane verniciatore. Tel. 595.9979.

CERCANSI corrispondenti in alluminio disposti trasferirsi telefonare 511.928 ore ufficio.

CERCASI montatori per periodo ferie 78 zona Villar Perosa tel. 787.511.

CERCASI disposti trasferirsi trasporti stampati torniori meccanici anni 25-40 massima trattamento referenze dettagliate. Scrivere: «Publikompass 7333 — 10100 Torino».

CERCASI fresatore stampista oltremodo esperienza quadriennale. Telefonare 958.0360.

CERCASI meccanico per lavorazione legno e manutenzione telefonare 756.1201.

CERCASI meccanico grafico stipendio grado. Telefonare 756.742.

CERCASI magazziniere carico scarico controllo particolari referenziato. Scrivere: «Publikompass 7366 — 10100 Torino».

CERCASI operai elettricisti. Telefonare a Borgaro 890.599.

CERCASI operaio/a grafico lavorazione tubi. Presentarsi via Vistrorio 29, Torino.

CERCASI operatore montaggio presa manutenzione stampi referenziato. Scrivere: «Publikompass 7366 — 10100 Torino».

CERCASI pensionato con patente per magazzino. Telefonare 553.430 orario (-12.30 - 18.30-19.30.

CERCASI portinaia referenziata. Telefonare 543.914 ore ufficio.

CERCASI posatori serramenti legno alluminio e avvolgibili anche a ore. Telefonare 760.0198.

CERCASI ragazzo/a capace a stare per il solo sabato. Telefonare ore pasti 965.2700.

CERCASI signora pensionata per compagnia diurna signora anziana. Presentarsi via Buroero 9, Torino, dalle 14 alle 18. Non telefonare Meletto Giuseppina.

COLLAUDATORE abile assume dirige Aeronautica di Borgaretto adagiata redistribuisce per stampaggi estremamente capaci. Telefonare 801.1550.

ELETTRICISTA 4-5 livello cercasi per cablaggi e disposizione stabilimento di lu in Caluso (To) tel. ore ufficio 0123 41.891 41.122.

ELETTRICISTI addetti impianti civili industriali autonomi trasferisti assicurati cercasi tel. 898.300.

FABBRI serramentisti carpentieri in ferro abili cercansi ottima retribuzione zona Francia Lemman. Telefonare 698.1847.

FALEGNAMI cercasi per allestimenti stand arredamenti telefonare 588.1201.

GRATUITAMENTE alloggio 3 stanze letto cucina e servizi con luce termosifone telefono 4 giornate vigneto 3 giornate prato e stalla a famiglia pratica piccola agricoltura e giardinaggio zona Castelnuovo Don Bosco tel. ore ufficio Torino 690.350 escluso sabato.

INDUSTRIA meccanica regione Barca assume aggiustatori attrezzisti e aggiustatori pratici resistenze macchine operatrici prima e seconda categoria. Tel. 541.031.

ISTITUTO di vigilanza assume giovani militanza 2 giorni ed mensilmente 20 anni circa media, stazza minima 1,70 disponibile la residenza nella provincia di Torino. Portare documentazione documento di identità personale, via Carlo Alberto 32 - Torino, per colloquio tutti i mercoledì e venerdì ore 9-12.

LABORATORIO chimico assume per periodo di produzione (autosufficiente) a. telefonare 747.232.

MACCHINISTA filettatore seconda esperienza cercasi. Tel. 011 3490320.

MECCANICO generico da addetto a montaggi, lavori vari e completini in città cercasi. Telefonare 660.230.

OFFICINA meccanomeccanica cerca corritori e fresatori qualificati. Telefonare 305.580.

OPERAIO elettricista con patente cerca Ciga via Lima 5. Presentarsi dalle ore 14 alle 18.

OPERATORE-TRICE presso stazionario valore a pezzo con esperienza meccanografica (anche studio) cerca Bureau Electro. Telefonare 670.1957.

PER villa cintura Torino altamente residenziale e nucleo familiare 4 persone adulte cercasi coppia per servizi domestici assicurazione (+ settembre). Richiedesi serio referenze più 40 anni marito possesso patente retribuzione adeguata alle capacità. Telefonare ore ufficio 011 937.505.

PETTINATRICE titolata cercasi oppure assistita maniquer tel. 746.109 Michele corso Francia 403.

SALDATORI e tubi continua quinto lavoro cercasi ottimi retribuzione zona Alpignano. Tel. 9670(03).

PICCOLA famiglia cerca ragazza fissa lietata trattamento familiare. Telefonare 956.366 Marchiaro via Bernardino Lanzi 24.

REFERENZIATA fissa cercasi cuoca collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Telefoni 830.981 877.774.

SIGNORA sola in villa presso Rivoli altezza ottime condizioni coppia referenziata maggior cameriera, marito autista giardiniere indicare quali occupati. Scrivere: «Publikompass 7352 — 10100 Torino».

SUPERMEC del Mobile ricerca persone addette alla esposizione di corso Francia 104 con mansioni di magazziniere pratico montaggio e smontaggio mobili e persone tel. al 670.2402 ore ufficio.

TUTTOFARE e giornale o fissa stagione trasferirsi metà luglio, pagato ecc. famiglia due persone tel. 839.949.

TUTTOFARE fissa referenziata [illegible] anche bambini. Tel. ore [illegible] 5111224.

VILLA dintorni Torino cerca coniugi giardiniere solo per agosto. Tel. 900.2581.

commessi, baristi

ACCONCIATURE Gigi cerca lavorante capace zona Lingotto tel. 361.001.

NEGOZIO mobili cerca commessa esperta pratica. Tel. 396078.

CERCASI barista-tori minimo 21 anni munito libretto telefonare al 544.843.

COMMESSA abile con pratica esperienza nel settore studio. Telefono 687.378.

Impiegati

ARESSONNA segreteria direzione immediatamente anche part-time libera impegno disponibile anche avanzati viaggi estero. Presentarsi feriali ore 15-19 c.so Re Umberto 11 Torino signorina Pinocchio.

AZIENDA forte espansione assume tecnico/commerciale con vera esperienza in qualità responsabile amministrativo/a. Presentarsi feriali ore 15-19 P.S. c.so Re Umberto 11 Torino signorina Pinocchio.

CERCASI segretaria stenodattilo assolutamente pratica lavori ufficio tutt'uno, buone corrispondenza. Scrivere: «Publikompass 9330 — 10100 Torino».

DISEGNATORI-TRICI particolarissimi esperienza almeno biennale meccanica ed mec. Ditenne cerca grande complesso industriale presentazione e costruzione componenti elettromagnetici. Scrivere «Publikompass 404 — 10100 Torino.

DITTA cerca signorina pratica lavori ufficio conoscenza inglese. Telefonare ore ufficio ai n. 340.424.

EDITORE internazionale cerca in collaboratori Piemonte persone ottima cultura livello per importanti investimenti elevate provvigioni tel. 02 541.5180 Who's Who in Italy via Solferino 1 — 20121 Milano.

ELETTRONICI ingegneri periti possibilmente pratici o comunque qualificati nella progettazione logica analogica digitale, praticabilmente ultrequenzi minimo cento. Telefono 679.448 690.3675.

GEOMETRA con esperienza di cantiere edile e contabilità disposto a lavorare Courmayeur cercasi. Scrivere dettagliato a: «Publikompass 9181 — 10100 Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica cerca ingegnere esperto in controllabilità generale e organizzazione aziendale. Scrivere: «Publikompass 7233 — 10100 Torino».

MEDIA azienda cerca capace venditore. Scrivere: Publikompass 11/2 — 10064 Pinerolo.

PIEMONTIMMOBILI società immobiliare cerca elementi abili piano vendita e acquisizioni, telefonare 710.899.

TRASPORTI internazionali cerca persona conoscenza traffico export. Tel. 611.202.

UFFICIO pubblicitario cerca addetta/o anche primo impiego serie attività, anche part-time di vendita spazi pubblicitari con possibilità ottima qualificazione professionale. Tel. ore 18-19.30 940.1712.

8 Rappresentanti

ARGENTO fabbrica bigiotteria cerca per Valsesia Pd promozione rag vendite cerca venditori venditrici. Telefonare ore 21 47.108.

AZIENDA stampati cancelleria assumerebbe venditore possibilmente con nozioni contabilità. Scrivere: «Publikompass 7361 — 10100 Torino».

CONCESSIONARIA Alfetta si offre imprenditori specialità attrezzature forestazione introduce ricerca due agenti per Torino e due per provincia Torino. Trattamento Eccezionale. Indirizzo scrivere «Publikompass 7361 — 10100 Torino».

INTRODOTTI cercasi agenti regalo ultra interessante articolo antistico Saccia via P. Lomonaco 71, telefonare 683.183 831.179.

**O

A bassissima quota provavano alcune "figure„ delle loro esibizioni

Due jet della "pattuglia acrobatica„ si scontrano in volo a Udine: un morto

La vittima è un capitano - Dopo l'urto, s'è lanciato col sedile eiettabile ma il paracadute non s'è aperto

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Un capitano pilota delle «Frecce tricolori», celebre «pattuglia acrobatica» dell'aeronautica militare, ha perso la vita ieri mattina in un incidente di volo avvenuto proprio sulla verticale della base aerea di Rivolto, a venti chilometri da Udine. Un altro ufficiale è rimasto ferito gravemente ma dovrebbe cavarsela.

E' accaduto nello spazio di pochi attimi, durante un normale volo di addestramento, uno dei tanti che questi «assi» della nostra aviazione compiono durante l'arco di tutto l'anno per raggiungere nelle loro evoluzioni la massima velocità, quella perfezione che è fatto della «pattuglia acrobatica» uno dei migliori reparti del genere in tutto il mondo.

Si sono alzati in cinque, gli apparecchi aFiat G 91 Pan» che portano sulla carlinga il simbolo del 313° gruppo addestramento acrobatico. Era una formazione ridotta, rispetto ai componenti abituali, e non aveva in programma esercizi particolare difficoltà. Erano, sul campo di Rivolto, nè tra la popolazione della zona, aveva il naso all'insù quelle evoluzioni che tutti, qui, hanno visto tante volte. Per questo la ricostruzione dell'incidente non è facile.

Gli aerei volavano a bassissima quota, mille piedi (circa trecento metri) da un quarto d'ora. La formazione era condotta dal maggiore Antonio Gallus; a gregari» a sinistra il capitano Graziano Carrer e il capitano Di Pauli. Più volte era stato compiuto alla perfezione e difficile esercizio, che imponeva ai Carrer, ultimo a sinistra della formazione, di alzarsi un colleghi, compiere un volo

Udine. La pattuglia acrobatica dell'Aeronautica italiana durante un'esercitazione

to e portarsi in questo modo in gruppo. A sua volta collega che occupava la prima posizione doveva scendere all'indietro ricomponendo la formazione.

Tutto andato bene l'acrobazia, proprio per giungere quella perfezione che ha annirivolti le prestazioni della pattuglia, andava ripetuta. stato in questa è la tragedia. Carrer, con tutta probabilità, prendendo ta pronto per fare «tonneau» (un giro su se urtato l'aereo lo precedeva, quello Di Pauli.

I velivoli usciti dalla formazione, gravemente danneggiati, senza più alcuna possibilità di venire controllati. Entrambi i piloti, nelle frazioni di secondo in si svolto tutto, hanno fatto appello al loro perfetto addestramento. Hanno agito per le manovre emergenza: maniglia che hanno sopra la testa fa saltare la carlinga espella, facendo scoppiare piccola carica esplosiva, il pilota ancora legato al suo seggiolino; poi apre automaticamente un piccolo paracadute, da uno più grande, che conduce delicatamente a terra il pilota.

Tutto andato secondo le previsioni per Pauli. Il suo velivolo per qualche istante si mantenuto in volo diritto, e lui ha fatto in tempo ad espulsione, venendo lanciato cinquanta metri più in dell'apparecchio.

Graziano Carrer non ha la sua fortuna. Forse per qualche attimo ha sperato di poter riprendere l'assetto normale volo, correggendo l'inclinazione sulla sinistra che aveva assunto. Poi ha compreso che non c'era più nulla da fare ed ha azionato a sua volta il meccanismo di espulsione; per far questo ha però dovuto molare la «cloche», e l'aereo si è inclinato ancora di più. Così, quando la poltroncina è stata finalmente proiettata via, invece di andare in alto dando tempo al paracadute di entrare in funzione, è stata scagliata verso terra, dove Carrer è schiantato.

Di Pauli è riuscito a prendere terra, anche se non troppo dolcemente, come dimostrano fratture e le contusioni guaribili cinquanta giorni che ha riportato. I velivoli, controllo, andati a sfracellarsi all'interno della base di Rivolto.

Subito sostituita l'operatore sciagurato, ma è apparso evidente che per Carrer non c'era più nulla da fare. Mentre il suo collega veniva trasportato all'ospedale civile di Udine, per rimuovere il corpo dell'ufficiale è stato necessario attendere che intervenisse il Sostituto Procuratore Udine, Tosel.

Carrer, 32 anni, ne dimostrava parecchi di meno, aveva alle spalle più di duemila ore di volo una esperienza quattro anni «pattuglia acrobatica». La manovra che ieri mattina l'ha tradito l'aveva già compiuta centinaia di volte senza inconvenienti. Prima venire in 313° gruppo, era stato in forza Il storno di Treviso, proveniente dai corsi allievi piloti di complemento. Innamorato del volo, era poi passato in servizio permanente effettivo, ed sposato abitare con la moglie e i due figli, di e quattro anni, a Codroipo, pochi centinaia di metri luogo ov'è morto.

La «pattuglia acrobatica» era reduce dalla Francia, dove domenica si era in manifestazione aerea internazionale indetta per festeggiare venticinquesimo anniversario di costituzione della pattuglia sorella francese. Secondo gli esperti, gli italiani ancora una volta stato i migliori, messi a confronto con i colleghi cesi, portoghesi, austriaci, svizzeri e inglesi. Gli organizzatori, forse temendo che fosse troppo pericolosa, non consentito i nostri piloti l'esecuzione della loro figura più famosa, la «bomba».

La pattuglia, comandata dal ten. col. Ivo Barberis, è stata costituita nel '60, dopo che, per molto tempo, compito di rappresentare acrobatico italiano toccato, di anno anno, a diversi reparti. Da quando è stata costituita, la pattuglia è rimasta nel Friuli, prima a Campoformido e poi a Rivolto, dov'è tuttora. E' diventata anche un po' un patrimonio gente del posto, che si «ragazzi della pattuglia», chiama, affezionata. Ieri, poco dopo l'incidente, è piangere in molti; anche il proprietario di una locanda di Rivolto: si chiama «Alle Frecce tricolori».

Marzio Fabbri

Un giovane nel Bresciano
Scherza con la pistola e uccide la moglie

NOSTRO SERVIZIO

BRESCIA — Un giovane ha ucciso la moglie con un colpo di pistola. «E' stata disgrazia — ha detto —. Scherzavo e credevo che l'arma fosse scarica». E' arrestato per omicidio colposo. L'episodio è accaduto a Edolo, in Valle Camonica. Lo sparatore si chiama Renato Leggerini, 28 anni; la vittima Mirella Monchieri, di 22.

L'altra sposi e letto verso le 10: la donna si a leggere una rivista, l'uomo ha preso la pistola che aveva nel cassetto del tavolino e ha cominciato a giocharellare. L'arma è calibro 9 che Leggerini dice aver trovato in baita di montagna.

Ad un certo punto l'ha puntato della pistola sulla fronte della moglie e le ha detto: «Ti sparo». colpo partito e la donna è rimasta fulminata. Sconvolto, Leggerini è corso in strada e sul portone ha incontrato il cognato, raccontato quanto era duto e ha detto di informare il medico e i carabinieri; giovane

Renato Leggerini è stato ritrovato alcune dopo a Verza d'Oglio, dei suoi genitori, dove si era recato informarli della tragedia. All'accusa di omicidio colposo si anche quella di possesso arma militare denunciata. Leggerini è affetto di disturbi renali e due volte alla settimana recarsi al centro di emodialisi. La moglie doveva fargli anche infermiera, un compito che esplicava con molta dedizione. Ieri l'uomo ha subito lavaggi del accompagnato da carabinieri che poi hanno portato nell'infermeria del carcere

m. v.

I lettori discutono

L'uomo, la donna e Ceronetti

Mi scruto i visceri non scopro tracce visibili di antimaschilismo. «A voi giudizio, solidarietà, simpatia». Vi supplico, continuate a predicare l'estroversità vostri posti prestigio.

Un giorno nell'insegnamento non ci dovrebbero essere che maschi, e sarà un buco tutti i mali della scuola saranno risolti. Quale moralità irreclamano, sono lì per non coltivare una paga, privati a sciopperare per disinvolto ed in ogni momento presenti anche quando, a casa, le loro mogli partoriscono!

Circa la medicina, direi che sono troppi i medici, la maggior parte quali, missionari e filantropi, sono dediti alle cure della lebbra e della denutrizione dei bambini del Terzo Mondo; mentre «la maggior parte delle illustri in medicina» non hanno nobili caratteristiche dei colleghi maschi, né possiedono «l'istinto pate» indispensabile per esercitare medicina. Possono invece solo infermiere di meriti ed onori malati mentali.

di apprezzo il maschio «giudice, professionista» giurato «Confesso di gioire l'idea di essere giudicata da uno come maschile poiché commetto un crimine donna lo capirebbe: è questo un punto fondamentale riguardo di essere giudice».

Maria Luisa Vaula, Torino

Come e non come donna reagisco le posizioni sessiste e lesionali di Guido Ceronetti («La donna al lavoro», *La Stampa* del 9 luglio), senza scendere piano sterile della polemica tra tant'è sconfinata per partecipazione della donna comune condizione umana con la sua dignità e la sua infamia.

Non si tratta di un «dogma falso e idiota», ma una realtà non smentita almeno né dalla scienza dalla filosofia, non si vuole regredire a tesi medioevali ed aberranti, se non si vuole deliberatamente deformare la natura della donna per un'antipatia acritica e viscerale, radicata purtroppo anche in uomini di sicura cultura e di sereno intelletto.

Rosalia Bruno, Torino

E' con gioia ineffabile che ho di leggere istruita sulle pagine di *La Stampa* la poetica prosa di Ceronetti. Naturalmente in tali occasioni mi armo di tempo e di pazienza. Anche io, povera donna ignorante, posso essere toccata dalle metaforе ardite («bava dell'uomo invisibile, merluzzi cascanti, fete agenti», ecc.) e intuirne che capirai fche, shimè, non dato di mio la lucidità del ragionamento logico e astratto) significato, dunque gustarne l'intrinseca bellezza.

Caduta anch'io, senza fratture gravi per fortuna, su di una cattedra con lo scopo, in verità, più di procurarmi di che vivere che quello «annunziare lo spleen contingente», indegna «altoparlatrice di barzellette scolastiche», fino a poco tempo uguale alle donne, non sapevo ridere come originalmente osserva il Nostro, distratta dal «contesto storico e sociale» del mio lavoro i cui problemi, data la mia «preparazione paleoscolastica», sembravano acri o degni di meditazione (della mia, diranno i vaneretti di donne, s'intende).

Dunque non ridevo occo, giovedì 6 luglio, il miracolo: nel buio della situazione economica e sociale dell'Italia, tra disoccupazione, brigatisti, vuoto di potere e altre faminalità sciocchezze del genere, finalmente momento di autentica letizia, orzi di franco divertimento, la lettura della pagginzziana prosa di Ceronetti. Grazie visibile sparo, grazie che hai fatto fare alle cascatrici cattedra professionista o a tutte le altre donne.

In ultimo, una curiosità: chi è la Visibile, Pro e Allegra novella che, con il rifiuto, ha suscitato le ire impotenti di Ceronetti che si è sentito, *mutatis mutandis*, un moderno Nietzsche?

Anna Perrini, Torino

Gli uomini i motori della pattuglia acrobatica

Gli assi delle Frecce tricolori 40 anni di storia e di successo

Famose in tutto il mondo per la bravura e l'ardimento dei suoi componenti, le «Frecce tricolori — pattuglia acrobatica nazionale — sono le eredi della tradizione nata a Campoformido, in Friuli, nel 1930. E' di quell'anno infatti la creazione della prima scuola di acrobazia collettiva dell'asso colonnello Rino Corso Fougier, il quale era riuscito a convincere lo Stato Maggiore che il pilota militare, bravissimo in sportivo, con la rinuncia all'affermazione personale e un addestramento quotidiano in formazione, e continuo, poteva utilizzare l'aeroplano con la massima efficienza e assoluta padronanza.

La prima pattuglia tica costituita da cinque biplani da caccia Fiat C.R. e esibì in spettacolare carosello l'8 giugno 1930, quel giorno i C.R. 20 e poi i più moderni C.R. 32 passarono di in successo. Non soltanto in Italia, ma anche all'estero. A Budapest, Belgrado, Zurigo, Berlino e persino in America Latina, readendo altri capi-pattuglia come Aldo Remondino, Giovanni Barzoni e Ernesto Botto, solo per citarne qualcuno.

Dopo parentesi della guerra mondiale, la pattuglia acrobatica è alla ripresa più con adelica ma con velocissimi apiogetti. Inizialmente l'F-86E e 1964 con il Fiat G 91 Pan, un adattamento per il volo acrobatico del prestigioso caccia tattico leggero adottato da diverse aviazioni. Prestigioso le pattuglie chiamate a riprendere le tradizioni scuola Campoformido: il «Cavallino rampante», i «Getti tonanti», i «Diavoli rossi», lo «Tigri bianche», i «Lancieri neri» e, quindi, appunto con i Fiat G 91, le «Frecce tricolori».

I programmi delle «Frecce tricolori» di Rivolo, che richiedono intenso, quotidiano addestramento, sono celebri in tutto il mondo, e più una pattuglia militare straniera ne preso esempio. Vi è il programma «alto» eseguito quando cielo è ter fino ad almeno mila metri e quello «basso» che per alla pattuglia, una formazione di nove jet più un «solista», di evoluire con nubi basse e visibilità scarsa. assegnarsi di schneider, tonneau, looping e rapide trasformazioni della pattuglia, di grandissimo effetto spettacolare ed eseguiti con rigorosa precisione.

Come è ben noto, «figura» più famosa, quale «Frecce tricolori» concludono esibizioni, è la bomba. All'ordine del capo-pattuglia ogni jet stacca dalla formazione tracciando con scie fumogene un disegno che rammenta il rapido dischiudersi di un fiore. Subito dopo, ed che viene il difficile, i piloti devono abmanovrando celermente in base alle istruzioni ricevute via radio quota, velocità e assetto, tenendo controllo gli strumenti e d'occhio gli altri aerei. Così da incrociarsi a più di chilometri all'ora a poche decine di metri altezza pista sfigura» che toglie il fiato agli spettatori, la quale non è altro che variante della bomba ideata nel 1930 dal colonnello Fougier per la prima pattuglia acrobatica nostra aeronautica militare.

Aldo Vitè

Graziano Carrer

Andrea Pauli

Interrogato Berenguer al processo per la rapina di piazza dei Caprettari

Il bandito marsigliese si toglie una scarpa in aula "Non ho i piedi piatti e ho fatto tre anni di guerra„

— Con l'interrogatorio di Jack René Berenguer, il bandito marsigliese recentemente estradato in Italia gli Uniti, dove nuto spaccio di sostanze stupefacenti, è ripreso ieri, davanti ai giudici corte di assise, il processo per la rapina avvenuta il 21 febbraio all'ufficio postale di piazza Caprettari.

Durante criminosa impianto fu ucciso l'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Berenguer, ritenuto insieme con Albert Bergamelli, anche lui imputato nel processo, uno capi dell'«Anonima sequestri romana», accusato dell'uccisione dell'agente dell'omicidio Claudio Tigani, un giovane complice, stato eliminato per evitare tradisse i compagni.

L'imputato respinto decisione ogni accusa, sostenendo che, momento dei fatti, trovava in

L'interrogatorio di Berenguer ha impegnato i giudici circa tre pregiudicato ha affermato che il 21 1976 in Spagna. Sarebbe partito Roma. l'11 gennaio a bordo autovettura e, il giorno della rapina nell'ufficio postale, egli al trattenuto in ristorante di Barcellona per festeggiare il compleanno sua amica. Sarebbe rientrato in Italia in aereo, soltanto il 28 febbraio con passaporto falso a François nault.

Roma. Jacques Berenguer al processo per la rapina piazza dei Caprettari (Ansa)

Per nulla intimorito dalle gravissime sono state contestate, Berenguer sempre risposto zioni polemici alle domande del presidente Maiorano a del pubblico Amato.

un certo punto, mentre il presidente leggeva testimonianza una persona che aveva assistito rapina e che Berenguer *malgrado i piedi piatti*, si è si è tolto una agitando il piede nudo davanti al presidente esterrefatto, ha gridato: *ho i piedi piatti. Ho fatto il servizio militare e tre anni di guerra. Non il bandito indicato dai testimoni*».

Dopo questo episodio la ha sospeso il dibattimento per alcuni minuti. Successivamente si è svolto breve confronto Berenguer e l'imputato Silverio Dalci, che, uno primi interrogatori, aveva riconosciuto il bandito marsiglia come uno dei complici nella rapina. Il processo prosegue oggi.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

BER formazione centro vendita antifurto cercasi tali venditori anche senza zona. Scrivere: «Pubblicompass 389 — 10100 Torino».

SOCIETA' continuo sviluppo cerca rappresentanti per zona Italia ogni Nord. Buone esperienze vendita offre fisso mensile più provvigioni. Telefonare ore ufficio 02 688.8870.

SOCIETA' costruttrice ville unifamiliari industrializzate in isolevole espansione cerca abile venditore provvisto assoluta formalità. Offresi ufficio in casa direzionale via Stampa di grande prestigio, fornitissimo Lingotto e mezzi. Tel. 898.122. 890.381.

SOCIETA' ricerca per zona Torino e provincia un intraprendente venditori e venditrici con disponibilità di vendita almeno quattro pomeriggi settimanali per nuova materia profittevolissima nei settori delle manifestazioni fieristiche e pubblicità. Si offre: lavoro e ottimo guadagno immediato (1 milione mensile) e successivi. Si richiede: serietà e massima disponibilità. Scrivere curriculum vitae a: Box 1 presso Ufficio Pubblicità via Stampa 2 - 10122 Torino.

OFFICINA meccanica Torino Nord ricerca apprendisti meccanici. Telefonare 01/9.

UFFICIO tecnico Torino Nord ricerca disegnatore meccanico. Telefonare 01/9.

11. Baby sitter

domande

CERCASI signora referenziata per bimbo 18 mesi presso signora domiciliata piazza Risorgimento ore 8-19. Telefonare ore 18-22 391.540.

15 Autovetture

A.A.A.A. OCCASIONISSIME causa Svizzera 83 tel. 745.213 CX pallas come nuova, GS, Dyane 6, Mehari, Fulvia coupé, 128, 127, 124, Prinz L, Nuovo Citroen, modelli A112, Autobianchi Torinese 761 863 aperto festivi.

A.A.A.A. SELAUTO corso Trapani 116 autoriconsumi: 127, 128, 131, 132, Dyane 6, Mini, Mercedes 200-300 SE, Citroen GS, A112. Rateazioni senza anticipo. Permute vantaggiose, garanzia e assi.

A.A.A. SENZA anticipo, consegna immediata 126, 127, 128, 124, Ritmo, Simca Dyane 6 ecc. Permute vantaggiose. Autofranchi, corso Francia 191.

A.A. PIERA dell'auto disponi ogni tipo e marca nuove usate garantite, permute, se occorre vostro piacere anche senza cambiali. Quando meglio vitato visitate nel Grande Corso Stra 33.

A. AFFARI forse per qualsiasi impianto nuova o d'occasione comperando in corso Svizzera 35 angolo via Montebello 141. Pagamento come volete.

A. ALT commissionaria vende qualsiasi auto nuova usata pronta consegna ufficio Talbot 791 521 via Giuseppe Luigi Lagrange 35.

A112 del 76 blu A112 del 75 rosso A112 del 74 bianche A37 del 75 beige. Autoparlano corso Grosseto 18 tel. 791.3093.

A112 personalissima verniciatura esegui. mento da L. milione 700 mila a L. 2 milioni 200 mila rateizzazioni senza anticipo permute. Autofranchi corso Francia 191.

A 112 perfetta di carrozzeria e motore garantitissime anno 76, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77 da L. milione 100 mila a L. 3 milioni 200 mila rateizzazione permettendo. Visitateci. Automarino corso Principe Eugenio 11

ACQUISTIAMO cambiamo auto in buone condizioni noi vendiamo. Autocenter corso Grosseto 372.

ACQUISTIAMO cambiamo vetture di 2 o 3 anni al fresco il prezzo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72.

ACQUISTIAMO pagando contanti 128 A112 127 128 131 132 Alfa Matra Rancho Horse Lupo Rallysta 1, veicolare 6/8 q.li.

AUDI coupé 100 ottime condizioni vendesi. Telefonare 302.946.

ALFA Romeo GT 1300 1978 unico proprietario pochi km super accessoriato in garanzia vendesi permuta piccola Ritenuta concessionaria finanziamo corso Turati 11 D.

ALFA Romeo 2000 GTV anno 77 argento. Monzatto & C., via Cabrio 35. Telefono 593.686.

ALFA Romeo Alfasud 74 73 fu 74 Fiat 127 128 124 fi e Sport, Alfasud familiare anno 1977 vera occasione A112 El 4 metri 75 72. Monzatto & C., via Cabrio 35, telefono 593.686.

ALFAMEO spyder 2000 anno 1978, Alfetta 73 74 75 76 in perfette condizioni, permuto & C., via Cabrio 35. Telefono 593.686.

ALFASUD cinque marce anno 76 cedo nuova perché vendo. Telefonare ore ufficio 01 694.801.

ALFETTA 1600 coupé Agosto 100 km. Peugeot 304 Lit 500 115 R 132 128 124 Ritmo Simca 1000 Citroen GS RX Rito Renault Capri Taunus Lancia Volkswagen Ford Opel Ascona Manta Kadett Rekord familiare Opel Ascona Manta Kadett Station coupé Rekord diesel Rekord familiare via Cigna 3.

ALFETTA del 75 beige con aria condizionata unico proprietario. Automercato corso Grosseto 372 tel. 739.3353.

ALLEGRO vendesi, ore pasti anno 78 a L. 3 milioni 400 mila. Ford Transit diesel 9 posti anno 76 a L. 3 milioni 950 mila. Ford Transit diesel furgonato anno 75 a L. 4 milioni 800 mila. Ford Transit diesel furgoni anno 74 a L. 4 milioni 300 mila. Opel Brittori furgone diesel anno 75 a L. 3 milioni 850 mila, Fiat 850 furgoni anno 73 a L. 1 milioni 250 mila. Fiat 850 furgoni anno 71-72-73-74 da L. 1 milione 250 mila rateizzazione permettendo. Visitateci. Autocommercio corso Principe Eugenio 11.

ALLEGRO furgone 1400 diesel anno 77 a L. 4 milioni 800 mila. Ford Transit diesel furgoni anno 75 a L. 4 milioni 300 mila. Opel Brittori furgone diesel anno 75 a L. 3 milioni 850 mila, Fiat 850 furgoni anno 73 a L. 1 milioni 250 mila. Fiat 850 furgoni anno 71-72-73-74 da L. 1 milione 250 mila rateizzazione permettendo. Visitateci. Autocommercio corso Principe Eugenio 11.

ATTENZIONE vendiamo subito vasta scelta vetture d'occasione, garantite. Corso Orbassano 72, telefono 882.608 Autocommercio.

AUTODIANCHI A 112 blindati e Fulvie coupé rs-sport perfetti unico proprietario, corso Regina Margherita 270.

AUTOMAR autovetture di prossimo mese marzo - Opel via Taggia 50 tel. 390.178.

AUTOMAR Concessionaria Skoda una vettura economica 1000 cc mezzo 2 milioni 793 mila chiavi in mano via Taggia 50 tel. 390.178.

BETA berlina 2.0 anno 1973 Tofk, impianto a gas perfetta di carrozzeria e di motore garantissima la visione prova Autoamerican corso Principe Eugenio 11 prezzo da concordare permettiamo a rateazione, visitateci.

BETA coupé 1600 blu scuro TO 18 bellissima giannini nuova rivale la Gamma vende. Telefonare ore ufficio 483.321.

BEXA Montecarlo perfette condizioni unico proprietario vendesi regalerebbe permuta, visibile Autofinocchi corso Francia 341.

BMW automobili vendite assistenza ricambi alla Concessionaria Cia via Madonna del Pilone 14 tel. 659 194 655.471.

BMW 320

1977 ottima 2002 blu 1975 Bmw 2002 1972 occasioni garantite. Automercato corso Belgio 179, telefonare 890.544.

BMW 2500, privato vende ora automobile gommata ottime condizioni e prezzo di favore tel. 532.181.

BMW 1502 Yo 145 cedo nuova Porsche 911 S anno 1974 argento Mercedes 200 diesel Cedesi corso Lecce 59 tel. 746.912.

BMW 31 L fine 75 verniciatura tutti accessori fotografia A. C., via Cabrio 35. Telefono 593.686.

BMW 316 usatissimi autotrasporto & fari 1977 cedo nuovo Professionale(II) via S. Donato 70.

BMW 2002 perfette condizioni Italcar, corso Turati 69.

BMW 2002Ti 5 stagioni autobloccante vendo proprietario Italcar corso Turati 69.

BMW 518 azzurro unico proprietario condizioni perfette vendesi rateizzazione permuta. Selauto corso Trapani 116.

BMW 520 come nuova colore grigio metallizzato privato vende tel. 505.865.

CHEVROLET Sitron 1307-1309 vere occasioni con garanzia Saxva corso Francia 333, tel. 213913.

CITROEN Ami 8 Landaulet unico proprietario anno 71 Fiat a L. 1 milioni 350 mila permettiamo rateizzazione. Visitateci. Autocommercio corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO auto superaccessoriate Autodistributori corso Lecce 59.

COMPERIAMO vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese. Lincentro, corso F. Cigna 56.

COMPRO qualsiasi vetture anche incidentate massima valutazione ritiro immediato. Telefono 351.257.

CONTANTI auto qualsiasi anno valutazione subito gratuita non rateizzate. Belgio, corso Grosseto 372 Grillo Cesare 150, telefono 882.608.

DIESEL

per il vostro lavoro e le vostre feste Ford Transit diesel 9 posti anno 76 a L. 3 milioni 400 mila. Ford Transit diesel 9 posti anno 76 a L. 3 milioni 950 mila. Ford Transit diesel furgoni anno 75 a L. 4 milioni 800 mila. Ford Transit diesel furgoni anno 74 a L. 4 milioni 300 mila. Opel Brittori furgone diesel anno 75 a L. 3 milioni 850 mila, Fiat 850 furgoni anno 73 a L. 1 milioni 250 mila. Fiat 850 furgoni anno 71-72-73-74 da L. 1 milione 250 mila rateizzazione permettendo. Visitateci. Autocommercio corso Principe Eugenio 11.

DIESEL per il vostro lavoro e le vostre feste Ford Transit diesel 9 posti anno 76 a L. 3 milioni 400 mila. Ford Transit diesel 9 posti anno 76 a L. 3 milioni 950 mila. Ford Transit diesel furgoni anno 75 a L. 4 milioni 800 mila. Ford Transit diesel furgoni anno 74 a L. 4 milioni 300 mila. Opel Brittori furgone diesel anno 75 a L. 3 milioni 850 mila, Fiat 850 furgoni anno 73 a L. 1 milioni 250 mila. Fiat 850 furgoni anno 71-72-73-74 da L. 1 milione 250 mila rateizzazione permettendo. Visitateci. Autocommercio corso Principe Eugenio 11.

DISPERENTE Pilade verde 1256 cc una perla verde brillante di finezze rarità vendesi ore pasti tel. 464.384.

DYANE 6 a zero 4000 km unica a ulteriore come nuova tutti optionals vendesi. Telefonare 483.882.

ELIMINATO
il SUPERBOLLO DIESEL

sulle Opel Kadett 74-75-76-77 acquistando l'auto è esentato con garanzia, permuta a rateazioni fino a 30 mesi, Sale Usate corso Giulio Cesare 332 Torino, tel. 2697/a

ESPOSIZIONE

auto delle le marche Autodistributori corso Orbassano 83.

FIAT LEASING

la Concessionaria Fiat Autoamalfi in via Cantini 46, tel. 580.590 e in via Rosolini 26, tel. 871.127 offre alla spettabile clientela professionisti e artigiani la possibilità di acquisizione in formula leasing senza anticipi di tredicesima mobiliare (rata di soli 3 anni) passando al massimo 1 milione 950 mila trattenuti tel. 287.823 ore ufficio.

PRIVATO vende Citroen GS Pallas 1220 colore beige anno 77 ha ottime condizioni. Telefonare ore ufficio al 694.801.

PRIVATO vende Beta 1972 ad most telefonare 690.3283 ore pasti.

PRIVATO vende Renault 5TS line 75 qualsiasi prova 6 milioni 500 mila non trattabili tel. 355.831 540.670.

PRIVATO vende Fruit meccanica super accessoriatissima e 127 come nuova telefono ore pasti 637.758 sempre 690.983.

PRIVATO vende Simca 1308 GT 1 anno metallizzata interi, ore pasti 710.3251

PRIVATO vende 127 Perfect 6 mesi reale stato accessoriata prezzo da concordare 20 mi 011 995.0722.

PRIVATO vende Peugeot 304 perfetta meccanica e carrozzeria gialla usata a neve - tel. 870.376 ore ufficio.

PRIVATO vende Lancia Zagato tel. 346.0037.

PRIVATO vende Fiat 128 4 porte del 71 unico proprietario tel. 560.858.

PRIVATO vende vera occasione Fiat 126 (Cromo) 6 visibile via F. Cigna 56 (Pallavicini). Automercato corso Principe Eugenio 11.

PRIVATO vende A112E sei mesi. Tel. 877.745.

PRIVATO vende Fiat 132 3 marce del 77 unico proprietario tel. 760.858.

PROPRIETARIO unico vende A112 maggio 1977 ben tenuta 1 milione 900 mila + 1 milione 200 mila rateizzazione. Telefonare 340 mi la 127 modello 1974 come nuova 1 milione 700 mila. Telefonare 859.566.

PULMINI FURGONI

idonei lavoro e weekend acquisti vostri Transit Diesel Fiat 242, 238 metano 600 F. Volkswagen tutti accessori permute facilitazioni visibili via Chivasso 8 - C. Tel. 831791.

RENAULT concessionaria Sofima, corso G. Cesare 180, grande vendita stagno Renault 5 sempre varie marche. Telefonare 511.1977 ore pasti 390.3073.

RENAULT 15 TL 5 mesi utilizzata come nuova sempre vendesi corso Tazzoli 53, telefonare 501.966.

RENAULT 5 TL vari 325.041 - 344 875 vendo rateizzo usato garantissimo revisionato con garanzia 6 mesi.

ROVER 3500 fine 77 come nuova prova privata. Montagnetta & C., via Cabrio 35, Telefono 593.686.

RSTL del 74 vendesi unico proprietario vera occasione. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

RIVETE blu di sei mesi specialmente km a volitura vendesi Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

SCOPI AUTOVETTURE

Fiat, Lancia e Autobianchi presentano nuova gamma ricambi originali Fiat. Ricambi Fiat Montagnetta & C., via Cabrio 35, Telefono 593.686.

SSTL del 74 vendesi unico proprietario vera occasione. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

SIATE blu di sei mesi specialmente km a volitura vendesi Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

SCOPI AUTOVETTURE

Fiat, Lancia e Autobianchi presentano nuova gamma ricambi originali Fiat. Ricambi Fiat Montagnetta & C., via Cabrio 35, Telefono 593.686.

SIMCA 1307S tourista corso Novara mesi 11 vendesi vera occasione tel. 41.0078.

SKODA 105 la vettura nuova 4 P accessoriata a L. 3.799.000 chiavi in mano. Autocar via Tembi 20. Telefono 295.100.

SKYDEN 124 1400 5 marce come nuova impeccabile in garanzia L. 1 milione 400 mila rateizzazione anche parcheggio con altra auto. Sfruttu, corso Traiani 112.

TAUNUS familiare del 76 ibe amoreggio pochi km visibile Autoamerica corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

TRASPORTO LEGGERO

Fiat 242 74 imp.to gas, 238 coppalcone 73 Renault Estafette furgone 75, Volkswagen, doppia cabina furgonata 75 Autocar 76 Bedford 1976 vendo con garanzia Rinaldi corso Francia 282 tel. 790.730.

VENDESI A112 Elegant accessoriatissima colore 894 tel. 849.1527.

VENDESI autoamortizzatore GT Tuning 1300. Per informazioni rivolgersi tel. 262.0793 ore pasti.

VENDESI motocarro Piaggio tipino e neve - tel. 870.376 ore ufficio.

VENDO Lancia Zagato tel. 346.0037.

VENDO vendo Fiat 128 4 porte del 71 unico proprietario tel. 560.858.

VENDO vendo Fiat 124 5 porte del 71 unico proprietario tel. 560.858.

VENDO vendo vera occasione Fiat 126 (Cromo) 6 visibile via F. Cigna 56 (Pallavicini). Automercato corso Principe Eugenio 11.

VENDO vendo A112E sei mesi. Tel. 877.745.

VENDO vendo Fiat 132 3 marce del 77 unico proprietario tel. 760.858.

VENDO vendo Simca 1308 GT 1 anno metallizzata interi, ore pasti 710.3251

VENDO vendo 127 Perfect 6 mesi reale stato accessoriata prezzo da concordare 20 mi 011 995.0722.

VENDO vendo Peugeot 304 perfetta meccanica e carrozzeria gialla usata a neve - tel. 870.376 ore ufficio.

VENDO vendo

E' stato modificato l'accordo sulla mezz'ora

Alla Fiat di Termoli si lavora due sabati

Si applica subito la riduzione d'orario e si recupera con un sabato per turno - Le violenze della scorsa settimana: dichiarazioni di sindacalisti e amministratori - Le promesse mancate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TERMOLI — Il segretario della Fiom, De Luca, ha sul tavolo *Lotta Continua* di ieri che pubblica: *«Il secondo accordo firmato fra sindacati e Fiat, per quanto riguarda Termoli, è stato respinto dalle assemblee operaie e quindi per sabato la risposta a questo tentativo di fare lavorare sarà respinta da una massiccia mobilitazione operaia»*. Reagisce così uno scatto polemico: *«Tutte balle! L'accordo è stato approvato nelle assemblee del primo e del secondo turno con un massimo di 30-40 contrari e oltre duemila favorevoli. In base al parere favorevole dei lavoratori, il testo è già stato sottoscritto dal consiglio di fabbrica e dalla direzione dell'azienda»*.

L'intesa — che modifica quella raggiunta a Torino sulla mezz'ora per la mensa prevede che nello stabilimento si applichi subito (invece che dall'11 settembre) la mezz'ora e si lavori un sabato per turno per recuperare le 8 ore di lavoro che perderanno da oggi al 10 settembre. I sabati lavorativi saranno il prossimo (15 luglio) e il successivo (22 luglio).

Tornate così una contestazione al sabato? *«Per ora»*, ci risponde De Luca, *«non ci sono segni in questo senso. Però non si può escludere qualche tentativo avventuroso. E' nostra convinzione che prevarrà il senso di responsabilità sindacale»*.

Nello stabilimento, che occupa 3600 persone, giovedì della scorsa settimana sono accaduti incidenti gravi: invasione degli uffici; distruzione dell'arredamento; spintonato e preso a calci il direttore del personale che venne poi costretto a partecipare ad una tumultuosa assemblea. I fatti sono stati denunciati dall'azienda alla magistratura, che ha aperto un'inchiesta.

Perché si sono verificate queste violenze? In tutte le risposte si bollano come riserve gli atteggiamenti teppistici ma si cercano anche delle spiegazioni. Il segretario generale della Fim, Vincenzo Mattina, interpellato a Roma ci ha dichiarato: *«I ritardi dell'azienda ci hanno costretti ad un negoziato sulla mezz'ora durato oltre quattro mesi a Torino. La lunghezza della trattativa ha creato dei problemi per la permanenza a Torino dei delegati meridionali. C'è stato uno scollamento Sud e questa relativa estraneità ha contribuito a far giudicare l'accordo in termini negativi, come fosse un "tradimento del Sud". Sappiamo tutti che non è così perché nell'accordo si è privilegiata l'occupazione al Sud. Il nostro impegno adesso è di far capire l'importanza dell'accordo alla gente. In certe zone il sindacato è ancora debole, e questo è il motivo principale»*.

Nello stabilimento è tornata la calma e si lavora regolarmente. Il sindaco Michele De Gregorio, rientrato sabato da Tokio, non ha ancora avuto modo di informarsi a fondo. Attribuisce la rabbia a prospettive che non si sono realizzate negli anni scorsi: *«Avevamo preparato, ci dice, «la bocca dà un certo pasto e, invece, ne è venuto un altro. Quando lo stabilimento è nato si parlava di 5500 posti di lavoro. Ma è la crisi del petrolio ed i lavoratori sono oggi 2800, dopo aver raggiunto una punta massima di 3100 nel 1973. Non è che la Fiat voglia abbandonare Termoli, ma ci sentiamo emarginati. Dal contadino sull'onda delle aspettative è arrivata molta gente; in sei-sette anni la popolazione è raddoppiata, passando da 13 a 24 mila persone, comprese quelle che vivono qui senza avere la residenza. La piccola città di una volta non era abituata ad avere disoccupati: oggi ce ne sono»*.

L'emarginazione è anche stato d'animo diffuso ed è condiviso anche da alcuni sindacalisti. Alla Cisl il segretario di zona, Mario Infante (operatore in gergo sindacale) ne parla reticente: *«La nostra gente pensa che Cassino va avanti perché è la zona di Andreotti e Termoli resta indietro perché "non ha santi in paradiso". Con l'ultimo accordo, quello per la mezz'ora, Cassino ha avuto 450 assunzioni e Termini Imerese 150. Termoli ne spera almeno una cinquantina. Parecchi hanno avuto persino l'impressione di essere trascurati dal sindacato. E questo sistema di delusioni è nata forse la convinzione che per essere ascoltati bisognasse fare la voce grossa»*.

Lo stabilimento di Termoli è modernissimo; è l'altro è l'unico dove funzioni il sistema di montaggio dei motori dalla «128» con le sfasate. Nel 1974, in seguito alla crisi, si registrò un'eccedenza di manodopera di circa mille unità che è stata quasi completamente riassorbita spostando lavorazioni dalla Mirafiori di Torino. Il 70 per cento dei dipendenti appartiene al sesto livello e il 16 per cento al quarto.

La «politica del personale» tende a far della zona generazione di funzionari locali a tutti i livelli. La «gente da Torino» per avviare lo stabilimento lentamente rientrando a casa. Già oggi «tutti i capi-squadra e parecchi impiegati provengono dagli operai. Però l'industrializzazione, al di fuori della Fiat e di qualche altra iniziativa sporadica, tarda a decollare.

Il sindaco De Gregorio ha sottolineato il *«forte impulso dell'edilizia che negli ultimi cinque anni ha costruito 3 mila alloggi»*. Egli ci ha indicato in 100 mila mensili l'affitto medio per un alloggio di 90-100 quadrati. In fabbrica, invece, abbiamo incontrato un funzionario arrivato di recente al quale erano state chieste 260 mila lire mese *più mille lire mese per il parapetto*. Per alleviare il problema delle case sono state realizzate dall'azienda e dall'intervento pubblico alcune iniziative, con affitti che oscillano da 35 a 70-80 mila lire al mese, compreso il riscaldamento. C'è anche un albergo per i pendolari (quota giornaliera, mille lire).

Il pendolarismo è un problema grave. C'è gente che viaggia un'ora per venire e un'altra per tornare a casa. Però parecchi sono costretti e vogliono continuare a coltivare la loro terra; quindi si trasferirebbero volentieri in città. Il giugno 17 operai abitavano più vicino a Cassino sono stati trasferiti, su loro richiesta, in quello stabilimento. Al loro posto l'azienda si è impegnata ad assumere altrettanti lavoratori di Termoli. L'accordo approvato dalle assemblee prevede anche l'assunzione di 30 operai entro il dicembre di quest'anno.

Sergio Devecchi

Quattromila benzinai dovranno chiudere Protesta della Cisl

ROMA — Saranno quasi quattromila i punti di vendita di carburanti che dovranno essere chiusi in Italia entro fine del 1980: è questa la previsione che può avanzata in base agli obiettivi del piano energetico nazionale e alle stime sul numero dei distributori attualmente in funzione, che secondo l'Unione petrolifera sarebbero circa 39 mila in totale. Di questi, secondo il piano, dovrebbero chiudere il 10 per cento.

Intanto la Federmargia-Cisl ha emanato una nota di protesta contro le *«imposizioni autoritarie»* del decreto.

L'organizzazione, inoltre, contesta le direttive nella parte che riguarda gli orari di apertura dei distributori. *«Non può costringere una categoria a lavorare per 60 settimanali mentre tutte le altre categorie di lavoratori hanno una settimana di 40 ore»*.

La Corte deve esaminare trentamila fascicoli

I giudici si ritireranno in albergo per decidere sul caso Lockheed?

Si tratterebbe di una decisione senza precedenti ma si deve trovare una sistemazione ai 30 giudici che si riuniranno (ciò non avverrà prima di ottobre) in camera di consiglio per una settimana ed il Palazzo della Consulta non ha strutture adeguate

ROMA — La Corte Costituzionale pensa di trasferirsi in un piccolo albergo (possibilmente alla periferia della città e comunque in un luogo isolato) dove studiare con calma gli elementi raccolti (venti-trentamila pagine) sullo scandalo Lockheed. Si tratta una decisione abbastanza clamorosa e senza precedenti nella storia giudiziaria italiana: ma si deve trovare una sistemazione ai 30 giudici che prevedono di rimanere riuniti in camera di consiglio per una settimana.

Il momento della sentenza è ancora lontano perché ad essere ottimisti si arriverà alla conclusione del processo soltanto nella prima decade di ottobre; ma tutti sono d'accordo che è opportuno affrontare e risolvere subito il problema.

Non si tratta di un problema importante non vi sono dubbi: i giudici sono 30 e la loro età media è piuttosto elevata (il più giovane ha 44 anni, ma è più anziano 79); costretti a rimanere isolati durante il periodo della riunione in camera di consiglio significa trovare un alloggio confortevole durante le pause di un lavoro che si prevede lungo e faticoso. A Palazzo della Consulta esiste una piccola foresteria che, però, non è sufficiente per tutti e d'altro canto non è facile né semplice trovare nell'edificio stanze e bagni per tutti. Da qui, l'ipotesi di requisire (o meglio: prendere in affitto) un piccolo albergo dove la Corte possa trasferirsi alla fine del dibattimento e tutto il fascicolo processuale (sono armadi pieni di documenti) per estraniarsi dal mondo e decidere con il programma di essere poi in aula per comunicare la sentenza.

Mario Tanassi

Nei ritagli di tempo si studia il problema (la scelta dell'edificio o dell'albergo e della villa deve essere subordinata anche ai pareri dei servizi di sicurezza e dei carabinieri perché i giudici debbono preoccuparsi soltanto dell'alloggio anche della tranquillità personale) e in aula si va avanti con i testimoni: ne sono rimasti pochi, quelli più importanti. L'argomento la Corte si è riservato di esaminare per ultimo è il controllo della pratica conclusasi con l'acquisto degli aerei «C 130» Lockheed. Tra un paio di settimane, il processo va in vacanza per riprendere nei primi giorni di settembre con discussioni: prima i tre commissari di accusa e poi i difensori.

Si tratta di un controllo molto complesso anche all'episodio accusatori ed i giudici annettono notevole importanza: potrebbe essere avvenuto che durante le trattative sia scattata la molla della corruzione. Non si deve dimenticare che ai fratelli Lefebvre contestato il reato di truffa: cioè, aumentato il prezzo degli aerei comprendervi l'ammontare delle «tangentis».

Il gen. Gianbattista Nicolò, che seguito l'operazione come vicedirettore di «Coarmaereo», è stato invece molto drastico in favore della difesa ed è un testimone sul quale l'accusa fatto molto affidamento perché fu uno dei pochi militari che si oppose all'acquisto degli aerei «C 130», «Io — ha stata la — ho sempre opportunità che invece di acquistare gli apparecchi della Lockheed sarebbe stato opportuno attendere la dei "G 222" della Fiat. Non favorevole all'impegno che fu poi assunto Lockheed al punto da suggerire mio superiore gen. Zattoni di pretendere ministro on. Tanassi un ordine scritto per preparare la lettera di intenti.

«Però, posso assicurare che il prezzo pagato era complessivamente buono ed adeguato alle qualità degli aerei "C "; posso anche aggiungere che se nell'affare sono state fissate percentuali per i contributi ai partiti politici questo è avvenuto a monte cioè prima del 1968 quando cioè cominciarono le trattative fra il ministero e la Lockheed».

Come dire, cioè, che, secondo il gen. Nicolò, è azzardato parlare di truffa allo Stato e di corruzione a livello di generali.

Anche ieri, Ovidio Lefebvre d'Ovidio ha avuto un piccolo dispiacere. Il regista scandalo ha sempre sostenuto di consegnato (5 giugno 1970) milioni di lire in banconote all'*«innominato n. 1»* che poi avrebbe passato a Tanassi nella sala cosiddetta degli ufficiali addetti al ministero della Difesa. *«In quella sala* — ha venuto a dire ieri l'altra col. Fortunato Minasi — *c'era sempre qualcuno: o il col. Rinaldi o il col. Tito Berti e tre»*.

Questo significa che Ovidio Lefebvre può avere consegnato il danaro della corruzione davanti a testimoni così pericolosi; quello c'era sempre qualcuno. allora: davvero Lefebvre ha corrotto Tanassi attraverso Palmiotti perché raccontando un dettaglio che non può essere attendibile?

Guido Guidi

CIR

SOCIETA' PER AZIONI
SEDE IN TORINO - VIA STRADELLA 192
CAPITALE SOCIALE L. 7.000.000.000
ISCRITTA AL TRIBUNALE DI TORINO N. 121/1905 SOCIETA'

CONVOCAZIONE DI STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria presso l'Unione Industriale di Torino, in Torino, via Fanti n° 17, per il giorno luglio alle 10.30 e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 28 luglio 1978, stesso luogo ora per discutere sul seguente

Ordine giorno

1. Proposta acquisizione totalità del Capitale Sociale della Società IMMOFINA SpA di Torino;
2. Proposta di aumento a pagamento Capitale Sociale da L. 7.000.000.000 a L. 13.000.000.000 mediante emissione, in una o più tranches, di n. 2.400.000 nuove azioni del valore nominale L. 2.500 caduna, godimento pro-rata, da offrire in opzione agli azionisti ragione di azioni ogni sette azioni vecchie possedute al prezzo di L. 2.500 caduna, a fronte del valore nominale, maggiorato di un sovrapprezzo azione inferiore a L. 3.500 e non superiore a L. 4.500 da determinarsi sulla base delle informazioni e delle motivate proposte presentate dal Consiglio di Amministrazione.
Conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso l'Unione Industriale di Torino, in Torino, via Fanti n°17, per il giorno 28 luglio 1978 alle ore 15 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 29 luglio alle ore 10.30 stesso luogo per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Delibera di acquisto della totalità del Capitale sociale della Società IMMOFINA SpA di Torino in conformità alla proposta presentata all'Assemblea Straordinaria degli Azionisti indetta presso l'Unione Industriale di Torino, in Torino, Via Fanti n° 17, per il giorno 25 luglio 1978 alle ore 10.30 in prima convocazione e per il giorno 28 luglio 1978 stesso luogo ed ora in seconda convocazione.
2. Aumento del numero degli Amministratori da 13 a 14 e conseguente nomina di un Amministratore.

Possono intervenire alle Assemblee gli Azionisti almeno cinque giorni liberi prima delle date fissate per le Assemblee abbiano effettuato il deposito delle azioni ai sensi della legge 29 dicembre 1962 n. 1745, presso la Sede Legale della Società in Torino, Via Stradella 192, o presso le seguenti Banche:

Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco Roma, Istituto Bancario San Paolo Torino, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Monte dei Paschi Banca, Cassa Risparmio di Torino, Banca Popolare di Novara, Istituto Bancario Italiano, Banco Ambrosiano, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Credito Commerciale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Un gruppo di una cinquantina di "autonomi„ sta isolando tutta l'alta Valle d'Aosta

Il traforo del Monte Bianco è bloccato dallo sciopero dei doganieri e dai camionisti dei "Tir„ che protestano

Lunga chilometri di Tir bloccati sulla statale per il Monte Bianco (La Stampa - Bosio)

DAL NOSTRO INVIATO

TRAFORO DEL BIANCO — Per lo sciopero di una cinquantina di doganieri autonomi la Valle d'Aosta è divenuta un gigantesco imbuto in cui si stanno intasando centinaia di autocarri dei trasporti internazionali (Tir) e migliaia di auto di turisti.

Dalla mezzanotte di lunedì l'imbuto è praticamente chiuso: ieri dal Traforo del Monte è transitata soltanto un'ambulanza dopo due ore di trattative tra la polizia e i camionisti che, esasperati dallo sciopero, hanno bloccato totalmente la strada di accesso al valico mettendo gli automezzi di traverso.

Alla questura di Aosta affermano che la situazione si fa via via più critica: i segni di impazienza si moltiplicano e gli agenti sono continuamente impegnati a calmare gli animi. Ieri già sin dai primi episodi di violenza. Si aggiunga anche il fatto che domani, in Francia, è festa nazionale (14 luglio, presa della Bastiglia) ed i camionisti d'oltr'alpe vorrebbero rientrare in tempo per non rimanere bloccati.

Ad Aosta all'autoporto vi oltre 800 Tir fermi: i piazzali sono stracolmi e gli autocarri debordano sulla strada rendendo impossibile il transito sulla via normale. Il grande parcheggio è diventato un immenso accampamento di gente esasperata.

Qualcuno fra i più agitati avrebbe proposto di «isolare» Aosta. Come è noto alla base di tutto vi è un'agitazione dei doganieri autonomi, che chiedono miglioramenti salariali negli straordinari (3 mila invece di 1500 lire l'ora di giorno e 4 mila di notte).

Non avendo ottenuto alcuna assicurazione concreta dal ministero delle Finanze attuano uno «sciopero bianco». Rifiutano, cioè, qualsiasi prestazione straordinaria limitandosi all'orario 8-14. Ciò ha rallentato le operazioni doganali fin quasi a bloccarle.

In questo modo, non appena iniziata l'agitazione, sono incominciate le code di Tir. Una chilometro, poi due, poi tre. Ieri pomeriggio, Monte Bianco, la fila di camion iniziava cento metri oltre Courmayeur. A questo punto i camionisti hanno reagito: *«Se dogana funziona solo otto ore giorno — hanno pensato — noi blocchiamo le strade e non passerà più nessuno»*.

Detto fatto. Ieri mattina una delegazione degli 800 Tir fermi a Chamonix, dall'altra parte del Traforo, italiani, francesi, tedeschi, olandesi, è venuta in Italia. Attraverso il telex dell'Automobile Club Entrèves ha inviato un messaggio molto al ministro Trasporti: *«Se non verrà assicurato il funzionamento della dogane per 24 giorno, bloccheremo tutta la strada»*. La risposta, che doveva arrivare entro mezzogiorno, non c'è stata e il blocco si è infittito.

Abbiamo cercato di raggiungere ieri pomeriggio il Traforo del Bianco. Primo ostacolo a Saint-Christophe, appena usciti dall'autostrada. C'è una colonna di automezzi che arriva fino Aosta. Si procede pochi centimetri alla volta. piazzale una trentina Tir, in maggioranza frigoriferi. gruppo di camionisti si riposa al sole, ma le facce sono scure di rabbia.

«Qui — dice un autista padovano — ci sono 21 tonnellate di pesche. Dobbiamo portarle a Francoforte, ma forse ci converrebbe scaricarle qua». Un altro che viene da Bisceglie (Bari) mostra la bolla di carico per 18 tonnellate di meloni e «Andrebbero a Norimberga. Fino a arrivano, poi bisogna buttarli».

«Sapevamo che al Brennero c'era il caos, ma non qua. I frigoriferi degli autocarri sono alimentati a carburante, ma quando questo finisce, l'automezzo, bloccato parcheggi, non può fare rifornimento e il si deteriora immediatamente. Diverse aziende e pomodoro dirette in Germania sono dovute tornare alle aziende di produzione».

Gli autisti francesi, raccolti da una parte, giocano con le freccette al tiro a segno: colpi duri e secchi che sembrano diretti a chi li costringe alla sosta forzata. Per superare Aosta ed un lungo giro attraverso Quart e Pollein. Poi la strada è sgombra fino all'inizio della salita, oltre Courmayeur.

Qui, sotto la prima galleria, c'è un camion ribaltato di traverso. Proseguiamo a piedi. La fila è lunga quattro chilometri. C'è di tutto: alle figurine (17 tonnellate dirette in Francia). Secondo la polizia frontiera sono oltre trecento i Tir fermi.

Ogni due-trecento metri ce n'è uno di traverso! E' in funzione l'ufficio Aci di Entrèves: qui ci dicono che tutto è fermo. Soltanto dal Grande e Piccolo San Bernardo è possibile transitare, ma il traffico è scarsissimo. L'arteria importante della Val d'Aosta è quello del Bianco.

Al posto di polizia di frontiera è un continuo adoperarsi a calmare gli animi: *«Stamattina siamo riusciti a far passare un'ambulanza, ma dopo avere sudato sette camicie»*, dice un maresciallo. Sono «liberate» anche trenta auto di turisti rimaste imbottigliate fra i Tir: anche qui lunghe discussioni con i camionisti. Troviamo dei «padroncini». Vengono da Milano, sono diretti ad Amsterdam: *«Ci toglier via i civili dalla dogana, metterci i altrimenti è pre la stessa storia. Adesso cogliono tremila lire l'ora, quando le ne vorranno quattromila. A noi costa mila lire al giorno tenere il camion fermo qua. Poi, per mangiare ci bastano 15 mila lire pasto. In Valle d'Aosta se ne stanno approfittando. Noi non siamo qui in villeggiatura a guardare il Monte Bianco, stiamo lavorando»*.

Due settimane fa, in occasione d'un blocco analogo, i camionisti tentarono di incendiare un distributore di carburanti, esasperati anche dai prezzi dei ristoranti. La Regione intervenne offrendo un pasto a tutti. Qualcuno ora propone di ripetere il «colpo». In mezzo alle merci ci sono anche i pullman. Ne abbiamo trovato uno carico di finlandesi che tornano da Rimini. Sono fermi. Hanno chiesto a un agente della Stradale di trovare 36 camere per la notte. Anche questo è un problema.

Giovanni Bisio

Coccau: Tir austriaci sospendono il blocco

UDINE — La situazione è sempre tesa e suscettibile di peggioramenti al valico ferroviario di Coccau, dove da una dozzina di giorni ormai è in atto la protesta dei camionisti per i balzelli pesanti e a singhiozzo le dogane austriache applicano ai mezzi in transito.

Il blocco della circolazione degli automezzi pesanti è stato rimosso, almeno teoricamente, sul versante austriaco: continua invece quello da parte italiana.

Aumenta il al Brennero

BOLZANO — Il caos al valico internazionale del Brennero dopo il terzo giorno di protesta degli autotrasportatori italiani aderenti alla (fin seguito alla imposizione d'una pedaggio da parte del governo austriaco) è ancora aumentato.

Sull'autostrada, infatti, transita solo il traffico leggero, mentre quello commerciale è completamente paralizzato. autotreni fermi al posto di frontiera hanno raggiunto nel frattempo il numero di settecento. Altri mille sono stati fermati a Vipiteno, quindicina di chilometri dalla frontiera, e sono stati fatti nei piazzali della stazione doganale.

Sul posto si anche il procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Pittarelli, il quale, insieme ad alti ufficiali dei carabinieri, della polizia e a funzionari doganali, nonché rappresentanti sindacali, di evitare la situazione precipiti.

Poco prima di mezzogiorno, fra i manifestanti, calisti e forze dell'ordine, si era addivenuti ad un accordo per garantire il passaggio a quei camionisti che volevano proseguire il viaggio. La polizia stradale garantito ad ogni autotreno la scorta fino ad oltre il confine. Malgrado l'accordo raggiunto e il libero passaggio, nessun camionista però

Qualche piccolo proprietario, che fra l'altro aveva già versato a forfait nei giorni precedenti la tassa di pedaggio, aveva messo in moto il proprio ma poi, visto si fatto segno a qualche minaccia, aveva desistito.

ULTIMA ORA

E' sospeso lo sciopero dei doganieri

ROMA — I sindacati confederali Uniti Dirstat e dell'Unsa del personale delle dogane hanno deciso di sospendere temporaneamente, con effetto immediato, lo stato di agitazione della categoria attuato ieri l'altro con il blocco del lavoro straordinario.

La decisione è stata presa al termine di un incontro che sindacati hanno avuto con il ministro delle Finanze Malfatti ristrutturazione dell'amministrazione doganale e sulla sistemazione giuridica ed economica personale.

Il ministro ha dichiarato la propria disponibilità per la soluzione dei problemi che gli sono stati prospettati. Un nuovo incontro tra sindacati e ministro si svolgerà il 25 luglio.

Anche al Moncenisio non si può passare c'è un blocco di auto per 10 chilometri

MONCENISIO — Sono bastate undici ore. Undici ore di sciopero bianco», ossia di rifiuto di fare gli straordinari da parte degli addetti alla dogana del Moncenisio, uno dei più importanti valichi del Piemonte e della Valle d'Aosta, per gettare nel caos il traffico pesante (e quello leggero) in transito sul valico.

Dalle 14 di martedì, ora in cui l'orario dei tre funzionari, della sovrintendenza doganale» e del capo ufficio in servizio a Moncenisio (normalmente aperto per le formalità doganali fino all'una di notte) una coda lenta impressionante ha cominciato a formarsi lungo i numerosi tornanti che portano al valico.

Alle prime ore di ieri pomeriggio, il corteo ininterrotto di veicoli di tutte le nazionalità, ma in prevalenza francesi, raggiungeva una lunghezza complessiva di 16 chilometri: 12 in territorio francese (in cui il passo è situato, ad un'altezza di metri) e il resto in quello italiano.

A sbloccare la situazione non è servito neanche l'annuncio, giunto verso le di ieri, quando avrebbe dovuto iniziare la seconda giornata di sciopero, l'agitazione sarebbe stata, essendosi i rappresentanti della e della Saud, rispettivamente i dirigenti e gli esecutivi delle dogane, si erano incontrati nel pomeriggio al tavolo delle trattative con il governo, per sciogliere il nodo che ha dato origine alla vertenza: l'aumento straordinario.

La coda infatti era diventata così massiccia da consentire solo uno scorrimento a passo d'uomo, con frequenti interruzioni. Soltanto qualche turista, malgrado un cartello all'uscita Suse avvertisse che il valico era bloccato, è riuscito ad aprirsi a fatica un passaggio fino a Lanslebourg, improvvisando gimkane i veicoli parcheggiati a centinaia su lati della strada. La maggior parte dei turisti ha dovuto tuttavia desistere e ritornare a valle, boccando il valico del Monginevro, molto più scorrevole, nonostante lo sciopero, e in strada di Bardonecchia, per passare a Francia col navetta.

Il deflusso dei veicoli pesanti fermi da oltre 24 ore è reso più difficoltoso tardo pomeriggio, a dogana ormai bloccata, dai numerosi cui facilmente vanno incontro gli autotreni carichi di quintali di merce, quando sono costretti a percorrere singhiozzo pendenze dal 14 al 16 per cento, come sulla stata 25. addirittura che, a monte della dogana, alcuni camionisti esasperati perché bloccati sul valico per 24 ore senza mangiare e bere, abbiano messo di traverso i veicoli per protestare contro lo sciopero dei doganieri.

Era ancora fresco in tutti il ricordo dell'ultima agitazione che aveva costretto molte persone ad intere notti all'addiaccio. Come capitato a David Boyce, inglese di 37 anni, autista della «Rowe Europeana», una compagnia di trasporti con 300 automezzi. E' rimasto, fino giugno, per tre giorni e tre notti, ad aspettare che la dogana si aprisse: *«Faccio l'Italia da sette anni — ha detto l'inglese — ma non ho mai dovuto affrontare questi disagi. La crisi italiana di cui si parla tanto si fa sentire forse anche da queste»*.

Massimo Boccaletti

CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE DI SCARICO CANNOBIO - CANNERO RIVIERA - OGGEBBIO
Sede: CANNOBIO (Novara)

AVVISO

L'Amministrazione Consortile deve provvedere, mediante appalto-concorso, alla costruzione di uno o più impianti di depurazione, condotti dei relativi collettori di grande per l'allaccio degli scarichi fognari esistenti, e di forza emergenza, ai degli impianti.

Le imprese interessate all'appalto debbono presentare domanda in bollo da L. 2000 all'Amministrazione Consortile (presso il Municipio di Cannobio) entro quindici giorni da oggi.

Per informazioni: Ufficio Tecnico Consortile di Cannobio - Telef. 0323-70.176 - giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 (esclusi il sabato).

IL PRESIDENTE
(Prof. Dott. G. Fumagalli)

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

S.p.A. fondata nel 1825
Capitale Sociale L. 11.000.000.000
Sede in Milano, Via del Lauro, 7

PAGAMENTO DIVIDENDI ESERCIZIO 1977

Si avvertono i Signori Azionisti che, conformemente alle deliberazioni Ordinaria di giugno 1978, i dividendi di L. e L. 160, rispettivamente per ciascuna delle n. ni privilegiate e delle n. 5.500.000 azioni ordinarie, pagati, al lordo ritenute previste dalle norme vigenti, a partire dal 19 luglio corrente, contro delle cedole n. 15 per le azioni privilegiate e n. 14 per le azioni ordinarie, presso la sociale e presso i seguenti istituti bancari e loro

a) in Italia

Banca Agricola Milanese, Banca Commerciale Italiana, Banca Commercio e Industria, Banca d'America e d'Italia, Banca del Monte di Milano, Banque Suez-Italia, Banca Lombarda di depositi conto corrente, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Provinciale Lombarda, Banca Subalpina, Banca Toscana, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banco Lariano, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Lombardo, Istituto Bancario Italiano Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Torino;

b) all'estero

Société de Banque Suisse, Zurigo; Banca della Svizzera Italiana, Lugano; Privat Kredit Bank, Zurigo e Lugano; Treuhand Bank, Zurigo; Banque Internationale à Luxembourg, Lussemburgo.

REPUBBLICA ITALIANA MINISTERO DEI TRASPORTI REGIONE SICILIANA

L'Assessore per i Lavori Pubblici della Regione Siciliana rende noto che, con le modalità di cui all'art. 1 lettera A della legge 2/2/1973 n. 14, è indetta la gara a licitazione privata con offerte alla ribasso, che in aumento per l'appalto dei lavori di costruzione dell'Aerostazione Civile di Palermo «PUNTA RAISI».

L'importo totale dei lavori in appalto ammonta a L. 5.596.783.940.

Le parti dell'opera scorporabili sono le seguenti:

Impianto idrico sanitario importo a b.a. L. 101.529.140

Impianto segnalazione elettro-acustico importo a b.a. L. 147.983.500

Impianto termico - importo a b.a. L. 598.385.000

Impianto elettrico importo a b.a. L.

Alla gara potranno partecipare sia singole imprese, sia raggruppamenti di imprese aventi i requisiti necessari.

I raggruppamenti di imprese possono partecipare sia ai sensi del 1° comma dell'art. 24 della legge n. 584 e successive modifiche, sia ai sensi del 2° comma dell'art. 21 della stessa legge.

Le imprese interessate potranno presentare domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

L'ASSESSORE
(R. Cardillo)

SERVIZI LA STAMPA SPECIALI

Un anno di lavoro per 4 amici e un notevole risparmio

Andar per mare con una barca fatta in casa

Allestire una barca «in casa» con le proprie mani e con mezzi artigianali, non è impresa eccezionale purché si parta da un guscio costruito seriamente da un cantiere che fornisce istruzioni e disegni precisi. Tre sono le condizioni fondamentali: tempo, passione sommata alla tenacia, una certa abilità manuale. Personalmente potevo contare soltanto sulla passione, aggiungendo una lunga esperienza di barche a vela e il gusto della vendita del vecchio «Folkboat» custodito per tredici anni con amore. Il nuovo scafo naviga felicemente grazie al tempo e all'abilità a disposizione degli soci.

Siamo quattro: Antoinette, Emanuele, Mauro (età media 30 anni) e il sottoscritto con la moglie. La barca: un «Capirinha» (Cantiere Gilardoni, Noblallo di Menaggio), lungo m 9,15 costruito in sandwich di balsa e vetroresina, dislocamento 3 tonnellate e mezzo, 45 mq di superficie velica, sei lettini. I lavori, a scafo vuoto, vennero iniziati blandamente nell'autunno 1977 per assumere un ritmo serrato dall'aprile scorso. Non abbiamo avuto la comodità di una rimessa o per lo meno di uno spazio riparato: tutto è stato fatto all'aperto, sul piazzale Nord del porto di Alassio, dove il «Capirinha» era arrivato su un autocarro il 10 settembre 1977.

Il guscio, bianco, si presentava esternamente come uno scafo quasi completo: timone, asse dell'elica, pozzetto e coperta, tuga con finestrini e osteriggi. L'interno era totalmente vuoto e sembrava enorme. Non c'era neppure il motore, l'asse spuntava dal fondo come un'asta.

Ben presto ci accorgemmo delle difficoltà che nascondeva il guscio apparentemente già finito: la sistemazione della zavorra e dalla pitturazione con prodotti speciali delle parti in vetroresina non coperte dai controstampi, per evitare muffe e cattivi odori. Alcune settimane volarono alla ricerca della migliore suddivisione degli spazi interni, dovemmo concludere che le modifiche al progetto originario erano limitate al massimo conservando le strutture previste.

Altre settimane furono impiegate nella scelta del legname compensato di mogano in pannelli da 12, 10, 8,6 millimetri, con l'aggiunta di sei tavoloni di mogano massiccio. Chi volesse ripetere l'impresa della «barca fatta in casa» stia molto attento nell'acquisto del legname: deve essere veramente marino, a molti strati (sette strati per i pannelli da 12 mm), tranciato, non troppo chiaro né tendente al giallo. Dopo molti confronti il compensato di mogano venne acquistato a Genova, nel magazzino Benvenuti, con una spesa complessiva di 600 mila lire.

Strumenti impiegati per la lavorazione: il seghetto alternativo a motore elettrico, un trapano elettrico a molti usi, una pialla, i ferri che abitualmente si hanno in casa per piccole riparazioni. In più qualche morsetto, un martello di legno, scalpelli precisi, chiodi di rame, viti in acciaio inossidabile, gran uso di colla «Aerodux» da preparare di volta in volta ridosso a una piccola bilancia da farmacista per ottenere dosi esatte. Inizialmente ci fu bisogno di fibra di vetro e resine per applicare allo scafo il supporto del solcometro, le prese di acqua passata al motore, alcuni rinforzi sotto i paglioli. La vetroresina richiede una tecnica particolare, che si apprende rapidamente. Fu utilizzata anche per piccole modifiche interne, a mano da parte con grande sollievo: è un prodotto molto spiacevole da maneggiare, può intossicare chi lavora in uno scafo chiuso. Il legno è infinitamente più caldo e gradevole.

Il «Capirinha» in versione guscio viene fornito internamente, controstampato all'interno. In pratica si trovano pronte le forme cui assicurare paratie e altre strutture, fino ai lettini e ai ripostigli. Gli addetti ai lavori cominciarono con le paratie (le pareti interne, per il profano) avendo l'avvertenza di inserire guarnizioni di neoprene per evitare rumori fastidiosi. Poi passarono ai lettini, al motore del motore con relativa scaletta, al blocco della cucina con la ghiacciaia, al tavolo da carteggio. Al Salone Nautico di Genova scelto gli strumenti, il wc alla bussola. Erano state utilissime le esperienze compiute da amici che avevano allestito barche simili, e la lettura di manuali italiani, francesi e inglesi come «Come costruirsi la barca» di Pierre Gutelle e «Imbarcazioni e regate d'altura» di Peter Johnson e «Navigazione a vela con cattivo tempo» di R. Adlard Coles (tutti libri editi da Mursia).

Non avendo un capannone, tutte le parti in legno furono tagliate in falegnameria lontana qualche chilometro dal porto, trasferite sulla barca, provate, riportate nell'officina provvisoria, modificate, rimodellate ancora a bordo. Nei mesi invernali tutto andò a rilento, non senza il contributo di una nevicata, fatto storico ad Alassio.

Alla fine di aprile l'interno dello scafo aveva assunto il suo aspetto definitivo. Era stato montato il motore: un Volvo Penta, diesel a due cilindri, da 13 cavalli: il solo montaggio dei telecomandi e del serbatoio di gasolio si rivelò laboriosissimo.

A maggio i lavori si spostarono sulla coperta: bitte, taglocce, rotaie, winches o argani (Barton, acquistati da Olcese e Ricci), bussole (Riviera, ottime, di facile lettura, dotate di inclinometro e illuminazione, meno costose di tante bussole importate). Tutti i fori vennero fatti col trapano a mano, non disponendo di corrente elettrica e sigillati con siliconi (sette tubi grandi consumati dall'inizio dell'impresa). La precisione doveva essere assoluta, per non guastare il «sandwich» di balsa e per garantire il perfetto allineamento delle manovre in coperta.

In porto si intrecciavano le scommesse tra chi prevedeva che il guscio fosse completato entro l'estate e chi rinviava al 1979 la previsione del varo. Emanuele e Antoinette solfi nella loro fatica (era quasi il contrario delle comparse domenicali) cominciarono a sentire la stanchezza e diventavano sempre più nervosi, forse temendo di non farcela entro i primi di giugno quando la barca avrebbe dovuto occupare il suo posto in porto. I visitatori del cantiere improvvisato erano prodighi di consigli e di critiche, ma non aiutavano a superare le difficoltà tecniche che si moltiplicavano da un giorno all'altro.

Emanuele dovette dar fondo a tutte le riserve di pazienza e di fiducia in se stesso per districarsi nel groviglio di fili dell'impianto elettrico. Poi intere giornate furono spese nell'impianto del solcometro a elica. La trasmissione meccanica, preferita perché semplice, facilmente riparabile e meno costosa di quella elettronica, non ammette curve troppo strette. Il percorso del cavetto che trasmette il movimento dell'elica all'indicatore di velocità e al contamiglia rischiava di bloccare l'apertura del cofano del motore o di diminuire la precisione dello strumento. Il problema fu risolto, ed oggi il solcometro Sum-log, della Vdo, funziona perfettamente. Molto più facile l'installazione del w.c. un gioco a pompa con pistone, scelto per la sua robustezza e per la modestia dell'ingombro. Minuto e paziente il lavoro per la costruzione degli stipetti, dei tavolo pieghevole, degli sportelli con relative chiusure. Se ne occupò Mauro, venuto a dar man forte ai due soci rimasti soli per alcuni mesi.

Il 9 giugno dopo aver dato due mani di «fondo» e di antivegetativo bianco alla carena (abbiamo usato l'antivegetativo «Brigantin», intatto dopo un mese di sosta in porto) il «Capirinha» venne finalmente varato. Quando si posò sull'acqua ci fu una corsa alla ispezione di tutte le parti dello scafo che erano state bucate per far passare tubi e strumenti: una goccia d'acqua, tutto a posto. Girai la chiavetta dell'accensione e il Volvo Penta 7 A partì subito, con un brontolio tranquillo due cilindri ben equilibrati, vibrazioni né scuotimenti (il montaggio non era stato fatto da noi ma dal meccanico Crescenzo, Ceriale). Le ultime emozioni dall'albero, appeso alla gru e oscillante sulle nostre teste. Un albero Cantini in lega leggera e guarnito con sartie e volanti svedesi, crocette miste acciaio e alluminio. Sembrava che una canna fosse troppo corta. Non mi azzardai a imboccare l'arridatoio per una differenza di pochi millimetri. A poppa il volantino del paterazzo (il cavo d'acciaio che assicura l'albero dalla parte poppiera) non voleva saperne di andare a posto. Superato il momento di tensione, accentuata dai commenti di spettatori propensi all'allarmismo, tutto risultò perfetto, e il bellissimo albero si sposò alla nostra barca con eleganza anche se privo di vele. Una bottiglia di champagne suggellò la brevissima navigazione dalla gru al moletto dove era predisposto l'ormeggio.

E' passato un mese dal varo, i lavori non sono ancora finiti. La barca è stata battezzata «Papulone» e regolarmente immatricolata superando le difficoltà burocratiche all'ufficio naviglio della capitaneria di Savona, puntualissimo nella consegna della licenza. Ora Antoinette, Emanuele e Mauro stanno ultimando l'armadio, gli stipetti, i ripostigli, la cucina, il locale igienico con lavabo. Mancano i materassini, manca l'illuminazione interna. Devono essere sistemate in coperta le draglie (cavi d'acciaio) cui assicurare le cinture di sicurezza in caso di cattivo tempo (troppe barche da regata e crociera ne sono sprovviste). La sera viene occupata dalla verniciatura a flatting (vernice trasparente) di tutte le parti in legno. L'interno assume così l'aspetto caldo e accogliente di una barca tradizionale, attutendo il dolore per il distacco dalla mia vecchia barca.

Quando nel golfo si affaccia il «ponentino», che in questi giorni raggiunge spesso i venti nodi al largo, non è facile resistere alla tentazione delle prime uscite, a volte continuando lavori di falegnameria nella cabina in condizioni precarie di stabilità. Proviamo e riproviamo le vele (randa, genoa 1, genoa 3) uscite dalle mani di quel velaio straordinario che è Lanni. Lavora con passione, ha la simpatia del vecchio genovese poco loquace, apparentemente burbero. Le vele sono di dacron eccellente finito molto bene. I prezzi sono onesti. Ed eccoci al delicato tema dei costi. Conviene costruirsi la barca in casa? I vantaggi sono molteplici e non tutti valutabili in termini monetari. Anzitutto si possono scegliere i materiali e gli accessori ritenuti migliori, si può curare la robustezza più di quanto faccia un cantiere che costruisce in serie; vantaggio non trascurabile: la spesa viene diluita nel tempo senza il peso delle rateazioni.

Dalla ordinazione del guscio sono passati due anni, e abbiamo avuto il tempo per cercare un compratore della vecchia barca senza l'assillo di scadenze immediate. Sugli accessori, sul motore, sugli strumenti, abbiamo risparmiato molto acquistando direttamente all'origine, con notevoli sconti. In qualche caso ci ha lasciati stupiti la differenza tra i prezzi di listino dei cantieri e dei rivenditori e quelli pagati effettivamente.

Pezzi venduti in negozio a 20 mila lire costano in fabbrica meno di 10 mila. Complessivamente il risparmio sul prezzo di listino di una barca di 9 metri e 15, con sei posti letto, completa di vele, accessori, motore diesel, di alta classe, si aggira sul 35 per cento (Iva compresa). Il calcolo ovviamente non tiene conto del tempo impiegato.

La soddisfazione è grande. La barca non è più un oggetto né un bene valutato sul mercato, ma qualcosa che fa parte di noi. Ne conosciamo ogni segreto: ogni parte ricorda ore di lavoro e di fatica, anche discussioni e tensioni in quella piccola officina che era il guscio chiuso sotto la pioggia delle giornate più sgraziate. E' veramente la «nostra barca», già carica di affetti prima di aver compiuto una navigazione di qualche giorno. Per andare veramente in crociera dovremo superare l'ultimo ostacolo, quello delle annotazioni di sicurezza. La legge impone di avere a bordo un mezzo di salvataggio autogonfiabile che costa da 650 mila lire a un milione. Una spesa proibitiva essendo esaurite le nostre risorse finanziarie. Saremo costretti a rigiocare sull'abilitazione fino a 6 miglia dalla costa, anche se la nostra barca è idonea a ben più impegnative navigazioni d'altura. E' incredibile che la legge imponga mezzi di salvataggio tanto costosi consentendo al tempo stesso di portare a bordo un semplice mezzo come mezzo ausiliario di governo nel caso di rottura del timone e dimenticando le cinture di sicurezza.

Ultima annotazione: perché questo tipo di barca. Il guscio del «Capirinha» fu scelto dopo un anno di confronti e di prove in mare su barche diverse. Cercavamo una barca da crociera di lunghezza inferiore ai 10 metri (può navigare con uno solo a bordo), che fosse costruita robustamente, che avesse un disegno e un dislocamento (nel nostro caso una via di mezzo tra leggera e pesante) studiati per garantire buone velocità senza cadere nelle esasperazioni dei mostri da regata, superleggeri e troppo invelati. E' importante che una barca mantenga le sue caratteristiche anche a pieno carico di provviste, persone, accessori, dotazioni di sicurezza. Volevamo tutto questo e in più l'abitabilità interna per sei persone, senza però nell'errore di certi cantieri che costruiscono scafi troppo alti, con conseguenze negative quando il vento supera certi limiti. Modello ideale, non avendo ambizioni agonistiche, era per tutti noi il «Centurion» di Wauquiez disegnato da Holman and Pye. Ma il solo guscio aveva un prezzo al di sopra delle nostre possibilità. Anche l'«Ufo 31» dello stesso progettista, ci tentò per molti mesi: venne scartato per motivi economici e non essendo facile a quel tempo fare le indispensabili prove in mare. Alcuni cantieri italiani producono buoni gusci, ma non rispondenti alle nostre esigenze o troppo costosi.

Il «Capirinha» aveva un prezzo (guscio completo) molto vicino alla quotazione della mia vecchia barca. Il disegno è un ottimo compromesso fra modernità e classicità; la superficie bagnata non è ridotta ai minimi termini, c'è un notevole avviamento della parte immersa a garanzia della stabilità della rotta. Non è ingombrante. Alle prove in mare si è mostrato docile, sicuro: di bolina è dolce sull'onda (qualità importante per le persone dell'equipaggio che temono il mal di mare), veloce anche con venti deboli e capace di tenere molta tela con tempo duro. Il bordo libero non è esagerato, la poppa galleggia bene abbandosi sull'onda. Caratteristica che direi fondamentale: gli interni sono preparati per il lavoro di allestimento, sicché le paratie, i lettini, la cucina e tutto il resto vengono sistemati con viti e colla, senza difficoltà. Il lavoro con la vetroresina è ridotto al minimo.

Abbiamo realizzato la barca ideale? Assolutamente no. Nessun innamorato del mare e della vela ha mai, nella sua vita, la barca perfetta. Persino Joshua Slocum progettò un'altra barca dopo fatto il giro del mondo in solitario con il suo prodigioso «Spray», in anticipo di un secolo sui navigatori contemporanei forse più spericolati ma certamente meno consci della bellezza della loro esperienza, ridotta a una gara col cronometro o alla ricerca pura del maggior rischio (un matto sia per cominciare il giro del mondo in solitario su una barchetta di sei metri, e intende farlo senza scalo: avrà così il ricordo di tanta acqua). La barca ideale dovrebbe essere lunga almeno 10 metri e mezzo, con dislocamento medio per avere spazi generosi (si pensi al deposito delle vele) e raggiungere qualità nautiche sempre accettabili con ogni tempo, anche con una persona sola a bordo. Personalmente la sognerei tutta costruita in legno.

Per la sicurezza molto resta da fare. Allestire una barca aiuta a capire meglio quanto siano pazzi e miti eroi della competizione che si avventurano in mare incuranti delle burrasche, e quanto siano inesperti i consulenti dei nostri legislatori. Non ci sono compartimenti stagni, imposti soltanto su grandi. Sulla nostra barca monteremo supporti per proteggere in caso di cattivo tempo i finestrini, punto debole di ogni scafo. Il portello di accesso alla cabina è stato fatto da noi, con doppi strati di tek, per evitarne lo sfondamento con mare forte di poppa (sarebbe preferibile l'apertura verso l'alto). Va studiata la collocazione del canotto pneumatico e del mezzo autogalleggiabile, quando l'avremo: non basta farne mostra in coperta, occorre disporne in pochi minuti, e l'esperienza di tanti insegna che si può impiegare mezz'ora per trasportarlo da prua al pozzetto. Dobbiamo inventare un timone di fortuna, leggero e robusto. Dimenticavo la «moquette»: c'è anche quella di colore beige, utile per non scivolare, avuta in pezzi come fondo di magazzino. Di tutto il resto, carte, viveri, accessori, equipaggiamento, spese di esercizio, parleremo dopo la crociera.

Mario Fazio

ECONOMICI

10 Autovetture

VENDESI Alfa 90L di set mesi gratis, lussuosissima vettura pluriaccessoriata, vendesi perché passaggio a superiore cilindrata. Vendesi anche Alfetta 2 litri 120 cv, ottimo stato, prezzo interessante. Tel. 257.891.

VENDIAMO causando aggiornamento Alfa Alfa 132 1.2b 111 132 Alfa Romeo Benzina Corso Matteotti 5 Telefono vis dot

VENDO bungone Volkswagen familiare ottimo stato prezzo trattabile tel. 943.687 ore pasti.

VENDO Mercedes 220 diesel del 1970 tenuta inoltre tel. 870.175 ore ufficio.

VI PRESENTIAMO

a Chrysler Simca Horizon 1300 cc. 1100 cc. da L. 4 milioni 95 mila compresa IVA. Concessionaria Lancarezzo, sono Principe Oddone 60, corso Sebastopoli 79

VOLVO Dal '68 bertocco 1100 To Mi unico proprietario in garanzia accessoriata vende permuta rateizza Fiorentino concessionaria Innocenti corso Turati 13 d.

100 COMMERCIALI

Carburatori originali, 238 pag tecnica e servizio Fiat 850 ribaltabile Ford 20 al cambio 8 mesi Renault vari corsi Ford 10 al Mobilabile Volkswagen doppia cabina Autmercato corso Orbassano 318 tel 780.5353.

100 COMMERCIALI

Furgone: Fia 130 810 Ford Transit Volkswagen Mercedes Automarket corso Grosseto 318 tel. 780.5353.

100 COMMERCIALI

Autocarri: 370 670 330 241 242 615 616 619 90 96 625 Volkswagen Ford Transit Mercedes Om Saviem Automarket corso Grosseto 318 tel. 780.5353

100 COMMERCIALI

Furgoni, 130 850 316 Ford Transit Mercedes Unic Automarket corso Grosseto 318 tel. 780.5353.

126 nuovi ultima versione munite consegna Auto Gigantica corso Tortona 33, tel. 470 788

128 occasionissime, vendiamo assortimento da L. 1 milione 200 mila a L. 3 milioni 900 mila. Rateazioni senza anticipo permute garanzia e mail. Belsito, corso Trapani 16.

132 Diesel prontà consegna prima dimostrazione rateazione Messina Auto Gigantica, corso Tortona 33. Telefonare 470 788

128 127 126 900: rateizzazioni senza anticipo consegna immediata, garanzia e mail, permute. Belsito corso Trapani 16 tel. 398.016.

500 familiare del 74 bianca vera occasione lucido proprietario Automarket corso Grosseto 318 tel. 780.5353.

124 coupé fine 78 ribaltabile come nuova vera occasione - Autmercato corso Grosseto 318 tel. 780.5353.

A. ATTARE casa libera Asti 8 camere mobili terrazzo centrale grande magazzino stabile vendo 45 milioni 800 mila tel. 011 565.359.

A. AFFARONE palazzo vende villa nuova 6 alloggi, forte ribasso. Si accettano anche permute Telefonare 780.772.

A. ATTICO libero corso Matteotti ristrutturato grandissimo soggiorno 3 letti doppi servizi cucina cortile vendesi. Tel. mattino 955.124.

A. CUM.F.A.I. A vende Via Cavia zona villa in palazzina in costruzione ristrutturazione alloggi di varie metrature anche duplex terrazzi giardini condizionati ascensori. Telefonare 318.123.

A. COMPAI vende adiacenze corso Siracusa, corso Cosenza in stabile recente appartamenti e camera stadio cucinino doppi servizi occasione minima quindicinale. Dilazioni. Telefonare 546.123.

A. CUM. F.A.I. vende centralissimo piazza Castello appartamento vario superficie ristrutturato ascensore riscaldamento. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Crocetta in stabile ristrutturatissimo appartamento signorile 3-4 camere cucinone doppi servizi. Dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COMPAI vende libero corso Unione delle Sarche 36 piazza Statuto appartamento 7 camere stadio cucinone doppi servizi. Dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende via Genova corso Matteotti in stabile signorile ristrutturato libero primo piano alzato studio - abitazione soggiorno 3 camere cucinone doppi servizi doppi ingressi. Ditta rilascio. Portineria. Mutuo dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende via Genova corso Matteotti in stabile signorile appartamento libero secondo piano 3 camere stadio cucinino doppi servizi ascensore. Telefonare 548.123.

A. COMPAI vende 5. fitto appartamenti in stabile recente 3 camere stadio cucinino doppi mantra dilazioni Telefonare 546.123.

A. COM F.A.I. vende via San Ignazio da Loyola Benefica stesso ente appartamento 2-3 camere cucina doppi. Stabile signorile mutuo dilazioni. Telefono 548.123.

A. COMPAI vende zona Fiat Lingotto, via Nizza mq. appartamento 7 camere cucina servizio. Tel. 548.123.

A. COMPAI vende corso Re Umberto 1-2 camere cucina a mezzi in terrazzo vendesi anche dilazioni tel 548.123.

A. COMPAI vende corso Vittorio, corso Racconigi in stabile signorile appartamento 5 camere cucina servizio. Dilazioni. Tel. 548123.

A. COMPAI 7 vende centro Monastero stabile dal 600 con ampi lotoni, locali di rappresentanza adatto uffici, ascensore 1000 2000 circa piano seminterrato ampie possibilità di parcheggio telefono 548.123.

A. DESTEFANIS vende viale Thovez lussuoso appartamento composto di salone doppio camere triple bagni bagnetto servizio ingresso cucina ripostiglio terrazzo - tel. 542.809.

A. DESTEFANIS vende piazza Crimea salone soleggiato quattro camere cucina tripli servizi ripostiglio ingresso piano rialzato - tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende zona Fiume ampio soggiorno salone tre camere cucina 2 bagni - tel. 542.809.

A. DESTEFANIS vende via Cecchi piano rialzato tre camere ingresso cucina bagno - tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende via Torricelli alloggio di salone due camere cucina doppi bagni - tel. 542.809.

A. DESTEFANIS vende corso Vittorio alloggio di 4 camere doppi bagni - tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende villetta stadio S. Vito formata di salone 3 camere doppi bagni cucina abitabile/cucina mansarda da vedere panoramica comodità servizi giardino - tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende zona Re Umberto appartamento mq 450 divisibile due saloni salotto camere doppio ingresso doppi bagni - tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende Moncalieri villa del 700 con cascina terreno mq 30 mila circa - tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende strada Richelmo prestigiosi signorili appartamenti composti di salone quattro camere cucina tripli bagni patio giardino vista panoramica e giardino condominiali - tel. 542.809.

A. DESTEFANIS vende via Cardinal Maurizio in palazzina di vecchia costruzione alloggi per qualsiasi esigenza cucina doppi accessori - tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende via Andrea Doria recente signorilissima costruzione mq 180 circa grande salone tre camere cucina doppi - tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende Piazza Statuto villetta dell'800 ristrutturata salone pranzo ufficio cucina quattro camere spogliatoi completi di armadiature signorili doppi servizi giardino mq 3000 circa - tel. 542.809.

A. DESTEFANIS vende Pino Torinese signorilissimi appartamenti in villa ristrutturata: salone tre quattro camere cucina doppi servizi servizetti parco condominiale piscina vista - tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende corso Vittorio sulla Valentino salone tre quattro camere cucina tripli ingressi autonomi - tel. 542.809.

A. DESTEFANIS vende corso Galileo Ferraris signorile mq 300 formato di salone studio pranzo quattro camere cucina bagni doppio ingresso autonomo - tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende Valentino lussuoso appartamento duplex formato di salone pranzo studio spogliatoi quattro camere camerini servizio cucina bagni terrazzi panoramici autorimessa per quattro vetture tel. 542.809.

A. DESTEFANIS vende lussuoso attico via Morgari composto di salone 4 grandi camere tripli bagni ripostiglio grande terrazzo tel. 542.809.

A. DESTEFANIS VENDE

lussuoso attico corso Valentino, vista collina, salone, quattro ampie camere, due servizi bagni, grande cucina, terrazzo. Telefonare 540.405.

A. DESTEFANIS VENDE

corso Vittorio Emanuele (Valentino) signorilissimo appartamento mq 500 circa, tripli ingressi, bagni, autorimessa, via San S. Paolo Telefonare 542.809.

A. DESTEFANIS VENDE

via Cibrario signorile appartamento salone, pranzo, tre camere, doppi bagni, doccia, cucina, dispensa, doppio ingresso, autorimessa 120 palchi. Telefonare 540.405.

A. L. 10 palchi in contanti più mutuo e dilazioni vendo a Riva presso Chieri 3 camere bus. auto. Telefono 951.473.

A. NICE LIND vendo alloggio recente libero cucinotto cesso doccia L. 10 milioni. Tel. 309.5496.

A. PRIVATO vendo a Moncalieri alloggio libero 4 camere ripostiglio cantina servizi mutuo dilazioni tel. 211.434.

A. RIVA di Chieri vendesi in costruzione villette unifamiliari indipendenti con ampio terreno. Telefoni 298.122 656.561.

A. SERIM vende libero corso Regina Largo Mombello 40 alcobericio 3 camere cucina servizio 13 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 317801.

A. SERIM vende libero corso Svizzera 39 recente costruzione salone 3 camere cucina doppi bagni 62 milioni. Tel. 317801.

A. SERIM vende libero via D. Vigliani 25 int. 9 recente 3 camere cucina cucinino doppio ingresso 52 milioni 500 mila. Tel. 317801.

A. SERIM vende libero sopra piazza Rivoli corso Francia 141 bis soggiorno 3 camere cucina tripli servizi doppi ingressi 73 milioni permute. Tel. 317801.

A. SERIM vende libero sopra San Paolo via Frejus 37 recentissima cucina quattro camere servizi 7 milioni 100 mila dilazioni. Tel. 317801.

A. SERIM corso Monterosa via Lesmo giusto 19 mansardino 2 camere cucina servizio 4 milioni 400 mila dilazioni. Tel. 317801.

A. SERIM zona Tesoriera via Belmondo sola 62 convenientissima 3 camere cucina doppio ingresso 9 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 317801.

A. UNIONCASE corso Verona angolo via Catania 162 1-2-3 camere cucina prezzi da 4 milioni 950 mila dilazionati int. 540.777.

A. UNIONCASE

Belfiore 142 fronte Stadio, stabile con riscaldamento centrale, salone soggiorno 3 camere cucina 2 camere libere 2 milioni 100 mila; 2 camere libere 13 milioni 800 mila disponibili negozi magazzini posti auto giardino 30 per cento contanti tel. 369.777.

A. UNIONCASE centralissimi via Cotta e signorili appartamenti salone 3-4 camere cucina doppi servizi appartamento libero di sabato 7 camere cucine doppi servizi. Telefonare 548.777.

A. UNIONCASE corso Rosselli 82 in ristrutturando immobiliare accessibile a tutti con pagamento agevolato da mutuo fondiario: 1-2-3 camere cucina servizio prezzi da 4 milioni 700 mila sufficiente 1 milione 530 mila contanti 3 milioni mutuo 1 milione 650 mila dilazionati Telefonare 548.777.

A. UNIONCASE Lingotto via Passo Buole 16: 2 camere cucina bagno da 13 milioni ragguardevole agevolato da mutuo e dilazioni Unioncase 548.777.

A. UNIONCASE Scalosa via Magella libero 2 camere cucina bagno 500 mila dilazionabili tel. 548.777.

A. UNIONCASE una casa speciale per dare conforto in zona Santa Rita via Alfieno 2-3 camere ingresso autonomo 2 camere cucine. Disponibili anche 1-2 camere cucine. Disponibili anche. Facilitazioni di pagamento. A richiesta mutuo fondiario telefonare Unioncase 548.777.

A. UNIONCASE via Turati 41 vicino Mercati Generali camere cucine 4 milioni 2 camere cucine 8 milioni 200 mila; sufficiente 300 mila contanti telefonare 548.777.

A. UNIONCASE via Passalacqua 17 bagni, via Bertola 34 in elegante palazzo stabile vendiamo appartamento salone tre camere cucine ripostigli L. 65 milioni 500 mila. Dilazioni Case tel. 548.154.

A. UNIONCASE in villa palazzina alloggi liberi di 3-5-7 vani box giardino da 41 milioni 500 mila Cunfar 548.013 519.085.

A. UNIONCASE Matteotti 59 impresa vende direttamente alloggi in condominio 1-2-3 camere cucine box, mutuo e rateazioni. Alloggi disponibili subito. Telefono 548.154.

ADIACENTE corso Francia Cascine Vica 6 signorili appartamenti salone 3-4 camere cucine doppi servizi appartamento libero di sabato 7 camere cucine doppi servizi. Telefonare 548.777.

ADIACENZE piazza Statuto vendesi libero 3 camere cucina bagno. Telefono 317.052.

ADIACENZE piazza Vittorio vendesi libero 3 camere cucina bagno. Telefono 317.052.

ADIACENZE piazza Vittorio vendesi libero 3 camere cucina bagno. Telefono 317.052.

ADIACENZE via Rosselli, ampio, libero 4 camere, cucina servizi giardinetto, prezzo interessante 26 milioni Centrocasa 530.163.

ADIACENZE piazza Solferino via S. Teresa 13 vendiamo importanti uffici anche liberi subito in stabile signorile completamente visitabile dal posto Edil-Case 548.154.

AFFARE privato vende alloggio in Vinovo tre vani e servizi, prezzo 14 milioni trattabili tel. 967.3058.

AFFARE vendo stupendo 3 camere e cucina centralissimo L. 3 milioni 500 mila. Telefono 548.154.

ALLA Mandriana al Fiorè di Crescentino (VC) tenuta Papillio vende appartamenti signorili da 2 a 5 camere doppi servizi da ristrutturare da 12 appartamenti vendo attività giochi mutuo facilitazioni, cascine via Paldella stadio via Livorno tel. (fino) 811.002.

ALLOGGI contigui vendonsi uniti o scorporati di cadauno 2 camere ingresso bagno via Stradella Cirié 539543.

ALLOGGIO camere cucina posto centrale bagno Quargnento S. Paolo vendo inoltre (eventuale) affitto Telefoni 333.034 333.034.

ALLOGGIO corso Ferrucci stabile rispondente 4 camere cucina servizio vendo affitto 17 milioni 300 mila tel. 332.934 331.934.

ALLOGGIO libero piena nuovo ingresso camera, angolo cucinetta bagno (vasca) via Alfieno 2-3 camere (eventuale) soleggiate cucine. Disponibili anche 2 camere cucine. Disponibili anche. Facilitazioni di pagamento. A richiesta mutuo fondiario telefonare Unioncase 548.777.

ALLOGGIO ingresso signorile corso Giambone 104, 121 soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box costruzione 1972 Tel 361476.

ALLOGGIO salone camera cucina vista libero vendesi corso S. Paolo 1000 (eventuale) 111.853.

ALLOGGIO vasto piano palazzo signorile in corso Casalborgo 270 mq (mai servito) vendo. Telefono 319.001.

ARARCA

azienda affare cerca ditta disponibile subito, vendiamo appartamenti di due tre camere a servizi da L. 19 milioni, compriamo mutuo fondiario 50% pochissimo contante. Rivolgersi ufficio vendite via Roma 132 Edil-Case Torino tel. 548.154.

ANGOLO corso Sperie via Bernardo 9 recenti 3 vani ascensore 7 milioni 300 mila più mutuo 4 vani 11 milioni 700 mila più mutuo. Tel. 341.580.

APPARTAMENTO libero via Zumaglia 85 sono libretta 1 camera libretto risparmio servizi vendiamo ottimo prezzo 2-3 milioni contanti 5 milioni mutuo 15 anni. Telefonare 548.777

I problemi dello sport sono avviati verso una rapida soluzione

Carraro forse alla guida del Coni

Ma si fa anche il nome [illegible] Primo Nebiolo - L'elezione del presidente per il [illegible] agosto - Dimissioni anche per Cella e Pescante

ROMA — Il 4 agosto, venerdì, il consiglio nazionale del Coni si riunirà nei saloni dell'hotel Hilton per procedere alla nomina del nuovo presidente. Così ha deciso ieri mattina la giunta esecutiva del massimo organo sportivo italiano, in conseguenza all'annullamento del decreto ministeriale di nomina dell'avvocato [illegible]. Questa disposizione è stata presa lunedì scorso dal ministro del Turismo, Pastorino, ed è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale: a monte della delibera di annullamento sta la sentenza del Consiglio di Stato che ha invalidato la nomina di Onesti a presidente per il quadriennio 1977-1980, avvenuta il 12 dicembre 1977.

Onesti non ha partecipato alla prima parte della riunione della giunta; ufficialmente, è stato invitato a farlo da una convocazione a Palazzo Chigi del presidente del Consiglio Andreotti (a cui lo lega un'amicizia trentennale), ma è probabile che la concomitanza dei due impegni sia dovuta al desiderio di Onesti di lasciare che il dibattito si sviluppasse [illegible] imbarazzo. [illegible] è delicatezza è stata apprezzata da parte dei membri dell'esecutivo Coni: Carraro, Colli, D'Alola, De Stefani, Gattai, Mariggi, Nebiolo e Pescantini. Era assente giustificato Perotti, presidente della Federnuoto, e Mennea per i campionati italiani.

La riunione della giunta è durata oltre due ore, e si è conclusa con un comunicato, approvato all'unanimità, di cui riportiamo alcuni brani. Il vicepresidente anziano, Filippo Cassola, ha ripigliato gli avvenimenti che «hanno travagliato la vita dell'ente», e che hanno condotto alle dimissioni di Onesti. Croce ha espresso «la sua profonda amarezza per l'accaduto, e, pur prendendo atto del parere dell'ufficio legale, che riconosce la legittimità della sua carica sino al 1981, ha comunicato che presenterà al consiglio nazionale le sue dimissioni per solidarietà coi riguardi dell'avvocato Onesti».

A questo punto il tono del comunicato si eleva. La giunta «deplora il fatto che le decisioni di organi giurisdizionali amministrativi, le quali hanno verificato la volontà liberamente espressa dal consiglio nazionale nell'elezione dell'avvocato Giulio Onesti, siano state provocate da un'azione persecutiva, condotta da ogni possibile tutti i poteri, le autorità e le sedi estranee allo sport da un membro del consiglio nazionale». E' chiaro il riferimento al presidente della Federscherma, Missiroli, da sempre avversario accanito e irriducibile, da «destra», di Andreotti.

Dopo i ringraziamenti all'ex presidente, per quanto ha fatto, la giunta ha deciso di convocare il consiglio nazionale per le 9,30 del 4 agosto, con il seguente ordine del giorno: 1) operazioni preliminari; 2) approvazione del verbale della riunione del 4 aprile 1978; 3) conto consuntivo [illegible] e relazione della giunta esecutiva sulla gestione dell'ente; 4) variazioni al bilancio esercizio 1978; 5) nomina dei vicepresidente Beppe Croce; 6) designazione del presidente del Coni; 7) eventuali nomine a vicepresidente del Coni; 8) eventuali elezioni membri giunta esecutiva del Coni; 9) situazioni federali; 10) Sportasa; bilancio esercizio 1977; rinnovo cariche; 11) varie.

La riunione era già in uno stadio inoltrato, quando Onesti è tornato dalla sua visita a Palazzo Chigi, salutato con molta cordialità dai membri della giunta. Andreotti si è rammaricato con Onesti delle ragioni che lo hanno costretto ad andarsene. Onesti ha ricordato al presidente del Consiglio la necessità di «alcune provvidenze che ha definito improrogabili». «Lo sport italiano — ha detto Onesti — è oggi esposto ad una serie di difficoltà che potrebbero presto rendere [illegible] l'intera manifestazione, con danni insanabili per le federazioni, per le società e per la posizione stessa del comitato olimpico nel contesto mondiale». L'ex presidente, nella sua qualità di membro del Cio, conserva le sue cariche nell'ambito [illegible] giunta, del consiglio nazionale, oltre a quella di presidente dell'assemblea generale dei comitati nazionali olimpici.

Si profilano nel frattempo altre dimissioni, oltre a quelle di Croce. Cella (Federpesca) ha annunciato che vuole uscire dalla giunta esecutiva, e anche il segretario generale Pescantini ha confermato che si presenterà dimissionario al consiglio nazionale: «Le mie dimissioni saranno una forma di protesta per il modo in cui si è giunti a questo epilogo».

E ce le dimissioni [illegible] respinte?

«Non so chi dire, molto dipenderà però dal nome del prossimo presidente del Coni».

A questo proposito la candidatura più probabile è quella di Franco Carraro, attuale presidente della Federcalcio. La rosa di possibili pretendenti è stretta, o in pratica, scartando Franchi (che per la legge sul parastato potrebbe «regnare» solo un numero limitatissimo di anni) al limite o Nebiolo ed a Carraro. C'è da registrare in proposito una sua dichiarazione, che secondo gli osservatori non inficia le sue chances di elezione il 4 agosto prossimo: «I programmi del Coni — ha detto — avevano seguito un certo sviluppo coordinato, [illegible] gli avvenimenti recenti hanno mutato molte cose per cui tutti noi dobbiamo fare un [illegible] esame della situazione. Ci sarà da meditare, da ponderare bene prima di prendere qualsiasi decisione, per quel che mi riguarda, [illegible] dire che come presidente della Figc ho dei gravosi impegni e non mi sembra che la mia attuale carica sia compatibile con quella, altrettanto [illegible] ed onerosa, di presidente del Coni. L'incompatibilità non sarà esplicita, ma senza dubbio è implicita quindi l'a concomitanza eventuale dei due incarichi oltre a costringermi ad un lavoro veramente eccessivo che provocherebbe un evidente disagio nella Federcalcio».

Marco Tosatti

Tre giorni di "mercato,,

La riapertura lunedì o martedì - Protagonista sarà il Napoli

MILANO — Tre giorni, quattro, oppure dieci come ha chiesto il presidente dei direttori sportivi: questo sono le proposte per il calciomercato-bis le cui riapertura è attesa, inevitabilmente, per lunedì o martedì prossimo a Milano. Tempi corti, dunque, o tempi lunghi a seconda dell'ottica di chi deve manovrare e concludere: Carraro però ha fretta [illegible] chiudere la liste, vuole evitare altre polemiche, ha un impegno preciso col governo e intende rispettarlo. Probabile dunque una «tre giorni», eventualmente rilocalizzabile alla giornata di lunedì prevista per l'assemblea dei presidenti. Intanto, le direttive del «Leonardo da Vinci» (dove nei giorni scorsi si sono incontrati alcuni direttori sportivi) ha emesso un comunicato nel quale precisa che si trattava di «persone di passaggio che avevano ritirato i bagagli lasciati nell'albergo».

Una difesa d'ufficio? E' [illegible]bile: ad ogni modo, una routine di persone abituate a muoversi con discrezione anche se difficilmente potrà essere prov[illegible] la loro eventuale responsabilità. In effetti non ci sono testimoni pronti a giurare che stavano effettivamente vendendo o comperando calciatori. La trattativa, seppure a livello telefonico, sono continuate al punto che dovrebbero sbloccarsi diverse situazioni, molte delle quali favorevoli al Napoli.

Partenio aveva puntato [illegible] due direttori: un libero ed una punta. Entrambi giovani. Potrebbero essere il vicentino Cassara e l'attaccante bolognese Chiodi. Dove li trova i quattrini? Considerato che il Napoli è ancora in pieno attivo e che la cessione di Savoldi al Milan porterà nei bilanci del club oltre a Torino e a Vicenza altri 600 milioni, niente di più facile che Parteino giri i quattrini al Vicenza per avere Cassara (e in questo modo Farina pagherà tranquillamente la prima rata di 522 milioni alla Juventus, e non 800 come si pensava in un primo tempo: si tratta in effetti del 20 per cento tassati della Lega sul debito complessivo, 2 miliardi e 600 milioni).

Per [illegible] lo stesso Napoli dovrebbe Vincenzi e absorbirebbe altri 600 milioni per la comproprietà con un eventuale diritto di [illegible]to. Una formazione composta da Castellini; Bruscolotti, Vinazzani; Valente, Ferrario, Carrera; Caso, Juliano, Chiodi, Pin e Pellegrini la ritiene probabile [illegible] effetti potrebbe fare sognare più di un tifoso napoletano.

In questo caso, [illegible] inevitabile che Garritano finisca all'Avellino mentre la Fiorentina si cannibalizzerebbe prendendo il libero Galbiati del Pescara dando in cambio Pellegrini nonché un conguaglio in milioni.

In pretura intanto, nonostante che da Roma siano rimbalzate le notizie sul decreto (commentate anche telefonicamente dall'onorevole Franco Evangelisti con lo stesso Insalaco, Di Lecce) si stanno completando le comunicazioni giudiziarie. Quando è in moto, l'apparato burocratico non accenna a bloccarsi. Ad ogni modo, prima dell'invio degli avvisi di reato ai 70 dirigenti di società e ai due rappresentanti della Lega, la «Gazzetta Ufficiale» pubblicherà il decreto legge avallato dal Consiglio dei ministri ed automaticamente i potenziali reati verranno cancellati.

Dicevamo delle telefonate intercorse fra il dott. Di Lecce e l'on Evangelisti: è stato un puro e semplice chiarimento fra il rappresentante del governo e quello della magistratura. Qualcuno potrà anche indignarsi ma non ci sembra che esistano i presupposti per un mini-scandalo: non c'è stato lo sfruttamento di una leggia che dica, una volta per tutte, chi è il calciatore, chi sono le società calcistiche e quale sia il rapporto che lega il calciatore alla stessa. Dopo le [illegible] polemiche dei giorni scorsi sta finalmente giungendo l'occasione giusta per tutte le componenti del mondo calcistico per trovare un accordo serio e duraturo». In pratica si vuole rendere il calciatore protagonista escludendo la figura del mediatore.

Per quanto riguarda poi il problema della proroga chiesta dai rappresentanti delle società calcistiche per la fine del cosiddetto «mercato», Campana ha sottolineato come i termini per questo eventuale «ritocchino» sono di esclusiva competenza del Consiglio federale che si riunirà sabato [illegible]simo.

b. c.

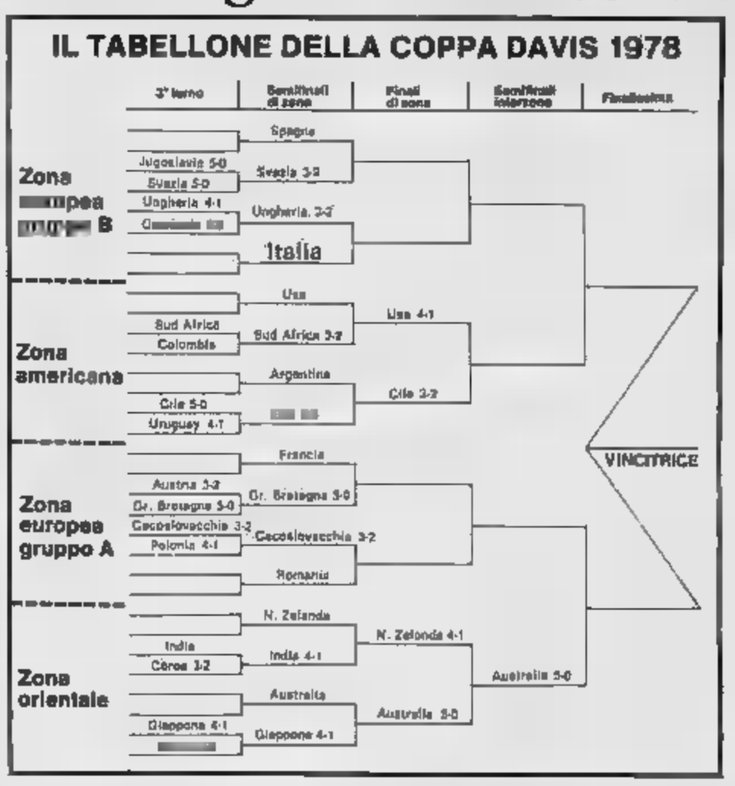
Pallavolo, Florio ancora presidente

ROMA — Il tribunale amministrativo regionale del [illegible] ha annullato il provvedimento con il quale nel gennaio scorso il Coni ha dichiarato Pietro Florio decaduto dalla carica di presidente della Federazione italiana Pallavolo (Fipav). La decisione è stata emessa ieri dalla terza sezione del Tar.

Pietro Florio è sostituto procuratore della Repubblica del tribunale dei minorenni di Bari. Pur essendo magistrato, venne eletto presidente della Fipav nel marzo del '77 con l'autorizzazione del Consiglio superiore della magistratura. La sua nomina suscitò subito numerose polemiche in quanto si sosteneva che l'art. 32 della legge sul parastato del '75 al suo ultimo comma vieta che magistrati ordinari ed amministrativi [illegible] far [illegible] consigli di amministrazione degli enti (tra questi il Coni) indicati dalla legge stessa. Florio, infatti, come presidente della Federazione italiana pallavolo, entrava [illegible] automaticamente a far parte del consiglio nazionale del Comitato Olimpico.

Ieri il Tar ha annullato il provvedimento ritenendolo [illegible]timo.

Una lunga serie di incontri



Ecco il tabellone della Coppa [illegible]: le squadre senza punteggio sono quella ammessa di diritto al relativo turno per i piazzamenti conseguiti nella precedente [illegible] del torneo

Tutti sono solidali nella riunione del sindacato

I calciatori con Campana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Si è tenuta ieri a Bologna presso il Jolly Hotel l'attesa riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione calciatori. Sergio Campana gode, più che mai, la fiducia dei propri associati. In una parte del comunicato finale si legge infatti che «il Consiglio, dopo ampio e approfondito esame di tutti gli elementi emersi dalla vicenda, all'unanimità ha confermato il proprio presidente Campana che ha operato in questi giorni come in passato per la difesa della dignità professionale e umana dei giocatori nell'ambito dell'organizzazione calcistica».

Un vivo ringraziamento inoltre [illegible] Presidente del Consiglio, ai ministri [illegible] lavoro e dello Spettacolo per l'interessamento prestato ai problemi del calcio e alla condizione giuridica dei calciatori. Questo l'elenco dei presenti: Sergio Campana, presidente, il segretario generale Claudio Pasqualin, i consiglieri Lamberto Sorlenga (Varese), Arturo Campagna (Messina), Claudio Cosimi (Latina), Leo Grosso (Modena), Leopoldo Pavesi (Cremonese), Eraldo Pecci (Torino), Marano Roggi (Fiorentina), Piero Volpi (Ternana). Assenti giustificati i consiglieri Antonio Juliano (Napoli) e Sergio Santarini (Roma). Hanno inviato telegrammi di adesione i consiglieri Ignazio Arcolao (Genoa), Alberto Sigon (Milan) e Leonardo Generoso (Matera).

L'importanza della riunione è stata sottolineata dallo stesso Campana che ha evidenziato i problemi sollevati dall'ordinanza del pretore Cosgliola nell'ambito di quell'opera di moralizzazione del mondo del calcio che da diverse stagioni costituisce l'obiettivo dell'Associazione. «Anche in questa occasione — ha sottolineato Campana — i calciatori si stanno battendo per ottenere una regolamentazione giuridica della propria posizione, adeguata ai ruoli già ricoperti dai loro colleghi di altri Paesi. Non si sono sollevati polveroni per niente. La realtà si avverte l'esigenza di una legge che dica, una volta per tutte, chi è il calciatore, chi sono le società calcistiche e quale sia il rapporto che lega il calciatore alla stessa. Dopo le [illegible] polemiche dei giorni scorsi sta finalmente giungendo l'occasione giusta per tutte le componenti del mondo calcistico per trovare un accordo serio e duraturo». In pratica si vuole rendere il calciatore protagonista escludendo la figura del mediatore.

Per quanto riguarda poi il problema della proroga chiesta dai rappresentanti delle società calcistiche per la fine del cosiddetto «mercato», Campana ha sottolineato come i termini per questo eventuale «ritocchino» sono di esclusiva competenza del Consiglio federale che si riunirà sabato [illegible]simo.

b. c.

Nell'Ungheria soltanto Taroczy può far paura ai tennisti azzurri

Giocatore di grande talento, ha trascinato i suoi compagni alla vittoria contro la Germania Ma (in teoria) Panatta e Barazzutti gli sono superiori - Bertolucci ancora incerto nel doppio

[illegible] INVIATO SP[illegible]

BUDAPEST — Dopo un viaggio travagliato gli azzurri della Coppa Davis sudano agli ordini di Mario Belardinelli sui campi dell'isola Margherita, dove da domani a domenica disputeranno il loro primo impegno di Coppa Davis contro l'Ungheria. La squadra magiara è giunta alla semifinale di gruppo B della zona europea (l'Italia è ammessa di diritto in quanto finalista nella scorsa edizione) superando il Belgio per 4-1 e la Germania Federale per 3-2.

Ora il cammino degli ungheresi dovrebbe fermarsi, nonostante alla formazione azzurra un buon rodaggio in vista della finale di gruppo. In caso di vittoria a Budapest, l'Italia affronterà a Roma a metà settembre la vincente del contemporaneo confronto in programma a Bastad la Svezia di «super-Borg» e la Spagna di Orantes ed Higueras.

Ma chi sono i nostri avversari? Si può essere proprio sicuri di una vittoria azzurra?

La squadra ungherese si avvale di un ottimo giocatore, il ventitreenne Balasz Taroczy, che [illegible] difetta [illegible] valli colleghi. Il trentaduenne Peter Szoke e il trentaquattrenne Szabolcs Baranyi non dovrebbero essere in grado di impensierire gli italiani in singolare.

Taroczy, [illegible] vincitore del Trofeo Bonfiglio, studente [illegible] Economia, [illegible] un grande talento. Molto agile, [illegible]oggia un gioco piacevole, anche se difetta di una certa potenza.

Quest'anno Taroczy [illegible] cominciato nel migliore dei [illegible] la stagione soggiudicandosi il torneo di Ocean City, ma poi è stato costretto ad un lu[illegible] periodo di inattività per un serio incidente ad una caviglia. Ma lentamente il giocatore si è ripreso e nell'ultimo confronto [illegible] Coppa Davis contro la Germania ha superato (in tre rapidi set alla Pinner (6-1, 6-2, 6-1) che Elter (6-0, 8-1, 8-4) oltre a contribuire in maniera determinante alla conquista del [illegible] decisivo, quello del doppio a fianco di Szoke. Due [illegible] in singolare è stato eccellito [illegible] tutti e due i tedeschi.

Taroczy frequenta con buona assi[illegible] i tornei internazionali. [illegible] classifica del computer Atp del [illegible] giugno figura al ventinovesimo posto, preceduto da Barazzutti (nono al mondo) e da Panatta, rilasciato al ventisettesimo [illegible]sto con la finale negli internazionali d'Italia (Bertolucci è quarantaquattresimo. Zugarelli ottantesimo e la riserva Ocleppo 107). Invece, Stoke e Baranyi non figurano fra i primi 250, anche solo in rare occasioni sono usciti dai confini nazionali.

In teoria, Taroczy può battere, favorito [illegible] fattore campo, i nostri due singolaristi anche se, sia Panatta che Barazzuti, affronteranno il match almeno alla pari. Minori problemi [illegible] il secondo singolarista ungherese, su non quello di mantenere da parte degli azzurri la maggiore concentrazione. Bertolucci lamenta un dolore inguinale alla coscia sinistra ed [illegible] dubbio per il "doppio" di sabato ma i medici [illegible] convinti di potarlo recuperare.

Bitti Bergamo, al suo esordio [illegible] capitano non giocatore della squadra azzurra, è convinto che i magiari cambieranno formazione rispetto a quella adottata contro la Germania Federale. «Secondo me — dice Bergamo — gli ungheresi, considerando chiuso il loro numero uno contro i nostri singolaristi, con ogni probabilità cercheranno di giocarsi le loro uniche chances di affermazione sparando nei due punti in singolare di Taroczy più quello del doppio. Proprio in questa ottica è facile che riservino per il solo match di doppio Peter Szoke, schierando come secondo singolarista il più anziano Baranyi».

Insieme con la gaffe fra Ungheria ed Italia e Svezia e Spagna valevoli per il gruppo B, si disputano le due semifinali di gruppo A: a Parigi la Francia, che farà scendere il diciottenne camerunense Yannick Noah a fianco di Dominguez [illegible] singolarista, affronterà l'inghilterra (Mottram e John Lloyd). A Praga la Cecoslovacchia (Kodes, Hrebec e Smid) non "dovrebbe avere nulla da temere contro la Romania priva di Nastase, sospeso in Davis per un anno, per il suo comportamento. [illegible] sofio, [illegible]tto.

Rino Cacioppo

Tennis femminile sfida a Torino

TORINO — Bisogna alle ore 18, al circolo «La Pista» Tennis» in Strada vecchia Villastellone (Moncalieri), verrà offalturata la presentazione delle squadre femminili che, da domani (ma [illegible]) a domenica, sul campi della stesso circolo, daranno vita al girone finale del campionato italiano di serie B di tennis. Campionesse uscenti dalla manifestazione, riservata alle giocatrici di terza categoria e denominata fino a quest'anno «Coppa De Ballesperde», sono le portacolori del T.C. Pino Torinese (Pennet, Andreotti, Bertotto), nuovamente presenti e ben decise a ripetere la prodezza della scorsa edizione. Loro avversarie in questa finale saranno il T.C. Etruria Prato (che divide con le piemontesi i favori dei [illegible]sticai), T.C. Prato e T.C. Como.

Una voce passiva nel bilancio in Finlandia

Dietro alla grande Simeoni la grave crisi di Franco Fava

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KOUVOLA — Era [illegible] poco il banchetto ufficiale che concludeva l'incontro Finlandia - Italia. Le dieze ayevano inizio. Franco Fava guardava con occhio distratto, quando un paio di giovani si sfiorava dal gruppo avvicinandolo: «Are you Franco Fava?» domandavano e dal canno affermativo [illegible] profondevano in strette [illegible], pacche sulle spalle e complimenti. Franco scrollava, forse a fatica distolto dai suoi pensieri. Né questo era il primo segno di stima che i finlandesi gli tributavano. Lunghi applausi lo avevano accompagnato in quell'ultimo solitario giro sui 10.000 con gli avversari che già [illegible] concluso la loro fatica.

Un tenue sorriso, poi amarezza e sfiducia tornavano a lineare sul pallido viso [illegible] Franco [illegible]. «Fa [illegible] anche questo — commentava l'atleta con una smorfia —: è utile [illegible] a rifiutare, può aiutare a superare un momento difficile, che neppure io, per ora, riesco a spiegarmi». In effetti, la trasferta per il Nord (prima delle due gare contro i finnici aveva disputato due meeting in Svezia) s'è conclusa per Fava con un [illegible] a dir poco sconcertante: tre volte, in pratica, si è fermato su quattro gare anche se in una sola occasione [illegible] è effettivamente ritirato non avendo impegni di classifica [illegible] rispettare. Così [illegible] a quello che fino a ieri era l'uomo sul quale si contava maggiormente per il nostro mezzofondo prolungato e per le maratone?

«La preparazione in altura, a quattromila metri sugli altopiani della Bolivia — racconta Fava — l'avevo già sperimentata lo scorso anno: un periodo meno lungo del mese passato a maggio questa volta. Ma non penso che sia stato quello a farmi male, anzi, tornando in Italia, mi sentivo bene ed anche nel successivo periodo trascorso a Livigno, la mia condizione era buona. Così mi sia capitato sinceramente non lo capisco: prima di partire per il Nord mi ero sottoposto ad esami clinici che erano risultati tutti negativi. Attualmente farò riposo, al rientro in Italia. Voglio cercare di vederci chiaro».

Intanto Fava ha rinunciato ad eventuali nuovi impegni per tornarsene a casa: qualche giorno ad Oslo può far bene, altrimenti è ritrovare fiducia ed a superare le difficoltà attuali. Fava è un uomo troppo importante per l'atletica italiana perché a cuor leggero si possa accettare un suo accantonamento in vista degli Europei.

[illegible] spiegazione [illegible] più vicina alla realtà la fornisce Tordelli, allenatore del mezzofondo, che ricorda come quattro anni fa fosse accaduta un'analoga cosa al polacco Malinowski, prima dei campionati europei di Roma. Un periodo di allenamenti in altura e quindi una serie di mezzofondo, che riportò a Roma, con la medaglia d'oro dei tremila siepi. Speriamo sia un ricordo «storico» di buon auspicio.

Franco Fava è dunque il «problema» più grosso per i responsabili azzurri a meno di cinquanta giorni dai campionati europei di Praga. Fortunatamente l'incontro [illegible] le finlandesi. Certi rimori dei tecnici alla vigilia erano dunque giustificati e pur rivolgendo ogni lode ad Agnese Possamai, che tanto negli 800 quanto nei 1500 ha ottenuto il proprio limite personale, dispiace [illegible] stata esclusa all'ultimo momento dalla prova del doppio giro di pista Marina Cavalli, diciassettenne di buon talento ed altrettante possibilità, che «sostata» da una Doria che è il ritratto della salute, avrebbe potuto ottenere un [illegible] tempo. E soprattutto, data la giovane età dell'atleta, sarebbe stato più opportuno usare almeno la precauzione di farle separa da tanti ufficiali — e non dai compagni di squadra — che non avrebbe corso. Certe amarezze — e certe lacrime — lasciano a volte il segno per lungo tempo.

D'altronde [illegible] è stata questa l'unica polemica che ha accompagnato la trasferta [illegible] nazionale in Finlandia: molto discussa è stata anche la decisione di far correre Fava anziché Orlis sui 10.000. Ma sarebbe ingiusto che, a questo punto, i soli 10.000 venissero considerati come la svolta determinante dell'incontro, che [illegible] ha visti sconfitti [illegible] sole sette lunghezze. Occorre chiamare in causa anche la giornataccia di Sallasti nei 400 ostacoli, l'infelice prova di Di Guida sui giro [illegible] pista, lo allarmante che ha relegato Visini all'ultimo posto nella marcia.

Giorgio Barberis

Col bel tempo subito superati sulle nevi di Cervinia i 190 l'ora

Nel "KL,, si apre la caccia al record

Il più veloce [illegible] stato [illegible] svedese Lindberg, il migliore degli italiani Caffoni quarto in classifica - Oggi altre discese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVINIA — Finalmente siamo partiti con la caccia al record, ed è bastato un po' di sole e [illegible] non troppo ostinato per far balzare in avanti tutti i concorrenti inghiotti alla soglia dei 190 chilometri orari. La [illegible] premio era lo svedese Lindberg, protagonista sin dai primi giorni, ma a gradualoria dal tutto provvisoria come insegna la storia recente e lontana del KL. L'unico ostacolo può venire dal tempo, dalle condizioni atmosferiche che non hanno ancora girato ad un bello stabile, a casi si spiega la soddisfazione dell'atleta svedese che il suo buon tempo lo ha lacerato e può vivere giorni più tranquilli.

Prima di parlare dei protagonisti vorrei fare il punto sulla gara che ha il difetto di tardare a distanza un po' troppo lunga per [illegible] essere assimilata a [illegible] senza [illegible] adeguato *training*. [illegible] sole tutto dritto per oltre [illegible] chilometro cercando lo slancio dal colle del Breithorn, e si piomba già a velocità massima nel tratto finale di centro metri che è cronometrato al millesimo di secondo.

L'abilità consiste nel mantenere la traiettoria migliore e per l'intera durata di essa la posizione di ricerca di velocità. Ci vogliono accoppiate un'ottima tecnica sciistica (la crepacciata prima della picchiata finale si passa in volo con un salto già [illegible] lungo) e una forza fisica eccezionale.

Come complemento indispensabile, però, c'è la qualità [illegible] materiali, e una buona [illegible] di fortuna nel scegliere il momento giusto per la discesa, quando la pista cioè offre il maggior grado [illegible] scorrevolezza. Oltre al sole e a sempre possibili spiegelate, ultimo punto di pericolo è il raccordo fra il pendio di discesa e l'area di frenaggio: quest'anno [illegible] grande abbondanza di [illegible] ha reso dolze il cambio di pendenza ed è anche grazie a questa aumentata sicurezza che gli atleti possono spingere al massimo.

A distanza di due anni dall'ultima manifestazione ([illegible] prima [illegible] non fu effettuata per una protesa abbondanza di neve che alla luce di quest'anno ancor più ricca (sacia [illegible] perplessi), [illegible] modificato il contorno, non la struttura tecnica della zona di gara, scoraggiando il pubblico tenuto lontano oltre ogni logico margine di sicurezza. Proprio il discorso del pubblico è difficile e sinceramente [illegible] capisce perché in questa Cervinia che fu un'area adatta sempre più bella e completa, che in questa stagione ti permette incredibilmente di [illegible] dare come d'inverno fino a Plain Maison, si debba finire per subire un trattamento parlamento sconsiderato non vessatorio, ogni volta che ci si [illegible] agli impianti) cellatici.

Ci sono montagne un [illegible] dapertutto nel nostro Paese, e poi l'[illegible] alpino è completato [illegible] tre cinque nazioni. Credo che soltanto [illegible] viga l'obbligo alla malfacusanza, che non ha nulla a che fare con la severità di controlli altrove ben più efficienti.

Ed eccoci ai protagonisti, qualcuno già conosciuto [illegible] meno. Lindberg lo svedese è stato portato al [illegible] la Kalevi Hakkinen, l'anziano e popolare asso finnico, è campione nazionale in discesa ed ha un ottimo scivolamento accoppiato ad una assoluta efficienza fisica. Poi ci sono un paio di austriaci, Berauter e Putz, che hanno già battagliato per il successo nelle prove della settimana scorsa. Pino Mainò, campione del '75 e primo avversario per Simoni, sembra appesso, è forse soltanto un po' troppo impegnato dalla nuova attività commerciale, un negozio di articoli sportivi all'ultima moda, che rivaleggia con i Minuzzo, Pellissier, Garnero che finora hanno fornito sciatori e stivali alla Cervinia bene. Piero Alberelli è forte come sempre, un po' meno di come lui stesso stimi, ma sempre capace di far parlare di sé; quest'anno con la novità [illegible] sci anodini, in un ambiente dove ogni superficie è ricoperta di adesivi, una stagione all'arrivo costa due milioni e se piove devi chiudere l'ombrello se ha una pubblicità non conforta all'organizzazione.

Infine i due cian più numerosi. Da un lato quello tutto [illegible] della Nordiar, piccola [illegible] produttrice bergamasca guidata da Lucio Rota con un [illegible] d'altri tempi. Garegglano nei tratti con questi sci [illegible]ra poco [illegible] sciuti, da Walter Calloni che è uno dei big, a Severino Bottero che continua a migliorarsi, ai [illegible]linesi Ghedina e Bompanin, al diciottenne Longa di Livigno, [illegible] di sci c. Cervinia Lettry.

La Nordic- [illegible] mita [illegible] sci dodici [illegible] impegnati nelle favorizzazione attualmente automatizzata) ha puntato su "KL" propri sforzi promozionali e ieri ha ricevuto il diploma [illegible] qualità [illegible] il difficile [illegible] di novizistai in partenza sono scomparsi gli sci di Bompanin, rubati avvelamente da qualche casa concorrente per studiarne la fattura. E' un'abitudine sin troppo invalsa in coppa del mondo, ma nessuno era stato così carogna finora da privare un ragazzo del [illegible] attrezzi un attimo prima del via.

E chiudiamo col gruppo americano. McKinney campione nel '76, Simons detentore del record, poi i meno esperti Buschmann (lo troviamo terzo assoluto) e Calcagno. [illegible] aggregati canadesi Miller, uomo di coppa in discesa libera, Rowan, Watts e Wills. Vivono in grande [illegible] in un condominio semidesertio, si allenano e si divertono anche. Dice Tom Simons al termine dell'ultima mattinata di acesa: «Due giorni lenti, poi oggi subito velocità alta. Uno si distrae e poi non ha [illegible] il tempo [illegible] recuperare. Domani, domani...».

Giorgio Viglino

Classifica: 1. Lindberg (Svezia) media 190,941; 2. Berauter (Austria) 190,779; 3. Buschmann (Usa) 190,074; 4. a p.m. Caffoni (Ita[illegible] e Putz (Austria) 189,974; 6. a p.m. McKinney (Usa) a Miller (Canada) 189,673; 8 Albertelli (Italia) 189,175; 9. Temmel (Austria) 188,580; 10 Meynet (Italia) 188,265; 11. Ferrer (Italia) 188,088; 12. Ro[illegible] (Canada) 187,596; 13. Simons (Usa) 187,500; 14. [illegible] (Italia) 187,013; 15. Matta (Canada) 186,819.

Scherma: mondiali da lmi ad Amburgo

AMBURGO — [illegible] aperti ieri con la cerimonia ufficiale i campionati mondiali assoluti di scherma in programma fino a sabato 22 luglio. Ancora una volta l'Unione Sovietica — detentrice di quattro titoli su otto — si presenta come la favorita (solo nel '72 in quindici anni le è sfuggita la classica Coppa delle Nazioni.

[illegible] rilievo la partecipazione italiana. Dopo alcune incomprensioni tra azzurri e giornalisti nel ritiro di Formia, il c.t. Fini ha selezionato una squadra sufficientemente concentrata. Nel fioretto maschile Dal Zotto, Carlo Montano, Andrea Borella e Numa sono tutti uomini da finale.

Tra gli sciabolatori Mellini, Mario [illegible]do Montano e Arcidiacono possono ottenere qualche risultato ma nelle competizione a squadre assolvano ruoli i tempi delle medaglie d'oro.

Da oggi a Milano campionati con obiettivo Berlino

Gli italiani nuotano anche per i mondiali

La prima giornata di autentico caldo estivo accompagnano, per fortuna, i campionati italiani assoluti di nuoto in programma da oggi a domenica a Milano. Una fortuna necessaria, quella del tempo buono, in quanto l'appuntamento è importantissimo. Ci si gioca praticamente tutta l'anno perché si tratta dell'ultimo impegno nazionale ad alto livello per tutti e perché chi riuscirà bene a farà i risultati migliori avrà l'opportunità, su superà anche i limiti prefissati, di andare a Berlino Ovest per i campionati mondiali dal 18 al 28 agosto [illegible] su due fronti, dunque, per i titoli e per la nazionale. I campionati sono stati anticipati appunto per questo ma come sempre, in uno sport come il nuoto, [illegible] corrono dei rischi. Chi rimarrà escluso [illegible] una parte o dall'altra, chi sarà in ogni caso insoddisfatto, se no sarà in vacanza e potrà anche esser preso per l'agonismo, dopo un'estate [illegible] nuotare a fare i bagni ma non a [illegible] per chiamarsi e chiamarsi [illegible] i giorni.

I [illegible] — Simoni sono già qualificati per Berlino [illegible] atleti, due ragazzi e quattro ragazze, più gli eventuali componenti per le staffette. I nomi sono quelli [illegible] Marcello Guarducci, Paolo Revelli (oggi già impegnati in un confronto diretto sui [illegible] alto libero), [illegible] Roberta Felotti, Cinzia Susi Scavone, Cinzia Rampazzo e Cristina Quintavalli. Un po' pochi per confermare il posto conquistato dal nuoto italiano in campo internazionale negli ultimi anni, a Montreal nelle Olimpiadi e a Jonkoping nei campionati europei. Visto che questa è l'ultima occasione per ottenere i tempi richiesti, è certo che [illegible] gli atleti protagonisti daranno il massimo per vincere e per essere [illegible] nella formazione «mondiale».

IL PROBL[illegible] LALLE — L'oggetto misterioso di questi campionati è rappresentato [illegible] Giorgio Lalle, nuoto romano, seconda prestazione mondiale di tutti i tempi sui 100 metri, medaglia d'argento agli europei, [illegible] dei migliori specialisti mai visti in piscina è apparso dall'inizio dell'anno in crisi. Ha perso in Italia con avversari non irresistibili, [illegible] sonoramente sconfitto su tutte le distanze all'[illegible]ternazionale di Viareggio. Lalle è noto per programmare esattamente la propria stagione per arrivare in forma al momento giusto. Ma sembra che il suo appuntamento non sia stato proprio dovuto soltanto ad una questione di metodo. Si è parlato di crisi tecnica, e psicologica, di [illegible] difficile. Ora i tecnici — compreso il commissario della nazionale Sidoli Donnerlein — affermano che è pronto e «esploderà». Non resta che attendere.

LA PISCINA — Le gare si svolgono nella piscina [illegible] e Daniele Samuele (l'azzurra scomparsa nella tragica sciagura di Brema) in via Mecenate a Milano. Si tratta [illegible] un impianto plurisolo «polivalente», cioè senza strutture eccezionali, ma valido sul piano della cordialità «accoglienza» e garanzia di buoni risultati. Questa piscina è stata in passato al centro dell'attenzione per episodi tutt'altro che appriosi. Le [illegible] era stata presa di mira da una banda di teppisti che l'avevano utilizzata come centro per i loro sporchi divertimenti. Arrivavano [illegible] nuotatori, giungendo anche in taxi, accoltellavano le protezioni e si abbandonavano alle più [illegible] situazioni della loro sporcizia. Quando al mattino arrivavano i bagnini trovavano per terra ed in acqua di tutto, escrementi compresi, oltre ai danni agli impianti. Si è tentato persino che i campionati non potessero avere luogo. Da un mese però si è provveduto e far rimanere sul posto una guardia notturna armata con tanto di cane lupo e di rifiatori acessi.

IL PROGRAMMA — Quattro giorni di gare con questo calendario. Oggi: ore 9,30 batterie, ore 17 finali per 100 stile libero, 200 dorso, 200 [illegible] staffetta 4x200 s.l. maschili e femminili. Domani: [illegible] 10 batterie e 17 finali per 200 s.l., 200 farfalla, [illegible] rana, 400 misti uomini e donne. Sabato: ore 9,30 batterie e 15,30 finali per 400 s.l., 100 farfalla, 100 dorso, staffetta 4x100 s.l. uomini e donne. Domenica: ore [illegible] batterie e 15,45 finali per 200 misti e staffetta 4x100 miste uomini e donne. 800 s.l. femminili e 1500 s.l. maschili. La televisione dovrebbe trasmettere in diretta la prova di domani.

Cristiano Chiavegato

notizie flash

Arriva il "Totosci"

La federazione svizzera di sci ha varato il primo concorso pronostici per la Coppa del Mondo di sci alpino: il sistema adottato è quello delle schedine invi

ECONOMICI

10 Vendita alloggi

AVETTA vende nel Residence signorili appartamenti in nuovi condomini di 2-3 camere ognuno box (tel. 332.192).
AVETTA vende zona Valbelbo alloggio di soleur 3 camere cucina tinervisi box 3000 mq giardino condominiale tel. 332.192.
AVETTA vende via Capua alloggi in via di Rolsione di 1-2-3 camere ognuno cucinino nuovo e signorili tel. 332.192.
AVETTA vende Michelino centro alloggio di 1 camera ognuno cucinino servizio la casa recente tel. 332.192.
AVIGLIANA alloggio libero in nuova palazzina camera cucina servizi ampi balconi dilazioni Comuni Torino 595.376.
AVIGLIANA vecchia casetta su 2 piani con corrente in comune 5 vani riscaldamento doppio cucina, 19 milioni tel. 930.138 dalle 9-12.
BARBERA Milano libero camera ingresso servizi casa moderna costruzione [redacted] 553.800.
BELMONTINO alloggio signorile prestigioso 3 camere salone cucina garage vendo, interessare 535.901.
BORGAZZA Pardisso semindipendente 3 camere ingresso cucinino servizi 24 milioni 500 mila. L'immobiliare 011 9589589.
BORGO Vittoria via Biscaglia 32 mansarda 2 camere cucina bagno solo 9 milioni 600 mila. Fabrizio Immobiliare 356756.
BRUNO commercialista palazzina antica ampi alloggi 3 camere cucina garage privati subito vendo. Tel. 535.501.

NUTTIGLIERA ALTA
in palazzina con giardino, posti, signorili, salone doppia altezza camera 100 mq, salone sala pranzo 3 camere cucine 3 bagni (mq 200). Prezzi vero affare. Nuova fondiaria. Immobili Italia tel. 583.836.

CASA cabrida ville 700 collina Chivasso 22 vani più parco e giardino mq 3000 L. 70 milioni trattabili. Telefoni 399.095 647.393.
CASA ristrutturata zona collinare Borgo privato vendo trattasene ore pasti 9173 776.177.
CASABIANCA 331.310 in corso Mediterraneo (Cascina) piano alto 2 camere cucina servizi L. 19 milioni 500 mila box trattabili.
CASABIANCA libero Italia 61 panoramico rustico salone 3 camere cucina 2 servizi 7 ingressi (mq 220) tel. 551.008.
CASABIANCA libero a Michelino signorile 3 camere ripostiglio cucinino servizi L. 26 milioni tel. 331.310.
CASABIANCA libero rione Lingotto Fiat appartamenti 2 camere cucina servizi L. 34 milioni non trattabili tel. 331.008.
CASABIANCA libero grazi piazza Bottesini splendida 2 camere ingresso cucinino servizi L. 27.000.000 tel. 331.310.
CASABIANCA libero in piazza Statuto centralissimo primo alto ristrutturato 3 camere cucina servizi 2 terrazzi L. 48 milioni più 4 milioni mutuo. Telefonare 331.902.

CASALEGNO A Cruglasco (To) libero camera tinello cucinino servizi balconi cantina lire 15.500.000 chiavi-in-mano. Occasione! Telefono 847962 - 332.904 - 839.144

CASALEGNO
in Frazione (To) unico libero da ristrutturare 2 vani, stalla, cantina, fienile mq 120, Lire 3 milioni 300 mila. Occasione! Telefoni 883.902 332.904 839.144 835.493.

CASALEGNO C libero corso Casale (Gran Madre) 4 camere, tinello, cucinotto, gabinetto, balconi, cantina 20 milioni. Diteforniti. Telefoni 885.962 813.904 813 344 835.493.
CASALEGNO D libero recente fabbricato (To) soleggiato, 2 camere, cucinotto, servizi, box auto giardino condominiale L. 32 milioni compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 885.962.
CASALEGNO E Cielo Castagne (Valli Lanzo) 2 alloggi liberi nuovi in palazzi, uno salone, 3 camere, cucinino, doppi servizi, posto auto, 23 milioni caduno. Telefonare 885.962.
CASALEGNO F corso Novara (Aurora) 3 alloggi vicino stabile, 7 vani, servizio da 8 milioni. Telefoni 885.962 813.904 813 344 835.493.
CASALEGNO G via Sereno (Madonna Campagna) 2 alloggi stato ottimo, 12 duchire cucina servizi box auto da L. 14 milioni 500 mila dilazionabili. Telefoni 885.962 812.904.

CASALEGNO H disponibile il libero via delle Orfanelle centralissima (To) camere cucinotto doppi servizi L. 19.000.000 dilazionabili. Telef. 885.962 813.904 835.494 835.493.

«CASAMIA»
vende libero adiacente corso Appio Claudio signorile metratura appartamento in via assai recente ed ottimo costruttore composto di doppi ingressi saloni tinello 3 camere cucine camere riposo doppi servizi ripostiglio cantinetta. Telefonare dopo le ore 20 al 746857. 747204.
CASAVIVA libero Francia signorile 1980 ottimo 2 camere tinello cucinino ampio terrazzo 25 milioni mutuo 343.844 via 776.
CASAVIVA libero Milano occasione 2 camere tinello cucinino servizi 3 posti (conviene) (3 milioni mutuo) 343.773.
CASAVIVA libero S. Paolo nuovo 2 camere cucina poliabile servizi trasformabile 18 milioni mutuo 353.393.
CASETTA a Piani Monasterolo (To) appena finita in collina, in [redacted] palazzina alloggi 117 mq soggiorno 2 letto cucina 2 bagni ampia mansarda. 38 milioni 500 mila (tel. 591.193).
CASETTA con giardino Barriera di Milano da ristrutturare 33 milioni (tel. 341.341).

CASETTA

Nichelino in splendida posizione libera villette e appartamenti ottimi rifiniture in via assai recente ed ottimo costruttore composto di doppi ingressi saloni tinello 3 camere cucine camere riposo doppi servizi giardino condominiale 100 milioni. Tel. 746857. 747204.

CASTIGLIERA ALTA
in palazzina con giardino, posti, signorili, salone doppia altezza camera 100 mq, salone sala pranzo 3 camere cucine 3 bagni (mq 200). Prezzi vero affare. Nuova fondiaria. Immobili Italia tel. 583.836.

CASA cabrida ville 700 collina Chivasso 22 vani più parco e giardino mq 3000 L. 70 milioni trattabili. Telefoni 399.095 647.393.
CASA ristrutturata zona collinare Borgo privato vendo trattasene ore pasti 9173 776.177.
CASABIANCA 331.310 in corso Mediterraneo (Cascina) piano alto 2 camere cucina servizi L. 19 milioni 500 mila box trattabili.
CASABIANCA libero Italia 61 panoramico rustico salone 3 camere cucina 2 servizi 7 ingressi (mq 220) tel. 551.008.
CASABIANCA libero a Michelino signorile 3 camere ripostiglio cucinino servizi L. 26 milioni tel. 331.310.
CASABIANCA libero rione Lingotto Fiat appartamenti 2 camere cucina servizi L. 34 milioni non trattabili tel. 331.008.
CASABIANCA libero grazi piazza Bottesini splendida 2 camere ingresso cucinino servizi L. 27.000.000 tel. 331.310.
CASABIANCA libero in piazza Statuto centralissimo primo alto ristrutturato 3 camere cucina servizi 2 terrazzi L. 48 milioni più 4 milioni mutuo. Telefonare 331.902.

CASALEGNO A Cruglasco (To) libero camera tinello cucinino servizi balconi cantina lire 15.500.000 chiavi-in-mano. Occasione! Telefono 847962 - 332.904 - 839.144

CASALEGNO
in Frazione (To) unico libero da ristrutturare 2 vani, stalla, cantina, fienile mq 120, Lire 3 milioni 300 mila. Occasione! Telefoni 883.902 332.904 839.144 835.493.

CASALEGNO C libero corso Casale (Gran Madre) 4 camere, tinello, cucinotto, gabinetto, balconi, cantina 20 milioni. Diteforniti. Telefoni 885.962 813.904 813 344 835.493.
CASALEGNO D libero recente fabbricato (To) soleggiato, 2 camere, cucinotto, servizi, box auto giardino condominiale L. 32 milioni compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 885.962.
CASALEGNO E Cielo Castagne (Valli Lanzo) 2 alloggi liberi nuovi in palazzi, uno salone, 3 camere, cucinino, doppi servizi, posto auto, 23 milioni caduno. Telefonare 885.962.
CASALEGNO F corso Novara (Aurora) 3 alloggi vicino stabile, 7 vani, servizio da 8 milioni. Telefoni 885.962 813.904 813 344 835.493.
CASALEGNO G via Sereno (Madonna Campagna) 2 alloggi stato ottimo, 12 duchire cucina servizi box auto da L. 14 milioni 500 mila dilazionabili. Telefoni 885.962 812.904.

CASALEGNO H disponibile il libero via delle Orfanelle centralissima (To) camere cucinotto doppi servizi L. 19.000.000 dilazionabili. Telef. 885.962 813.904 835.494 835.493.

«CASAMIA»
vende libero adiacente corso Appio Claudio signorile metratura appartamento in via assai recente ed ottimo costruttore composto di doppi ingressi saloni tinello 3 camere cucine camere riposo doppi servizi ripostiglio cantinetta. Telefonare dopo le ore 20 al 746857. 747204.
CASAVIVA libero Francia signorile 1980 ottimo 2 camere tinello cucinino ampio terrazzo 25 milioni mutuo 343.844 via 776.
CASAVIVA libero S. Paolo nuovo 2 camere cucina poliabile servizi trasformabile 18 milioni mutuo 353.393.
CASETTA a Piani Monasterolo (To) appena finita in collina, in [redacted] palazzina alloggi 117 mq soggiorno 2 letto cucina 2 bagni ampia mansarda. 38 milioni 500 mila (tel. 591.193).
CASETTA con giardino Barriera di Milano da ristrutturare 33 milioni (tel. 341.341).

CASETTA

Nichelino in splendida posizione libera villette e appartamenti ottimi rifiniture in via assai recente ed ottimo costruttore composto di doppi ingressi saloni tinello 3 camere cucine camere riposo doppi servizi ripostiglio cantinetta. Telefonare dopo le ore 20 al 746857. 747204.

CENTRO Immobiliare vende libero a Borgaro recentissimo 1 camera tinello cucinino servizi a mansarda di 35 mq, con servizio a L. 17 milioni 500 mila. Tel. 8305570.
CENTRO Immobiliare vende libero via Francesco Lorenzo Milano 2 camere cucina servizi L. 21 milioni. Tel. 8305570, 8305287.
CENTRO Immobiliare vende libero a Cascina Vica recente capora abitabile, giardino servizio L. 15 milioni. Tel. 8305287.
CENTROSBARRA libero 5. Rita zanolo soggiorno 2 camere cucina servizi L. 30 milioni e mutuo Bancario (c). 538.597.
CENTROSBARRA libero ottimo mansarda Porta Palazzo 2 milioni mutuo 8 milioni 600 mila dilazioni int. 538.597 538.547.
CENTROSBARRA libero zona Farella ampio camere tinello cucinino servizi L. 18 milioni mutuo bancario. Telefonare 538.597.
COLLEGNO corso Francia 213 vende recente costruzione soggiorno tinello cucinino piano ingresso 10 milioni 800 mila. Tel. 781969.
COLLINA zona residenziale just servizi necessario, spartito, privato vende villetta signorile in palazzina signorile italiani stile, in costruzione. Telefonare 336.469 337.372.
CONFIENZA signorile corso Monterosa via Cervino in stabile ristrutturato alloggi di 2-4 vani da 6 milioni 500 mila. Tel. 519017, 519083.
CONSULEDILE 333.322 frazione via Madonna 40 ipretti mansardissima tetrabile stabile recente 2-3 camere cucina ingresso bagno da 9 milioni 600 mila a 14 milioni più mutuo agevolato attivi almeno 13 milioni 500 mila.
CONSULEDILE 333.322 vende via Foligno 6 ultimi alloggi signorili 1-2 camere cucina bagno da 12 milioni a 20 milioni 500 mila.
CONSULEDILE 333.322 vende Michelino largo 5.a Stazione 3 in stabile moderno 1-2-3 camere tinello cucinino bagno da 9 milioni 400 mila a 18 milioni compreso mutuo.
CONSULEDILE 333.372 cittè Cascine Vica ultimi occasioni in stabile moderno camere tinello cucinino bagno da 9 milioni 500 mila.
CONSULEDILE 333.372 vende a grezzo di qualsiasi metratura 3 camere cucina servizi stabile decoroso camere ovunque 1 milione 900 mila.
CONSULEDILE 333.322 frazione corso Unione Sovietica 40 stabile via Cirina mutuo agevolato attivi almeno 4 milioni 4 camere cucina bagno nuove parti comuni 1-2 camere cucina servizi da 4 milioni 500 mila a 10 milioni 300 mila vendesi 1-2 box tutto 6 milioni 200 mila.
CONSULEDILE 333322 vende zona Arrone via Cigna 2 camere cucina servizi box 6 milioni 200 mila. Tel. 513581 515735.
CONSULEDILE 333322 vende zona Arrone via Cigna 2 camere cucina servizi box 6 milioni 200 mila. Tel. 513581 515735.
CONSULEDILE 333322 frazione Moncalieri via Cavour 38 (piazza piazza Bengasi) stabile recentissimo camere tinello cucinino da 9 milioni 500 mila box auto 2 milioni 500 mila.
CONTRALTARE In costruzione 6pt soggiorni pressi Rivoli una visita agli appartamenti di via Scudella 211, 215, 217 angolo via Leopardi, monocamere grande 4 milioni 700 mila; camere cucina 2 milioni 200 mila; due camere cucina posto 4 milioni 200 mila, quattro camere cucina 14 milioni 300

Come l'Italia potrebbe "guarire„ dai mali presenti

Esistono le risorse necessarie per un Paese prospero e giusto

I principi che Pertini ha esposto, [illegible] primo messaggio presidenziale al Paese, sono principi chiari, riguardanti, quasi tutti, [illegible] concreti; e coordinati mediante la massima secondo cui non [illegible] può dare giustizia sociale o d'altro genere là dove non vi è libertà e per approfondire la libertà [illegible] giustizia.

Pertini all'interno e [illegible] sviluppo di questi principi ha proposto, dicevo, delle cose concrete, quelle essenziali: la [illegible] lizzazione del diritto al posto di lavoro particolarmente per i giovani, la [illegible] scuola, [illegible] sanità, [illegible] riforme per conseguire questo. L'azione pacifica per lo sviluppo della produzione e dell'investimento (esposta in sintesi, con l'efficace immagine dei grandi colmi di grano), con l'avvertenza però che «se a me socialista da sempre offrissero la più radicale delle riforme [illegible] ciali a prezzo della libertà, io la rifiuterei perché la libertà [illegible] può [illegible] essere barattata».

Non si poteva dire meglio. Ma possiamo domandarci oggi se il Paese [illegible] le forze per la realizzazione di questi obbiettivi. Cominciamo [illegible] l'osservare che il prodotto nazionale italiano è vicino ai 200 mila miliardi di lire, i quali distribuiti [illegible] milioni di abitanti e tradotti in dollari, [illegible] cambio [illegible] rente, danno un prodotto per abitante di 4 mila dollari: il che vuol dire che non siamo certamente un Paese povero, anche se quella esposta è una media, [illegible] cui [illegible] livellati coloro che stanno peggio e coloro che stanno assai meglio.

Bilancia attiva

L'Italia è un grande Paese industriale; ed è un Paese che oramai, in termini economici, è profondamente inserito nella realtà internazionale: basta pensare che nel 1977 le esportazioni di beni e servizi sono state di 47.500 miliardi, [illegible] totale di 172 mila di prodotto nazionale, e le importazioni una cifra di 46.300 miliardi. Insomma, il nostro volume di scambi con l'estero arriva a circa [illegible] mila miliardi, pari al [illegible] per cento del prodotto nazionale. Le nostre esportazioni sono [illegible] 6,7 per [illegible] del commercio [illegible] diale. Non siamo, dunque, una realtà provinciale!

Nemmeno si può dire, con riguardo all'anno scorso e a questo anno, che il [illegible] vivo di sopra delle proprie possibilità, del [illegible] che dopo l'attivo della parte corrente della bilancia dei pagamenti [illegible] 1977, che fu di 1850 miliardi, [illegible] ne prevede quest'anno [illegible] di 2500 miliardi. E ciò a soli quattro anni di distanza dalla crisi petrolifera [illegible] quadruplicò i prezzi del petrolio, creando un buco nei nostri conti con l'estero pari al 3,5-4 per cento del prodotto nazionale. Le [illegible] pacità di recupero sono state davvero straordinarie.

Questo [illegible] ha però 1,5 milioni di disoccupati [illegible] cui due terzi sono costituiti da giovani in cerca di primo impiego; e un [illegible] per cento di questi giovani in [illegible] di prima occupazione a [illegible] volta è costituito da laureati e diplomati.

L'Italia [illegible] è tuttavia più [illegible] Paese scarso di scuole e di insegnanti: l'istruzione assorbe il 5 per cento del reddito nazionale (le spese pubbliche per la salute assorbono a loro volta il 5,5 [illegible] cento del prodotto nazionale). Abbiamo 1 milione e cento mila lavoratori (di cui quasi 1 milione insegnanti) del settore istruzione, pari a [illegible] 5 per cento dei venti [illegible] occupati.

I giovani che studiano nelle [illegible] 10,5 milioni, quasi [illegible] italiano su cinque. Che vivano aule sovraffollate, in queste condizioni, è certo un problema che va affrontato, ma che va posto nei suoi [illegible] termini.

Possiamo aggiungere che gli italiani risparmiano oltre il 20 per cento del prodotto nazionale e che, certamente, di media, il [illegible] è pienamente sufficiente a garantire la [illegible] zione dei bisogni vitali. Anche [illegible] vi è qualche milione [illegible] persone che lotta duramente, per ottenere questo obbiettivo, non si può dire che la metà [illegible] una serenità per tutti noi sarebbe irraggiungibile, utilizzando meglio la nostra immensa spesa sociale.

Operare meglio

Per concludere, l'Italia ha i mezzi, le persone, i quadri e [illegible] di istruzione, per operare per gli obbiettivi che Pertini ci ha ricordato. Deve sapere far operare meglio le proprie istituzioni, e cominciare da quelle della finanza pubblica; deve saper calibrare meglio le pretese dei vari gruppi sociali; ma può farcela, soprattutto in un clima di rinnovata fiducia e dirittura morale.

Francesco Forte

Da domenica si incontrano i 7 Paesi industrializzati

Al vertice di Bonn l'Italia vuole la fine della guerra commerciale

ROMA — *Girato l'angolo di Brema con la decisione assunta dai capi [illegible] governo dei nove Paesi della Comunità [illegible] ricercare un nuovo [illegible] più stabile assetto monetario europeo (di cui, peraltro, restano da definire le caratteristiche tecniche) si [illegible] a Bonn, al vertice dei sette grandi Paesi industrializzati (Stati Uniti, Germania, Giappone, Francia, Gran Bretagna, Canada e Italia), ad un confronto in cui posta in gioco [illegible] è solo la stabilità monetaria, ma lo sviluppo economico del mondo industrializzato.*

I capi di Stato e di governo, primo fra tutti il presidente Carter, [illegible] presenteranno [illegible] «vertice» ognuno con il proprio carico di problemi. L'Italia, rappresentata da Andreotti, Forlani e Pandolfi, va a Bonn con la speranza di coloro che stretti in difficoltà [illegible] ordine non solo congiunturale ma strutturale, cercano nella solidarietà internazionale l'aiuto [illegible] sario per riprendere il cammino della ripresa.

Andreotti, che ha convocato ieri [illegible] una riunione a Palazzo Chigi [illegible] i ministri degli Esteri, del Tesoro, del Bilancio e del Commercio estero, [illegible] il governatore della Banca d'Italia e i principali esperti dei ministeri interessati, ha già [illegible] lineamente a Brema e ripeterà a Bonn che l'Italia non chiede né privilegi [illegible] sussidi». Un discorso politico molto concreto e molto realistico. [illegible] nostro presidente del Consiglio farà capire a Carter [illegible] e Fukuda [illegible] parte e ai rappresentanti [illegible] ropei dall'altra, che i danni [illegible] [illegible] guerra commerciale quale va delineandosi all'orizzonte se danneggeranno l'Italia, complicheranno comunque la vita di tutti. [illegible] problematica [illegible] agli aggiustamenti degli squilibri delle bilance [illegible] pagamenti tenderanno ad aggravarsi quantomeno per via delle crescenti pressioni protezionistiche.

Gli obiettivi cui bisogna simultaneamente tendere [illegible] no due. La creazione di un assetto monetario più stabile, soprattutto per gli effetti che potrebbe produrre nei confronti delle monete dei Paesi tendenzialmente inflazionistici. La consistenza di questo assetto sarebbe certamente un fattore di disciplina, consentirebbe [illegible] sviluppi [illegible] un maggior numero di transazioni e faciliterebbe il ritorno ad un metro monetario non soltanto ad aspettativo favorevoli che pesano [illegible] una [illegible] quando il [illegible] andamento passato è [illegible] pativo. [illegible] pratica, un aiuto a combattere l'inflazione e ad adottare misure, come [illegible] riduzione [illegible] tassi di interesse reali, favorendo in tal modo la ripresa e l'occupazione. Il secondo obiettivo, dopo l'abbandono [illegible] teoria delle «locomotive», dovrebbe [illegible] re quello [illegible] un'azione congiunta [illegible] tutti i Paesi, sia pure [illegible] un impegno differenziato a seconda dell'andamento di bilancia dei pagamenti e [illegible] prezzi, [illegible] arrivare ad una reflazione concertata.

Muovendosi tutti insieme gli effetti sui conti [illegible] l'estero, come ha sottolineato recentemente il ministro Orsola, [illegible] contenuti entro limiti sopportabili dai singoli partecipanti [illegible] aforza [illegible] Un appello, cioè, all'impegno politico, alla volontà precisa [illegible] più forti di spingere in tal [illegible] so; gli Stati Uniti finalmente riducendo [illegible] maniera significativa i loro consumi [illegible] energia, la Germania [illegible] Giappone uscendo dai tunnel degli egoismi e rilanciando le loro economie interne (il Giappone in particolare eliminando l'eccedenza commerciale).

Natale Gilio

I sindacati dei 7 Paesi incontreranno Schmidt

ROMA — All'immediata vigilia del vertice [illegible] Bonn [illegible] i Capi di Stato e di governo dei sette più importanti Paesi occidentali, si terrà oggi a Duesseldorf, su invito della Confederazione dei sindacati tedeschi (Dgb) una riunione di leaders sindacali per elaborare una piattaforma comune sui problemi del rilancio dell'economia e dell'occupazione che sarà presentata [illegible] la stessa giornata al Cancelliere tedesco Schmidt.

Alla riunione parteciperanno oltre ai segretari generali ed altri dirigenti delle organizzazioni sindacali dei Paesi europei presenti al vertice — Rft, Gran Bretagna, Francia, Italia — i sindacati degli Stati Uniti, del Canada e del Giappone. Saranno inoltre presenti i leaders sindacali del Benelux e dei Paesi scandinavi, nonché i segretari della Confederazione internazionale dei sindacati liberi (Icfta), della Confederazione mondiale del Lavoro (Cmt), [illegible] Confederazione europea dei sindacati (Ces).

La delegazione italiana sarà guidata [illegible] segretario generale della Cisl e vice p[illegible] Ces, Luigi Macario, ed è composta anche dal segretario generale della [illegible] Benvenuto, e dal segretario confederale della Cgil [illegible] Benacchi.

Via libera del Senato per Deserti all'Ice

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione industria del Senato ha espresso ieri all'unanimità parere favorevole per la nomina nella carica di presidente dell'Istituto nazionale [illegible] per il [illegible] Estero [illegible] dr. Luigi Deserti. Rimasto invece in parere [illegible] nomina [illegible] presidente e vicepresidente [illegible] l'Enel, in quanto il ministro [illegible] nat-Cattin era [illegible] a causa di impegni [illegible] lavoro. Questo parere [illegible] espresso probabilmente oggi in quanto il [illegible] dell'Industria ha fatto sapere [illegible] potrà essere presente in commissione.

La nomina di Luigi [illegible] a presidente dell'Ice sarà discussa, subito oggi, anche dalla commissione industria della Camera.

La Pierrel va meglio

MILANO — La Pierrel ha riguadagnato nei primi sei mesi di gestione 1978 i 7 miliardi e rotti di perdita, che comparivano in bilancio per il 1977. Questo il dato più significativo emerso dell'assemblea della società farmaceutica milanese nel corso dell'assemblea degli azionisti, convocata per il rinnovo del consiglio di amministrazione, resosi necessario in base all'articolo 14 dello statuto della società, dopo le dimissioni [illegible] compresa [illegible] di tre consiglieri.

L'azienda (10 stabilimenti in Italia) ha 11.500 dipendenti

Indesit chiede cassa integrazione per 6000

MILANO — Le nubi di una [illegible] più gravi crisi [illegible] questi anni si stanno addensando [illegible] uno [illegible] principali produttori italiani di elettrodomestici. La Indesit, che [illegible] circa 235 miliardi di fatturato copre quote di mercato [illegible] oscillanti fra [illegible] 15 e il 17 per cento nei vari elettrodomestici (televisori esclusi), ha presentato ai sindacati la richiesta di Cassa integrazione [illegible] oltre 6000 degli 11.500 dipendenti distribuiti [illegible] dieci stabilimenti, di cui tre attorno [illegible] Torino, sei [illegible] Casertano, [illegible] uno vicino a Bari.

Le richieste sono [illegible] otto settimane di Cassa integrazione per [illegible] stabilimento [illegible] Orbassano (ovoline), tredici settimane per [illegible] produzioni [illegible] lavastoviglie [illegible] frigoriferi, da otto a tredici settimane [illegible] le [illegible] producono lavabiancheria. Un periodo di Cassa integrazione anche maggiore potrebbe infine [illegible] nir applicato ai settori dell'elettronica civile [illegible] della componentistica.

I sindacati, [illegible] termine [illegible] una riunione del coordinamento [illegible] tenuta ieri a Roma, hanno deciso di chiedere un incontro urgente [illegible] l'azienda [illegible] approfondire meglio le ragioni [illegible] queste drastiche richieste che fanno intravedere dietro le difficoltà congiunturali una crisi strutturale [illegible] dei principali produttori italiani di elettrodomestici.

I dirigenti [illegible] Indesit, [illegible] cui proprietà [illegible] celata dietro un conto [illegible] depositato alla banca Rotschild di Zurigo (la quale [illegible] il proprio direttore generale, Gilbert de Botton, nel consiglio [illegible] amministrazione della società), hanno riconosciuto con i sindacati di avere sbagliato strategia di mercato. Avendo puntato su prodotti della fascia bassa dei consumi, caratterizzati da scarso contenuto tecnologico, quali- [illegible] medioore e [illegible] prezzo, hanno spinto sulla quantità in anni in cui sia il [illegible] interno [illegible] quello internazionale davano segni [illegible] sonte saturazione mentre si intensificava [illegible] concorrenza da parte di nuovi produttori.

«Nel 1970 — si legge nella relazione [illegible] Mediobanca — l'Indesit diede inizio ad un programma di investimenti nella [illegible] di Aversa destinato ad assicurarle un'aumentata capacità produttiva, in [illegible] primo tempo di lavatrici e [illegible] frigoriferi, e, in un secondo tempo, di televisori». «L'iniziativa — prosegue [illegible] — è [illegible] finanziata in massima parte [illegible] mutui agevolati». Questa espansione, incoraggiata dal [illegible] costo [illegible] capitale impiegato, si sta ritorcendo sull'azienda in seguito [illegible] drastico calo degli ordini soprattutto dall'estero, dove la Indesit ha fatturato nell'ultimo esercizio 135 miliardi. In Francia e in Gran Bretagna le vendite della Indesit sono da tempo sotto [illegible] vegliarza [illegible] i prezzi che vengono praticati mentre si fa sempre più aggressiva la concorrenza di nuovi produttori come la Jugoslavia.

[illegible] punto [illegible] vista finanziario l'azienda, dicono i sindacati, sembra soffrire di ricorrenti crisi [illegible] liquidità legate al gonfiarsi dei magazzino nonostante [illegible] situazione dell'indebitamento sia tutt'altro che tragica. Dotata di considerevole liquidità negli anni in cui incassava i mutui a fronte degli stabilimenti [illegible] realizzare la società [illegible] ha praticamente fatto ricorso al credito a breve nella crisi del 1974. L'indebitamento a media-lunga scadenza è cresciuto, però, sull'onda dell'espansione della capacità produttiva da [illegible] miliardi del 1974 a 56 miliardi del 1976.

L'ultimo bilancio, chiuso a luglio dell'anno scorso, prima [illegible] la domanda interna cedesse, presenta una perdita netta [illegible] 1,3 miliardi (contro un miliardo di utile sommando i risultati del triennio precedente) dopo investimenti per 24 miliardi, di cui [illegible] Mezzogiorno [illegible] 9 al Nord.

Marco Borsa

Liquichimica, Donat-Cattin ha [illegible] piano con Montedison e Anic

La Liquigas resta quotata (lo ha deciso la Consob)

ROMA — I titoli del gruppo Liquigas — penalizzati la caduta in picchiata degli ultimi giorni, legata soprattutto all'arresto di Raffaele Ursini — rimarranno quotati in Borsa. Lo ha deciso ieri la Consob, la Commissione nazionale di controllo per le società e la Borsa, ritenendo le reazioni del mercato «caratterizzate più che altro da motivazioni psicologiche» e quindi non tali, almeno per il momento «da giustificare l'adozione di provvedimenti». La commissione ha precisato comunque [illegible] «seguire attentamente la situazione per eventuali interventi, qualora le circostanze lo richiedessero». Come si ricorderà, nelle quotazioni di martedì scorso le «Liquigas» ordinarie avevano perso più del 10% e le «Fotogrammi» [illegible] 5%.

Proseguono intanto [illegible] riunioni tra le banche interessate al salvataggio della Liquichimica del gruppo Liquigas. Ancora ieri l'altro, l'istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, ha fatto presente alle cinque banche che vantano i maggiori crediti nei confronti della società chimica (Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banco di Napoli e San Paolo di Torino) che i tempi sono assai ristretti: se, in positivo, non si raggiungerà un accordo entro la fine del mese, sarà molto difficile far riprendere [illegible] attività delle aziende del gruppo, e qualsiasi intervento potrebbe portare come unico co[illegible] la perdita di altri quattrini.

E' probabile comunque che tutto slitti alla prossima settimana [illegible] perché sono scorsi in pieni diversi contratti tra le banche creditrici. Il «nodo» principale è la partecipazione nella società di commercializzazione [illegible] (l'Agesco) che dovrebbe consentire [illegible] continuità produttiva della Liquigas, e al cui capitale dovrebbe partecipare a maggioranza la Basiogi. Le banche, in particolare il San Paolo e il Banco di Napoli, sono però [illegible] impegnate direttamente in questa società, volendo [illegible] garantire dall'esterno i finanziamenti necessari. La Basiogi, tuttavia insiste perché gli istituti di credito [illegible] assumano [illegible] parte, [illegible] pure minoritaria, [illegible] gestione [illegible] Agesco.

Il ministro Donat-Cattin, in proposito, ha suggerito per l'Agesco una partecipazione della Basiogi, sempre in posizione di maggioranza, con l'intervento della Montedison e dell'Anic. Anche in questo caso l'apporto delle banche sarebbe necessario. Il ministro si è già messo in contatto con i vertici della Montedison e dell'Anic.

g. p.

Si dimette il direttore Sai torna nel gruppo Ausonia

TORINO — L'arresto di Raffaele Ursini sta provocando resi[illegible] a catena in tutto il suo impero. L'ultimo contraccolpo, ma solo in ordine di tempo, lo si è avuto ieri alla Sai, una delle più grosse compagnie italiane di assicurazioni, di cui il finanziere calabro deteneva personalmente il controllo. Si è dimesso infatti il direttore generale, Ernesto Panseri, un milanese di 56 anni, che dal primo agosto diventerà amministratore delegato del gruppo Ausonia, di cui fa parte anche l'assicuratrice che Ursini aveva ceduto [illegible] mese fa a Giuseppe Cabassi, uno dei più attivi immobiliaristi di Milano, e di cui Panseri è già direttore generale a consigliere d'amministrazione. La lettera di dimissioni era già stata scritta una settimana fa, ma probabilmente gli ultimi avvenimenti hanno convinto Panseri [illegible] accelerare.

L'uscita di Panseri, in questo momento, apre indubbiamente degli interrogativi. Il primo riguarda la sua sostituzione; e si parla, al vertice Sai, non sono state prese decisioni. Il secondo riguarda invece il futuro dell'assicuratrice.

La Sai, acquistata nel 1976 dall'Ifil-Fiat, è sempre stata considerata la cassaforte del gruppo Ursini. E non solo perché, dopo tre anni, grazie anche all'aumento delle tariffe, è tornata a dare utili, ma anche perché, attraverso essa Ursini poteva le più tuttora) controllare il suo impero finanziario-industriale. [illegible] cioè: il 12 per cento della Bastogi (della quale il 12 secondo autorità [illegible] Carlo Pesenti), [illegible] per cento dell'Italcementi (una quota considerata strategica per il controllo del gruppo Pesenti), due robusti pacchetti della Pirelli (il 7,55 per cento della Pirelli e C. e il 2,37 per cento della Pirelli S.p.A.) e una manciata piuttosto consistente di altri pacchetti azionari (compreso il 2,76 per cento delle Fiat privilegiate). In più, naturalmente, il 20 per cento della Liquigas (dal cui vertici Ursini si era dimesso una quindicina di giorni fa). Il gruppo a cui faceva capo il 100 per cento delle aziende Liquichimica, la parte più nuova ma molto solida finanziariamente del gruppo Ursini.

Ed anche quella a [illegible] più legato il futuro di Ursini. Compresa quindi la possibilità di controllo della Sai, una società che il finanziere, a più riprese, ha detto di non voler «mollare», ma che, secondo alcune voci raccolte in Sai, potrebbe finire anche in mano alle banche creditrici. Per ora si tratta soltanto di voci smentite negli ambienti Sai. Si vedrà. Per ora di certo c'è soltanto il ritorno di Panseri nel gruppo Cabassi.

c. r.

Critiche ai piani di settore

Confindustria soddisfatta per i nuovi incontri a due

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — Il consiglio direttivo della Confindustria, riunitosi ieri sotto la presidenza di Guido Carli, ha accolto «con soddisfazione» la disponibilità del sindacato a riprendere il dialogo tra le due organizzazioni, ormai [illegible] terrotto da quasi [illegible] anno. Il «veritice» degli imprenditori, al tempo stesso, [illegible] invitato [illegible] controparte a un più [illegible] poloso rispetto degli impe- [illegible] sottoscritti. Quelli del gennaio 1977 ad esempio, [illegible] [illegible] rimasti sulla carta senza mai «scalarsi nella [illegible] economica delle aziende e [illegible] Paese. La ripresa [illegible] dialogo — che comunque dovrebbe aprirsi su temi [illegible] carattere generale e [illegible] su problemi specifici — costituisce, a detta del direttivo confederale, «un fatto positivo per il riequilibrio economico».

L'altro punto all'ordine del giorno era l'esame [illegible] piani di settore, recentemente presentati [illegible] Cipi, il Comitato interministeriale per la programmazione industriale. Il consiglio direttivo ha rilevato una serie [illegible] «consistenti contraddizioni» tra i contenuti dei programmi finalizzati e tutt'ogni portata a conoscenza (quello della carta e quello dell'elettronica) e la loro compatibilità con le [illegible] comunitarie.

Inoltre, molte [illegible] proposte contenute nei due documenti [illegible] sarebbero ispirate ad una unità di indirizzare. La Confindustria si è riservata di manifestare al governo questo aspetto del problema anche [illegible] può essere assolutamente considerato indipendente [illegible] vincoli [illegible] munitari».

Il dollaro recupera (la lira migliora)

ROMA — Per la seconda giornata consecutiva, il dollaro ha continuato a recuperare il terreno perduto nell'ultima [illegible] mana rispetto alle principali valute internazionali, avvantaggiando, nella sua risalita, anche la lira. Pur non avendo interamente colmato [illegible] perdite [illegible] la moneta americana si è riportata, ieri infatti, secondo la media ufficiale dei cambi, a 849,50 [illegible] contro 848,55 [illegible] martedì.

[illegible] lira ha tratto vantaggio in modo più netto rispetto a martedì [illegible] questo rafforzamento del [illegible] rigliorando le [illegible] posizioni nei confronti [illegible] quasi tutte [illegible] valute estere.

L'Eni tratta un prestito Bei

ROMA — L'Eni starebbe trattando con la Bei (Banca europea per gli investimenti) [illegible] più grosso prestito mai [illegible] dall'istituto [illegible] credito comunitario a un'azienda italiana: 500 milioni di dollari (pari a circa 430 miliardi di lire) per la costruzione del metanodotto Mazara del Vallo-Bologna che, dall'ottobre del 1981, trasporterà ogni anno in Italia 12 miliardi di metri cubi di gas. Lo afferma il settimanale «Il Mondo».

La realizzazione del metanodotto, [illegible] [illegible] dalla Snam (gruppo Eni), comporta investimenti per un miliardo e [illegible] [illegible] dollari [illegible] 1300 miliardi di lire) nell'arco di otto anni, a partire dal '78. Il finanziamento della Bei, dovrebbe avere una durata analoga, un tasso d'interesse intorno all'otto per cento [illegible] essere garantito dallo Stato italiano.

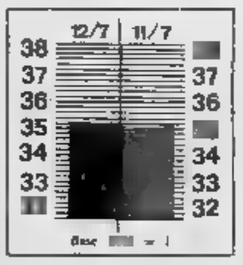
Genova, presidente giovani industriali

GENOVA — Umberto Zerbi, di 28 anni, titolare d'una piccola impresa di carrotecnica di Tribogna, sarà eletto oggi presidente dei giovani imprenditori di Genova. Zerbi succederà così a Pierfranco Pellizzetti. Zerbi ha [illegible] [illegible] passato una [illegible] attività politica nella dc [illegible] partito liberale come esponente della sinistra. E' stato considerato persino un «[illegible] [illegible] più o meno in particolare alle posizioni radicali. E' laureato in filosofia e per qualche anno prima di dedicarsi all'azienda familiare, ha insegnato in diversi istituti superiori di Genova.

Zerbi si collocherà certamente sulla «sinistra» della schieramento confindustriale e potrebbe risultare in un ambiente piuttosto «tranquillo» [illegible] quello genovese, [illegible] un personaggio «inconcepibile».

Nel corso della riunione del direttivo, durante la quale Zerbi sarà eletto all'unanimità, sarà anche presentato un volume di documentazione «di ricerca» «L'imprenditore, la sua immagine» curato dal sociologo Antonio Bettanini. Sarà presente anche il presidente nazionale dei giovani imprenditori Luigi Abete. Nel corso della riunione si fisseranno i punti fondamentali per la riunione annuale che tradizionalmente si svolge a Santa Margherita dei dirigenti [illegible] giovani imprenditori che quest'anno avrà [illegible] argomento di dibattito «partiti politici e forze [illegible]: quale politica per la Confindustria».

Pochissimi spunti: +0,06%



MILANO — La vicenda [illegible] continua a far sentire il suo peso sulle contrattazioni di Borsa. Anche se la riapertura di seduta ai [illegible] verificati alcuni cenni di recupero, la prosecuzione della piattaforma da visto il prevalere di una impostazione dei lavori improntata alla massima prudenza.

La riluttanza degli operatori a dare il via ad iniziative consistenti è da attribuire infatti alla considerazione che molti stanno gli interessi legali a Ursini.

I titoli del gruppo comunque non hanno perso ulteriormente posizioni, mentre i Bastogi si è mantenuta al livelli della chiusura precedente e le flaiconnati ha regredito anche.

Il mercato ha mostrato di risvegliarsi di qualche spunto sui soliti titoli particolari, come Sme, Finsider ed Ercole Marelli.

Netto balzo in avanti delle Montefibre, dopo la caduta della giornata precedente. Rilassati i bancari.

L'indice è passato [illegible] 35,19 a 35,22 con [illegible] incremento dello 0,09 %.

A Torino si è registrata [illegible] reazione alle sensibili [illegible] della precedente seduta. Si è così avuto qualche recupero per Montedison, Sip, Stet, Olivetti ord., Ifil priv., nonché per alcuni [illegible] locali (Graziano, Ferco, Cir). Attività sempre scarsa, [illegible] variazioni di rilievo.

Le Borse all'estero

[illegible] STREET ORE 13: [illegible]

L'indice Dow Jones degli industriali, 824,33, ha guadagnato 3,03 punti. Trasporti 223,51 (più 0,87); pubbliche utilità 108,21 (+0,07).

ZURIGO: stabile

Prezzi stabili con scambi calmi.

PARIGI: sostenuta

Tendenza al rialzo, [illegible] bi attivi.

FRANCOFORTE: rialzo

Prezzi in rialzo su largo fronte dopo [illegible] apertura [illegible] trasmissa.

[illegible]RA: rialzi

Chiusura in rialzo, nonostante la modestia degli scambi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Readita 5%	91 10	—
» cont.	71	—
Red. 3 ½ 95 '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	96 10	—
» cont.	96	—
» 5 %	96 10	—
» cont.	96	—
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '56	94 50	—
» cont.	94 60	—
Pr. Ed. [illegible] 5½ '57	93 50	—
» cont.	93 50	—
» 5½ '58	78,70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '62	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81 80	—
» cont.	81 80	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 79/90	89 10	—
Cer.C. T. 3,5% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 9% 1978	—	—
» 5½% '79	97 60	—
» » '80	91 60	—
» » '82	81	+ 0 50
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1978 I	97 75	+ 0 20
B.T.Q. 9% 1979-II	96 30	+ 0 20
B.T.Q. 9% 1980	95 40	+ 0 40
B.T.Q. 10% 1981	94 85	+ 0 15
ENEL 6% '66 II	77 60	+ 0 20
» » '69 II	71 10	— —
» 7% '75	70 20	— 0 05
Enel 74 indicizz.	120 40	— —
I.R.I. 5% '65	85 50	— —
Autostrade 6% '60	71 80	— —
» 7% '72	78 10	— —
OO.PP. 6%	81 55	— 0 05
» 7%	63 625	— 0 075

Titoli	12-7	Variaz.
OO.PP.I.C. 6% IV	72 50	— —
» » 7% IV	71 20	— —
» Ansa 6% '66	81 60	— —
» » 7% '72 I	63 40	— 0 40
» Ast. 7% II	63 70	— 0 10
IFIS. 6% '67	78 45	— 0 35
» » 7% '72 II	70 90	— —
AFI 7% '70	72 50	— 0 50
P.F.A. 6% Ep VIII	72 10	— —
» 7% 13	72 50	— —
ICIFU vent. 6%	76 50	— 0 40
» » 7% I	72 80	— —
Ind XXVI 6%	[illegible] 70	+ 0 20
» XXIX 7%	76 375	+ 0 025
» XXXIII 7%	[illegible] 70	— —
Imi spec. 5,50% '64	85 45	— 0 35
Invalmar 5,50 '65 I	[illegible]	— —
» 6% '66 II	93 70	— —
» 7% '71 IV	81 20	— —
Torino Assi 5,50 60	76 50	— —
Torino Assi 5,50 62	76 50	— —
S. Paolo 5%	85	— —
» » conv. 6%	70 30	— 0 40
S. Paolo 6%	68 40	— 0 40
» O.P. 6% ex 3%	66 90	— 0 30
» » 6%	[illegible] 90	+ 0 20
Banco Napoli 6%	66	— —
Banco Sicilia 6%	65	— —
M.C.C. 7% '71/'73	96 60	— 0 80
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	— —
» » '70 7%	84 75	— —
Cassa R.P.L. 6%	64 20	— —
M. Peschi 6%	95	— —
P. Piem. V.A. 6%	88 40	— 0 40
Fiat 5,50% '60	[illegible]	— —
Olivetti '62 5,50 2ª	92 50	— —
Cairni 5,50% '62	90 60	— —
Viscosa 6% '64	86	— —
Rumianca 5,50 '62	84	— —
Viberti 7% '72 II	94	— —
Riv 5,50%	89 20	+ 0 60
Lanzia 9,50% '62	92	— —
Tor. Sav. 9,50%	87 50	— —
OBBLIG.		
Rumianca 6%	76	— —
Mediob. Fing. 7%	94 50	— —
» Sip 7%	80	— —
» S.Vinc. 7%	76 80	— —
Liquigas 7½% '70	49	— 1 50
Ifil Sint 7% 73-88	80	— —

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancanote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ufc (Milano-Roma)	
	11-7	12-7	11-7	12-7	11-7	12-7
Dollaro	848	848	848,50	849,45	848,55	849,50
Doll. can.	710	710	750	758,50	729,929	786,50
Fr. svizzero	466	467	468,67	466,75	468,985	467,05
Corona dan.	146	146	151,44	151,58	151,755	151,39
Cor. norv.	151	151	157,79	157,57	157,65	157,615
Cor. svedese	182	182	187,37	186,79	187,243	186,79
Fiorino	378	378	384,44	383,92	384,445	383,10
Franco belga	29,30	29,30	26,31	26,213	26,314	29,223
Fr. francese	189	189	190,89	190,09	190,963	190,189
Sterlina	1603,50	1604	1602,10	1597,80	1602,13	1597,775
Marco	409	407	414,81	412,94	414,633	412,97
Scellino	57	57	57,456	57,286	57,525	57,308
Escudo	17,50	17,50	18,80	18,80	18,76	18,725
Peseta	11	11	10,942	10,954	10,942	10,955
Yen	4,00	3,90	4,196	4,18	4,197	4,179
Dinaro gr.	46,75	46,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	46,75	46,50	—	—	—	—
Dracma gr.	24,50	24,50	—	—	—	—
Dracma picc.	24,50	24,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del rendiconti in $ per oncia)

Mercati	11-7	12-7
Londra	186	186,75
Zurigo	186	187
Parigi	188,12	187,11
New York	190,65	191,47
Milano	[illegible]	5125

(Ultimi dati disponibili)

Hong Kong	185,5	186

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 12-7	Ric. Equa
Azionario dott.	2,57 —
Capital Italia »	9,28 —
Fondattalia »	10,58 —
Interfund »	9,19 —
Int. S. Paolo »	9,97 —
Italcomercio »	8,31 9,82
Italfondo »	7,91 8,07
Italunion »	6,75 7,34
Mediol. Sal. »	9,97 10,85
Nominvest »	10,47 11,31
Ere R. lire	6126,95 —
Eur '59 fr. sv.	140,30 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Mercato Azionario Banco di Roma

Titoli	12-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1351	+ 1
Bonifiche Ferr.	4880	— —
Chiari & Forti	1545	— 5
Eridania	1504	+ 4
Gio. Buton	3290	— —
Agric. Vitt.	4501	— —
Ifil	1375	— —
M. Zucch.	164 50	— —
» » pr.	208	— —
Sempione ord.	66 50	+ 2
Sermide priv.	67 50	— 0 25
Sermide risp.	1057	— —
ASSICURATIVE		
Alleanza	16360	— 5
Assicur.	1999000	— —
Assonia	1240	— 10
Bowring	1399	— —
Ass. Mil.	9950	— 40
Ass. Mil. pr.	5080	— 10
Latina	644	— 2
Latina pr.	518	— 1
Fin	3160	— 5
Generali	37800	— 150
Italia Ass.	17070	— 30
Abeille	7150	— 40
Fond. Ipar.	5600	— —
Fond. Vita	14093	— 85
Ras	54400	— 200
S.A.I.	4340	— 55
Toro Ass.	5700	— 150
Toro Ass. pr.	2970	— 60
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8300	— 210
Banco Roma	6690	— 120
Banco Lariano	6045	— 14
Credito It.	1291	— 5 50
Cred. Varesino	2457	— 20
Interbanca pr.	9900

Intervista a "Le Monde,, sull'economia internazionale

Alla vigilia di Bonn, Giscard spiega i suoi rimedi ai "mali,, del mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Alla vigilia del «summit» dei Paesi super-industrializzati in programma a Bonn domenica e lunedì prossimi, il presidente Giscard d'Estaing ha concesso una lunga intervista a *Le Monde* sulle valutazioni dell'Eliseo sull'attuale situazione economico-monetaria internazionale e sulle prospettive di un miglior riequilibrio negli scambi mondiali. Il presidente francese è partito dalla constatazione che la crisi economica attuale deriva principalmente dallo squilibrio negli scambi commerciali, nei pagamenti, nei trasferimenti di capitali e di aiuti fra sette «poli» principali, che Giscard d'Estaing ha voluto schematizzare con uno schizzo pubblicato in prima pagina dall'autorevole quotidiano parigino.

Questi sette «poli» d'attività vengono così distinti dal capo dello Stato francese: «*Ci sono quattro poli industrializzati, tutti situati a Nord: America del Nord, Europa Occidentale, Giappone e Paesi industriali socialisti. Ci sono poi due "poli" a Sud: i Paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio, e i Paesi che invece producono petrolio. Infine c'è un altro "polo" a cavallo tra il Nord e il Sud, costituito dai Paesi in via di industrializzazione (Messico, Brasile, certi Paesi del Sud-Est asiatico)*». A questi sette Giscard aggiunge «*un polo di riserva*», costituito dalla Cina, le cui relazioni sono equilibrate nei confronti del resto dell'economia mondiale. Delineata questa tela di fondo, sullo schema Nord-Sud che predilige, Giscard prosegue la sua analisi affermando che «*a Bonn bisognerà analizzare le differenti situazioni di squilibrio, e vedere come affrontarle per correggerle*».

Definita così la situazione di base, Giscard d'Estaing esprime le sue idee sul metodo da seguire per risanare l'economia mondiale, un processo che «*richiede il concorso di tutte*», sottolinea il presidente francese. Le condizioni base sul ristabilimento dell'economia internazionale sono principalmente due, per il presidente francese: la riduzione delle importazioni americane di petrolio e la riduzione dell'eccedenza commerciale del Giappone.

Il capo dello Stato francese ricorda, sul primo punto, che gli Usa hanno più che raddoppiato i loro acquisti petroliferi dal '73 a oggi (passando da 3 milioni di tonnellate a un esborso di otto miliardi di dollari agli attuali 360 milioni di tonnellate, con una spesa di 40 miliardi di dollari) mentre la Cee ha diminuito le sue importazioni. «*Se il deficit commerciale americano si è ampliato, è essenzialmente nei riguardi dei Paesi produttori* — ha osservato Giscard d'Estaing —, *le conseguenze che tutti osserviamo. In questa situazione, il presidente francese ritiene che adesso una sensibile riduzione delle importazioni petrolifere americane condizioni il risanamento dell'economia mondiale*; se non si registrerà un'azione in questo senso, «*tutti i rimedi che si potranno prospettare sono destinati a restare vani*».

Il «*secondo sforzo necessario è la riduzione dell'attivo commerciale del Giappone* — prosegue nella sua analisi Giscard, obiettivo per il quale gli europei «*devono reclamare un impegno dettagliato* da parte delle autorità giapponesi, alle quali Giscard d'Estaing richiede anche «*un sensibile aumento dell'aiuto ai Paesi in via di sviluppo*».

Dopo aver così identificato i due principali obiettivi per la riunione di Bonn, che richiederanno comunque un successivo appuntamento di verifica, il presidente francese parla diffusamente anche d'un problema più specificamente europeo, cioè del progetto sull'istituzione di una zona di stabilità monetaria nell'ambito della Cee. Il raggiungimento di questo traguardo è tanto più urgente per Giscard d'Estaing in quanto «*delle quattro zone industrializzate del Nord, l'Europa è la sola ad accusare una instabilità monetaria interna*», tanto più acuiva in quanto gran parte del suo commercio avviene entro i confini comunitari.

Difendendo questo progetto scaturito a Bruxelles (ufficialmente dall'asse Parigi-Bonn), Giscard sostiene nell'intervista a *Le Monde* che il giudizio sommario di Dayan su Peres e sul documento di Vienna sia stato analizzato in seno al gruppo parlamentare del *Likud*, in cui esponenti della destra hanno contestato duramente la politica del ministro degli Esteri, il quale s'un certo punto ha detto: «*Se non si guarda la mia politica non avete che da chiedere le mie dimissioni, anziché contestare ogni mia azione*».

E' interessante notare che anche all'interno del partito laburista si assiste ad un certo irrigidimento da parte di alcuni elementi che erano vicini a quelli laburisti, mobilitando la partecipazione di Peres alla riunione di Vienna, come del resto si era già notato negli ultimi tempi.

In realtà, per il prossimo avvenire, il test laburista urta contro alcuni ostacoli obiettivi: la durezza del programma egiziano che dovrebbe essere discusso a Londra ed anche l'interpretazione che il presidente Sadat, o piuttosto il suo portavoce, ha dato del documento socialista; sul quale si sono appuntate per un momento tante speranze. E' vero che in questa interpretazione Sadat dice che i negoziati devono portare una vera pace, ma per quanto riguarda le frontiere sicure, di cui parla il documento socialista, l'interpretazione egiziana sottolinea che si possono acquisire territori con la forza e torna al concetto dello sgombero totale, che l'attuale governo israeliano trova inammissibile, mentre ancora al diritto all'autodeterminazione dei palestinesi antichè alla loro partecipazione alla delegazione giordana, che è cosa diversa.

Giorgio Romano

Parigi. Il presidente della Repubblica francese, Valéry Giscard d'Estaing (G. Neri)

«*creando una zona di stabilità monetaria in Europa, noi mettiamo al riparo le fluttuazioni monetarie la metà degli scambi della zona più importante del mondo dal punto di vista del commercio estero e creiamo un incentivo supplementare alla loro espansione*». La creazione di questa zona è in definitiva per l'Eliseo «*non solo al legittimo desiderio di proseguire la realizzazione dell'Europa, ma costituisce un contributo al rilancio della congiuntura*». La Francia difende la validità di questo nuovo sistema di fronte al vecchio «serpente» monetario, specificando tuttavia che questo «*suppone che gli Stati partecipanti ricerchino una convergenza delle loro politiche economiche*». Riferendosi, in particolare, all'atteggiamento inglese, sullo schema di questa zona di stabilità monetaria, Giscard aggiunge che spera di Londra, ma che, in ogni caso, un rifiuto non comporterà la fine di questo progetto.

Dopo aver così «snucleato», una espansione». La Francia ritiene comunque che si debba ricercare, in questa prospettiva, «*una maggiorazione del tasso d'espansione, nell'economia dei Paesi industrializzati, dell'1-1,5 per cento*». Infine, il Presidente francese ribadisce il suo appoggio all'allargamento della Cee (riferendosi specificamente alla Spagna e alla Grecia) dicendo che «*sarebbe l'occasione per migliorare le istituzioni comunitarie, che saranno per essi non funzionano in maniera soddisfacente per noi*».

In conclusione, Giscard d'Estaing ha detto che la Francia si reca a Bonn «*pronta a portare il suo contributo e ad associarsi alla soluzione* dei problemi nella misura in cui anche gli altri partners decisi a contribuirvi *in misura significativa*. Se — termina il Presidente francese — *i summit economici rischiano di essere nocivi e di deludere le speranze*». E' una notazione finale in cui s'intrecciano avvertimenti espliciti agli altri partecipanti al «vertice» perché vadano a Bonn con spirito «costruttivo» (almeno secondo le intenzioni dell'Eliseo) e motivi di prudente aspettativa.

Paolo Patruno

"Rivendichiamo la nostra identità mediterranea,,

Le radici della rivolta corsa

DAL INVIATO SPECIALE

AJACCIO — *Quando viene buio, fasci di lampadine si accendono nelle strade di Ajaccio. Riproducono i profili dell'imperatore, l'aquila imperiale. Ogni corso, in fondo, è persuaso di essere un po' corso: con Napoleone Bonaparte da sempre hanno abbandonato i loro villaggi, veri nidi d'aquila arroccati sulla cima di montagne, per andare a combattere in terre lontane. Sampiero D'Ornano, detto «Sampiero le Corse», nel 1500 aveva guerreggiato con le bande nere fiorentine di Giovanni De' Medici, poi con le truppe del re francese Enrico II e infine combattuto fino alla morte per l'indipendenza dell'isola. Paoli, «général de la nation corse», che aveva cacciato i genovesi dalla Corsica ed in seguito aveva tentato di ricacciare in mare anche i francesi, aveva prestato servizio come luogotenente dell'esercito dei Borboni di Napoli nella guarnigione di Siracusa.*

I corsi sono stati al servizio dei papi, le loro tombe sono ancora conservate nella chiesa di San Crisogono, a Trastevere; hanno servito la Repubblica veneziana e i re di Spagna. Sotto la bandiera francese hanno combattuto in mezzo mondo: sono stati i più coraggiosi e famosi tra i soldati coloniali, nella prima metà di questo secolo hanno lasciato tracce dappertutto, dall'Africa, all'Indocina. Sono un popolo di conquistatori, fieri ed orgogliosi, e per questo tollerano di vivere, oggi, in stato di soggezione verso il governo di Parigi. Inoltre si sentono defraudati: l'arrivo in massa di un gran numero di pieds noirs dalle ex colonie, favoriti dalle autorità francesi che hanno assegnato le terre più ricche e fertili dell'isola, aiutandoli con prestiti e agevolazioni di ogni genere, ha scatenato la loro istintiva reazione di fronte al pericolo di diventare, a loro volta, una colonia, dopo essere stati per lunghi anni fra i primi colonizzatori.

Le loro proteste affondano le radici nella storia. Si rifanno all'epoca della colonizzazione romana, Roma mandò sull'isola profetti e soldati col compito di stroncare ogni nazionalismo, romanizzare la lingua, invitò coloni di quali assegnò le terre più fertili. Gli stessi errori, aggravano, i corsi. Il ha ripetuti e li ripete ancor oggi Parigi. A quindici secoli di distanza, il popolo corso presenta lo stesso chiaro de dolenza: preferenza degli impieghi nel lavoro ai isolani, attribuzione delle terre migliori ai rimpatriati dell'Algeria, sfruttamento turistico riservato esclusivamente ai grandi francesi o multinazionali, mancanza di scuole professionali ed impossibilità di coltivare la propria cultura e la propria lingua.

La lingua basca, catalana, occitana e bretone ammesse da qualche tempo come prova facoltativa agli esami di maturità nelle scuole superiori francesi. Quella còrsa e i bambini che vogliono impararla, devono frequentare privatamente la «Scola corsa»: ormai è difficile apprenderla spontaneamente perché le nuove generazioni sono sempre più francesizzate, a discapito della cultura còrsa che viene dimenticata. Paradossalmente, però, i giovani oggi sentono molto francesi dei loro padri.

Lo ribellione nei loro animi: sinora la maggioranza della popolazione non ha mostrato simpatia le maniere forti adottate dagli autonomisti e dagli indipendentisti; ma le potrebbero peggiorare se il governo di Parigi non affretterà a prendere in considerazione le richieste dei còrsi, i quali hanno dato ancora prova di disponibilità: recenti elezioni per il governo francese, il 51 per cento degli elettori isolani hanno eletto quattro deputati nati per la loro autilità ogni velleità ratista, a qualsiasi forma violenza.

Adesso, però, profila un altro pericolo. Sono in molti a ritenere infatti che il Fnc (Fronte di liberazione nazionale còrso) abbia legami organizzazioni nàziste e fasciste. I metodi di lotta adottati da questi «guerriglieri» si ispirano alla violenza fine a se stessa. Gli autonomisti rifiutano questa etichetta di destra, Edmond Simeoni, leader dell'autonomismo isolano, afferma che il movimento è «contro qualsiasi forma di fascismo. Noi rivendichiamo soltanto la nostra identità mediterranea». Ma qualcuno obietta che è col fazzoletto bianco annodato intorno alla testa (che è il simbolo dei patrioti còrsi) si sia abbassato il fazzoletto sugli occhi per non vedere, o fingere di non vedere, ciò che sta accadendo in Corsica.

Il terrorismo avrebbe dunque preso il patriottismo? Qualcuno specula nell'ombra sulle loro giuste rivendicazioni mirando a tutt'altro obiettivo? Tutto è possibile: basti ricordare che nella mappa dei punti caldi del globo stilata servizi segreti americani, assieme a Berlino, Cuba, Jugoslavia ed Etiopia, si trova anche la Corsica. Parigi non può sottovalutare il problema còrso né può pensare di risolverlo inviando soltanto nuovi prefetti col compito di punire e battaglioni di «Crs» per reprimere.

Francesco Fornari

Decisi finanziamenti per il programma Essor

Dalla Cee nuovi fondi per Ispra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Su proposta del commissario Brunner, la Commissione europea ha deciso ieri di cercare di salvare il programma di ricerche nucleari Ispra, proponendo prossimamente al Consiglio, nel quadro dei programmi di ricerca nucleare della Comunità, di riprendere l'onere delle spese finanziarie di questo reattore, situato nel centro di Ispra. Tocca ora all'Italia decidere se la proposta della Commissione la soddisfa e impegnarsi a sostenere le spese per le ricerche con l'Essor da oggi sino al 1980.

Il reattore Essor era stato costruito negli Anni Sessanta nel quadro del programma di sviluppo dei reattori di potenza dell'Euratom, ma dal 1973 è servito unicamente nel quadro del programma nucleare italiano. A questo fine il governo di Roma aveva concluso con la Commissione un contratto di quattro anni (fino al 1976, sulla base dell'articolo 6 del trattato Euratom), promettendo di sostenere completamente l'utilizzazione del reattore sul piano finanziario. Crediti complementari sono stati concessi in seguito per la costruzione e l'installazione dal Belgio, di impianti speciali e di carattere sperimentale. L'utilizzazione di uno di questi impianti (Sara) è prevista su grande scala per esperimenti in materia di sicurezza nucleare.

Parallelamente all'approvazione del programma quadriennale (77-80) attualmente in corso per il Centro comune di ricerca, il governo italiano ha accettato di finanziare Essor durante questo stesso periodo. Il 20 febbraio scorso il governo italiano ha informato la Commissione che tutte le spese per la costruzione di installazioni sperimentali, Sara compresa, dovevano essere sospese per mancanza di fondi. Di conseguenza, Essor dovrebbe essere chiuso alla fine del 1980, con la perdita di 700 posti per tecnici e scienziati. Il commissario Brunner ha chiesto al governo italiano di continuare il finanziamento completo del progetto Sara sino a quando la Commissione potrà riprenderlo nel programma pluriennale del Centro nell'ipotesi di una decisione positiva del Consiglio dei ministri.

La direzione del Centro comune di ricerca è in effetti convinta che l'installazione di Sara, se terminata, potrebbe essere utilizzata per l'attuazione di un importante progetto di ricerca nel campo della sicurezza nucleare, Tale progetto, nel quale anche gli Stati Uniti e il Giappone sarebbero potenziali, si accorda naturalmente con l'attività del Cer in questo settore e potrebbe essere così incorporato nel prossimo programma quadriennale. Quest'ultimo dovrebbe cominciare nel 1980, se il Consiglio prenderà una decisione in tempo.

La proposta di programma in questo è sottoposta dalla Commissione del Consiglio la del 1979. In queste condizioni, l'utilità delle da realizzare per il Sara non può essere interamente valutata nella congiuntura attuale. Così il governo italiano, prima di prendere una decisione definitiva sulla base del parere espresso ieri sera dalla Commissione di Bruxelles, desidera essere assicurato sulla determinazione di poter operare auspicato.

Romano Proni

"Vienna è coltellata alla schiena del governo,,

Duro attacco di Dayan all'incontro tra Peres e il presidente egiziano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Dayan si è scagliato contro «formula di Vienna» che ha definito più infelice di quella che è escogitata ad Assuan e contro Shimon Peres e il partito laburista per il loro atteggiamento che ha criticato in termini durissimi. Martedì, parlando al gruppo parlamentare del Likud e in una riunione della Commissione e della difesa, il ministro degli Esteri ha usato espressioni non solo parlamentari, ma ingiuriose e incaute contro la posizione assunta dai laburisti, in uno sfogo che alcuni osservatori hanno definito «*isterico da gelosia e da rancore*».

Il della diplomazia è anche dichiarato contrario al principio d'iscrivere all'ordine del giorno della conferenza di Londra una dichiarazione di principi: «*Se gli americani e gli egiziani la proporranno, io mi opporrò*», ha dichiarato esplicitamente nella seduta di ieri, che è stata particolarmente burrascosa, scambio di espressioni vivaci tra Dayan e l'ex capo del governo Rabin, il quale ha preso la difesa di Peres, dichiarando tra l'altro che il suo viaggio a Vienna era stato approvato da Menahem Begin. A quanto è di sapere il vertice di Londra potrebbe durare più del previsto, cinque giorni, dal 17 al 21 luglio, secondo quanto informa il giornale cairota *Al Ahram*.

Come si era previsto, il documento Kreisky-Brandt (che i quotidiani continuano a commentare e, in generale, favorevolmente) sembra destinato ad avere grosse ripercussioni sulla politica estera e forse specie più su quella interna. Si infatti, fin d'ora, un polivolo irrigidimento tra l'opposizione e il partito di maggioranza relativa, che rimprovera a Peres (il quale, dopo Londra, probabilmente si recherà a Rabat) la sua partecipazione alla riunione di Vienna e lo accusa di «*voler tornare al potere con l'aiuto del presidente Sadat*» a parte parlino di «una collisione nello del partito al potere» alla vigilia della conferenza di Londra.

E' abbastanza significativo che il giudizio sommario di Dayan su Peres e sul documento di Vienna sia stato analizzato in seno al gruppo parlamentare del *Likud*, in cui esponenti della destra hanno contestato duramente la politica del ministro degli Esteri, il quale s'un certo punto ha detto: «*Se non si guarda la mia politica non avete che da chiedere le mie dimissioni, anziché contestare ogni mia azione*».

E' interessante notare che anche all'interno del partito laburista si assiste ad un irrigidimento da parte di alcuni elementi che erano vicini a quelli laburisti, mobilitando la partecipazione di Peres alla riunione di Vienna, come del resto si era già notato negli ultimi tempi.

In realtà, per il prossimo avvenire, i test laburista urta contro alcuni ostacoli obiettivi: la durezza del programma egiziano che dovrebbe essere discusso a Londra ed anche l'interpretazione che il presidente Sadat, o piuttosto il suo portavoce, ha dato del documento socialista; sul quale si sono appuntate per un momento tante speranze. E' vero che in questa interpretazione Sadat dice che i negoziati devono portare una vera pace, ma per quanto riguarda le frontiere sicure, di cui parla il documento socialista, l'interpretazione egiziana sottolinea che si possono acquisire territori con la forza e torna al concetto dello sgombero totale, che l'attuale governo israeliano trova inammissibile, mentre ancora al diritto all'autodeterminazione dei palestinesi antichè alla loro partecipazione alla delegazione giordana, che è cosa diversa.

Giorgio Romano

Moshe Dayan

Begin avrebbe nascosto piano di pace egiziano

TEL AVIV — Il quotidiano israeliano *Al Hamichmar* scrive che il presidente egiziano Sadat aveva consegnato in febbraio, a Salisburgo, al capo dell'opposizione laburista israeliana Shimon Peres, un piano di pace in sei punti «che il governo Begin ha nascosto alla nazione».

I particolari di questo piano sono stati forniti dal corrispondente del giornale, che ha accompagnato Peres a Vienna, il piano Sadat avrebbe, tra l'altro, contenuto i seguenti punti: l'Egitto respinge l'idea di una sovranità israeliana sulla Cisgiordania, tale sovranità spetta alla Giordania; l'Egitto non appoggia l'idea di uno Stato palestinese indipendente; l'Egitto non considera l'Organizzazione per la della Palestina (Olp) la rappresentante del popolo palestinese.

(Ansa-Afp)

Cede diga in Francia 2 morti, 2 dispersi

PARIGI — Due morti e due dispersi: è il bilancio provvisorio di un disastro avvenuto questo pomeriggio a Carling, nel bacino carbonifero della Lorena (Francia orientale), per la diga di un bacino di epurazione delle scorie di una centrale termica ha ceduto provocando la fuga di 600 mila metri cubi d'acqua carica di polvere di carbone riversatisi sulla pianura circostante.

"Sì" al Mein Kampf solo se preceduto da legge anti-razzista

PARIGI — «*Mein Kampf*» potrà essere ristampato e venduto in Francia, a condizione che la traduzione francese del testo di Adolf Hitler sia preceduta nel libro, a mo' di introduzione, dal testo di una legge del 1972 sulla repressione del razzismo e da un estratto della sentenza del processo di Norimberga ai criminali nazisti.

Così ha deciso oggi la prima sezione del tribunale civile di Parigi a conclusione di un processo intentato dalla Lega internazionale contro il razzismo e l'antisemitismo alla «Société des Editions Latines», che aveva dato grande pubblicità ad una ristampa di «Mein Kampf» — subito posta sotto sequestro preventivo — facendo credere che si trattasse della prima traduzione del 1935.

Problemi organizzativi e sicurezza, la città soqquadro

Come Bonn prepara il supervertice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Amy, la figlia undicenne di Jimmy Carter, è il più grande rompicapo per gli uomini del protocollo di Bonn a poche ore dall'arrivo del presidente americano, che si fermerà quattro giorni in Germania: da sabato a lunedì sera in visita di Stato, domenica e lunedì come partecipante al vertice economico dei capi di governo dei sette più importanti Paesi industrializzati dell'Occidente. Per quante ricerche siano state fatte, anche attraverso i giornali, non c'è stato verso di trovare in tutta la Germania un paio di ragazzini e ragazzine che possano tener compagnia e giocare con la beniamina della Casa Bianca, i quali abbiano le seguenti prerogative: siano tedeschi, abbiano un'età fra i dieci e i dodici anni, parlino un inglese impeccabile e siano ben educati.*

Per impedire che Amy si annoi mortalmente (benché abbia a disposizione una piscina e un campo da tennis) sarà necessario ricorrere a fanciulli americani figli di diplomatici. Riferiscono al Protocollo che «un numero incredibile» di giornalisti (soprattutto giornaliste) hanno fatto di intervistare Amy. La bimba ha rifiutato, ha detto che le interviste sono «stupide».

La figlia del presidente americano non è peraltro l'unico problema per i tedeschi specialisti nella superorganizzazione. Sicurezza, alloggi, comunicazioni, traduzioni simultanee, precedenze, vettovaglie sono altrettanti nodi gordiani che uno «staff» di un centinaio di specialisti, al lavoro da diverse settimane, dovrà sciogliere nei prossimi giorni quando la piccola Bonn sarà «occupata mondiale».

Con sorpresa degli stessi organizzatori il problema più grave, quello logistico, che sembrava insolubile, non esiste più. Spaventati dalle previsioni e dal maltempo, i turisti hanno disertato Bonn. I deputati l'hanno abbandonata con la chiusura estiva del Parlamento, gli studenti con la fine del semestre. Per cui nei 110 alberghi e pensioncine di Bonn c'è posto per le circa 3600 persone (delegati e giornalisti) che converranno in riva al Reno per l'avvenimento dell'anno.

Il solo Carter arriverà con un seguito di 600 persone nella delegazione, 300 giornalisti a bordo di cinque aerei. I giornalisti giapponesi 220, hanno preso in affitto un intero albergo, al quale è stato raccomandato di servire alla prima colazione. Per gli americani, che hanno soggiorno gli ospiti abituali da tre alberghi, sono stati dedicati «hamburgesse, corrispondenti di altri Paesi non hanno espresso desideri particolari, salvo quello di avere macchine per scrivere con la tastiera per la propria lingua. In tutto, fino a ieraero, i giornalisti accreditati erano 2100, la più alta cifra mai registrata a Bonn.

Giornalisti, fotografi e telecineoperatori saranno tuttavia posti in confronto agli agenti di polizia che in lunghe autocolonne stanno arrivando: 11 mila, uno per ogni dieci abitanti della città, assistiti da un centinaio di «gorilla», la maggior parte addetti alla sicurezza di Carter, sua moglie Rosalynn e della piccola Amy. Carter infatti, sull'esempio di John Kennedy e recentemente della regina Elisabetta d'Inghilterra, ha espresso il desiderio di parlare ai tedeschi e di stringere loro la mano. Lo farà tre volte, venerdì sulla piazza del mercato di Bonn, sabato nel centro di Francoforte e nel pomeriggio a Berlino.

Già sono preannunciate dimostrazioni, la polizia tedesca e gli agenti americani hanno predisposto le misure di sicurezza «numero uno», soprattutto dopo la macabra beffata di diplomatico americano al quale è stato domandato perché i giornalisti Usa siano così numerosi. «Perché ogni giornale vuol essere presente se sparano al presidente», ha risposto, come riferisce il quotidiano di Colonia Kolnische Rundschau.

Per le comunicazioni si è provveduto con un apparato mostruoso, doppiettato: sono sorte selve di antenne e sono stati tesi intrichi di cavi: il solo Carter avrà a disposizione ben 3 telefoni (chissà perché tanti) in ogni luogo ove si troverà. Tutti i capi di governo potranno comunicare direttamente con le proprie capitali. E ciascuno, durante il vertice, potrà parlare nella propria lingua, chè con la mobilitazione di venti traduttori simultanei (più altri venti di riserva) l'inglese, il francese, il tedesco, l'italiano e anche il giapponese verranno tradotti all'istante nelle altre quattro lingue.

Carter, Giscard, Andreotti, Callaghan, il giapponese Fukuda dormiranno nelle residenze dei propri ambasciatori, solo il canadese Trudeau sarà ospite di Bonn, miserabilmente attrezzata per visite d'alto rango, nel castello di Gymnich a 40 chilometri dalla città. Per tutti, nella vecchia cancelleria, sono state allestite stanze di lavoro un po' accoglienti. Per arredarle con un certo gusto è stato necessario prendere a prestito mobili di antiquariato e quadri da una galleria d'arte. Per Carter è stato scelto un Canaletto della pinacoteca di Monaco di Baviera. Bonn non vuole fare brutta figura.

Tito Sansa

Stato civile di Torino

4 LUGLIO 1978

NATI — Campa Antonio; Pichio Deborah; Randazzo Giorgio; Cive Walter; Polifroni Caterina; La Forte Tiziana; Narcisi Raffaella; D'Andrea Raffaele; Gabrielli Tatiana; Vespi Andrea; Dughera Andrea; Berrino Francesco; Trotti Maria; Furlano Serena; Canella Elena; Giacoccelli Elelania; Cravero Federico; Natella Giampaolo; Rau Luca; Piombino Marianna; Bardese Valeria; Agnelli Ida; Serravallo Luigi; Greco Lucia; Gebbadi Laila-Assia; Sinico Rachele; Ruberti Godfredo; Montevano Paola, Sostituto Pamela; Rigatteri Roberto; Di Marco Anna; Anglesio Pias Simona; Salemi Stefania; Algarotti Davide; Perrotta Vincenzo; Abram Alessio; Roberto; Borsetto Filiberto; Lleita Ivan; Ciarcinelli Mirko, Sereo Rosso Francesca; Tardo Alessandra; Marchiaro Alberto; Di Monte Vincenzo; Gerosa Mirko; Di Costa Andrea; Minervino Lorena; Bricca Cinzia; Grasso Daniele; Boaucearai Fabio; Ottaviani Mardo; Giacoglie Alberto; Morrill Luca; Masala Mario; Mallcal Anna; Frustaro Francesco; Bellaa Filippo; Agugliaro Melchiorre.

MORTI — Paravella Giulio, di anni 76, nato a Crispino, pens., abitante in via Cirié 60; Giavidoh Natalia in Lizzi, a. 70, Stignano, pensionata, via Castelgomberto 110; Gotta Caterina in Ferreri, a. 73, Mestrino, pens., via Caserta 6, Villanis Pietro, a. 58, Pont Can., pens., via Teplice 1; Masoci Quinto, a. 67, Castiglione, pens., c. 53; Cappelletto Antonio, a. 67, Ellea, pens., via S. Paolo 3/5; Zangrando Umberto, a. 80, Perarolo, pens., v. Reg. Margherita 83; Brancatelli Giovanni, a. 67, S. Agata Militello, pens., v. Ala Stura 98.

Decedudi in ospedale: Montemerlo Giuseppina ved. Romano, di anni 74, Torino, pens.; Alberto Mego Alessandro, anni 25, Torino; Serafino Elisabetta, a. 77, Torino, pens.; Grosa Giuseppina ved. Picchetto, a. 80, Torino, pensionata; Barbero Giovanni, a. 67, Cardè, pens.; Delupo Giovanna, a. 57, Digiuno, pens.; Tarelli Ada, a. 65, Torino, pens.; Arici Amilia, a. 62, Torino, Mesaglio Angelo, a. 67, Torino, pens.; Amerio Cesare, a. 54, Mombercelli, pens.; Giovannini Caterina, a. 67, Nosaca, pens.; Battigli Michele, a. 44, muratore, Mazzarino; Manfredini Laura, a. 54, Gottalango, rellg.; Nicolilli Giulio ved. Pattari, a. 71, Torino, pens.; De Marchi avv. Armando, a. 73, Torino, avvocato; Termine Giuseppe, a. 54, S. Pardiecado di Puglia, pens.; Turi Antonio, a. 53, Mussaira, pens.

Nati 38 - Matrimoni: 30 - Morti 19

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Galfrè

Ne danno il doloroso annuncio: Angela, figli, generi, nuora, fratelli, sorelle, cognati. Cognata parenti tutti. Un ringraziamento al dr. Luigi Valerio, medici e personale dell'ospedale Evangelico. Funerali oggi 13 corr. ore 9.45 nella Parrocchia SS. Redentore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1978.

Il Presidente, i consiglieri, il corpo insegnante e gli allievi della scuola professionale per sordi «Bellezza» partecipano al lutto del signor Lorenzo Galfrè, docente dell'istituto, per la scomparsa del padre signor

Luigi Galfrè

— Torino, 12 luglio 1978.

Angela e Caterina Dalla Valle partecipano al lutto della famiglia e del caro amico Renzo.

Yves Cerutti, con Giancarlo, Mariella e Antonella, partecipa al grave lutto che ha colpito Tinino e famiglia per la perdita del

avv. Mario Cappa

— Casale Monferrato, 12 luglio 1978.

Carlo e Nicolina Patrucco partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Cappa, Mario e Da Amico per la perdita del loro caro papà

avv. Mario Cappa

— Casale Monferrato, 12 luglio 1978.

Il prof. avv. Mario Enrico Vigo a nome di tutti gli amici del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Stola Manu di Asiago partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

avv. Mario Cappa

gli ultimo ed apprezzato consigliere della società.
— Torino, 12 luglio 1978.

L'Associazione di protezione dell'ORO nell'orsi dal Santa ha il dolore partecipare la scomparsa del

comm. avv. Mario Cappa

benemerito presidente dell'assemblea straordinaria avvenuta in Casale Monferrato l'11 luglio 1978.
— Torino, 13 luglio 1978.

Nino, Enrico e Sergio De Amicis partecipano commossi al dolore della famiglia Cappa per la scomparsa dell'

avv. Mario Cappa

avvenuta in Casale Monferrato il giorno 11 luglio 1978.
— Milano, 13 luglio 1978.

I dirigenti, gli impiegati ed il personale tutto della Società del Gruppo Industriale partecipano al dolore che ha colpito la consorte del loro presidente, signora Sofia De Amicis, per la scomparsa del padre

avv. Mario Cappa

— Milano, 13 luglio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Puddu

Addolorati ne annunciano la morte, avvenuta serenamente il 10 luglio 1978, i figli Maria Antonia, Antonio, Giuseppe, Salvatore, Giovanni, Francesco, Pietro, Giovanna, Maria Rosa, Maria Grazia, Maria Luisa, Maria Teresa, Maria Giuseppina, Maria Cristina, Maria Paola, Maria Rita, Maria Elena, Maria Cecilia, Maria Francesca, Maria Angela, Maria Carla, Maria Giovanna, Maria Pia, Maria Rosaria, Maria Antonietta

Probabile un'intesa sugli atti di clemenza

Oggi i cinque partiti concordano l'amnistia

Pareri diversi soltanto sui reati da escludere, in particolare quelli relativi alla corruzione impropria - Condono: due anni?

ROMA — Il ministro della Giustizia e [illegible] esperti dei [illegible] titi politici della maggioranza si riuniscono, oggi, per mettere a punto definitivamente il progetto per l'amnistia [illegible] il condono. La legge che delega il Capo dello Stato a concedere l'atto di clemenza prevede, nello studio preparato dall'ufficio legislativo del ministero della Giustizia, una amnistia per i reati puniti sino a [illegible] anni di reclusione ed il condono [illegible] o due anni.

Gli esperti [illegible] più o meno d'accordo con queste indicazioni. Esistono comunque [illegible] contrasti ma soltanto su aspetti abbastanza marginali del provvedimento: sui reati che [illegible] esclusi dall'amnistia; sull'ampiezza del condono [illegible] che per taluni dovrebbe essere limitato ad un anno mentre altri lo vorrebbero estendere a [illegible] anni; sulla data (30 marzo - 30 maggio - 30 giugno 1978) [illegible] la [illegible] le applicare l'amnistia ed il condono. Se il vertice di quella mattina dovesse concludersi, come è probabile, con [illegible] fumata bianca, il progetto potrebbe essere portato entro [illegible] prossima settimana all'esame del Consiglio dei ministri e passare subito do[illegible] al Parlamento.

[illegible] polemica maggiore [illegible] sulle esclusioni. Il progetto studiato dal ministro della Giustizia prevede la [illegible] sione dell'amnistia per tutti i reati che [illegible] puniti con la reclusione sino a 3 anni, ma [illegible] talune eccezioni. Per esempio: la cosiddetta corruzione impropria — cioè il regalo (o la tangente) fatto al pubblico ufficiale che ha compiuto [illegible] atto d'ufficio; la corruzione di chi è incaricato [illegible] un pubblico servizio; la istigazione alla corruzione; l'inadempimento di contratti per forniture pubbliche, l'evasione, la colpa dell'agente [illegible] dell'agente di polizia) che consente al detenuto [illegible] fuggire, la detenzione abusiva di armi e la omessa consegna [illegible] armi, le [illegible] della legge Scelba e quelle della legge sulle armi che prevedono la pena sino a 3 anni.

Tra gli esperti che oggi [illegible] riuniscono [illegible] ministero [illegible] Giu[illegible] qualcuno sostiene che debba [illegible] compresa nell'amnistia anche la cosiddetta corruzione impropria [illegible] tratta di un reato non grave né pericoloso per la collettività perché è quello compiuto dal pubblico ufficiale il quale accetta un regalo per compiere un atto del suo ufficio quasi sempre accelerando i tempi della pratica. Ma gli oppositori alla tesi della esclusione sospettano che di questo beneficio possano approfittare gli eventuali responsabili dello scandalo Lockheed se la Corte Costituzionale dovesse ritenere che si sono limitati ad accettare la «bustarella» per mandare avanti una pratica.

Sull'ampiezza del condono (uno o due anni: nel primo caso tornano in libertà circa 3 mila detenuti, nel secondo quasi 5 mila) i contrasti sono molto blandi [illegible] a condizione che siano tassativamente esclusi tutti i reati contro la incolumità pubblica e quelli che costituiscono un pericolo grave [illegible] la collettività. In sostanza, non dovrebbero beneficiare del condono, ovvero dell'abbuono della pena, i colpevoli [illegible] strage, omicidio, rapina, estorsione [illegible] traffico di stupefacenti.

Altro tema in discussione: la data. Tre sono le indicazioni: chi sostiene che debbano essere compresi tutti i reati compiuti entro il 30 marzo 1976, per altri quest'epoca è fissata per il 30 maggio o per altri ancora [illegible] [illegible] giugno 1978. Non è [illegible] problema destinato ad accendere vaste polemiche per cui si dovrebbe prevedere [illegible] entro oggi dal ministero della Giustizia gli esperti della maggioranza escano con il progetto per l'amnistia ed il condono pronto perché lo approvi prima il Consiglio dei ministri e poi il Parlamento.

Rimane un interrogativo [illegible] quale trovare una risposta: quando cioè la legge delega può [illegible] portata al Quirinale perché la firmi il Capo dello Stato. Tutto è legato alla rapidità con cui Camera e Senato, prima in commissione e poi in assemblea, approvano il provvedimento: in teoria, l'amnistia e il condono potrebbero entrare in vigore nella prima decade di agosto perché esiste il tempo necessario per consentire all'atto di clemenza [illegible] percorrere il suo *iter* parlamentare. Infatti, l'accordo fra gli esperti della maggioranza dovrebbe costituire il presupposto di una approvazione senza un dibattito sia a Palazzo Madama che a Montecitorio. Esiste, però, una tesi improntata a pessimismo di fronte ai lavori che deve ancora svolgere il Parlamento prima delle vacanze: in questo caso, il provvedimento subirebbe un rinvio ad ottobre.

Guido Guidi

Grave tensione dopo i drammatici scontri di Pamplona e San Sebastian

Clima da guerra civile nei Paesi baschi

Ieri è stata fatta saltare la ferrovia: strade barricate, interrotte le comunicazioni con la Francia - Imponenti manifestazioni, mezzo milione in sciopero - Nella regione [illegible] ministro degli Interni Martin Villa, indicato come responsabile della situazione

SAN SEBASTIAN — Rischia di sfuggire al controllo [illegible] centrale [illegible] delle forze dell'ordine la situazione dei [illegible] Ne è forse consapevole il ministro degli Interni Rodolfo Martin Villa, che nella mattinata [illegible] è precipitato a Pamplona da dove ha proseguito per San Sebastian per esaminare con le autorità locali [illegible] farsi e varare un piano d'azione capace [illegible] attenuare la [illegible] vissima tensione esistente nella regione dopo i sanguinosi scontri di questi ultimi tre giorni.

San Sebastian, capoluogo della provincia basca di Guipuzcoa, anche oggi ha visto le [illegible] strade percorse [illegible] migliaia [illegible] manifestanti che a tratti hanno inneggiato all'organizzazione separatista Eta. Non si [illegible] però ripetute le violenze [illegible] giorni scorsi e al termine della manifestazione la città è rimasta deserta, contrariamente all'animazione che [illegible] caratterizza soprattutto [illegible] periodo turistico.

La città è completamente isolata, le strade che conducono [illegible] alla frontiera francese sono interrotte [illegible] barricate [illegible] la principale linea ferroviaria, quella per Irun, alla frontiera [illegible] la Francia, è stata fatta saltare con una carica [illegible] dinamite. Questo attentato non è stato rivendicato, ma secondo gli investigatori non [illegible] escluso sia stato compiuto [illegible] appartenenti all'Eta.

In tutta la Guipuzcoa, come anche nella Navarra, inoltre, ogni attività è bloccata da uno sciopero generale, mentre nelle altre due province basche spagnole, quelle di Vitoria e della Biscaglia, il lavoro negli stabilimenti si svolge al cinquanta [illegible] cento.

L'impresa del ministro Martin Villa, indicato da molti partiti [illegible] il principale responsabile del rapido deterioramento della situazione, non [illegible] le più facili. [illegible] molti i baschi che sostengono che i gravi avvenimenti di questi giorni possono preludere [illegible] un clima [illegible] civile. Si tratta forse [illegible] una valutazione [illegible] eccessivamente pessimista; [illegible] comunque certo che né il morto [illegible] Pamplona [illegible] quello di San Sebastian hanno posto fine agli scontri tra la popolazione locale e polizia.

Poco prima dell'arrivo [illegible] ministro degli Interni Martin Villa quattro persone, con alla [illegible] testa il [illegible] [illegible] sinistra basca Juan Maria [illegible] dres, erano sfilate per la città fino a raggiungere il punto in cui ieri è stato ucciso il diciannovenne Juan Ignacio Barandiaran. [illegible] folla ha inneggiato all'Eta [illegible] ha definito «assassini» gli agenti. La polizia, che [illegible] precedenza aveva affrontato altri gruppi di dimostranti nei quartieri periferici [illegible] città, ha preferito questa volta non intervenire.

Rimangono [illegible] isolati per le barricate erette, alcuni quartieri di San Sebastian. [illegible] circa mezzo milione i lavoratori baschi che hanno scioperato [illegible] protestare per [illegible] asserita brutale repressione della «guardia [illegible] ville». Negozi ed uffici sono rimasti chiusi mentre assemblee e manifestazioni continuano a svolgersi un po' dovunque.

A Bilbao la situazione è tornata apparentemente calma dopo quattro [illegible] di duri scontri avvenuti martedì [illegible] fra forze dell'ordine e giovani. Diversi autobus e negozi sono stati dati alle fiamme dai manifestanti. *(Ap-Ansa)*

Un pericolo per la giovane democrazia

La Spagna non finisce di sorprendere. Molto Franco, erano in molti a temere la guerra civile. Invece, a solo un anno e mezzo dalla scomparsa del dittatore il Paese era già trasformato in una democrazia parlamentare, [illegible] traumi e senza terremoti nazionali. Ed ora si accinge a mutare completamente volto portando la nuova Costituzione i partiti politici, che si temeva venissero ad uno [illegible] frontale, si [illegible] quasi unanimi. Tutto indica che la Costituzione democratica spagnola sarà quella più rapidamente e plebiscitariamente definita fra quante ne conosce la storia moderna.

Oggi, però, invece di ribadire che «tutto indica», dobbiamo [illegible] purtroppo dire [illegible] indicava», in quanto la Spagna [illegible] quale è stata risparmiata la guerra civile che i rancori fra i partiti e le lotte sociali parevano sul punto di scatenare, si [illegible] oggi improvvisamente scossa da un drammatico conflitto interno per ragioni nazionali. La questione basca minaccia di far indietreggiare la democrazia e [illegible] mettere in crisi lo stesso processo costituzionale.

Nelle province basche [illegible] ritorna a sparare ed a morire. Le ultime, forse, non sono numerose, [illegible] si contano con regolarità, di giorno in giorno, [illegible] settimana in settimana. Così che si moltiplica il loro impatto sullo stato d'animo degli spagnoli e sullo stesso stato dell'ordinamento democratico. Si [illegible] ritornati a [illegible] rare sia la «Eta» che la polizia, serrando un'altra volta il circolo vizioso delle vendette. Per il momento non si vede chi e come potrà spezzarlo. Si [illegible] pensava che [illegible] democrazia avrebbe interrotto definitivamente questo cerchio maledetto; invece la spirale della violenza riprende proprio mentre il Parlamento sta per sancire tutti i diritti politici e civili, fra cui al primo posto anche le autonomie nazionali, inclusa quella basca.

Ci si domanda: ma allora, chi [illegible] interesse a sparare? Dopo la tragedia della festa [illegible] Firmino, [illegible] Pamplona, [illegible] accusate erano le forze dell'ordine, che, secondo tutti i giudizi, [illegible] reagito con violenza sorprendentemente sproporzionata alle manifestazioni dei nazionalisti. [illegible] qui ogni sospetto [illegible] giustificato: sia che un poliziotto o una guardia civil abbia, per causa di vecchi rancori, il grilletto facile quando [illegible] trova di fronte [illegible] alla gente basca, sia che le forze dell'ordine siano manovrate da coloro che non [illegible] gliono vedere [illegible] la Costituzione varata né i baschi autonomi.

Ma perché sparano i baschi? Qui il discorso si fa molto più complesso. Impressiona il rigurgito del terrorismo [illegible] l'Eta. Impressiona ancora [illegible] la spontaneità e la violenza delle manifestazioni di massa, che oltre all'avversione verso Madrid testimonia anche [illegible] solidarietà diretta [illegible] indiretta con l'Eta. Gli scontri sanguinosi [illegible] basco hanno sempre un motivo sociale e uno nazionalistico. Si sbaglia spesso, confondendo. Il problema sociale nelle province cantabriche è spagnolo. Il problema nazionale è invece basco. In quanto a Bilbao, a San Sebastian, a Vitoria ed a Pamplona l'operaio [illegible] prevalentemente andaluso [illegible] venuto comunque dalle altre regioni. I baschi sono i padroni, gli artigiani, commercianti, ceti medi, contadini, intellettuali e studenti. Così succede che gli operai [illegible] battano insieme ai sindacati e ai partiti [illegible] respiro spagnolo. Gli altri ceti sociali battono sul tasto nazionalistico, lamentando di essere tartassati dal centralismo spagnolo (di cui peraltro che faccia parte anche l'operaio immigrato).

Il fenomeno viene comprovato in questi giorni da alcune prese [illegible] posizione piuttosto paradossali. I partiti [illegible] ministro, [illegible] ialisti [illegible] comunisti, si dissociano dall'Eta e dalla presa di posizione di trentaquattro sindaci baschi, i quali avevano respinto a Vergara il progetto della [illegible] Costituzione [illegible] quanto «non soddisfa le esigenze della nazione basca». I due partiti di sinistra indicano al contrario nella Costituzione la via più [illegible] sura alla «soluzione dei problemi dell'Euzkadi. Ancora più indicativo quanto scrive il segretario del partito comunista basco a proposito dell'Eta: «L'Eta non ha oggi nulla a che vedere con l'Eta antifascista che aveva combattuto la dittatura. Oggi fomenta la paura e la confusione, ostacolando le iniziative democratiche». Un anno fa ancora i partiti della sinistra erano, se non complici, tolleranti e comprensivi nei confronti dell'Eta. Ambedue i partiti indicano nel Consiglio nazionale basco, dominato dai deputati [illegible] psoe, l'unico rappresentante legale del Paese basco.

Chi invece si dichiara [illegible] trario al progetto della nuova Costituzione sono i partiti tradizionali baschi, moderati, popolari e nazionalisti, come il «pnv» ed [illegible] ezkerra. Il più grosso, quello popolare, di provenienza cattolica, considerandosi rappresentante storico dell'autonomismo (fu suo il governo regionale oppositore a Franco ed emigrato in Francia), costituito non riesce a rassegnarsi per [illegible] aver vinto le recenti elezioni e per aver dovuto cedere la gestione del Consiglio nazionale basco [illegible] socialisti. Considera ciò [illegible] conseguenza dell'infiltrazione delle altre nazionalità nell'Euskadi. [illegible] conseguenza rivendica garanzie di più ampia autonomia di quanto ne prevede la Costituzione, lasciando aperta la possibilità di «conquistare quote sempre superiori di autonomia». Alcuni sostengono che [illegible] Repubblica nel 1931 aveva concesso molto di più ai baschi. Nell'insieme, oggi si vorrebbe una autonomia al limite dell'indipendenza (anche con le forze dell'ordine autoctone e non sottoposte alle leggi centrali).

La piccola guerra civile di San Sebastian, Pamplona e Bilbao (ultimamente nemmeno tanto piccola) sta straripando già dall'autonomismo nell'indipendentismo, sull'ondata della duplice violenza. Oltre ai rancori e alle euforie nazionalistiche, la fomentano anche interessi molto più prosaici e calcolabili. La potente economia basca, [illegible] seconda concentrazione industriale del Paese, ha bisogno di ristrutturarsi. Finora si è basata sul basso costo della manodopera meridionale. C'è il timore che la ristrutturazione, tramite il concorso del capitale madrileno, intacchi ancora di più l'integrità nazionale del Paese basco.

Le richieste di autonomia politica, amministrativa e culturale si accompagnano perciò a quelle di un'ancora più radicale e meglio garantita autonomia economica (nelle [illegible] centrali le quattro province basche [illegible] il 40 per cento del reddito, mentre [illegible] ne versa soltanto il 15).

Sono tanti i motivi che fomentano il risentimento dei baschi e anche la loro diffidenza: tra questi non ultimo [illegible] fatto che la Catalogna abbia conquistato l'autonomia in modo così completo e spettacolare, [illegible] la partecipazione di Juan Carlos [illegible] Suarez, mentre per i baschi [illegible] spettacolo [illegible] storico piuttosto che del re [illegible] Spagna sotto la quercia secolare di Guernica rimane tuttora un mito incompiuto nei tempi moderni. Per i baschi tutto [illegible] lasciato alla «fredda e ambigua legislazione» è ancor peggio della scarità del centro.

La neonata democrazia spagnola potrà promettere [illegible] convivenza civile fra le regioni storiconazionali, garantita dalla Costituzione. Ma il problema basco va ormai al di là delle solite autonomie. Rasentando l'indipendentismo si scontra [illegible] il profondo senso centralistico dello Stato spagnolo, radicato tuttora prima di tutto nell'esercito. E il [illegible] ricolo sta proprio qui: l'esercito finora [illegible] ha votato ma, seguendo Juan Carlos, ha garantito [illegible] voto democratico. Se per caso [illegible] guerra civile nel Paese basco, piccola o grande che sia, fosse tentato a non garantirlo più, a rimetterci sarebbe la democrazia. Per uno [illegible] tanti paradossi spagnoli sarebbe sconfitta proprio nell'Euzkadi, avendo vinto a Madrid.

Frane Barbieri

Oggi Willy Brandt ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — L'ex cancelliere tedesco Willy Brandt si è recato ieri mattina in Vaticano per dei colloqui privati con il segretario di Stato, cardinale Giovanni Villot e con il segretario del consiglio per gli Affari pubblici della Chiesa, monsignor Agostino Casaroli, «ministro degli Esteri» del Vaticano. Stamane, nella sua qualità di presidente della Commissione indipendente internazionale per lo sviluppo dei popoli, Willy Brandt sarà ricevuto da Paolo VI.

Scoperto in Turkmenia gioco di scacchi di ottomila anni fa

MOSCA — Il gioco degli scacchi [illegible] risale soltanto al sesto secolo, come testimoniano i documenti scritti, ma addirittura all'era neolitica. L'archeologo [illegible] Leningrado Vadim Masson ha messo in mostra alcuni «pezzi» risalenti a ottomila anni fa. Si tratta di sassi piatti levigati, con incisioni rappresentanti volti umani. Si è convinti che si tratti di autentici prototipi degli scacchi [illegible] conosciamo.

Sono stati trovati nella Turkmenia sovietica, ai piedi dei monti Kopet-Dag, presso il Mar Caspio (a Nord dell'Iran) negli scavi dell'insediamento neolitico denominato Gadjme-Depe.

Groenlandia: trovate mummie del '600 con abiti vichinghi

COPENAGHEN — Sette mummie che indossano vesti vichinghe sono state scoperte in una tomba collettiva nella Groenlandia settentrionale, secondo quanto ha dichiarato ieri il direttore [illegible] museo nazionale [illegible] Copenaghen.

Il direttore ha precisato che è stato grazie al clima secco e freddo di questa parte del mondo che i cadaveri, hanno potuto disseccarsi naturalmente senza putrefarsi.

A giudicare dagli abiti trovati, analoghi a quelli con cui sono vestiti alcuni groenlandesi rappresentati in un quadro dipinto nel 1654, i cadaveri risalgono a circa 350 anni fa.

Da domenica treni più cari

I biglietti ferroviari da domenica prossima costeranno [illegible] più. Il rincaro si aggira sul venti per cento, in media. Ecco una tabella riassuntiva delle nuove tariffe ferroviarie per i percorsi principali.

PERCORSO	Tariffa I classe nuova	Tariffa I classe vecchia	Tariffa II classe [illegible]	Tariffa II classe vecchia
Roma-Reggio C.	23.900	19.400	13.000	10.800
Roma-Siracusa	28.000	23.300	[illegible]	12.900
Roma-Palermo	29.400	24.500	16.100	13.500
Milano-Genova	5.400	4.500	3.000	2.500
Milano-Palermo	34.500	28.800	18.500	15.400
Milano-Bari	28.400	23.700	15.700	13.100
Torino-Trieste	19.400	15.200	10.800	9.000
Napoli-Bari	11.300	9.400	6.400	5.350
Napoli-Brindisi	13.500	11.300	7.600	6.300
Roma-Milano	22.200	18.500	12.400	10.300
Roma-Torino	23.300	19.400	[illegible]	10.900
Roma-Genova	17.800	14.800	9.900	8.200
Roma-Venezia	20.200	16.800	11.300	9.400
Roma-Firenze	10.900	9.100	6.100	5.100
Roma-Ancona	10.300	8.500	5.650	[illegible]
Roma-Napoli	7.000	5.800	4.200	3.500
Roma-Bari	17.400	14.500	9.700	8.100

Nata la nipotina di Aldo Moro

ROMA — E' nata lunedì la nipotina di Aldo Moro. A questo evento il presidente dell[illegible] era riferito anche nelle sue lettere, durante [illegible] nia delle Br.

Alla piccola, venuta alla [illegible] in una clinica romana è stato dato il [illegible] di Maria Astrid. Anna Moro, era al settimo mese di gravidanza quando la tragedia si è abbattuta sulla famiglia costante a stata la preoccupazione del padre che più volte aveva chiesto notizie. «Anna sta bene» rispondeva la famiglia all'on. Moro che nelle ultime lettere ha inserito un saluto per la creatura che non avrebbe mai conosciuto.

Roma: i giudici della corte d'assise decidono la sorte di 76 imputati

Si attende la sentenza per il "golpe" Borghese Chieste dal pm 64 condanne e dodici assoluzioni

L'accusa ha proposto pene per 495 anni di carcere - Il "principe nero" è morto in Spagna - I fatti nel '70 e nel '74

Roma. Tre dei principali imputati per il golpe Borghese: Orlandini, Rosa, Miceli

ROMA — Da mezzogiorno di ieri i giudici della prima sezione della Corte d'assise (presidente Giuffrida) sono riuniti in camera di consiglio per decidere la sorte di [illegible] imputati che secondo la pubblica accusa hanno cospirato contro le istituzioni democratiche in un tentativo golpista protrattosi per più anni e che prese le mosse con il «colpo» rientrato [illegible] Junio Valerio Borghese la notte fra il 7 e l'8 dicembre del 1970. L'ultimo tentativo eversivo sarebbe dovuto scattare nell'agosto [illegible] '74 con il rapimento dell'ex presidente della Repubblica Leone. Il processo è durato più di un anno, dal [illegible] maggio '77 con 118 udienze e due interruzioni (vacanze [illegible] e Natale). Il pubblico ministero Claudio Vitalone, al termine di una requisitoria durata tre giorni, ha chiesto condanne per un totale di 495 anni.

Gli imputati di [illegible] (Junio Valerio Borghese morì latitante in Spagna) sono Re[illegible] Orlandini, Stefano Delle Chiaie, Mario Rosa, Luciano Berti, Sandro Saccucci, Giovanni [illegible] Rosa, Giuseppe Lo Vecchio, Flavio Campo, Eliodoro Pomar, Amos Spiazzi: personaggi dell'estrema destra del «*Fronte Nazionale*» e di «*Avanguardia Nazionale*». Delle Chiaie e Saccucci [illegible] latitanti: il primo è coinvolto [illegible] processo per [illegible] strage [illegible] Piazza Fontana; il secondo, che è ancora deputato del msi in carica, è imputato [illegible] di aver partecipato all'assassinio [illegible] giovane comunista [illegible] Sezze nel corso della campagna elettorale del '76. C'è poi un imputato per cui è stata chiesta la condanna a 3 anni di carcere: Vito Miceli, generale, parlamentare missino, all'epoca [illegible] fatti capo supremo dei servizi segreti alle dipendenze [illegible] ministero della Difesa (l'ex Sid).

L'inchiesta, prima di giungere alla fase del processo in aula, ha avuto una travagliata esistenza: iniziò [illegible] '71, dopo le rivelazioni del tentativo di golpe e fu più volte bloccata da discutibili interventi della magistratura.

L'allora ex pm Sandro Saccucci divenne il simbolo martire dell'Italia in doppiopetto di Almirante e fu eletto deputato alle politiche del '72. Da più parti ci fu una campagna [illegible] propagandistica di stampo per dimostrare che il tentativo golpista dei fascisti non era stato altro che una riunione tra amici, [illegible] «goliardata».

Con il passare degli anni [illegible] ebbe però [illegible] quadro più chiaro della situazione: vennero alla luce quei particolari inquietanti della «strategia della tensione» e le pericolose connivenze tra elementi fascisti [illegible] e alcuni ufficiali delle forze armate.

Non solo a Roma ma anche in altre città del Nord si era ramificata una organizzazione eversiva che tentava di prendere il potere per contrastare l'avanzata elettorale dei partiti di sinistra e il rafforzamento [illegible] sindacati. Tra queste Padova, la città [illegible] Freda e Ventura, dove un commissario di polizia che aveva intuito e indagato su una pista [illegible] si posto di quella anarchica era stato [illegible] sotto processo e trasferito a Matera.

Un rilancio al processo fu dato da Giulio Andreotti quando fece recapitare ai giudici che in più città indagavano sulle attività eversive [illegible] fascisti un dossier del Sid. Si arrivò così all'arresto [illegible] primi imputati, agli interrogatori, all'incarcerazione di Miceli che [illegible] fece subito ricoverare all'ospedale militare [illegible] Celio). Nel corso delle 118 udienze [illegible] stati ascoltati 110 testimoni fra cui ex ministri della Difesa, lo stesso Andreotti e l'ex presidente della Repubblica Saragat.

Ieri prima di entrare in camera di consiglio i giudici avevano ascoltato l'ultima [illegible] rringa dei difensori, la replica breve del pm. In aula era presente un solo imputato, Mario Rosa, detenuto.

I giudici dovranno esaminare la posizione dei [illegible] imputati per dodici di loro Vitalone ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. La sentenza [illegible] prevista per venerdì 14 luglio.

f. c.

La scadenza del blocco dei fitti è fissata al 31 luglio

Equo canone: nonostante le numerose difficoltà la maggioranza approverà la legge entro il mese

ROMA — Anche se [illegible] difficoltà sono molte, i partiti della maggioranza tenteranno di far approvare la legge sull'e[illegible] [illegible] per la fine del mese ed evitare così [illegible] [illegible] va [illegible] [illegible] scadenza del blocco dei fitti attualmente fissata al 31 luglio prossimo. In un incontro a Montecitorio, l'on. Gigliа (dc) e l'on. Natta (pci) h[illegible] confermato il comune impegno ad ottenere la rapida conclusione dell'iter [illegible] provvedimento [illegible] la sua entrata in vigore prima della fine del [illegible] Pure il psi, [illegible] pronunciato il socialista Salvatore, presidente della Commissione speciale fitti della Camera, assumerà un atteggiamento energico e deciso [illegible] scongiurare ogni ulteriore proroga del regime vincolistico.

«Non c'è nessuna ragione — ha dichiarato l'on. Salvato[illegible] — *che possa giustificare il ritardo dell'approvazione del[illegible] legge sull'equo [illegible] Ci sono tutte [illegible] condizioni perché possa entrare in vigore alla scadenza prevista. C'è, infatti, l'accordo tra i partiti della maggioranza sul testo del provvedimento, così come è stato licenziato dalla commissione. C'è l'impegno formale dei gruppi dell'opposizione a sviluppare la loro opera critica senza sconfinare nell'ostruzionismo».*

L'on. Salvatore aggiunge: *«Non so chi siano gli ispiratori delle notizie che circolano sul rinvio ad ottobre. E' certo che la [illegible] reazione sarà durissima».* Il problema sarà comunque esaminato oggi a Montecitorio in una riunione del capigruppo convocata dal presidente Ingrao, e domani in analogo incontro disposto dal presidente del Senato Fanfani.

Negli ambienti parlamentari si teme, però, che il tempo a disposizione sia troppo ristretto per ottenere il voto definitivo della Camera e la necessaria ratifica del Senato. Domani l'assemblea di Montecitorio riprenderà l'esame del provvedimento, per chiudere la discussione generale sul testo emendato dalla commissione speciale fitti. Dopo [illegible] repliche dei relatori [illegible] maggioranza e di minoranza e dei rappresentanti del governo, l'assemblea passerà all'esame degli 84 articoli della legge e dei numerosi (circa [illegible] emendamenti presentati fino a ieri sera, soprattutto da parlamentari dei partiti di opposizione all'attuale maggioranza.

Se nei prossimi giorni si dovesse accertare l'impossibilità di varare il provvedimento prima della pausa estiva, il governo sarà costretto a prendere rapidamente un decreto legge per la proroga al 31 ottobre della scadenza del blocco dei fitti al fine di evitare una *«vacatio legis»* [illegible] mente dannosa in un settore così difficile e intricato [illegible] quello delle locazioni di immobili destinati ad uso [illegible] abitazione o ad altri usi (commerciali, professionali, artigianali ecc.).

La pratica applicazione della [illegible] comporterà una serie di problemi, anche di ordine economico. L'Unione [illegible] piccoli proprietari immobiliari (Uppi) ritiene che non basteranno mille miliardi di lire per svolgere tutte le operazioni necessarie per adeguare all'equo canone gli oltre 7 milioni [illegible] contratti delle famiglie italiane.

[illegible] per calcolare l'ammontare del nuovo fitto (ricerche catastali, computo dei [illegible] superficie, calcoli vari ecc.) l'Uppi valuta che ci sarà un costo medio di 50 mila lire [illegible] ciascuna parte interessata (proprietario e inquilino) con una [illegible] totale [illegible] [illegible] miliardi. Ovviamente, tutti i [illegible] moduli di contratto dovranno essere sostituiti [illegible] i nuovi per una spesa di quasi 5 miliardi. Inoltre dovranno essere potenziati, o addirittura costituiti, gli uffici di conciliazione per le controversie tra proprietario e inquilino con un costo presumibilmente superiore, [illegible] primo anno, ai 300 miliardi.

Giancarlo Fossi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato [illegible] luglio 1878)

Condanna di Hoedel

BERLINO — Il tribunale ha condannato Hoedel alla morte. L'atto d'accusa ha [illegible] dato dopo le circostanze dell'attentato [illegible] compiuto. Il Sovrano che passa in vettura scoperta colla granduchessa di [illegible], [illegible] figlia, sotto il Viale dei Tigli. Hoedel in agguato che, mentre l'imperatore passa, tira un primo colpo di pistola, poi un altro ancora. Poco prima Hoedel avrebbe detto a un amico: «Io mito ad una grossissima [illegible] salterà in aria, è necessario; allora tu vedrai le cose andranno meglio!».

Primo impegno del Presidente

Pertini oggi presiede Consiglio magistratura

ROMA — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini presiederà questo pomeriggio, a Palazzo dei Marescialli, il Consiglio superiore della Magistratura riunito [illegible] seduta plenaria. E' il primo impe[illegible] ufficiale del Capo dello Stato (ancora [illegible] solamente [illegible] udienza al ministro degli Esteri svizzero) che prende così contatto [illegible] l'organo di autogoverno [illegible] magistrati italiani di cui è presidente di diritto in base all'articolo 87 della Costituzione.

La seduta, cui interverrà anche il ministro [illegible] Grazia e Giustizia Bonifacio, avrà puro carattere protocollare. Tuttavia è molto probabile che nel [illegible] è essa verranno ratificati alcuni degli incarichi direttivi recentemente deliberati [illegible] Consiglio [illegible] i quali Bucciarelli ha [illegible] il suo *placet*) tra i quali la nomina [illegible] Tommaso Novelli a primo presidente della Cassazione in sostituzione del dimissionario Calogero Vinci Orlando.

Pertini verrà accolto [illegible] vice presidente [illegible] Consiglio superiore della magistratura, Bachelet che [illegible] rivolgerà un saluto a nome dei componenti del consiglio.

La "guerrigliera" di Licola

Maria Pirri Ardizzone riprende in carcere sciopero della fame

NAPOLI — Maria Flora Pirri Ardizzone, la giovane presunta «guerrigliera», arrestata nell'aprile scorso perché sospettata di appartenere alle Brigate rosse, ha minacciato un nuovo sciopero della fame nel carcere circondariale di Avellino, dove era stata trasferita sabato scorso da Bari.

La Pirri Ardizzone, laureata in filosofia e figlia di una ricca e molto nota famiglia napoletana, fu arrestata il 6 aprile scorso dai carabinieri di Napoli in una villetta-covo di Licola, sul lungomare flegreo. Con lei furono sorpresi altre tre presunti brigatisti, Davide Sacco, Ugo Melchionda e Gianfranco Caminiti.

La Pirri Ardizzone appare molto provata dalla detenzione: già durante il precedente sciopero della fame, lanciava invettive e minacce contro i [illegible] che tentarono di assisterla, contro le guardie carcerarie, contro il «sistema». Si professa innocente di tutto e chiede pertanto [illegible] [illegible] liberata.

Riforma dell'editoria impegno dello Stato sui 90-100 miliardi

Oggi il parere della commissione Industria

[illegible] — Riprende [illegible] a Montecitorio l'esame del [illegible] getto [illegible] legge di Riforma per l'editoria. Se ne occuperà, in sede consultiva, la Commissione industria che, nella sua precedente riunione ha già ascoltato una relazione, favorevole in linea di massima, dell'on. Portatadino. In particolare la commissione industria esprimerà il proprio parere sul testo unificato elaborato da [illegible] apposito comitato ristretto sulla base di tre proposte di iniziativa parlamentare (Giuchitto, Zanone e Piccoli) tendenti ad emanare nuova norma sulla stampa quotidiana e periodica.

Questo parere, comunque, dovrà essere rimesso alla commissione interni competente in via primaria. [illegible] il cui comitato ristretto ha già ascoltato sull'intera materia una relazione del [illegible] segretario alla Presidenza, Bressani, il quale ha indicato dai 90 ai [illegible] miliardi l'impegno finanziario [illegible] Stato per tale riforma.

Bressani, in particolare, ha sottolineato [illegible] quella occasione la necessità di controllare esattamente [illegible] disponibilità finanziarie che il governo si accinge a porre a disposizione della Riforma dell'editoria. [illegible] tratta, ovviamente, di [illegible] impegno cospicuo [illegible] va valutato, nella normativa del progetto di legge, articolo per articolo, esaminando attenta[illegible] il testo unificato varato dal Comitato ristretto.

In [illegible] a questo organismo della Commissione interni è stata più volte sottolineata dai diversi gruppi parlamentari la grave crisi [illegible] stampa [illegible] italiana che si manifesta ormai [illegible] diversi anni e che [illegible] luogo alla concentrazione delle testate, a dannosi ritardi tecnologici ed a crescenti costi unitari del giornale.

Fino a questo momento pur essendo in piena ripresa l'attività legislativa dopo la pausa [illegible] la elezione del Presidente della Repubblica, la Commissione [illegible] è stata [illegible] convocata, «*Ancora non sappiamo* — ha [illegible] chiarato l'on. Giulio Cesco Baglioni (msi-dn) — *quando tornerà a riunirsi il Comitato ristretto. Devo comunque sottolineare* — ha soggiunto — *che vi sono prospettive per la revisione di diversi articoli del progetto di legge e di [illegible] forma e, quando il Comitato ristretto avrà trovato [illegible] piena intesa politica, il progetto dovrà comunque essere discusso [illegible] seduta plenaria dalla Commissione interni. Si deciderà se farlo in sede legislativa oppure no; comunque sarà necessario inviarlo al Senato per la definitiva approvazione».*

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Giovanni Trovati
Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri [illegible] Chiusano, Carlo [illegible], Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pieluigi [illegible], Secondino Rollo
[illegible] Editr. LA [illegible] S.p.A.
Corso stampa in fac-simile presso D.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 78 DEL 6-4-1978

ECONOMICI

Vendita alloggi

VENARIA centro alloggio libero recente in casetta 2 camere cucina bagno 3 gradini 29 milioni reale Centrocasa 737.

VENDESI alloggio 7 camere ristrutturato cortile bagno nuova costruzione libero subito. Tel. 744.868 dalle 17 alle 19.

VENDESI appartamento occupato corso Cosenza 48 3° piano 2 camere soggiorno cucina ripostiglio e bagno sol. 16 4.181.

VIA Cuneo appartamenti recenti camere cucinino bagno da 12 milioni a 15 milioni 500 mila rilascio settembre Centrocasa 512.851.

VIA Piovano adiacente lungo Dora Napoli ultimi alloggi camere cucinino bagno da 7 milioni 900 mila a 8 milioni 900 mila Centrocasa 512.851.

VIA Ravenna 4 adiacente ospizi Statuto vendesi rinnovato 2-3 camere cucina da 4 milioni 900 mila a 6 milioni 500 mila box e magazzino da 3 milioni 900 mila a 5 milioni 900 mila Centrocasa 512.851.

VILLA a Fiano in collina 15 minuti Torino nuova e bella 2 alloggi soggiorno 3 camere cucina 140 mq e seminterrato 4 camere cucina 90 mq box 60 milioni telefonare 981.735.

VILLA Baldissero 3 vani doppi servizi semiabitabili e giardino vendo eventualmente con permesso costruire. Tratt. 748.851.

VILLA collina sopra Gassino panoramica salone stupendo cucina 3 camere seminterrato rimessa mansarda abitabile giardino mq 3500 no mobili bella. 85 milioni tel 381.735.

VILLA, impresa vende alloggi prealtabili salone 3 camere cucina cortile giardino doppi servizi giardino. Tel. 353082 dopo ore 20.

VILLA prealtabile recente bella posizione ristrutturata giardino mq. 2000 vendo libera. Tel. 544998.

VILLA fiorita signorile recente libera 5 camere cucina doppi servizi riscaldamento giardino 55 milioni Centrocasa 512.161.

VILLA, splendida costruzione 1600 mq da corso Moncalieri, unifamiliare, 3 piani ma 700 camerabili, ventilazione riscaldamento e condizionata. Telefonare 527.615.

VILLA unifamiliare collina Superga libera vendesi privata vedute varie camere servizi ai piemontese giardino 14 box Centrocasa panoramica 84 milioni. Tel. 892.671 546.3654.

VILLA Val Pattonera signorile mq 300 parco privato 2 box 2 ingressi vendo 175 milioni eventuale permuta tel. 611.429.

VILLETTA nuova Corso Cosenza libera 4 splendide completamente rifinite camere 2 camere salone cucina doppi servizi giardino mq. terreno recintato vendo Sale 445.000.

VINOVO

in villa plurifamiliare centrale con giardino vendiamo appartamento libero libero: due eccezionali, salone 3 camere cosino doppi bagni servizi box 52 milioni mese maggio consegna. Telefonare 900.3129 ore ufficio.

VINOVO 3 camere soleggiate cucina 2 box giardino mutuo disponibile. Tel. 6501134. 6596479.

ZK vende libero palazzina piazza Massaua 1969 3 camere cucinino bagno 2° piano 500 mila effettivi negoziabili 44.000.000 tel. 448.491.

ZK vende libero Alessandria soleggiata ottima Roma 3 camere tinello cucinino 2 bagni 36 milioni tel. 448.491.

20 Domande affitto

A.A.A. ABKA' cliente vitto alloggio e grandi alloggi per signorini e dirigenti residenti Tel. 545.595 ore ufficio.

A.A. BIZZA studio immobiliare specializzato in affitti garantendole un servizio per gli affitti garantendole con esclusiva persone ad alto livello per i vostri immobili Telefono 512.858.

A. AGENZIA Combo, telefoni 700.000 238.197 cerca alloggi vuoti arredati ed uffici arredati vicino direttrice e zona massima serietà.

A. CERCO in affitto alloggetto monocamerino indipendente cauzionando. Telefonare 371.721.

A. DIRIGENTI interessa villa alloggio o villa vuoti o arredati massime referenze. Tel. 246.021 ore ufficio.

A. UFFICIO di corso Cosenza ricerca referenziata società pagando affitto annuale anticipato 1000 mq circa pertinenza o vicinanze pagamento. Tel. 700.3577 ufficio.

ABBISOGNA per nostra clientela rete di vendita negozi o uffici in Torino. Telefonare 539.686.

ALLOGGIO [redacted] San Donato Parella Camerlenghe 3-4 camere cucinino no mobili coppia affidabile referenziata 461.811.

AMMINISTRATORE stabili torinese referenziatissimo ricerca alloggetto da affittare . telefonare 530.884.

AVETE da affittare alloggi vuoti o negozi Torino e provincia rivolgetevi alla Data rapidità e serietà Telefonare ai pasti.

BONINO via Colli 3 ricerca per clientela selezionata alloggi qualsiasi dimensione. Telefoni 650.703 - 612.844.

CERCASI villetta unifamiliare in affitto o alloggio 2 camere in Borgaro To ref. 470.2918.

CERCHIAMO alloggi 1-2 camere possibilmente servizi qualsiasi zona cauzione referenze Telefonare 544 481.

DIRIGENTE signorile referenziatissimo ottimo con moglie affittuerebbe 3 camere cucina servizi tel. ore pasti 538.122.

DIRIGENTE referenziatissimo in affitto in Torino alloggio arredato massima riservatezza. Telefonare 745.010.

MEDICO cerca alloggio vicino in Torino anche 2-3 camere telefonare 540.190.

REFERENZIATI cercasi alloggio uso laboratorio studio dentistico 3-4 camere cucina servizi mq 120 affittuario 930.000.

REFERENZIATO cerca Torino e chiuna in alloggio anche ammobiliato libero entro 2 mesi Telefonare 472 414, via S Ippolito 74.

REFERENZIATISSIMO cerca alloggio minimo 3 camere tinello cucinino bagno zona residenziale tel. 538.805.

SIGNORA referenziatissima cerca alloggio in affitto. Telefonare 878.8155.

SPOSI referenziatissimi cercano alloggetto in affitto qualsiasi zona rilevando mobili cp 448 427.

21 Offerte affitto

A. ABASCA villa sottoallogg. 3 camere cucina bagno ripostiglio garage. Corso Cosenza L. 250 mila Tel. 760.130.

A. AMMOBILIATO ampio periodo diversi alloggi a referenziato Amministratore zona Via Umberto Telefonare ore pasti.

A. SAN GILLIO appartamento signorile mq 210 ben 2 anno pari libero affitto L. 400 mila. Nizza 477.859.

A Pinerolo affittasi alloggio 3 camere cucina doppi servizi termosifoni a gas in ottimo palazzina e 3° piano ascensore. Tel. 978.8500.

A. AGENZIA Combo, telefoni 700.000 238.197 cerca alloggi vuoti arredati ed uffici arredati vicino direttrice e zona massima serietà.

ABBIAMO in Valle Cappi 12 km centro nuovo salone 3 camere 3 servizi tinello taverna lavanderia garage tel. 451.474.

ABBISOGNANO alloggi vuoti arredati comuni, piccoli uffici negozi case signorile Lingotto via Sacchi 14 Telefono 66 8.514

AD ore ufficio affittiamo alloggi corso Taranto quinto e nono piano 3 camere e servizio liberi subito. Tel. 359544.

AFFITTASI alloggi arredati per mesi, stagione settimane vuole per piccoli periodi, zone centrali 1-4 vani per ufficio o ufficio abitazione piazza case. Tel. 349231.

AFFITTASI a pressimi sposi 1 camera piccolo cucinino servizi zona corso Casale. Tel. 31.840 mobilitato.

AFFITTASI alloggio arredato al camera salone cucinino bagno zona Barriera Milano L. 192 mila. Telefonare 695.899.

AFFITTASI alloggio ammobiliato libero subito. Telefonare Immobiliare Torricelli 591.256.

AFFITTASI appartamento signorile, rivolgersi studio immobiliare Bontoo Via Colle 2.

AFFITTASI locali uffici ottimo stato ex sede Centro direzionale autostrade Torino ad un quarto d'ora piazza Castello ben predisposti subito più 1000 doppi servizi anche piccolo di fabbrica o ditta grande anche suddivisibile con ulteriori mobili secondo esigenze clienti. Per informazioni telefonare Vai Principi d'Acaja 1 (Precedentemente 111) 210 172. 93 e 94 ris

AFFITTASI corso Francia alloggetto ristrutturato arredato L. 150 mila mensili. Telefonare 341.668.

AFFITTASI mansarda con terrazzo 4.56 mila mensili zona corso Regina. Tel. 530.871.

ALLOGGETTO nuovo arredato ottimo ad ufficiali uso seconda abitazione anche periodi brevi tel. 300.528.

ALLOGGIO affittasi in mansardina recentissima nuova costruzione 4 km Villanova d'Asti. Tel. 0141 939763.

ALLOGGIO ammobiliato recente cantina tinello cucinino bagno fiumi corso Taranto affittasi 100 mila mensili. Tel. 530.871.

AMMOBILIATI alloggi affittansi in Torino zona stesa casa uso abitazione a piedi 6-terre da L. 200.000 in su. Telefonare 757.264.

AMMOBILIATO zona Cavoretto 4 vani servizi in villa settecentesca parco affittasi max 2 adulti 350 mila tel. 690.546.

CORSO Regina adiacente corso Belgio affittasi alloggio ammobiliato 2 camere tinello cucinino e bagno. Tel. 330.871.

DA SALVALEZZA affitta moderno appartamento arredato libero subito telefonare 543 811 - 587 143.

MANSARDINA via Milza angolo Saluzzo affittasi mobiliata 2 posti affitto 75 mila telefonare sera 0323 49.137.

PRIVATO affitta mobilissima ammobiliata con acqua servizio primo piano ristrutturata ott. 824.577.

RESIDENCE affittiamo eleganti mobilissimi arredati con tutti i conforts in piazza S. Giovanni Tel. 501 318.729 537.046.

UFFICI arredati Crocetta signorile multilingue telex recapito (eventuale) e portierie balconcino Telefonare 538.484

UFFICI signorili arredati completo servizio segreteria recapiti postali telefonici ogni esigenza. Telefonare 656.777.

UFFICIO Crocetta 2 locali e servizi affittasi Tel. 597290.

UFFICIO via Servais palazzina nuova signorile angolo passeggio 1 camera salone 2 terzo) mq 200 piano pefetto vicendo divisibile box e cuoe «Silenziatore» 533 134.

VILLA nuova costruzione affittasi pitturesca Villanova d'Asti 3 camere arredo salone tripli servizi ristrutturato interno giardino. Tel. 0141 939147.

80.000 S. Paolo affittasi alloggetto moderno arredato ottimo stato corso San Maurizio 4.

90.000 zona Francia affittasi alloggetto ottimi arredamenti studio corso S. Marina 1

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI assumo preventivi mobili ammobiliati rimanendo ospiti personale turisti interessati 917 041 Mob Lanzi, via Nizza 53.

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e valle Isella, magazzini deposito mobili. Telefonare 745.777 - 748 7164, Calandra

24 Mobili, arredi

A AFFARONI da Ruggine il mobilificio dell'usato. Camere da letto 3-4 pezzi complete L. 340 mila, tinelli L. 120.000 componenti modulari, bocchilli. Assemblaggi gratuiti via Cirié 9 angolo via Cigna nel cortile. Telefonare 747.368.

ARREDAZIONI veramente buone camerine pezzi più strani, milioni 500 mila in poche L. 1 milione 300 mila semplicemente vergognosi in poche anche su misura con tutti incontrastati corso Francia 280 via Livorno 37 bis Torino 98

BASEVERO Mobili, un sfarzo per voi in oggi negozio campione letto, sale, soggiorni, salotti, armadiosi, mobili ingressi, tappeti. Via Genova 45 angolo via Valdaora Cairoli.

CHIARDI affari in un piccolo negozio Mobilificio a Moncalieri via Vecchi 36 (ultimo) vendita permanente di mobili ed esercitare con accanto 50 mq circa di pezzi esclusivi al 1973 Apresulli Celeste

IL mese dei saldi!!, Unica grande occasione Rivalutazione N. 500 salotti in pelle in vallone finte pelli a prezzi vergognosi realizzati Vimibest. Mobilificio Lorenzo Perino via Cappellina 6, Torino. Telefono 011 680 181.

MORELLATO Arredamenti A via Nizza 350 (angolo via Artom) Mirafiori Sud Brunelleschi. Ti piacerebbe avere subito mobili nuovi in casa tua? Non aspettare! Morellato Arredamenti ti dà una mano.

MORELLATO Arredamenti A vi dà una mano perchè offre un soggiorno di 6 pezzi completo a L. 470.000 legno e L. 790.000 noce, 5 pezzi a L. 25.000 tinelli a L. 250.000.

MORELLATO Arredamenti B vi dà una mano perchè utilizza una modernissima tecnica con rivoluzione sbalorditiva che vi consente di arredare la vostra casa a metà prezzo.

MORELLATO Arredamenti D vi dà una mano perchè vi offre un soggiorno di 6 pezzi completo a L. 470.000 legno e L. 790.000 noce, 5 pezzi a L. 25.000 tinelli a L. 250.000.

MORELLATO Arredamenti H vi dà una mano perchè vi offre una modernissima tecnica con rivoluzione sbalorditiva che vi consente di arredare la vostra casa a metà prezzo.

MORELLATO Arredamenti I vi dà una mano perchè vi offre un soggiorno di 6 pezzi completo a L. 470.000 legno e L. 790.000 noce, 5 pezzi a L. 25.000 tinelli a L. 250.000.

MORELLATO Arredamenti L vi dà una mano perchè vi offre un soggiorno di 6 pezzi completo a L. 470.000 legno e L. 790.000 noce, 5 pezzi a L. 25.000 tinelli a L. 250.000.

MORELLATO Arredamenti M vi dà una mano perchè vi offre un soggiorno di 6 pezzi completo a L. 470.000 legno e L. 790.000 noce, 5 pezzi a L. 25.000 tinelli a L. 250.000.

MORELLATO Arredamenti P vi dà una mano perchè vi offre un soggiorno di 6 pezzi completo a L. 470.000 legno e L. 790.000 noce, 5 pezzi a L. 25.000 tinelli a L. 250.000.

MORELLATO Arredamenti R vi dà una mano perchè vi offre un soggiorno di 6 pezzi completo a L. 470.000 legno e L. 790.000 noce, 5 pezzi a L. 25.000 tinelli a L. 250.000.

MORELLATO Arredamenti T vi dà una mano perchè vi offre un soggiorno di 6 pezzi completo a L. 470.000 legno e L. 790.000 noce, 5 pezzi a L. 25.000 tinelli a L. 250.000.

MORELLATO Arredamenti V vi dà una mano perchè vi offre un soggiorno di 6 pezzi completo a L. 470.000 legno e L. 790.000 noce, 5 pezzi a L. 25.000 tinelli a L. 250.000.

MORELLATO Arredamenti Z

Intervista con il sindaco

Robassomero: come ricostruire un paese

Lottizzazioni indiscriminate hanno rischiato di farne un dormitorio - Si pensa ai servizi

Trentacinque anni, insegnante di lettere alla scuola media Alessandro di Venaria, sposato e con due figli, Donato Addusci, comunista, è dal '75 sindaco di Robassomero, « Sono giunto a Torino nel '51 — dice Addusci — appena diplomato a Potenza, mia città d'origine. Nel '70 sono arrivato a Robassomero. Mi sono trovato in un paese di circa 2300 abitanti, retto da una giunta indipendente di cui facevano parte esponenti della democrazia cristiana, del partito socialista democratico italiano e del partito liberale italiano. Nel '71 si è verificata una prima crisi che, dal '71 al '75, ha portato, con il suo operato, a una sproporzione fra l'aumento della popolazione (30 per cento) e quello delle abitazioni (48 per cento). Quello che colpisce maggiormente era il grosso squilibrio fra il numero degli abitanti e i servizi esistenti ».

Il primo obiettivo della nuova giunta di sinistra (6 consiglieri su 15: cinque comunisti, cinque socialisti, e due indipendenti) fu quello della [illegible]. « Precedentemente — spiega Addusci — quattro mesi, in cui 170 bambini [illegible] sottoposti ai doppi turni, e una scuola in costruzione. Con un mutuo di [illegible] milioni, stipulato con l'Istituto [illegible] Credito, costruimmo [illegible] asilo più due speciali e [illegible] palestra ricavata da un seminterrato. Il problema è stato risolto completamente e ora ci troviamo con sei aule in più, in cui sarebbe possibile creare una scuola media. Abbiamo l'approvazione di Provveditorato e [illegible] Regione, manca l'autorizzazione del Ministero. Se verrà data rimarremo [illegible] unico il tipo di doppi turni del Comune costituito dal trasporto [illegible] alla scuola di Fiano ».

Un grosso problema, come già accennato, è rappresentato dall'indiscriminata lottizzazione della precedente amministrazione, a cui non è seguito di pari passo un adeguato sviluppo dei servizi. Ciò, nella trasformazione di Robassomero in città dormitorio. « Siamo riusciti a bloccare — dice Addusci — una lottizzazione [illegible] avrebbe portato circa 800 abitanti in più degli attuali, comprensi una nella tenuta della Mandria per circa 300 persone. Dal '75 nessuna licenza edilizia è stata concessa. Il nostro sforzo è stato indirizzato verso la soluzione dei problemi della fognatura e dell'acqua. Robassomero, non essendo un grosso Comune, ha un ampio territorio delimitato, approssimativamente, dalla direttissima per [illegible], dal territorio di Venaria e [illegible] Stura e con un impianto idrico in sfacelo (d'estate mancava quasi sempre l'acqua). Siamo riusciti a ottenere dall'acquedotto municipale di Torino una presa idrica più grande e a risolvere, almeno in parte, il problema. Per quanto riguarda la fognatura un primo lotto è stato terminato, aspettiamo i finanziamenti per un secondo che giungerà al centro abitato. Solo ultimamente abbiamo cominciato a permetterci interventi edilizi, ma solamente nel patrimonio esistente, al fine di recuperarlo ».

Una grossa difficoltà per [illegible] amministrazione è rappresentata [illegible] un tessuto sociale composito, difficile da amalgamare perchè la cittadina ritrovi una sua identità. « Il nostro obiettivo — dice ancora il sindaco Addusci — è di coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini in tutte le iniziative del Comune. Deve essere l'utente a gestire i servizi. Questi risultati li abbiamo ottenuti alla scuola materna, in cui i genitori dei bambini che la frequentano hanno stabilito le rette, le riscuotono e ne occupano degli acquisti, il tutto in collaborazione con le insegnanti. Lo stesso negli organi collegiali della scuola che, grazie ad una assidua partecipazione, funzionano molto bene. Inoltre, invece, i tentativi per coinvolgere i giovani in iniziative a carattere sociale ».

Quali saranno le iniziative future? « Per risvegliare quasi ostacolo la disoccupazione fuori iscritti alle liste di collocamento) — dice Addusci — [illegible] intenzione di far nascere un "centro artigianale", al fine di creare nuovi posti di lavoro anche per [illegible] vani che non sono del Comune. Un problema urgente da risolvere [illegible] è quello della viabilità, che a Robassomero è particolarmente [illegible] critì ».

Giuseppe Minello

L'arrivo del "Giro Festival" ha mobilitato la città

Seimila nello stadio [illegible] Moncalieri applaudono 11 cantanti al debutto

Ma i due presentatori, Pippo Baudo e Laura D'Angelo, hanno monopolizzato la luce [illegible] riflettori - Sabato la tappa finale a Chieti

[illegible] debuttante Piero Damosso tra i presentatori Laura D'Angelo e Pippo Baudo

Camicia bianca, jeans, media statura, pronuncia pienamente spiccata, capelli lunghi, Piero Damosso, scendente dal Giro Festival, gema nel pomeriggio: « Senza se non so suonare il piano ». Le luci cambiano colore, rapide, per sottolineare i passaggi della canzone. Damosso è il primo degli undici cantanti. Lo ha presentato la bella Laura D'Angelo in rosa gialla, accompagnata dall'ormai indimenticabile « Odeon [illegible] » Pippo Baudo scamiciato e fiero.

Moncalieri, campo sportivo addobbato a nuovo per l'occasione. Un'organizzazione perfetta, una buona coreografia, oltre cinquemila persone per sentire e gridare (alla fine di ogni tappa c'è una specie di votazione) le voci nuove della canzone italiana. Quindici tappe incominciate il 28 giugno a Civitavecchia e che si concluderanno sabato a Chieti, con l'elezione del vincitore. Un buon lancio pubblicitario per chi trova difficoltà ad inserirsi nel duro mondo dello spettacolo.

Poco dopo le 18 la folla è arrivata, composta giovanissimi, coppiette, bambini, genitori; un pubblico eterogeneo, [illegible] e incondita speranza di vedere e sentire i loro idoli preferiti. Un [illegible] di delusione [illegible] « Ma non c'è Anna Oxa » scompiange un ragazzino sgranocchiando patatine fritte. « E' tutta una montatura pubblicitaria » incalzava un altro accalato dalle 100 lire per una aranciata.

Spari [illegible] campo [illegible] i cantanti; stacchi. [illegible] Cinquantaseimila chilometri [illegible] giorni; ogni sera dopo lo spettacolo la partenza in pullman per la [illegible] successiva. Un cachet medio, anche se non altissimo. Ma soprattutto la speranza di diventare qualcuno, dopo che oltre 100 mila persone hanno ascoltato e scelto il preferito o la [illegible].

Negli spogliatoi il clima festoso si stempera nell'ultimo tocco di truccatrice per nascondere le occhiaie e nel tentativo di ridare una piega ai pantaloni stazzonati dei viaggi in valigia. Ma poi la piazza ricadrà stanchezza e fatica. Pinora il più votato è un venticiquenne napoletano: Nino Minieri con « Al primo incontro », un ballabile da discoteca.

La parola finale è comunque [illegible] pubblico di Chieti.

ECONOMICI

Gli Avvisi si ordinano presso [illegible] NO via Roma 80 - via Mercadante 12a MILANO via Lauro Rossi 4/10 (ang. [illegible] LOGNA via Rizzoli 28, BOLZANO via Portici 20, BRESSANONE, via Stufflesser 3, GENOVA, via S. Vincenzo 25/r GORIZIA, corso Italia 98, IMPERIA, piazza Misericordia 1/6, MANTOVA, piazza V. Emanuele 3, MERANO, corso Libertà 33, MONTALCINO, via Ricci d'Agazio 103, NAPOLI, via Roma 148, SAVONA, piazza della Vittoria 7, PADOVA, via Cavour 33, RIMINI, via Gambalunga 27, ROMA, via Quattro Fontane 16, ROVERETO, corso Rosmini 33/5, SANREMO, via Matteotti 47, SAVIGNA, via Aurelio 1, SIENA 10, piazza Maria Pia 1/b, TRIESTE, Galleria Tergesteo, UDINE, via delle Prefetture 8, ufficio stampa (ang. 3 corrispondenti della Publikompass S.p.A. Colore. Ore impondenti telefonare se non richiesti per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass - corso Matteotti 66 — 10121 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere pienamente anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (millimetri) per la [illegible] e composta di 40 battute. Interlinea compresa) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% circa.

La tariffa è di L. 1900 la riga: Ricerca di personale (ogni L. 1100, minimo L. 2600, diurni) L. 2600; Mobilio e 6 il rimanente) L. 1100. Avvisi urgenti (una linea a tariffa) il doppio. (Corsi) singoli, data fissa o approssimativa) il triplo.

E' attivata l'inserzione nel modo di lettura affrancabile di messaggi a carattere strettamente [illegible] (solo quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un compenso di L. [illegible] 000 annuali (a pubblicarli su «La Stampa» [illegible] «Sera» dei giovedì. Chiunque desidera [illegible] inserzioni legali si intenda personalmente interessato. Il servizio comporta [illegible] dalla ditta richiedente, da [illegible] di [illegible] Torino, in un canale di corso Brescia.

Il processo è stato breve ed il pretore Di Palma ha condannato il Brunero a 7 mesi di reclusione. Ha chiesto di restare in pena nel piccolo carcere di Ciriè, che si trova a soli 5 chilometri da casa sua, ma, vista la precedente evasione, la richiesta non è stata accolta ed è stato riportato, sotto scorta, alle Nuove di Torino.

★ Un operaio di Forno Canavese, Carmelo Leonardi, 44 anni, originario di Nogaredo Vicentino e abitante in via Lavoro 19 a Forno, con la moglie e due figli, è grave all'ospedale per intossicazione. L'operaio stava disinfettando l'orto invaso dalle lumache rosse e spargeva antiparassitario quando, al termine del suo lavoro, ha avvertito un giramento al corpo e un forte prurito. E' stato ricoverato in un primo tempo all'ospedale di Cuorgnè, ma a causa delle sue gravi condizioni è stato trasferito a Torino.

★ Alcalre stava arrostendo la carne alla griglia nella sua abitazione, Nicola Marchese 54 anni via Broglio 15, è rimasto ustionato.

★ Incidente mortale sulla strada fra San Germano e Santhià. Un autotrasportatore di Torino, Ettore Bursetti, 47 anni, via Saluzzo 6, è stato ucciso mentre era alla guida del suo autocarro «Dkw» diretto a Santhià, dall'urto contro un trattore che proveniva da una via laterale. Sul mezzo c'era Mario Balocco, 70 anni, Santhià cascina Tana.

★ Adelaide Ribaldo, 67 anni, casalinga alla pensione a Grazzina e di via Maggiori 22, è morta per un malore mentre veniva trasportata all'ospedale S. Giovanni. Poco prima era stata ricoverata riversa nel bagno dal figliare della pensione, Nesco Fassini, 38 anni. Tempo fa [illegible] aveva riportato gravi lesioni per una caduta.

Gli incontri avvenivano sotto una tenda da campeggio

Ivrea: giovane condannato a 2 [illegible] Offriva agli amici ragazze [illegible]

L'aveva conosciuta mentre era detenuta all'Asinara - L'ha convinta a venire in Piemonte, poi costretta a prostituirsi in Valchiusella

A due anni e due mesi di carcere, concessi alla interdizione dai pubblici uffici per cinque anni e ad un anno di casa di lavoro, è stato condannato il trentunenne Pier Luri Macario, nativo di Quagna ma da tempo residente in Sardegna, comparso a giudizio in tribunale a Ivrea accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della propria convivente, la sedicenne Leonella Porcu, una ragazza sarda che aveva conosciuto per corrispondenza quando scontava una precedente condanna nel carcere dell'Asinara.

Tornato in libertà Macario andò a convivere con la minorenne dalla quale ebbe una bambina che adesso ha pochi mesi. Nel marzo scorso i due lasciala l'isola si trasferirono in Piemonte. Dopo aver lavorato come camerieri a Chivasso si trasferirono in Valchiusella, ultimamente riversino in una locanda piazzata nei pressi di Vistrorio. L'allegramente dalla coppia incaricati il brigadiere Del Vecchio dei carabinieri di Vico Canavese il quale dopo una serie di indagini accertò che il Macario offriva agli amici la possibilità di incontrarsi con la ragazza. Luogo del convegno la tenda da campeggio in cui vivevano. Le giovane ha detto: « Eravamo senza soldi, ho cominciato per caso e visto che recava da continuato; Pier Luri mi procurava molti clienti ». Il p. m. ha proposto la condanna dell'imputato a due anni e mezzo di reclusione mentre il difensore avv. D'Alessandro si è battuto quanto meno per l'assoluzione [illegible] formula dubitativa.

■ Ricondotto colpevole [illegible] estorsione nei confronti della [illegible] convivente, un operaio di Ivrea, Tommaso Mastrolorio, 42 anni, è stato condannato dal Tribunale a due anni e un mese di reclusione e centomila lire di multa. Il p. m. dott. Guarina, ne aveva proposto la condanna a due anni e mezzo. Il difensore avv. Mussmeci si è battuto per dimostrare l'infondatezza dell'accusa.

Il Mastrolorio per circa dieci anni era convivente con Prospera Formento, oggi quarantaseienne. Secondo il racconto della donna, all'inizio del '77 l'uomo aveva cominciato a frequentare certe compagnie, e in casa i rapporti si erano fatti tesi al punto che la donna aveva invitato il convivente ad andarsene. Questi, sulle prime, non voleva saperne e avrebbe più volte minacciato la Formento; infine, seguito che alla avera venduto una casa di sua proprietà a Caselette, incassando una ventina di milioni, avrebbe preteso due milioni di « buona uscita » per non dare più fastidio. In effetti, per qualche mesi spari, poi — sempre secondo il racconto della Formento —, tornò alla carica, chiedendo altri soldi. « O mi paghi o do fuoco alla casa », diceva ogni qual volta si recava a fare visita. Stanca di questa vita, la donna presentò una querela in Commissariato, sulla base della quale il Mastrolorio venne tratto in arresto e rinviato a giudizio.

Sconterà 7 mesi un evaso [illegible] Ciriè

E' comparso ieri davanti al pretore di Ciriè, per rispondere del reato di evasione, Franco Brunero, 27 anni, di S. Maurizio Canavese, fraziono Carella. Piuttosto turbolento, dopo aver accoltato una pena precedente, era in libertà da pochi mesi quando il 5 maggio fu protagonista di una rissa ed aggressione ai danni di un brigadiere dei carabinieri. Arrestato, venne condannato a 7 mesi di reclusione. Brunero, non essendo un grosso Comune, ha un ampio territorio delimitato, approssimativamente, dalla direttissima per [illegible], dal territorio [illegible] Venaria e [illegible] Stura e con un impianto idrico in sfacelo (d'estate mancava quasi sempre l'acqua). Siamo riusciti a ottenere dall'acquedotto municipale di Torino una presa idrica più grande e a risolvere, almeno in parte, il problema. Per quanto riguarda la fognatura un primo lotto è stato terminato, aspettiamo i finanziamenti per un secondo che giungerà al centro abitato. Solo ultimamente abbiamo cominciato a permetterci interventi edilizi, ma solamente nel patrimonio esistente, al fine di recuperarlo ».

Una grossa difficoltà per [illegible] amministrazione è rappresentata [illegible] un tessuto sociale composito, difficile da amalgamare perchè la cittadina ritrovi una sua identità. « Il nostro obiettivo — dice ancora il sindaco Addusci — è di coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini in tutte le iniziative del Comune. Deve essere l'utente a gestire i servizi. Questi risultati li abbiamo ottenuti alla scuola materna, in cui i genitori dei bambini che la frequentano hanno stabilito le rette, le riscuotono e ne occupano degli acquisti, il tutto in collaborazione con le insegnanti. Lo stesso negli organi collegiali della scuola che, grazie ad una assidua partecipazione, funzionano molto bene. Inoltre, invece, i tentativi per coinvolgere i giovani in iniziative a carattere sociale ».

Quali saranno le iniziative future? « Per risvegliare quasi ostacolo la disoccupazione fuori iscritti alle liste di collocamento) — dice Addusci — [illegible] intenzione di far nascere un "centro artigianale", al fine di creare nuovi posti di lavoro anche per [illegible] vani che non sono del Comune. Un problema urgente da risolvere [illegible] è quello della viabilità, che a Robassomero è particolarmente [illegible] critì ».

Giuseppe Minello

Un bottino di 14 milioni

Caluso: tre banditi assaltano la banca

I malviventi hanno approfittato dell'arrivo di un impiegato per entrare negli uffici chiusi

A pochi giorni dall'audace colpo avvenuto nello stabilimento della Honeywell di Caluso, dove una banda di sei rapinatori armati e mascherati rapinò buste-paga degli operai per un ammontare di oltre sette milioni, un nuovo assalto è stato portato a termine ieri, verso le 15,15, ai danni della Cassa Rurale e Artigiana di Caluso, di via Bettola 70 (con questo è il terzo assalto che la banca subisce: il primo nel '75, il secondo nel '77).

Approfittando del rientro di un dipendente, tre giovani armati e mascherati, dall'apparente età di 25-26 anni, sono riusciti a penetrare nell'interno della banca dalla porta posteriore che dà su un cortile. Sotto la minaccia delle armi hanno costretto i quattro impiegati al muro. Il direttore Luciano Appariglisto, 44 anni, ha dovuto aprire il forziere. I tre sono fuggiti a piedi con il bottino di 13-14 milioni in contanti, senza farsi notare da nessuno.

Ieri a Caluso i negozi osservavano la chiusura settimanale. Pochi di questi sono stati infatti dai carabinieri di Caluso e della compagnia di Chivasso, senza alcun esito.

★ Incidente mortale sulla strada fra San Germano e Santhià. Un autotrasportatore di Torino, Ettore Bursetti, 47 anni, via Saluzzo 6, è stato ucciso mentre era alla guida del suo autocarro «Dkw» diretto a Santhià, dall'urto contro un trattore che proveniva da una via laterale. Sul mezzo c'era Mario Balocco, 70 anni, Santhià cascina Tana.

★ Adelaide Ribaldo, 67 anni, casalinga alla pensione a Grazzina e di via Maggiori 22, è morta per un malore mentre veniva trasportata all'ospedale S. Giovanni. Poco prima era stata ritrovata riversa nel bagno dal figliare della pensione, Nesco Fassini, 38 anni. Tempo fa [illegible] aveva riportato gravi lesioni per una caduta.

Carignano: gli sportivi privi di attrezzature

A Carignano è impossibile realizzare manifestazioni sportive. Mancano gli impianti e i ragazzi sono costretti a giocare a calcio nelle piazze e nei pochi spazi disponibili. L'area del vecchio campo sportivo dell'oratorio è stata utilizzata per costruire la piscina. I giovani calciatori si sono trovati così senza campo. Irridendo sui campetti dei paesi vicini o sullo spazio verde del parco di via Valdocco.

Ma per gli sportivi, nei giorni scorsi c'è stata una ulteriore sorpresa: i locali degli spogliatoi e docce annessi al piccolo campo di via Valdocco sono stati demoliti. In una lettera di protesta, accompagnata da una raccolta di firme, gli organizzatori del torneo calcistico « Beppe Grifa » lamentano lo stato delle cose e chiedono ai sindaco Chiesa spiegazioni. « E' un fatto grave — dicono gli sportivi di Carignano —, siamo senza impianti sportivi e i pochi "superstiti" [illegible] demoliti. Non pretendiamo permettere ai partecipanti alle manifestazioni calcistiche [illegible] spogliarsi per strada e tanto meno di lavarsi nelle fontane pubbliche ».

La risposta dell'amministrazione comunale (invidiata solo da pochi giorni) non è ancora giunta. Nel programma amministrativo, tra i lavori pubblici, c'è la realizzazione di un impianto sportivo in zona Garavella.

E' nata la Banca delle voci

Il servizio di registrazione di libri a beneficio dei non vedenti che non li possono leggere che da sempre in sezione torinese dell'Unione italiana ciechi aveva richiesta al comune e che da circa due anni prosegue in modo sperimentale, presso la Biblioteca civica, da oggi — in seguito alla delibera dell'assessorato per la Cultura — che istituisce il servizio di [illegible] a regolare. All'iniziativa hanno [illegible] lettori volontari.

Questo servizio, [illegible] delle altre analoghe, consente la registrazione di qualunque testo a completa scelta [illegible] cieco, che può consegnare al funzionario della Biblioteca il testo « in nero » che gli interessa, il quale, dopo il tempo necessario alla registrazione, gli verrà restituito con la consegna delle cassette per il magnetofono.

Possono essere registrati libri, articoli, [illegible] o altri testi a piacere. I libri possono essere portati dall'utente o [illegible] nel catalogo della Biblioteca civica.

[illegible] cassette vengono [illegible] a disposizione per [illegible] a domicilio alle stesse condizioni del prestito libri ai vedenti e devono quindi [illegible] dopo [illegible] letture.

[illegible] naturale incremento delle registrazioni richieste verrà a costituire una nastroteca pubblica a disposizione dei ciechi, in continuo arricchimento secondo le scelte degli utenti.

Il servizio viene svolto dalla Biblioteca civica di Torino (piazza terreno, a Rivoli, Biblioteca Torino-Centro) via della Cittadella 5 (angolo corso Palestro) con orario continuato, dalle ore 8 alle ore 19.30, il sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Enrico il «Mio», San Anacleto, Santa Azzela, Santa Sara, Santa Felicita. Domani: San Ciro vescovo, San [illegible] e [illegible], San Giulio.

Orario dell'Inps

Le partenze per le ferie rendono difficile in questo periodo, per la scarsità di personale, il lavoro in aziende pubbliche e private. Anche l'Inps non sfugge ai problemi legati alle vacanze; « Per poter mantenere — dice infatti un comunicato dell'Istituto — il maggior numero di dipendenti in servizio alle [illegible] operazioni di smaltimento della giacenza delle pratiche, dal 17 luglio al 3 settembre non sarà effettuato negli uffici di via XX Settembre e corso Turati il servizio agli sportelli tutti i lunedì ed i sabati ».

Le forze di lavoro

E' in corso a cura dell'Ufficio centrale di statistica la rilevazione [illegible] trimestre sulle forze di lavoro. Scopo della determinazione statistica della occupazione e della disoccupazione riguarda un campione di famiglie e si concluderà il 15 luglio.

Difesa degli [illegible]

L'Istituto per assistenti di [illegible] Unione Sovietica è ancora [illegible] centro dell'attenzione. Un comitato spontaneo per la difesa dei diritti dei ricoverati ha invitato tutti coloro che hanno ricevuto richieste di saldi per l'anno in corso a per quelli precedenti, a trattarsi in contatto con i responsabili del comitato che ogni giovedì sera dalle 17,30 alle 19,30 [illegible] presenti nell'Istituto.

Parlamento europeo

Elettori per il Parlamento europeo e voto degli italiani all'estero: quanti i temi sui quali s'impegneranno i soci del Lions club nell'anno sociale '78-'79. Lo hanno deciso i 65 club del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta dopo due giornate di lavori. L'attività del Lions continuerà inoltre nei settori dell'assistenza ai non vedenti, agli handicappati, agli anziani, [illegible] prevenzione [illegible] tossicomania, la conservazione dei beni culturali e la difesa dell'ambiente.

Concorso per portalettere

Sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il bando di concorso a 149 posti di sostituto portalettere presso la direzione provinciale di Torino. La partecipazione è subordinata al possesso della licenza di scuola elementare. [illegible] minima necessaria è stabilita in 18 anni. L'età massima in 32 anni. La domanda, in carta bollata da lire 3000, va indirizzata alla Direzione Provinciale delle Poste e Telecomunicazioni di Torino.

Veluzza, Campo di lavoro

La Fgci organizza dal 17 al 29 luglio a Chiaromonte in Val di Susa un « campo di lavoro e studio ». I giovani alloggeranno in una ex caserma della Forestale e in una ex scuola a Favaglione (Frazione Strobiasco). I lavori consistono nel ripristino di sentieri e mulattiere franati per l'accesso ai pascoli di alta montagna e al rimessio della strada che collega la [illegible] a borgata ».

Tv private - I programmi

Telestudio Torino (canale 24 Uhf) — Programmi: 16,30 Cartoni animati; 15 Passo ridotto; 16,30 Show musicale; 16 Studio 5; 16,45-20 e 22,30 Film; 18,45 Notizie; 19,15 L'hobbistica; 21,15 Il pokerissimo.

[illegible] Monte Bianco (33 Uhf) — Programmi: 17,30 Mondo piccolo; 18,30 Musica con noi; 19,15-20,35 e 23,15 Notiziari; 21 Incontro con i protagonisti; 21,30 Film; 22,45 Curiosità.

Tele Ver (38 Uhf) — Film: 17 «Bandito a... ma d'onore»; 19: «La carovana dei mormoni»; 21 «Tarzan e la fontana magica». Programmi: 18,30 «La voce del popolo»; 20,30 Geografia: la Cina; 22,30 «Il nostro tempo».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05 «Sei simpatiche canaglie»; 18,40 Telefilm «Agente 86, Villa Satana»; 19,35 «Clutch Cargo»; 20,50 «Primula nuzzera»; 23,10 «Parchi di Piemonte»; 0,50 «L'avventuriero». Programmi: 19,30 e 0,05 Flash; 20,40 e 0,30 Oggetto misterioso.

Televisione Commerciale (44 [illegible]) — Programmi: 17,30 Per voi ragazzi; 18-21-23 Flash; [illegible] L'amico veterinario: [illegible] Formula 1.

Tele Rivoli [illegible] Uhf) — Film: 13,45 [illegible] giganti dell'oro nero»; 15,15 «Avventura in città»; 19,15 [illegible] di guerra»; 23 «Parole saltare la banca». Programmi: 13,30-19 e 21,45 Telepress; 18 Top music show; 20,45 Documentario.

Visnagruppo (62 Uhf) — Film: 17,30 «Ad ogni costo col»; 20,30 «Calzoni horror col. Programmi: 18,30-23,45 Videomoda; 19,45 «Motori [illegible] stop» [illegible]; 23,15 Jazz [illegible].

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: [illegible] «San Babila [illegible] pol.; 15 «La grande avventura di Scaramouche col.; 18 «Un fu l'uomo d'acciaio»; 17 «La figlia del trafficante»; 20 «Il fantasma del mare della Cina» col.; 22 «Nuda per un pugno d'erba».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 11 «Lupi nell'abisso»; 14,30 «Dual al vinile»; 23 «Bella donna d'oro contro due 00?» col. Programmi: 13,45 e 19,45 Notizie; 16 A cena con voi; 17 Supercalcistica show; 17,30 I giochini con Mauro, 18 La fiaba; 20,15 Un cuore a cuore; 21 Informazione d'arte.

ECONOMICI

ABBIGLIAMENTO a Rita ottima posizione forte incremento cede a milanesi (disponibili vasta internet tel. 333.303.

ACCONCIATURE piccolo locale interessante cedesi ottima clientela ubicato via Ottaviani zona Barriera tel. 333.383.

AFFARE pastaio cede impianto labolle 18 K1V zona Alessandria Campagna. Telefonare 010.9140

AFFAROSE lattaio zona Stati Uniti accedamento cedesi impianto causa malattia. Telefonare 1.800.000 tel. 850.853.

AGENZIA Rena di Carisio (Vc) cede attività commerciale bar tavola calda pensione ristorante pizzeria alberghi attrezzata ristr e vendita lavoro ottimo redditi annui elevato. Via Aurelia.

GIDA 90.876.

ALIMENTARI zona Stadio privato cede, eseguito forte vendita saluari formaggi e frutta vera fortuna. Telefoni 383.027 470.331.

ATTENZIONE! periodo settimanale ad ha pubblico, controllo, bella lavoro, ecc. ceni interessate. Tel. 319098 Raina.

ATTIVITA' commerciale 45 km. da Torino, impostazione esclusiva per l'Italia industriali riscaldamento e gas gestiti in proprietà, con immobile mq. 2000, ottimi assicurazioni, bilancio più che attivo. Telefonare 011/ 470.331.

ATTENZIONE! periodo settimanale ad ha pubblico, controllo, bella lavoro, ecc. ceni interessate. Tel. 319098 Raina.

ATTIVITA' commerciale 45 km. da Torino, impostazione esclusiva per l'Italia industriali riscaldamento e gas gestiti in proprietà, con immobile mq. 2000, ottimi assicurazioni, bilancio più che attivo. Telefonare 011/ 470.331.

AUTOMIMESSA [illegible] centrale via Bellezza, vendesi 300 milioni mezzo mutuo e dilazioni tel. 650.4441.

AVVIATO esercizio parrucchiere per signora clientela selezionata cedesi Lungo Piemonte 201. UFO 585.814 593.691.

BAR in zona ottima vera occasione per conduzione familiare licenza speciale e possibilità ampliamento locale. Telefonare 611.424.

BAR ceduto ridotto prezzo attrezzato recente 250 mila controllabile «Stragazzo» domenicale sede direttamente. Telefonare 598.917.

BARBIERE vendo esercizio via Nizza 227 cv. 534.783. Vero affare.

CARTOLERIA specialità ingrosso centrale zona affari 200 milioni annui cedesi. Trattative varie Stampa 168 ict. 238.889.

CARTOLERIA locale scuola ottima posizione cedesi di milioni (50% contanti 50% dilazioni) senza interessi tel. 333.303.

CEDESI attrezzature p. 12 posti locale incasso interessantissima richiesta L. 8 milioni e dilazioni. Tel. 342.978 - 338.944.

CEDESI boutique confezioni abbiglie IX X XIV zona Crocetta ottimo incasso richiesta L. 12 milioni, e dilazioni. Telefonare 762.978.

CEDESI boutique avviamento ottimo per specie IX X XIV zona San Paolo. Telefonare 531.345.

CEDESI colorificio zona Crocetta tabaccheria XIV zona ricevuta richiesta L. 12 milioni 600 mila. Telefoni 246.976 - 512.947.

CEDESI salumeria zona San Paolo ottimo avviamento richiesta 2 milioni 600 mila e dilazioni Telefoni 543.976 - 518.945.

COLORIFICIO completamente avviato affare 50 milioni annui forte bilancio cedesi per 12 milioni trattabili 10 milioni, eventuale mutuo. Di Salvatore 531.491.

FRANA cede elioterapia e centri ovetico unisex in zona centrale Torino vera occasione. Telefonare 511.090 - 543.479.

FRANA cede bar super attrezzato sala di ritrovo zona Lingotto Torino. Telefonare 511.090 - 543.479.

FRANA cede bar super attrezzato sala di ritrovo zona Lingotto Torino. Telefonare 511.090 - 543.479.

FRANA cede drogheria impresa centrale adatta giovani specializzati alla vendita 1 milione 500 mila odierni famiglie. Tel 511.090.

FRANA cede drogheria alimentari eccellente moderno magazzino 350 mila alimentare anche annuale alloggio ecc. 511.090.

FRANA cede gelateria frutta verdura antico in zona elegante residenziale 140 mila alimentari famiglie. 511.090.

GASTRONOMIA c. Tirreno vendesi annuo 50 milioni incrementabili cede causa ristrutturazione attività fisso pluriennale vendita per persone competenti. Di Salvatore 531.491.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede esercizio 80 coperti eleganza mobile caratteristico ristorante fisso pluriennale vendita per persone competenti. Di Salvatore corso Turati 13 cede ristorante 200 coperti bar super campione 90 posti in sala bowlving ed ippodromo interessantissimo ben 40 gli addetti. Di Salvatore corso Turati 13 cede esercizio ingrosso elettrodomestici attrezzatissimo e ampi spaccio-vendita grandi marche annuale fatturato oltre 1 miliardo annuo 300 milioni clientela in Piemonte.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante bar super biliardo bocce circa-vasive indubbio 90 coperti, ristorante per banchetti, clientela alto livello.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede panificio pasticceria avviatissimo 24 anni attività vendesi laboratorio attrezzatissimo industriale propria forno.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Moncalieri stupendo panificio pasticceria posizione centralissima incasso medio giornaliero 200 mila richiesta 32 milioni trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede lavanderia bar super attrezzata ampia clientela ottimi redditi richiesta 60 milioni trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Moncalieri stupendo panificio pasticceria posizione centralissima incasso medio giornaliero 200 mila richiesta 32 milioni trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede lavanderia bar super attrezzata ampia clientela ottimi redditi richiesta 60 milioni trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede panificio pasticceria avviatissimo 24 anni attività vendesi laboratorio attrezzatissimo industriale propria forno.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante bar super biliardo bocce circa-vasive indubbio 90 coperti, ristorante per banchetti, clientela alto livello

Dopo il direttivo unitario

Come e quando nuovi scioperi

Oggi riunione della segreteria unitaria con le organizzazioni di categoria e territoriali

ROMA — «Una fase di lotta articolata e coordinata, da attuare subito e da sviluppare in settembre, viene decisa oggi dalla segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil in una riunione dei rappresentanti delle categorie e delle strutture territoriali. Escluso per il momento il ricorso allo sciopero generale, vengono definiti le modalità e i tempi di una serie di scioperi che, di volta in volta, coinvolgeranno particolari settori e le zone più direttamente interessate. Ad ogni incontro sui singoli piani di settore corrisponderà una azione di sostegno delle richieste [illegible]. Quando [illegible] affronterà il piano siderurgico, scenderanno in lotta i lavoratori del comparto e delle località interessate (Napoli, Genova, Terni ecc.); quando si discuterà il piano agro-alimentare, oltre agli alimentaristi e ai lavoratori dell'agricoltura, sciopereranno le attività di tutti i lavoratori [illegible] Lombardia, dell'Emilia Romagna, della Puglia ecc.; analogamente, per il piano tessile-abbigliamento, all'agitazione dei tessili aderiranno tutti i lavoratori di Vicenza, Biella, Prato.

Le decisioni di lotta costituiscono la prima, pratica applicazione delle conclusioni scaturite martedì sera dal direttivo unitario che ha visto per due giorni, dopo il colloquio con il governo, confrontarsi esponenti qualificati della tre confederazioni sulla relazione generale tenuta da Geravini. Il risultato quasi plebiscitario [illegible] la relazione è stata approvata con due soli «no» e due astenuti) non ha del tutto sopito le polemiche che certamente riesploderanno al più presto sia [illegible] vertici confederali [illegible] nell'ambito delle singole categorie. «Si è confermata ancora una volta l'opinione — [illegible] il segretario generale aggiunto [illegible] Cisl, Carniti — che quando ci sono diversità di orientamento non si "sbigliottiamo" con un voto rapido, perché le idee sono poco persuasive quando sono prevalse da apparati e da meccanismi coercitivi, quando le maggioranze vengono usate come [illegible] nei confronti di coloro che dissentono».

Dal direttivo è emerso un fermo impegno a stringere il confronto con il governo e gli imprenditori sui temi essenziali [illegible] politica [illegible] mica, degli investimenti e dell'espansione dell'occupazione. Sul ricorso allo sciopero generale, c'è stata una discussione molto vivace che conferma — sottolinea Carniti — la vitalità di questo organismo, nel quale si sono contrapposti specialmente due gruppi: [illegible] da un lato ritenevano che, anche in rapporto al giudizio negativo dato dall'incontro con il governo, fosse necessaria un'azione di lotta generale; chi invece valutava più coerente con l'insieme degli impegni assunti dal sindacato un'iniziativa diversa, meno rigida.

La proposta di sciopero generale viene forse rilanciata [illegible] nella riunione fra segreteria, categorie e strutture territoriali, [illegible] con scarso [illegible] «Non è questa — rileva il segretario confederale della Uil, Ravenna — l'ipotesi sulla quale intendiamo misurarci. Pensiamo ad azioni da rapportare ai confronti [illegible] toriali che iniziano nei prossimi giorni con il [illegible] con la contemporanea adesione delle categorie e delle strutture territoriali». Ravenna manifesta soddisfazione per il risultato [illegible] direttivo (anche il «fatto qualitativo», obietta Carniti): è passata, a [illegible] avviso, la richiesta della Uil per un rapporto stretto tra riforma del salario e rinnovo dei contratti [illegible] come quella per una correlazione tra la modifica degli scatti di anzianità e dell'indennità di liquidazione e gli altri trattamenti normativi e salariali contenuti nei diversi contratti.

Si è affermato in realtà che le categorie avranno piena [illegible] autonomia di decidere tenendo conto di alcune indicazioni che costituiscono i punti di arrivo della ristrutturazione del salario: 4-5 scatti biennali comparabili ai 4-5 per cento delle attuali retribuzioni; 10 mensilità come massimo dell'indennità di anzianità eventualmente integrata [illegible] un stettoo in cifra assoluta. La riforma dovrà essere completata entro una scadenza massima di 3-9 anni e [illegible] iniziare dal prossimo rinnovo. Mentre la Cgil era contraria alla riduzione dell'orario di lavoro, è stata ammessa una riduzione ma non generalizzata a seconda delle particolari realtà settoriali e territoriali.

Che le tendenze accentratrici delle confederazioni [illegible] soprattutto della Cgil siano uscite «battute» [illegible] direttivo lo sostiene anche Lettieri, segretario nazionale [illegible] metalmeccanici; come pure non è prevalsa una certa tendenza a condizionare l'azione del sindacato [illegible] dro politico e al governo. Il direttivo, dice Lettieri, ha espresso una forte ed estesa [illegible] zione del governo.

Giancarlo Fossi

Roma: bomba esplode al Centro elettronico anagrafe tributaria

ROMA — Una bomba, di notevole potenziale, è esplosa al centro elettronico dell'anagrafe tributaria in via Stendhal. L'ordigno è stato collocato dall'esterno sul davanzale di una finestra al piano terra. I danni, che sono notevoli, interessano infissi, suppellettili e muri. I macchinari non sono stati danneggiati.

Subito dopo la deflagrazione alcuni testimoni hanno visto una «Renault» e una «A 112» allontanarsi a forte velocità.

Nel corso di [illegible] gli agenti del commissariato «Esposizione» hanno bloccato una «Renault» con 3 persone a bordo e le hanno condotte negli uffici di polizia per accertamenti.

In tutto la zona dell'Eur sono stati istituiti posti di blocco.

I terroristi si sono scatenati con bombe e colpi di pistola

Notte di paura a Padova: undici attentati contro caserme della polizia e carabinieri

Gli ordigni all'autocentro della pubblica sicurezza, alle carceri ed al comando di Brigata dell'Arma - Spari contro le stazioni carabinieri [illegible] Ponte di Brenta e Battaglia Terme e contro la casa di un agente della Digos Le azioni rivendicate [illegible] "Organizzazioni armate per il comunismo" - Un volantino: "L'azione ancora in corso"

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

PADOVA — Una notte di terrorismo nel Padovano: [illegible] gli attentati [illegible] città e in [illegible] cintura della provincia contro stazioni di carabinieri, un autoparco della polizia, abitazioni e vetture in sosta sulle strade. Diversi ecommandos disseminati in un raggio piuttosto vasto hanno agito quasi contemporaneamente collocando [illegible] ordigni esplosivi, lanciando bombe «molotov», sparando all'impazzata colpi di pistola: panico da [illegible] rte all'altra, grida di gente che s'è svegliata di soprassalto. Per fortuna nessuno è rimasto ferito. Nel pomeriggio la catena s'è allungata [illegible] l'incendio dell'auto del vicequestore. La serie d'incursioni è stata rivendicata dall'«Organizzazione operaia per il comunismo», dai «Proletari [illegible] munisti organizzati», dall'«Organizzazione armata per il comunismo» con telefonate alla sede di Mestre dell'agenzia giornalistica *Ansa* e alla [illegible] zione padovana de *Il Resto del Carlino*».

S'è ripetuta in questa tormentata provincia la «notte dei fuochi» del 4 gennaio scorso: allora i terroristi misero insieme 13 attentati [illegible] minando bottiglie incendiarie. E la calma è durata poco [illegible] nel Padovano dove i focolai di tensione restano quasi sempre accesi. Nelle prime ore di ieri il nuovo raid che ha sconvo[illegible] città e una fetta di provincia. Poco dopo l'una una bomba è deposta a [illegible] del portone della caserma della Brigata carabinieri di Padova in via Beldomandi: l'esplosione scava [illegible] larga buca nel terreno, manda in pezzi una parte del davanzale [illegible] una [illegible] volano in frantumi vetri nel raggio di 300 metri.

Il secondo bersaglio in città è l'autoparco d[illegible] polizia in via Venezia. Per raggiungere l'obiettivo il gruppo di terroristi attraversa [illegible] campo sportivo confinante. Viene [illegible] tato oltre la rete di recinzione un potente o[illegible] gno: è centrato in pieno un furgone della polizia stradale, altre tre vetture sono investite dal violento scoppio.

Il terrore si sposta pochi minuti dopo in piazza Castello dove è presa di mira la casa di pena; viene scagliato un ordigno che distrugge la vettura di un agente [illegible] custodia e ne danneggia altre quattro. Scompiglio fra i detenuti che riempiono di grida il reclusorio mentre si levano le fiamme di fronte allo stabile.

Intanto altri «commandos» colpiscono in provincia. Il primo assalto è diretto contro la stazione carabinieri di Sarmeola, una frazione del comune di Rubano. Qui i terroristi lanciano due «molotov», poi sparano cinque colpi di pistola calibro 7,65: quattro si confondono nella porta d'ingresso, l'altro [illegible] to spigolo [illegible] muro. E' di piantone il carabiniere Eros Zanardo, che esce a precipizio e vede «Mini» con tettuccio bianco infilare a tutta velocità la strada che conduce in mezzo alla [illegible].

Quasi nello [illegible] momento, altre due stazioni [illegible] nel Padovano: quella [illegible] Ponte di Brenta è danneggiata da un lancio di bottiglie incendiarie; quella di Battaglia Terme è presa di mira con sette colpi di pistola calibro 32, che sbriciolano gli infissi delle finestre a pianterreno e trapassano la porta. Un carabiniere, Antonio Forte, di 25 anni, imbraccia il mitra, esce ed [illegible] fronta il «commando»: spara una [illegible] contro una «fiat» chiara, con due uomini a bordo, che [illegible] ripartendo di scatto. I proiettili vanno a vuoto.

La scalata del terrorismo continua in città. Viene data alle fiamme, probabilmente con una tanica [illegible] benzina, l'auto di Carmine Giacobbo, comandante dell'Istituto di vigilanza: poi rivoltellate contro la facc[illegible] dello stabile di via Indano 36: qui abita un agente della Digos, che lunedì prossimo sarà chiamato come teste a carico del processo [illegible] nei confronti di un attivista dell'ultrasinistra, arrestato nel novembre scorso, dopo [illegible] incidenti avvenuti [illegible] una manifestazione. Trasportato forse una decina di minuti, a due «molotov» s'abbattono sul terrazzo dell'abitazione dei figli di [illegible] di preziosi, [illegible] via S. Camillo de Lellis. E un altro ordigno incendiario distrugge la vetrata di un'agenzia immobiliare, in Riviera S. Benedetto.

Per tutta la notte, in una larga fascia del Padovano è un intrecciarsi di pattuglie della polizia e dei carabinieri, alla ricerca dei componenti i diversi gruppi terroristici. In mattinata, giungono le telefonate con cui viene assunta la paternità della lunga serie [illegible] attentati. La prima arriva alla sede [illegible] dell'agenzia Ansa. E' una voce giovanile, che tradisce un'inflessione veneta: «*Stia attento* — dice l'uomo al un redattore — *l'Organizzazione operaia per [illegible] comunismo, assieme [illegible] proletari comunisti organizzati, rivendica i seguenti attentati*». Ed elenca quelli di Sarcedo, di Ponte di Brenta, e l'attacco all'autoparco della polizia. Poi conclude asciutto: «*Saluti comunisti*». E riattacca.

L'altra telefonata è ricevuta [illegible] capo della redazione [illegible] dovana del *Resto* [illegible] *Carlino*, Nemo Cuoghi: all'apparecchio è un membro dell'«Organizzazione operaia per il comunismo», che rivendica le stesse imprese terroristiche. Ma non è ancora finito il carosello telefonico. Altra chiamata poco prima delle 11, all'Ansa di Mestre. Ancora un giovane, che dice: «*Qui proletari comunisti organizzati: assumiamo la paternità degli altri atti compiuti questa notte a Padova, insieme con l'Organizzazione operaia per il comunismo*».

Ieri pomeriggio, poco prima delle 15, è presa d'assalto con [illegible] «molotov» l'auto del vicequestore Francesco Cannice, dirigente del gabinetto regionale di polizia scientifica, anch'egli tra i testi a carico del processo che si aprirà lunedì.

Dopo questa notte e questo pomeriggio drammatici, si stanno controllando diversi ambienti della città, alla ricerca di un indizio, di una pista, mentre si stende una rete di pattuglie. E [illegible] si domanda che cosa abbia innescato una simile esplosione di terrorismo. Forse, si osserva, non sono da trascurare le tensioni che in questi giorni gravano su certi settori dell'Università. In ogni caso, Padova è una città che vive [illegible] sempre nell'ansia.

Ieri [illegible], alla serie di rivendicazioni [illegible] aggiunto [illegible] volantino, che i terroristi hanno lasciato in una cabina telefonica a pochi passi dalla redazione del «Resto del Carlino». Il messaggio contiene l'elenco degli attentati compiuti. E' un avvertimento che semina altra [illegible] ra: «L'operazione è ancora in corso».

Giuliano Marchesini

Terroristi si addestrano nel Medio Oriente?

TOKYO — I servizi di sicurezza giapponesi ritengono che esiste un'organizzazione terroristica internazionale, che prepara e coordina le operazioni dell'«Esercito rosso» giapponese, della «Rote armee fraktion» (frazione armata rossa) della Rft, e della guerriglia palestinese.

Secondo gli specialisti di Tokyo, il dirottamento di un aereo della «Jal», a Dacca, completo [illegible] settembre scorso da un commando dell'«Esercito rosso» e quello di [illegible] della «Lufthansa» a Mogadiscio [illegible] parte di membri della «Raf» facevano parte [illegible] stesso piano: in entrambi i casi i pirati dell'aria si chiamavano con numeri invece di nomi, e i materiali usati erano dello stesso tipo.

I giapponesi ritengono che il comando centrale e numerosi campi d'addestramento dell'organizzazione terroristica si trovino in Medio Oriente, vicino a Beirut e a Bagdad.

La polizia giapponese ha preso misure di sicurezza eccezionali per prevenire nuove azioni terroristiche, ritenendo che l'organizzazione sia diventata più attiva [illegible] l'avvicinarsi dell'inaugurazione del «vertice» economico [illegible] Bonn.

Le clamorose rivelazioni d'un giovane autonomo arrestato [illegible] Prato

Accusato per omicidio: "Ero in prova nelle Br come postino, dopo Moro volevano uccidermi,,

E' la confessione di Elfio Mortati - Dopo l'assassinio di un notaio era scomparso - Sostiene d'essere stato nascosto a Roma presso le Brigate rosse - Dalle [illegible] ammissioni si è iniziata una vasta operazione di polizia in tutta Italia

ROMA — Dalla confessione di Elfio Mortati, 18 anni, conosciuto come esponente dell'autonomia di Prato, [illegible] stato due settimane fa perché accusato dell'omicidio del notaio Gianfranco Spighi (10 febbraio 78). Le indagini sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro stanno prendendo diverse piste di cui finora nulla era trapelato. Soltanto ieri, da Firenze, il riserbo era caduto e si erano avute notizie [illegible] Mortati aveva detto ai magistrati di essere stato «in prova» con le Br, aver partecipato alla fase preparatoria del caso Moro e aver poi fatto da «postino» delle Brigate Rosse. [illegible] Mortati gli uomini della Digos sono arrivati ad altre [illegible], trattenute in stato di arresto [illegible] polizia in alcune città d'Italia. Tre giorni [illegible] fa a Roma è stato arrestato Aurelio Aquino, 23 anni, pregiudicato calabrese, legato da una parte ad ambienti mafiosi, dall'altra a gruppi terroristici con matrice d'estrema sinistra. In [illegible] all'Aquino è stata trovata una banconota da 100 mila [illegible] proveniente dal pagamento del riscatto dell'armatore genovese Costa e una somma di denaro singolare di cui il giovane non ha voluto dire la provenienza.

L'impressione è che gli investigatori si trovino in un momento di indagini molto serrate. C'è riserbo nelle loro dichiarazioni e disappunto per la fuga di notizie che si è puntualmente verificata. [illegible] parla infatti [illegible] (o una donna) sotto interrogatorio a Milano, di indagini a Pavia, Prato, Firenze, Genova, Torino [illegible] Roma [illegible] stanno tentando di inquadrare [illegible] anelli [illegible] di [illegible] catena che potrebbe portare a nuovi collegamenti. Per ora infatti, oltre alla convinzione che tre brigatisti storici (Moretti, Gallinari, Alunni, tutti e tre latitanti) siano stati partecipi diretti dell'operazione Moro, solo il gruppo romano di Enrico Triaca (colonna «sud») era stato scoperto e arrestato. Ma il tipografo Triaca e il suo gruppo, impiegati in attività minori, [illegible] dato agli investigatori alcuna possibilità di risalire qualche gradino [illegible] piramide [illegible].

[illegible] le piste [illegible] sono improvvisamente moltiplicate. Si [illegible]ta sempre di piccoli pesci che però portano in direzione diverse: al Nord (e quindi al centro operativo dei terroristi) e alla mafia calabrese, collegamento finora mai preso in considerazione.

Cosa [illegible] effettivamente detto l'«autonomo» Mortati ai magistrati che indagano sull'attività dei terroristi è difficile sapere. Si [illegible] di una «confessione» [illegible] aggiunge anche [illegible] questa non è stata spontanea. Elfio [illegible] tati è stato trovato in possesso [illegible] un'agendina (con molti nomi) e di altri documenti interessanti. Messo alle strette avrebbe iniziato a parlare. Elfio Mortati avrebbe fatto un lungo discorso: sembrava quello di un «mitomane» al punto che i giudici torinesi avevano chiesto di rinforzo due colleghi romani per verificare l'esattezza di alcuni particolari.

Pare accertato che il giovane non si sia inventato nulla. Lui avrebbe fatto parte di una cellula Br «in prova», dipendendo da altri personaggi che conosceva solo per nome (probabilmente fittizio). Dopo un periodo trascorso a Roma sarebbe passato a Firenze col compito, insieme ad altri, di fare da «postino» per [illegible] distribuzione dei comunicati [illegible] i brigatisti hanno sempre fatto arrivare ai giornali [illegible] temporaneamente a Roma, Genova, Torino e Milano. [illegible] questa dichiarazioni [illegible] giovane la Digos sta ora ricostruendo questo passaggio: Firenze era il centro di smistamento per tutti i comunicati Br? Fare che qualcuno arrivasse nel capoluogo toscano con l'originale per ciclostilarlo o fotocopiarlo e poi affiggerne [illegible] 4 o più «fiancheggiatori» (appunto terroristi in prova) perché li facessero arrivare a destinazione usando probabilmente i treni e ponendo così calcolare l'orario di arrivo. Da Firenze il percorso è più [illegible] meno identico (come tempo) per arrivare nelle altre città del Nord. Quando poi si aveva verifica dell'arrivo dei primi comunicati i «postini» di Roma mettevano in circolazione i volantini destinati ai giornali della capitale.

Le dichiarazioni di Mortati e il ritrovamento dei documenti che aveva con sé (compresa l'agendina) hanno portato le indagini a spaziare in più direzioni. Pare che il giovane abbia fornito indirizzi romani e che in uno di questi la Digos abbia trovato Aurelio Aquino. Ma c'è una parte del racconto di Elfio Mortati che tinge di «giallo» la vicenda. Dopo l'uccisione di Aldo Moro il giovane avrebbe avuto una crisi di coscienza e avrebbe voluto uscire dall'organizzazione criminale a cui si era avvicinato. Questo fatto — secondo [illegible] le indiscrezioni [illegible] fanno riferimento alla [illegible] confessione — avrebbe provocato una decisione drastica [illegible] cellula fiorentina dei brigatisti: la [illegible] eliminazione fisica. Così pare [illegible] il 2 luglio, al momento dell'arresto, Stefano da Montis e Giancarlo Spirito i due giovani [illegible] erano con [illegible] Mortati, erano stati incaricati di condurlo a Parma per ucciderlo.

f. c.

Elfio Mortati

Firenze: 4 in carcere sono simpatizzanti Br?

FIRENZE — Quattro «ultra» di sinistra, ritenuti generalmente «simpatizzanti» delle «Brigate rosse», [illegible] stati arrestati dalla «Digos» [illegible] Firenze per detenzione, cessione e porto di [illegible] munì e da guerra.

Sono: Guido Campanelli, 35 anni, nativo [illegible] Bologna e residente a Firenze, laureato [illegible] in Chimica, titolare [illegible] un negozio di piatre dure nel centro della città; la sua convivente Gianna Rubino, di 43 anni, anch'essa nativa di Bologna; Sergio Banti, di 43 anni, limbalschino, detto «Boccio», residente a Castelfiorentino, e Remo Cerbai, di 35 anni, residente a Sesto Fiorentino, studente universitario.

L'attività dei quattro extraparlamentari di sinistra era seguita da tempo. Dopo l'arresto per detenzione di armi, [illegible] [illegible] di giovani appartenenti all'area di autonomia operaia. — Alessandro Montalli, Cristina Lastrucci e Claudio Secchi — erano emersi alcuni collegamenti tra questo gruppo, Campanelli e gli altri.

Ecco cosa si sa sugli arrestati: Campanelli, soprannominato «lena», è un ex partigiano combattente, fondatore nel 1973 del movimento «La Resistenza continua», che aveva lo scopo di proseguire la lotta per il trionfo degli ideali della Resistenza, che, secondo Campanelli, non erano stati completamente attuati nel dopoguerra. La sua compagna, pur militando nell'area della sinistra extraparlamentare, aveva solo compiti di sostegno nella propaganda del movimento. Banti fu espulso dal pci (intorno al '62-'63 mentre Cerbai apparteneva all'area di autonomia operaia. Cerbai fu anche fermato nel gennaio scorso sull'autostrada Firenze-Mare mentre, a bordo di un furgoncino, trasportava materiale (ciclostili, fotocopiatrice ed altro) sottratto, secondo l'accusa di ricettazione poi contestatagli, nella facoltà di Architettura di Firenze, occupata dagli studenti.

Dopo l'arresto dei quattro, in serata, sono state fatte otto perquisizioni nel corso di [illegible] delle quali è stato arrestato, per detenzione di arma Arrigo Hirsch, di 47 anni, trovato [illegible] bre 38 non denunciata. Materiale [illegible] definito abbastanza interessante [illegible] stato trovato anche nelle abitazioni di Campanelli, Cerbai e Banti.

Gli appunti [illegible] Esposito dettero [illegible] "traccia"?

GENOVA — *Il ministero dell'Interno ha richiamato la questura di Genova, dal cui corridoi è trapelata martedì sera la notizia dell'arresto, a Milano, [illegible] presunta «brigatista rossa» che avrebbe a che fare, in qualche modo, con l'uccisione del commissario capo Antonio Esposito, trucidato a colpi di rivoltella il 21 giugno scorso sul bus che la portava in ufficio.*

[illegible] ordini sono secchi: nessun particolare deve essere rivelato perché le indagini, in corso in tutta Italia, sono ad un punto delicatissimo.

Pare che la traccia utile sia stata individuata dall'esame degli appunti lasciati da Antonio Esposito. Il commissario ucciso aveva qualcosa? Continuava, come è stato detto, le indagini nel settore «politico» e metteva insieme elementi e analisi su nomi, cose e organizzazioni.

Indubbiamente Esposito [illegible] un cassetto zeppo di [illegible] e schede. Forse persone che, in un modo o nell'altro aveva avvicinato, delle quali aveva pazientemente ricostruito le mosse. Esposito era un dedutitivo, attento [illegible] momento della riflessione a tavolino.

A Tête d'Arpy, per ordine del medico regionale

Colonia estiva del Comune di Genova chiusa "per igiene,, in Val d'Aosta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il comune di Genova è da ieri mattina sotto il peso d'un clamoroso scandalo: si è appreso infatti, nonostante la notizia sia [illegible] tenuta «segretata» [illegible] ufficio dell'amministrazione, che il medico regionale della Valle d'Aosta, dottor Pier Luigi Barbaro, dopo un minuzioso sopralluogo, ha deciso [illegible] chiudere, [illegible] ragioni d'igiene, la colonia montana [illegible] Arpy, dove [illegible] ospitati 125 bambini genovesi.

L'intervento [illegible] dottor Barbero [illegible] stato sollecitato dallo [illegible] medico di controllo della colonia di Arpy. Sembra che quest'ultimo sanitario avesse tentato, nelle scorse settimane, di convincere la direttrice e i sorveglianti del [illegible] bambini, i cosiddetti «monitori», a tenere la sede e i bambini stessi con maggior senso [illegible] responsabilità, ma inutilmente. Alla fine s'è rivolto al [illegible] regionale che ha deciso la drastica chiusura. Il comune di Genova ha ora otto giorni [illegible] per rimediare alla situazione. Deve disinfestare la camerata, pulire le cucine, riorganizzare le infermerie trasformate [illegible] dormitori [illegible] personale.

Il dottor Barbero ha scritto che i bambini da lui visitati erano sporchi, con gli abiti in disordine e non lavati e che le condizioni igieniche dei servizi e delle cucine erano raccapriccianti.

Per l'amministrazione comunale [illegible] ha semplicemente [illegible] considerato delle «grane» le sue colonie di montagna (ce n'è un'altra a La Thuile, [illegible] in Val d'Aosta), il colpo è duro; [illegible] più che sino a pochi anni fa [illegible] addirittura [illegible] gite e controlli di autorità e giornalisti per controllare il perfetto ordine dell'organizzazione.

Il dottor Barbero ha dato tempo al comune di Genova [illegible] «rimettere le cose a posto» entro il 14 luglio, altrimenti la chiusura della colonia sarà definitiva, perché, come ha dichiarato a voce e ha scritto [illegible] rapporto «*per non assumersi verificato, per fortuna, alcun caso [illegible] malattia infettiva, ci sono tutti i presupposti obiettivi perché [illegible] avvenga*».

p. l.

il tempo che farà

Su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Probabili formazioni di foschie nelle valli e lungo i litorali durante la notte e nelle prime ore del mattino. Temperature in aumento. Venti deboli. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	17	34
Verona	19	32
Trieste	19	27
Venezia	21	27
Milano	17	32
Torino	17	30
Cuneo	14	30
Genova	21	27
Bologna	19	32
Firenze	18	32
Pisa	17	29
Perugia	18	32
Pescara	19	32
L'Aquila	13	27
Roma	16	31
Ciampino	20	33
Bari	19	32
Napoli	19	30
Potenza	16	27
Reggio C.	19	31
Messina	24	
Palermo	23	30
Catania	19	30
Alghero	18	31
Cagliari	18	34

Temperature registrate ieri nelle principali città estere:

Amsterdam	18	23
Atene	25	37
Belgrado	16	35
Berlino	20	28
Bruxelles	18	28
Buenos Aires	11	24
Copenaghen	12	19
Ginevra	15	27
Helsinki	9	15
Lisbona	13	24
Londra	14	27
Madrid	17	31
Montreal	14	23
Nizza	18	29
New York	24	30
Oslo	12	20
Parigi	15	27
Stoccolma	13	21
Tokyo	22	
Vienna	16	

ECONOMICI

5 Locali e negozi

190.000 una privata vende locale commerciale primo piano 3 saloni più servizi ubicazione Corso al 30-a. Telefonare ore 19-21 501.140.

Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA 12 anni patente B per trasporti in conglomerati o cave fuori città. [illegible] Tel. 287452 ore pasti.

COPPIA (coniugi 45-50 anni) cercasi per custode alloggio per proprietà 10 vani ai[illegible] amena. Scrivere «Pubblicomm» 7355 — 10100 Torino.

DOMESTICA giovane [illegible] cerca lavoro [illegible] ospedale [illegible] ospedale. 120.000. Telefonare Genova 010 307.279 546.018.

OPERAI specializzati [illegible] Trasferte [illegible] Telefonare 810 191.

impiegati

A.A. MASTERISTA proporrebbe agenzia di circolari stagionale offresi per lavori anche industriale tel. 307.179 [illegible].

IMPIEGATO ragioniere minimi impiego offresi tel. 501.501.

SIGNORA [illegible] pratica [illegible] contabilità offresi ditta. Telefonare ore [illegible].

SIGNORINA offresi per contabilità aziendale e lingue straniere, anni 30. Scrivere «Pubblicomm» 9593 — 10100 Torino.

ZIENAR applicata ufficio libera subito per lavoro ufficio, automunita preferibilmente [illegible] Volontari[illegible] Inviare curriculum vitae [illegible] Scrivere «Pubblicomm» 7355 — 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. CERCASI addetti carrelli carbonelli cintura Torino e zona. Asti astigiano gestione alla vendita. Telefonare [illegible].

A.A. CERCASI cantiere deposito ovi minerali Acquesanabilissimo. Disponibili 12 alloggio. Telefonare ore ufficio [illegible].

[illegible] FALEGNAME pratica lavori di cantiere con patente impresa costruzioni opera. Telefonare 882.122.

AGGIUSTATORE stampista meccani per manutenzione stampi da ascensa metallo, meccanico tornitore quanto fiorito. Telefonare 317491 [illegible].

ARTIGIANO per sua permanenti un paio volte per propri cantieri. Telefonare [illegible].

BRICIATORISTI grilli cercasi tel. [illegible].

CARPENTIERA, muratori impresa edile zona [illegible].

CARROZZERIA cerca verniciatore e aiutante verniciatore. Tel. 755.8479.

CERCASI programmatori in ultiminio computer telefonare 510.917 ore ufficio.

CERCASI aggiustatori e montatori per persiane cerca IN zona Chieri Carmagnola. Telefonare [illegible].

CERCASI di-pendi rivenditori frigoriferi congelatori gelatiere] anni 25-40 ottimo trattamento interessante. Scrivere «Pubblicomm» 7315 — 10100 Torino.

CERCASI fresatore stampista millimetrico [illegible] specializzato. Telefonare [illegible].

CERCASI meccanico per lavorazione serie [illegible] manutenzione [illegible] zona [illegible].

CERCASI meccanico pratico tipografia. Telefonare 760.242.

CERCASI [illegible] cerchi acciaio controlli geometrici referenziato. Scrivere: «Pubblicomm 9586 — 10100 Torino.

CERCASI operai specializzati. Telefonare a Bernezzo 960 539.

CERCASI operaio a pratico lavorazione legno. Frassinetti via Vittorio 27, Torino.

CERCASI saldatore elettrogeno presso [illegible] Scrivere «Pubblicomm» 9586 — 10100 Torino.

CERCASI pensionato con patente per stagionale. Telefonare 533.450 mattino 13-15,30 - 20,15-20,30.

CERCASI [illegible] Telefonare [illegible] 543.018 ore ufficio.

CERCASI [illegible] Telefonare [illegible] 543.018 ore ufficio.

CERCASI [illegible] per [illegible] e [illegible] Telefonare [illegible].

CERCASI [illegible] Telefonare [illegible].

FALEGNAMI [illegible] per stagionali [illegible] stabilmente [illegible] Telefonare 518.1501.

GRATUITAMENTE [illegible] Telefonare [illegible] ore ufficio.

INGEGNERE [illegible] Telefonare [illegible] 510.917 ore ufficio.

impiegati

ABBIAMO [illegible] Telefonare [illegible] 501.501.

SIGNORA [illegible] Telefonare [illegible] 543.018 ore ufficio.

SIGNORINA offresi per contabilità aziendale e lingue straniere, anni 30. Scrivere «Pubblicomm» 9593 — 10100 Torino.

ZIENAR applicata ufficio libera subito per lavoro ufficio, automunita preferibilmente [illegible] Volontari[illegible] Inviare curriculum vitae [illegible] Scrivere «Pubblicomm» 7355 — 10100 Torino.

SUPERMEC [illegible] cerca persona addetta alla compilazione di conto Polaroid [illegible] con mansioni di magazziniere pratico meccanica e montaggio motrici e gruppo [illegible] ore ufficio.

TUTTOFARE [illegible] disponibile trasferirsi zona Lugano referenziato [illegible] famiglia due persone tel. 655.947.

TUTTOFARE [illegible] referenziato cercasi [illegible] bambini. Tel. ore ufficio 511574.

VILLA dintorni Torino cerca [illegible] disponibile solo per agosto. Tel. ore 2481.

commessi, baristi

ACCONCIATURE Gigi cerca [illegible] signore [illegible] 381.901.

NEGOZIO [illegible] cerca commessa [illegible] Telefonare [illegible].

CERCASI [illegible] per [illegible] Telefonare [illegible].

impiegati

ABBIAMO [illegible] [illegible] abbiamo [illegible] [illegible] Telefonare [illegible] 501.501.

SIGNORA [illegible] Telefonare [illegible] 543.018 ore ufficio.

SIGNORINA offresi per contabilità aziendale e lingue straniere, anni 30. Scrivere «Pubblicomm» 9593 — 10100 Torino.

ZIENAR applicata ufficio libera subito per lavoro ufficio, automunita preferibilmente [illegible] Volontari[illegible] Inviare curriculum vitae [illegible] Scrivere «Pubblicomm» 7355 — 10100 Torino.

8 Rappresentanti

ARGENTO [illegible] Rigoletto cerca [illegible] Valenza per organizzazione rete vendita zone [illegible] vendibili. Telefonare ufficio 953.704.

AZIENDA [illegible] cancelleria accumulatori cerca [illegible] Scrivere: «Pubblicomm» 2591 — 10100 Torino.

CONCESSIONARIA Alfetta ed altre importanti specialità alimentari [illegible] propaganda diretta due agenti per Torino e due per provincia Torino. Trattamento Economico. Scrivere zona. Telefonare per appuntamento al 348.9392 341.498.

INTROVATI [illegible] cercasi [illegible] cerca [illegible] Telefonare [illegible] 1739.

OROLOGI diretti quarzo vetrosi collezione 30 modelli uomo donna subacquei temperatura elettronici. Inviare richieste agenti esclusivi [illegible] Scrivere «Pubblicomm» 9586 — 10100 Torino.

PER [illegible] Telefonare [illegible] 510.917 ore ufficio.

PER [illegible] Telefonare [illegible] 543.018

I problemi dello sport sono avviati verso una rapida soluzione

Carraro forse alla guida del Coni

Ma si fa anche il nome di Primo Nebiolo - L'elezione del presidente per il 4 agosto - Dimissioni anche per Cella e Pescante

ROMA — Il 4 agosto, venerdì, il consiglio nazionale del Coni si riunirà nei saloni dell'hotel Hilton per procedere alla nomina del nuovo presidente. Così ha deciso ieri mattina la giunta esecutiva del massimo organo sportivo italiano, in conseguenza all'annullamento del decreto ministeriale di nomina dell'avvocato Giulio Onesti. Questa disposizione è stata presa lunedì scorso dal ministro del Turismo, Fabbrini, ed è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale; a monte della delibera di annullamento sta la sentenza del Consiglio di Stato che ha invalidato la nomina di Onesti a presidente per il quadriennio 1977-1980, avvenuta il 13 dicembre 1977.

Onesti non ha partecipato alla prima parte della riunione della giunta; ufficialmente, è stato impedito a farlo da una convocazione a Palazzo Chigi del presidente del Consiglio Andreotti (a cui lo lega un'amicizia trentennale), ma è probabile che la concomitanza dei due impegni sia dovuta al desiderio di Onesti di lasciare che il dibattito si sviluppasse senza imbarazzo. Questa forma di delicatezza è stata apprezzata da parte dei membri dell'esecutivo Coni: Carraro, Colla, D'Alessio, De Stefani, Gattai, Mariggi, Nebiolo e Pescante. Era assente giustificato Parodi, presidente della Federnuoto, e fallito per i campionati italiani.

La riunione della giunta è durata oltre due ore, e si è conclusa con un comunicato, approvato all'unanimità, di cui riportiamo alcuni brani. Il vicepresidente anziano, Beppe Croce, ha illustrato gli avvenimenti che «hanno travagliato la vita dell'ente», e che hanno condotto alle dimissioni di Onesti. Croce ha espresso «le sue profonde amarezze per l'accaduto, e, pur prendendo atto del parere dell'ufficio legale, che riconosce la legittimità della sua carica sino al 1982, ha comunicato che presenterà al consiglio nazionale le sue dimissioni per solidarietà nei riguardi dell'avvocato Onesti».

A questo punto il tono del comunicato si alleva. La giunta «deplora il fatto che le decisioni di organi giurisdizionali amministrativi, le quali hanno vanificato la volontà liberamente espressa dal consiglio nazionale nell'elezione dell'avvocato Giulio Onesti, siano state provocate da un'azione persecutiva, condotta da anni per tutti i poteri, le autorità e le sedi cattoree allo sport da un membro del consiglio nazionale». E' chiaro il riferimento al presidente della Federcalcio, Nassini, da sempre avversario accanito e irriducibile, da «destra», di Andreotti.

Dopo i ringraziamenti all'ex presidente, per quanto ha fatto, la giunta ha deciso di convocare il consiglio nazionale per le 9,30 del 4 agosto, con il seguente ordine del giorno: 1) operazioni preliminari; 2) approvazione del verbale della riunione del 4 aprile 1978; 3) conto consuntivo 1977 e relazione della giunta esecutiva sulla gestione dell'ente; 4) variazioni al bilancio esercizio 1978; 5) comunicazioni del vicepresidente Beppe Croce; 6) designazione del presidente del Coni; 7) eventuali elezioni a vicepresidente del Coni; 8) eventuali elezioni membri giunta esecutiva del Coni; 9) situazioni tesoriali; 10) Sportass: bilancio esercizio 1977; carichi; 11) varie.

La riunione era già in uno stadio inoltrato, quando Onesti è tornato dalla sua visita a Palazzo Chigi, salutato con molta cordialità dai membri della giunta. Andreotti si è rammaricato con Onesti delle ragioni che lo hanno costretto ad andarsene. Onesti ha ricordato al presidente del Consiglio la necessità di «alcune provvidenze che ha definito improrogabili». «Lo sport italiano — ha detto Onesti — è oggi esposto ad una serie di difficoltà che potrebbero presto rendere ingovernabile l'intero movimento con danni inarrestabili per la federazioni, per la società e per la posizione stessa del comitato olimpico nel contesto mondiale». L'ex presidente, nella sua qualità di membro del Cio, conserva le sue cariche nell'ambito della giunta, del consiglio nazionale, oltre a quella di presidente dell'assemblea generale dei comitati nazionali olimpici.

Si profilano nel frattempo altre dimissioni, oltre a quelle di Croce. Colla (Federpesca) ha annunciato che vuole uscire dalla giunta esecutiva, e anche il segretario generale Pescante ha confermato che si presenterà dimissionario al consiglio nazionale: «Le mie dimissioni saranno una forma di protesta per il modo in cui si è giunti a questo epilogo».

E se le dimissioni saranno accettate?

«Non so che dire, molto dipenderà però dal nome del prossimo presidente del Coni».

A questo proposito la candidatura più probabile è quella di Franco Carraro, attuale presidente della Federcalcio. La rosa di possibili pretendenti è stretta, e in pratica, scartando Franchi (che per la legge sul parastato potrebbe «regnare» solo un numero limitatissimo di anni) ed Ichino (a Nebiolo ed a Carraro. C'è da registrare la proposta una sua dichiarazione, che secondo gli osservatori non infiata le sue chances di elezione il 4 agosto prossimo: «I programmi del Coni — ha detto — avevano seguito un certo sviluppo coordinato, ma gli avvenimenti recenti hanno mutato molte cose per cui tutti noi dobbiamo fare un attento esame della situazione. Ci sarà da meditare, da ponderare bene prima di prendere qualsiasi decisione, per quel che mi riguarda, devo dire che come presidente della Figc ho dei gravosi impegni e non mi sembra che le mie attuali cariche sia compatibile con quelle, altrettanto pressanti ed onerose, di presidente del Coni. L'incompatibilità non sarà esplicita, ma senza dubbio è implicita quindi la concomitanza eventuale dei due incarichi oltre a costringermi ad un lavoro veramente eccessivo che provocherebbe un evidente disagio nella Federcalcio».

Marco Tosatti

Tre giorni di "mercato,,

La riapertura lunedì o martedì - Protagonista sarà il Napoli

MILANO — Tre giorni, quattro, oppure dieci come ha chiesto il presidente dei direttori sportivi: questo è la proposta per il calciomercato-81 la cui riapertura è attesa, inevitabilmente, per lunedì o martedì prossimo a Milano. Tempi corti, dunque, e tempi lunghi a seconda dell'attico di chi deve manovrare e concludere. Carraro però ha fretta di chiudere in fretta, vuole evitare altre polemiche, ha un impegno preciso col governo e intende rispettarlo. Probabile dunque una «tre giorni», eventualmente allocabile alla giornata di lunedì prevista per l'assemblea dei presidenti. Intanto, la direzione del «Leonardo da Vinci» (dove nei giorni scorsi si sono incontrati alcuni direttori sportivi) ha emesso un comunicato nel quale precisa che si trattava di «persone passaggio che avevano ritirato i bagagli lasciati nell'albergo».

Una difesa d'ufficio? E' possibile: ad ogni modo, una smentita di persona umana faticata alla disciplinare anche se difficilmente potrà prevista la loro responsabilità, in effetti sono testimoni pronti a giurare che stavano effettivamente vendendo o comperando calciatori. La trattative, insomma a livello telefonico, sono continuate di gusto che dovrebbero allocarsi diverse situazioni, molte delle quali favorevoli al Napoli.

Fabbrini aveva puntato su due direzioni: un libero ed una punta. Entrambi giovani. Potrebbero essere il vicentino Carrera e l'attaccante bolognese Chiodi. Dove li trova i quattrini? Considerato che il Napoli è ancora in piena attività e che la cessione di Savoldi al Milan porterà nei bilanci del club altre 6 Torino e a Vincenzi altri 600 milioni, è di più facile che Fabbrini giri i quattrini al Vicenza per avere Carrera (o in questo modo Fabbrini pagherà tranquillamente la prima rata di 533 milioni alla Juventus, e non 600 come si pensava in un primo tempo: si tratta in effetti del 20 per cento rimasto dalla cifra sul debito complessivo, 2 miliardi e 600 milioni).

Per Chiodi, lo stesso Napoli dovrebbe Vincenzi e sborserebbe altri milioni per comproprietà un eventuale diritto di riscatto. Una formazione composta da Castellini; Bruscolotti, Vinazzani; Valente, Ferraris, Carrera; Caso, Juliano, Chiodi, Pin e Pellegrini in effetti potrebbe fare sognare più di un tifoso napoletano.

In questo caso, è inevitabile che Garritano finisca all'Avellino mentre la Fiorentina si consolerebbe prendendo il libero Galbiati del Pescara dando in cambio Pellegrini nonché un conguaglio in milioni.

In pretura intanto, che da Roma siano rimbalzate le notizie sul decreto (commentato anche telefonicamente dall'onorevole Franco Evangelisti con lo stesso inquirente, Di Lecce) si stanno completando le comunicazioni giudiziarie. Quando è in moto, l'apparato burocratico consiglia bloccarsi. ogni modo, prima dell'invio degli avvisi di reato ai 10 dirigenti di società e ai due rappresentanti della Lega, la «Gazzetta Ufficiale» pubblicherà il decreto legge avallato dal Consiglio dei ministri ed automaticamente i potenziali reati varranno cancellati.

Dicono dalla telefonata intercorsa fra il dott. Di Lecce e l'on. Evangelisti: è stato un puro e semplice chiarimento fra il rappresentante del governo e quello della magistratura. Qualcuno potrà anche indignarsi ma non ci sembra che siamo i presupposti per un mini-scandalo: non c'è stato, in effetti il tentativo di «insabbiamento» e la vicenda come è avvenuta in altre circostanze, non sportive, il pretore, ad ogni modo, si è limitato a «prendere atto» di tutto questo, dicono, anche con un pizzico di freddino. Che stia individuando qualche altro reato, dopo quelli ipotizzati dal suo collega Castaglioli?

In pratica, l'on. Evangelisti ha preparato le eventuali soluzioni tecniche per la fine del calciatore «mercato», Campana ha sottolineato come i termini per questo eventuale «slittamento» sono di esclusiva competenza del Consiglio federale che si riunirà sabato prossimo.

b. c.

Tutti sono solidali nella riunione del sindacato

I calciatori con Campana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Si è tenuta ieri a Bologna presso il Jolly Hotel l'attesa riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione calciatori. Sergio Campana poco più che mai, la fiducia dei propri associati. In una parte del comunicato finale letto infatti che «il Consiglio, dopo ampio e approfondito esame di tutti gli elementi emersi dalla vicenda, all'unanimità ha confermato il proprio presidente Campana che ha operato in questi giorni come in per la difesa della dignità professionale e umana dei giocatori nell'ambito dell'organizzazione calcistica».

Un vivo ringraziamento inoltre al Presidente del Consiglio, ai ministri del Lavoro e della Spettacolo per l'interessamento prestato ai problemi del calcio e alla condizione giuridica dei calciatori. Questo l'elenco dei presenti: Sergio Campana, presidente, il segretario generale Claudio Pasqualin, i consiglieri Lamberto Boranga (Varese), Arturo Campagna (Massina), Claudio Cosimi (Latina), Leo Grosso (Modena), Leopoldo Pardini (Cremonese), Pecci (Torino), Moreno Roggi (Fiorentina), Piero Volpi (Ternana). Assenti giustificati i consiglieri Antonio Juliano (Napoli) e Sergio Santarini (Roma). Hanno inviato telegrammi di adesione i consiglieri Ignazio Arcoleo (Genoa), Alberto Bigon (Milan) e Leonardo Generoso (Milano).

L'importanza della riunione è sottolineata dallo stesso Campana che ha evidenziato i problemi sollevati dall'ordinanza del pretore Castiglione nell'ambito di quell'opera di moralizzazione del mondo del calcio che da diverse stagioni costituisce l'obiettivo dell'Associazione. «Anche in questa occasione — ha sottolineato Campana — i calciatori si stanno battendo per ottenere una regolamentazione giuridica della propria posizione, adeguata ai vasti già raggiunti dai loro colleghi di altri Paesi. Non si sono sollevati polveroni per niente. In realtà si avverte l'esigenza di una legge che dica, una volta per tutte, chi è il calciatore, chi sono le società calcistiche a quale sia il rapporto che lega il calciatore alle stesse. Dopo le tante polemiche dei giorni scorsi sta finalmente giungendo l'occasione propizia per dare il compenso del mondo calcistico per trovare un accordo serio e duraturo». In pratica si vuole rendere il calciatore protagonista escludendo la figura del padrone.

Per quanto riguarda poi il problema della proroga chiesta dai rappresentanti delle società calcistiche per la fine del cosiddetto «mercato», Campana ha sottolineato come i termini per questo eventuale «slittamento» sono di esclusiva competenza del Consiglio federale che si riunirà sabato prossimo.

b. c.

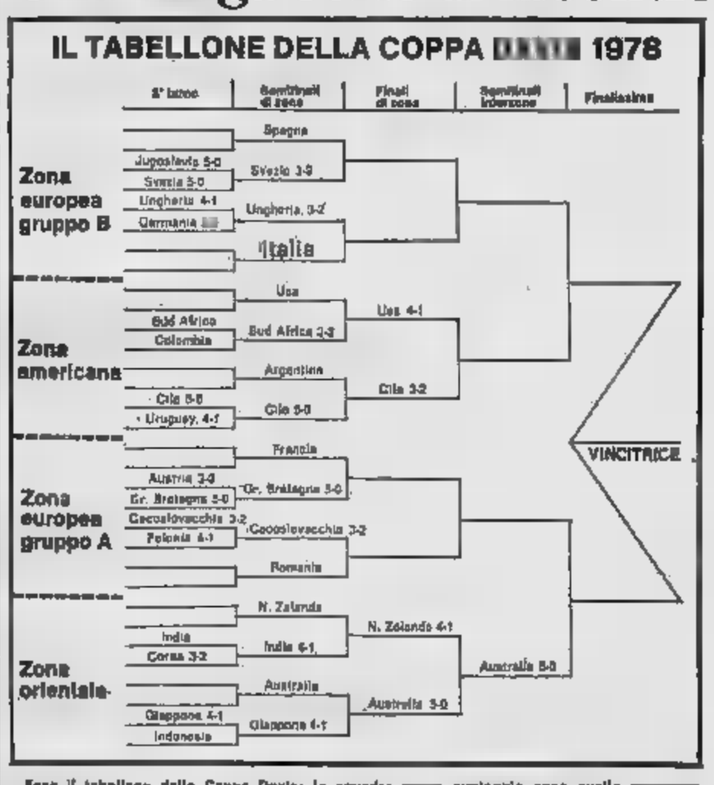
Pallavolo, Fiorio ancora presidente

ROMA — Il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha annullato il provvedimento con il quale nel gennaio scorso il Coni ha dichiarato Pietro Fiorio decaduto dalla carica di presidente della Federazione italiana Pallavolo (Fipav). La decisione è stata emessa ieri dalla terza sezione del Tar.

Pietro Fiorio è pertanto procuratore della Repubblica del tribunale dei minorenni di Bari. Per ricordo magistrato, venne eletto presidente della Fipav nel marzo del '77 con l'autorizzazione del Consiglio superiore della magistratura. La sua nomina suscitò subito numerose polemiche in quanto si sosteneva che l'art. 28 della legge sul parastato del '75 al suo ultimo comma vieta che magistrati ordinari ed amministrativi possano far parte dei consigli di amministrazione degli Enti (tra questi il Coni) indicati dalla legge stessa. Fiorio, infatti, come presidente della Federazione italiana pallavolo, entrava automaticamente a far parte del consiglio del Comitato Olimpico.

Ieri il Tar ha annullato il provvedimento ritenendolo illegittimo.

Una lunga serie di incontri



Ecco il tabellone della Coppa Davis: le squadre punteggio sono quelle di diritto al relativo turno per i piazzamenti conseguiti nella precedente edizione del tor

Nell'Ungheria soltanto Taroczy può far paura ai tennisti azzurri

Giocatore di grande talento, ha trascinato i suoi compagni alla vittoria contro la Germania Ma (in teoria) Panatta e Barazzutti gli sono superiori - Bertolucci ancora incerto nel doppio

DAL INVIATO

BUDAPEST — Dopo un viaggio travagliato gli azzurri della Coppa Davis arrivano agli ordini di Belardinelli sui canali dell'isola Margherita, dove da domani a domenica disputeranno il loro primo impegno di Coppa Davis contro l'Ungheria. La squadra magiara è giunta alla semifinale di gruppo B della zona europea (l'Italia è ammessa di diritto in quanto finalista nella scorsa edizione) superando il Belgio per 4-1 e la Germania Federale per 3-2.

Ora il cammino degli ungheresi dovrebbe fermarsi, nonostante alla formazione azzurra un buon rodaggio in vista della finale di gruppo in caso di vittoria a Budapest. l'Italia affronterà a Roma a metà settembre la vincente del contemporaneo confronto in programma a Bastad fra la Svezia di «Super-Borg» e la Spagna di Orantes ed Higueras.

Ma chi sono i nostri avversari? Si può essere proprio sicuri di una vittoria azzurra?

La squadra ungherese si avvale di un ottimo giocatore, il ventiseienne Balasz Taroczy, che però difetta di solidi collaghi. Il trentaduenne Peter Szoke e il trentaduenne Szabolcs Baranyi non dovrebbero essere in grado di impensierire gli italiani in singolare.

Taroczy, vincitore del Trofeo Bonfiglio, studente di Economia, ha un grande talento. Molto agile, sfoggia un gioco piacevole, anche se difetta di una certa potenza.

Quest'anno Taroczy aveva cominciato nel migliore dei modi la stagione aggiudicandosi il torneo di Copan City, ma poi è stato costretto ad un lungo periodo di inattività per un serio incidente ad una caviglia. Ma fortunatamente il giocatore è ripreso e nell'ultimo confronto di Coppa Davis contro la Germania ha superato in tre rapidi set sia Pinner (8-1, 8-1) che Elter (8-0, 8-6) oltre a contribuire in maniera determinante alla conquista del punto decisivo, quello del doppio a fianco di Szoke. Questi in singolare è stato sconfitto da tutti e due i tedeschi.

Taroczy frequenta con buona assiduità i tornei internazionali. Nella classifica del computer Atp del 12 giugno figura al ventinovesimo posto, preceduto da Barazzutti (nono al mondo) e da Panatta, risalito al ventiseiesimo posto con la finale negli Internazionali d'Italia (Bertolucci è quarantaquattresimo, Zugarelli ottantesimo e la riserva Colleppa 107). Invece, Szoke e Baranyi non figurano fra i primi 250, poiché solo in rare occasioni sono usciti dai confini nazionali, in teoria, Taroczy può battere, favorito dal fattore campo, i nostri due singolaristi anche se, sia Panatta che Barazzutti, attraverseranno il match almeno alla pari. Minori problemi con il secondo singolarista ungherese, se non quello di mantenere da parte degli azzurri la maggiore concentrazione. Bertolucci lamenta un dolore inguinale alla coscia sinistra ed è in dubbio per il "doppio" di sabato ma i medici sono convinti di poterlo recuperare.

Bisti Bergamo, nell'suo ascolto come capitano non giocatore della squadra azzurra, è convinto che i magiari cambieranno formazione rispetto a quella adottata contro la Germania Federale. «Secondo me — dice Bergamo —, gli ungheresi, considerando chiuso il loro numero due contro i nostri singolaristi, con ogni probabilità cercheranno di giocarsi le loro uniche chances di affermazione sperando nel doppio puntl in singolare di Taroczy più quello del doppio. Proprio in questa tattica è facile che riservino per il solo match il doppio Peter Szoke, schierando come secondo singolarista il più anziano Baranyi».

Insieme con la partita fra Ungheria ed Italia a Svezia e Spagna valevoli per il gruppo B, si disputano le due semifinali del gruppo A: a Parigi la Francia, che farà esordire il diciottenne camerunese Yannick Noah a fianco di Dominguez come singolarista, affronterà l'Inghilterra (Mottram e John Lloyd). A Praga le Cecoslovacchia (Kodes, Hrebec e Smid) non dovrebbe avere nulla da temere contro la Romania priva di Nastase, sospeso in Davis per un anno, il suo comportamento, nove addio, scorretto.

Cacioppo

Tennis femminile sfida a Torino

— Alle 10, al circolo «Le Palaidi Tennis» in Strada vecchia Villastellone (Moncalieri), verrà effettuata la presentazione della squadra femminile che, da domani (ore 9) a domenica, nei campi dello stesso circolo, darà vita al giorno finale del campionato italiano di serie B di tennis. Campionesse usciranti della manifestazione, riservate alle giocatrici di terza categoria e denominata fino a quest'anno «Coppa Bo Bellegarde», sono le portacolori del T.C. Pian Torinese (Parroni, Andreotti, Bertotti), nuovamente presenti e ben decise a ripetere la prodezza dell'edizione. Loro avversarie in questa finale saranno i T.C. Etruria Prato (che divide con le piemontesi i favori del pronostico), T.C. Prato e T.C. Comm.

Dietro alla grande Simeoni la grave crisi di Franco Fava

Una voce passiva nel bilancio in Finlandia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KOUVOLA — Era terminato da poco il banchetto ufficiale che concludeva l'incontro Finlandia - Italia. Le danze avevano inizio. Franco Fava guardava con occhio distratto, quando un paio di giovani si sistemano dal gruppo avvicinandolo: «Are you Franco Fava?». domandavano e dal cenno affermativo si profondevano in strette di mano, pacche sulle spalle e complimenti. Franco sorrideva, felice distolto dai suoi pensieri. Né questo era il primo segno di stima che i finlandesi gli tributavano. Lunghi applausi lo avevano accompagnato in quell'ultimo spiraglio di 10.000 con gli avversari che già avevano concluso la loro lotta.

Un tenue sorriso, poi e afflizione tornavano a tendersi sul pallido viso di Franco Fava. «Fa bene anche questa — commentava l'atleta con una smorfia —: è utile tornare a riflettere, uno atleta a superare un momento difficile, che capiate lo, per ora, rieco a spiegarmi». In effetti, la trasferta per il Nord (prima delle due gare contro i finnici disputate due meeting in Svezia) si concluse per Fava con un bilancio a dir poco sconcertante: tre volte, in pratica, si è fermato su quattro gare anche se in una sola occasione si è effettivamente ritirato non avendo impegni di classifica da rispettare. Cos'è successo a quello che fino a ieri era l'uomo sul quale si contava maggiormente per il nostro mezzofondo prolungato e per la maratona?

«La preparazione in altura, a quattromila metri sugli altipiani della — racconta Fava — l'avevo già sperimentata lo scorso anno; un periodo meno lungo del mese passato e meglio questa volta. Ma non posso chi sia stato quello a farmi male, anzi, tornando in Italia, mi sentivo bene ed anche nel successivo periodo trascorso a Livigno, la mia condizione era buona mi capitato mentre in partire per il Nord mi ero sottoposto esami clinici che erano risultati tutti negativi. Attribuisco loro adesso, al ritorno in Italia. Voglio cercare di vederci chiaro».

Intanto Fava ha rinunciato ad eventuali impegni per tornarvene a casa: qualche giorno ad può far bene, giusto e ritrovare fiducia ed a superare le difficoltà attuali. Fava è un uomo troppo importante per l'atletica italiana perché a cuor leggero si possa un suo accantonamento in vista degli Europei.

La spiegazione forse più vicina alla realtà la fornisce Tordelli, allenatore del mezzofondo, che ricorda come quattro anni fa fosse accaduto un'analoga cosa al polacco Malinowski, prima dei campionati europei di Roma. Un periodo di allenamenti in altura e quindi una serie di gare sconcertanti. Poi il trionfo a Roma, con la medaglia d'oro del tremila siepi. Speriamo sia un ricordo «storico» di buon auspicio.

Franco Fava è dunque il «problema» più grosso per i responsabili azzurri a pochi giorni dai campionati europei di Praga. Fortunatamente l'incontro con la Finlandia ha fornito invece responsi soddisfacenti da dove ce ne aspettavano, con i nostri atleti quasi sempre impegnati al meglio delle loro possibilità; 21 limiti personali stagionali migliorati, 3 dei quali in assoluto, sono il più che discreto bilancio che si esalta record della Simeoni, nei progressi di Burlando, negli acuti vincenti di Volpi, Simeon, Pia Pan e Giuliana Arnioli, senza dimenticare il record delle staffette femminile 4x400, pur prive di Rita Bottiglieri.

Naturalmente la parte del leone l'ha recitata Sara Simeoni, cui nessuna misura pare ormai vietata. Il suo margine sull'asticella a 1,97, la sua sicurezza in pedana, il suo potere di autocontraccezione in una gara che non offriva certo stimoli da parte della avversaria è ammirevole. Così come dopo Formia scrivemmo che gli 1,93 — in quell'occasione tentati e falliti — erano nella possibilità di Sara, oggi la stessa discorso possiamo riferirci per i due metri finora valicati soltanto dalla Ackermann. E mentre la tedesca orientale con questo risultato potrebbe anche essere arrivata a dare il massimo, come sembrerebbero testimoniare i sanguinosi tentativi a tre tendini e muscolari che la tormentano, per la Simeoni ve l'integrità fisica, la perfetta efficienza.

Il balzo della Simeoni è stato forse l'emblema di tutto il confronto femminile, dove la azzurra hanno ampiamente dominato le finlandesi. Corti timori dei tecnici alla vigilia erano dunque ingiustificati e pur rivolgendo ogni lode ad Agnese Possamai, che tanto ha dato negli 800 quanto nei 1500 ha ottenuto il proprio personale, dispiace che sia stata esclusa all'ultimo momento dalla prova del doppio giro di pista Marina Cavalli, diciassettenne di buon talento ed altrettante possibilità, che «massacrata» da Dorio che è il ritorno dello astuto, avrebbe ottenuto un ottimo tempo. E soprattutto, data la giovane età dell'atleta, sarebbe stato opportuno usare almeno la precauzione di farle sapere da fonti ufficiali — e non dai compagni di squadra — che non avrebbe corso. Carta amarezze — e certe lacrime — lasciano a volte il segno per lungo tempo.

D'altronde non è stata questa l'unica polemica che ha accompagnato la trasferta della nazionale in Finlandia: molto discussa è stata anche la decisione di far correre Fava anziché Orlia sui 10.000. Ma sarebbe ingiusto che, a questo punto, i soli 10.000 vendessero considerati come la rivolta detonante dell'incontro, che ci ha visti sconfitti di sole sette lunghezze. Occorre chiarire in causa anche la giornatraccia di Bellati nei 400 ostacoli, l'infelice prova di Di Gulda sul giro di pista, lo stiramento che ha relegato Vistoli all'ultimo posto nella marcia.

Giorgio Barberis

Col bel tempo subito superati sulle nevi Cervinia i 190 l'ora

Nel "KL,, si apre la caccia al record

Il più veloce è stato lo svedese Lindberg, il migliore degli italiani Caffoni quarto in classifica - Oggi altre discese

DAL NOSTRO

CERVINIA — Finalmente siamo partiti con la caccia al record, ed è bastato un po' di sole a rubi non troppo ostinato per far balenare in avanti nuovi concorrenti migliori alla soglia dei 190 chilometri orari. La classifica premia ora lo svedese Lindberg, protagonista sin dai primi giorni, ma la graduatoria del tutto provvisoria come insegna la storia recente a lontano del KL. L'unico ostacolo può venire dal tempo, dalle condizioni atmosferiche che non hanno ancora girato ed un bello sia bello, a cosi si spiega la soddisfazione dell'atleta svedese che il suo buon tempo lo ha incamerato e può vivere giorni più tranquilli.

Prima di parlare dei protagonisti vorrei fare il punto sulla gara che ha il difetto di tornare a distanza un po' troppo lunga per poter essere assimilata da tutti senza un adeguato *training*. Si sale tutto diritto per oltre un chilometro cercando lo stacco dal colle del Breithorn, e si piomba già a velocità massime nel tratto finale di centro metri che è ondeggiato e di secondo.

L'abilità consiste nel mantenere la traiettoria migliore e l'intera durata di case la posizione di ricerca di velocità. Ci vogliono accoppiare un'ottima tecnica sciistica (la crapacciata prima della picchiata finale al passo in volo con un salto qui assai lungo) e una forza fisica eccezionale.

Come complemento indispensabile, però, c'è la qualità del materiali, e buona dose di fortuna per cogliere il momento giusto per lo discese, quando la pista offre il meglior grado di scorrevolezza. Oltre al salto e a sempre possibili spigolate, ultimo punto di pericolo è il raccordo fra il pendio di discesa e l'area di fronaggio: quest'anno la grande abbondanza di neve ha reso dolce il cambio di pendenza ed è anche grazie a questa eccezionale circostanza che gli più veloci sono riusciti a migliorare di massimo.

A distanza di due anni dall'ultima manifestazione (lo scorso anno la gara non fu effettuata per una protesta abbondanza di neve che alla luce di quest'anno assorbì più ricco lascia seguiti perplessità), e modificato il «contorno», non la struttura tecnica della zona di gara, sconvolgendo il pubblico teruto lontano oltre ogni logico ragione di Proprio il discorso del pubblico è difficile e singolarmente non capisco perché in questa Cervinia che ha un'area adatta sempre più e completo, che in questa stagione ci permesso incredibilmente di scandire come d'inverno fino a Plain Maison, si debba finire per subire un trattamento parlamento scorbutico se non vessatorio, ogni volta che ci si avvicina agli impianti poliatici.

Ci sono montagne un po' dappertutto nel nostro Paese, e poi l'arco alpino è completato da altre cinque nazioni. Credo che solamente qui viga l'obbligo alla mistificazione, che non ha nulla a che fare con la severità controlli altrove ben più efficienti.

Ed eccoci ai protagonisti, qualcuno più conosciuto altri meno. Lindberg lo svedese è stato portato al KL da Kalevi Hakkinen, l'anziano e popolare asso finnico, e campione nazionale in discesa ed ha un ottimo allenamento accompagnato ad una assoluta efficienza fisica. Poi ci sono un paio di austriaci, Berauter e Putz, che hanno già battagliato per il successo nelle prove delle settimane scorse. Pino Mahlo, campione del '75 e primo avversario per Simeoni l'anno appresso, è forse soltanto un po' troppo impegnato dalla nuova attività commerciale, un negozio di articoli sportivi all'ultimo modo, che rivaleggia con i Minuzzo. Pellissier, Gamara che finora hanno fornito abili e attrezzati alle Cervinia boys. Piero Albertelli è forte come sempre, un gigante di come lui stesso stimi, ma sempre capace di far parlare di sé; quest'anno con la novità di sci accelmi, in un ambiente dove ogni superficie è ricoperta adesivi, una attrazione all'arrivo costa due milioni e se piove devi chiudere l'ombrello se ha una pubblicità conferita all'organizzazione.

Infine i due clan più numerosi. Da un lato quello tutto italiano della Nordica, piccola casa produttrice bergamasca guidata da Lucio Rota con un entusiasmo d'altri tempi. Garegliano sci atleti con quasi ancora poco conosciuti, da Walter Caffoni che è uno dei big, a Severino Bottero che contenda a migliorarsi, ai cortinesi Ghedina e Bompanin, al direttore tecnico di Livigno, al maestro di sci di Cervinia Lercy.

La Nordica 120 mila paia di sci per dodici atleti impegnati nella lavorazione altamente automatizzata) ha puntato su KL i propri atleti promozionali e ieri ha ricevuto il diploma di qualità dopo il difficile periodo di noviziato: in serata sono scomparsi gli sci di Bompanin, robot avveniente di qualche casa concorrente per studiarne la lettura. E' un'abitudine alla corridori sfoderano con orgoglio clamorosa in uno sciopero che ha riscontri nella lunga storia delle corse.

Il gruppo comincia una sua azione di protesta andando prima a ritmo fantasioso, poi rallentando e due corridori, Karstens e Fursten, di prendere un discreto vantaggio. Ma in simpatia con il ritmo di non i due in fuga si fermano e si allungano sulla strada attendendo il plotone. Trovandosi di nuovo davanti il gruppo si ferma. Scherzi, parole, poi la nuova partenza verso il traguardo volante e premi di fine stagione, le perle di Masaggese. Il più celebre arboreto del mondo. C'è tutta la nobiltà del paese schierata per assistere allo spirit (Fiorenzo sarà uno dei pochi cardine nelle storie del Tour perché lo scorso anno vi partì la corsa ed il prossimo anno è già previsto che vi rientri).

Ma non si è avuta volata, nonostante i tanti premi in programma. I corridori si fermano mandando avanti tutti i loro capitani, uno per squadra, che hanno ingaggiato il ragguardo agli appelli. Lividi, gli organizzatori hanno subito annunciato che i premi non sarebbero stati distribuiti. Ma non basta. Appresa ancora la loro lentissima marcia, i corridori si sono avviati verso Valence d'Agen, il paese dove si concludeva la prima semitappa, naturalmente tutti in gruppo. Li arrivati, si sono completamente spogliati e dieci metri della linea d'arrivo e si sono messi a completare per alcuni minuti. Dall'altra parte del traguardo c'erano ad aspettarli come sempre Leviten e Godet, i due grandi padri del Tour. Al termine della sessione, dal gruppo è partito Bernard Hinault, che, da solo, a piedi e spingendo a mano sua bicicletta, ha passato il traguardo.

Dopo una tappa come questa di mercoledì (tre colli di prima categoria, arrivo a quota 1900 al termine di una salita terribile), pervia assurdo costringere i corridori ad alzarsi alle 5 di mattina, fare il pranzo alle 5 e 30 e partire per la prima tappa alle 7 e 35. Per trovare i loro alberghi, dalle cime del Pirenei i corridori erano stati inoltre costretti a fare altri chilometri (anche se in auto), con disagio ricordo per le loro e l'ora buonanotte. Se tecnicamente le loro regioni accresciuta e coreograficamente anche accettabile la forma della loro protesta, si può però accogliere qui tempo delle mezze in sezione: orari e trasferimenti erano infatti noti da molti mesi.

Nella seconda semitappa, ritmo finalmente regolare e vittoria in volata di Esclassan davanti a Rosa e Maertens. Per Esclassan, compagno di squadra del dilettante Thévenet, è la seconda vittoria di tappa.

a. b.

Classifica generale: 1) Joseph Bruyère (Belgio) 58 h. 39'42"; 2) Kuiper (Fr) a 1'05"; 3) Zoetemelk (Ol) a 1'56"; 4) Pollentier (Bel) a 2'47"; 5) Kuiper (Ol) a 4'08".

Ordine d'arrivo: 1) Jacques Esclassan (Francia) 20 h. 19'12", alla media km 41,379; 2) Rosa (Ol); 3) Maertens (Bel); 4) Delépine (Fr); 5) Karstan (Ol).

Scherma: mondiali da ieri ad Amburgo

AMBURGO — Si sono aperti ieri con la cerimonia ufficiale i campionati mondiali assoluti di scherma in programma fino a sabato 22 luglio. Ancora una volta l'Unione Sovietica — detentrice di quattro titoli su otto — si presenta come la favorita (solo nel '72 in cielodici anni fa è sfuggita la classica Coppa delle Nazioni).

Di rilievo la partecipazione italiana. Dopo alcune incomprensioni tra azzurri e giovanissimi nel ritiro di Formia, il c.t. Fini ha selezionato una squadra sufficientemente concentrata. Nel fioretto maschile Dal Zotto, Carlo Montano, Andrea Borella e Numa sono tutti nomini da finale.

Tra gli schiodatori Mauro Aldo Montano e Arcidiacono possono ottenere qualsiasi risultato ma nella competizione a squadre sembrano ramoli i sempli della medaglia d'oro.

Vinovo, Arkansas senza avversari

VINOVO — Previsto successo di Arkansas ieri sera a Vinovo nel Premio Elba di trotto. Andato lo testo dopo il «via», l'allievo di Giuseppe Guzzinati ha regolato la corsa a suo piacimento, staccando in arrivo Marvina. Tempo del vincitore 1'20"1 al chilometro; totalizzatore: vincente 15; piazzati 10, 11; accoppiata 21. Le altre corse sono state vinte da Tepper, Lagrange, Cardelu, Fakol, Enio.

Oggi a Milano campionati con obiettivo Berlino

Gli italiani nuotano anche per i mondiali

Le prime giornate di autentico caldo estivo per fortuna, i campionati italiani tutti molto in programma da oggi a domenica a Milano. Una fortuna necessaria, quella del tempo buono, in questo l'appuntamento è importantissimo. Ci si gioca praticamente tutto l'anno perché si tratta dell'ultimo impegno nazionale di alto livello per tutti e perché chi nuoterà bene e farà i migliori avrà l'opportunità, se superà anche i limiti prefissati, di andare a Berlino Ovest per i campionati mondiali dal 16 al 26 agosto. Lotta su due fronti, dunque, per i titoli e per la nazionale. I campionati sono stati anticipati appunto per questo ma come sempre, in uno sport come il nuoto, si corrono dei rischi. Chi rimarrà escluso da una gara o dall'altra, chi sarà in ogni caso insoddisfatto, se ne andrà in vacanza e potrà anche nuotare persino per l'agonismo, dopo un'estate trascorsa magari a fare i bagni ma non a nuotare per chilometri e chilometri i giorni.

1 QUALIFICATI — Ancora sono già qualificati per Berlino sei atleti, due ragazzi e quattro ragazze, più gli eventuali componenti per la staffetta. I nomi quelli di Marcello Guarducci, Paolo Revelli (oggi già impegnati in un controllo diretto sui 100 stile libero), di Roberto Falotti, Cinzia Savi Scarponi, Cinzia Rampazzo e Cristina Quintarelli. Un po' pochi per continuare il posto conquistato dal nuoto italiano in campo internazionale negli ultimi anni, a Montreal nella Olimpiadi e a Jonkoping nei campionati europei. Visto che questa è l'ultima occasione per ottenere i tempi richiesti, è certo che tutti gli altri protagonisti daranno il massimo per vincere e per essere inseriti nella formazione «mondiale».

*IL PROBLEMA LALLE — L'oggetto misterioso di questi campionati è rappresentato da Giorgio Lalle. Il nuotatore romano, una prestazione mondiale di tutti i tempi sui 100 metri, medaglia d'argento agli europei. Uno dei migliori specialisti mai visti in piscina è sparso dall'inizio dell'anno in crisi. Ha perso in Italia con avversari non irresistibili, è stato ripetutamente sconfitto su tutte le distanze all'estero. Lalle è nota programmerà esattamente la propria stagione per arrivare in forma al giusto. sembra che il suo appannamento non sia stato proprio dovuto soltanto ad una questione di metodo. Si è parlato di crisi tecnica, e psicologica, di recupero difficile. Ora i tecnici — compreso il commissario della nazionale Sidi Carnevale — affermano che è p

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 808.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Alessandria, dibattito sull'energia organizzato dal psi

Si farà la centrale turbogas?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — La possibilità che in provincia, in una zona che potrebbe andare da Filippona di Lobbi, sobborgo alessandrino, a Isola Sant'Antonio, sorga una centrale nucleare [illegible] megawatt, ha già suscitato polemiche, [illegible] convegni, [illegible] manifestazioni di protesta. Nell'ambito del «Festival dell'Avanti», [illegible] Alessandria, il psi ha organizzato un dibattito sul problema dell'energia nucleare.

[illegible] relatore, contrario a questo tipo [illegible] impianto, il dottor Federico Beltrame, che [illegible] detto di partire da «un'ipotesi del tutto fantascientifica», e cioè che le centrali nucleari siano innocue dal punto di vista radioattivo. [illegible] nessun rischio d'incidente e nessun inquinamento termico ed atmosferico: vi siano luoghi dotati [illegible] risorse idriche tali da poter ospitare questi impianti, e sia risolto il problema [illegible] scorie radioattive. Anche partendo da questa «ipotesi fantascientifica», secondo Beltrame i tempi e i costi di costruzione, e la scarsa possibilità d'occupazione scaturiscano le centrali nucleari. «Sono cose, occorre [illegible] decina d'anni per costruirle — [illegible] detto — hanno un "effetto cannibalistico": le prime realizzate finiranno con

Eugenio Ferrero

fornire energia per costruire le successive».

Come energia alternativa, [illegible] ha ricordato le cellule [illegible] (potranno essere competitive con l'energia nucleare tra una decina di anni), nuovi impieghi d'energia idroelettrica, riciclaggio dei rifiuti urbani. Per risparmiare, nell'attesa, energia, Beltrame ha proposto isolanti termici [illegible] tutte le costruzioni esistenti; farebbe risparmiare ogni anno energia pari a otto centrali nucleari da 1000 megawatt.

Eugenio Ferrero, segretario regionale Cgil, secondo relatore, [illegible] spiegato [illegible] la posizione del sindacato è favorevole a un certo numero di nucleari in Italia (otto), purché si affronti subito il problema della ricerca scientifica industrializzata per sfruttare energie alternative. Secondo Ferrero, poi, bisogna evitare sprechi di energia; un risparmio notevole deriverebbe dall'affrontare in modo diverso il problema della casa.

«Nel frattempo ci vuole energia — ha detto Ferrero —; non condividiamo il piano Donat-Cattin, che punta sul nucleare, ma per avere energia a breve scadenza non ci sono altre soluzioni possibili. [illegible] potrebbe sfruttare anche l'energia idroelettrica, ma bisogna che i bacini consentano [illegible] uso pluriomo [illegible] acque: energia elettrica, irrigazione, alimentazione acquedotti».

Ferrero ha citato il progetto del sindacato [illegible] Alessandria (Cgil Cisl Uil) per l'uso delle [illegible] nel bacino della [illegible] Orba, con una [illegible] a Molare (Ovada); ha ricordato che bisogna continuare le ricerche sulle energie alternative.

Decisamente contrario Ferrero si è detto alle centrali turbogas: consumano derivati del petrolio («Sarebbe un [illegible] economico, uno spreco [illegible] il metano», dice) e danno energia a caro prezzo — 67-68 lire il chilowatt, contro il prezzo medio di 22 lire —; il relatore [illegible] detto no [illegible] turbogas che dovrebbe sorgere ad Alessandria. «Il sindacato — ha aggiunto — si stupisce che Regione e Comune non l'abbiano ascoltato, credendo solo all'Enel e decidendo la centrale.

Duro l'intervento [illegible] Carlo Muzio contro le nucleari. In provincia di Alessandria ci sono altre: «[illegible] pericolose — [illegible] detto — costano care, provocano [illegible] scompensi ecologici e non servono a coprire il cosiddetto "buco energetico"». Nell'[illegible] Scrivante, del comitato per [illegible] difesa ambientale [illegible] in[illegible] nucleari, sorta in provincia dopo il progetto di costruire qui [illegible] «nucleare», ha [illegible] che sino [illegible] oggi «si sono fatte troppe chiacchiere».

Franco Marchiaro

Bimbo di [illegible] anni soffocato a Acqui [illegible] latte materno

ACQUI TERME — Una tragica fatalità ha stroncato la vita di [illegible] di tre mesi, Giuseppe Occhipinti, [illegible] in via Alessandria 52. Il piccolo è rimasto soffocato da un [illegible].

Il fatto è avvenuto nel[illegible] tra martedì e [illegible]coledì, nella abitazione di Angelo Occhipinti, 25 anni, operaio.

Interviste negli istituti alessandrini mentre [illegible] svolgono le prove orali

Gli studenti e gli insegnanti contestano la maturità: «Oramai è esame vecchio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — «*L'esame di maturità ha 54 anni, e li dimostra proprio tutti*». Così, con una battuta che dà subito l'idea [illegible] giudizio che si fanno di questo tipo d'esame, commentano gli studenti alessandrini [illegible] impegnati nelle *prove orali* [illegible] [illegible], [illegible] e scientifico, all'Itis «*A. [illegible]*», al magistrale, [illegible] all'istituto «Leonardo da Vinci» per geometri e ragionieri. «*Nel 1968* — aggiungono — *fu decisa una riforma, definita sperimentale: a parte il fatto che si trascina da undici anni, e quindi [illegible] più certo parlare [illegible] esperienza sperimentale, [illegible] poco è cambiato*».

Ma [illegible] soltanto gli studenti a[illegible] [illegible] maturità. «*Non è un esame serio* — afferma il professor Ugo Giordano, preside in pensione, con un'esperienza di [illegible] anni nella scuola, presidente di una delle commissioni al liceo scientifico "Galileo Galilei" —, [illegible] *un significato [illegible] la commissione fosse formata da insegnanti [illegible] alla scuola, con [illegible] presidente [illegible] all'esterno. Ma c'è dissenso: prima sembravano tutti d'accordo su questa trasformazione, ora invece si vorrebbe arrivare [illegible] una commissione formata*

La commissione interroga una studentessa del liceo scientifico.

per metà [illegible] docenti interni e metà esterni, che non risolverebbe niente».

«*Se venisse invece accolta la prima ipotesi* — aggiunge il preside Giordano — *la scuola acquisterebbe più serietà e gli [illegible] farebbero più i conteggiatori nei confronti degli insegnanti*».

Diversa la parte, la maturità rimane e, d'accordo o meno [illegible] studenti devono affrontarla. In questi giorni [illegible] svolgono le prove orali. Sentiamo qualche giudizio. «*L'esame si è dimostrato meno temibile [illegible] previsto* — afferma Marco Pasquero, [illegible] liceo [illegible] "Piana", subito [illegible] la prova —; *la commissione non si è dimostrata eccessivamente nozionistica. Pur con limiti evidenti, la commissione permette il dialogo con l'esaminando*». Marco Pasquero presenziava come orali storia e latino. «*Abbiamo affrontato* — dice — *il problema dell'unificazione italiana, la seconda guerra [illegible] indipendenza e [illegible] cause del primo conflitto mondiale. Abbiamo anche parlato [illegible] Costituzione e delle funzioni [illegible] presidente della Repubblica. Per latino si è parlato di Seneca e Lucrezio*».

Che la commissione lasci spazio al dialogo lo [illegible] anche Gian Luigi Pollarolo, che portava matematica e latino. «*Abbiamo parlato di Lucrezio, della [illegible] latina e di Plauto*», spiega. f. m.

Insegue le [illegible] e le [illegible] arrestare

CASTELLAZZO BORMIDA — Scopre [illegible] essere derubata da due zingare, le [illegible] segue e, [illegible] di due passanti [illegible] fa [illegible] [illegible] consegnare Margherita Palabrini, [illegible] [illegible] Comune 12 a Castellazzo Bormida, rientrata ieri [illegible] dalla spesa, [illegible] visto uscire dal proprio cortile due giovani zingare che, accortesi della sua presenza, si sono affrettate a offrirle in [illegible] due centrini di pizzo. La Palabrini ha rifiutato; le zingare si sono allontanate mentre l'anziana signora, che non aveva chiuso a chiave l'uscio,

Era sparito un borsello, [illegible] scoperto sotto il letto, contenente 581 mila lire. La derubata si è data all'inseguimento aiutata da un passante, Luciano Trambini che, dopo averla indicato la direzione presa dalle sconosciute, è andato a informare i carabinieri.

Intanto un ragazzo, Claudio Ottolino, si è accorto che una delle due aveva passato sul davanzale della finestra a pianterreno di uno stabile un pacchetto: [illegible] un centrino di pizzo con il denaro sottratto alla Palabrini.

(c. c.)

L'ex [illegible] pci [illegible] dimesso da presidente del Comprensorio

Alessandria: il caso Notti in Consiglio comunale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Il caso [illegible] l'ex [illegible] comunista alla urbanistica, ora presidente del Comprensorio, che negli scorsi giorni, per difendersi da una «manovra diffamatoria», ha rimesso al proprio partito, il pci, l'incarico, e si è dimesso anche da consigliere della commissione comunale urbanistica, allargata ai capi gruppo, per una indagine su presunti illeciti edilizi) è arrivato in consiglio comunale. L'ha portato il vicesindaco comunista Attilio Brina — che gli avversari politici definiscono il primo «amico» del suo compagno di partito Enzo Notti —, con una difesa di ufficio che ha scatenato un'accesa reazione dai banchi della minoranza.

Veniamo al dibattito. Il vicesindaco Brina, affermato che bene ha fatto la giunta a trasferire l'architetto Francesco Schiavone da capo della sezione urbanistica — un trasferimento che ha spinto l'in[illegible] a presentare un esposto, dando il via all'inchiesta [illegible] presunti illeciti edilizi. Ha definito «forsennata» la campagna giornalistica che ha colpito Notti, respingendola come metodo e forma (meglio avrebbe però fatto a distinguere tra giornale e giornale). «*Le dimissioni di Notti* — ha proseguito — *sono prova di sensibilità e correttezza, togliendo argomenti a chi voleva una campagna scandalistica*». L'ingegner Attilio Castellani (dc) ha precisato che la commissione urbanistica, da lui presieduta, mai chiese le dimissioni di Notti, ma ha invitato gli ex assessori a lasciare i lavori nel caso fossero prese in esame situazioni a cui erano interessati, mentre il [illegible] tico Renato Cocito ha definito «inopportuno» l'intervento di Brina.

«*Non accetto* — ha aggiunto il repubblicano [illegible] na — [illegible] il tono, [illegible] le [illegible] *delle parole del vice sindaco*, [illegible] [illegible] *interferisce con i lavori della commissione ed è scorretto, come non legittimo [illegible] stato il trasferimento de[illegible]o Schiavone*». E ha aggiunto: «*Le dimissioni di Notti dal Comprensorio sono sproporzionate; si ha l'impressione che il pci sia un "moloch" che distrugge o crea i propri uomini*», lasciando intendere, come ha poi detto il democristiano Giancarlo Peria, che le «*dimissioni*» siano non conseguenza della campagna di stampa ma di certe decisioni comuniste.

«*La relazione di Brina* — ha aggiunto il dc Luciano Vandone — *ricorda l'orazione funebre di Antonio dinanzi al cadavere di Cesare. Le dimissioni sono conseguenza del gioco al [illegible] nelle anti-[illegible] qualche partito*».

Il capogruppo comunista Mario Bruciamacchie invece ha [illegible] [illegible] [illegible] *rettezza*» di Brina, precisando che all'interno del suo partito non esistono problemi di sorta. Ha concluso il dibattito il [illegible]o Bergoglio, definendolo positivo, e ribadendo la

Enzo Notti

legittimità del trasferimento dell'architetto Schiavone.

Il segretario provinciale del pci Enrico Morando ha in una dichiarazione definito le dimissioni di Notti il «segno della sua volontà di impedire che si possa nutrire il minimo sospetto attorno all'impegno suo personale e dei comunisti a lavorare affinché [illegible] fatto pieno chiarezza sulle questioni [illegible] in esame».

f. m.

Quattro denunciati nel centro della Val Borbera

Quanti i casi di brucellosi fra gli abitanti di Cabella?

DAL NOSTRO INVIATO

CABELLA LIGURE — Preoccupazione nella [illegible] Val Borbera, una zona appenninica al confine con la Liguria, meta estiva di molti turisti, per i casi di brucellosi che hanno colpito alcuni abitanti di Cabella, Carrega e Albera.

I casi [illegible] ufficialmente quattro o cinque — [illegible] mente sono r[illegible] [illegible] reparto infettivi dell'ospedale di Alessandria quattro persone — ma si teme che i colpiti siano molti di più, e che alcune [illegible] siano state [illegible] [illegible] senza denunciare [illegible] [illegible]. «*Soltanto in paese* — dicono a Cabella, ma si cerca di minimizzare la cosa — *ci sarebbero almeno una dozzina di persone che hanno accusato i sintomi della malattia infettiva*».

Il sindaco di Cabella, Alfonso Daglio, [illegible] fatto affiggere negli [illegible] giorni alcuni manifesti, invitando la popolazione a non usare il latte non pastorizzato che proviene dalle stalle [illegible] se non dopo averlo [illegible] bollire, formaggi freschi e latticini.

«*E' stata una decisione nell'interesse della salute della gente* — dice il [illegible] — *ma molti non l'hanno compreso, [illegible] di avere danneggiato gli [illegible] del posto*. Alfonso Daglio teme che in questo caso, come in tante altre occasioni, si cerchi di insabbiare tutto.

La brucellosi, che colpisce in particolare gli ani[illegible] — capre, bovini, maiali —, si manifesta negli uomini con febbre irregolare e dolori [illegible]ari e muscolari, e si trasmette con l'ingestione di latte o carni di animali infetti. «*Sono convinto* — afferma ancora Alfonso Daglio —*che nella nostra valle la responsabilità sia da attribuire ad alcune pecore portate da altre zone. I primi casi si sono avuti a Carrega, poi l'infezione si è estesa*».

In Comune di Albera parlano invece di un caso sporadico, [illegible] [illegible] [illegible]

Saranno realizzate anche celle frigorifere per i prodotti agricoli

In una ex caserma di Acqui macello e mercato bestiame

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — La ... lizzazione del macello pubblico e del mercato bestiame e la costruzione di celle frigorifere ... la conservazione ... prodotti agricoli della zona, hanno costituito il tema d'un convegno svoltosi domenica mattina a palazzo Levi per iniziativa della ... acquese del psi.

Fra i presenti il sindaco ... Alessandria Felice Borgoglio, da qualche giorno nuovo ... gretario regionale socialista. «Quando ci ... *presentiamo sulle piazze in occasione della campagna elettorale di tre anni fa* — ha esordito Carlo Camporino, assessore all'Igiene e Sanità, ... ha svolto la relazione ufficiale — avevamo preso ... *solenne per una concreta e sollecita realizzazione del nuovo mattatoio pubblico e delle altre infrastrutture ... Impegno che abbiamo ribadito nel giorno d'insediamento dell'attuale giunta ... era. ... attesa della definizione dei piani agricoli di zona abbiamo lanciato una proposta ... concreta, autonoma, per soddisfare le più immediate carenze strutturali di Acqui, ... la ... del macello pubblico presso la ... caserma "Rosati". La legge prevede per i centri superiori ... 6 mila abitanti l'obbligo del macello pubblico.*

«Come assessore alla San... — ha proseguito Camporino — *sono stato ... d'elaborare uno studio per la realizzazione del macello. Considerata l'urgente necessità e le richieste delle categorie interessate, abbiamo cercato di dare una soluzione rapida e razionale, individuando nei locali della ex caserma il luogo adatto.*

L'obiettivo è di creare un centro polivalente. Pertanto il mercato bestiame troverà, secondo i socialisti, un'ideale sistemazione ... nell'ampio piazzale all'interno della caserma «Rosati», dando contemporaneamente impulso al mercato.

«*La nostra proposta* — aggiunge l'assessore — *prevede nella seconda fase l'aiuto alle cooperative già esistenti, in particolare quella per la raccolta del latte, che oggi si dibatte, in ... di ristrutturazione ... moderne, in molte difficoltà, che vanno dalla raccolta alla conservazione, al collocamento del prodotto a ... giusto prezzo sul mercato*».

Camporino ha ricordato che nella ... fase di rilancio dell'economia agricola locale non mancheranno implicazioni commerciali ... favore della comunità. Al termine del convegno ... stato votato ... ordine del giorno in cui, tra l'altro, i «macellai, i coltivatori ... diretti, i commercianti ... gli operatori economici manifestano ... giunta comunale ... Acqui l'esigenza di realizzare immediatamente ... macello pubblico e ... infrastrutture ... ... e delle cooperative collaterali, stanno ulteriori ritardi».

g. p.

Ciclista urtato da un camion: grave

CASTELNUOVO SCRIVIA — Grave incidente lungo la provinciale per Sale. Un ciclista è stato urtato da un pesante autocarro in manovra di sorpasso: trasportato all'ospedale di Tortona e subito dopo all'ospedale ... Alessandria, è in gravi condizioni per trauma cranico: i medici si sono riservati la prognosi.

E' il cinquantanovenne Giovanni Basile, abitante a Castelnuovo in via Bandello 8.

(e. r.)

Acqui: pace fra ambulanti e Comune

ACQUI ... — Pace ... fra l'amministrazione ... e i commercianti ambulanti che domenica avevano inscenato un «sit-in» per ... alla ... sistemazione, durante le feste delle bancarelle in via ...

Al termine di un incontro col sindaco Raffaello Salvatore, la giunta, l'ispettore della polizia urbana geom. Gaino e ... carabinieri, i rappresentanti degli ambulanti hanno assicurato che accetteranno la nuova area fieristica, ... come ... ciso ... na comunale, pronti a collaborare ... intesa ... sistemi con il massimo ordine nella ... indicata.

Gli orali si sono iniziati solo al liceo scientifico e al magistrale

Casale: maturità a singhiozzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *Orali a singhiozzo per i 354 studenti ... sciati che stanno concludendo in questi giorni, con la maturità, le loro fatiche scolastiche. E' ancora tutto fermo, infatti, al liceo classico Balbo, all'Istituto commerciale Leardi e nella sezione chimica dell'Istituto tecnico Sobrero, le cui commissioni sono impegnate in altre città. Svolgimento regolare delle prove, invece, allo scientifico Palli e al magistrale Lanza. Il clima, ... ora, ... abbastanza disteso. Nessuno sorpresa nei primi ... giorni; quasi tutti si ... sono tranquilli.*

Ieri siamo andati ... scientifico per assistere a una prova. ... la diciannovenne Loretta Cornacchia. Le materie erano: italiano e ... («La seconda era proprio quella che volevo io»). S'inizia subito con Leopardi e «L'infinito». «L'autore parte ... siepe, oggetto reale, per ... immaginare un infinito spaziale». La visione di vita è pessimistica». Subito dopo il ... Pascoli. Il prof. Ferraris ... partito». Alle 9,40, per ... sola ... c'è il caffè, mentre ... Loretta ... sfoga con il conto VI del Paradiso, quello di Giustiniano. Qualche dubbio nel riconoscere gli endecasillabi e rime alternate e ... prima ... parte dell'esame è terminata.

La giovane studentessa durante l'interrogazione mentre i colleghi assistono

Davanti alla professoressa Mariannella di Asti si inizia a parlare di Thomas Mann, di ... Hesse e ... fratelli Sholl. Qualche coniugazione ... verbo errato, ... tentativo di ... lingua tedesca (non molto riuscito) e la grande paura è finita. In tutto, circa ...

«Sinceramente, temevo fosse ... più difficile — *confida Loretta, sorridendo, alla fine* —; ... quello di italiano interrompe troppo l'esposizione del candidato.

m. d.

La ... madre dell'ordine ... ritirerà le proprie religiose

Rimarrà aperto con altre suore l'asilo Pelizzari di Valenza Po

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Rientrati i timori ... chiusura per il vecchio asilo dell'«Opera Pia Pellizzari». Le preoccupazioni erano nate ... decisione dell'Ordine ecclesiastico Madre Michel di chiudere la scuola ... terna per destinare le suore occupate a Valenza ad altre attività assistenziali.

Ne era nata subito la mobilitazione dei genitori ... bambini ... frequentano l'asilo, che domenica ... durante le messe delle chiese cittadine, hanno raccolto firme ... adesione, anche ... persone ... direttamente interessate. E' ... avvenuto che un ..., il quale officiava un matrimonio, ha ricordato ai novelli sposi la necessità di ... quella della fondazione «Pe...»: il risultato ... questa iniziativa ha portato a circa duemila firme che senza ... bra di dubbio hanno stimolato il consiglio di amministrazione dell'Opera Pia a ... una soluzione al problema.

E' infatti di ieri la notizia, ... ufficiosa, del cambiamento di condizione dell'asilo, ... ora dalle suore della Michel a un altro ordine religioso, ... ancora identifi... Indubbiamente la ventilata chiusura della scuola materna avrebbe ... problemi ... di 120) bambini.

«*Una soluzione al problema è possibile* — ha dichiarato don Luigi, parroco del Duomo e membro di diritto del ... glio dell'Opera Pia —. *Abbiamo preso contatto con altri ordini religiosi, che si sono detti disposti alla gestione ... scuola. ... il consiglio dovrà ... quali altre suore ... affidata l'educazione di questi bambini.*

L'Opera Pia «Pelizzari», ... 100 ... assistenziale soprattutto per ... incarichi anche di trovare le ... per ... mubili e privi di mezzi. Da oltre ... mezzo ... — è in funzione da quasi sessant'anni — segue i bambini dai tre ai sei anni, svolgendo un'opera sulla cui importanza tutti ... concordi.

E' proprio per questo motivo che i genitori non intendono rinunciare alla scuola sebbene le città esistano due scuole ... statali e altrettante comunali. Come ente giuridico legalmente riconosciuto, ... dell'Opera Pia ..., oltre ad alcuni finanziamenti comunali, le donazioni continue di privati cittadini, a testimonianza della volontà di tenere in vita questo ente.

g. ga.

Predosa: pensionato ucciso dal treno

PREDOSA — ... pensionato genovese, Gino Lanzi, 56 anni (abitante ... capoluogo ligure in ... Casaletti 5/14) in villeggiatura a Predosa presso la figlia, è stato travolto e ucciso ieri mattina da un treno merci mentre in auto attraversava la linea ferroviaria all'altezza ... un passaggio a livello in custodia a privati.

... genero Vincenzo Militenda, ... con ... moglie Ornolina ... cascina Florida, in frazione Rioseco di Predosa, la ... per aprire il lucchetto che ... la chiusura delle sbarre del passaggio a livello. Gino Lanzi, al volante della propria «Escort», ha attraversato i binari ... Alessandria - Ovada senza accorgersi ... sopraggiungere del ... merci proveniente ... Ovada.

Giordana, ... Genova, ha cercato ... bloccare il convoglio.

(e. c.)

Casale, ieri due ... di sciopero in tutto il gruppo

Tensione alla Poletti e Osta per due lavoratori licenziati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — *Tensione al gruppo Poletti e Osta — tre stabilimenti di costruzioni meccaniche ed elettromeccaniche, con 800 dipendenti — per il licenziamento di due lavoratori, l'impiegata Sara Frison e l'operaio Vittorio Piacentini. La Frison tra l'altro è delegata sindacale alla Rotomac, una delle aziende del gruppo (le altre due sono la Secelet e la Poletti e Osta).*

Il licenziamento, che secondo ... direzione sarebbe originato ... provvedimenti disciplinari, è definito «pretestuoso» dai sindacati, alla Fim ... Casale si parla di un attacco contro gli operai in tutte le aziende del Casalese, dove sarebbe in atto ... serie di provvedimenti disciplinari nei confronti ... lavoratori.

Il sindacato lamenta poi l'atteggiamento della direzione, che ha messo già da ieri mattina fuori dello stabilimento Piacentino e Frison, malgrado i due non abbiano ancora ricevuto le lettere di licenziamento, una circostanza che ha portato all'immediata reazione da parte dei lavoratori del gruppo Poletti e Osta e degli altri stabilimenti metalmeccanici del Casalese.

Ieri, dopo la prima reazione ai due licenziamenti, si sono avute nel gruppo Poletti e Osta due ore di sciopero, mentre una fermata di un quarto d'ora è stata decisa nelle altre fabbriche metalmeccaniche. E' in programma un incontro dei vari consigli di fabbrica per decidere quali iniziative sviluppare come risposta a quello che viene definito «un vero e proprio comportamento antisindacale».

Durante ... sciopero all'interno delle aziende del gruppo ... sono avuti cortei. La situazione è ... direzione della Poletti e Osta, in ... vocata, ha informato che i due licenziamenti ... da attribuire unicamente a provvedimenti disciplinari, quindi non sono preliminari: sia la Frison che il Piacentini avrebbero già subito sospensioni per motivi disciplinari.

Sparò all'amante della sorella: 11 anni

... — Giuseppe Naeri, il camionista ventottenne residente ... Alessandria che il 16 ottobre scorso sparò, ferendolo gravemente, all'amante della sorella Caterina, dovrà restare ... carcere per dieci anni e dieci mesi.

A tale pena ... ha condannato la Corte di Assise al termine di un processo ... tentato omicidio.

La parte ... il muratore Ferdinando Greco, 32 anni, Spinetta Marengo, sposato e padre di 4 figli, colpito all'emitorace, guarì in due mesi.

dp

Istituto Dentale Protesi Fossano

DIREZIONE: D...

FOSSANO (Cuneo) via IV Novembre ... tel. (0172) 61.334

- ... ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapidi lavori di trattamenti
- Terapia delle gengive e parodonzio
- P... fissa - Ceramica
- Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnico ... Southern California University di Los Angeles
- Riabilitazione neuro-muscolare preventiva
- Cura bambini - Ortodonzia

Autorizzazione Ministero della Sanità ... VISITE ...

I risultati del torneo Oratorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Si è concluso ... dell'oratorio di Viale Vicenza il torneo di pallavolo Enal Oratorio, organizzato in ... [U. S. ... e ... a squadre femminili e maschili.

Dopo gli ultimi incontri di sabato tra A.S. Aurora e A.S. ... (1-2; 9-15, 10-15, 9-15) e Bar Oratorio e Pasticceria Zuccarelli (3-0; 15-4, 15-9), lunedì scorso si ... disputate ... per i primi 4 posti.

Nel settore femminile questa la classifica finale: 1. Valenza Pallavolo Club; 2. A.S. Aurora Pallavolo Alessandria; 3. Pozzolese Artigiana Mobili Abbate; 4. P. G. S. Manganelli. Per le squadre maschili il quarto posto è stato conquistato dalla Fontana e Prevedoni, che nello scontro con l'Acqui Scelto si è imposta per 3 set a 1 (7-15, 15-7, 15-8).

Nella finalissima per il primo e secondo posto, la Franger Frigor di Casale si è imposta per 3 a 1 sul Bar Oratorio con i seguenti parziali: 11-15, 15-8, 15-10, 15-8.

In occasione del settantesimo ... anniversario di fondazione della Fulgina U. S. sono ... assegnati premi speciali: miglior atleta è risultato Roberto Arbutti della Fontana e Prevedoni.

(g. ca.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il nuovo trainer Javello già al lavoro

Un nuovo attacco per la Valenzana?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

...NZA — *Fatta la scelta ... dell'allenatore, ... persona di Giancarlo Javello, ... Valenzana calcio sta ora preparando il rinforzo della squadra per affrontare il campionato, che si inizierà il 17 settembre e che si preannuncia tutt'altro che facile.*

Il nuovo trainer, che si avvarrà dell'aiuto di Ezio Maggi, ha carta bianca per il rafforzamento della compagine rosso-blu, anche se il problema sarà difficile, date le buone qualità tecniche delle altre undici squadre ... torneo, come l'Oviese che ben ha figurato nel girone L di seconda ...ria.

Ma Javello ... conosce le caratteristiche delle avversarie, grazie alla sua notevole esperienza: ha infatti guidato il Monferrato, il Bassignana, la Junior Bassignana e per altri ... Castelceriolo.

Comunque i tecnici valenzani hanno avuto due mesi per pensare alla formazione. A favore gioca il fatto che alcuni elementi dell'Under 20» non lasceranno la squadra. ... la mancata conferma di Melegaro è probabile che Spanton e Cuccela rientrino ad Asti, anche se il primo interessa molto al club valenzano.

La difesa, con Sala, Panno, Pinato, ...nella, Zillio, è coperta. Il centrocampo, con la presenza di Rustico (se non dovrà trasferirsi all'estero per motivi di lavoro), avrebbe bisogno di un solo atleta esperto; l'attacco ha qualche problema, oltre alla risoluzione di questioni personali di Belloglia, Cuccela, ... e Melegaro, e forse si dovrà ricorrere a qualche elemento esterno.

g. ga.

ACQUI TERME — Si è svolta domenica sul fiume Bormida, organizzata dall'... ne pescatori sportivi acquesi, una gara di pesca pratica a coppie. Si è classificata prima la coppia Luciano Rapetto-Sandro Balduzzi; 2: Carlo Cavalli-Antonio Reali; 3. Dario Cazzulo-Alessandro Cagno; 4. Sandro Rapetto-Giancarlo Targa; 5. Silvano Gratarola-Marco Destefanelli; 6. Enrichetto Garazzo-Gino Garazzo; 7. Antonio Cavanna-Giuseppe Morbelli.

Settimana decisiva al trofeo Eco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Gli incontri di lunedì e martedì al... trofeo «Luciano Eco» di calcio hanno definito quasi totalmente le squadre che parteciperanno la prossima settimana ai quarti di finale. «Bia-Bia», «Bausone Assicurazioni», con una prova di orgoglio innanzi al pur forte complesso della «Foto cine Chiariotti», e «B e B Idraulica» hanno conseguito l'ammissione al turno successivo.

Rimane da conoscere il nome della compagine che emergerà dalla partita fra «Club Pecetto» e «Autoffi... ...».

La situazione, dunque, nei quattro gironi è la seguente. «Girone A: «Fausto Tribbio» accede ai quarti, mentre «Club Pecetto» e «Autoffi... Manassero» attendono l'incontro di fine settimana.

Girone B: con il pareggio di lunedì, «Bausone Assicurazioni» si è affiancata a «Figini arredamenti», a spese ... «Foto club Chiariotti» e «Argenteria Bocca».

Girone C: «Tartara Gomme» prosegue nella competizione, preannunciando rinforzi adeguati, mentre «Bia-Bia» stacca il biglietto per la seconda fase.

m. gi.

Al termine del girone d'andata

Bocce: l'Alessandria è in gravissima cris...

Situazione molto critica per i bocciofili del C.S.O. Alessandria (Notti, Casano, Dogliotti, Cassina, Scotti) dopo il girone d'andata della fase finale del campionato a quadrette per società. Ultimo posto in classifica con solo due vittorie e cinque sconfitte.

Alla Bocciofila Autonomi gli ... hanno dovuto incassare tre sconfitte consecutive: 8-13 col consorzio Porto Genova; 8-13 con la Madonna del Pilone; 8-13 con la capolista Biellese.

Tre partite giocate senza troppa convinzione e anche ... agonismo: inevitabilmente sono arrivate tre pesanti battute d'arresto che hanno ulteriormente aggravato la loro già non ... classifica.

... termine del torneo mancano sette partite e ci si augura che la pausa estiva (il campionato riprenderà il 2 settembre a Genova) serva a ... po' di serenità e soprattutto permetta a Notti e soci di riuscire a salvarsi dalla ...cessità.

Questa la classifica: 1) Biellese, 8 vittorie; 2) CAP e Sportiva Nizza, 8; 4) M. Pilone, Italinder, Samp e N. Stu 3; 8) C.S.C. Alessandria 2.

g. tol.

Nuovo presidente al Derthona basket

TORTONA — Il Derthona Basket ha un nuovo presidente. E' Enrico Merli.

Il consiglio ha poi preso atto, accettandole, delle dimissioni presentate dal prof. Mario Armanna da allenatore del sodalizio, incarico che lascia dopo 13 anni di intensa e fattiva collaborazione.

Nell'intento di assicurare la continuità della conduzione tecnica in vista dei futuri impegni agonistici, il delicato incarico di allenatore ... Derthona Basket è stato affidato al prof. Aldo Carnazzo, già nei quadri tecnico-sociali per il settore femminile.

(e. r.)

Ai bianconeri anche Bassi, mezz'ala dell'Ivrea

Rimane ... Derthona il «bomber» Russo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Ancora nulla di nuovo nel calcio mercato del Derthona. In piazza Roma, alla sede del Club, si sta lavorando ... una sorta per mantenere i contatti con le altre società al fine di concludere alcune compravendite di cui si discute da diverse settimane.*

«Per il momento — *dice ... presidente Carlo Borasi* — non possiamo comunicare nulla di ufficiale. Ai tifosi possiamo solo dire di stare tranquilli: la società opera in ogni ... con ... massimo impegno per una ... squadra che ... proficua per il sodalizio. Altro per il momento ... posso dire».

Borasi, come gli altri responsabili (il segretario Vittorio Vincigurra, il delegato amministrativo Giovanni Chiesa) mantiene ... riserbo.

Quasi sicuramente Russo, il «bomber» bianconero, rimarrà alla società; *Bassi*, la mezz'ala dell'Ivrea, ... si può considerare quasi ... *Derthona*.

A Tortona dovrebbe giungere — secondo indiscrezioni — ... serie di giovani giocatori provenienti da una società lombarda, considerati promesse del calcio di domani. Con loro potrebbe giungere anche un idolo dei tifosi tortonesi di qualche anno fa, quando la squadra militava in C.

Al Derthona dovrebbero anche arrivare ... centrocampisti Mario Gritti (dal Torino), ... terzino Vincenzo Genovese (anch'egli dal Torino), e la mezz'ala Gigi Milano (dal Como).

e. r.

ACQUI TERME — Massiccia partecipazione alla ... due valli, che si è snodata per tredici chilometri toccando i centri di Cavatore, Ovrano, Lussito i premi classificati sono stati: Sante Castiglia, Luigi Zanetta; Valerio Marenco, Ettore Moretta, Gianfranco Lagomo, Fabrizio Fanaforoni, Silvio Scasso; Irene Marenco, Guido Roglia, Raio ... A tutti i partecipanti sono state assegnate ... gia ricordo.

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Torino) Angolo Torquato Tasso Tel. 013/35 16 08 - 35 17 45

AIAZZONE MOBILI

COME TUTTI GLI ANNI PROPONE LA VENDITA TOTALE

DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE A PREZZI INCREDIBILI

Facilitazioni ... pagamento a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento in tutto il Piemonte

DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CARMEN a L. 1.250.000

Camera da letto modello SORAYA a L. 1.250.000

Camera da letto modello CHEVENNE a L. 1.950.000

Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con piumini arredati)

Soggiorno modello ALPA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello VEGA a L. 370.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Salotto modello ROXY a L. 250.000 (divano a 2 posti + poltrona — stoffa a scelta)

Salotto modello GOLIATH a L. 390.000 (divano a 3 posti + poltrona — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE Mecar a PREZZO DI FABBRICA

Le [illegible] alternative proposte dall'associazione «Agriturist»

Una villeggiatura in cascina per conoscere la campagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Estate in campa[illegible]. Lo scorso anno centinaia [illegible] turisti [illegible] e stranieri sono stati ospitati nelle cascine degli agricoltori piemontesi iscritti all'Agriturist, per trascorrere vacanze «diver[illegible]: [illegible] pura, vita semplice, cibi e vino genuini, passeggiate tra boschi e campi, corse a cavallo, caccia, pesca. Per i più volenterosi erano state programmate raccolte di frutta, vendemmie, e qualche attività lavorativa insieme [illegible] i [illegible] tadini. Il tutto per prezzi modici concordati con l'agricoltore.

L'Agriturist Piemonte (Associazione Nazionale Agricoltura e Turismo) è al suo quarto anno di attività. Conta oggi millecinquecento aziende agricole, tra le quali una decina nell'Astigiano (vedi riquadro) disposte a [illegible] affitto appartamenti o [illegible] (con a serio consumo [illegible] pasti), [illegible] sull'aia [illegible] tende a roulottes, vendita diretta dei prodotti agricoli.

Nel manifesto propagandistico dell'associazione sono spiegati i vantaggi e le intenzioni dell'iniziativa: consentire all'agricoltore [illegible] area più marginali, tramite un'integrazione [illegible] reddito, [illegible] «rimanere» in campagna; valorizzare il lavoro, le tradizioni e la cultura del mondo rurale; creare le condizioni ideali per educare il cittadino a [illegible] prendere l'agricoltura e a rispettarla.

«Le esperienze degli anni precedenti — dice Francesco Forte economista torinese — hanno dimostrato talvolta un ambiguo rapporto tra contadino e turista: il primo tende a privilegiare il rapporto d'amicizia, e dopo una prima e [illegible] turale diffidenza, diventa fin troppo ospitale per riuscire a considerare l'agriturista come [illegible] semplice fonte di reddito».

«In Germania e in Inghilterra — continua Francesco Forte — dove [illegible] da [illegible] si sperimenta con successo questa nuova formula [illegible] vacanze, [illegible] il contadino e il cliente c'è più riservatezza. Questo consente all'uno di continuare a svolgere i suoi [illegible] in tutta tranquillità e al secondo di godersi i vantaggi della campagna».

[illegible] Italia [illegible] difficoltà sono anche di ordine organizzativo: mancano le strutture adeguate, [illegible] alloggi. [illegible] appartamenti, e i servizi indipendenti, per il turista. Nell'Astigiano l'agriturismo potrebbe rappresentare un rimedio all'esodo dalle campa[illegible] e allo spopolamento dei paesi rurali.

«Le cascine abbandonate — afferma Forte — andrebbero ristrutturate e affidate a [illegible] perative [illegible] giovani per le attività strettamente agricole e per la gestione del turismo verde».

L'Agriturist si definisce una libera associazione a cui aderiscono produttori agricoli e cittadini, intesa a rappresentare «l'anello di congiunzione» tra città e campagna. Un legame che, purtroppo, [illegible] sempre più dissolvendosi.

«La maggior parte dei nostri clienti — dice Armando Marello, segretario dell'Agriturist Piemonte — sono giovani coppie con bambini, i piccoli ospiti [illegible] vissuti sempre nella città, non conoscono neanche [illegible] [illegible] fatti gli animali delle fattorie. Riceviamo molte richieste, ma non siamo in grado di soddisfarle tutte».

L'Agriturist è in attesa che la Regione con una [illegible] legge di incentivazione, garantisca all'agricoltore finanziamenti e contributi per la costruzione di alloggi, appartamenti e servizi necessari al [illegible]. «Fino a oggi nell'Astigiano le esperienze sono state positive — dice Marello — continuiamo a [illegible] l'adesione di molti agricoltori disponibili all'Agriturist».

[illegible] Di Pace

«Agriturismo», dove

[illegible] delle aziende agricole [illegible] l'agriturismo nell'Astigiano:

Ferrere: *Podere «Capitl», rivolgersi a Vincenzo Accossato, tel. 0141/93.562. Capacità ricettiva: 8 posti letto in 4 vani e possibilità di sosta con tenda e roulotte. Prezzo* [illegible] *affitto dell'intero fabbricato: L. 80* [illegible] *mensile, L. 800 mila lire annuo.*

Bruno: *Cascina «Incamminata», rivolgersi a Giovanni Zara, tel. 0141/77.848 sei persone* [illegible] *due camere, per L. 3000/5000 a posto letto, L. 18 mila pensione completa.*

Costigliole d'Asti: *Casa Rurale Biondo, rivolgersi a Pietro Baldi, strada Carlina 7, 32.040 Biondo: 2 posti letto in un vano e possibilità di* [illegible] *con tenda e roulotte. L. 2000/3000 per posto letto.*

Nizza Monferrato: *Cascinale in punta e, rivolgersi a* [illegible] *Morengo, strada Baglio* [illegible] *Nizza Monferrato: sei posti letto in tre vani L. 2500 per posto letto, pensione completa L. 7000 giornaliere* [illegible] *pensione L. 5000.*

Costigliole [illegible] *Fraz*[illegible] *Santa Margherita - Podere «La Pinzea», rivolgersi a Michela Dafarra, tel. 0141/98.267. 8 posti letto in tre vani. Prezzo da concordare.*

Canelli: *Regione Marciano - Cascinale rivolgersi a Pier Bruno viale Indipendenza 61, Canelli, tel. 0141/82.169 6 posti letto in 4 vani. Prezzo da concordare.*

Castagnole Monferrato: *Casa Rurale, rivolgersi a Aldo Marengo, tel. 0141 62.236, 4 vani L. 50 mila trimestrali L. 130 mila, canone L. 330 mila.*

Rocchetta d'Asti: *Cascina «Almugno», rivolgersi a Teresita Carro, via Asti 32, Calliano. 10 posti letto in otto vani per L. 2000 a posto letto.*

Tessitoria Nizza Monferrato: *Podere «Brunda», rivolgersi a Giovanni Bronda, strada Tessitora 26, Nizza M. 8 posti letto in un vano per L. 60 mila mensili.*

I ragazzi delle scuole preparano la «Guida del Piemonte»

Sotto la torre di Rocchetta Palafea

[illegible] INVIATO SPECIALE

ROCCHETTA PALAFEA — *Fra dolci e scoscesi declivi / adorni di verdi filari / graditi anche* [illegible] *pallidi ulivi / un* [illegible] *più* [illegible] *della vetta / s'adagia Rocchetta. La torre isolata, un po' lontana / situata nel centro, su* [illegible] *poggio / racchiude nel cuore di pietra segreti di genti passate / più per le vallate.* Con questa gozzaniana «preghiera» di anonimo, [illegible] i vecchi [illegible] [illegible] da generazio[illegible] gli allievi del secondo ciclo delle elementari presentano il loro paese, Rocchetta Palafea, «un ameno colle fra Monferrato e Langa» [illegible] la [illegible] *del Piemonte* [illegible] *La Stampa* [illegible] scrivendo con i suoi più giovani lettori.

E' difficile in una guida trovare indicazioni più esat[illegible] e più invitanti di quelle che ha messo assieme questa piccola [illegible] (Paola Berruti, Daniela Borgatta, Graziella Moccagatta, Marco Solia, Renzo Novarino, Maria Grazia Pa[illegible], Antonello Cu[illegible], C[illegible] Moccafighe), guidata dalla [illegible] Lucia Daffara Binello.

«Uscendo da Calamandrana sulla strada che congiunge Nizza a Canelli, proprio davanti al centro raccolta uve [illegible] *ce della ditta Bocchino, c'è un bivio a sinistra che porta a un abitatante colle cui* [illegible] *giunge per* [illegible] *strada che si* [illegible] *tra allegri vigneti, pro*[illegible]*mati frattesi e* [illegible] *prati. Una torre che svetta nel cielo azzurro ai piedi del quale è* [illegible] *paese dalle caratteristiche ancora medioevali è la nostra meta: Rocchetta, genellata con Castanisera, un piccino della Costa Azzurra».*

[illegible] chi ci arriva sul [illegible] giorno a Rocchetta, il paese appare deserto, remoto [illegible] comunica al visitatore quel [illegible] [illegible] attesa che hanno certi [illegible]nnolenti borghi siciliani: è l'atmosfera incantata che i nostri piccoli amici hanno tradotto in disegni colorati da torre, le vigne, le cantine), tanto suggestivi da suggerirci l'idea [illegible] trasformarli in cartoline di propaganda [illegible] le bellezze della terra piemontese.

Ma nei pomeriggi domenicali la piazzetta si anima: i giocatori di pallone elastico sono tutti lì [illegible] allenarsi. E questo [illegible] più di cento anni, dai tempi di Pietro Berruti (1650) capostipite di una dinastia di campioni.

Nell'elaborato non manca l'accenno alla vicina Montabone, paese natio di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo (1568-1625), un artista contra[illegible] affascinato dalle ariose colline dell'alto Monferrato che disseminò di affreschi i di pale d'altare. La conclusione è, [illegible] in ogni guida che si rispetti, 'gastronomica: una garanzia di buona cucina sobietta, legata [illegible] una terra feconda dove la carne è gustosa, i polli ruspanti, i salumi non sofisticati, le mele dolcissime. I *tajarin* fini e croccanti e le torme sott'olio stuzzicano il palato perché meglio si gusti l'ottimo dolcetto.

Vittoria Sincero

Allievi della elementare di Rocchetta Palafea con la loro maestra Nuccia Daffara Binello

Ai danni d'un commerciante di Asti

Ex funzionario Enel a giudizio per truffa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Un ex [illegible] dell'Enel, Vittorio Sampò, [illegible] attualmente [illegible] a Roma, imputato di truffa ai danni di [illegible] commerciante astigiano è comparso [illegible] davanti al tribunale, il dibattimento è [illegible] poi sospeso [illegible] il tribunale ha [illegible] il processo [illegible] nuovo ruolo per per[illegible] perizia grafica su [illegible] [illegible] assegno che [illegible] Sampò avrebbe emesso con [illegible] apocrifa e per interrogare [illegible] testi.

I fatti sono questi. Il Sampò, a suo tempo, era stato rinviato a giudizio per truffa [illegible] danni del commerciante in dolciumi Ilelio Casetta, abitante ad Asti, via Gastaldi 76. Due anni fa il Sampò era giunto ad Asti e in [illegible] banca conobbe [illegible] commerciante. Tra i due s'i[illegible] [illegible] subito una lunga conversazione in merito alle operazioni finanziarie, ed in particolare l'acquisto [illegible] titoli. Il Sampò, esperto in materia, «affascinò» il Casetta, il quale alcuni giorni dopo affidò all'«esperto» l'incarico [illegible] amministratore delle sue azioni.

L'ex funzionario dell'Enel svolse alcune operazioni che sarebbero [illegible] di tutto [illegible] taggio per il commerciante astigiano. Questi nutriva per [illegible] Sampò la [illegible] fiducia. «L'esperto» [illegible] qualificava inoltre socio di alcuni pezzi grossi della finanza italiana. Ad un certo momento il Casetta versò al Sampò la somma [illegible] di 35 milioni e [illegible] valuta straniera per consentirgli l'acquisto di un pacchetto azionario.

Avuto il denaro tra le mani, il Sampò — secondo l'accusa — si allontanò [illegible] Asti facendo perdere le [illegible] v. m.

Diede fuoco alla moglie. Rinviato [illegible] giudizio un uomo di Calosso.

(Servizio a pag. 4)

Ha lo studio ad Asti in [illegible] Milano

È arrestato il mago d'Egitto

Aveva medicinali, [illegible] parte avariati - Esercitava [illegible] autorizzazione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — L'autorità giudiziaria [illegible] esaminando un rapporto-denuncia dei carabi[illegible] [illegible] squadra giudiziaria, riguardante un chiaroveggente: [illegible] Chirieleison, 45 [illegible] nativo di [illegible] Mayina (Messina), abitante [illegible] Asti, via Pregoli 32.

Nell'abitazione [illegible] Chirie[illegible] [illegible] [illegible] sequestrato un quantitativo [illegible] prodotti medicinali [illegible] [illegible] valore di sette milioni; [illegible] parte sarebbe avariata.

La magistratura vaglia inoltre la posizione di un rappresentante di prodotti farmaceutici, Mario Pregno, [illegible] anni, residente a Castagnole Lanze (Asti). [illegible] chiaroveggente, [illegible] tutta probabilità, dovrà rispondere di aver detenuto medicinali avariati e di aver [illegible] nel settore senza alcun titolo [illegible] autorizzazione. [illegible] vicenda viene mantenuta, per il momento, il riserbo assoluto.

Non è escluso che il Chirieleison svolgendo l'attività di «guaritore», abbia commerciato anche in medicinali. Si cerca anche [illegible] stabilire la provenienza di alcuni scatoloni contenenti prodotti [illegible] dicamentosi, che recano la [illegible] citura «Comune di [illegible] Va[illegible]a», un paese della provincia di C[illegible]a.

Antonino Chirieleison

Sulla vicenda [illegible] indagini [illegible] [illegible] terminate. Il Chirieleison [illegible] giunto ad Asti circa sei anni fa; in città [illegible] conosciuto come «mago d'Egitto». Per farsi conoscere aveva fatto stampare centinaia di originali manifestini riproducenti la sua immagine e [illegible] suo curriculum. [illegible] città ha uno [illegible] [illegible] corso Milano e sulla porta d'ingresso la targhetta «mago d'Egitto».

Le indagini dovranno stabi[illegible]se il Chirieleison [illegible] merciava in prodotti medicinali e se ha somministrato a dei clienti dei medicinali. La vicenda potrebbe [illegible] altri sviluppi. v. m.

CASORZO — La Pro Loco ha reso noto il programma del primo concorso [illegible] di arti figurative, premio «Mainetti di Casorzo d'Asti», che avrà [illegible]o [illegible]l 10 al 30 agosto sotto il patrocinio della locale cantina sociale. Si tratta [illegible] una manifestazione a tema libero, che riconosce agli artisti la più ampia libertà di tecnica d'esecuzione.

Conbipel è:

Valutare al massimo la vostra pelliccia per acquistarne un'altra [illegible] *Custodire la vostra pelliccia nei mesi estivi.*
• *Comprare una pelliccia a rate fino a 36 mesi.*

Conbipel è...

scelta del vostro capo in pelle... e pelliccia

Conbipel

[illegible] *pelle... e pelliccia*

Cocconato d'Asti, via San Carlo 40 - Tel. 485.066

Quasi ultimati i lavori sulla sponda del Belbo, previsto [illegible] miliardo per altre opere

Nizza vuole proteggersi dalle alluvioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIZZA MONFERRATO — *Stanno per* [illegible]*ere ultimate le opere di difesa* [illegible] *sponda sinistra del torrente Belbo,* [illegible] *monte del ponte* [illegible] *via Roma, consistenti* [illegible] *costruzione d'una muraglia in calcestruzzo lunga 360 metri che, per una spesa di circa* [illegible] *milioni, andrà a saldarsi con il vecchio bastione della città.*

Il magistrato per il Po e la Regione hanno ora affrontato anche l'annoso problema delle ricorrenti alluvioni con il progetto di altre due importantissime opere. Si tratta della costruzione d'un canale sotterraneo, parallelo al rio Nizza [illegible] *il corso d'acqua che attraversa la parte vecchia della città, responsabile delle ricorrenti calamità alluvionali.*

E' prevista inoltre [illegible] *costruzione d'un argine in calcestruzzo sulla sponda destra del torrente Belbo, per difendere le fondamenta delle abi*[illegible] *già* [illegible] *parte danneggiate dall'erosione delle acque. Per la prima opera* [illegible] *stati stanziati* [illegible] *milioni e per la seconda 150.*

«Queste due nuove realizzazioni dovrebbero difendere completamente Nizza dalle alluvioni — hanno detto i tecnici del magistrato per il Po durante il loro ultimo sopral[illegible] — *E' importante soprattutto il modo con cui* [illegible] *stato risolto il problema idraulico del rio Nizza».*

Il canale scolmatore sotter[illegible] verrà costruito parallelamente al [illegible] d'acqua e servirà a [illegible]du[illegible] il volume delle ondate di piena. La seconda opera, il muraglione della sponda destra, fa parte d'un primo lotto di lavori che dovranno essere ultimati successivamente. Rimarranno infatti [illegible] [illegible] alcune abitazioni di [illegible] Verdi.

Gli abitanti dei condomini [illegible] ogni ingrossamento del [illegible] manifestano le loro preoccupazioni. «Si sta registrando — [illegible] — *un fenomeno allarmante* [illegible] *quanto la acque sono già giunte a sgretolare le fondamenta dei box* [illegible] *temiamo che se* [illegible] *si prenderanno urgenti provvedimenti sarà compromessa la* [illegible] *stabilità degli edifici».* [illegible]

Ora c'è anche [illegible] Barbera bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANELLI — A partire [illegible] prossima vendemmia, nel sud Astigiano si produrrà la Barbera bianca. L'iniziativa [illegible] [illegible] stata sperimentata con successo dalla cantina sociale [illegible] Maranzana. [illegible] compiesso cooperativistico di [illegible] soci conferitori (in pratica tutti i viticoltori del [illegible] che [illegible] [illegible] imposta sui mercati con una produzione molto varia che contempla tutta [illegible] gamma dei vini monferrini.

Lo scorso anno [illegible] presidente [illegible] Tornato e l'enologo Luigi Scaglione hanno voluto aggiungere a questi prodotti anche [illegible] Barbera bianca. E' stato un successo: «*Al consumatore è piaciuto questo prodotto al punto che siamo* [illegible] *da* [illegible] *richieste* [illegible] [illegible] *questa stagione* — dice Scaglione — *penso che esauriremo le* [illegible] *molto prima del previsto*».

«*La vinificazione* [illegible] *Barbera bianca* — prosegue Scaglione — *è molto semplice. E' la* [illegible] *barbera* [illegible] *cui si aggiungono pochi grammi di carbone vegetale. Va servita fredda come il vino bianco secco*».

E' anche in progetto il lancio del prodotto sul mercato [illegible] Dell'operazione si occupa la cooperativa di [illegible] do grado fondata [illegible] «Vignaioli piemontesi» a cui hanno già aderito tredici cantine sociali. (c. a.)

Tentato furto al Circolo Scacchi di Moncalvo

MONCAL[illegible] — I ladri hanno tentato di penetrare nella sede del Circolo scacchistico Capablanca nel Palazzo Te[illegible] probabilmente con lo scopo [illegible] rubare due preziose scacchiere d'autore [illegible] valore complessivo di 3 milioni.

Non essendo riusciti a forzare la serratura dell'ingresso del Circolo i ladri sono pene[illegible] nella sede dell'Associazione Nazionale Partigiani posta nello stesso palazzo asportando alcune bottiglie.

Hanno messo inoltre a soqquadro [illegible] sedi [illegible], [illegible] Torino Club e dell'Associazione Alpini. (g. pr.)

Asti: ferita anche [illegible] ragazza

Morto giovane in Vespa nello scontro con un'auto

[illegible] — [illegible] ieri a Torino il ragazzo diciassettenne che martedì [illegible] era [illegible] gravemente ferito [illegible] [illegible] incidente stradale sulla statale [illegible] Torino al [illegible], per [illegible] Damiano.

Narduccio Bragato, questo il nome [illegible] vittima, via San Martino 8, conduceva una Vespa 125 [illegible] trasportava sul sellino posteriore la coetanea Annamaria Pellino, residente in via Generale Volpini 17.

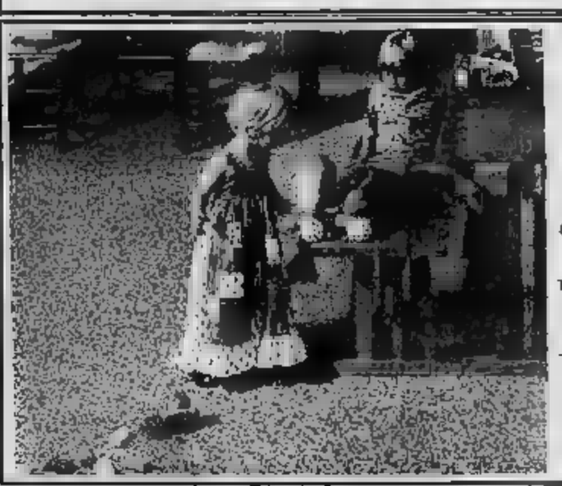
La Vespa viaggiava in direzione [illegible] Asti, in senso contrario [illegible] sopraggiunta una Ami 8 c[illegible] [illegible] Ivana [illegible]ta Valle, residente a San Damiano. Secondo gli accertamenti compiuti [illegible] polizia stradale, l'auto, nell'imboccare la provinciale per San Damiano, ha improvvisamente tagliato la strada allo scooter.

Trasportati all'ospedale civile di Asti, [illegible] [illegible] ricoverati con prognosi riservata. Le condizioni dei [illegible] hanno consigliato [illegible] trasporto alle Molinette di Torino, dove è però morto per le gravi lesioni al capo.

La ragazza è tuttora ricoverata [illegible] gravi condizioni [illegible] reparto traumatologico dell'ospedale di Asti. (s. m.)

NIZZA MONFERRATO — [illegible] giovane scooterista [illegible] [illegible] bambina di cinque [illegible] da lui trasportata sono rimasti feri[illegible] [illegible] un incidente avvenuto ieri sera alla periferia di Nizza sulla [illegible] per Asti.

Sono Dello Besuschi, [illegible] 24 [illegible] abitante in via IV Novembre e Sonia Puregatti. Lo scooter su [illegible] viaggiavano, diretto verso il centro [illegible], si [illegible] contro [illegible] «A112» che [illegible] effettuando un sorpasso, alla cui guida era Eugenio Lignana, di 35 anni, abitante a Nizza in piazza Marconi 15. (n. g.)



FPM

è moquettes

Statale 10
Tel. (0141) 933.515
VILLAFRANCA
[illegible]

I prodotti
FPM
sono usati, consigliati dalle migliori imprese [illegible] *decoratori*

Ritrovata [illegible] missiva firmata dall'Eroe dei due mondi

«Cari astigiani», firmato Garibaldi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Importanti documenti storici, tra cui una lettera [illegible] di Garibaldi, sono stati ritrovati negli archivi della Biblioteca Consorziale Astense e presentati lunedì pomeriggio, durante una conferen[illegible] stampa, dal presidente Luigi Gambino e dalla direttrice Anita Bogetti.

La lettera scritta [illegible] 14 novembre 1862 da Pisa, fu pubblicata nel settimanale «Il Cittadino» il 24 [illegible], insieme con gli altri manoscritti era conservata in un pacco, sigillato senza indicazioni di da[illegible] o denominazioni, che probabilmente raccoglieva [illegible] materiale storico utilizzato in una mostra allestita negli Anni Cinquanta ad Asti.

Tra i preziosi documenti, una serie [illegible] lettere [illegible] ringraziamento inviate da Carlo Alberto, Luigi XVIII, Luigi Filippo [illegible] dalla regina Maria Luisa, [illegible] [illegible] Napoleone (prima metà dell'800), [illegible] cardinale napoletano [illegible] Gregorio; [illegible] circolare [illegible] [illegible]tero Regio per gli affari dell'Interno e delle [illegible]. spedita [illegible] [illegible] I vescovi [illegible] [illegible] 4 maggio 1842, per l'esposizione della [illegible] Sindone a Roma, in [illegible] s'invitavano i fedeli a [illegible] recarsi in [illegible] nella capitale, [illegible] a pregare «*l'Altissimo perché sparga le sue celesti benedizioni sopra* [illegible] *reale famiglia*»; inoltre [illegible] missiva anonima di poche righe, inviata a Sua Eccellenza il Ministro della Real Casa di Milano al Palazzo Reale, con preghiera di [illegible] di alcu[illegible] [illegible] uomini politici [illegible] tempo, un manifesto [illegible] l'elenco dei militari astigiani che parteciparono [illegible] [illegible] '48-'49. E ancora, molti ritagli di giornale e riviste d'epoca non ancora identificate, e un prezioso manoscritto di prestidigitazione che, secondo i risultati di [illegible] primo esame, [illegible] risali[illegible] alla seconda metà del Settecento.

Al termine delle ricerche negli archivi della biblioteca è prevista una mostra di documenti storici del Risorgimen[illegible] italiano. p. d. p.

CASTELNUOVO CALCEA — La cascina di proprietà dell'autotrasportatore Battista Pagliarano, di 38 anni, è stata semidistrutta da un incendio che si è sviluppato al piano terreno della casa. Danneggiati anche un autocarro e un'autovettura che erano custoditi nell'autorimessa. La cascina, che sorge in località Cocito è disabitata. Il proprietario abita infatti in regione Tretto e la usava come deposito di materiali. I danni sono superiori ai sei milioni di lire.

CHIUSANO — Da domani a lunedì si terrà la tradizionale festa patronale con l'organizzazione della prima Mostra del Mobile d'arte.

Lettera anticlericale

Pisa 14 Novembre 1862

Alla Società degli Operai d'Asti, per cura [illegible] [illegible] **Egregissimo Presidente,**

Egregio Signore,

Apprezzo assai l'onore conferitomi da codesta Società coll'acclamarmi a suo Socio. - Le Società operaie molto hanno giovato all'Italia, moltissimo esse devono giovare per l'avvenire. - Il lavoro [illegible] **virtù. - Il lavoro** [illegible] **libertà. -** [illegible] **coloro che lavorano. -**

Mi rincresce, che la mia [illegible] **non mi permetta di trovarmi in** [illegible] **a voi per l'inaugurazione del** [illegible]**mento a Vittorio Alfieri. - Siate superbi di un sì grande concittadino. Ricordate, che egli ha insegnato agli Italiani di non fidare sugli stranieri quando** [illegible] **tratti della salute della** [illegible]**a. - Il tenere il Pontificato in conto** [illegible] **maggior nemico d'Italia. Potere solo** [illegible] **libertà fare grande e** [illegible] **popolo.**

Sarà fortuna per me il potere un giorno visitare la vostra Città, che tante ricorda glorie italiane.

Abbiatevi tutti un mio affettuoso saluto.

P.S. Io spero di poter un giorno baciare con riverenza la pietra su cui innalzate il busto [illegible] **grandissimo Italiano.**

Vostro Giuseppe Garibaldi.

Chiusano [illegible] propone la gru per il vostro piccolo autocarro

assistenza e montaggio

Il libro di Secondo Amerio presentato durante il convegno Cgil

Asti: è stata raccolta in un volume la storia della Camera del Lavoro

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Asti — Al convegno di organizzazione della Cgil astigiana è stato presentato un documento scritto da Secondo [illegible] che fu [illegible] 1953 al '66 segretario dell'organizzazione. Il [illegible] intitolato «Note sulla fondazione [illegible] Camera del Lavoro ad Asti» costituisce un'importante testimonianza dell'evolversi del movimento sindacale astigiano.

«Le memorie scritte che Secondo Amerio ha redatto dopo un attento lavoro di ricerca e documentazione partono dal [illegible] anno in cui ad Asti furono costituite le prime società operaie di mutuo soccorso dei muratori e dei panettieri.

«Quelle organizzazioni — [illegible] Amerio — *lo specifico compito di fornire assistenza agli operai ammalati, vittime di infortuni o costretti a trasferirsi* [illegible] *una città all'altra*».

[illegible] iniziativa dell'avvocato [illegible] Vigevano Stefano Baldrini nel 1853 si riunì ad Asti il primo congresso nazionale delle società operaie [illegible] mutuo [illegible] corso, erano rappresentate trenta società [illegible] cui quattro femminili. Trascorsi gli [illegible] del primo risorgimento si arrivò anche ad Asti alla fondazione [illegible] della prima sezione socialista. Era il 1895 e contemporaneamente nasceva «Il Galletto» giornale operaio e organo della sezione.

[illegible] 1900 i socialisti costituirono la prima Camera del Lavoro: [illegible] sono i primi dirigenti il calzolaio Luigi Borghi e il parrucchiere Oliva. [illegible] sviluppo delle prime fabbriche l'attività della Camera si espande [illegible] di più. Nel 1909 fu proclamato un primo importante sciopero. Il centinaio di operaie, tra cui molte bambine di 12-14 anni del maglificio Omedè di via Brofferio arrestano la produzione per quasi due mesi. La rivendicazione era quella di passare da undici [illegible] ore di lavoro giornaliero e da una lira a 25 soldi giornalieri di aumento.

Dirigeva quello sciopero il socialista Alberto [illegible]. Il braccio di ferro fu però vinto dalla direzione che ottenne la ripresa del lavoro senza [illegible] concesso quanto i lavoratori richiedevano. Nella stessa azienda sette anni dopo le maestranze attuarono un altro sciopero della durata di 30 giorni. Questa volta le rivendicazioni furono esaudite ma, una [illegible] promotrici dello sciopero, Giuseppina Crevacuore venne licenziata.

Il 1916 fu un periodo di lotte sindacali anche alla filatura di San Pietro. Dopo otto giorni di sciopero i dipendenti, [illegible] massima parte donne, ottennero la rid[illegible]dell'orario e alcuni aumenti [illegible] ma due dirigenti sindacali, il socialista Ferrero e l'operaia Rosina Rasero dovettero lasciare il posto di lavoro.

La [illegible] del Lavoro venne intanto trasferita dal via Settembre all'attuale via Annibale Vigna nei pressi della vetreria. [illegible] era segretario il tipografo Giuseppe Petrosell. Sono gli anni della Grande guerra, e [illegible] industrie astigiane, sotto [illegible] spinta della [illegible] duzione bellica, si sviluppano e si espandono. Frattanto tra gli operai l'eco della Rivoluzione d'ottobre e le difficili condizioni di vita fanno sì che [illegible] aderiscano al [illegible].

La fine della guerra e il rientro dei reduci aggrava la situazione occupazionale in tutto l'astigiano. «*Erano gli anni* — scrive Amerio — *in cui cominciava a farsi sentire il peso della presenza fascista*». Nell'agosto del 1923 la Camera [illegible] Lavoro è attaccata e incendiata dagli squadristi che fecero arrivare squadre di [illegible] anche da Nizza e da Canelli.

«*I fascisti* — è ricordato nel documento — *si appostarono* [illegible] *ad uno scorpolo e all'alba quando la vigilanza degli aderenti al sindacato si allentò, attaccarono incendiando l'edificio. Nel* [illegible] *andarono distrutti tutti i documenti e gli atti custoditi nella Camera del Lavoro*». Sempre in quell'estate un'altra aggressione fascista costò la vita al sindacalista Bosio. La salita al potere del fascismo diede il colpo di grazia all'attività della locale Camera del Lavoro. Molti dirigenti emigrarono, altri furono ridotti al silenzio. I sindacati furono sciolti e nacquero le corporazioni.

Solo nel 1943 con la guerra e l'occupazione nazista riprese l'azione del [illegible]. I grandi scioperi del marzo di quell'anno videro le fabbriche astigiane in primo piano e fra tutte la Way Assauto da dove molti operai partirono per unirsi [illegible] bande partigiane che operavano nella zona.

La lotta di Liberazione e la fine della guerra portarono alla rinascita anche della Camera Confederale del Lavoro che fu costituita ad Asti il 9 maggio 1945. In rappresentanza delle tre correnti ideologiche furono chiamati Carlo Saglietti per i cattolici, Guido Crestani per i socialisti e lo [illegible] Amerio per i comunisti.

L'esecutivo della nuova organizzazione era composto da 15 [illegible] (quattro per ogni componente e uno del partito d'azione). Il primo congresso provinciale [illegible] il 26 e 27 aprile 1947 nel salone del circolo aziendale Way-Assauto. Gli iscritti [illegible] erano 8606 i delegati 151 di [illegible] comunisti, 28 della democrazia cristiana, [illegible] socialisti e 17 socialdemocratici. Segretario generale fu eletto [illegible] Bullario.

Nel 1949 le tensioni interne e la pesante situazione di «guerra fredda» internazionale portarono alla scissione dell'ala cattolica e moderata. Il 18 luglio lo [illegible] fu ufficialmente decretato anche dall'esecutivo della Camera Confederale [illegible] Asti. Vengono [illegible] anni [illegible] ricostruzione. Nel '47 chiuse la Saffa licenziando [illegible] operai. La Camera del Lavoro con poco più di 7500 iscritti tenne il suo secondo congresso nel '48. [illegible] fu [illegible] Giovanni Voglietti, comunista.

Sono anni di dure lotte sindacali e di difficile crisi economica. Le divisioni tra le organizzazioni sindacali sono profonde. La Cgil perde gradatamente iscritti nel '53 al terzo congresso sono 6015. L'industrializzazione prende piede. L'esodo dalle campagne si fa più massiccio. Nel settore industriale gli occupati passano nel giro di dieci anni dal novemila del '52 ai 18.600 del '62. È il miracolo economico.

Alla Camera [illegible] Lavoro dopo i soli 4956 iscritti del '65 riprendono le adesioni. Segretario è eletto Luigi Viola. Arriva l'autunno caldo con [illegible] grandi rivendicazioni per [illegible] riforme. Tra le [illegible] principali organizzazioni sindacali si instaura un rapporto più stretto. Tutte le lotte operaie dandotte nelle fabbriche astigiane vedono presenti [illegible] striscioni della federazione Cgil-Cisl-Uil. L'unità [illegible] movimento [illegible] ormai [illegible] di [illegible] e dibattiti.

[illegible]

Gli organizzatori stanno allestendo un secondo ciclo di iniziative culturali

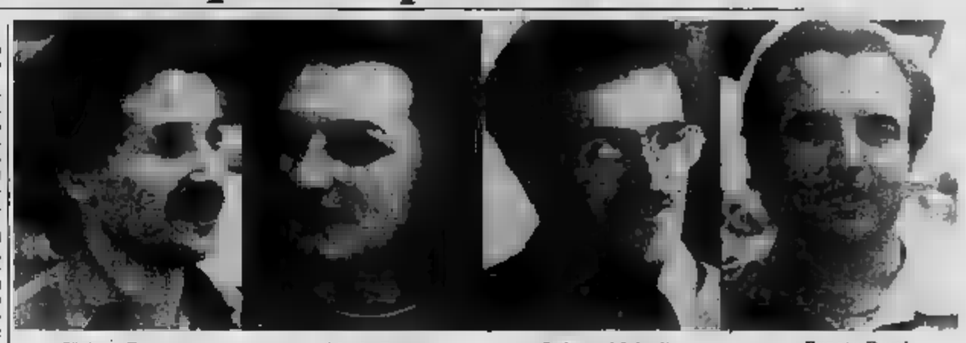
Concluse le manifestazioni del Centro Montanari Soddisfazione e qualche polemica a Moncalvo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — Archiviato da pochi giorni il primo ciclo delle manifestazioni culturali del centro civico generale Carlo Montanari, [illegible] amministratori che ne hanno curato l'organizzazione si apprestano ora ad allestirne un secondo, che comincerà a [illegible] bre e si protrarrà ininterrotto [illegible] fino alla primavera del '79.

In soli due mesi ben 16 [illegible] convegni-dibattiti, concerti, proiezioni fotografiche e rappresentazioni [illegible] sopraggiunti di colpo, dopo decenni di assenza, ad occupare le serate [illegible] quella parte della popolazione che ne lamentava la mancanza. D'altra parte i risultati ottenuti [illegible] complesso e l'interesse [illegible] solo presso i moncalvesi, ma soprattutto presso un qualificato pubblico proveniente dai maggiori [illegible] dell'Astigiano e dell'Alessandrino, testimoniano la validità dell'iniziativa e inducono gli otto commissari che gestiscono il Centro ad analizzare a [illegible] le cause che hanno contribuito al pieno successo di tutte le manifestazioni ad eccezione di quelle fotografiche.

Infatti mentre i convegni sull'agricoltura e sulle centrali nucleari hanno fatto registrare, unitamente alla serie dei [illegible] il tutto [illegible] le rassegne fotografiche di alcuni appassionati dello [illegible] sono andate pressoché deserte.



Tiziano Brunoro — Maria Bosco — Roberto Malaglio — Renato Rossi

Quali [illegible] le impressioni dei giovani che hanno seguito il primo ciclo di manifestazioni? «*Sono pienamente soddisfatto di come sono andate le cose finora* — ha detto Tiziano Brunoro, 26 anni, insegnante elementare — *anche se in certe settimane il cartellone mi è sembrato troppo zeppo. Mi sono interessato di più ai concerti di musica classica, che del resto seguo da molto tempo, anche se non ho [illegible] d'occhio alcune serate dedicate alla fotografia*».

Anche Marida Bosco, 24 anni, stilista di moda, si è interessata al Centro Montanari pur ammettendo che «*a volte il lavoro mi ha trattenuto fuori* [illegible] *Moncalvo e quindi ho potuto seguire solo in parte il programma. Un po' difficilini certi concerti, troppo tecnici i convegni, ma nel complesso sono rimasta soddisfatta. M'stupisco per l'insuccesso delle proiezioni che ho trovato eccellenti*».

Roberto Malaglio, 20 anni, studente, dice che «*Il Centro è uno strumento che permette a tutti i cittadini di avvicinarsi allo studio di quelle espressioni* [illegible] *culturali, che finora hanno ignorato. Proprio per questo deve essere sostenuto e dovere.* [illegible] *seguito in modo particolare* [illegible] *i convegni-dibattito, tutti ottimi* [illegible] *organizzazione e competenza dei relatori intervenuti*».

Ma il [illegible] Montanari e i suoi commissari hanno ricevuto anche [illegible] critiche. «*Questo primo ciclo di manifestazioni* — ha detto Renato Rossi, 33 anni — [illegible] è *riuscito esclusivamente ad una certa elite intellettuale e* [illegible] *agli operai ed ai contadini,* [illegible] *all'inizio.* [illegible] *peccato* [illegible] *tutti sono stati indirizzati solo a certe persone e che di contadini e operai non s'è visto* [illegible] *l'ombra*».

Giuseppe Proglio

Spettacoli e taccuino

ASTI

Luci chiuse per ferie.
Politeama: Battaglia negli spazi stellari.
Balmoral: Chiuso per ferie.
Splendor: Palle calde.
Teatro: Jaws 3D
Vittoria: [illegible]
Sala Mercandelle: [illegible] ruderi erbe e mio cespo.

CANELLI

Balbo: [illegible]
Regina d'Oro: Chiuso per ferie.

FELIZZANO

Cinemaxi: Chiuso per ferie.

MONCALVO

Italia: Ultimo tango a Zagarolo.

NIZZA

Alcione: La morte delle gladiatrici.
Lux: Chiuso per ferie.
Sociale: riposo.
Verdi: Gli orsi dell'inferno

FARMACIE DI TURNO

Asti: S. S. Pietro, corso Alfieri 1, [illegible] Gazzo, p.za Amedeo d'Aosta 6.
Nicolosi: Cossato, via Cavallo 6.
Blatta Bianchi, viale del Partigiano [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima 26
minima 13

Umidità media: 77 per cento. Temperatura il 13 luglio dello stesso anno: 25, 16. Il Sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 21,17. Vento: da Nord-Est, 7,5 km all'ora.

Le previsioni su tutta la provincia: cielo [illegible] o [illegible] nuvoloso, salvo locali annuvolamenti; visibilità [illegible]; venti [illegible] calmi a deboli variabili; temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (25; 13), Moncalvo (26; 14), Nizza (26; 13).

Scarpinata Torretta

ASTI — Netto successo di Francesco Cipolla nella [illegible] edizione della corsa podistica «Scarpinata della Torretta». Il percorso era di 17 chilometri, [illegible] partenza ed arrivo alla Torretta attraverso Casabianca, [illegible] Manina e Rioscone.

L'ultimo a cedere al [illegible] ritmo è stato Sandro Prete [illegible] Brancaleone giunto [illegible] secondo posto. Terzo, Giorgio Tecchiato della [illegible]; al quarto e al quinto posto rispettivamente Elio Ferrato del Dopolavoro Ferroviario e Fabrizio Gianoglio (Brancaleone).

Tra le ragazze nuova conferma [illegible] Gruppo sportivo Rabino: prima infatti sugli 8 chilometri è stata Wilma Rabino che ha preceduto la sua compagna di società Maria Grazia Bertuzio. Tra i ragazzi successo di Gian Paolo Negro (Pgs) davanti a Anselmo Giuliano (bar Piper).

Molto selettivo anche il percorso [illegible] 13 chilometri della [illegible] edizione della Corsa delle Serre a Tuffo di Cocconato, [illegible] i podisti che si sono allineati alla partenza.

Prima è risultato Tito Rubino (Arbema Trofarello) che ha coperto la distanza in [illegible]. Al secondo posto, staccato circa un minuto, Adriano Aschieris (Abcrate Sport). Tra le donne successo di Carla Trichilero (Atletica Cirié) davanti a Patrizia Fioravante (Brancaleone).

d. q.

Perché non riparano le strade di Agliano?

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AGLIANO — Sedici giovani aglianesi hanno sottoscritto una petizione per sensibilizzare le [illegible] sul problema della viabilità locale.

«*A nome di tutti* [illegible] *agliansi di nascita e* [illegible] *adozione* — è [illegible] nel documento — *ci rivolgiamo all'amministrazione comunale e a quella comprensoriale e provinciale affinché intervengano subito per riparare* [illegible] *In particolare intendiamo sollecitare l'amministrazione provinciale, la quale non può limitarsi semplicemente a dire che mancano i fondi perché in questo caso si tratta* [illegible] *lavori ordinari che* [illegible] *richiedono stanziamenti di fondi*».

«Finora — continua la petizione — *abbiamo avuto la sensazione che si cerchi di voler emarginare Agliano* [illegible] *riconoscendo al nostro paese quel ruolo importante che ha sempre avuto nel settore turistico e alberghiero.*

«*Se i lavori stradali vengono distribuiti secondo scelte prioritarie di necessità* — prosegue [illegible] i giovani — *Agliano ha* [illegible] *ragioni per rivendicare questa priorità. La* [illegible] *provinciale Montegrosso-Bubbio, l'unica che dà accesso al paese, attraversa in più punti* [illegible] *veramente serio: sia a nord* [illegible] *Montemagno sia a sud verso Nizza e Canelli*».

«E i cantonieri [illegible] *fanno?* — conclude il documento — *A fine* [illegible] *vi saranno le feste patronali dove è prevista* [illegible] *podistica cittadina e se* [illegible] *vengono presi i dovuti provvedimenti* [illegible] *costretti a rinunciarvi perché la* [illegible] *provinciale* [illegible] *impraticabile*».

Seguono le firme: di Jonny Giargia, Bruno Succio, Giovanni Pavia, Giovanni Rosso, Mario Gianoglio, Mario Bacco, Gabriele Cocito, Pier Carlo Bianco, Mario Aiuffi, Aurelio Dellavalle, Nicolo Volpe, Giuseppe Riccio, Sergio Scaglione, Mauro Garberoglio, Mario Tortoroglio.

c. a.

NOTIZIE SPORTIVE

Anche negli ambienti sportivi astigiani c'è sorpresa per gli ultimi avvenimenti

Calciomercato, l'opinione dei giocatori

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *I recenti clamorosi sviluppi del calciomercato hanno suscitato sconcerto e preoccupazione anche negli ambienti calcistici astigiani.*

I dirigenti delle società preferiscono non prendere posizione anche per l'arrivo di un telegramma del Consiglio direttivo della Lega che «invita a non assumere posizioni sorgibile che possono essere in contrasto con interessi generali».

L'impressione però è che, direttori sportivi, si attendono un rapido chiarimento della situazione. Più decise le posizioni dei giocatori, coinvolti direttamente dalla iniziativa di Campana.

«Sono rimasto sorpreso di questo sbocco assolutamente imprevedibile. Era un problema che si stava già trascinando da anni — ha dichiarato Brumana — certo sarebbe stato meglio non dover arrivare a questi spiacoli clamorosi che rischiano di bloccare i vari campionati e di paralizzare l'intera attività del settore».

Il terzino dell'Asti, impegnato in esami, ma ben informato sulle vicende dell'Hotel Leonardo da Vinci, ritiene che il vero punto importante per i semiprofessionisti sia costituito dalla introduzione della firma contestuale.

«I professionisti [illegible] pagati [illegible] anche sopportare il [illegible] gio di trasferimenti non gradili. — sostiene — Per noi semiprofessionisti che, oltre al calcio, abbiamo un lavoro o studiamo, la possibilità di intervenire sulla scelta della nostra destinazione è fondamentale. Su Campana e sull'attività dell'associazione calciatori preferisco non dare giudizi».

Anche il suo compagno di squadra Fariano concorda sulla urgenza di una ristrutturazione delle normative per i giocatori delle serie minori: «Da anni tra noi che non viviamo di solo calcio, si dibatte questo problema — a [illegible] *il giocatore dell'Asti.* — Campana tuttavia soprattutto i grossi nomi della serie A e B; noi delle divisioni inferiori siamo sempre stati trascurati. Non per nulla dei nove giocatori dell'Asti iscritti al sindacato giocatori due anni fa, [illegible] ha rinnovato l'adesione».

Fariano ritiene che lo «scandalo» possa l'unico modo per eliminare la piaga dei mediatori: «I mediatori esistono e gli episodi di vergognosa speculazione [illegible] sulle dei giocatori sono numerosissimi — afferma —. Anche ad Asti in anni passati abbiamo avuto purtroppo esempi fin troppo recenti. Comunque non si deve dimenticare che anche la coscienza professionale di noi giocatori è più bassa che in altri paesi».

Fariano è ottimista sulle possibilità di uno sbocco della vicenda: «Ad una soluzione si deve arrivare. Anche perché il calcio è un'industria che muove interessi economici enormi».

Il difensore della Torretta Poggio invece è pessimista sull'azione intrapresa per moralizzare l'ambiente. «Campana sta esagerando — dice —. I mediatori non [illegible] i giocatori. Certo, una maggiore attenzione alle serie maggiori è inevitabile. Piuttosto c'è da lamentare una lentezza dei procedimenti legali per ottenere giustizia dalle società».

Delle Donne tema che l'intervento della magistratura possa portare a situazioni alquanto sensibili: «Il mondo del calcio ha ormai una [illegible] complesse che solo un'azione graduale può dare buoni risultati. Non bisogna dimenticare — afferma — che la cessione del vincolo che lega il giocatore alla società può [illegible] la fine di molte/e squadre che rischiano di far quadrare i bilanci proprio piazzando sul mercato i loro migliori elementi».

Sul problema dei mediatori, la mezz'ala rossoblu ha idee precise: «L'usare i giocatori come merce è vergognoso — sostiene —. Ma bisogna riconoscere che i mediatori svolgono una funzione difficilmente sostituibile. Occorre che acquisiscano maggiore onestà e una coscienza professionale».

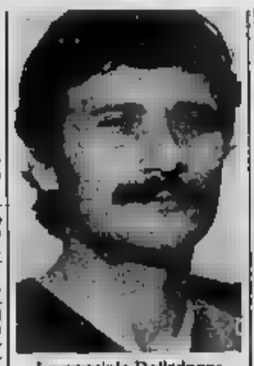
Delledonne ha avuto una spiacevole esperienza due stagioni fa, calciato contro la sua volontà dalla Cremonese alla Turris di Torre del Greco, solo a fatica è riuscito a tornare ad una società del Nord, la Biellese: «Un mio compagno di squadra, — ricorda — invece è stato meno fortunato e ha dovuto abbandonare il calcio».

Anche Chiarenda ha conosciuto a sue spese il ruolo dei mediatori. «Sono dieciotto anni nel mondo del calcio — dice — ed ho provato come il malcostume sia sempre di attualità, temo che, assurtosi il clamore di questa vicenda, [illegible] torni come prima. [illegible] era più opportuno discutere con la Lega i nostri problemi senza mettere clamore».

Alberti propone una soluzione radicale: «Io sono per l'abolizione totale del vincolo — sostiene —. Si eliminerebbero così i fenomeni di malcostume più sconcertanti, anche se mi rendo conto che chi ha investito soldi nel calcio non può che cercare un utile».

Il forte mediano dell'Asti confida che da questo episodio esca rafforzata la coscienza professionale dei giocatori: «Il livello culturale tra noi è aumentato notevolmente in questi ultimi anni: la stessa azione di Campana lo dimostra — conclude — Era l'unico modo perché tutto quanto c'è di marcio nell'ambiente del calcio venisse alla luce».

d. q.



La mezz'ala Delledonne

Tamburello: risultati [illegible] "minori"

[illegible] — *Questi i risultati* [illegible] *minori* [illegible] *Buri* [illegible] *C/1 girone A: S. Damiano-Vigliano 14-19; Azzano-T Revigliasco 17-19; Cerro T-Antignano 11-15; Celle E.-Pivato 19-9. La classifica* [illegible] *al comando il Vigliano con punti 22, Antignano 18, Revigliasco 15, Cerro T 11, Azzano 10, Celle E. 7, S. Damiano 4, Pivato Modulli 3.*

Nella serie C/1 girone B; Viarigi-Cinaglio 18-9; Cocconato-Cunico 16-19; Castell'Alfero-S. Desiderio 19-11. Hanno riposato: Settime e Calliano. In classifica, nonostante la netta sconfitta subita a Viarigi, il Cinaglio conserva due lunghezze di vantaggio sul Castell'Alfero a quota 16, [illegible] *il Calliano 14, Cunico 9,* [illegible] *to e S. Desiderio 8, Viarigi 7, Settime 6.*

Nella serie C/3 girone A: Tigliole A-Cerro T 19-11, Baldichieri-Pivato 13-19, [illegible] *Montegrosso-Nizza 8-19; Centallo-Tigliole B 15-19. Continua la marcia solitaria del Nizza con punti 22, Montegrosso 16, Baldichieri 11, Tigliole 12, Pivato 12, Tigliole B* [illegible] *Cerro T 4, Centallo 2.*

NB girone B, [illegible] *vittoria del Castell'Alfero.* [illegible] *Piana per 18-15 e in* [illegible] *temporanea battuta d'arresto del Gallareto hanno portato a cinque i punti* [illegible] *distanza fra le prime due* [illegible] *classifica. Cocconato C-Gallareto 19-13, Cinaglio-Codana 10-18, Portacomaro-Cocconato T 9-19. La classifica: Castell'Alfero 20, Gallareto 15, Codana 13, Cocconato C 12, Cocconato T 10, Cinaglio 8, Portacomaro e Piea 2.* (c. r.)

Soddisfatti i tifosi del tamburello

Ferrando è l'allenatore della [illegible] Under 21

MONTECHIARO — L'astigiano Angelo Ferrando è stato nominato direttore tecnico della [illegible] 21 [illegible] tamburello.

La notizia è stata accolta con grande soddisfazione a Montechiaro dove Ferrando ha iniziato la sua attività e molti ricordano i numerosi successi conquistati con la squadra locale.

Nel 72 infatti Ferrando portò il Montechiaro al titolo italiano della categoria allievi grazie alla vittoria nella finalissima di Asti contro il Beladelli di Verona.

Tra i giovani che il direttore tecnico contribuì allora a lanciare in prima squadra erano Bonanate, Tirone, Parena, confermatisi in seguito ottimi giocatori.

Nel 1973 Ferrando vinse, sempre con lo stesso quintetto, il [illegible] di Camerano riservato alla serie C. Sempre nel '75 arrivò anche lo scudetto: conquistato a Verona contro la Cogne di Imola. Nel '74 il Montechiaro terminò imbattuto la serie C ottenendo la promozione in B. Nel '75 per i ragazzi di Ferrando secondo posto ai campionati juniores e nel '78 infine il successo più importante, il titolo italiano juniores.

Il neo direttore tecnico è chiamato subito ad un difficile impegno: «*La* [illegible] *Under* [illegible] *preparando la trasferta in Francia* — ha spiegato Ferrando —. *Si tratta di una partita molto difficile perché la nazionale transalpina si presenta sulla carta come un'avversaria temibile*».

Le partite si disputeranno a Montpellier il 5 ed il 6 agosto. L'incontro di ritorno in Italia alla fine dello stesso mese.

e. r.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.366; Mondovì t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.988; Saluzzo, t. 32.663; Fossano, t. 62.003

Sono in pieno svolgimento gli esami orali per la maturità

"Foscolo, chi era costui?,,

Interrogazioni discorsive e non nozionistiche - Le polemiche sui calcolatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Il Pascoli e, naturalmente, le «Lettere di Jacopo Ortis» [redacted] Foscolo, ricorrendo quest'anno il bicentenario della nascita dell'irrequieto poeta, [redacted] maturità, al liceo scientifico «Peano» di Cuneo. Davanti alla commissione d'esame è lo studente Mario Monge, della [redacted] quinta «C». Gli esami sono prevalentemente [redacted] forma di colloquio, più discorsivi che nozionistici, come affermano gli [redacted] alla maturità.

«*Tutto sommato* [redacted] *commissione abbastanza* buona — afferma Mario Monge, appena terminata la prova [redacted] —; *eppure ero prevenuto, perché dopo quanto era successo l'anno scorso proprio in questo istituto* (c'era stata una gran quantità di bocciati, con strascichi polemici anche molto aspri, n.d.r.), *sinceramente temevo anche a questi esami di maturità ci fosse una commissione molto severa o, quanto meno, ispirata a criteri selettivi. Invece,* [redacted] *sembra* [redacted] *poter affermare che l'atmosfera era distesa, molto umana*».

Mario Monge ha incontrato qualche difficoltà durante l'esame di lingua inglese: «*In effetti* — conferma lo studente — *ho riscontrato* [redacted] *notevole differenza tra il metodo di interrogazione cui eravamo abituati durante la frequenza, prevalentemente scolastico, e quello della professoressa commissaria d'esame, molto discorsivo e fluido*».

La commissione è presieduta dal professor Michelangelo Ghio, di Roma, ma «*orlando cuneese*», come egli afferma. Sulla questione dell'uso dei calcolatori elettronici tascabili durante le prove scritte di matematica, che aveva suscitato nei giorni scorsi alcune proteste da parte degli studenti, il professor Ghio chiarisce [redacted] fra presidenti di commissione [redacted] (l'altra commissione dello scientifico è presieduta dalla professoressa Romana Iotti, proveniente dall'I.T.C. di Cuneo), i calcolatori sarebbero stati ammessi soltanto se tutti i candidati [redacted] fossero stati in possesso. «*Per non fare delle discriminazioni, di natura anche sociale, fra gli studenti esaminati*».

La «commissaria» rappresentante di classe è la professoressa Rosella Spinardi, [redacted] di matematica e fisica, un'«interna» che conosce bene gli allievi. Il suo commento sull'andamento degli esami orali è positivo: «*Le domande in genere vengono ricolte agli esaminati nello stesso modo cui sono stati abituati durante l'anno scolastico* — dice —; *devo anche far rilevare che anche l'atmosfera in cui si svolgono agevola gli studenti, poiché i commissari "esterni" debbo dire che stanno facendo di tutto per lasciare esprimere liberamente i candidati mettendoli a* [redacted] *agio*».

La presidentessa dell'altra commissione, la professoressa Romana Iotti, invece, è del parere che «*i ragazzi sono sempre in preda* [redacted] *tensione dell'esame, nonostante* [redacted] *cerchi di andare loro incontro con un atteggiamento decisamente aperto ed umano. Non sembra rassicurarli neanche* [redacted] *presenza di un componente interno nella commissione*».

La professoressa Iotti — che è, a tempo perso, autrice di poesie, pitture ed incisioni, — ricorda di avere chiesto le impressioni di esame agli studenti che l'anno scorso [redacted] esaminato a Mondovì, presso il «Garelli», in cui era stata presidentessa di commissione.

«*Quasi all'unanimità hanno riconosciuto i nostri sforzi per mantenere questo clima umano e, nello stesso tempo, di estrema serietà* [redacted] — continua la professoressa Iotti — *per quanto possano essere contestatori e vivacemente polemici, se avessero l'impressione che gli esami non sono una cosa seria, sarebbero i primi a rendersene conto. Li conosco bene*».

Agli esami di Mario Monge [redacted] assistito [redacted] studenti dello stesso liceo di Cuneo e di quello di Fossano, che saranno esaminati dalla stessa commissione. «*Per ora ho una buona impressione* — dice Roberta Sanza, di Fossano — *i componenti della commissione mi* [redacted] *sembrati comprensivi e le domande, in genere, sono formulate con molta semplicità. Insomma, si può rispondere bene, senza dover fare sfoggio di nozionismo*».

Giorgio Ravasi

Un maturando durante il colloquio con la commissione d'esame

Urge la circonvallazione per liberare dal traffico il centro di Cuneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Sono quasi 2 mila gli autoveicoli pesanti che transitano mediamente, nell'arco delle 24 ore, in [redacted] Monviso ed in corso IV Novembre [redacted] oltre 25 [redacted] gli autoveicoli leggeri che nello stesso arco di tempo percorrono, ininterrottamente, le due strade sulle quali viene necessariamente convogliato, in mancanza di percorsi alternativi e di svincolo, tutto il traffico «pesante» e «leggero» della maggior parte della zona sud della provincia.

I dati sono contenuti nella relazione allegata all'interrogazione [redacted] che questa sera il gruppo consiliare socialista presenterà in Consiglio comunale, per sapere come il [redacted] intende affrontare il grave problema del traffico cittadino, destinato ad aumentare per l'intensificarsi degli scambi commerciali e turistici con la Francia.

Le rilevazioni del volume di traffico sono [redacted] fatte direttamente nelle due strade di Cuneo che sono maggiormente coinvolte [redacted] principale corrente [redacted] da e per le vallate Vermenagna, Gesso, Stura.

Dal computo sono stati esclusi volutamente gli autobus cittadini ed extra-urbani, i camion ed i furgoni di servizio per le necessità cittadine e, come si è detto, sono stati contati 1.950 (fra autobotti, autotreni, camion «Tir», autoarticolati, autocisterne da cemento, portacontainers circolanti nei due sensi nell'arco delle 24 ore.

Gli stessi rilevamenti hanno consentito di contare ben 25 mila automobili in transito nelle due [redacted], sempre nelle 24 ore.

Con la presentazione [redacted] documento e della interrogazione il gruppo [redacted] intende sollecitare il Comune, l'Amministrazione provinciale, l'Anas, il Comitato comprensoriale ad organizzare una riunione in cui affrontare e tentare di risolvere il problema, [redacted] indifferibile, della realizzazione di una circonvallazione urbana, che eviti al centro di Cuneo ed alle due strade «martoriate» dal supertraffico (corso Mo[redacted] e corso IV Novembre) di [redacted] ra attraversato almeno [redacted] traffico pesante.

Nello stesso tempo, i consiglieri socialisti chiedono all'amministrazione comunale di prendere in considerazione l'istradamento gravo problema dell'inquinamento da rumore, che supererebbe, nelle strade di maggior traffico, gli indici delle maggiori città italiane.

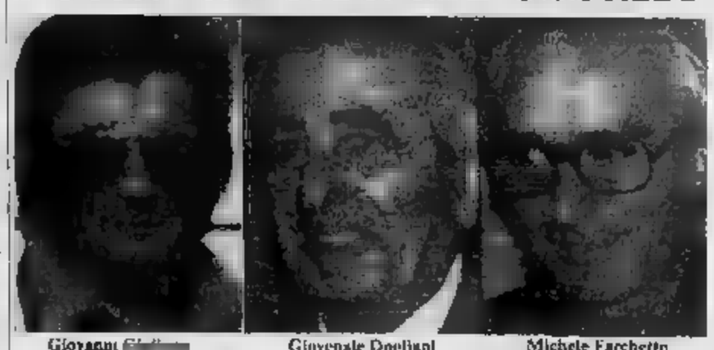
Il comune, in [redacted], viene invitato ad fare le rilevazioni fonometriche dell'intensità del rumore e quelle dell'indice di tossicità dei gas di scarico degli autoveicoli.

g. r.

SALUZZO — La Giunta regionale ha approvato l'esecuzione dei [redacted] ri di ampliamento e potenziamento degli impianti di illuminazione pubblica, che sono costati 84 milioni di lire.

Espositori e pubblico sono soddisfatti della rassegna

S'è conclusa con successo l'ottava Fiera di Fossano



Giovanni [redacted] Giovenale Dogliani Michele Farchetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — L'ottava edizione della Fiera gastronomica e commerciale è giunta al termine. Nell'arena si ammassano per l'ultima volta centinaia di persone che sono nel contempo spettatori e protagonisti della [redacted] baldoria finale.

Michele Farchetto, presidente dell'ente manifestazioni, [redacted] primo consuntivo. «*Sono soddisfatto* — dice — *perché anche quest'anno la fiera ha avuto il consenso degli espositori e del pubblico. Le presenze in fiera sono state pressappoco quelle dell'altro anno a dimostrazione del perdurante interesse per la manifestazione. Il merito è logicamente di tutti i componenti del comitato, che hanno disinteressatamente lavorato per tanti giorni. Mi preme sottolineare* [redacted] *per la prima volta siamo riusciti ad abolire gli ingressi gratuiti e le* [redacted] *riservate che, veramente, procuravano fastidio alle spettatore comune*».

Tra gli spettacoli presentati alla fiera, Farchetto asserisce di aver preferito, «*perché il più genuino*», quello dell'orchestra Nova di Rapallo «*composta di bambini simpatici e bravi*». Andrea Operti, il cassiere, commenta: «*Dal punto di vista finanziario non tutto è andato alla perfezione, soprattutto a causa del cattivo tempo che ci ha costretti in* [redacted] *non adeguati. Forse ci aspettavamo* [redacted] *maggiore partecipazione* [redacted] *parte dei fossanesi, particolarmente quando gli spettacoli avvenivano al chiuso. Ho un solo rincrescimento: la* [redacted] *presenza del pubblico allo spettacolo teatrale che tuttavia era di notevole livello*».

Soddisfatti invece, gli espositori. Il più anziano, come età (73 anni) e come [redacted] di presenze in fiera è Giovenale Dogliani, mobiliere: «*Sono contento, tutto è stato ideale anche se l'ingrandirsi della fiera non ha favorito l'affiatamento fra i diversi espositori. Il mio giudizio* — asserisce — *sono aumentati i visitatori, attratti da molte novità. Ho notato inoltre una clientela più raffinata e con gusti molto personali. Ad ogni modo un consuntivo lo faremo in futuro, perché la fiera serve* [redacted] *proficuo a farci conoscere dal pubblico*».

Il più giovane degli espositori Giovanni Giuliano, 28 anni, afferma: «*E' stata un'esperienza altamente positiva. Il nostro prodotto (gelati e dolciumi) è andato a ruba tutte le sere. Per questo, anche se è stata una faticaccia, è ferma intenzione ritornare l'anno prossimo, magari in modo di*[redacted]*o*».

Fra [redacted] spettatori vi sono opinioni a volte contrastanti. Gianni Rossi, rappresentante, dichiara: «*Andavo tutte le sere in fiera sia perché ero attratto dalle manifestazioni, sia perché mi offriva la possibilità di incontrare amici coi quali fare quattro chiacchiere*».

Favorevole è pure Giuseppe Tomatis, titolare di un'agenzia immobiliare. «*A me* — dice — *piace questo genere* [redacted] *manifestazioni e quindi anche la nostra fiera perché era ben organizzata e notevolmente ingrandita. Purtroppo la pioggia l'ha danneggiata ed ha posto in evidenza la mancanza a Fossano di un locale idoneo ad ospitare* [redacted] *manifestazioni*».

Massimo Liffredo, 16 anni, è invece di parere contrario. «*La fiera non mi è piaciuta* — sostiene — *perché era troppo commerciale e perché era una ripetizione di quanto è già stato fatto gli scorsi* [redacted]. Ritengo che non avrebbero dovuto avere troppo spazio gli spettacoli solo "consumistici", ma piuttosto, quelli a contenuto più qualificante. Occorreva, forse, qualcosa [redacted] più culturale, ma pure inteso in senso lato. Bisogna dare un significato più preciso alla fiera, perché altrimenti, come ho già detto, finisce per essere [redacted] *pre uguale e monotona*».

a. c.

L'assalto alla Cassa di Risparmio ha fruttato 56 milioni di lire

Si cerca chi può aver dato le chiavi false ai due rapinatori della banca di Busca

DAL NOSTRO [redacted]

BUSCA — E' esattamente di 56 milioni di lire — di cui circa la metà in valuta estera — il bottino della rapina perpetrata lunedì pomeriggio poco prima delle sedici ai danni della succursale di Busca della Cassa di Risparmio di Torino.

I rapinatori erano due, dall'apparente età di 30-35 anni. Uno dei quali ha agito a viso scoperto, mentre l'altro aveva il volto nascosto da una calzamaglia. Erano armati di [redacted] pistola P. 38 automatica a canna lunga, [redacted] hanno esibito a puntieria alle spalle degli impiegati sorpresi mentre stavano effettuando i conti di [redacted].

Si è già riferito che per una strana circostanza [redacted] rapina non ha potuto fruttare ai banditi un ben più consistente bottino: due donne testimoni di Cuneo, entrambe di Drunero, che bussavano a tutte le porte dell'edificio in cui è situata la banca per dare materiale di propaganda religiosa, hanno suonato anche il campanello della portichia secondaria di accesso della Banca, la stessa [redacted] quale i banditi [redacted] penetrati negli uffici, dopo avere divelto un pesante lucchetto ed avere aperta la serratura speciale a più mandate usando una chiave falsa.

Il suono del campanello ha indotto i rapinatori a fuggire, senza prendere i parecchi milioni che erano depositati nella cassaforte, ed arraffando alla svelta il denaro contante — circa 56 milioni di lire, come si è detto — che era sui tavoli di ufficio.

Forse, secondo varie testimonianze, la rapina stessa avrebbe potuto [redacted] sventata, se alcuni ragazzi che avevano notato i due sconosciuti aggirarsi nei dintorni [redacted] banca, mentre essi giocavano nel cortile [redacted] pallone, [redacted] sero dato peso alla presenza degli sconosciuti che, oltretutto, come i giovani hanno poi riferito, guardavano spesso e nervosamente l'orologio. Scherzando i ragazzi si erano addirittura chiesti: «*Stanno preparando una rapina, quei due?*», senza tuttavia dare eccessiva importanza [redacted] circostanza.

Prima del «colpo» una donna, Virginia Giorgis, abitante nei pressi e che era scesa [redacted] acquistare patate [redacted] un [redacted] bulante, aveva notato i due sconosciuti e ha ricordato che uno di essi le ha chiesto, [redacted] pie[redacted] a che ora sarebbe possibile la [redacted] e che ha [redacted] la risposta fornitagli [redacted] donna ed un altro individuo[redacted] gli occhiali.

In base a questa testimonianza prende corpo l'ipotesi che gli autori della rapina fossero tre: un terzo individuo, infatti, molto più anziano dei due [redacted] entrati [redacted] banca, sarebbe colui che ha aperto la portichia secondaria usando abilmente una chiave falsa.

Si apprendono, intanto, altri particolari che possono dare alle indagini una svolta importante: i due «occhiali» fissati l'uno sul telaio e l'altro sulla porta per infilarvi il lucchetto, erano stati asportati in precedenza e legati e quindi infilati nuovamente in modo che chi doveva chiudere il lucchetto non [redacted] ne potesse accorgere. Inoltre, le chiavi della portichia secondaria, munita di una serratura speciale, erano in possesso del di[redacted] alla banca, ragionier Giovanni Pino, del cassiere, Lucio Maccagno, della donna addetta alle pulizie e, naturalmente, degli agenti [redacted] custodia della «Mondialpol».

Luigi Chiamba

Busca. La sede della banca dove avvenne la rapina di cinquantasei milioni

Contadino ucciso da un rimorchio

NIELLA BELBO — Un agricoltore di Niella Belbo, Tarcisio Fracchia, di 42 anni, ha perso la vita in [redacted] incidente sul lavoro. La disgrazia è avvenuta mentre l'uomo era in [redacted] ad agganciare un secondo rimorchio carico di balle di fieno ad una trattrice agricola in località Soffirio.

[redacted] casa di [redacted] improvviso [redacted] sul terreno [redacted] pendenza, il secondo rimorchio andava a sbattere violentemente contro il primo già agganciato al trattore, schiacciando il Fracchia [redacted] si trovava tra i due mezzi.

Nell'incidente l'agricoltore, che è sposato e con figli, ha riportato lo sfondamento della base cranica e altre gravi ferite ed è deceduto all'istante. (g. f.)

Dronero: forse un colpo di scena nelle indagini

Una grande folla ai funerali della donna uccisa da un'auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DRONERO — Una folla numerosa ha seguito martedì mattina i funerali di Rosanna Tovagliaro, la giovane donna di Dro[redacted] uccisa in circostanze misteriose giovedì notte a San Chiaffredo di Busca. Il feretro è stato accompagnato a Dronero dalle Mafinette di Torino, dal marito, il piastrellista Ugo Mascola, dal quale la donna viveva separata.

Nel disperato tentativo di strappare alla morte, la Tovagliaro era stata trasportata dall'ospedale «Santa Croce» di Cuneo — ove era stata ricoverata dopo il rinvenimento sul ciglio della strada — all'ospedale di Torino. La magistratura ha disposto l'autopsia dalla quale sarebbe emerso che la donna è stata investi[redacted] da un'auto[redacted] e morta in seguito alle gravi ferite riportate.

Il vicario della parrocchia maggiore di Dronero, don Pietro Mainero, ha parlato nell'ufficio funebre di «*tragico incidente avvenuto in circostanze misteriose*».

In base alle indagini pare che la drammatica vicenda sia giunta ad una svolta. Infatti dopo la scenata le accuse e le [redacted] di uno sconosciuto che, presentatosi alle Mafinette di Torino, si era qualificato [redacted] il marito della Tovagliaro, e le telefonate minatorie ricevute da alcuni parenti della vittima, l'ipotesi di omicidio intenzionale appare la più probabile.

A questo proposito [redacted] importante rilievo una telefonata giunta ai familiari della vittima domenica, intorno alle 21,30: «*Anna* — così veniva chiamata la Tovagliaro negli ambienti che frequentava [redacted] questi ultimi tempi — *aveva bevuto troppo e* [redacted] *questo bercollava; non ci sono altri motivi. Ci siamo capiti bene*».

Proprio in base a questi elementi, che sono al vaglio della polizia e dei carabinieri, l'ipotesi di omicidio sta prendendo sempre maggior consistenza.

g. fe.

Rosanna Tovagliaro

E' caduto in un dirupo

Medico alessandrino muore in Valle Po

CRISSOLO — Sciagura alpinistica in Valle Po: il dottor Giuseppe Taverna, 56 anni, medico condotto di Alessandria, è precipitato durante una escursione in montagna nella zona di Punta Castaldi, nel gruppo del Monviso, a quota 3214 metri. Il Taverna è scivolato in un dirupo profondo 300 metri, morendo sul colpo.

Il medico alessandrino era partito per l'escursione nella giornata di lunedì. (a. g.)

Intitolato ad Alba

Italia Nostra è contraria a 7 mesi di caccia

ALBA — La sezione albese di Italia Nostra ha preso posizione sui problemi della nuova regolamentazione della caccia nelle Langhe e nei Roeri e sulle ventilate modifiche del calendario venatorio in Piemonte.

Con un documento inviato all'assessorato al turismo e sport della Regione e al [redacted] comitato provinciale [redacted] caccia, l'associazione chiede di non incrementare il calendario venatorio come era stato proposto, ma il rispetto e la tutela dei v[redacted] ambientali e faunistici.

In particolare [redacted] dice nel do[redacted] «*la sezione albese* [redacted] *Italia Nostra con le altre associazioni naturalistiche si dichiara nettamente contraria alla proposta (per ora non accettata dagli organi regionali) di estendere da tre a circa sette mesi l'attuale periodo di caccia in Piemonte*». [redacted] *j.)*

Murazzo: baseball all'italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[redacted] — La corsa nei sacchi, il baseball all'italiana, [redacted] gia «L'Ur'd la balina», la corsa a chi riempie per primo la bottiglia ed il tiro alla fune (trasformato quest'ultima nello «strappo al suzza», come ha [redacted] ato scherzando Oscu Balocco), [redacted] i giochi che hanno coinvolto gli oltre 150 giovani delle frazioni presenti alla festa popolare [redacted] Murazzo.

Scopo dell'incontro — orga[redacted] con la collaborazione del Movimento contadino della Oioc (Gioventù operaia cristiana) — è quello di sperimentare un [redacted] [redacted] di st[redacted] insieme, il quale [redacted] senta ai contadini di disporre di un punto di riferimento e di aggregazione all'interno delle [redacted]

Particolarmente rilevante il coinvolgimento di tutti i pre[redacted] nei canti (recuperati dai giovani della Riva di Bra), nei giochi e nelle scenette.

Ne è risultata una partecipazione attiva al divertimento che ha validamente dimostrato come esso non [redacted] soltanto nell'assistere passivamente [redacted] spettatori a qualcosa deciso dagli altri (che il più delle volte si [redacted] sull'esaltazione di un mito televisivo o cinematografico), ma possa essere gestito dagli stessi giovani.

l. a.

Polemiche in comune di Dronero

DRONERO — Nuova maggioranza al comune di Dronero? Dopo la seduta di lunedì sera, disertata in massa dai consiglieri socialisti, comunisti e del gruppo misto di «Concentrazione democratica», soltanto i rappresentanti [redacted] gruppo indipendente «Impegno e rinnovamento» si sono presentati nell'aula consiliare.

La loro presenza è stata determinante nel raggiungimento del numero legale; si è così potuto proseguire nei lavori che prevedevano la discussione di molti problemi che ormai si stavano trascinando da diverso tempo.

Qualche minuto prima dell'inizio dei lavori consiliari, psi, pci, [redacted] democratica, hanno fatto pervenire al sindaco di Dronero, rag. Enrico Conte, [redacted] documento [redacted] quale si denuncia l'atteggiamento [redacted] democrazia cristiana sulle commissioni comunali e si dice che gli incontri tra giunta comunale e capigruppo consiliari [redacted], psi, pci, dc.

g. fe.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Due superpoliziotti sergenti
Fiamma: Coabitazione con delitti
Italia: chiuso per ferie
Nazionale: Gigante d'acciaio
ALBA
Corso: chiuso per ferie
Edera: La pornodiva
SAN DALMAZZO
Moderno: La notte dell'alta marea
BOVES
Nuovo: E l'alba si macchia di rosso.
ERA
Impero: Tom Boy.
Politeama: [redacted]
Vittoria: Due sporche carogne
BUSCA
Nuovo: chiuso per ferie
Lux: riposo
CARAGLIO
Splendor: chiuso per ferie
CARRÙ
Moderno: chiuso per ferie
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CEVA
Donat: La legge della calibro 32
CHERASCO
Cataldi: riposo
CORTEMILIA
Nuovo: chiuso per ferie
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
BRONERO
Iris: Cenere morte
FOSSANO
Astra: Ode a Billy Joe
Ideal: chiuso per ferie
Politeama: chiuso per restauri.
LIMONE PIEMONTE
Lux: King Kong
MONDOVÌ
Corso: Punto di rottura
Farini: chiuso per ferie.
Delle: riposo
ORMEA
Ariston: La polizia indaga.
[redacted]
Beallup: chiuso per ferie.
PIASCO
La Rosa: Manola
RACCONIGI
Sociale: riposo.
ROCCAFORTE
Robilante: Il ragazzo del west.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 24
minima 16

Umidità media, 58 per cento. Temperatura a 13 [redacted] 28; 17. Il Sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 21,09. Luna: nuova.
Le previsioni: su [redacted] vincia cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperature senza variazioni.
La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (27; 1[redacted]. Bra (24; 12), Ceva (24; 13), Fossano (25; 17), Limone (21, 10), Mondovì (25; 15), Racconigi (23; 12), Saluzzo (24; 1[redacted]. Savigliano (24; 13).

SALUZZO
Cinema: chiuso per ferie
Italia: Chi ha ucciso di uccidera
Splendor: chiuso per ferie
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri
Rex: Peccatrice profuma dell'alcova.
VERZUOLO
Corso: Storia proibita di cinque giovanis.
VILLAFALLETTO
Moderno: Nefertite regina del Nilo.

ASTI

Lux: chiuso per ferie
Politeama: Bisogna nagi sopra sedian
Salone: chiuso per ferie
Splendor: Pelle calda.
Teatro: Jetlow 33
Villabella: La matrigna
S. Mercantino: Corvo rosso non avrai mai vinto scalpo.
CANELLI
Balbo: Sezione sterilizzo
Ragno d'Oro: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Chiodetti, via M. Coppino.
Alba: Pierri, corso Piave
Ceva: Bijani, via Marenco
Fossano: Bianucco, viale Regina Elena
Mondovì: Saitge via S. Agostino, Barbieri, via Tempia.
Savigliano: Albertini, piazza Savio Rosa

"la taverna di porti scuri"

[redacted] [redacted]

[redacted] [redacted]

12037 Saluzzo
Via Alessandro Volta, 14
Telefono (0175) 41961

[redacted] [redacted]

Questa sera
TELERADIO SAVIGLIANO
PRESENTA
Musica [redacted]
LAURO ROSSI
e i ragazzi del coro
Venerdì [redacted]
alla festa del liscio
un eccezionale
debutto
WOLMER BELTRAMI
L'Oscar della fisarmonica

CAMACO
Questa sera [redacted] Liscio a richiesta
L'ORCHESTRA ARCOBALENO
Per i giovani Discoteca
DISC JOCKEY WALTER

SPECIALE!
Conde da pulire le lastre [redacted]
[redacted]
MONGE F.lli
Allevamento Avicolo
Via Savigliano 31 /[redacted]
STEROLO DI SAVI[redacted]
Tel. 0172[redacted]
Dal piccolo [redacted]

Commercianti Artigiani
PRESTITI IMMEDIATI
Consolidamento Rateazioni
Sofida
[redacted]

Il psi vorrebbe ritirare sindaco e assessori

La giunta di Bra è in crisi?

I socialisti dopo l'annuncio inviarono una «sospensione» alle segreterie dc e pci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRA — Si è iniziata, seppure non ancora ufficialmente, la crisi della comunale di Bra, in una riunione, tenutasi ieri pomeriggio, il segretario del psi ha affermato che *«il partito ha deciso di ritirare il sindaco e i due assessori dal governo dell'ente locale»*. In altre parole questo sta a significare che la democrazia cristiana, sinora in giunta con i socialisti, si trova da e quindi necessaria un'alleanza.

Poche ore dopo i socialisti si sono preoccupati d'inviare una sia alla segreteria della dc sia a quella poi in dicono di *«tenere in sospeso le dimissioni nell'attesa che si veda a una verifica sul piano programmatico degli accordi a suo tempo intercorsi»*.

Il disaccordo riguarderebbe un piano generale, sottoscritto da tempo, per l'indipendenza politica e d'azione tra il Consiglio comunale, quello della Cassa di Risparmio e quello dell'ospedale. Il presidente del nosocomio dimissionario (da oltre un anno) e non si riesce a trovare un sostituto; alla «Cassa», invece, manca il presidente; il vice è scaduto e il direttore nuovo (gli avvicendamenti sono seguiti al clamoroso «buco» di 2 miliardi).

Non solo negli enti pubblici la situazione è complessa: in consiglio la geografia politica, espressione del voto del braidese, è mutata più volte dal '75. Vediamola.

Al termine dello spoglio i seggi furono ripartiti: 12 alla dc; 8 ai socialisti; 5 ai comunisti; 2 ai socialdemocratici; 2 liberali; uno ai repubblicani e uno al pdup. Il primo scossone arrivò dal psi. Due consiglieri, dopo numerose polemiche con segreteria del partito, si formando nuovo gruppo de «sinistra socialista».

Dei due solo uno continuò a gestire questa nuova formazione; l'altro ritornò tra le file.

La giunta venne composta da 12 democristiani; 7 socialisti l'appoggio , non solo anche pratico, dei comunisti. Per l'opposizione si presentavano dei temi «duri» e questa formò una coalizione denominata «solidarietà cittadina», a cui aderì 9 consigliere repubblicano, i due socialdemocratici e i due liberali. All'interno di questa politica furono altri cambiamenti; i due socialdemocratici finirono nel pli.

Oggi i capigruppo sono scesi: con 12 consiglieri; i socialisti 7; i comunisti con 4; i repubblicani uno; il partito democristiano d'unità popolare con uno; i liberali con quattro e la «sinistra socialista» con uno.

Ritornando ai discorsi in giunta, si può chiaramente vedere che se i socialisti uscissero dal governo dell'ente locale, i democristiani non avrebbero molte scelte da vagliare; o si schiererebbero con i comunisti, attuando il tanto discusso «compromesso storico», o cercherebbero nell'area laica i propri

Grazia Novellini

PANORAMA DEL

DEMONTE — La Comunità montana Valle Stura ha pubblicato — in occasione della stagione estiva — un manifesto ecologico che ha il duplice scopo: informare i turisti e gli abitanti della Comunità sul rispetto della montagna e dei prodotti della agricoltura. «Ai turisti ed ai villeggianti rivolgiamo invito al mantenimento della pregiata flora, particolarmente floridi Valle Stura durante il periodo estivo — è scritto sul — frutti — ed evitare le festose scampagnate festive si traducano in momenti di vandalismo ai danni della natura».

CEVA — Si riunisce consiglio scolastico distrettuale; in seduta si terrà presso la Comunità Montana. All'ordine del giorno modifiche alle commissioni, variazioni al bilancio, mozioni e pareri.

RACCONIGI — Giuseppe Della Porta, 26 anni, abitante a Racconigi in via Principe Amedeo 37, operaio, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Torino. Dovrà scontare 7 mesi di carcere per cumulo di pena.

— Sono terminati lavori Comune Verzuolo di fognatura nera e bianca della via Cuneo, che hanno interessato la strada «Giorgia». L'opera, che ha comportato la canalizzazione e l'interramento di un corso d'acqua soggetto a frequenti straripamenti, interrompendo le comunicazioni con il concentrico, è costata oltre 18 milioni di lire.

CASTAGNITO — Lavori di potenziamento vengono eseguiti alla rete idrica del Comune di Castagnito. La spesa è di circa 7 milioni.

ALBA — Centocinquanta milioni sono stati spesi dall'amministrazione comunale di Alba per la costruzione di nuovi locali nel cimitero cittadino.

Fra gli accusati anche una donna

Cinque sotto processo per truffe mobilieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Cinque immigrati rinviati a giudizio davanti tribunale per un presunto giro di truffe e ricettazione. Sono Domenico Lagrotteria, 31 anni, di Gregorio d'Ippona (Catanzaro), Salvatore Fragomeno, anni, di (Catanzaro), a Moncalieri, Giovan Battista Manigione, 54 anni, autista, da Vittoria (Ragusa), a Torino, Francesco Lombardo, 60 anni, originario di Mazzara del (Trapani), domiciliato a Torino in via Genova 79, e Antonio Facchiolo, nato in Libia e abitante a Torino in corso Maroncelli 39.

Lagrotteria e Fragomeno, che sono accusati di associazione per delinquere e truffa, negli anni '69 e '70, unitamente ad altri complici rimasti sconosciuti, tra cui donna, avrebbero raggirato serie di rivenditori di mobili di Nichelino, Torino e riva Bosco.

Secondo l'accusa, si presentavano dai commercianti dicendo, ora l'uno ora l'altro, di essere in procinto di arredamento. Naturalmente davano pure garanzie di solvibilità, ma rilasciavano poi delle cambiali che non venivano pagate.

In questo modo ottennero consegna di mobili circa sette milioni e mezzo fecero confluire appartamento a Sommariva e giro subentrarono poi il Mangione, il Lombardo e il Facchiolo, che devono rispondere ricettazione. I tre avrebbero infatti acquistato parte pur sapendo che provenivano da truffe.

g. l.

Per liberare Pierfelice Filippi

Telefonata-conferma "Vogliamo 3 miliardi"

Il padre Giorgio Filippi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — I rapitori Pier. Felice Filippi si sono nuovamente fatti vivi con una telefonata, martedì sera, per precisare all'industriale Giorgio Filippi, papà del rapito, la cifra che dovrà pagare se riabbracciare figlio, l'unico rimastogli dopo che il primogenito Giancarlo è morto in incidente stradale poco più mesi fa.

La libertà di Pier Felice — hanno detto — in cambio di 3 miliardi. E' l'ultimatum o l'avvio delle trattative?

La notizia del nuovo contatto non è confermata ufficialmente dall'interessato dagli inquirenti, ma proviene da una fonte più che attendibile.

Stando a quanto è trapelato in queste settimane già trascorse dal giorno cui Pier Felice venne aggredito il portone casa, quella martedì è stata la prima volta che i banditi hanno fatto delle cifre.

In precedenza Giorgio Filippi aveva smentito che i rapitori del figlio si fossero messi in contatto con lui; poi si limitato a sostenere ancora non conosceva la somma richiesta il riscatto, lasciando però un primo contatto stato; con ogni probabilità attendeva il messaggio di Pier Felice, che i rapitori avevano promesso di fargli avere come prova che l'ostaggio è con loro.

«Sto bene; vi chiedo condare le richieste che vi saranno fatte»: il messaggio, scritto da Pier Felice, è arrivato ai genitori sabato mattina, ma nemmeno allora Giorgio Filippi è riuscito a quanto pretendono i banditi; l'attesa è durata altre novantasei ore. l'angoscia sempre. appena po' alleviata dalla certezza che Pier Felice è vivo e sta bene.

sera la nuova telefonata, con una indicazione precisa: 3 miliardi. E' una cifra enorme.

«Sono disposto a fare qualunque cosa — aveva detto Giorgio Filippi il giorno dopo sequestro — *perché Pier Felice ritorni, ma i rapitori hanno sbagliato e sbagliano nel ritenere che io sia tanto ricco si dice in giro»*.

g. f.

Sono stati raccolti in libro con l'aiuto dei ragazzi

Gli indovinelli piemontesi del parroco di Casalgrasso

SERVIZIO PARTICOLARE

CASALGRASSO — Si chiama Valente, ha sessantadue anni e tanta voglia scoprire ancora qualcosa: ha scritto libro che non ha precedenti, almeno per ora. La prima raccolta di indovinelli in piemontese intitolata «...Na cosa bischin-a e biscosa...».

Vive a Casalgrasso in centro ha sede la sua parrocchia. Un grosso borgo agricolo più che una cittadina di provincia. Ha le caratteristiche di ogni centro gravitante sulla cintura torinese. vive molta agricoltura.

La parrocchia è in via Roma (tutti i centri di provincia hanno strada principale così denominata) e ad aprire la porta della sacrestia è don Valente in persona. Dimostra forse qualche in vera età. E' in camicia e pantaloni «borghesi» di moda ormai sorpassata. In rimangono pochi capelli. Parliamo del libro.

«Una ventina di anni fa ero parroco a San Sebastiano Po e mani assieme, poco per volta, la storia di quel piccolo Contemporaneamente cominciai a mettere da parte i primi indovinelli in piemontese. Il lavoro senza pretese ed occupava però le lunghissime serate autunnali e invernali».

scelta, e forse più la ricerca dei vecchi e quasi dimenticati indovinelli, non è stata facile, il capobdo don Valente è riuscito a metterne insieme 111. E' a questo punto che nasce il primo problema. Gli indovinelli,

Don Antonio Valente

la consueta risposta, magari capovolta, avrebbero occupato non più di tre o quattro pagine; dimensione di certo ridicola per pubblicazione.

Don Valente così ne ha studiata una di certo bella. Invita tutti i ragazzi di Casalgrasso a partecipare alla realizzazione del libro con il loro contributo. Gli indovinelli sono numerati e si trovano nella prima parte. Nella seconda c'è la soluzione scritta e i bambini l'hanno rappresentata disegno.

La pubblicazione degli in- in piemontese si può dire di certo completa. — Don Valente perché proprio indovinelli piemontese? *«In questo mondo di brutture e mali lunghi* — dice — *sorridere un po' non fa male. Si sono raccolti proverbi, canzoni e scritti vario in piemontese, ma nessuno aveva mai pensato di impedire che andassero duti i tanti che stati tramandati di padre in figlio»*.

oggetti indicati sono quelli fili tutti i giorni: ruote (sureis bianche ch'as spreja, a son mai capasse, as ciapo nen adnsa); l'ecu (a-l e un lagiù al fond ch'a parla tute le lenghe del mond); la lu- (l son padrun-a 'd ca e i stagh sotecà can i vad fòra 'd ca), e così di seguito.

Don Valente si è autofinanziato. libro, tirato in duemi- non un prezzo di vendita. *«Lascio* — dice don Valente — *che si faccia un'offerta libera perché non sono in grado e non voglio dare una valutazione commerciale al mio lavoro e a quello di oltre cento bambini»*.

Fiorenzo Panero

Concorso albergatori "Albeisa d'oro"

— L'Unione produttori vini albesi ha bandito la prima edizione del «Albeisa d'oro» rivolto a tutti i titolari di alberghi, ristoranti, trattorie del comprensorio Alba-Bra. premio in palio è una massiccia riproduzione in oro tradizionale bottiglia «Albeisa» comunemente contenitore dei aziende vinicole della zona.

concorso rientra nell'ambito di un programma di attività promozionale, come si legge nel regolamento *«si propone di individuare premiare il ristorante che alla gastronomia tipica locale una tradizionale selezione migliori vini della zona Albesi (Dolcetto, Barbera, Barbaresco, Barolo, Nebbiolo, Asti Spumante) per qualità, tipo, annata e presentazione attraverso adeguate forme di avvicinamento così e per loro miglior apprezzamento da parte del consumatore. titolo di il locale cantina adatto, la carta vini, il servizio»*.

partecipazione è gratuita e adesioni si ricevono presso sede dell'Unione produttori vini in piazza Savona 3. vincitore, proclamato da un'apposita commissione, sarà reso noto alla edizione della Fiera del vino di Pasqua del 1979. Il concorso sarà ripetuto i prossimi anni.

(g. f.)

MONDOVI' — E' stato ampliato l'orario di apertura al pubblico del consultorio familiare che ha sede nei locali dell'ufficio di igiene in corso Statuto 13. Lo ha deciso il comitato di gestione in seguito all'aumento delle richieste di utenza. Il consultorio sarà aperto al martedì, al mercoledì e al venerdì dalle 16,30 alle 18.

— Domani sera, sul piazzale del Parco Fonti S. Bernardo, sarà rappresentato «Il Mandato». La manifestazione culturale è organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, in collaborazione con l'assessorato regionale al turismo e il Teatro Stabile di Torino.

ALBA — I ladri sono entrati nell'appartamento di Dino Cogno in località Serre, portando via denaro contante e preziosi per oltre un milione e mezzo. Ieri, durante la chiusura pomeridiana, i malviventi sono anche entrati nel negozio di alimentari di Vincenzo Lovera.

Parteciperanno con altri artisti alla rassegna della Val Sesia

Uno scultore e un vetraio di Roccavione portano a Varallo l'artigianato cuneese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROCCAVIONE — Due giovani di Roccavione, Michelangelo Giraudo, scultore in legno e Beppe Abello, d'arte, parteciperanno con artisti delle altre vallate Cuneese alla mostra dell'artigianato artistico alpino che si svolgerà dal 15 al 23 luglio a Varallo Sesia, provincia di Vercelli. La manifestazione è patrocinata dalla Regione ed è organizzata dal comitato «del carnevale di Varallo».

«Abbiamo aderito all'invito del comitato organizzatore — dice Italo Giubergia, vicepresidente della comunità montana delle valli Gesso, Vermenagna e Pesio — *in quanto è nostro fermo proposito incrementare lo sviluppo delle attività artigianali tipiche delle nostre valli e farle conoscere fuori della provincia»*.

All'Alpa — questa è la denominazione della fiera artigianale di Varallo — saranno presenti tutte le forme dell'artigianato tipico tradizionale alpino, del Piemonte, del Veneto, della Svizzera Romanda, della comunità montana Valli Gesso, Vermenagna e Pesio farà partecipare alla fiera i due artigiani di Roccavione, che possiedono un laboratorio proprio e lavorano oggetti artistici di notevole pregio.

, 30 anni, scultore in legno, oltre che a scolpire a mano mobili in pannelli rustici, si dilletta affigiare immagini sacre. Inoltre, su richiesta della comunità montana, ha scolpito un artistico in legno, raffiguranti gli emblemi dei 10 comuni della comunità stessa.

Michele Giraudo con la sua scultura in legno

Il laboratorio di Beppe Abello produce invece vetrate artistiche legate a piombo. Un lavoro artistico originale, anche tradizionali. Abello restaurato vetrate di chiese e di monumenti, rifacendole identiche alle originali, pur utilizzando tecniche moderne.

A Varallo Sesia saranno esposti anche i lavori dei «Vernantin», gli artigiani producono coltelli a lama pieghevole, secondo un'antichissima tradizione di Vernante, nella valle Vermenagna.

Dalla valle Pesio saranno inviate fiera dell'artigianato la «cavagna» prodotte dai contadini della frazione Piolera, sopra Vigna di Chiusa Pesio. *«Prima della guerra* — dice un anziano contadino — *si producevano fino a duemila "cavagne" alla settimana: una produzione punto di vista commerciale rappresentava una maggiori fonti per l'economia della zona»*.

g. m.

Trasferito a Pesaro

Militare leva arrestato a Busca

BUSCA — Il giovane Renato , 20 anni, militare di leva presso la Brigata Alpina «Julia» Udine, in licenza di convalescenza, è stato arrestato ieri mattina dai cadella procura militare.

Il Battasso — che risiede a Busca con i famigliari in via Valentino 16 — è accusato dalla procura militare di *«lasciato consegna e furto militare aggravato»*. Era a Busca per una licenza di convalescenza e ieri mattina dai carabinieri hanno arrestato tre si trovava nella sua abitazione. E' stato trasferito carcere militare di Peschiera sul Garda.

(g. fa.)

Le fabbriche aperte di recente assicurano lavoro giovani

Marene con l'industrializzazione sta diventando una città nuova

Una panoramica dei nuovi insediamenti periferia di Marene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— Poco più e sei chilometri da Savigliano, 10 da Fossano, Marene, grosse borgate agricole alle subendo, in quest'ultimi tempi, una radicale trasformazione. Da paese vincolato a precise tradizioni, usi e costumi delle «piane»; chiuso, diffidente, maldisposto, ala scoprendo il volo industriale. Negli ultimi cinque anni ha avuto il maggior numero di insediamenti di qualunque altra città del Nord cuneese.

Facciamo un salto nel tempo: Marene è ricca di lapidi, tombe, urne cinerarie che dimostrano che la zona era già abitata ai tempi dei romani. Nel 780 faceva parte della contea di Auriate dopo di che passò ai vescovi di Torino.

Con un'intricata serie di eredità e successioni passò a Bonifacio II Vasto e, successivamente, ai marchesi di Saluzzo ai quali le contesse Lucia Savigliano nel 1457 i marchesi di Saluzzo rinunciarono ad ogni diritto su Marene che passò in mano ai duchi di Savoia.

Del passato rimase ancora visibile una robusta torre del XII secolo che faceva parte del sistema di difesa; la parrocchiale del Gallo del 1723 con campanile barocco; il palazzo municipale neoclassico e un castello neogotico. Allora il paese aveva un'importanza strategica rilevante: era l'ultimo centro della pianura e confina con le colline.

Con il passare del tempo l'importanza è diminuita per il crescere delle vicine città in via di industrializzazione. Marene è stato quindi assunto al ruolo di «borgo agricolo dove le colture rendono bene». Ma la vita di campagna, anche in relazione alle sempre più viva crisi del settore, induceva molti giovani ad abbandonare le terre per cercare impieghi alternativi che solo l'industria delle vicine e Torino poteva offrire.

In questi ultimi cinque anni la situazione si è capovolta: molte persone sono ritornate a Marene perché, anche grazie alla politica comunale, diverse aziende hanno potuto insediarsi alla periferia cittadina senza sperdere enormemente sia per l'acquisto del terreno che per l'urbanizzazione primaria, come avviene in molti del Cuneese.

La di sviluppo industriale è comunque solo all'inizio: decine di sono previsti per i prossimi anni. Da piccolo borgo agricolo, dunque, Marene sta diventando una cittadina in cui l'industria sta prendendo piede e dove, soprattutto, è ancora possibile vivere a «misura d'uomo».

f. p.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo l'annuncio del presidente Roggiero di vendere la squadra ritirarla dal campionato

I tifosi sono tutti d'accordo: il Cuneo deve vivere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — più sconcertati i tifosi biancorossi l'affermazione del presidente Roggiero di vendere l'intera rosa dei giocatori, di rinunciare alla Serie D, dopo aver giocato tutte le carte nell'ultima gara contro il Savona, quando, lo stesso presidente «forzò» l'arbitro, una lunga squalifica, pur di evitare la cessione.

Quella stessa retrocessione che, appunto evitata sul campo, è poi stata richiesta per vie burocratiche alla Lega.

Ha lasciato altrettanto increduli l'affermazione di voler proseguire dando spazio giovani di Cuneo, quando subdopo è stata annunciata la cessione di Paolo Damiliano all'Olimpic Cuneo.

«Ho sempre fatto l'abbonamento le partite dei biancorossi — dice Giovanni cagno — *ma se l'anno prossimo ci in Promozione, al campo vado. città mancano coloro che semprepossibilità per mantenere la squadra abbondantemente tra i semiprofessionisti, soltanto che più numerosi coloro che criticano di cuore che alla critica affiancano un intervento concreto»*.

Di parere opposto è invece Aldo Daniele: *«Tanta insieme* — dice — *difficilmente riescono ad accordarsi ad andare avanti; bisognerebbe trovare presidente con disponibilità, ma che decida da solo e riesca a concretizzare un piano che esaurisca ogni in stagione so-»*.

Tifoso, quando ne ha possibilità, Cuneo è il sindaco Guido Bonino, tra l'altro presidente della Pellicceria Marisa, cestistica cuneese: perfettamente informato dei termini della crisi società biancorossa, ma mi pare si sia una volta davanti ad momento delicato e non facile da superare.

«Purtroppo non in città una lunga e tradizione dirigenziale: ogni anno c'è qualcuno che, con ammirabile volontà ed entusiasmo, si conduzione squadra. Anche ciò non facile improvvisare: gli errori che immancabilmente fanno servono stagione successiva e può migliorare progressivamente.

«E' evidente che questo fatto dipende dalla di partecipazione: mai che si cerca, anche con la mediazione dell'assessore allo sport cavalier Ferrero, di arrivare ad un allargamento quadri dirigenziali del Cuneo. E' discorso che, teoricamente sente fare anni, risultati finanziari negativi che non dipendono sicuramente dai tifosi, si risponde con la richiesta di una retrocessione che, sul piano sportivo, è sempre uno smacco pesante. C'è quasi da non credere a quello che la direzione ha annunciato».

Rita Parola — Pino Cirelli — Giovanni Macagno

Per Cirelli, parrucchiere-tifoso: *«Chiedere alla Lega andare indietro incredibile; i tifosi hanno portato alle casse del Cuneo oltre 50 milioni nell'ultimo campionato, nonostante tutt'altro che soddisfacenti sono innumerevoli centri che non hanno nemmeno lontanamente le possibilità Cuneo eppure tra i semiprofessionisti od anche tra i professionisti.*

«Da parte dei partiti con proclami Serie C e, davanti concretizzato; parte non si può obbligare nessuno ad interessarsi e rischiare per il calcio».

Per Rita Parola, da anni fedelissima sulle «gradinate» dello stadio «Paschiero»: *«Il fatto è che molta parte del pubblico, pur con l'amaro in bocca, continuerà ad andare allo stadio. E' una scelta obbligata, viste le scarse possibilità che offre lo sport cuneese. Quello che mi pare incomprensibile è il proclamare tanta attenzione per il settore giovanile e poi vendere uno dei ragazzi più promettenti, Damiliano, ad un'altra società cuneese.*

«Forse uno dei motivi che da anni rendono problematica una serena e tranquilla conduzione del Cuneo è il proliferare di tante e tante società che riducono le disponibilità con troppi frazionamenti».

«Ci vuole gente capace — dice Bruno Bonato — *o quanto meno gente che sappia attorniarsi di collaboratori qualificati e preparati; quanto ai finanziamenti sono convinto che sarebbero disposti ad un aiuto finanziario, ma non vuole che si sappia»*.

Non mancano dunque commenti una situazione de accettare e che, con la iscrizione al campionato di Serie D, si credeva ormai risolti.

Il Cuneo sta indubbiamente pagando, oltre ostacoli che gli stessi tifosi hanno già espresso, una serie di giocatori in cui si troppo poco spazio alla valorizzazione dei giovani.

Come qualsiasi altra azienda anche una formazione calcistica, per sopravvivere senza problemi, deve puntare all'acquisto ad un prezzo da moltiplicarsi nella vendita. Non lo può ottenere impiegando giocatori 26-27 , in parabola discendente: rivendendoli fine stagione, ben che vada, si riprendono i soldi spesi, ma la gestione non viene recuperata e determina passivo.

Ora le prospettive del Cuneo sono ripartire con dilettanti, con tutti i rischi la tradizionale rivasi altre formazioni della provincia può comportare.

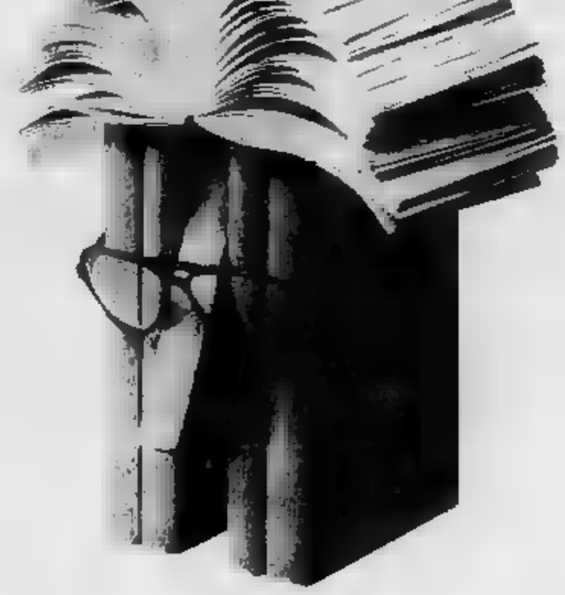
Si parla di una possibile fusione con l'Olimpic che gioca in Prima categoria, con volontà affermazione e duncampionato di Promozione. Si parla di rafforzamento dei programmi ed stato raggiunto un accordo collaborazione vedere gli sviluppi di una situazione che ha di ed i cui termini, forse, non ancora del tutto definiti.

gi. f.

TUTTOLIBRI

Il passaporto per mondo del libro.

completo, più informato, più esauriente ancora: un settimanale e uno strumento di consultazione. Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca. Per trovare l'orientamento più preciso nella testi.



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a lire 350

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 15, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 388.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.259

lungo dodici metri e mezzo e largo più di cinque

A Savona adesso c'è un battello per combattere l'inquinamento

Il «miracolo» si chiama «B.D.12», una capacità d'assorbimento di quaranta metri cubi di sostanze oleose - E' entrato in funzione per la prima volta ieri mattina

Vado Ligure. Un momento di un'esercitazione antincendio del nuovo battello

— Si chiama «B.D. 12», è lungo 12,45 metri, largo cinque metri e mezzo, scafo a tipo Catamarano e può metri cubi di acque inquinate. E' il nuovo disinquinante in dotazione alla capitaneria di porto di Savona, il dodicesimo della serie appunto. E' entrato in funzione per la prima volta ieri mattina nella rada di Vado Ligure durante una esercitazione antincendio, affiancato da tre rimorchiatori e da tutti i mezzi della capitaneria e dei vigili del fuoco.

Il primo «B.D.» il ministero della Marina Mercantile l'ha consegnato al porto di Genova e adesso è arrivato anche a Savona. In caso di inquinamento da idrocarburi il battello assorbe mare e sostanze oleose, convoglia in vasche situate al centro dello scafo che assicurano un moto vorticoso verso poppa e disinquinante avviene per la differenza di peso specifico e mediante decantazione: da una parte l'acqua, che torna in mare «purificata» con scarico poppiero, dall'altra gli idrocarburi che possono esser riversati su una battolina oppure, una volta a terra, su una autocisterna.

Con il «B.D.» nella battaglia contro l'inquinamento, si potranno abbandonare i solventi che appesantiscono la massa oleosa e la fanno depositare sul fondo ed i «disperdenti» che disperdono appunto le sostanze in mille goccioline.

«*Queste tecniche* — spiega il tenente colonnello Leonardo Fontana comandante della Capitaneria di porto — *presentano il vantaggio che si possono facilmente applicare con una spingarda e hanno il rischio della dispersione. Anche usando quelli con un basso coefficiente, l'idrocarburo non viene distrutto e può provocare dei danni alla fauna marina. Il battello invece è un intervento interessante che assicura un intervento senza alcuna ripercussione ecologica*».

L'esercitazione di ieri mattina è servita come 'battesimo del mare per il «B.D.» e per una prima verifica delle sue qualità nautiche che sono tutte da scoprire. Sono stati simulati incendi a bordo di una petroliera e di una nave russa a tutti i mezzi sono entrati in azione. Aggiunge il comandante Fontana: «*Abbiamo constatato che il dispositivo è idoneo a fronteggiare certe situazioni. Il battello è un mezzo sofisticato, molto costoso, che richiede del personale specializzato. E' chiaro che non può operare ovunque e in qualsiasi condizione di mare. L'esercitazione in rada è servita proprio per constatare il suo comportamento in mare aperto. Non è cosa è certa: sarà molto utile per combattere gli inquinamenti portuali e quelli fabbricinali*».

E il caso di grandi inquinamenti? Risponde il tenente colonnello: «*Esiste un piano generale e ogni compartimento ne ha uno particolare. Nei limiti di quello che sono i mezzi che possono accadere da Andora a Varazze siamo sempre riusciti a fronteggiarla e le sostanze inquinanti sono arrivate a terra.*

Pier Cervone

Danni all'economia

Capo Mele in allarme per la frana

LAIGUEGLIA — *Il vertice dei comuni interessati alla frana dell'Aurelia a Capo Mele, Andora, Laigueglia e Alassio, si è concluso con un grido di allarme per le ripercussioni che la limitata agibilità della statale può sull'economia dei tre comuni.*

All'iniziativa, promossa dal sindaco di Laigueglia dott. Giuseppe Giuliano, una riunione presso la sede comunale, hanno aderito molti esponenti delle amministrazioni comunali e delle aziende di soggiorno delle zone.

Al sindaco di Alassio, Traiano Testa, è stato demandato il compito di intervenire presso le autorità regionali e centrali; il geom. Semino ha ricevuto l'incarico di progettare un percorso alternativo attraverso la rotabile di Colle Micheri nel caso che le condizioni della statale dovessero peggiorare imponendo la chiusura definitiva dell'arteria.

Un'eventuale deviazione in collina comporta un allungamento del percorso tra Andora e Laigueglia di oltre cinque chilometri; i comuni dovrebbero anche modificare i rispettivi piani regolatori per consentirne la realizzazione.

g. m.

Un convegno studierà i problemi dello scalo e le possibili soluzioni

Villanova: perché un aeroporto può anche "aiutare,, l'economia

Molti quali e quanti contributi un buon impiego della stazione sa portare nel campo del turismo e del commercio, ha osservato il rag. Amabile

VILLANOVA D'ALBENGA — I molti e annosi problemi che assillano lo scalo aereo di Villanova dovrebbero essere, se non risolti, almeno impostati con idee molto più chiare nel corso del convegno-Studi e programmazione sviluppi aeroportuali del Ponente Ligure», organizzato per sabato dal ragionier Amabile, presidente della Seava, la società d'esercizio dell'aeroporto di Villanova.

Sin dal suo avvento alla guida dell'ente di gestione, fino oggi una emanazione degli enti (territoriali ed economici delle province di Imperia e Savona, ma che dovrebbe (trasformarsi in una società di operatori direttamente all'attività dello scalo, il presidente Amabile ha inteso dare alla Seava un indirizzo spiccatamente manageriale, tipico di una conduzione aziendale privata più che di organismo burocratico.

«*E' per questo* — ci ripete il ragionier Amabile — *che vogliamo portare, per una giornata, sull'aeroporto non i politici, gli amministratori pubblici, i responsabili del ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, ma anche i rappresentanti delle categorie economiche della zona. Non cosa significhi un aeroporto, quale contributo possa dare all'economia di un vasto comprensorio nel campo del turismo e del commercio*».

Il presidente della Seava parte dalla premessa che la Liguria è la sola regione ad avere soltanto due aeroporti: Genova a livello internazionale, Villanova, annoverato tra gli scali minori, ma con tutte le caratteristiche per essere incluso tra gli scali del «terzo livello» in base ad un piano che sta per essere varato dal ministero dei Trasporti.

Amabile precisa: «*In questa ottica Villanova si trova in una situazione ottimale perché dispone di molte attrezzature ed è un aeroporto di confine. Può quindi porsi come scalo complementare a quello di Genova e come base per movimenti turistici e commerciali; questo senso è utile potenziarlo particolarmente per le province di Imperia e Savona*».

In tema finanziamenti statali si parla dei 10 miliardi chiesti per una nuova aerostazione dal Cristoforo Colombo e ci si chiede: è più giusto che Genova abbia una nuova aerostazione o che un altro aeroporto ligure venga messo in condizione di meglio operare il traffico?

Secondo Amabile è probabile che il convegno spezzi una lancia contro situazioni di monopolio instaurate da compagnie di bandiera che trascurano i piccoli aeroporti

Giuseppe Morchio

Come si ferma domani la provincia di Savona

SAVONA — Scioperi articolati domani in provincia di Savona, dopo il deludente incontro di Roma tra governo e sindacati. I lavoratori dei cantieri navali, quelli «siderurgici» e del metalmeccanico vogliono esprimere il «dissenso sul piano di settore presentato dal ministero dell'Industria».

Le astensioni investiranno diverse modalità: quattro ore all'Italsider, due alla Tibb, alla Metalmetron, all'Arcos, ai cantieri Baglietto di Varazze ed a «Nuovi Cantieri Navali» di Pietra Ligure. Le maestranze distribuiranno volantini all'esterno degli stabilimenti e si incontreranno con le forze politiche.

METALMETRON — Il sindacato ha fatto una proposta alla Cispi e all'Italimpianti per un nuovo rapporto di lavoro e per investimenti nello stabilimento.

BAGLIETTO — Per i cantieri di Varazze la Fim rimanda a settembre la verifica della ristrutturazione e il ruolo definitivo dell'azienda.

ARCOS — Il gruppo Montedison punterebbe alla specializzazione di ogni singola unità, ma la federazione ha parecchie perplessità.

CANTIERI DI PIETRA LIGURE — Gli incontri con la Cispi sono stati da giugno a settembre.

ITALSIDER — La Fim ed il consiglio di fabbrica chiedono che l'Italsider «debba avere nei prossimi anni un ruolo di traino».

(p. p. c.)

Il danno ammonta ad una ventina di milioni

Imperia: in pieno giorno svaligiano un negozio

E' il «B.C. - Confezioni», nel centro della città

IMPERIA — Un negozio centralissimo di imperia, il B.C.-Confezioni che si trova nella Galleria Isnardi, fra via Bonfante e piazza dei Tribunali, è stato svaligiato in pieno giorno. Il danno, non coperto da assicurazione contro i furti, ammonta ad una ventina di milioni: i ladri, agendo con grande audacia, si sono impadroniti, fra l'altro di circa 200 giubbotti in pelle e di circa 200 abiti per donna oltre ad altra merce.

Il furto è avvenuto nell'intervallo meridiano di chiusura, fra le 12,30 e le 15: secondo una prima ricostruzione i malviventi hanno agito in gruppo e con notevole tempismo tagliando con una tronchesina le maglie della saracinesca.

Penetrati all'interno, hanno arraffato di corsa la merce più pregiata che è stata, presumibilmente, caricata sopra un furgoncino parcheggiato davanti all'imbocco della Galleria Isnardi, lato mare.

Questo particolare è stato chiarito da qualche testimone che ha assistito alla scena ma che non è in grado di dire di quanto stava succedendo e che, comunque, ha dichiarato altresì di non essere in grado di riconoscere i ladri. Il furto è stato denunciato alla polizia dal proprietario Franco Correale, 35 anni: il negozio era già rimasto vittima di un grave incendio due o tre anni or sono.

b. v.

Ferito a Imperia

Ragazzo in moto contro un'auto

IMPERIA — Un ragazzo di 15 anni, Giampaolo Giacchero, via Matteotti, è rimasto quasi certamente vittima d'un incidente stradale. E' stato ricoverato all'ospedale civile con prognosi riservata per trauma cranico.

Verso le 7,30 Giacchero, mentre percorreva via Matteotti, con la propria moto, si è scontrato, per cause imprecisate, con un'auto che procedeva in senso opposto. Rimasto esanime a terra, è stato trasportato all'ospedale da un'ambulanza della Croce rossa. Sono in corso indagini per accertare le responsabilità.

(p. c.)

La richiesta dei militari accolta dal tribunale di Sanremo

Enpas condannata: è troppo bassa la "liquidazione,, di sette generali

L'Ente di previdenza e assistenza degli statali ha subito presentato appello

SANREMO — Chiamata in giudizio per collocato a riposo 15 alti ufficiali dell'esercito italiano con una inadeguata di buonuscita irrisoria, l'Enpas (Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali) è stata condannata dal pretore di al pagamento della differenza di liquidazione. La sentenza è stata emessa nei giorni scorsi dal dottor G. Battista Curto.

La vicenda giudiziaria aveva suscitato la molto scalpore, soprattutto per i personaggi coinvolti, sette generali e otto colonnelli, tutti in pensione a Sanremo.

Sono i generali Nello Cavagliano, 63 anni, nato a Cureggio (Novara); Riccardo Massimo, 63 anni, di Dronero (Cuneo); Domenico Mazzocchi, 61 anni, di Roma; Cesare Stanchi, 65 anni, nato a Serralunga di Crea (Alessandria); Augusto Fertini, 71 anni, di Castelnuovo di Scrivia (Alessandria); Antonio Cerrato, 72 anni, di Avellino, ed Edoardo Gachet, 76 anni, di Torino, i colonnelli: Vincenzo , anni, di Roma; Romeo Venezziano, di Ceriana (Imperia); Ferdinando Molettì, 62 anni, nato a Messina; Giuseppe Ribaudo, 86 anni, di Palermo; Enrico Calvini, 84 anni, nato a Coldroli (Imperia); Antonino Diodato, anni, di Trapani; Giulio Cantilena, 58 anni, di Venezia; Luigi Dusi, 68 anni, di Sondrio. A loro si sono aggiunti due marescialli dei carabinieri: Giovanni Orlandini, 65 anni, e il cinquantaseienne Vincenzo Brumanti, entrambi nati a Bilgina.

al ricorso presentato dai 15 ufficiali, rappresentati dall'avvocato Marco Andracco, al del loro collocamento a riposo, l'indennità di buona uscita risultava calcolata in modo erroneo, in quanto non comprendeva il tredicesimo.

«*La tredicesima* — hanno scritto nel ricorso — *per il suo carattere di assegno fisso e ricorrente, forma parte integrante dello stipendio. Riteniamo pertanto che essa vada compresa nella retribuzione utile per la liquidazione dell'indennità di buona uscita*».

Il pretore, nel corso dell'udienza a cui l'Enpas non ha preso parte (è stata giudicata in contumacia), ha osservato che la tredicesima mensilità dei dipendenti statali contribuisce a stabilire in sulla quale va liquidata l'indennità di buona uscita.

La decisione del pretore è stata accolta con viva soddisfazione dai ricorrenti. Si è saputo però che l'Ente nazionale di previdenza ha presentato appello.

r. p.

VENTIMIGLIA — La chiusura al traffico nelle ore notturne della galleria del colle di Tenda, che doveva cessare il 10 scorso, è stata invece prorogata fino al 16 settembre, sempre tra le 20 e le 8 del mattino, con eccezioni per le notti (fra il sabato e la domenica e fra la domenica e il lunedì).

ATTENZIONE!!!
SOLTANTO
Presso la
Boutique TENDER
ALASSIO
Via XX Settembre 143 (Budello) - Telefono (0182) 45397

Troverete un lotto di
PELLICCE PREGIATE
COLLEZIONE ALTA MODA
78/79

CON SCONTI DAL 40% AL 70%

(persiani, visoni, volpi della Groenlandia, linci, marmotte ecc.)

•

IMPORTANTE:
tutte le pellicce munite di certificato di garanzia regolare conto deposito della Soc. ACHILEA s.r.l. (Import-Export) via S. Tommaso - Torino.

Boutique TENDER

esclusivista di:

MISSONI
CLAUDIO LA VIOLA
ALMA
BYBLOS

Folle ieri all'alba sull'Autostrada dei fiori tra Imperia e Albenga

Ruba un'auto, fugge, è inseguito dalla polizia frena e si getta nella scarpata: perse le tracce

IMPERIA — Drammatico inseguimento sul filo del all'ora, questa mattina, lungo l'autostrada dei Fiori, nel tratto che tra Imperia e Albenga: una pattuglia della stradale composta dal sciallo Maigo e dalla guardia Biasi, scoperta un'auto rubata con targa falsa che si dava alla fuga dopo essere stata fermata, si è posta all'inseguimento.

L'auto fuggitiva, riuscita a raggiungere una piazzola nei pressi di un cavalcavia nei pressi di Albenga, ha bloccato l'auto e si è gettata nella scarpata, rendendo vano il tentativo di inseguimento da parte dei militi.

Il drammatico episodio aveva avuto inizio ieri mattina verso le 5,30 quando il signor Mario De Negri, via Torino, Aquetico di Pieve di Teco, è stato bruscamente svegliato dal padre: «*Ti stanno rubando l'auto*».

Precipitatosi in strada De Negri è riuscito a vedere, in lontananza l'auto che procedeva a forte velocità Pieve di Teco e posto all'inseguimento con un altro veicolo perdendo però le tracce fuggitivo al bivio per Albenga e Imperia.

Denunciato il furto dei birilari questi hanno immediatamente diramato un telegramma per allarmare a tutte le pattuglie di servizio. L'avvistamento dell'auto rubata, grigia, è avvenuto verso le 8,30.

«*Per quanto l'auto fosse stata truccata con una falsa targa di Torino*» hanno detto i militi della strada «*ci siamo insospettiti e l'abbiamo fermata. Il conducente ha finto di aderire, ma è poi ripartito di scatto cercando di alla fuga*».

Dall'auto, recuperata è risultata in giornata al proprietario, risultano spariti i documenti e la ruota di scorta.

si suppone che in «850» sia stata rubata dai componenti di una gang torinese che meditava, probabilmente, di compiere qualche furto in Riviera per poi abbandonare l'auto in qualche angolo e rientrare a Torino con un'altra vettura.

b. v.

SAVONA — La Polfer ha arrestato la notte scorsa due turisti tedeschi che volevano trascorrere le ferie in riviera con una serie di furti. Sono Lothar Funk, 40 anni, di Mongco e Peter Herjaveck, 19 anni.

Riattaccato un dito a giovane sanremese

— Pienamente riuscito un delicato intervento di chirurgia per «reimpiegare» all'indice della mano sinistra di un giovane di 18 anni, la seconda falange, tranciata in seguito ad un incidente sul lavoro. L'operazione è stata eseguita dal prof. Pietro Arnoia, all'ospedale civile di Sanremo.

Vittima dell'increscioso infortunio Giorgio Bianchini, residente in via Zeffiro Massa, 201. Il giovane stava riparando il carburatore della propria motocicletta, quando, nel passare la mano sinistra sulla lamiera, si è procurato una profonda ferita all'indice, che è rimasto troncato all'altezza della seconda falange.

Soccorso dal padre, che ha avuto l'accortezza di raccogliere la parte del dito caduta a terra, Giorgio Bianchini è stato trasportato all'ospedale dove il prof. Arnoia l'ha prontamente operato.

(r. p.)

Fu stampato a Ceriale il libro attribuito a Enrico Berlinguer

CERIALE — «Lettere agli eretici», il libro ipocrita attribuito a Berlinguer, è stato stampato in una tipografia di Ceriale. L'hanno scoperto, per caso, gli uomini della Digos, mentre svolgevano indagini sul prof. Faina, il docente universitario genovese indiziato come ideologo e mandante delle «Br».

Gli agenti, alla ricerca della tipografia dove i brigatisti della «colonna» genovese potrebbero aver stampato i loro comunicati, hanno fatto irruzione anche nella tipografia «Riviera» situata sulla via Aurelia a Ceriale.

Non hanno trovato comunicati e neppure qualche traccia dei brigatisti, ma sono saltate fuori le bozze e le matrici del libro pubblicato con l'etichetta (falsificata) della prestigiosa collana «Nuovo Pellicano» della Einaudi. Il titolare della tipografia non ha potuto far altro che ammettere di aver stampato il «pamphlet».

(p. p. c.)

Contadino di Vezzi Portio

Sparò a un cinghiale denunciato dall'Enpa

— Un contadino di Vezzi Portio, Domenico Isnardi, è stato denunciato da guardie zoofile volontarie della sezione savonese dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) per aver ucciso un cinghiale. Il fatto, segnalato all'Enpa da numerosi cittadini e cacciatori del Funalese, è accaduto la sera del 25 giugno scorso.

L'agricoltore, esasperato per le continue devastazioni che subiva il suo campo di patate, ha fatto fuoco con la doppietta ripetendo tre volte il cinghiale e lo ha abbattuto con quattro colpi. Poi ha avvertito il Comitato caccia per il tiro della bestia.

Pur avendolo denunciato all'amministrazione provinciale di Savona (rischia una sanzione da un minimo di 50 mila lire ad un massimo di mezzo milione) l'Enpa riconosce a Domenico Isnardi molte attenuanti.

Picchiò la figlia condannato a Savona

SAVONA — Giovanni Cusimano, 39 anni, calabrese, Savona, via Guidobono, ma ora irreperibile, è stato condannato in contumacia dal tribunale di Savona a un anno di reclusione con la condizionale per maltrattamenti nei confronti della figlia.

A portarlo sul banco degli imputati è stata la moglie, Donatella Pellegrino, 26 anni, abitante a Finale Ligure che il 5 dicembre del 1972 lo denunciò ai carabinieri.

(p. p. c.)

CITTA' DI SPOTORNO
Assessorato al Turismo
Azienda di Soggiorno

giovedì 13 luglio ore 21
terrazza sul mare alla foce

spettacolo del gruppo di

GIPO FARASSINO

e le sue canzoni

Informazioni Azienda Soggiorno - Spotorno
tel. 745128 -

A Cervo la gente non ha gradito la proposta don Tomasi

Parroco vuol vendere i confessionali per sanare i debiti del predecessore

CERVO — Polizze verso la fatto il passo alla proposta del nuovo parroco di vendere alcuni «pezzi antichi» dell'oratorio per sanare i debiti della chiesa. Questi debiti, che secondo molte voci, ammonterebbero a 8-10 milioni, sono la pesa eredità lasciata da don Bruno Vita, 66 anni, ex parroco di Cervo, nella cui «privacy» non sempre si è discusso con benevolenza.

Ma ecco come stanno queste cose: il posto è piccolo, la gente mormora; il prete «chiacchierato» ha rinunciato alla propria parrocchia nel settembre scorso. La carta lo ha semplicemente spro tempore: con don Mario Tomasi, 51 anni, di Diano Marina, definito autonomo spiritualista del Fassa. Uno dei suoi mandati è anche quello di peregrinare il binasio. Da qui la sua proposta fatta ai cinque fabbricieri di Cervo di vendere due confessionali del '700 e l'organo. Sembra che l'idea non sia piaciuta a nessuno.

Domenico Elena, ristoratore alcuanziano, uno dei fabbricieri: «La proposta ci è stata fatta più di un mese fa e la cosa cervese è stata negativa. I debiti possono essere pagati in altro modo, senza alienare un patrimonio che è di tutta la comunità. L'oratorio che è del Mille in alle ristrutturazioni, viene affittato per cerimoniali e rende circa tre milioni l'anno.

Evelina Amedeo, antiquaria: «Ho visto i due confessionali: devono essere restaurati, ma sono bellissimi. Sarebbe un delitto che rimanere lontano da Cervo, magari all'estero. Su don Vita ci sono state molte parole, ma la gente fa in fretta, in un paese piccolo come il nostro, ad ingigantire le cose. Personalmente lo considerevo un tipo simpatico. Il nuovo parroco è un uomo equilibrato, forse un po' all'antica».

Don Vita non è più tornato a Cervo, dove è stato per quasi undici anni. «Non mi ricordo di quanto sia il deficit — dice l'ex parroco — non saprei proprio dire. La contabilità era tenuta da Angelo Russo, segretario della scuola nella quale insegno religione. Si usava questo metodo: per ogni spesa veniva fatto un pagamento con assegni di un conto intestato alla parrocchia. Ci sono state spese ordinarie e spese straordinarie. Ma se sono andato perché sono troppo impegnato con l'insegnamento. Devi davvero displacisto se i nobili dell'oratorio fossero messi in vendita, sono opere d'arte non più ventitrenni, ma quasi alla mia persona — conclude don Vita — eppure ho il mio stile. E non metodo di vivere in simbiosi religiosa.

Angelo Russo: «Non so perché sia stato fatto il mio nome. Io non ne so niente. Anzi credevo che la situazione patrimoniale fosse in attivo. Le dichiarazioni di don Vita mi stupiscono: la contabilità era un fatto suo e se la firmava lui.

Sull'intera vicenda antiquaria-contabile, il nuovo parroco, don Tomasi, preferisce non pronunciarsi.

f. r.

Case di villeggiatura

ARENZANO (Via dei Lecciglioni), libero: 3 vani, terrazzo. 40.000.000. TM (010) 942.911

ARENZANO (Via Marconi), libero: 6 camere, cucina, tinello, ingresso, terrazzo. 55.000.000 più 4.500.000 cs. mutuo. Tel. (010) 942.911

ARENZANO (Peria). 2 camere, cucina, servizi, posto auto. 00.000. Tel. (010) 942.911

ARENZANO (Peria) 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, posto auto, box. 39.500.000 Tel. (010) 91)

VO, villa costruzione, 1 soggiorno, ca. 1.400 mq. terreno, vista mare. 70.000.000. Tel (0183) 273.211

COGOLETO (zona). Lo Scoglio), libero: soggiorno, 2 camere, angolo cottura, servizi, balconata, cantina, posto auto 49.000.000. Tel. (010) 942.911

COGOLETO, libero: vicino mare soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, 47.000.000. Tel. (010) 942.911

DIANO MARINA, villa, 3 camere, cucina, tinello, bagno, garage, giardino ca. 200 mq. 68.500.000. Tel. (0183) 273.211

DIANO MARINA, libero: soggiorno, 2 camere, cucinotto, balconi, ascensore. 67.000.000. Tel. (0183) 273.211

FINALE LIGURE, libero: camere, tinello, cucinino, servizi, cantina. 29.000.000. Tel. (0183) 273.211

IMPERIA, villa vista mare: 6 camere, cucina, 3 servizi, box, su 2 piani, ca. 2.000 mq. terreno 132.000.000. Tel. (0183) 273.211

Rustico IMPERIA, 3 piani da ristrutturare: 5 vani, cucina, rustici annessi. 16.000.000. Tel. (0183) 273.211

PIANI D'IVREA (Varese), libero: 6 vani, giardino, bellissima costruzione. 30.000.000 più 6.000.000 mutuo. Tel. (010) 942.911

PIETRA LIGURE, libero, vista mare, 2 camere, tinello, cucinino, 2 servizi, 2 balconi, solarium. 70.000.000. Tel. (0182) 273.211

PORTO MAURIZIO (Imperia), 20 mt. dalla vista: 3 camere, servizi. 32.000.000. Tel. (0183) 273.211

PORTO MAURIZIO, libero: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi. 39.000.000. Tel. (0183) 273.211

RAPALLO (Via Aurelia di Levante), libero, eccellente salone, camera, servizi. 39.500.000 Tel. (0

RAPALLO (Via Bellatrix), libero attico, recente: 7 vani e mezzo, doppi servizi, posto auto, terrazzo ca. 100 mq. 58.000.000. Tel. (010) 580.584

RAPALLO (Via Centagora), libero: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, giardino, 2 posti macchina. 95.000.000. Tel. (010) 580.584

RECCO (Via Salvo D'Acquisto), in palazzina, libero: 6 vani più giardino. 32.000.000 + mutuo fondiario. Tel. (010) 956.584

SAN LORENZO MARE, libero recente su 2 piani: 9 locali, 2 terrazze vista mare. 34.700.000. Tel. (0183) 273.211

SANREMO (Centro), vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 79.000.000. Tel. (0184) 582.523

SANREMO (Centro), vista mare: 2 camere, cucina, servizi. Tel. (0184) 582.523

SANREMO (Villa Mellea), vista mare: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, posto auto. 58.500.000. Tel. (0184) 582.523

SANREMO, vista mare: salone, soggiorno, 2 camere, cucina, ripostiglio. 78.000.000. Tel. (0184) 582.523

SANREMO, vista mare, attico: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina. 77.000.000. Tel. (0184) 582.523

SANREMO Vista mare: soggiorno, camere, cucina, servizi. 58.500.000. Tel. (0184) 582.523

SANREMO, vista mare: panoramicissima, cucina, servizi, giardino. 48.000.000. Tel. (0184) 582.523

SANREMO, libero: soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi. 44.000.000. Tel. (0184) 582.523

SANREMO, vista mare: camere, cucine, servizi, giardino. 27.000.000. Tel. (0184) 582.523

SANREMO: panoramicissimo, servizi. 30.000.000. Tel. (0184) 582.523

SANREMO, attico libero: salone, 4 camere, cucina, triplo servizi. 250.000.000. Tel. (0184) 582.523

SANREMO, vista mare, attico: salone, camera, cucina, servizi, posto auto. 65.000.000. Tel. (0184) 582.523

S. STEFANO AL MARE, posizione dominante vista mare, superlusso appartamenti mansarda/attici, servizi, box. Da 18.000.000 mutuo fondiario. Tel. (0183) 273.211

CASELLA, nuova costruzione, mai abitata: 6 vani, posto auto, ingresso. 39.000.000. Tel. (010) 942.911

CASELLA, ristrutturata: 2 camere, servizi, giardino, posto auto. 27.000.000. Tel. (010) 942.911

CASELLA (Via Valleggia), caratteristica casetta su 2 piani in parfettato con soletta/trave, ampia cucina/tinello, bagno, giardino circostante. 18.500.000. Tel. (010) 868.584

CASELLA (Via Valleggia), villa unifamiliare su 1 piano con salone, 3 camere, bagno/i, giardino ca. 450 mq. 58.150.000. Tel. (010) 580.584

CROCEFIESCHI, libero mobilio nuovo su 2 piani: 3 camere, cucina, bagno, cantina, salone. 17.000.000. Tel. (010) 942.911

CROCEFIESCHI, in villa: soggiorno, 3 camere, cucinotto, servizi, giardino, ecc. 51.000.000, Tel. (010) 868.584

ISOLA DEL CANTONE, casetta su 2 piani: 4 vani, tinello, 48.000 mq. ca. terreno coltivabile. 12.500.000. Tel. (010) 942.911

LAGGIO INFERIORE, 3 vani, servizi, ingresso, giardino ca. 100 mq. 9.500.000. Tel. (010) 868.584

MOCONESI, 3 camere, cucina, soggiorno, bagno, ingresso, balcone. 23.000.000. Tel. (010) 942.911

MOLASSANA, 3 camere, cucina, servizi. 18.500.000. Tel. (010) 868.584

MONTOGGIO, 2 camere, cucina-cucina, bagno, ingresso, cantina. 18.000.000. Tel. (010) 942.911

MONTOGGIO (Loc. Orto), libero: 4 vani. 18.000.000. Tel. (010) 868.584

PASSO DEI GIOVI, villa padronale, ristrutturata: 10 vani, box, ca. 1000 mq. terreno. 68.000.000. Tel. (010) 868.584

Villa PIETRA FRACCIA, 3 piani: 5 camere, servizi, box, giardino. 30.000.000. Tel. (010) 868.584

S. STEFANO D'AVETO, libera casa unifamiliare su 3 piani: 3 camere, tinello-cucina, servizi, garage, mansarda circostante. 44.000.000. Tel. (010) 942.911

TORRIGLIA (Residence Il Poggio), recente ristrutturazione con appartamenti di 4, 5 vani e mezzo. Da 26.500.000 compreso mutuo fondiario. Tel. (010) 868.584

Rustico VARIA (Imperia), ristrutturato: 3 camere, cucina, 3 servizi, mansarda, giardino. 44.000.000. Tel. (0183) 273.211

Anche questi 31 proprietari hanno voluto le strade giuste per vendere i loro immobili rapidamente, senza problemi, tutte le centinaia.

LIGURIA SPORT

Mentre il presidente diventa «amico» della città

La Sanremese '78-'79 Ingaggi e programmi

E' mantenuta la massima segretezza su tutti i movimenti di atleti - Nonostante l'intenzione fosse quella di voler impostare sull'austerity la campagna, sarebbe stato sborsato un centinaio di milioni di lire

Gianni Borra

SANREMO — La Sanremese '78-'79 comincia ad avere un volto: dopo l'ingaggio di Bertazzon dall'Ivrea, (attraverso il Torino), il presidente Borra ha praticamente concluso l'acquisto dell'anziano re Lorenzetti (ex Imperia), del mediano C (Novese), dei centrocampisti Chiogna (Alessandria) e Maggioni (Savona) e del centravanti Tosetti (Acosta).

La non ha ancora confermato questi ingaggi, perché Borra vuol mantenere la massima segre sui movimenti. Per questi acquisti avrebbe sborsato una consistente cifra (quasi un centinaio di milioni), nonostante la proclamata «austerity» su cui voleva impostare la gna acquisti; ora vorrebbe recuperare le cessioni, ma in giro trova poca gente disposta a spendere soldi.

Le richieste, comunque, non mancano per i giocatori biancoazzurri, soprattutto per Scamburri, Roberto Brenna e Gazzano. Panno gola, soprattutto, e due «ex», Gianni Brenna, ex allenatore della Sanremese, che quest'anno guiderà il Capri in «C2», vorrebbe Scaburri che fu dei suoi «pupilli» nell'anno della promozione in serie D, ma Borra pretende milioni.

Troppo per la società emiliana che vorrebbe il giocatore in comproprietà. Brenna sta trascorrendo le vacanze a Sanremo e tenterà di concludere ugualmente, ha nostalgia del biancoazzurro. «Sarei tornato volentieri. Ci sono andato vicino, ma non so se è fatto niente» ha confidato ad un amico. Il tecnico, infatti, era stato contattato da un dirigente (Bsarlaru), ma Borra non era d'accordo.

A Sanremo si è visto l'ex direttore sportivo Beppe Galassi, ora al servizio dell'Ancona. Per la sua nuova società ha chiesto Scaburri, Roberto Fontana e Gazzano, ma la trattativa appare difficile.

Gianni Borra, alle prese con i problemi del calcio-mercato, diventerà intanto «amico di Sanremo»; il riconoscimento gli verrà consegnato, ufficialmente, il 13 ottobre prossimo, dall'azienda autonoma di soggiorno, in occasione delle feste patronali di San Romolo. Con la «C 2» il presidente biancoazzurro è entrato nella storia della città.

b. m.

Sabato sera

L'assemblea dell'Imperia

IMPERIA — L'assemblea generale dei soci dell'Imperia sportiva è stata convocata per sabato sera, ore 21,30 nel salone dell'urbanistica del palazzo comunale di piazza Dante. All'ordine del giorno le relazioni morale e finanziaria che permettano di conoscere quale sia l'esatta situazione della società in questo momento.

Il dirigente Teresio Duberti ha detto ieri ai nostri: «Faremo conoscere ai soci tutta la verità, con le sue luci e le sue ombre. Non si può nascondere — ha detto Duberti — che i recenti avvenimenti che hanno bloccato il mercato dei giocatori hanno provocato incertezze obbligando tutti ad una certa riflessione».

In merito alle intenzioni dell'Imperia per il prossimo campionato Duberti ha dichiarato: «Non abbiamo intenzione di presentarci a ogni costo candidandoci a priori alla retrocessione e mantenendo di schierare una squadra che punti alla promozione».

E' stato confermato che la prima convocazione dei giocatori posti a disposizione dell'allenatore Bavoni si avrà per il prossimo 3 agosto. (b.u.)

Battute le «ponentine» del pallone

Devia «ritorna» e vince ad Andora

Le «liguri» del pallone elastico inchiodano: contro Bertola e Berruti, «re» in carica del pallone elastico, non c'è niente da fare. Dalla sfida contro i due «colossi», le quadrette ponentine sono uscite con le ossa rotte.

Ad Alba Balocco e la «Pianese» di Imperia si sono battute bene, ma alla fine il tabellone ha segnato 11-6 a favore del campione d'Italia; ad Andora Massimo Berruti, tornato dopo dieci mesi in Riviera, è stato protagonista di un autentico «show», stravincendo (11-1) contro Devia e la sua «Don D che, dopo fiammata, q è riuscita a portarsi sull'1-1, non ha più osseccato un gioco.

Il campionato ha forse trovato, proprio domenica, la sua strada più magica: che è poi la «logica dei più forte»: Berruti e Bertola a fare da battistrada ed a parlare di scudetto; Balocco e Devia, subito dietro, ad arginare gli attacchi di Arrigo, Torasso e Rosso per l'ingresso nella «poule» decisiva.

E, tutto sommato, per «Pianese» e «Don Dagnino» non è un disonore dover cedere le armi solo ai due eterni campioni di sempre. C'è, ovviamente, qualche cosa da aggiustare: se Balocco, ad Alba, ha ceduto con l'onore delle armi, Devia ad Andora ha fatto altrettanto, mettendo in mostra lacune che i suoi sprazzi d'intatto torneo hanno bravano aver cancellato. Fortunatamente Galliano si è dimostrato «spalla» di grosso calore anche in una giornata storta: è un «asso nella manica» per il ragazzo di Chiusavecchia.

Comunque non tutte le squadre liguri sono all'esaltio. Rosso e la «Spec di Cengio, confermando il proprio crescendo, almeno sul piano dei risultati, hanno fatto fuori (11-8) Varaica pur con molti brividi. Brignole, nell'anticipo di sabato sera, aveva finalmente ottenuto la prima vittoria in campionato (11-2) contro il modesto Musso che ha sulle spalle la non facile «eredità» di Defilippi.

In serie B la «Don Dagnino» di Andora, capoggiato da Alcardi, ha perso nettamente (11-4) sul campo della capolista Tarantasca.

b. m.

Esordienti a Mallare Vince Fortunato

MALLARE — Roberto Fortunato del Velo Cl ha vinto domenica a Mallare la prima prova del campionato provinciale di ciclismo per la categoria esordienti. Il giovane corridore albenga è uscito di prepotenza dal gruppo (oltre cinquanta i partecipanti) nel tratto compreso tra San Giuseppe e Cengio ed ha percorso in perfetta solitudine i restanti trenta chilometri del percorso. Soltanto sulla salita del Monte Calla il fuggitivo ha dovuto contenere un tentativo di ricongiungimento operato da Capperi e Raia. Questo l'ordine d'arrivo della corsa organizzata dalla Dilbono Pedale Vadese:

1) Roberto Fortunato (Velo Club Alassio); 2) Marco Zaparolo (Centro Giovanile Savona); 3) Franco Di Fiore (V.C. Loano); 4) Massimo Bazzin (V.C. Sommese); 5) Paolo Gaggero (Dilbono Pedale Vadese); 6) Nicola Cervasio (2M Ferrania); 7) Giovanni Colombini (V.C. Arnasco); 8) Gian Piero Rinaudo (V.C. Alassio).

Dopo la prima prova del campionato la classifica provvisoria vede avviarsi al comando Fortunato, che è considerato il grande favorito, con cinque punti davanti a Zanardo (tre punti). Di Fiore (due) e Gaggero (uno). Al Velo Club Alassio è andato il trofeo offerto dal Comune.

m. p. e.

Serie B di Baseball

Il Ponente «scende» di nuovo

Per il baseball della Riviera di Ponente («Ras Viano Savona» e «Sport Club Sanremo») la retrocessione è nuovamente dietro l'angolo. Quando le due squadre sembravano essersi allontanate del tutto dal «tunnel» della crisi, sono invece entrambe ripiombate all'ultimo posto in classifica, proprio nella giornata che, almeno sulla carta, sembrava la più favorevole per arricchire il non certo esaltante bottino punti accumulato finora.

I savonesi hanno ceduto (10-13), sul proprio campo, di fronte alla «Libertas» di Vercelli che, soltanto sette giorni prima, era tornata in casa contro i «cugini» nesi; lo «Sport Club» ha fatto anche peggio perdendo in casa (10-11) contro il «Foyt» di Alessandria, una sconfitta ancor più grave perché ha permesso agli alessandrini di agganciare all'ultimo posto in classifica le due «ponentine» e lottare con loro ed il «New star» di Avigliana per evitare l'unica retrocessione serie C prevista quest'anno.

Per il «Ras» e lo «Sport Club» due sconfitte hanno una cara comune: un inizio di partita disastroso. A Savona gli uomini di Ranauro e Palizzotto sono partiti malissimo.

A Sanremo lo «Sport Club», nei primi due «inning», ha concesso agli ospiti un vantaggio quasi incredibile, ha poi compiuto il «miracolo» di recuperare e portarsi sul 10-10, perdendo però tre «innings» supplementari. «Tanta fatica per nulla» hanno commentato, visibilmente amareggiati, i biancoazzurri di Ottorino Rossi.

Ora da domenica, penultima giornata di campionato (ma ci sono ancora diversi re- da giocare per dare un stabile alla classifica), bisognerà stare più attenti alla classifica. Il «poker» delle ultime (Ras Viano, Sport Club, Foyt, New Star) impone la massima attenzione. Per le liguri sarà una giornata che scotta: a Sanremo (ore 15,30), lo «Sport Club» riceverà il «Blue Sox» di Alessandria, in classifica, un sario da prendere con le molle: i savonesi avranno lo scontro-salvezza diretto, ad Alessandria (ore 16,30), contro il «Foyt».

Bruno Monticone

Ufficiale a Loano unica squadra

LOANO — La fusione tra l'Unione sportiva Loanesi e l'Unione sportiva Gagliardi Loanesi è stata confermata ieri da Giorgio Berto- e dall'addetto stampa Ernesto Piccinini che ha detto: «La prospettiva di fondere le due società cittadine non è mai tramontata anche se se ne è parlato poco. L'importanza dell'operazione è sempre stata tenuta in considerazione, sia dai presidenti Bertolino e Gagliardi che dagli altri dirigenti delle due società».

Lunedì sera si è riunito il consiglio direttivo del nuovo sodalizio, ma non tutti i venti consiglieri hanno potuto essere presenti.

Raffiche di gol al trofeo Sanson

NAVE — Negli ultimi quattro incontri del torneo Sanson di calcio sono finiti in porta 39 palloni di cui 13 in una sola partita vinta dalla Fornitauso per 11-2 contro il bar Bertolotto. Marcatori Tobia (6), Devalle (2), Tamberli, Mammoli e Albani, altro punteggio terminato tra le formazioni del XXIV Aprile e «C.S.» Savona.

Hanno vinto Lunati e compagni per 7 a 4. Per i vincitori le reti portano le firme di Lunati (3), Tufiroi (due), Pirola, Pettinato, oltre ad una autorete di Podestà. Per i «C.S.» tripletta di Carniola e gol di Eziano.

Lunedì «era pareggio (3-3) tra Cimi gomme e la Boutique Caleri (reti di Minelli, Ferri, Barone e Mastrec) e sonante successo dei «Los Matadores» sul Bar Girino per 6-3. or della partita sono stati Michela (tre), Durante (due), Acquarone (due), Biliana, Schirippa e Bozzano. (p.p.r.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ariston: Via col vento.
Augustus: Un tranquillo weekend di paura.
Globalto: Io ditino ai piaceri
Nuovo Palazzo Challenbos...: il sesso perverso.
Odeon: Guerra dei robot
Orfeo: Pomodoro di notte
Plaza: Cane di paglia
Rivoli: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo
Smeraldo: Bel Ami e mondo delle donne
Universale: Concerto per un delitto
Verdi: Una figlia per il diavolo.

SAVONA

Diana: Partono Rosa show.
Eldorado: Un tram color malva.
Ara: Vietato
Astor: La mela attacca, la polizia risponde.
Cimpla: Quanto costa lo Stantuffo tutta nuda e tutta calda
Jolly: La donna diavolone.
Lux: Hugo l'ippopotamo
Sabatini: Il Vangelo secondo Simone e Matteo
Filmstudio: Hollywood boulevard.

ALASSIO

Capitol: Il bel paese
Colombo: Viale D'Artagnan.
Ecclesion: L'ultima mano del delitto.
Moulin Rouge: Due superdotati quasi pieni
Rita: Dove siamo le aquile
Don Bosco: Don Camillo e l'on Peppone.

ALBENGA

Astor: La febbre del sabato sera.
Ambra: Smoked, occhio di tigre
Cristallo: Il prefetto di ferro.
Giardino: Il trionfo delle formiche

ALBISSOLA CAPO

Delle sirene: Il petro
Gloria: L'ultima odissea

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il pericolo degli inferi
Marconi estivo: La stangata.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il gatto e non code.
Cristallo: chiuso

CERIALE

Odeon: Poliziotto privato
Plaia: Amici miei

FINALE LIGURE

Ondina: I guerrieri
Ondina Arena: Il bel paese
Ideal: New York, New York
Lux: Una giornata tutta particolare
Vittoria: York, il gigante del continente nero

BORGIO VEREZZI

Astra: La bella bosco

LOANO

Perla: Il figlio della sciacca
Loanese: Allegro ma non troppo
Stella: Mary Poppins

MILLESIMO

Italia: Quel corpo di sempre

PIETRA LIGURE

Carnevale: Incontri ravvicinati del terzo tipo

SPOTORNO

Artistico Borghesia in vetta.
Astra: La Pantera Rosa sfida l'investigatore Clouseau

VARAZZE

Teiro: New York, New York
Teiro estivo: Il supercolpo dei cinque diabolici

IMPERIA

Rossini: Cantico di frate sole.
Centrale: Bolero e Company.
Ambra: Mary Poppins
Odeon (estivo): Sette spose per sette fratelli

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Due vite una volta.
Cenit: Per sempre di Sanremo.
Giardino (estivo): Attuali.

BORDIGHERA

Zeni: Le avventure di Pinocchio.
Olimpia: La battaglia delle acque.

DIANO MARINA

Diamante: Per amore di Cesarina.
Pergola (estivo): L'uomo ragno.

RIVA LIGURE

Doretta: Marcellino pane e vino

SANREMO

Ariston: Don Chisciotte.
Bellotto classico: Uccello Cos e Mariosi Sebastaneca
Centrale: Tre assassini vicino.
Orfeo: Valentina
Supercinema: Airport 77.
Luci: Vizio di famiglia.
Astra: Pantera Rosa show.
Mignon: La ragazza dal pigiama giallo
Rita: Quanto pezzi pezzi pezzo mondo
Giardino (estivo): Vagon-lit con omicidi.

VENTIMIGLIA

Impero: Bamby

SAVONA TV

Ore 13,30: Musica e notizie; 16: film «Boomerang»; 19,30: Filo diretto col sindaco di Savona; 20,20: Notiziario; 20,40: Fuori il reg. 22: film «La spada di Robin Hood»

TELEGANREMO

Ore 18,45: replica film «Il suo nome era Pot, ma la chiamavano Alleghe»; 20,15: A.A. annunci; 20,25: Dove andiamo stasera; 20,30 Telegiornale; 21: Telesette Sanremo, 21,30: Spettacolo di beneficenza per il decennale della Croce Verde di Arma di Taggia, con Fausto Papetti ed altri. Presenta ; 23: replica TG.

È scattata ieri la ventisciesima edizione regata velica

Giraglia, da Tolone a Sanremo i miliardari «vanno in barca»

SANREMO — Con un imponente servizio di sicurezza, è scattato ieri da Tolone, la «Giraglia», edizione numero ventisei, una delle più prestigiose regate veliche d'altura, inserita nel circuito del «Campionato internazionale del Mediterraneo 1978».

Attorno agli oltre 140 scafi che, suddivisi in otto classi, si danno battaglia sulle 243 miglia del percorso (da a Sanremo, virando all'isolotto della Giraglia a nord della Corsica, che dà il nome alla manifestazione), è stato infatti studiato un sistema di soccorso e di emergenza che non ha precedenti in nessuna delle altre ventidnque edizioni della gara: cinque navi militari al seguito (la italiana «Castagno», «Cedro» ed «Olmo» e le francesi «Laurier» e «Paquerette»), un posto di «controllo radio» a Saint-Raphael, in contatto costante con le navi, intervento di tutte le stazioni radio marittime

I francesi sono ancora sotto «choc» per la tragedia dell'«Ariel», affondato durante una regata al largo di Maraigha, che causò ben sette vittime. Una tragedia che ha sfiorato in pericolo la stessa «Giraglia»: gli interventi della magistratura francese contro i responsabili dello «Yacht Club Maraigha» evaso provocato una specie di «sciopero» di tutti i club nautici francesi con la conseguente sospensione di tutte le gare. Alla fine, comunque, per la «Giraglia», che ha richiesto a luogo di salture, i transalpini hanno fatto un'eccezione.

Da Tolone sono partite oltre 140 imbarcazioni, di cui 87 italiane, le altre sono in maggioranza francesi, ma anche tedesche, inglesi, spagnole, svizzere e monegasche. Le segretarie dello «Yacht Club Sanremo» e della «Società dos Regates» di Tolone, sodalizi organizzatori, sono state sotto pressione fino all'ultimo.

La classe «A», quella maggiore e le prime cinque classi «or» al battesimo sul percorso Tolone-Giraglia-Sanremo di 243 miglia; la classe «vi», riservata agli scafi minori e quella «libera», una novità assoluta dell'edizione di quest'anno, per imbarcazioni non competitive, sul percorso Tolone-Isola Gallinara-Sanremo di sole 150 miglia.

«L'arrivo a Sanremo, nello specchio d'acqua di Portorosso, è previsto questa notte, se tutto va bene», dicono allo «Yacht Club Sanremo». Quel «se tutto va bene» si riferisce alle tante insidie tradizionali della «Giraglia»: il rischio della «bonaccia» che può immobilizzare gli scafi in mezzo al mare o gli attraversamenti pericolosi come quello dalla zona dell'isolotto della Giraglia.

Sulla «Giraglia» sono stati sprecati tanti aggettivi. Nomi come Fark, Bassani, Pirelli, Moratti (che quest'anno parb disertano), De Benedetti, Delferro, hanno creato un clone di durata leggenda attorno a questa gara, definita spesso come la «regata dei miliardari». Ci sono aneddoti che parlano di party a bordo degli scafi a base di champagne e caviale e così via. Come sempre la verità si mescola all'immaginazione. Le «smentite» non parlo certo le sue abitudini per una regata, ma chi ha vissuto la «Giraglia» assicura che chiunque, in mare dà tutto per vincere, il fatto agonistico, quindi, prevale su quello mondano

Nelle classi maggiori il protagonismo sembra essere per gli italiani; nelle minori per i francesi. Fra gli altri liguri, con buone possibilità, c'è da segnalare, nella classe «libero» lo scafo lomese «Tonale Italia» di Rotunno, nella classe «IV» il «Pucka» del genovese Carmagnani, nella classe «V» il «CRC» del sestrese Roccatagliata e nella classe «Vi» il «Marina Yachting» del chiavarese Gavino ed il «Birimbao» del genovese Risso.

b. m.

FINALE LIGURE — Il torneo di calcio di Finalborgo si concede questa sera un'ultima pausa prima di affrontare il quinto ed ultimo turno della fase eliminato

Si iniziano le "finali,, del torneo S. Giorgio

ALBENGA — Ultimi incontri della fase eliminatoria al torneo calcistico in notturna «Coppa San Giorgio - Mobili Guido». Il turno di finale avrà inizio mercoledì 19: si qualificheranno le prime tre dei gironi A e B, che raggruppano complessivamente 13 squadre.

Tutto deciso in anticipo nel girone A, con la matematica promozione di Camping Rosa San Bartolomeo, Panificio Michell Villanova e Agenzia Ippica Alassio. L'unico motivo d'interesse rimane legato alla classifica finale, che determinerà gli accoppiamenti del turno successivo.

Più complessa la situazione nel girone B, dove la Pasticceria Jean Lucie Cervo, capolista a quota 6 e vincitrice della passata edizione, rischia una clamorosa esclusione per la posizione irregolare di due suoi giocatori, già impegnati in altro eo. L'unica matematicamente qualificata è la Ditta Baldi Andora, a punteggio pieno e 6 punti.

Questi i risultati di martedì: Officina Miserendino Leca-Azienda Pastor Albenga 3-3; Rivestimenti Piastrei Terrera-Alfa Lum San Giorgio 2-1. Gli incontri di stasera: ore 21,30, Azienda Pastor Albenga-Abbigliamento Durante Ceriale; ore 22,40: Agenzia Ippica Alassio-Panificio Micheli Villanova.

(m. f.)

Causa chiusura totale per ferie I Grandi Magazzini

«CALIBRO 9»

di Sanremo via Agosti 129 - Tel. 8 e di Genova via Gramsci 41R - Tel. 295.980

continuano una «Grande vendita di saldi»

fino ad esaurimento totale delle merce - Si chiude e forse non si riapre

Alcuni prezzi

Keeway	ieri	5.000	oggi	2.500
Jeans Grandi Marche	ieri	10.000	oggi	5.000
Camicia uomo e donna 1/2 manica	ieri	8.000	oggi	4.000
Giubbotto pelle	ieri	60.000		
Giubbotto bimbo	ieri	5.000	oggi	2.500
Gonne gabardine		10.000	oggi	5.000
Soprabito pelle vera nappa	ieri	160.000	oggi	80.000
Giacche pelle vera nappa	ieri	80.000	oggi	40.000
Soprabito impermeabile uomo	ieri	40.000	oggi	20.000
Pantaloni Fiorucci Mohair	ieri	12.000	oggi	6.000
Jeans Coca-Cola	ieri	22.000	oggi	10.000
Tovaglie per 6	ieri	6.000	oggi	3.000
Tovaglie per 8	ieri	8.000	oggi	4.000
Tovaglie per 12	ieri	12.000	oggi	5.000
Tovaglie da the per 6	ieri	2.000	oggi	1.000
Copriletto Bassetti matrimoniale	ieri		oggi	15.000
Giacche a vento	ieri	20.000	oggi	7.000
Loden bimbo	ieri	25.000	oggi	13.000
Tessuto vinilpelle per arredamento	ieri		oggi	
Pantaloni Lebole	ieri	16.000	oggi	8.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri	20.000	oggi	10.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri	24.000	oggi	12.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri		oggi	15.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri	40.000	oggi	20.000
Parure lenzuola una piazza	ieri	10.000		6.000
Parure composé matrimoniale con copriletto	ieri	36.000	oggi	18.000

Città di

3° FESTIVAL NAZIONALE DELLA BANCARELLA AMBULANTE

15-16-17 LUGLIO 1978 - MERCATO DEI FIORI

I commercianti ambulanti di tutta Italia a S presenti con le loro novità:

- PER L'ABBIGLIAMENTO
- PER LA CASA
- IL CAMPEGGIO
- LA CANTINA
- IL GIARDINO
- LA CAMPAGNA

Le serate saranno allietate dal famoso complesso **MAURIELLO** di Torino

SCONTI ECCEZIONALI SU TUTTE LE MERCI

Vi aspettiamo tutti!!!

Comitato organizzatore ambulanti Sanremo

OVUNQUE!!!
REALIZZI SVENDITE SCONTI ECC.

MA...
PELLICCE PREGIATE
CONVENIENTI
CON GARANZIA
SOLO DA

PALMIERI e SCHIVO
ALASSIO
Via Dante 338 (di fronte al Muretto) - Tel. 0182/40.415

OLTRE 50 ANNI DI ESPERIENZA LE FIRME DELLA PELLICCERIA ALTA MODA

NON DIMENTICATE PER UNA PELLICCIA DI

PALMIERI e SCHIVO
VIA DANTE 338 - ALASSIO

IMPORTANTE:

LUI E PER LEI
A PREZZI COMPETITIVI LA LINEA 78
CALLAGHAN - BASILE - COMPLICE - PANCALDI

Amazzoni e cavalieri a Savona

SAVONA — ed amazzoni della Liguria, del Piemonte e della Lombardia hanno partecipato domenica alla sesta edizione del concorso ippico interregionale, organizzato dalla associazione ippica savonese «Conca Verde». Tre le gare in programma. Nella prima, dedicata alla memoria del maestro Giuseppe Pescetto e riservata ai giovani, si è imposta Francesca Accinelli in sella a Arion II davanti ad Angelo Bollino (Rasputin della Crucca), Alessandro Schiavetta (Ghibli) e Germana Brancatelli (Obiana).

Successo di Giuseppe Mulattieri in sella ad Olimpo VI nel secondo prelio della giornata, con in palio il trofeo offerto dalla gioielleria «Sandro Solari». Nella classifica finale Mulattieri ha preceduto Danilo Virgili (Court Cost), Monica Arnaldo (Alberto del Valle), Federica Pastorino (Massimiliano), Mirko Vadora (Stella) e Daina Bruno (Quadrifoglio Cruccia). Giuseppe Mulattieri ha fatto il «bis» nel premio numero tre «Barolo Ottavio Cocchi» sempre in sella al suo fedele Olimpo VI. Pietro il cavaliere piemontese, autentico protagonista del concorso, si sono piazzati nell'ordine Mirko Vadora (Stella), Gigi Castarelli (Anthon Jones) ed Edoardo Paradi su Durnel.

Mulattieri ha conquistato anche il quinto posto con Wintonside e si è aggiudicato ovviamente il trofeo. Da segnalare comunque le prestazioni delle savonesi Monica Arnaldo, Pastorino e Daina Bruno, tutte allieve dell'istruttore Piero Rebella. (p. p. r.)

RIVIERA BY NIGHT

A Spotorno Gipo e i Santonastaso

SAVONA

Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (canta Dominique Caprice).
Moulin rouge: discoteca
Number one: discoteca.

ALBISSOLA MARE

Papillon: discoteca.
Beccarel: discoteca.

VARAZZE

Il Boschetto: orchestra «I numi».
Orizzonte: orchestra «La smorfia».
Kursaal Margherita: orchestra 5 Milano 5
Nautilus: dancing; orchestra «La nuova generazione»
Sam Jam: discoteca
La tana: discoteca.
Da Carla (loc. Muggine): orchestra Franchino

SPOTORNO

Boccaccio: discoteca.
Il pino: discoteca.
La roulle:
Il cantinone nuro: Pippo e Franco Santonastaso.
Copa Cabana: discoteca.
Park Hotel: orchestra Amici da Becco.
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto.
a mare: Gipo Fer

VARIGOTTI

Piana club: discoteca.

FINALE LIGURE

El Patio: orchestra Cristiano.
Boncardo: complesso I signori della galassia.
Jimmi: dancing
Scotch: discoteca.

LOANO

Cabarets: liscio con Valiero Folk
Al : (orchestra internazionale) Band.
Gaiba: Wamter e gli Arcani.
Sirena: dancing.
Marinella: discoteca.
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto

VILLANOVA D'ALBENGA

C'era una volta: «piano magico» di Marcello Orsini e la chitarra di Antonio Pederioli

CERIALE

Eco Puff: discoteca.
Tam Tam: discoteca.
Tiolabbo: discoteca.

ALASSIO

Salone: discoteca.
Peyceiam: discoteca.
Mocambo: caffè concerto con il Pentallegro
Manila: piano bar.
Baicola: caffè concerto
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca.
Bracchi: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Root Paradise: discoteca.
Capice: dancing
La Capannina: orchestra Magazzino dei ricordi.
Rocca: orchestra gli Epaminonda

ALBENGA

La quiete: gli Isidora
Carrobara: dancing.
Casa (Easila): dancing
Il 35: discoteca.
Il bucaniere: discoteca
Il Gipsy queen: discoteca.
Bahivo: piano bar

PIETRA LIGURE

Pop club: discoteca.
Castello: discoteca.
Flora: dancing (orchestra I Poster).
Arbaway: dancing

BORGHETTO

Hoya: discoteca.
Milly: dancing.
Società agricola: dancing

ANDORA

Mon ami: discoteca.
Andora beach: discoteca
Timone: dancing.
: dancing.

LAIGUEGLIA

La palma: dancing complesso Romny.
Flamingo club: discoteca.
La Suerte: discoteca

IMPERIA

: discoteca.
Alibi: discoteca.
Lilo: discoteca.

DIANO MARINA

Gatto nero: dancing orchestra «Nando and group».
Flamingo: discoteca
Ali Baba: discoteca.
Okay: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca.
Club «La pineta»

SAN BARTOLOMEO

Chiklo: discoteca.

SANREMO

Capo Nero: discoteca
Carosel: discoteca.
Galassia: night club.
Grotta del drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La roulette: night club.
Club 77: discoteca.
Morgana: discoteca.
Number one: discoteca.
Charlie's and Vhile'a: discoteca.
Samantha club: discoteca.
Scacco matto: discoteca
Skark club: cabaret.
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca.
X club: discoteca
Club 84: night club.

VENTIMIGLIA

El Paso: discoteca.

Stasera a Savona i Ricchi e Poveri

SAVONA — I «Ricchi e Poveri» questa sera a Savona per il Festival dell'Unità. Il complesso si esibirà alle 21,45 sul piazzale «Eroe dei due mondi».

le vostre serate

Vascello Fantasma
RISTORANTE DEL BUON RICORDO
Patrocinio dell'Accademia della cucina Italiana
Via Dante - Tel (0182) 49.647 - Languglia

RISTORANTE PIZZERIA
"la NICOLA,,
Locale caratteristico
Oggi ampliato e rinnovato
Specialità cucina napoletana
XX Settembre 43 r
SAVONA - tel. 25.310

dancing
AI POZZI
Loano - Tel. 671 260
domani sera 14 luglio
FRANCO CALIFANO
prezzo unico L. 7000
consumaz. norm. L. 1000
stasera
TRENETTE AL PESTO
DALLA
prezzi:
UOMO 3000
DONNA 2000

CASINO DI MENTONE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

La riunione promossa dal partito repubblicano

Un incontro dei partiti per trovare l'accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Tutti i partiti sono dei parere che, a due mesi dalle elezioni, anche in assenza di un accordo per eleggere sindaco e giunta, il consiglio comunale deve essere convocato al più presto. La decisione è stata presa durante una riunione promossa dal pri, nell'intento di avviare trattative che possano sbloccare la situazione di stallo. Con molta probabilità il consiglio comunale verrà convocato per lunedì, 24 luglio.

Tutti i gruppi politici, ad eccezione del msi, hanno partecipato all'incontro promosso dal pri. C'erano Peppino Cancelliere del Armando Riviera per il psi; Marco Bosio e Ugo Boggero per il pci; Luigi Barracchia ed Enrico Brustia per la dc; l'onorevole Franco Nicolazzi e Giulio Cardinali per il psdi; Alvise Cerati e Jolando Cremonese per il pli; Antonio Lauro per il pdup l'avvocatessa Lidia Sandri-Ferrari, che capeggiava la delegazione repubblicana, ha detto che in qualche maniera bisogna uscire dallo «empasse» superando le difficoltà sin qui poste da questo o quel partito.

Sino a ieri c'era una proposta socialista che invitava gli altri partiti a discutere un programma di massima che sarebbe stato gestito da quei partiti che l'avrebbero approvato. L'iniziativa è in un certo senso fallita poiché alla riunione della scorsa settimana non si sono presentati né i socialdemocratici né i democristiani. L'incontro proposto dal pri ha avuto quanto meno il pregio di riunire tutti. «*Un fatto positivo* — ha commentato l'avvocatessa Sandri-Ferrari — *un momento di possibile chiarificazione*».

Dire comunque che siano state poste le premesse per un accordo, appare azzardato. Lo si può definire un incontro interlocutorio, nel senso che una nuova riunione si terrà lunedì prossimo per discutere un programma di «legislatura» proposto dal pri. I liberali hanno già detto che non interverranno in quanto vogliono mantenere le distanze dai pci; ci saranno i democristiani (ma senza impegni di sorta) e tutti gli altri.

«*Anche se dalla riunione di lunedì prossimo non dovesse sortire l'accordo per il sindaco e la giunta* — ha detto l'avvocatessa Sandri Ferrari — *quanto meno si avrà una bozza di programma sul quale discutere in consiglio comunale. E una volta che il consiglio comunale è riunito c'è l'obbligo, da parte delle varie forze politiche, di trovare una soluzione*».

La dc non ha ancora rinunciato alla sua proposta di dare vita ad una giunta minoritaria (24 seggi su 50) insieme a socialdemocratici e repubblicani. E' una soluzione alla quale il psdi guarda con una certa diffidenza. «*In un prospettiva* — dice l'onorevole Nicolazzi — *la potremmo anche accettare purché sia il punto di partenza per possibili aperture. Occorre innanzitutto che la dc non faccia preclusioni verso altri partiti almeno per quel che riguarda il programma*».

Il pedì è un po' l'ago della bilancia: senza i suoi tre consiglieri non è possibile neppure la giunta di sinistra. Una eventualità di questo genere i socialdemocratici la esamineranno sabato in occasione del direttivo provinciale. «*Nel frattempo — aggiunge ulteriori contatti con gli altri partiti*».

p. b.

I fiori più belli a Villa Taranto

VERBANIA — Terminate le fioriture primaverili, il parco botanico di Villa Taranto offre ai visitatori di queste settimane vasche di fior di loto e di ninfee, canne indiche, gardenie, petunie, magnolie, salvie, astri, zinnie, e, in particolare, le «Victoria amazonica» e Victoria cruziana».

Queste due piante acquatiche, che arrivano dal Rio delle Amazzoni, raggiungono un diametro di due metri, hanno fiori profumati e cambiano in ventiquattr'ore il colore, passando gradualmente dal bianco al rosso purpureo. Nel parco è poi possibile ammirare sino a fine agosto una serie di cespugli e di piante esotiche rare.

Il parco botanico di Villa Taranto è aperto ai visitatori ogni giorno, dalle 8 alle 19.

(a. c.)

Arona: alloggi occupati nelle nuove case popolari

Si è svolta a Verbania un'assemblea promossa dal Movimento inquilini dell'Alto Novarese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — Appartamenti occupati abusivamente ad Arona: sono quelli del condomini dell'Istituto autonomo case popolari di via Montenero. E' un complesso di quattro fabbricati per un totale di una cinquantina di alloggi; una metà almeno già assegnati e regolarmente abitati: una parte in assegnazione in questi giorni, ed infine un quarto edificio in costruzione.

Le famiglie che si sono accampate negli appartamenti, sarebbero quattro; ma si dice anche siano di più. Sono famiglie che non possono neppure entrare in graduatoria per una futura assegnazione, in quanto sono titolari di redditi al di sopra dei sei milioni l'anno. Questa è la condizione di Gino Tenerezza, con la moglie e quattro figli; di Gregorio Todaro, moglie e sette figli; Giacomo Orlando, moglie e quattro figli, che erano costretti a vivere in appartamenti inadeguati e malsani.

Tipico il caso dell'Orlando, che ha abbandonato due stanze di via Partigiani dove vivevano in sei. Per contro, arrivano e non conoscono che abbiano la possibilità di pagare affitti di una certa consistenza, è difficile trovare in Arona proprietari di immobili disposti ad affittare a famiglie numerose.

Il primo caso risale a qualche settimana fa; il Todaro si trova nell'appartamento di via Montenero da una ventina di giorni; gli altri ne hanno seguito l'esempio nella giornata di sabato. La reazione dell'Iacp non si è fatta aspettare: ieri mattina l'Istituto ha denunciato i fatti al prefetto di Novara, al pretore, al questore, ai carabinieri di Arona. La situazione predispone ad una prova di forza che potrebbe aversi qualora entro sabato 22 gli alloggi non fossero lasciati liberi spontaneamente. Va rilevato fra l'altro che alcuni di questi appartamenti sono stati assegnati ai legittimi proprietari proprio in questi giorni.

Un caso a sé è infine quello di Giovanna Di Fede, la cui domanda era stata accolta e quindi accantonata poiché nel frattempo, essendole morta la madre, la donna aveva perduto i requisiti per l'assegnazione: anche la Di Fede ha occupato l'alloggio che in un primo tempo le era stato destinato.

m. b.

VERBANIA — Più di cento capifamiglia sono intervenuti, nel centro sociale di Renco, ad un'assemblea promossa dal Movimento inquilini case popolari dell'Alto Novarese, presente pure il presidente dell'Iacp di Novara, dottor Vedovato. Quest'ultimo, sostenendo che è impossibile applicare un canone sociale a livelli provinciale, che sono ingiustificate e improrogabili le azioni giudiziarie intentate da gruppi di inquilini che si oppongono agli aumenti del canone, ha annunciato che l'Istituto invierà quanto prima agli inadempienti le lettere di ingiunzione.

Il presidente del comitato di opposizione, Julita, rivendicando che gli inquilini e gli assegnatari hanno sempre fatto il loro dovere versando i contributi e pagando gli affitti, ha affermato che l'esistenza di situazioni irregolari è dovuta soltanto alla cattiva amministrazione dell'Iacp.

a. c.

Gli orali, al centro agrario Bonfantini, per il diploma di perito

Come gli studenti piantano vigneti

Massimo Beretta — Angelo Frassini — Giuseppe Fassone — Marcello D'Aquino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *Continuano gli orali di maturità in questa calda settimana di metà luglio. Alla Riscottaglia, al centro agrario Bonfantini, si stanno svolgendo gli esami per il diploma di perito agrario.*

I candidati parlano con i professori della commissione dei metodi di coltivazione del frumento e della segala, dei danni provocati dalla grandine, della costruzione delle stalle modello e della «rotazione» delle colture. Giorgio Franzinelli ha spiegato come piantereb̀be un vigneto e come difenderebbe le pianticelle dalla fillossera «che colpisce le radici».

Ha descritto poi una piantagione di peri; ha parlato dei peschi che si importano dalla Nuova Zelanda. Infine è stato fatto qualche accenno sull'uso dei fertilizzanti e sul reddito agrario.

«Abbiamo meno problemi dei nostri coetanei che frequentano altri istituti superiori — *ha spiegato Giuseppe Fassone* — per loro trovare un'occupazione è un grosso problema. Per noi è diverso. Non ci è preclusa la carriera accademica all'università ma abbiamo anche le porte aperte per una immediata attività. Io farò il tecnico caseario a Lodi e a Cremona».

Angelo Frassini, trecatese, lavorerà nell'azienda dei genitori che hanno impiantato alla periferia della città, un vivaio di piante e di fiori. Lo studente ha spiegato: «Prima prenderò una specializzazione in floricoltura frequentando un corso di studi, poi mi metterò a lavorare nell'azienda di mio padre».

Massimo Beretta, invece, continuerà probabilmente a studiare iscrivendosi all'università. «Avevo cominciato con il frequentare l'istituto tecnico industriale ma, francamente, avevo alcune difficoltà a studiare delle materie come l'elettronica, perché non mi interessavano».

«Preferivo — *ha aggiunto Massimo Beretta* — discipline che riguardassero la vita e le malattie degli animali, le coltivazioni, le produzioni agricole. Ho cambiato scuola iscrivendomi al "Bonfantini". Adesso, credo, potrei continuare per la laurea in agraria o in medicina veterinaria. Oppure potrei trovare un impiego come tecnico enologo. Il lavoro per noi non manca».

Anche se i posti disponibili stanno per essere quasi tutti occupati e fra qualche anno, è possibile, anche i diplomati del «Bonfantini» rischieranno di fare la coda negli uffici di collocamento. «Io, per esempio — *ha infatti aggiunto Marcello D'Aquino* — non ho alcuna prospettiva. Finirò per iscrivermi alle liste speciali. Poi farò il servizio militare. Dopo si vedrà».

l. d. b.

Era stato comandante a Domodossola e campione di sollevamento pesi

Grave a Novara per eccesso di barbiturici ex atleta capo reparto dei vigili del fuoco

Andrea Borgnis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — L'ex comandante dei vigili del fuoco di Domodossola, Andrea Borgnis, 48 anni, è stato ricoverato in stato comatoso al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore, pare per avere ingerito una eccessiva dose di sonniferi.

Molto noto negli ambienti sportivi essendo stato campione italiano di sollevamento pesi, il Borgnis, che aveva pure fatto parte della squadra olimpionica, da un anno era stato trasferito al comando dei vigili del fuoco di Novara come capo reparto.

Era andato ad abitare a Castignaga in via Risorgimento con la moglie. Proprio lei, ieri mattina, si è accorta che il marito rantolava. Dato l'allarme, il Borgnis veniva trasferito all'ospedale dove i medici lo sottoponevano alle prime cure del caso, riservandosi la prognosi.

Il capo reparto dei vigili del fuoco, il mese scorso, era stato vittima di un incidente stradale nel quale aveva riportato la frattura delle gambe per cui si trovava in convalescenza.

I postumi dell'incidente lo facevano soffrire e per dormire la notte faceva uso di sonniferi. E' stato probabilmente una dose eccessiva a procurargli il coma.

p. b.

Morto ad Omegna maestro del lavoro

OMEGNA — Dopo lunghi mesi di malattia, è morto Vincenzo Bertone (fratello di Emiliano - presidente della comunità Cusio Mottarone e direttore amministrativo dell'ospedale di Verbania). Fu per oltre cinquant'anni tipografo compositore nell'antica Officina di arti grafiche Caccini, attività per la quale aveva ricevuto il titolo di maestro del lavoro.

Dirigente della sezione turismo sociale omegnese, era animatore di tutte le iniziative turistiche e socio-ricreative della zona. Fu promotore delle feste di San Vito e socio fondatore delle Acli di Omegna.

(a. m.)

Vigevano: in carcere per ricettazione

VIGEVANO — Emilio La Terna, 23 anni, Abbiategrasso, via Motta 11, incensurato, è finito in prigione per ricettazione di un'autovettura Alfa Romeo Gt, che ha il numero del telaio chiaramente contraffatto. L'irregolarità è stata accertata da una pattuglia della polizia stradale di Vigevano ad un posto di blocco istituito in pieno giorno lungo la statale Alessandria - Milano.

Il La Terna, quando è stato fermato, stava tornando da Abbiategrasso e a bordo dell'autovettura, poi sequestratagli, aveva il fratello Giovanni di 28 anni, ed un amico di quest'ultimo, Filippo Rivoli, 23 anni, Abbiategrasso, corso Pavia, 9, entrambi pregiudicati.

(g. c. r.)

Situazione sanitaria Allarme a Valstrona

VALSTRONA — Preoccupazione a San Bughetto, una frazione di Val Strona, per la situazione sanitaria che fa temere l'insorgere d'epidemie come già verificatosi in passato con alcuni casi di epatite virale e poliomielite.

Il medico provinciale è stato informato che si sono verificate perdite nella rete di lo-

Sabato a Verbania

Una riunione del comprensorio

VERBANIA — Sabato pomeriggio, nell'Auditorium della «Famiglia Studenti», di Verbania Intra, si terrà una riunione fra il Consiglio comprensoriale del Verbano-Cusio-Ossola e le componenti sociali ed economiche operanti nel territorio, per la presentazione della bozza di delibera programmatica per il «Piano socio-economico del comprensorio».

(a. c.)

Segretario provinciale dei poligrafici

Sindacalista (39 anni) stroncato da infarto

BORGOMANERO — Colto da un attacco cardiaco mentre si trovava nella sua abitazione è morto ieri il segretario provinciale del sindacato poligrafici e cartai Gustavo Ricca.

Aveva 39 anni, era sposato e padre di una ragazza di 13 anni, Laura. A 20 anni Gustavo Ricca era già nel sindacato: dapprima in quello degli alimentaristi e poi, per dieci anni, alla Fiom per passare nel 1969 ai chimici.

Era segretario dei poligrafici dal 1975.

(r. s.)

Gustavo Ricca

STRESA — Nel salone dei palazzi dei Congressi s'inaugura lunedì 17 pomeriggio la personale del pittore francese Albert-Pierre Borot, che espone una cinquantina delle sue opere dal 1960 ai nostri giorni. La rassegna rimarrà aperta fino al 3 agosto.

STRESA — Apre questa sera, a Vezzo un nuovo ristorante tipico, di cui è titolare Mario Bardelli. Per la «vernice» è stata programmata una cena cui sono state invitate autorità, operatori del commercio e del turismo e una rappresentazione del «tutori dell'ordine».

VERBANIA — Un piano di rilancio del turismo sui quattro maggiori laghi italiani (Maggiore, Como, Garda, Iseo) verrà presentato venerdì agli operatori del settore ed alla stampa, durante una crociera che si svolgerà sul Lago Maggiore con il battello «Piemonte». Il piano è stato elaborato dal «Comitato laghi», con lo slogan: «Più lago, più vacanze».

NOVARA — «*Proposta per una nuova mediazione fra cultura, persona e partito politico*» è il tema di un convegno organizzato per sabato alle 15.30 nella saletta del Borsa, dall'Associazione «Tempo sensibile». Il convegno verrà aperto dal direttore del Club culturale Cielo Solatti, quindi seguiranno gli relatori Acquilino Salvadore e Gabrio Mambrini.

Ha raggiunto i suoi cari nel regno della bontà eterna

Maria Mambretti Ricca

Ad esequie avvenute, con profonda gratezza ne annunciano il figlio Guido, gnora e parenti tutti.

— Milano, viale Enne 3, 13-7-1978.
— Rio de Janeiro, 13 luglio 1978.

La Federazione provinciale Cgil Cisl Uil e tutte le unità locali lavoratori novaresi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

Gustavo Ricca

Dirigente del Sindacato Unitario lavoratori poligrafici cartai

I funerali si svolgeranno a Borgomanero il 14 c.m. ore 16.

— Novara, 13 luglio 1978.

Il Consiglio confederale del Lavoro di Novara partecipa alla grave perdita dello stimato dirigente del movimento sindacale

Gustavo Ricca

I funerali si svolgeranno a Borgomanero il 14 c.m. ore 16.

— Novara, 13 luglio 1978.

Interrogata anche la ragazza, che ha dato un'altra versione

Il giovane ferito a coltellate voleva ritornare per il figlio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — La squadra mobile di Novara sta indagando sull'episodio avvenuto domenica sera nel rione di S. Agabio. Un giovane, Osvaldo Pilotto, 23 anni, via Alfieri 3, era stato accoltellato da Domenico Pagano, 48 anni, padre della ragazza con la quale il Pilotto aveva convissuto per alcuni anni e dalla quale aveva avuto un figlio. Domenico Pagano è ancora introvabile e la polizia lo sta ricercando per interrogarlo.

L'episodio era avvenuto in una latteria di corso Trieste e in un primo momento si era pensato che a spingere il Pagano fossero stati i classici «motivi d'onore», visto che sia la giovane, Maria Pagano, 19 anni, che il padre, sono nativi di Limbadi, in provincia di Catanzaro.

Osvaldo Pilotto, che era stato colpito alle spalle, ha avuto un polmone perforato ed è stato possibile interrogarlo solo ieri sera. Ha detto che lui e la Pagano si erano lasciati da un mese e che rimaneva da affrontare soltanto il problema del figlio nato due anni fa dalla loro relazione.

Domenica pomeriggio c'era stato, proprio nella latteria di corso Trieste, 58, gestita da Olimpina Rocca, un incontro tra i due giovani al quale aveva partecipato un altro uomo che accompagnava la Pagano. Osvaldo Pilotto, a quanto ha riferito la giovane donna, ha insistito perché tornasse con lui, ma senza successo.

Dopo il lungo incontro Maria Pagano è tornata a casa, sempre secondo la sua versione, dove non ha trovato il padre. Quest'ultimo, stando alle testimonianze della proprietaria della latteria, e di un giovane avventore, Filippo Galenti, è arrivato nel locale sitorno alle 21. Era accompagnato da un altro uomo. I due sono entrati e hanno ordinato del caffè, poi, all'improvviso, il Pagano ha colpito alle spalle Osvaldo Pilotto, dandosi quindi alla fuga.

Maria Pagano

L'altro uomo è rimasto ad osservare, poi si è a sua volta allontanato dalla latteria. I testimoni, comunque, sono concordi nell'escludere la partecipazione di questo sconosciuto al fatto di sangue.

(r. s.)

Durante una gita ad Agrano alle pendici del Mottarone

Bambini terrorizzati scoprono sangue in una casa diroccata

OMEGNA — Un gruppo di bambini, durante una gita, ha scoperto in una casa abbandonata, alle pendici del Mottarone, alcuni coltelli, macchie rosse, strane strisce tracciati sui muri (probabilmente sangue) svastiche incise sul piano del comodino. Terrorizzati hanno chiesto aiuto. Sono intervenuti anche i carabinieri, che ora stanno svolgendo indagini.

I ragazzini stavano trascorrendo le vacanze estive presso il Centro estivo «Comune di Omegna» di Agrano. Ieri avevano deciso di salire al Mottarone, in località Salviana, per visitare quel che rimane di una ex colonia di proprietà dell'asilo infantile della frazione, e ora in affitto a un imprenditore omegnese.

Attratti dall'aria un po' misteriosa della vecchia casa (finestre aperte, tenda svolazzante per il vento, una porta che sbatteva), alcuni ragazzi hanno visto l'occasione per vivere davvero le avventure di un film giallo. Sono entrati e subito hanno notato le macchie e le armi, una delle quali confiscata in un pacchetto di sigarette.

Spaventati hanno chiamato le assistenti che, li avevano accompagnati in gita. Queste, allarmate, hanno preferito avvertire subito i carabinieri, che hanno ispezionato le stanze, trovando nella cantina bottiglioni di vino e provviste alimentari allineate negli scaffali.

Delle indagini è mantenuto uno strettissimo riserbo. Le ipotesi vengono prese in considerazione tutte. Potrebbe trattarsi semplicemente di un gioco di qualche buontempone, che ha voluto (e c'è riuscito) spaventare chi lassù entrato per caso. Ma non si possono nemmeno scartare ipotesi più inquietanti.

a. m.

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (dopo Trieste) inizio Tangenziale Tel. 015/35.1409 - 35.1745 AIAZZONE MOBILI

COME TUTTI GLI ANNI PROPONE LA VENDITA TOTALE
DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE A PREZZI INCREDIBILI
Facilitazioni di pagamento a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento in tutto il Piemonte
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Il problema aborto Domo sta cercando i "medici volanti,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Le difficoltà di applicare la legge sull'aborto per il netto rifiuto dell'intero reparto ginecologia dell'unico ospedale cittadino, il San Biagio, stanno sollevando polemiche a Domodossola. L'assemblea del consultorio gestito dal comune ha votato un documento in cui si chiede alla Regione di sciogliere il consiglio d'amministrazione dell'ospedale *«se entro quindici giorni non farà in modo di garantire il servizio pubblico previsto dalla legge»*.

Il consiglio d'amministrazione del San Biagio si è riunito in seduta straordinaria ieri sera per affrontare la questione dell'aborto. All'ospedale di Domodossola non mancano certo le attrezzature: il reparto ginecologia dispone di 46 posti letto e in media ne vengono utilizzati poco più di una trentina. Ma non si trovano i medici disposti ad eseguire gli interventi.

I tre ginecologi in forza all'ospedale si sono infatti dichiarati obiettori. Con loro, hanno firmato le quattro ostetriche, le infermiere del reparto, professionali e no, e persino le inservienti.

Il consiglio di amministrazione del San Biagio ha deciso di lanciare un appello ai medici esterni: sarà diffuso un bando per trovare un ginecologo ed un anestesista disposti a convenzionarsi con l'ospedale. A questo proposito è stato deciso di chiedere al medico provinciale una lista dei sanitari non obiettori. I pochi ginecologi dell'Ossola (si possono contare sulle dita di una mano) non sarebbero infatti disposti ad accettare l'invito dell'ospedale.

Per il personale paramedico che dovrebbe prestare la sua assistenza negli interventi non sembrano invece esserci problemi: in ospedale le infermiere che non hanno sottoscritto la dichiarazione di obiezione di coscienza non mancano e si farà ricorso alla mobilità interna del personale. Se l'appello ai medici esterni dovesse cadere nel vuoto, si chiederà l'intervento della Regione che dovrebbe garantire, a termini di legge, il servizio con «équipes» volanti di medici.

Sembra comunque difficile che il problema possa essere risolto nel giro di quindici giorni.

Resta la possibilità di rivolgersi ai medici generici e ai titolari degli studi privati che però nell'Ossola hanno sottoscritto in massa la dichiarazione di obiezione di coscienza. Insomma le donne che vorrano avvalersi della nuova legge troveranno molte porte sbarrate. Di questo problema si parlerà lunedì sera in consiglio comunale: sarà infatti discussa l'interpellanza del gruppo comunista che ha chiesto alla giunta *«quali provvedimenti intende prendere per garantire il funzionamento del consultorio»*. a. v

Ottanta barzellette sono arrivate al concorso patrocinato da «La Stampa»

E tutto il Cusio sabato riderà così...

Questo il manifesto del nostro disegnatore Franco Bruna con cui è stata lanciata la manifestazione «Cusio Ride» di Pettenasco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PETTENASCO — «A volte si ha l'impressione che l'uomo politico moderno abbia preso come modello Cristoforo Colombo: infatti, il navigatore genovese non sapeva dove andava, non sapeva dov'era quando arrivò, ha fatto tutto coi quattrini degli altri, ed infine ha preso gli indigeni per i fondelli».

Questa è, in sintesi, una delle ottanta barzellette che sono pervenute al concorso «Cusio Ride» indetto dalla «Pettenasco Nostra» e che si concluderà con una grossa manifestazione sabato prossimo sotto l'Eurotenda, una sorta di gigantesca copertura di 35 metri per 15 che è stata posta anno a primavera nella piazza principale del paese e vien tolta soltanto in autunno inoltrato.

La Eurotenda di Pettenasco è un po' la casa di tutti, anche perché tutto il paese ci ha lavorato per farla: «Duemila ore di lavoro — dice Franco Fornara, presidente della Pro loco —, due chilometri di tubi d'acciaio, settecento metri quadrati di tela. Nel suo genere è unica, anche per gli scopi in funzione dei quali è stata concepita».

Ma torniamo alle barzellette: un'ottantina, si è detto, dalle quali una giuria di colleghi della stampa e di emittenti radio e televisive private, hanno tolto il fior fiore: dieci in tutto, che saranno proposte direttamente al pubblico e ad un gruppo di cinquanta persone per la cernita definitiva: alla migliore toccherà un premio di 150 mila lire. Quella su Colombo e l'uomo politico è una delle prescelte, ma è anche l'unica che si occupi di questo tema specifico.

Non mancano, invece, gli altri argomenti «classici»: mariti buoni e mogli cattive, medici della mutua, animali assortiti, soldati più o meno svegli; insomma, siamo nel filone della più schietta tradizione popolare.

Vi sono anche le barzellette presentate da Simona Pirulla, 39 anni, di Mergozzo; o di Domitilla Meliani, 14 anni, di Omegna, che dicono sia anche una brava chitarrista. Morgenata, a differenza delle altre, è la storiella proposta da Padre Pietro, al secolo non si sa, ma comunque frate francescano alla Cappuccina di Domodossola: i suoi 67 anni non gl'impediscono di essere spiritoso allegro.

E che dire del geometra Giovanni Chiaberta di Omegna, che di anni ne conta 74? Fra i concorrenti passati alla finale, vi è anche un segretario comunale: Silvio Papiro di Stresa, 42 anni, occupato al comune di Cimiselle Balsamo; e addirittura un consigliere comunale, Gianluigi Dago, 40 anni, di Crusinallo, che evidentemente non teme le eventuali bonarie reazioni dei colleghi.

Problema che non si pone, evidentemente, per Romano Tessi, 38 anni di Omegna, che tutto il Cusio conosce come Jerry e che ha fatto anche il film «Il Lago di Monate» insieme con Walter Chiari. Buoni ultimi, ma non ultimi, tre giovani: Giovanni Anchisi, 21 anni di Novara; Mauro Romagnoli, 22 anni di Pettenasco; ed Andrea Tamagni, 30 anni, di Borgonanero.

E' da questa rosa di nomi che la sera del 15 prossimo sarà scelta la barzelletta vincente di «Cusio Ride '78», durante uno spettacolo la cui presentazione è stata affidata a Tony Maiuccl. Ma c'è dell'altro; la giuria ha pensato di presentare fuori concorso anche alcuni lavori recentemente stampati a cura delle maestre Ecosia e Romea Ardizi, insegnanti alle elementari di Nonio: è un volumetto dal titolo «Berta non fila più ma ride».

Nel libretto l'umorismo abbonda, tanto più irresistibile quanto più schietto in quanto involontario: «Mercoledì mattina alle nove — scrive un bambino di Nonio — stavamo dietro aspettare la nostra maestra e vediamo arrivare la supplente. Questa signorina aveva gli occhi tutti dipinti di nero e rassomigliava che le avevano mollato un pugno. Era brava e gentile soltanto che veniva pazza se fa giravia...».

Mario Bonazzi

Quando le poltrone di moda non saranno più di moda, vi accorgerete di quanto sono attuali le Frau

CENTRO FRAU NOVARA
C. della Vittoria, 4/c - Tel. 25314
C.so Cavour, 2 - Tel. 399109

Poltrona Frau

Una Frau è per la vita.

Sciopero generale di quattro ore

Le industrie ferme nell'Alto Novarese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — Sciopero generale di quattro ore domani nel settore dell'industria in tutto il Verbano, Cusio e Ossola. Domattina alle 10 a Gravellona Toce si svolgerà una manifestazione con la partecipazione di rappresentanze sindacali ed operaie di tutto l'alto Novarese.

I motivi di questo sciopero sono stati spiegati ieri mattina alla Camera del lavoro nel corso di una conferenza. Alla riunione, tra gli altri, erano presenti Giuliani della segreteria provinciale, Cogrossi, segretario della Camera del lavoro verbanese, Caretti, segretario della Cisl, Pellotti e Zaretti del sindacato tessili, Galafassi, Todisco e Isella dell'esecutivo di fabbrica della Montefibre.

«Ci troviamo di fronte — ha detto Cogrossi — *al sistematico rifiuto dell'Unione industriali di Verbania di aprire un confronto con le organizzazioni sindacali. Dopo le promesse di sette mesi fa, era l'antivigilia di Natale, tutte le nostre richieste per aprire un dibattito sono rimaste inevase».*

Quali sono i punti di maggiore preoccupazione lo ha spiegato Giuliani: *«Sono conosciute le condizioni di crisi dei grandi gruppi che operano nell'Alto Novarese (Montedison, Montefibre, Rumianca, Fiasa); è di questi giorni la chiusura della Inox Neo e della Manifattura di Dormelletto (entrambe con 150 dipendenti), della Sbater di Gravellona Toce (37 dipendenti), e di poche settimane fa la chiusura della Clifford di Villadossola (150 dipendenti) mentre è noto che per la Metallvista e Alba Italia si è optato in chiusura non con la perdita complessiva di 130 posti di lavoro. Dal 3 luglio poi la Nuova Filatura del Toce ha sospeso a zero ore (con motivazioni che noi abbiamo respinto) le sue 210 dipendenti e alla cassa integrazione ha pure fatto ricorso la Navolana».*

Zaretti ha negato che alla Nuova Filatura del Toce vi sia dell'assenteismo elevato: *«Si aggira sul 14 per cento* — ha detto — *e se teniamo conto che si tratta di personale femminile siamo ben dentro la media. Motivo dell'attacco padronale* — ha sostenuto — *è che l'azienda vuole disfarsi del sindacato».*

L'azione di sciopero e l'apertura di questa vertenza zonale sono anche motivate dalla necessità di sensibilizzare la Regione, il governo, l'opinione pubblica sulla urgenza di reperire nella zona nuovi posti di lavoro. Dice Galafassi della Montefibre: *«E' inutile che ci si venga a ripetere che una soluzione al problema Montefibre sarà trovata nell'ambito della mobilità lavorativa. Nel Verbano, Cusio, Ossola le possibilità di realizzarla non esistono. I mille che dovranno lasciare la Montefibre non hanno oggi alcuna possibilità di trovare lavoro. Si receplscono nuove attività, si organizzano corsi di qualificazione, poi partenza di mobilità».*

Certo, aziende che assumono ci sono ancora. Si possono contare sulle dita di una mano e si tratta più che altro di applicazione del turn-over. a. c.

L'iniziativa di una nuova associazione

Il giardino Alpinia pronto per i turisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRESA — *Il giardino Alpinia, alle falde del Mottarone, che raccoglie oltre 1500 varietà di piante e di erbe alpine, merita di essere rilanciato e inserito nel grosso giro del turismo verbanese. L'esigenza di realizzare attorno ad esso un gruppo di amici, botanici e non, era già emersa nel corso di un incontro svoltosi l'anno scorso al Palazzo dei Congressi.*

Ora, i soci fondatori dell'Associazione «Amici del giardino Alpinia» hanno approvato lo statuto della libera organizzazione, aperta a cittadini ed enti, che affiancherà l'azione amministrativa del Consorzio recentemente costituito e del quale fanno parte i Comuni di Stresa e Baveno, la Comunità montana Cusio-Mottarone, l'Ente provinciale del turismo e la Camera di Commercio di Novara, per divulgare e amare l'opera iniziata tanti anni or sono da Ipino Ambrosini e Giuseppe Rossi.

Nell'assemblea costitutiva dell'associazione hanno partecipato il presidente dell'Aast di Stresa, Giovanni Bertani, e il professor Albano Mainardi, animatore della iniziativa.

E' stata proposta la costituzione di un comitato provvisorio di coordinamento, del quale sono stati chiamati a far parte, con lo stesso Mainardi, il dottor Camillo Biraghi, il ragionier Ferruccio Ferrario, Giovanni Ardizzola, Piero Hillebrand e Pier Antonio Vecchi.

«Dai giardini di Alpinia — ha detto il presidente dell'Aast, Bertani — si può godere uno dei panorami più suggestivi del mondo. Alpinia deve essere quindi rivalutata, ed a tale proposito abbiamo ottenuto anche l'impegno dell'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte. Sarà quindi utilissima l'iniziativa della nuova associazione. r. b.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Ossessione carnale
Elidorado: Razza padrona
Vittoria: Dalla Ardenne all'inferno

ARONA
Roma: L'appassionata
Moderno: Il clan dei siciliani
Lido: Proteus

BORGOMANERO
Magnetron: Maschio latino
Nuovo: Anche il sesso è un affare di Stato

DOMODOSSOLA
Cadorna: Porgi l'altra guancia
Corso: Good bye Emanuelle

OMEGNA
Splendor: Sweet love

STRESA
Italia: Mandingo

VERBANIA
Via: Giovane normale
Sociale (Pallanza): Il gatto mammone

SOMMA LOMBARDO
Italia: Notti peccaminose di una minorenne

LOMELLINA

VIGEVANO
Astoria: La banda Vallanzasca
Cagnoni: Amarcord
Colli Tiburtini: Il fascino sottile della perversione

FARMACIE DI TURNO
Novara: Madonnina Pellegrina, corso Vercelli 73; Del Rosario, corso Mazzini 17; Comunale, stazione Garibaldi.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: San Pietro, via Santa Maria.
Borgomanero: Pezzana.
Castelletto Ticino: Bazzo-Picchio, via Marconi.
Domodossola: Comunale, piazza Rosmini.
Oleggio: Mazzonelli, corso Matteotti.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Somma Lombardo: Cotellina, piazza Vittorio Veneto.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Varallo: Nilde, viale Asarti 1; Manuli, via Manuli 127.

MERCATI
Oggi a Novara, Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Maggiora, Omegna, Prarnaro, Prato Sesia, Vicolungo, Villadossola, Serravalle Sesia, Ciliegna.

TELENOVARA
(canale 44)
Ore 12,30: Flash notizie; 18,30: replica film «Maddalena sero in condotta»; 20,15: Kimba il leone bianco, cartoni animati; 20,40: Funny, le vecchie comiche; 21: Telenovara notizie; 21,10: film «La banda degli otto»; 22,30: Calciocroccolo, fatti e avvenimenti di Novara e provincia.

ANTENNA 3 LOMBARDIA
Ore 17: film «Comiche»; 17,50: «Musica in blu jeans», programma in radio libera; 19,30: Telegiornale; 20: «Linea diretta...» con Enzo Tortora; 21: in diretta dallo studio 1: «La pulzarella» con Ettore Andenna.

PANORAMA DEL NOVARESE

OMEGNA — «Festa del mondo insieme». Si cominceri sabato alle 20, con grigliate e musiche; si continuerà fino a domenica sera.

STRESA — Ondata di furti contturni. I ladri prendono particolarmente di mira le ville lasciate in sosta dai turisti non solo sulla passeggiata e sulle due piazze del lungolago, ma anche nei parcheggi interni degli alberghi. Ora, carabinieri e polizia hanno istituito speciali servizi di sorveglianza.

VIGEVANO — L'avvocato Giuseppe Giglia è il nuovo presidente del Lions Club. Subentra ad Arnoldo Visconti. Questi gli altri membri del nuovo direttivo del sodalizio: dott. Ettore Gaggialosi e maestro Riccardo Sala, primo e secondo vicepresidente; dottor Francesco Maschio, segretario; Carlo Dallio, tesoriere; dottor Sandro Carnevale, cerimoniere, dottor Massimo Rossi, censore. Sono consiglieri: Franco Calgaro, ten. col. Enrico La Rosa, Luigi Mainardi e dottor Leonardo Scotta.

CASSOLNOVO — Seduta al consiglio comunale. All'ordine del giorno figura l'esame particolareggiato del piano regolatore generale approvato nei giorni scorsi e il piano per l'edilizia.

VERBANIA — In occasione della «Festa dell'amicizia», che si svolgerà al parco Cavallotti dal 31 luglio al 6 agosto, la de verbanese ha bandito un premio giornalistico per un articolo sul tema: «Amicizia e impegno politico, difficile coesistenza?».

MERGOZZO — Il consiglio parrocchiale organizza un concorso di arte figurativa per pittori e scultori, sul tema: «La fede nel Dio vivente, oggi». Le opere che saranno esposte dal 29 luglio al 6 agosto, dovranno pervenire al comitato organizzatore entro le 20 di domenica.

VERBANIA — Si sono svolte in forma civile le esequie di Aicidio Franciosi, panettiere. Comunista sin dalla fondazione del partito, perseguitato politico, aveva partecipato attivamente con la moglie Olga alla Resistenza nel Verbano e nell'Ossola. Dietro il feretro le bandiere dell'Anpi e del raggruppamento partigiano del Verbano-Cusio-Ossola.

MASSIOLA — I lavori per ricostruire una vecchia casa semidiroccata nell'inverno scorso per la neve, stanno bloccando l'accesso al paese. I lavori, che procedono a rilento, creando disagi alla popolazione e alle attività economiche e preoccupano i piccoli operatori turistici

Regione Piemonte comprensorio di Borgosesia
Comitato Carnevale Città di Varallo

ALPA'A «78»
dal 15 al 23 luglio

presso il Centro Civico
XXV Aprile di Varallo aperture

MOSTRA MERCATO DEI PRODOTTI TIPICI E ARTIGIANALI VALSESIANI

con contorno di manifestazioni culturali e folkloristiche

L'INGRESSO E' GRATUITO

MICHELE LETIZIA SPA
Via Crosa 18 - Cerano (No)

cerca
RAGIONIERE
— Millesante
— Età massima 25 anni
— Costituisce titolo preferenziale aver partecipato a un corso di programmatore in linguaggio business basic o basic general e eventualmente Rpg2 o cobol
— Luogo di lavoro Cerano

cerca
TORNITORE
Richiedesi buona pratica di tornitura per lavori di manutenzione. Lavoro a giornata. Età massima 40 anni.

Rivolgersi direttamente allo stabilimento - Tel. 0321/726.321.

VENDONSI - AFFITTANSI APPARTAMENTI
in NOVARA - corso della Vittoria
inizio via Unità d'Italia
COOPERATIVA EDILIZIA VENDE
(affitto 4 anni)
APPARTAMENTI:
1-2-3 camere letto - ampi soggiorni
cucina - bagni e box
Costruzione medio signorile con giardino ed adiacente nuovo parco
Dilazioni 60% - Mutui ventennali
Consegna luglio 1979
Prenotazioni tel. 0321/34.224 NOVARA
anche sabato

Alfetta 2000
un capitale che vale nel tempo
La troverete presso la Concessionaria
E. GILARDI & C. s.r.l.
NOVARA
Uffici: via Gallotti - Tel. 451.321/2
Esposizione: Via Biglieri - Tel. 38.800
Troverete inoltre un vasto assortimento di vetture usate delle migliori marche tutte in ottime condizioni di carrozzeria e di meccanica

Andare a cena in un buon ristorante ed ascoltare della buona musica
Tutti i giovedì sabato e domenica
DINER IN MUSICA
CON ENZIO LUCCHINI
al GIARDINETTO
Hotel ristorante bar piscina
PETTENASCO
(Lago d'Orta)
0323/89.118 - 89.219

AZIENDA RICERCA PER BORGOMANERO
espertissima/o
paghe contributi e gestione del personale.
Scrivere a:
Program s.r.l.
v.le Marazza 30
Borgomanero

NOVARESE SPORT

Mini calcio mercato senza intoppi Arona si rinforza e Omegna guarda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *Mentre il calcio mercato ad alto livello è saltato per aria con l'intervento della magistratura e l'annullamento delle trattative già concluse fra i vari club, in campo semiprofessionistico e dilettantistico tutto si svolge senza intoppi. Il «mercatino» annuale delle squadre minori del Novarese questa volta sta svolgendosi a Lesa, organizzato da una emittente radiofonica locale, e le trattative s'incrociano senza posa. Il modulo è quello di ogni anno, lo scambio dei giocatori: di soldi neanche a parlarne.*

Ovviamente, come sempre succede in questi casi, le voci sono assai più numerose degli affari conclusi effettivamente e non mancano le inesattezze. Per esempio, è stato dato per certo il passaggio del mediano-libero Bobice dal Borgomanero all'Arona. In effetti, la trattativa fra il presidente del Borgo Savoini e quello dell'Arona Comoli (spalleggiato dall'attivissimo «vice» Angelini) c'era stata, ma il giocatore acquistato dalla società del Lago Maggiore non è Bobice, bensì Biginato, classe 1956, uno degli atleti più forti della compagine borgomanerese.

In queste prime fasi del mercatino di Lesa, l'Arona è stata una delle società più attive. Oltre alla trattativa, grossa conclusa, per Biginato, i responsabili aronesi hanno molta altra carne al fuoco. Stanno trattando un portiere di sicuro affidamento (Colombo dall'Omegna) e sono impegnati a respingere le molte richieste per il «bomber» Pappariella che con i suoi 11 gol segnati da novembre alla fine del campionato è uno dei pezzi più pregiati del mercato.

Difficilmente, però, Pappariella verrà ceduto (a meno che non arrivino offerte da capogiro) ed è perciò quasi certa la partenza dell'altro attaccante Gloria per il quale fino a domani c'è in piedi un'opzione del Villadossola. Scaduta questa preferenza, se la società ossolana non concluderà, la punta aronese finirà al Grupellese. Anche Mauri sembra destinato a lasciare l'Arona; le società che se lo contendono sono la Massese, il Legnano e l'Albese.

Il futuro dell'Arona, vista l'attività della dirigenza, sembra tingersi di rosa.

Chi, invece, è ancora in attesa di muoversi con decisione sul mercato è l'Omegna. Dopo avere ceduto lo stopper Nolfo al Torrette di Aost, i dirigenti cusiani aspettano di piazzare Piraccini quando la situazione del calcio maggiore si sarà schiarita.

Notizie allarmanti arrivano da Castelletto Ticino dove la squadra locale sembra in grave stato di crisi. Si è dimesso il presidente Brocchi e assieme a lui si sono dimessi anche i due vicepresidenti Berberi e Riva.

Marcello Banzo

Due ginnaste novaresi «nazionali» in Romania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *Loana Biffi e Michela Fitto, le due migliori rappresentanti della ginnastica artistica femminile novarese (entrambe tesserate per la società Pro Novara), si trovano da qualche giorno in Romania. Fanno parte della Nazionale italiana che si fermerà nei Paesi dell'Europa dell'Est per tutto il mese di luglio, nel corso del quale effettuerà una serie di gare ed esibizioni assieme alla fortissima rappresentativa locale della quale fanno parte la Ungaresno e la campionessa olimpica Nadia Comaneci.*

Oltre alle due giovani novaresi, l'Italia schiererà Laura Bortoloso (Vicenza), Daniela Piatacchi, Caterina Pasio e Caterina Miglioranza (Mestre), Monica Valentini e Marinella Giorgini (Bologna), Giovanna Garzotto (Schio), Elisabetta Grassi (Legnano), Patrizia Russoni (Novi Ligure) e Paola Pasteris (Aosta).

Le dodici atlete, che rappresentano l'élite della ginnastica artistica nazionale, sono reduci da un «concentramento» che ha avuto luogo fino alla settimana scorsa a Cesenatico. Dopo un periodo di intenso allenamento le ginnaste si sono recate mercoledì scorso a Linate da dove sono partite in aereo per la Romania.

La notizia della convocazione per la massima rappresentativa nazionale delle novaresi Biffi e Fitto ha suscitato negli ambienti sportivi cittadini un comprensibile entusiasmo.

m. s.

Motocross a Laveno Ha vinto Gritti

LAVENO — Alessandro Gritti su Kim ha vinto, al crossdromo di Laveno, la terza prova del campionato assoluto italiano di motocross classe 250, aggiudicandosi entrambe le prove in programma. Al secondo posto Alfro Rustignoni.

OCCASIONE IRRIPETIBILE
VENDITA DI REALIZZO DI N. 27 COMPOSIZIONI ESPOSTE PER TRASFORMAZIONE IN CENTRO COMMERCIALE SPECIALIZZATO

— camera matrimoniale noce nazionale	~~L. 2.660.000~~	1.588.000
— soggiorno noce finitura massiccio	~~L. 2.204.000~~	1.395.000
— cameretta in frassino	~~L. 714.500~~	476.000
— salotto stoffa moderno	~~L. 684.000~~	422.000

E ALTRI 23 AMBIENTI CON QUESTI SCONTI
ordinate subito, consegna quando vorrete
NOVARA - viale Ferrucci, 8
Tel. 38.343 (a fianco ist. Mossotti)
arredcasa arredamento d'interni

PRESTITI IMMEDIATI
A TUTTI
PER OGNI ESIGENZA
S. A. FIN. s.r.l.
Via Montegrappa 1 - BIELLA
Tel. 015 - 21.103 - 28.542

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.208; Gattinara, telefono 82.212

Oltre 850 i ragazzi di Vercelli impegnati nelle prove orali

Amnesie all'esame di maturità

Un candidato all'esame di maturità durante l'interrogazione all'Istituto Cavour

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Per gli 835 maturandi vercellesi si è iniziata lunedì la «seconda parte»: quella degli esami orali. I corridoi di tutti gli istituti superiori, in questi primi giorni, sono particolarmente affollati.

Gli studenti cercano di capire le caratteristiche delle commissioni. Annotano le domande più ricorrenti.

Al liceo classico gli scritti, in generale, sono andati abbastanza bene. *«La commissione non è delle peggiori»* dice una ragazza. Poi confida ad un amico: *«Mi stanguo, lo sento»*. Nell'aula del colloquio l'atmosfera è abbastanza austera, ma non pesante. Le domande vengono quasi sussurrate.

Molte facce distese anche al liceo scientifico, mentre la prima commissione, presieduta dal professor Ubaldo Pizzani, interroga un candidato in inglese. La più paonazza è Paola: *«Sono la prossima e spero che vada bene, anche se mi hanno detto solo due giorni fa che mi hanno cambiato la seconda materia»*.

Quello della seconda materia è un punto delicato. Dovrebbe essere a scelta della commissione. Poi, in effetti, viene indicata sottobanco dagli stessi studenti. Salvo, poi, trovarsi di fronte alla sorpresa poco gradevole del «cambio».

«Nella mia classe — commenta Paola — *è successo a nove persone. Ed ad alcuni hanno dato addirittura la quarta materia, la meno gradita»*.

Celso Rosso, presidente della prima commissione alle magistrali, spiega invece: *«Nell'assegnazione delle materie noi abbiamo tenuto conto del fatto che la legge stessa, nei suoi intendimenti almeno, sconsiglia di chiedere al candidato quella a lui meno gradita»*.

Una ragazza piange: non si ricorda la «antinomia» di Kant. *«Succede* — commenta Rosso —, *anche se spesso gli studenti non tengono conto del fatto che non è un interrogatorio, dove vale il numero delle risposte che si danno: qui si tratta di vagliare la maturità. Spesso è peggio quando se ne vanno allegri, troppo rispetto al reale andamento dell'esame»*.

All'Istituto tecnico commerciale «Cavour» raccogliamo, in corridoio, questa dichiarazione: *«Un esame così non serve a nessuno: non consente agli insegnanti di esprimere un giudizio compiuto. Sarebbe meglio una commissione interna con un membro esterno, con interrogazioni su tutte le materie. Del resto la scuola è in crisi e gli esami di maturità rispecchiano in pieno questa situazione»*.

A parlare è Carlo, e proseguiamone che creda veramente a quel che dice, visto che l'orale deve ancora farlo. La palma della commissione più simpatica quest'anno la si può forse assegnare alla «B» del «Cavour», presieduta da Giusi Perazzo Tantignoni che, fra l'altro, è un'apprezzabile poetessa in lingua.

L'atmosfera è distesa. Il «colloquio» è veramente molto più un colloquio che una interrogazione.

La professoressa Perazzo porta subito il discorso sulla formula dell'esame: *«Quando s'incontra una commissione che è in grado di farlo bene, il colloquio riesce a mettere efficacemente in luce la maturità degli allievi»*.

Con lei concorda in pieno Gian Piero Padino, commissario d'italiano: *«Per capire la maturità dei ragazzi non ci si può limitare ai programmi: bisogna giocare anche sul loro campo: scoprirne gli interessi»*.

Ed infatti assistiamo poi ad un'interrogazione d'italiano d'un candidato appassionato di musica classica. Si parla dei rapporti tra il romanticismo musicale tedesco e le correnti letterarie: lo studente risponde bene, si appassiona addirittura.

Il rappresentante di classe, Franco Pinto, e i commissari delle materie scientifiche, invece, hanno altre difficoltà. Gilberto Picchetto, Mario Valsesia e Giuseppe Massera dicono, quasi all'unisono: *«La durata del colloquio non consente un vaglio accettabile delle conoscenze del candidato»*.

Dario Corradino

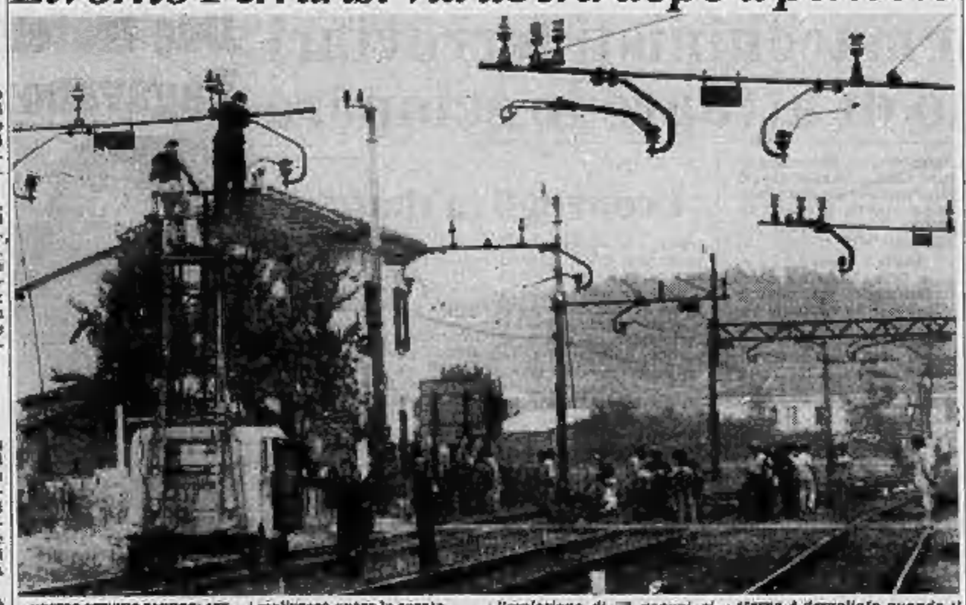
Manager e computer al "gioco d'affari"

VERCELLI — Anche una ditta vercellese (la SME di Torino) partecipa oggi ad un singolare gioco contro un calcolatore elettronico che si svolgerà a Stresa. In un albergo della località lacustre un gruppo di imprenditori di tutt'Italia misurerà la propria capacità organizzativa.

Divisi in squadre a seconda della provenienza (Italia Settentrionale, centrale, meridionale ed insulare), gli industriali sottoporranno al computer diverse soluzioni per una corretta gestione di un'azienda alla luce dell'attuale situazione economica generale. L'elaboratore elettronico, programmato con i dati della crisi italiana, selezionerà le risposte migliori.

A questo gioco abbastanza nuovo è stato dato il nome di «Business game» (letteralmente «gioco d'affari»). *(d. co.)*

Livorno Ferraris: via libera dopo il pericolo



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIVORNO FERRARIS — *Ieri mattina si è normalizzato il traffico ferroviario sulla linea Milano-Torino, dopo il rogo alle cisterne dell'«Agip» alla stazione di Livorno Ferraris.*

I tecnici del compartimento delle Ferrovie dello Stato di Torino hanno rimesso in funzione, nel primo pomeriggio di ieri, una linea a trazione elettrica. «La situazione — ci ha detto ieri l'ingegner Sergio Candelari della direzione ferroviaria di Torino — si normalizzerà entro la serata».

Per tutto il giorno di martedì mentre alla stazione di Livorno Ferraris fervevano i lavori di ristemazione della linea aerea di tensione, dei binari e degli scambi, hanno funzionato ancora i servizi sostitutivi per passeggeri: una linea con la motrice diesel, due percorsi ferroviari alternativi ed autopullman. Il disagio per i passeggeri è stato contenuto.

A poco a poco, Livorno Ferraris esce dall'incubo di domenica notte, quando il è andati vicino alla catastrofe, con l'esplosione di 11 vagoni cisterna dell'«Agip» scongiurata in extremis dai vigili del fuoco di Vercelli, Biella, Santhià e Chivasso.

Il convoglio ferroviario, diretto a Chivasso, era stato fermato alla stazione di Livorno Ferraris su segnalazione di un dipendente ferroviario di Bianzè, il quale aveva notato delle scintille in una ruota di un vagone di coda.

E proprio a causa di questa ruota — che, per un difetto di lubrificazione si è riscaldata e deformata — un vagone cisterna è deragliato quando il macchinista ha fermato il treno. Da una falla della cisterna che si era ribaltata sono usciti 23 mila litri di carburante che hanno preso fuoco.

L'incendio — di proporzioni gigantesche — è stato domato verso le sette di lunedì mattina. Oltre ai vigili del fuoco sono giunti uomini della squadra mobile di Vercelli e carabinieri che hanno rassicurato gli abitanti della zona, molti dei quali volevano abbandonare l'abitazione.

e. d. m.

Recitals nel Vercellese

Vacanze con la chitarra

VERCELLI — Gli studi di Radio City Televercelli hanno ospitato, lunedì pomeriggio, il primo dei concerti-intervista organizzati dall'emittente privata cittadina per le «vacanze chitarristiche» di Trivero.

Protagonista del recital è stato il giovane concertista svedese Magnus Andersson, allievo del Trinity College of Music di Londra.

Andersson ha suonato musiche di Bach, Apostel e Villa-Lobos in diretta, di fronte ad una ventina di giovani che Radio City aveva selezionato nei giorni precedenti.

Dopo il concerto, il giovane intervistatore, Paolo Zaninoni, ha avviato il dibattito con il chitarrista. *«Di che cosa ha bisogno la chitarra* — è stato chiesto ad Andersson — *per affermarsi concertisticamente come il pianoforte?»*.

«Di un altro Segovia» ha risposto il concertista scandinavo. Magnus Andersson ha quindi elogiato il chitarrista vercellese Angelo Gilardino, il direttore artistico delle «vacanze» di Trivero. *«Sono orgoglioso* — ha detto Andersson — *di studiare con lui»*.

L'iniziativa di Radio City proseguirà nei prossimi due lunedì con lo stesso schema: prima il concerto, poi l'intervista.

Il 17 ed il 24 luglio suoneranno due chitarristi bresciani: rispettivamente Francesco Gorio e Marco De Santi. Quest'ultimo sarà impegnato, il 18 luglio, a Viverone in un altro concerto non tradizionale: si esibirà all'aperto con l'amplificazione.

Intanto il Comune ha presentato il calendario delle giornate chitarristiche organizzate nei centri scolastici estivi. Anche gli «incontri con la chitarra» per i giovani delle elementari sono tre. Si svolgeranno nelle scuole «Ferraris» con inizio alle 15.

Sarà ancora Magnus Andersson ad inaugurare questi happening musicali: venerdì 14 luglio. Martedì 18 luglio sarà la volta dei due chitarristico formato dai coniugi statunitensi Michel e Joanne Andriaccio. Il 21 luglio, conclusione degli «Incontri con la chitarra» con la partecipazione di Francesco Gorio.

e. d. m.

Un contadino, aveva 56 anni

A Cigliano è stritolato dalla macchina agricola

Guido Pasté

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CIGLIANO — *Emozione in città per la tragica morte di Guido Battista Pasté, l'agricoltore di 56 anni ucciso dagli ingranaggi dell'imballatrice che stava riparando. I suoi funerali si sono svolti ieri pomeriggio partendo dall'abitazione di viale Doré.*

L'incidente era avvenuto lunedì pomeriggio. Guido Pasté stava lavorando in un campo di grano con la moglie, Giuseppina Cagliero. Imballavano paglia di fieno. A pochi metri di distanza il figlio, Pierfranco, iscritto al primo anno all'Agrario di Vercelli, li stava osservando.

«Guido e Giuseppina — dice la sorella di quest'ultima — stavano tagliando e imballando la paglia nel loro campo. A un certo punto l'imballatrice si è guastata. Guido è andato a casa ad avvertire il meccanico. Poi è tornato al campo e, nell'attesa, da deciso di dare un'occhiata lui».

L'uomo si è chinato sull'imballatrice e, all'improvviso, la macchina si è rimessa in funzione. Guido Pasté è rimasto imprigionato con la testa negli ingranaggi.

La moglie e il figlio lo hanno subito soccorso, ma non c'era più nulla da fare. Trasportato all'ospedale di Cigliano, l'uomo è morto mezz'ora dopo il ricovero per la frattura del cranio.

Guido Pasté era molto conosciuto ed apprezzato in paese. «Era — dicono amici e parenti — un lavoratore instancabile». **e. d. m.**

VERCELLI — Il Festival dell'Unità, al parco Kennedy, ospita questa sera (alle 21) il cabarettista Felice Andreasi. Alla stessa ora, nel reparto «dibattiti e conferenze», il responsabile della commissione provinciale di sicurezza sociale del pci, Giuseppe Bosso, parlerà sulla riforma sanitaria.

CIGLIANO — Don Lorenzo Pastoris è stato ordinato sacerdote in questi giorni a Cigliano. L'ordinazione presbiterale gli è stata impartita dall'arcivescovo di Vercelli, Albino Mensa.

VERCELLI — Il dottor Salvatore Acerra, dirigente responsabile della squadra mobile di Vercelli, è stato promosso in questi giorni commissario capo.

VERCELLI — Un campo di lavoro per la raccolta di carta e stracci a favore delle popolazioni del terzo mondo. L'iniziativa è di alcuni gruppi giovanili di Vercelli e di Novara. Dal 3 al 10 settembre, i giovani «setacceranno» le due città: il ricavato andrà al Mato Grosso ed al Kenya. I giovani con almeno 18 anni che vogliono prendere parte all'iniziativa possono mettersi in contatto con l'oratorio delle Maddalene o con il gruppo Aravecchia.

Un telegramma a favore di Sharanskij e Ginzburg

Il psi all'Urss: «I processi ostacolano la distensione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — I socialisti vercellesi hanno preso posizione contro la recrudescenza dei processi politici in Urss. Nei giorni scorsi la federazione del psi di Vercelli ha inviato un telegramma all'ambasciata sovietica di Roma.

Nel messaggio i socialisti si dicono *«vivamente preoccupati per il processo contro Sharanskij e Ginzburg, solo colpevoli di essere espressione del dissenso culturale e politico in Urss»*.

Il telegramma prosegue con la richiesta che l'ambasciatore intervenga presso il governo del suo Paese poiché *«processi di tale natura assumono lugubri ricordi, contraddicono l'operato di Helsinki e costituiscono un ostacolo sulla strada della distensione internazionale»*.

Questa iniziativa si può mettere in relazione con una analoga che aveva avuto Marco Barberis, vicesindaco socialista di Vercelli, verso la fine di maggio.

«Allora — racconta Barberis — *a Mosca c'era il processo contro un altro dissidente: Orlov. Io pensai di mandare una lettera personale all'ambasciatore sovietico perché intervenisse affinché, almeno in appello, fosse rivista la condanna inflitta dal tribunale al dissidente. Nella mia lettera facevo presente quanto poco giovi alla distensione proseguire sulla strada dei processi politici, in spregio, oltretutto, ai dettati dell'accordo di Helsinki»*.

Barberis non rese nota la sua iniziativa, probabilmente per non mettere in imbarazzo i suoi compagni di giunta comunisti.

«In un secondo tempo — riprende il vicesindaco — *mi arrivò la risposta del rappresentante diplomatico sovietico. In quel messaggio si diceva che sul caso Orlov negli ambienti occidentali circolavano molte voci sbagliate e mi si invitava a leggere il resoconto del processo reso dall'agenzia di stampa "Novosti". Era allegato alla lettera, scritto in italiano.*

«Evidentemente non faceva che riportare quella che è la solita versione ufficiale in questi casi, in cui si cerca di far passare per tradimento il semplice dissenso».

d. co.

Più care le tariffe raccolta rifiuti?

VERCELLI — Si riunisce oggi pomeriggio il consiglio comunale. Fra l'altro dovranno essere approvate le nuove tariffe per la raccolta dei rifiuti, che entreranno in vigore dal gennaio 1979. La giunta sostiene che l'aumento è l'unico modo per combattere i costi crescenti. L'opposizione ritiene che vi siano vie diverse.

La discussione si sposterà sulla bozza del programma pluriennale di attuazione del piano regolatore generale e sul regolamento d'uso della piscina privata vicina al campo Coni. *(c. d. m.)*

Hanno seguito il corso 23 ragazze

Vercelli: l'ospedale prepara infermiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Il problema del personale paramedico riguarda da vicino tutti gli ospedali.*

Per sopperire alle mancanze di infermiere all'ospedale generale provinciale «Sant'Andrea» di Vercelli si tengono corsi regolari di preparazione per infermiere e ausiliarie.

«Pochi giorni fa — dice il presidente dell'ospedale, Pietro Germano — si sono tenuti gli esami, che hanno avuto un esito lusinghiero sia per le 23 ragazze che hanno seguito il corso da infermiera, sia per le 15 caposala. Sono state tutte promosse, ed alcune con il massimo dei voti».

Nonostante i corsi il problema della mancanza di personale non è risolto. «Infatti — *prosegue Germano* — abbiamo bandito un concorso per 21 posti di infermiera. Delle "promosse" del corso di quest'anno hanno risposto solo in 17. Le altre? Si erano già impegnate con altri ospedali». *(d. co.)*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Agnès: Pinocchio.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Un tassì color malva.
Principe: Febbre da cavallo

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	26	17
Biella	27	17

Temperature il 13 luglio dello scorso anno: a Vercelli 26; 16; Biella 29; 19. Umidità media: Vercelli 81 per cento; Biella 56 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 21,12. A Biella il Sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,10. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti da calmi a deboli variabili; temperatura senza notevoli variazioni.

Varallo: chiuso per ferie.
Viotti: Butch Cassidy.
BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.
CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: La vergine e la bestia.
Lux: chiuso per lavori.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Sfida negli abissi.
SAN GERMANO
Italia: riposo.
SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.
TRINO
Astor: Viaggio di paura.
Moderno: riposo.
TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Comunale 3, via Lagrange 10; Groppi, corso Libertà 78.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Spettacolo di Natale

Il Circo Orfei a Vercelli

VERCELLI — Il Circo Orfei sarà a Vercelli per Natale. Lo ha annunciato il sindaco Ugo Grassi, dopo aver ricevuto una lettera di Liana Orfei.

Il Circo Orfei sarà a Vercelli per Natale. Lo ha annunciato il sindaco Ugo Grassi, dopo aver ricevuto una lettera di Liana Orfei.

L'incidente sulla statale da San Germano a Santhià

Pauroso testacoda di un camion dopo uno scontro: morto l'autista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTHIA' — Incredibile incidente mortale ieri mattina sulla statale fra San Germano e Santhià. Un autotrasportatore di Torino, Enrico Borsetti, di 47 anni, via Sassi 5, è stato ucciso mentre era alla guida del suo autocarro OM diretto verso Santhià.

La morte è stata causata da uno stranissimo «colpo di effetto» dopo un lieve urto contro un trattore che proveniva da una via laterale. Sul trattore c'era un agricoltore di Santhià, Mario Balocco, di 70 anni, che abita alla cascina Tane.

La meccanica dell'incidente è stata ricostruita dai carabinieri di Santhià: *«Mai visto nulla di simile»*, hanno commentato.

Poco dopo le 11 di ieri mattina l'autocarro di Borsetti, carico di pelli d'animale, era appena transitato da San Germano e si stava dirigendo verso Santhià.

Da una via di campagna è uscito il trattore Ferguson di Mario Balocco. Enrico Borsetti lo ha sfiorato con la parte anteriore destra del suo camion: l'autocarro ha fatto un testa-coda di 180 gradi e s'è quasi disintegrato per l'enorme forza contraria a quella di trazione.

L'autista è morto sul colpo per le gravissime lesioni riportate. Illeso il guidatore del trattore.

Enrico De Maria

Undicenne azzannato al volto da un cane

BORGOVERCELLI — Grave un ragazzo azzannato al volto da un cane. Gianni Cappellaro, 11 anni, via Zucchi 17, camminava per le vie del paese.

Ad un tratto un cane gli si è scagliato contro e lo ha morsicato alle gengive destre. Per poco il giovane non ha perso l'occhio. *(c. d. m.)*

dp
Istituto Dentale Protesi Fossano

DIREZIONE: DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 39
tel. (0172) 61.334

- *In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamenti*
- *Terapia delle gengive e parodenzio*
- *Protesi fissa - Ceramica*
- *Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles*
- *Riabilitazione neuro-muscolare preventiva*
- *Cure bambini - Ortodonzia*

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-8-'55
PRENOTAZIONE VISITE TELEFONANDO

AIUTIAMOLI!

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino

Telef. 296945
c.c. post. n. 2/7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 361 del 1-5-1970

Per la promozione in serie B

Brindisi ai campioni dell'Amatori hockey

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Partiamo ancora dell'Amatori e della sua grande vittoria: la promozione in serie B. La squadra, che quest'anno si è sponsorizzata con il Magliificio Anna, è molto mista.*

E' una vecchia e gloriosa società che aveva ripreso la grande stagione hockeistica vercellese attorno agli Anni 30. Ebbe ancora qualche guizzo appena dopo la seconda guerra mondiale.

Questa tradizione l'ha fatta propria al punto di formare la squadra con giocatori vercellesi (così come succedeva una volta per la sezione calcio dell'U.S. Pro Vercelli), tutti dilettanti.

Una campagna che in poche battute aveva rivelato di essere una delle migliori della C, quindi della B dove aveva disputato grandissimi campionati, sino ad ottenere la promozione in serie A.

Poi le cadute — di fronte agli squadroni in gran parte imbottiti di giocatori professionisti — ed una serie di bei campionati in serie B, sino all'anno scorso quando cadde nuovamente in C.

Un gran brutto momento quello per l'Amatori, per i suoi tecnici, i suoi dirigenti. Ma la reazione era immediata, come nello stile di questa formazione.

Il campionato veniva affrontato a spron battuto. Ma le prime due partite riservarono la sorpresa di una compagine che non sembrava certo quella sperata.

Subito dopo l'incredibile metamorfosi. L'Amatori comincia a vincere, in casa e fuori. Tutti gli avversari anche i più forti sono battuti nettamente. Le B si avvicina sempre più, sino a sabato notte quando è stato stoppato in casa l'avversario numero uno, il Sesto San Giovanni.

Questi successi, l'Amatori li ha ottenuti non per mera fortuna, per insufficienza degli avversari, ma in virtù di un gioco, risultato il migliore del campionato, fresco, limpido e poderoso e con un pattinare da nazionale.

Carlo Soldo allenerà la Pro

VERCELLI — Carlo Soldo è il nuovo allenatore della Pro Vercelli. Le trattative per ingaggiare il nuovo trainer si sono concluse in queste ore.

Soldo era il nome che più sovente ricorreva nella sede della Pro Vercelli; anche gli stessi dirigenti, a chi faceva domande in merito, avevano dichiarato che ci si stava orientando su di lui. Ultimamente era allenatore del Sant'Angelo Lodigiano; oltre che ex giocatore dell'Inter e della Lodo, era stato anche giocatore della Pro Vercelli otto anni fa, quando la squadra bianca era stata promossa in serie C. (f. l.)

VERCELLI SPORT

Storia, a puntate, della gloriosa squadra nata 75 anni fa

Millenovecentotré "anno zero,, per la Pro Vercelli, sezione calcio

Il generale Bertinetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Settantacinque anni fa nasceva la sezione calcio della Pro Vercelli. Marcello Bertinetti allora, all'inizio del secolo, era un giovane studente di liceo. Avrebbe poi studiato medicina. Sarebbe diventato ufficiale medico, infine generale medico dopo una infinità di peripezie in Italia, in Africa e sul fronte russo. E su tanti altri teatri di guerra.

Era già alto, molto alto per l'età. Fisico possente che sarebbe diventato addirittura quello di un gigante, dotato di velocità e di eccezionali riflessi per cui sarebbe emerso nel campo dello sport, in particolare dello schermo conquistando diversi titoli di campione olimpionico.

Marcello leggeva molto. Libri e giornali sportivi.

A quell'epoca c'era un giornale sportivo in gran voga ed era «La vie au grande air». Con molte illustrazioni di gran classe.

Si ritrovarono straordinari personaggi: ciclisti, con manubri della bicicletta simili alle corna dei buoi muschiati, pugilatori dalla curiosissima guardia e dai pugni ancora nudi, schermitori, ginnasti, tiratori a segno, col piattello, lottatori — enormi mastodonti con la faccia feroce — e foot balleurs, oltre che il rugby, il tennis, il cricket e così via.

Marcello conosceva la lingua della vicina nazione. E per lui quindi era un grandissimo divertimento leggere i giornali.

Si appassionava particolarmente di podismo, dove già aveva rivelato grandi doti, e di calcio, di cui conosceva solo alcune foto di giocatori, qualche termine tecnico in inglese ed il fatto che in Italia c'erano parecchie squadre di calcio arrocate in Piemonte, in Liguria ed in Lombardia a che disputavano il campionato... d'Italia.

f. l.

(Continua)

Due "numeri unici" per lo sport

VERCELLI — Due «numeri unici» per lo sport vercellese. Il primo, «Un anno di basket a Vercelli», è la storia statistica della stagione '77-'78 delle squadre di pallacanestro locali. L'hanno curata due giovani cronisti vercellesi: Bruno Casalino e Gianfelice Cavaliero.

Il secondo riepiloga le vicende in campionato del «New Bar Smeraldo», una formazione cittadina che ha disputato un eccellente torneo in terza categoria. Le due pubblicazioni sono in omaggio.

(f. l.)

VERCELLI — Dal 12 al 25 luglio, ad Amburgo, campionati mondiali di scherma. Vi prenderà parte, nella spada individuale, anche il vercellese Marco Falcone: l'ultimo prodotto della scuola, la Pro Vercelli, che ha cento anni di vita e che vanta autentici fuoriclasse.

Era nato a Santhià, 83 anni fa

Morto Mario Ferraro ex giocatore della Pro

Mario Ferraro

VERCELLI — Ha destato profonda commozione negli ambienti agricoli e sportivi vercellesi la scomparsa di Mario Ferraro, famoso ex-giocatore della Pro Vercelli, che per 40 anni era stato direttore dell'Unione Agricoltori.

Nato a Santhià, 83 anni fa, non aveva mai abbandonato il mondo dell'agricoltura, neanche quando, con la Pro Vercelli dei tempi d'oro, giocava in prima squadra contribuendo alla conquista del titolo di Campione d'Italia nel 1922.

Nella grande guerra era stato ufficiale di artiglieria. Tornato a casa, oltre al calcio, si dedicava con passione all'agricoltura. Anche più tardi, quando assunse la direzione dell'Unione agricoltori, non lasciò definitivamente il mondo del pallone. Fu infatti apprezzato arbitro per molti anni.

Poco tempo fa era stato ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» per la frattura di un femore. E' morto lunedì mattina, per complicazioni sopravvenute. Abitava in una casa di via Calastalmi, con la moglie Dite Vanina, la figlia Pier Alda («Pecci») Campanelli ed il nipote Gisio.

I funerali si sono svolti ieri mattina nel cimitero di Asigliano, il paese dove aveva vissuto per tanti anni.

d. co.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

I treni partono con un'ora di ritardo sull'orario

Perché i macchinisti ferroviari decidono di attuare lo sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Il convoglio per Genova, formato da tre automotrici, l'altra mattina è partito alle 7,32 anziché alle 6,18, come è indicato sull'orario. Il conduttore è stato il primo ad attuare la forma di sciopero scelta dal personale di macchina: ad ogni turno di lavoro, un convoglio viene fatto partire, fino a sabato prossimo, con un'ora di ritardo. L'agitazione è stata decisa per protestare contro «*l'ennesimo tentativo delle Ferrovie dello Stato di smantellamento della rimessa locomotive e il conseguente trasferimento del personale*». Il provvedimento interessa circa 30 lavoratori, tra macchinisti aiuto macchinisti, personale di rimessa e manovali.

«*L'azienda delle Ferrovie dello Stato, non contenta del pessimo servizio che fornisce ai viaggiatori biellesi* — si legge in un comunicato diffuso dalle organizzazioni sindacali Sif, Saufi e Siuf — *vuole peggiorarlo. Come? Semplice: eliminando con la sua politica dei "rami secchi" il personale di macchina della rimessa locomotive di Biella*».

La questione dei «*rami secchi da tagliare*», che naturalmente si riferisce a quei tronchi ferroviari che rappresentano una passività, non è recente: se ne parla da decenni, ma dopo la fiammata delle polemiche tutto è sempre rimasto come prima. Il servizio ferroviario è davvero tutt'altro che efficiente: orari irrazionali, ritardi, materiale rotabile logorato dall'uso, velocità ridotte, imposte dallo stato dei binari e delle traversine e fermata dei convogli a Torino Porta Susa invece che a Porta Nuova.

I sindacati riferendosi allo smantellamento della rimessa, fanno osservare che il provvedimento «*comporta che il personale venga trasferito altrove (precisamente a Novara), costringendolo a svolgere il proprio servizio su altre località, mentre il personale dei depositi di Novara e Torino svolgerebbe il suo servizio su Biella*».

«*Qui* — sottolineano — *sta l'assurdo: il personale di Biella va a lavorare altrove mentre qui viene il personale da fuori. Questa "magnifica" soluzione ha incominciato a prendere piede con la geniale pensata di alcuni burocrati aziendali. Si chiama "treni possanti"*».

Rivolgendosi agli utenti, i sindacati aggiungono: «*Molti di voi avranno a proprie spese capito che cosa significa: perdita delle coincidenze sulle dorsali, ritardi che si accumulano ai ritardi, macchine più frequentemente guaste, con impreviati trasbordi*».

Il provvedimento delle Ferrovie dello Stato comporta anche maggiori costi diretti e indiretti. «*Se il personale viene da fuori* — precisano le organizzazioni sindacali — *ciò significa che deve dormire a Biella e il personale biellese va a dormire altrove. Per questo sono stati costruiti dei dormitori. A Biella hanno rialzato di un piano il dormitorio preesistente, con una spesa di 35 milioni. Costo di gestione e manutenzione: un milione al mese*».

«*Inutilizzo delle officine* — proseguono — *e delle strutture adibite a "garaggio" delle macchine. Recentemente ne è stata ristrutturata una, con una spesa di 40 milioni. Si potrebbe continuare ancora*».

«*Vi è infine* — concludono — *non meno importante, il costo umano e sociale del trasferimento di circa 30 famiglie e questo non possiamo assolutamente accettarlo*».

Piero Minoli

I convogli in ritardo

BIELLA — «Per il mantenimento di un corretto rapporto tra i ferrovieri in lotta — *scrivono i sindacati in un secondo comunicato* — e i lavoratori pendolari e i viaggiatori, per ridurre al minimo i disagi ai quali purtroppo saranno sottoposti durante questi giorni gli utenti, comunichiamo l'elenco dei treni che possono subire ritardi a causa dello sciopero del personale di macchina della rimessa locomotive di Biella».

Treno 3376 in partenza da Biella per Santhià alle 9,30; treno 3377 in partenza da Santhià per Biella alle 10,20; treno 3378-3379 in partenza da Biella per Santhià-Borgovercelli alle 13,28; treno 3380-3381 in partenza da Borgovercelli - Santhià - Biella alle 13,45; treno 3382 in partenza da Biella per Santhià alle 14,37; treno 3383 in partenza da Santhià per Biella alle 15,15.

Treno 3442 in partenza da Novara per Ghislarengo alle 6,33; treno 3445 in partenza da Ghislarengo alle 7,09 per Novara; treno 3446 in partenza da Novara per Biella alle 7,50; treno 128-129 in partenza da Biella per Santhià - Vercelli - Alessandria - Genova Brignole alle 6,18; treno 130-131 in partenza da Genova Brignole per Alessandria - Vercelli - Santhià - Biella alle 19,50.

Treno 3369 da Biella per Milano alle 16,44; treno 2270 in partenza da Milano Porta Garibaldi per Biella alle 20,10; treno 3381 in partenza da Biella per Novara alle 15,25; treno 3456 in partenza da Novara per Biella alle 17,04; treno 3454 in partenza da Biella per Santhià alle 20,45; treno 3423 in partenza da Santhià per Biella alle 20,10.

p. m.

A Pralungo in una edicola e in un negozio di alimentari

Due fratelli sono stati arrestati Pagavano con 50 mila lire false

Salvatore Petrillo — Rocco Petrillo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *La polizia ha arrestato i fratelli Rocco e Salvatore Petrillo, di 23 e 22 anni, abitanti in città, che hanno spacciato due banconote da 50 mila lire false. E' stata compiuta una perquisizione nelle rispettive abitazioni, ma non sono stati trovati altri biglietti di banca contraffatti.*

Lo spaccio è avvenuto a Pralungo, un comune a pochi chilometri da Biella, nella zona collinare. Rocco rimaneva nell'ombra, lasciando il fratello minore il compito di spacciare le banconote false. Salvatore Petrillo si è dapprima recato nella rivendita di giornali di Leo Perino, rivolgendosi al figlio del giornalaio, Pier Aldo, 25 anni, e ha pagato con il biglietto contraffatto alcuni giocattoli e un giornale, ricevendo il resto, logicamente, in moneta buona.

Successivamente, il giovane è entrato nel negozio di generi alimentari di Angelo Menegon, 26 anni. L'ha servito la madre del negoziante, Gilda Castelli, 51 anni: «Ha comprato alcuni pacchi di pasta e barattoli di salsa di pomodoro. Abbiamo scambiato qualche parola, poi ha pagato 4600 lire con un biglietto da 50 mila ed è uscito. Qualche minuto dopo mi è venuto il sospetto che il denaro fosse falso.

Angelo Menegon ha inseguito Salvatore Petrillo, che nel frattempo era già stato raggiunto da Pier Aldo Perino, accorsi anch'egli che la banconota era contraffatta.

Il giovane spacciatore è stato costretto a restituire tutto, ma pretendeva di avere indietro i due biglietti falsi, che l'esercente e il negoziante hanno poi consegnato alla polizia, subito intervenuta in seguito ad una telefonata. Rocco Petrillo è stato arrestato subito, il fratello era riuscito a dileguarsi ma è stato rintracciato poco dopo dagli agenti.

p. m.

Anche se d'estate si scia

I prezzi sono buoni ma pochi i turisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ermanno Tiramani

VARALLO S. — La stagione sciistica è stata molto lunga, mentre quella estiva sta diventando troppo breve. La primavera non c'è stata e l'estate finora non s'è vista. Dura al massimo due mesi il periodo turistico estivo, ed è troppo corto e soggetto alle condizioni atmosferiche: in montagna se il tempo non è favorevole l'ospite fa in fretta ad andarsene.

«*Il fattore meteorologico* — dice il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, geom. Ermanno Tiramani — *sovente è determinante sulla presenza dei villeggianti. In questo periodo purtroppo gli ospiti non sono molto numerosi, tanto più quelli di mezza età per i quali occorre il bel tempo. In Valsesia abbiamo ottime possibilità di svago che non possono essere adeguatamente utilizzate. Abbiamo il Ghiacciaio dell'Indren, nella catena del Rosa, sul quale si può sciare per tutto il periodo estivo, contiamo su splendide passeggiate in mezzo al verde, abbiamo istituito numerose facilitazioni per il turista, quali il permesso giornaliero gratuito di pesca e buoni-sconto su determinati negozi; ma se il cielo rimane coperto ogni sforzo è inutile*».

E nella valle del Sesia quest'anno le condizioni atmosferiche non sono favorevoli al turismo di massa. «*E' vero che ogni fine settimana* — dice un albergatore — *i paesi valligiani sono invasi da centinaia di turisti che amano trascorrere i loro weekends a contatto con la natura; ma durante la settimana le presenze sono inferiori al previsto nonostante che i prezzi, rispetto a dodici mesi orsono, non siano aumentati di molto*».

Aggiunge Uberto Stefanetti, titolare di un'agenzia immobiliare che opera in tutta la Valle: «*A Scopello il costo di un appartamento affittato per l'intera stagione varia dalle 700 alle 800 mila lire; per il mese di luglio oscilla sulle 350, per agosto dalle 300 alle 350 mila. I prezzi sono uguali ad Alagna e Riva Valdobbia, mentre tendono a diminuire nei comuni di Mollia e Campertogno, dove però i posti sono limitati. Attualmente le prenotazioni riguardano in gran parte il mese di agosto, e non si registra ancora il gran completo degli anni scorsi*».

«*E' un'annata tutto particolare*», continuano a ripetere in Alta Valle; ma accanto alle contingenti condizioni atmosferiche occorre aggiungere altre motivazioni. La crescente svalutazione, il sensibile carovita operano sugli squilibri familiari.

Sono molti infatti quelli che preferiscono una sana scampagnata all'aria aperta, al pranzo in ristorante, una gita domenicale al fine settimana in qualche località di villeggiatura.

«*Anche se da parte nostra* — afferma il geom. Tiramani — *faremo di tutto per rendere piacevole al turista la sua permanenza in Valsesia. Appunto per questo motivo puntiamo sul rilancio delle tradizioni e feste locali. Ma se il tempo non ci aiuta...*».

Roberto Einhard

La grave situazione nella città di Borgosesia e dintorni

«Più facile vincere al lotto che vedere la televisione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Per alcuni borgosesiani in questo periodo è più facile vincere un terno al lotto che ricevere alcuni programmi televisivi. Infatti sono molte le zone cittadine che lamentano una ricezione pessima del primo programma nazionale e di alcuni canali esteri.

«*Ha un televisore a colori* — afferma un utente — *pago il relativo canone, ma il primo canale per me è un sogno. Il più delle volte le immagini sono in bianconero, disturbate continuamente da un fruscio di sottofondo e sovente, nel giro di qualche ora, cambiano frequenza. Ho fatto controllare l'impianto dal radiotecnico di fiducia: è in ordine: non vi sono guasti nei televisore. Eppure fino a qualche mese fa la ricezione, pur non ottimale, era discreta*».

Borgosesia, centro attorniato dalle colline, «*televisivamente parlando*» gode di una pessima posizione, anche se esiste la C.e.r.v.a., l'associazione di rivenditori e commercianti locali che cerca di supplire con apparecchiature proprie all'inadeguatezza dei mezzi rice-trasmittenti della Rai.

Infatti, mentre per il secondo canale l'ente televisivo nazionale ha installato un ripetitore in frazione Pianezza, che se non è posto in un luogo ottimale (*«Un errore madornale* — dice in proposito un radiotecnico — *perché serve Borgosesia e neppure un centro vicino»*) permette una ricezione complessivamente discreta, il primo programma viene recepito e ricevuto solo grazie ad un'apparecchiatura privata posta sul Monte Penera.

«*La anni abbiamo installato un ripetitore per i canali nazionali ed esteri a nostre spese* — dice il presidente della C.e.r.v.a., Biglia —; *in questi giorni la ricezione è scarsa perché alcune valvole sono scariche e stiamo attendendo un transistor nuovo da inserire nell'apparecchiatura. Però le lamentele non dovrebbero essere indirizzate a noi, ma alla Rai; l'ente televisivo infatti incamera un canone e quindi dovrebbe fornire un adeguato servizio invece di sfruttare gli interventi dei singoli privati*».

Aggiunge Domenico Bisio: «*A Borgosesia i problemi di ricezione sono innumerevoli, dovuti ad ostacoli naturali che impediscono il normale arrivo dei segnali. E' vero che la C.e.r.v.a. ha installato a sue spese un ripetitore, cosa che sarebbe di competenza della stessa Rai, ma non si può negare che i vantaggi derivanti dalla posa e dalla manutenzione delle apparecchiature in molti casi non pareggiano le relative uscite.*

«*Adesso* — conclude — *occorrerebbe inserire un terminale piuttosto costoso: ma d'altro canto quali sono le effettive entrate che ne conseguono? A volte siamo anche amareggiati perché nonostante i continui sforzi l'opinione pubblica protesta con noi, anche se le colpe sono di un ente televisivo che troppo spesso ignora i problemi di zone, quali ad esempio la Valsesia*».

r.e.

Lunedì si potra sapere se saranno favorevoli al concordato

Resta nelle mani dei soli creditori la sorte dei dipendenti "Sensitiva,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *Nuove adesioni da parte di creditori, per un ammontare complessivo di oltre 600 milioni, sono pervenute al Maglificio Sensitiva dei fratelli Cesare e Maurizio Penna, dal tribunale civile alla procedura del concordato preventivo.*

Il termine di venti giorni indicato dalla legge per l'invio di adesioni scadrà fra cinque giorni: lunedì prossimo si saprà se il totale dei crediti di chi si è dichiarato favorevole al concordato preventivo ha raggiunto, o meno, la misura di due terzi dei crediti complessivi. La maggioranza numerica dei creditori è già stata raggiunta e superata all'assemblea.

La sorte dei duecento lavoratori rimasti in forza al Maglificio è praticamente nelle mani di due creditori: il Lanificio Zegna Baruffa di Valdilana (170 milioni) e la Filatura di Grignasco (oltre 100 milioni). All'assemblea dei creditori non si sono pronunciati.

Il legale che si interessa della questione per conto della Filatura di Grignasco era presente nell'aula del tribunale, ma quando il giudice delegato, dottor Vito Vittone, che faceva l'appello dei creditori, ha nominato l'azienda non ha risposto. Anche diverse banche si erano astenute, ma successivamente hanno comunicato la loro adesione.

Al commissario giudiziale ragionier Alberto Bisio sono pervenute poche adesioni, per un modesto ammontare di crediti. Alla cancelleria civile del tribunale è stata pervenuta, con un telegramma, un'unica adesione, inviata da una nota casa editrice.

Le vicende del Maglificio Sensitiva sono note. I fratelli Penna hanno ristrutturato il Maglificio Boglietti, fra i più antichi del Biellese, costruendo inoltre un moderno stabilimento a Ponderano. Nel momento di fulgore, i dipendenti erano 330. La Sensitiva aveva un buon mercato, in espansione, ma è finita nelle secche della carenza di denaro liquido.

Quando si sono resi conto che era necessario un intervento d'emergenza, Cesare e Maurizio Penna hanno chiesto e ottenuto l'ammissione alla procedura dell'amministrazione controllata. Speravano, infatti, di superare gli ostacoli e di tornare ad una gestione normale entro l'anno stabilito dalla legge.

La prima sorpresa si è avuta all'assemblea dei creditori: la maggioranza ha negato il beneficio ai due industriali. E' stato fatto, allora, ricorso al concordato preventivo, per evitare una dichiarazione di fallimento, che ha conseguenze più gravi, anche se in entrambi i casi l'azienda interrompe l'attività produttiva.

I fratelli Penna hanno messo a disposizione dei creditori beni di loro proprietà per assicurare il pagamento nella misura minima del 40 per cento, condizione essenziale per ottenere eventualmente il concordato preventivo. Anche la seconda assemblea, come si è detto, è stata negativa.

Fra le voci che circolano in città se n'è una secondo la quale un gruppo tessile di Prato sarebbe interessato all'acquisto del Maglificio Sensitiva.

Pertanto, ieri il lanificio Zegna-Baruffa ha inviato la propria adesione.

p. m.

Grave un ragazzo travolto da un'auto

BIELLA — Un ragazzo di 17 anni, Claudio Gardone, residente a Cantone, una frazione di Valdruggia, è stato investito l'altro pomeriggio lungo la carrozzabile Cellio-Breia. Sembra che il giovane, mentre stava attraversando la strada, non si sia accorto del sopraggiungere di una Lancia Fulvia guidata da Luciano Salvador, 34 anni, di Cellio.

Nonostante il disperato tentativo di frenata, il Gardone è stato urtato e gettato a terra. Il giovane è stato trasportato dapprima all'ospedale di Borgosesia e poi trasferito al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara.

(r. e.)

Morto dopo 2 mesi dà un incidente

VALLEMOSSO — E' morto nella clinica neurochirurgica di Novara, dopo quasi due mesi di agonia, l'operaio Ermanno Prina Mella, 33 anni, che aveva riportato lesioni gravi in un incidente stradale. La vittima era sposato con Nella Savina, 32 anni, e aveva un bambino di 4 anni, Andrea.

La disgrazia risale al pomeriggio del 28 maggio scorso. Ermanno Prina Mella, che rincasava a bordo della sua motoretta, perse il controllo della guida in una curva e si schiantò contro un muro.

Subito soccorso, l'operaio, che aveva una grave lesione alla fronte, con l'infossamento dell'osso, era stato portato all'ospedale di Biella. Successivamente era stato trasferito a Novara.

(p. m.)

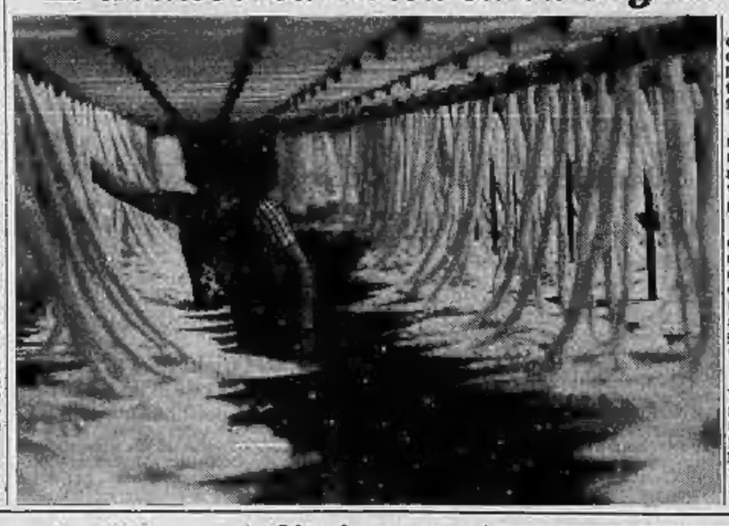
Sciopero nel Biellese dei segretari comunali

BIELLA — Anche i segretari comunali del Biellese sono in sciopero. Si asterranno dall'eseguire ogni lavoro straordinario e non parteciperanno alle sedute dei consigli, della giunta e di altre commissioni. Il provvedimento, a tempo indeterminato, è stato deciso dal sindacato nazionale della categoria.

I motivi dell'agitazione, che interessano 75 persone, sono spiegati dal segretario provinciale Francesco Sotgia: «*Chiediamo che il governo riprenda le trattative per la definizione del nostro stato giuridico. Dovranno essere chiarite le nostre funzioni all'interno delle amministrazioni comunali e, soprattutto, dovrà essere stabilita una adeguata retribuzione. Fino ad ora le autorità hanno dimostrato indifferenza nei confronti della categoria*».

(d. c.)

L'industria della lana segna il passo



ROMA — Immobilismo quasi totale con qualche accenno di pessimismo: queste le prospettive dell'industria tessile e dell'abbigliamento fino alle soglie dell'autunno.

Gli imprenditori del settore non prevedono cambiamenti al positivo ma sperano per lo meno in una stabilità dei livelli raggiunti fino al mese di giugno.

Secondo l'ultima inchiesta congiunturale Isco le previsioni di occupazione nell'industria laniera, fino al mese di settembre, risultano invariate per l'89% degli intervistati, in diminuzione per il 10 per cento e in aumento soltanto per l'1 per cento.

La produzione laniera dovrebbe, per il 69 per cento degli imprenditori, rimanere stabile, aumentare per il 28 per cento e diminuire per il 5 per cento. Gli ordini non dovrebbero migliorare, mentre i prezzi sono al rialzo.

(Ags)

Dal 15 al 23 luglio si svolgerà la seconda edizione

«Alpa'a» è in festa a Varallo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO SESIA — *Dal 15 al 23 luglio si terrà a Varallo la seconda edizione dell'«Alpa'a». La festa, organizzata dal comitato Carnevale di Varallo sotto l'egida della Regione Piemonte, del comprensorio di Borgosesia, della provincia di Vercelli, della Comunità montana Valsesia e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, è una mostra-mercato dei prodotti tipici ed artigianali valsesiani, un contorno di manifestazioni culturali e folcloristiche. Il nome, che riprende un'antichissima consuetudine valsesiana, significa «Festa sull'alpe».*

Nel passato infatti, alla chiusura degli alpeggi, partendo da quelli più alti per giungere fino a valle, vi era l'abitudine di organizzare più incontri per avere l'occasione di stare tutti insieme in amicizia. Da qui lo spunto per trovarsi e per proporre, in termini più ampi, un discorso culturale di tradizioni e di lavoro. La manifestazione avrà come centro fisso il parco del Centro civico XXV Aprile, ma coinvolgerà nei vari appuntamenti tutto il centro cittadino.

Alla rassegna hanno già aderito venti espositori, rappresentati da enti e da ditte locali, le comunità montane di Cuneo, Valstrona, Val Cervo, Meduna Cellina (Pordenone), Valsesia e le Pro Loco di Boccioleto, Rimasco, Carcoforo, Rima, Rossa, Fobello, Grignasco. L'incontro vuole rappresentare, nell'intenzione degli organizzatori, un atto di omaggio alla laboriosità e all'inventiva dei valsesiani.

Si cerca in questo modo di rilanciare un discorso di valorizzazione dell'iniziativa artigianale e dell'intera zona, che può vantare lavori qualitativamente apprezzati, che affondano le radici in una cultura di indubbio prestigio. L'importanza dell'artigianato nel futuro delle valle rappresenta una carta decisiva per evitare, creando una fonte di reddito, il fenomeno dello spopolamento della montagna.

Su questo tema, accanto ad appuntamenti popolari, quest'anno vengono anche proposti, nei termini più idonei, momenti di riflessione e di dibattito.

m.p.

Gite in canoa nel futuro del Sesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO — Si è concluso il primo corso di canoa fluviale organizzato dal Canoa Club Valsesia in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Il ciclo delle lezioni, che comprendeva quattro fine settimana, ha avuto pieno successo con la partecipazione di 24 allievi. Durante lo speciale addestramento si sono utilizzati i tratti migliori del Sesia fino a Romagnano per 35 km.

Al termine gli allievi, in una dimostrazione pratica, hanno superato il percorso di gara con rapide di quarto grado.

«*Per il futuro, a riprova del valore ecologico di questo sport* — dichiara Mauro Lazzaroni, presidente del Canoa Club — *seguendo l'esempio di Paesi stranieri, vogliamo anche organizzare gite guidate sul Sesia, creando veri e propri itinerari fluviali della durata di più giorni con riposi notturni in campeggio. L'ambiente naturale e la natura del fiume si prestano infatti a questa iniziativa*».

«*Intanto* — aggiunge Antonio Paglino, rappresentante del Comune presso l'Azienda autonoma — *del prossimo anno il Sesia sarà inserito nei calendari internazionali delle gare di canoa e rappresenterà ancor di più un grosso richiamo per gli appassionati di questo sport*».

m. p.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Cuginetta amore mio.
Manzoni: Le avventure di Enea.
Mazzini: La pantera rosa colpisce ancora.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il colpo segreto di Bruce Lee.

COSSATO

Michelotti: Salò, o le 120 giornate di Sodoma e Gomorra.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il padrone della città.

VARALLO

Sellerio: Il poliziotto della brigata criminale.

SERRAVALLE

Corso: Per chi suona la campana.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Grilla, via Italia 23.
Borgosesia: Boca de Gua, viale Rimembranze 151.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi.

TELEBIELLA

Ore 21,05: «Supermarc», spettacolo musicale; 21,40: «Lancia Beta», documentario.

BIELLA SPORT

Tornei notturni: Strobino-Debernardi

Scelte già 4 squadre per i quarti di finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *I tornei notturni di calcio indetti a O. Strobino e a R. Debernardi, sono giunti agli spareggi della fase eliminatoria. Nel trofeo di Cossato, le gare di giovedì e sabato scorsi hanno definitivamente consacrato quattro delle otto squadre, che proseguiranno ai quarti di finale.*

Giovedì, la A. Talina ha eliminato la D. Sergio con il punteggio di 5-2, mentre nella seconda gara la Prime B. ha visto confermati il suo grande valore e le sue grosse individualità con il trionfo (7-2) sul Lanecchia, che pur tuttavia ha ancora buone possibilità di qualificazione.

Le gare di sabato invece hanno visto primeggiare la Tinval (4-2), che ha dovuto molto faticare per avere l'intera posta, con il G.S. Spolina, mentre la Eico, all'insegna del pari agonismo, ha avuto la meglio col minimo scarto (1-0) sulla diretta rivale Ferrari.

La sesta edizione del torneo di Sandigliano prosegue con buon successo di pubblico. Per quanto riguarda il discorso della qualificazione, si può già quasi parlare di quarti di finale, visto e considerato che le squadre che proseguiranno il torneo sono già sei.

Le altre due da designare verranno fuori dai risultati che le gare di questa settimana ci daranno.

Comunque, le sei squadre in questione sono: Univer, Monaco, Lanea, S. Paolo, Lunardelli e Varnà, che si sono aggiudicate la qualificazione nei turni della passata settimana.

Ecco i risultati di mercoledì: Lunardelli-A. Erica 5-0; S. Paolo-Big B. 4-1; Venerdì Barulis-R. Oreste 2-1; Univer-B. Monaco 3-1.

s. f.

Trofeo delle industrie

Battaglia a suon di gol

ROSETTO SERVIZIO PARTICOLARE

CREVACUORE — Le industrie della Valsesia e della Valle Sessera stanno dando battaglia a suon di gol.

Il calcio di notte, alla ricerca di agganci sempre nuovi, ha radunato nel campo sportivo di Crevacuore una decina di formazioni composte esclusivamente da calciatori «a libro paga» presso le fabbriche della zona.

L'ottavo torneo notturno della cittadina della Valsesera si è così tramutato nel «Trofeo delle industrie della Valsesia e della Valsesera».

Il girone A è attualmente comandato, con 4 punti, dal «Lanificio Ermenegildo Zegna» di Trivero, che divide il primato con il «Calzaturificio Newteam» di Varallo. Buona impressione ha destato anche il «Lanificio Mario Zegna» di Trivero.

Distaccate le «Elle Ti Elle» di Borgosesia e la «Cartiera Sierzi» di Crevacuore.

Nel girone B sta spadroneggiando lo «Zegna Baruffa-Lane Borgosesia» a quota 6 e già virtualmente qualificato per le semifinali del 19 luglio.

Buone possibilità di prosecuzione del torneo le può vantare il «Lanerie Agnona» di Borgosesia, secondo, anche se le altre compagini (il «Salumificio Valsesera» di Crevacuore, il «Valvole Rizzio» di Valduggia e il «Salumificio Franchi» di Borgosesia) e. m.

Regione Piemonte comprensorio di Borgosesia
Comitato Carnevale Città di Varallo

ALPA'A «78»
dal 15 al 23 luglio

presso il Centro Civico
XXV Aprile di Varallo apertura

MOSTRA MERCATO DEI PRODOTTI TIPICI E ARTIGIANALI VALSESIANI

con contorno di manifestazioni culturali e folkloristiche

L'INGRESSO E' GRATUITO

CLIM SEGRETARIE CLIM

I corsi ideali per le licenziate di scuola media

Via Damiano Chiesa 5 - BIELLA - Tel. 015/24.827

SALDI a.....

JEANS, MAGLIETTE, CAMICIE, GONNE, ABITI PER UOMO CASUALS PER BAMBINI E PER IL MESE DI LUGLIO E PROGRAMMATA LA VENDITA DI 1500 VESTITINI E PREINDOSLE STUPENDI NEI MODELLI E NEI TESSUTI E FORMIDABILMENTE MODESTI NEI PREZZI

... forfait scubidu'

Biella - V. Italia 54